Anno 120 - Numero 305

LA STAMPA

Mercoledì 31 Dicembre 1986 - L. 700

Temperature di ieri
Palermo 16°
Bolzano -7°
Torino 3,7°
Previsioni a pagina 11

VALUTE
DOLLARO 1368,12 + 4,12
MARCO 694,30 + 1,02
BORSE
MILANO (Comit) 716,06 + 0,07%
NEW YORK (Dow Jones) 1900,61 - 3,81

Settimanale di scienza e tecnologia

Gorbaciov sarà l'uomo del 1987?

L'appello ai «cervelli»

(I due prezzi che il capo del pcus forse non potrà pagare)

Un concorso di avvenimenti, positivi, negativi e contraddittori hanno fatto di Mikhail Gorbaciov il personaggio più discusso del 1986: congresso del pcus, denuncia di Breznev, offensiva diplomatica, caso Sacharov, Cernobil, Reykjavik e Afghanistan. L'eclisse di Reagan lo ha lasciato solo al centro della scena planetaria. Eppure, non basta per proclamarlo l'«uomo dell'anno». La congiuntura gorbacioviana non consente neanche di precisare meglio cosa sia il gorbaciovismo.

Si può dire che con Gorbaciov si è aperta una nuova tappa, anche se in fondo lo sviluppo sovietico da Lenin e Stalin ad oggi è consistito in un'unica tappa: il resto, Kruscev compreso, sono rimasti tentativi velleitari se non tragici. I cambiamenti si sono susseguiti in base all'interscambio delle risorse, alle forze materiali e umane alle quali il potere comunista si è visto costretto ad attingere per costruire il super-Stato e la sua potenza. In una formula anomala, nuova nella storia, ma non nel senso della nuova utopia.

In fondo si è trattato di un alternarsi susseguirsi di vari tipi di sfruttamento, applicati nel nome dell'abolizione di ogni forma di sfruttamento. Agli inizi l'Urss si costruisce spogliando il contadino di diritti e frutti del suo lavoro. Compiuta l'industrializzazione su queste basi, lo sviluppo si articola attraverso l'accumulazione di capitali tratta dal sfruttamento del lavoro operaio, con salari ridotti ai minimi esistenziali e con rifornimenti a volte ancora più bassi. Quando il salario minimo incominciava a produrre anche il minimo di lavoro, i dirigenti del pcus, a causa dell'aumento delle esigenze strategiche, attingevano all'ultima risorsa, lo sfruttamento selvaggio delle ricchezze naturali. Si pensava di trasformarle in nuove tecnologie. Sono state consumate senza effetti sul «gap» tecnologico nei confronti dell'Occidente. Intanto una società paralizzata incominciava a spingere al consumo, senza contropartite produttive.

Lo sviluppo feudal-coloniale-capitalista, che si è verificato tutto in una volta e senza precedenti storici, in chiave comunista, offre forse nel suo paradosso la risposta a questo enigma: come mai un regime anomalo, sempre sull'orlo del collasso, stando alle regole dominanti, finisce per non crollare mai? La repressione e il meccanismo poliziesco lo spiegano soltanto in parte. Lo spiega di più l'intreccio nazional-ideologico fra ortodossia mistica e ortodossia comunista. E la capacità del potere monocratico di misurare le disponibilità materiali, la propensione al sacrificio, mantenendo lo Stato in una tensione perpetua, da guerra messianica. Il Cremlino era riuscito, nell'atmosfera del fortilizio accerchiato, a tenere viva la convinzione o l'illusione dei cittadini che un passo in avanti nel benessere, e forse nella vita civile, sarebbe stato compiuto appena si fosse allentata la morsa imperialista, magari per effetto di un imperialismo alla rovescia, cioè russo. Quel piccolissimo passo in avanti il Cremlino ha saputo sempre mantenerlo.

Ora la tensione si sta esaurendo. Gorbaciov scopre che si è esaurita dieci anni fa, nell'immobilismo brezneviano. Le risorse hanno toccato il fondo, la carica ideologica sta sullo zero. Nasce così il Riformista, più dai libri contabili che non dai testi leninisti. Resta una sola risorsa ibernata dal sistema: i cervelli, forza motrice della rivoluzione tecnologica e della civiltà post-industriale. Gorbaciov ne intuisce il valore, decisivo anche per l'Urss. Ma il suo appello: «Cervelli della patria socialista unitevi», ha tuttora un suono produttivistico e tecnologico. Non osa ancora aggiungere: «Liberatevi», anche quando promette «glasnost», trasparenza nella vita sociale.

Il gesto a favore di Sacharov e l'appello agli intellettuali vanno presi forse come indizi di un convincimento in via di maturazione: che un riformismo tecnologico basato sulla «nuova classe» intellettuale non è fattibile mantenendo le chiuse d'acciaio che gli impediscono di aprirsi alle rivendicazioni politiche. I tentativi di riforma comunista, da Tito a Kruscev a Deng, hanno dimostrato che tutto finisce per bloccarsi se i riformatori non hanno la forza e la volontà di pagare due prezzi: accettare l'economia di mercato e concedere la libertà politica. Nessun riformista finora aveva pagato questo prezzo.

Gorbaciov avrà la forza di pagarlo? La decisione crescente della sua azione non offre sufficienti garanzie, essendo nell'Urss quel prezzo molto più alto che altrove. Per il momento lo slancio di Gorbaciov indica solo che il suo nome ha scatenato nel pcus una vera e propria battaglia su due fronti, impossibile da vincere nei meandri del potere senza mobilitare una opinione pubblica inesistente. E che Gorbaciov si vede costretto a smuovere le sue ipotetiche forze prima di deciderle. Non è l'uomo del 1986. Se riuscirà nel suo attacco diventerà semmai l'uomo dell'87.

Frane Barbieri

Reagan aveva chiesto lo scambio tv dei messaggi di Capodanno

Il Cremlino a Washington «Niente auguri per l'87»

La Casa Bianca dispiaciuta soprattutto perché il rifiuto è stato reso pubblico

MOSCA — Reagan e Gorbaciov non si scambieranno gli auguri per il nuovo anno alla tv, come alla fine dell'85. Una decina di giorni fa Washington aveva rilanciato in via riservata al Cremlino la proposta di uno scambio di messaggi: Gorbaciov dai *network* televisivi americani, Reagan dalla tribuna del telegiornale sovietico *Vremja*. Il Cremlino ha declinato l'invito ieri, pubblicamente. Il portavoce del ministero degli Esteri, Ghennadi Gherasimov, ha spiegato che il clima politico tra le due superpotenze non è più così promettente.

Gli americani non desistono: Dipartimento di Stato e Casa Bianca hanno annunciato ieri che Reagan pronuncerà ugualmente il suo messaggio di auguri al popolo sovietico e che il suo intervento sarà trasmesso oggi dall'emittente *La Voce dell'America*, da Monaco di Baviera.

Il «no» del Cremlino è stato pronunciato ieri da Gherasimov in una conferenza stampa. A differenza dell'anno scorso — ha detto — la situazione è tale che «*non possiamo illudere i nostri due popoli sullo stato delle relazioni tra Unione Sovietica e Stati Uniti*». «*Riteniamo* — ha detto — *che lo scambio di messaggi sia una cosa buona; l'iniziativa, tuttavia, dovrebbe manifestarsi in linea con lo spirito dell'attuale situazione dei rapporti. Tale situazione è lungi dall'essere favorevole. Ritengo che dovrebbero essere compiuti sforzi per ritornare su questo problema l'anno prossimo*». «*Quest'anno dunque non ci saranno scambi di messaggi*», ha tagliato corto. Rispondendo poi alla domanda di un giornalista americano, Gherasimov ha insistito: «*Perché dovremmo creare illusioni sulle nostre relazioni? Ci sono degli accordi non applicati, non rispettati dagli Stati Uniti. Quest'anno non esistono le basi per uno scambio di messaggi*».

Con la conferenza stampa di ieri — commentano diversi osservatori americani — i sovietici hanno sottolineato il disappunto per i risultati negativi delle loro iniziative sul disarmo. Il pessimismo del Cremlino è basato sostanzialmente su tre circostanze: la delusione dopo le aspettative create dal vertice Reagan-Gorbaciov di Reykjavik, l'annunciata violazione da parte della Casa Bianca degli accordi *Salt 2* sulla limitazione degli armamenti strategici e la mancata adesione alla proposta di sospensione bilaterale dei test atomici. Secondo queste interpretazioni, l'Urss intenderebbe anche mantenere le distanze dal Presidente americano alle prese con l'*Irangate*.

L'annuncio dell'intenzione americana di trasmettere comunque il messaggio è stato dato dal portavoce della Casa Bianca, Speakes, e da Phyllis Oakley, portavoce del Dipartimento di Stato. «*Gli Usa sono dispiaciuti del fatto che l'Urss abbia respinto la proposta*», ha annunciato la Oakley. A una domanda sui motivi che hanno portato Washington a chiedere lo scambio dei messaggi la Oakley ha risposto che l'Amministrazione considera l'86 «*un anno di grandi risultati*» nelle relazioni tra le due superpotenze.

Speakes ha spiegato che alla Casa Bianca non pensavano che l'Urss avrebbe dato pubblicità alla richiesta americana ed al rifiuto sovietico. Il portavoce ha confermato che Reagan aveva proposto la trasmissione dei messaggi «*nella speranza che lo scambio avrebbe contribuito (a stabilire) una base di verità e cooperazione*».

e. st.

No dei ferrovieri a Chirac

PARIGI — Le prime, parziali concessioni di Chirac non hanno convinto i ferrovieri in sciopero: anche ieri, per il quindicesimo giorno consecutivo, i viaggiatori hanno subito gravi disagi in tutta la Francia. Ha circolato soltanto il trenta per cento dei convogli a lungo percorso, cancellati tutti i treni locali. I comitati di agitazione esigono il ritiro totale del progetto di legge governativo.

I riflessi della vertenza si sono fatti sentire anche in Borsa e sulle quotazioni del franco. Cresce intanto il rischio che la protesta si allarghi ad altri settori del pubblico impiego.

(A pagina 4 il servizio di Enrico Singer)

Le misure per la giustizia

Il compromesso non convince

Complicato meccanismo anti-referendum

L'affermazione della responsabilità civile del magistrato non solo per dolo, ma anche per «*colpa grave*», era il tema più delicato del «pacchetto Giustizia», per la difficoltà di conciliare esigenze e ispirazioni contrapposte. Il nodo è stato sciolto con un affannoso compromesso per nulla entusiasmante, che lascia presagire, nel futuro, altri nodi piuttosto aggrovigliati. E' stata una soluzione dettata dalla volontà politica di escogitare a tutti i costi un mezzo qualsiasi per evitare un referendum. Ma il gioco valeva la candela? C'è da dubitarne. Gli immediati precedenti della situazione alla quale oggi siamo giunti sono, diciamolo, sconfortanti. Da un lato, la prolungata inerzia legislativa che ha lasciato incancrenire i problemi della giustizia in Italia; dall'altro, come comprensibile reazione emotiva, un referendum che, sul piano giuridico, desta non lievi perplessità: non solo perché di dubbia costituzionalità, ma perché appartiene a quella categoria di referendum che, se fossero accolti, creerebbero un preoccupante vuoto legislativo.

L'idea della responsabilità civile del magistrato — cioè di fargli risarcire in moneta, in tutto o in parte, il danno causato al cittadino da un suo comportamento gravemente colpevole — può apparire senz'altro suggestiva. Ma intanto, che cosa si deve intendere per colpa grave? Colpa non è errore. Non basta escludere, come si dice nel disegno di legge, la responsabilità del giudice per errata interpretazione e applicazione del diritto o per errata ricostruzione e valutazione del fatto; occorre altresì precisare «*con gli opportuni criteri*» in che consista la colpa grave.

A parte ciò, dato che qualsiasi responsabilità (penale, disciplinare, e anche civile) è esclusivamente a titolo personale, essa potrebbe configurarsi soltanto nei confronti delle pronunce e degli atti emanati dal magistrato singolo, non da organi collegiali: il che creerebbe una ingiusta disparità di trattamento. Inoltre, e soprattutto, la funzione del giudice comporta che egli sia non solo totalmente libero da vincoli gerarchici, e anche da un formalistico e supino ossequio alle correnti dominanti la giurisprudenza in un dato momento; ma altresì che egli non sia influenzato e ossessionato dalla preoccupazione di assecondare i «superiori», di non mettersi in cattiva luce, di scegliere, nel decidere i suoi atti, la via più comoda, più prudente, più allineata sulle tendenze e direttive e orientamenti prevalenti. Il buon giudice non deve mai soggiacere alle tentazioni del conformismo. (E' questa una delle ragioni per le quali io sono anche contrario alla proposta di separazione delle carriere fra giudici e p.m.). E' del resto la stessa Costituzione a fissare questo principio, nell'art. 101: «*I giudici sono soggetti soltanto alla legge*».

Le perplessità aumentano a dismisura se prendiamo in esame il complicato meccanismo tratteggiato dal disegno di legge governativo: l'azione di risarcimento proposta dal cittadino nei confronti dello Stato, per i comportamenti illeciti del magistrato, disciplinarmente rilevanti; l'azione disciplinare promossa obbligatoriamente dal Consiglio superiore della magistratura, entro sei mesi dalla sentenza definitiva nell'azione contro lo Stato; l'introduzione di una sanzione pecuniaria che potrà essere inflitta dal Csm al magistrato, fino ad un ter-

A. Galante Garrone

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il ministro Donat-Cattin spiega gli sgravi per la Sanità

«I ticket? Non servono»

Previsti mancati introiti per 500 miliardi: corrispondono ai fondi sottratti con la truffa dei farmaci - «Saremo più severi con le Regioni, sono pronto a mandare i commissari»

ROMA — Ministro Donat-Cattin, dopo otto anni di vita incerta e discussa, lei ha praticamente deciso di cancellare il ticket sui medicinali. Quanto ci perderà lo Stato da questa operazione?

«Il ticket non viene abolito, ma ridotto, razionalizzato. Esenti le medicine che costano meno di 5 mila lire, esenti le analisi diagnostiche. 1500 lire per tutti i farmaci fino a 25 mila lire, 3 mila lire oltre. Era stato introdotto per limitare il consumo delle medicine, ma non lo ha fatto. L'unica cosa che ha davvero ridotto il consumo di farmaci è stato il "settembre nero", lo scoppio dello scandalo delle fustelle».

— Questo vuol dire che la riduzione del ticket non porterà scompensi alle casse della Sanità pubblica?

«I nostri conti li abbiamo fatti e prevediamo che ci sarà un mancato introito non superiore ai 500 miliardi. Poca cosa, se pensiamo che la spesa per farmaceutici sostenuta dallo Stato è ogni anno di 10 mila miliardi e che l'ammontare del ticket non ha mai superato i mille e 300 miliardi».

— Cinquecento miliardi in più di spesa però non sono proprio nulla. Ci sono altre misure con le quali il ministro della Sanità pensa di recuperare questi soldi?

«Le misure previste dal decreto approvato dal governo sono diverse. Non c'è solo quella sui ticket di cui si parla molto. Per esempio introduciamo su tutto il territorio nazionale la limitazione a due sole prescrizioni per ogni ricetta. Ora le prescrizioni sono tre. Questa misura è già stata applicata in Liguria e in Calabria con ottimi risultati. La riduzione dei consumi è stata del 20 per cento. Questo significa che parte della responsabilità sulla spesa sanitaria tocca proprio ai medici. Ora sento che c'è qualcuno di loro che si lamenta per la riduzione a due prescrizioni. Io non faccio commenti».

— E per quanto riguarda il criterio di esenzione dal pagamento?

«Questo è un altro aspetto da rivedere. Non c'è dubbio che, così com'è, il sistema è del tutto arbitrario. Alcuni lavoratori autonomi risultano facilmente esenti anche se guadagnano alcuni milioni al mese, mentre i pensionati basta che abbiano più di 600 mila lire al mese e già devono pagare. Proprio i vecchi che consumano molte medicine che spesso costano 40-50 mila lire».

— E' il primo decreto che interviene in materia farmaceutica dopo lo scandalo delle fustelle che ha scoperto una enorme truffa ai danni dello Stato. Come la combatterà?

«In questa materia c'è la misura fondamentale del provvedimento. Entro luglio tutte le ricette dovranno essere fatte su un ricettario dello Stato con fustelle autoadesive. Inoltre i rimborsi dovranno essere eseguiti tutte le sere in un centro elettronico regionale, sul tipo del sistema che c'è in Lombardia dove anni fa si verificò uno scandalo delle fustelle in misura ridotta rispetto a quello scoperto in Campania. Questo semplice provvedimento ha portato a questa situazione: in Lombardia le medicine prescritte per ogni persona sono, in valore, la metà di quelle della Sicilia».

— Ora, dopo la denuncia e le indagini, la truffa delle fustelle continua o è stata fermata?

«Certo, la denuncia ha portato ad una stasi. Ma secondo me, sotto sotto, continua a serpeggiare. Ma se funziona anche il controllo ottico, questo non dovrebbe più accadere. Abbiamo calcolato, con cifre confermate anche dal presidente degli industriali farmaceutici, che

Cesare Martinetti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Giovedì 1° gennaio le edicole resteranno chiuse. Dopo l'uscita dell'edizione Borse di «Stampa Sera» di oggi pomeriggio, le pubblicazioni riprenderanno con «La Stampa» di venerdì 2 gennaio. Ai lettori l'augurio di un sereno 1987.

FINE D'ANNO PRIMAVERILE IN MONTAGNA

Gli ultimi giorni del 1986 hanno regalato un tempo quasi primaverile, e il clima è stato nemico della neve. Si sono salvate le stazioni dotate di «cannoni». Ma il richiamo dello sci rimane forte e comunque si registra il tutto esaurito. Nella foto di Giovanni Giovannini: uno skilift di Sestriere

Nuovi dipendenti (e sponsor) per migliorare la sua immagine

Il Parlamento come il whisky

Fantasiosamente paradossali, esasperatamente sarcastiche sappiamo (per vie molto indirette, in verità) che vengono giudicate queste nostre noticine dai responsabili della politica nazionale, dai pochi cioè che si dànno la pena di leggerle. Ma è tutto un equivoco. Nessuno più di noi prova sentimenti di gratitudine, di sincera ammirazione per quei prodigiosi *performers* di Roma, che non lasciano praticamente passare giorno senza metter su una nuova piroetta, una capriola temeraria, un funambolico esercizio, un'acrobazia di suprema bravura, pur mantenendo la più totale immobilità.

Paradossali noi? Ma è là, a Montecitorio, la gran fabbrica dei paradossi e delle trovate lessicali, dei sofismi immaginosi e dei geniali giochi di parole. E' là che, come in nessun altro luogo d'ibernazione, si sa tenere calda la scena con quattro stecchi, un po' di lustrini, una trombetta e qualche nuvola di fumo colorato. E' di là, da quella che un ottuso demagogo ebbe un giorno a definire un'«*aula sorda e grigia*», che provengono i «numeri» più godibili, più spettacolari e strabilianti. E siamo noi a sentirci eventualmente sordi e grigi di fronte a tanta generosità creativa.

Quando mai, per esempio, ci sarebbe venuto in mente ciò che invece hanno or ora escogitato quei Maestri? La Camera dei deputati, col suo bilancio di 400 miliardi l'anno e i suoi 2300 stipendiati, va ormai considerata — essi affermano — una vera e propria Azienda. Che però si trova afflitta — essi riconoscono — da una pessima «immagine». Per misteriose ragioni il pubblico ha l'impressione che questa Azienda lavori poco e male, che i suoi «prodotti» siano sempre scadenti, spesso inutili, talvolta addirittura nocivi, velenosi.

Che fare allora? Migliorare i «prodotti»? Troppo semplice, troppo ovvio. Molto più elegante, sofisticato, «manageriale» è l'idea di migliorare anzitutto l'«immagine» e assumere dunque, con pochi miliardi supplementari, dei supplementari dipendenti che si diano da fare a tale scopo.

Questi «esperti» faranno in primo luogo capire agli italiani che il condono edilizio, per dire, è desiderabile quanto una «Maserati» biturbo e il prelievo fiscale non ha nulla da invidiare a una pelliccia di Fendi; che le cento e cento commissioni all'opera da decenni per riformare la giustizia, la scuola, l'equo canone, le nomine bancarie, le pensioni, la sanità, la Costituzione eccetera, non sono meno affascinanti, eccitanti, di un balletto brasiliano; che ogni legge e leggina, decreto e decretino, è il frutto di squisite maturazioni in botti di rovere e va centellinata come un whisky gaelico 25 (se non più) years old.

In un secondo tempo si potrà passare alle sponsorizzazioni, come fanno tutte le Aziende degne di questo nome, cominciando magari col dare una mano a gruppi di cittadini che desiderino riunirsi, discutere sul serio dei propri bisogni e problemi, nominare qualcuno fra loro che li rappresenti davvero, raccogliere tutti gli eletti in un luogo adeguato... Il Parlamento che sponsorizza un nuovo Parlamento, insomma. Quanto ci guadagnerebbe in «immagine» con un simile paradosso!

Fruttero e Lucentini

L'inutile corsa d'una bimba da Potenza a Napoli: in Basilicata non c'è un broncoscopio

In ospedale si muore per una nocciolina

POTENZA — In paese sarà ricordata sempre come una bambina vivace, buona. Valentina Pellegrini, 22 mesi, grandi occhi scuri e un casco di riccioli neri, è morta la notte di Natale, vittima delle gravissime carenze che affliggono le strutture sanitarie in Basilicata.

A piangerla sono rimasti i genitori, Giuseppina e Antonio Pellegrini, e la sorellina gemella, Sonia, che continua a cercarla per giocare con lei. Valentina è morta dopo tre giorni di terribili sofferenze per aver inghiottito una nocciola, che le ha lentamente ostruito le vie respiratorie.

I medici di due ospedali, a Policoro e a Potenza, non hanno saputo spiegare il motivo di quei rantoli e di quei continui, violenti conati di vomito.

Sprovvisti della attrezzatura necessaria per un semplice esame broncoscopico, hanno tentato il trasferimento della bambina nell'ospedale «Santobono» di Napoli.

La causa della morte è rimasta avvolta nel mistero fin quando i medici hanno eseguito l'autopsia. Ora, a tragedia avvenuta, c'è chi lancia pesanti accuse. I responsabili della Cgil di Potenza chiedono che «*sia fatta chiarezza sui ritardi che caratterizzano il servizio sanitario in Basilicata, dove esistono ben tredici ospedali, nessuno dei quali in grado di fronteggiare patologie semplici come quella di Valentina Pellegrini*».

La famiglia Pellegrini vive in un piccolo appartamento al numero 5 di via Fortunato, nel centro di Senise. Lunedì 22 dicembre Sonia e Valentina, due bambine vivaci, giocano in cucina. «*Dev'essere stato allora che Valentina ha inghiottito la nocciola, col tavolo su c'era un cesto pieno*», ricorda la madre.

Nel pomeriggio, i primi malesseri. «*Doveva soffrire molto, si agitava tossiva, respirava con difficoltà* — continua Giuseppina —. *Chiamai il medico del paese che mi rassicurò, sostenendo che la bambina aveva una semplice bronchite. Eppure, poco prima dell'arrivo del medico, mia figlia aveva vomitato frammenti di nocciole*».

Il giorno successivo le condizioni di Valentina peggiorano. Soffre, piange portandosi le mani alla gola e al petto come se soffocasse. «*La feci visitare da un altro medico. Mi avvertì che la bambina doveva essere ricoverata al più presto in ospedale*».

Ma il presidio di Policoro è piccolo e scarsamente attrezzato. I medici si limitano ad eseguire radiografie del torace, quindi confermano la prima diagnosi. «*Sostenevano che Valentina presentava sintomi di infiammazione ai bronchi* — ricorda la madre —. *In ospedale mia figlia trascorse una notte agitata. Continuava a soffrire, le sue condizioni peggioravano a vista d'occhio*». La mattina della vigilia di Natale, la bambina è ormai moribonda.

Antonio, il padre, racconta le sue ultime ore di vita: «*I medici dell'ospedale di Policoro organizzarono un trasferimento d'urgenza a Potenza. Valentina fu portata nel capoluogo in elicottero. Al "San Carlo" di Potenza ricoverarono mia figlia in rianimazione. Non furono fatte altre radiografie*».

Nel pomeriggio, il tentativo estremo: i responsabili dell'ospedale decidono un nuovo trasferimento al «Santobono» di Napoli. «*Non potevamo far nulla* — ammette un medico del "San Carlo" —, *non possediamo l'attrezzatura per l'esame broncoscopico, e senza quella macchina era impossibile capire cosa fosse capitato alla bambina*».

A Potenza non esiste neanche un'ambulanza dotata di tenda ad ossigeno. «*L'autoambulanza fu chiesta a Napoli* — ricorda il padre della bambina — *e giunse a Potenza solo a mezzanotte. Ci mettemmo subito in marcia. L'ambulanza correva a sirene spiegate, io la seguivo a bordo di un'auto della polizia. Poi, ad una trentina di chilometri da Potenza, il mezzo della Croce Rossa rallentò e invertì il senso di marcia. Di nuovo verso Potenza, e fu allora che capii. La mia Valentina era morta*».

Sulla morte della bambina sono in corso due inchieste: la prima è stata disposta dalla magistratura, la seconda dal presidente della Usl di Potenza che ha nominato una commissione.

Fulvio Milone

Anno 120 - Numero 305
Mercoledì 31 Dicembre 1986

Il «pacchetto» antireferendum del governo ha provocato nuove polemiche

Giustizia, scontro solo rinviato

Il ministro difende la sua proposta sulla responsabilità civile del giudice - Ma c'è chi esprime dubbi di incostituzionalità

Rognoni: una coperta che rimane stretta

ROMA — Professionalità e lealtà del magistrato e maggior tutela dei diritti del cittadino: questi i principi, secondo il ministro Rognoni, che hanno guidato i tecnici del ministero di Grazia e giustizia nella confezione delle dieci proposte di legge, complessivamente indicate come «pacchetto Rognoni», approvate lunedì notte dal Consiglio dei ministri.

E' lo stesso Guardasigilli, il giorno dopo, ad illustrare nel dettaglio i provvedimenti e a spiegarne fini, modalità e speranze nel corso di una conferenza-stampa. «Un pacchetto — dice — ricco di provvedimenti organici pronti ad inserirsi, se il Parlamento li approverà, in quelli già in discussione alla Camera e al Senato». «Certo — aggiunge con chiaro riferimento al progetto di legge sulla responsabilità del giudice — la coperta è troppo stretta per essere tirata in ogni direzione».

Quello della responsabilità del magistrato, cui è legata anche una proposta di referendum avanzata da socialisti, liberali e radicali, è stato e continua ad essere il vero nodo politico dell'intera «questione giustizia». Una fonte di polemiche che sembra non volersi esaurire nemmeno oggi, dopo il «sì» del governo alla mediazione del Guardasigilli fra magistrati e partiti referendari. C'è infatti chi continua a sostenere che la proposta Rognoni non ha eliminato i motivi del ricorso alla consultazione popolare, chi, come i giudici della Corte dei conti, che individua eccezioni di costituzionalità, chi infine la ritiene un gigantesco pasticcio, frutto di più compromessi e fonte di futuri conflitti di competenze.

Secondo lo schema Rognoni, infatti, il cittadino che si ritenga danneggiato dal comportamento di un giudice può ricorrere contro lo Stato per il risarcimento del danno economico. Foro competente dovrebbe essere la città più vicina dove ha sede l'avvocatura dello Stato, di solito il capoluogo di Regione. Nel caso che il giudice civile ordinario accerti l'esistenza di colpa grave o dolo nel comportamento del magistrato scelta, naturalmente dopo i tre gradi di giudizio, il risarcimento per il cittadino e l'azione disciplinare obbligatoria contro il magistrato, affidata al Consiglio superiore della magistratura.

Il Csm, oltre a provvedimenti di tipo disciplinare come la censura, la perdita di anzianità, la sospensione, la radiazione, può anche infliggere sanzioni economiche, togliendo fino al massimo di un terzo dello stipendio di un anno del magistrato «incriminato». Ma anche qui ci sono due gradi di giudizio, potendo il magistrato o il ministro, a seconda della sentenza, ricorrere in appello presso le sezioni riunite della Cassazione.

Ancora: se il giudizio della Cassazione è di proscioglimento o viene ritenuto insufficiente nella sanzione pecuniaria dal ministro — di Grazia e giustizia se si tratta di magistrato ordinario, della Difesa se militare, dalla presidenza del Consiglio se amministrativo — questi può nuovamente appellarsi al giudice ordinario civile per reclamare il risarcimento da parte del magistrato doloso o colposo sino al tetto previsto di un terzo dello stipendio annuo. Anche in questo caso, ovviamente, bisognerà attendere i tre gradi di giudizio prima che la sentenza possa divenire definitiva.

Fin qui, la parte del «pacchetto» anti-referendum. Gli altri nove provvedimenti, che come ha sottolineato lo stesso Rognoni non viaggeranno assieme ma saranno presentati indistintamente alla Camera o al Senato a seconda delle esigenze di iter legislativo, rispondono invece a criteri di migliore utilizzazione delle strutture e delle risorse umane in vista del nuovo processo penale.

Il ministro Rognoni

Poteri di arresto del pm. Il provvedimento pone limiti all'ordine di cattura obbligatorio e facoltativo del pubblico ministero. Altre misure sono: la presenza del difensore dinanzi al tribunale della libertà, la possibilità per l'imputato di ricorrere immediatamente in Cassazione saltando il tribunale della libertà, la presenza dell'avvocato durante i confronti fra coimputati. «Quest'ultima misura — ha sottolineato il ministro — può rappresentare un momento di riflessione per tutte le parti sull'utilizzazione del pentito».

Potere d'ispezione del ministero. Amplia le facoltà del Guardasigilli e istituisce ispezioni «mirate» con accertamenti limitati ad alcuni aspetti dell'attività degli uffici giudiziari, come, tanto per fare un esempio, i ritardi nel deposito delle sentenze.

Funzioni distinte fra pm e giudicante. Nessuna separazione di carriere ma solo di funzioni fra ufficio del pubblico ministero e magistrati del ramo giudicante. Il provvedimento prevede che dopo un tirocinio comune il giovane magistrato entri a far parte di collegi giudicanti in tribunali e corti d'appello. Solo dopo sceglierà il tipo di funzione, nella quale però sarà costretto a rimanere per lo meno cinque anni.

Funzioni del pretore. «Un pretore che racchiude in sé la funzione requirente e giudicante — ha detto Rognoni — è un fatto anomalo». Per questo il ddl prevede il collegamento fra preture contigue. Ogni entità avrà due pretori «che lavoreranno in modo incrociato sdoppiando i ruoli».

Incarichi extragiudiziari. La giustizia civile, ha osservato il ministro, è in crisi. Molte cause prendono la via dell'arbitrato e, paradossalmente, lo Stato presta i giudici. Con questo provvedimento si vogliono limitare al massimo gli incarichi al di fuori della carriera.

Difesa dei non abbienti. E' un provvedimento in via sperimentale e riguarderà solo il penale. Il cittadino al di sotto di un certo reddito potrà avere un avvocato di fiducia a spese dello Stato.

Patteggiamento e assegni bancari. Questi due disegni di legge, secondo il ministro, dovrebbero alleggerire gli uffici giudiziari di moltissimi procedimenti minori. L'imputato che ritiene di essere condannato (si parla di pene intorno ai due anni) può, senza arrivare al processo, accettare subito la condanna, diminuita però di un terzo. Per gli assegni a vuoto, infine, si propone di spostare il reato al momento della presentazione dell'assegno in banca con possibilità di copertura entro due mesi. Per evitare che l'assegno diventi, in questo caso, una cambiale post-datata si pagherà una penale pari al 10 per cento dell'importo.

Ruggero Conteduca

«Meglio votare»

ROMA — Il «pacchetto giustizia» varato dal governo l'altra sera per evitare i referendum ha scatenato reazioni contrastanti nel mondo politico e tra i magistrati. Se dai promotori delle tre consultazioni popolari vengono dure reazioni, ancor più polemiche appaiono quelle dei giudici. Qualcuno, come l'associazione magistrati della Corte dei Conti, parla apertamente di provvedimento «per molti aspetti incostituzionale».

Per ora mancano decisioni ufficiali: la giunta dell'Associazione nazionale magistrati si riunirà il 7 gennaio. Il presidente dell'Anm, Adolfo Beria d'Argentine, dà un giudizio complessivamente positivo «sull'insieme delle norme che, come richiesto anche da Cossiga, permettono alla giustizia di uscire dall'attuale fase di emergenza», anche se non nasconde le perplessità sulla soluzione trovata dal governo per il nodo della responsabilità civile dei giudice che abbia sbagliato.

Anche Beria D'Argentine ci ha confermato «i dubbi di costituzionalità» sollevati da più parti per l'intervento diretto del ministro dopo quello del Csm, oltre ai rischi di «macchinosità» della procedura prevista. «Riconosciamo che è il frutto di pazienti mediazioni politiche — dice il presidente dell'Associazione magistrati — anche se queste trattative non ci hanno riguardato: semmai sono state tra partiti favorevoli e contrari alla consultazione referendaria. Piuttosto preferiamo il ricorso al referendum».

Questo giudizio sostanzialmente critico non riguarda però tutti i dieci punti del disegno di legge. Beria D'Argentine tiene a sottolineare il suo consenso sul tentativo di rendere più funzionale la macchina della giustizia: «Vengono dati più spazi alla difesa e ai suoi diritti — spiega —, si evita la nascita di una sorta di avvocato della mutua per i meno abbienti, si specializzano le carriere dei giudici ma non si separano le carriere». **g. pa.**

Il pr: vertice con psi e pli

ROMA — Il primo passo nel mondo politico l'ha fatto Giovanni Negri, segretario del partito radicale: la richiesta ufficiale di un incontro con pli e psi, i partiti che hanno promosso i tre referendum sulla giustizia che il «pacchetto» del governo tenta di evitare. Secondo il leader del pr «la proposta Rognoni sulla responsabilità civile del giudice è indecorosa, tanto tecnicamente mediocre quanto politicamente inadeguata».

Nei prossimi giorni, all'inizio dell'anno, socialisti e liberali dovranno dare altre risposte alle polemiche accuse lanciate dai radicali. Per ora l'Avanti! di oggi, con un fondo del responsabile settore giustizia, Salvo Andò, difende le misure decise in Consiglio dei ministri e sui referendum se la cava dicendo che «si tratta di una questione tecnica» decidere se sono adeguate a evitare la [illegible].

Il segretario repubblicano Spadolini lancia invece un avvertimento agli alleati di governo, dicendo che il «compromesso» raggiunto nel governo «ha richiesto molti sforzi e che nessuno dei partiti della coalizione potrebbe pensare di vanificare».

L'Italia s'adegua all'Onu

ROMA — Il confronto con le esperienze dei sistemi giuridici più simili al nostro sarà un valido strumento di lavoro per quanti, Parlamento prima e magistratura dopo, dovranno rendere operanti le nuove norme sulla responsabilità del giudice. Alla fine dell'estate 1985 il settimo congresso dell'Onu aveva invitato gli Stati membri ad inserire nelle rispettive legislazioni norme che prevedessero riparazioni dagli abusi in materia di libertà. L'Italia è stata la prima ad adeguarsi, riducendo anche i poteri del pubblico ministero.

La legislazione più affine alla nostra è quella tedesca. Una legge del 1961 regola la responsabilità disciplinare del giudice che «colpevolmente viola i suoi doveri di ufficio». Una definizione assai generica, resa ancora più vaga da quello che Ambra Giovene, una studiosa di diritto comparato, ha definito lo «schermo invalicabile» dal principio costituzionale che garantisce in Germania l'indipendenza del giudice. Numerose le sanzioni previste, anche se quasi mai applicate: ammonizione, biasimo, multa, riduzione dello stipendio e retrocessione del grado, rimozione dalla carriera.

Esiste una norma analoga al nostro articolo 2 della Legge sulle Guarentigie, che consente il trasferimento ad altro ufficio se il magistrato perde l'autorevolezza indispensabile all'esercizio delle funzioni. Per violazione di uno dei principi della Costituzione federale di un Land, la Corte Costituzionale tedesca può, su istanza del Parlamento, trasferire o collocare a riposo un giudice. La responsabilità civile è propria, scatta solo se la violazione del dovere di ufficio è stata sanzionata penalmente. Il cittadino che sostiene di essere stato danneggiato deve dimostrare che il magistrato ha agito con dolo. L'ipotesi colposa, infatti, non è prevista.

Il sistema francese è condizionato dalla preminenza del potere politico su quello giudiziario. La carriera del magistrato è sottoposta al controllo del ministro. Lo Stato risponde dei danni provocati da colpa grave o diniego di giustizia, ma si riserva, in base ad una legge del 1972, un diritto di rivalsa nei confronti del responsabile. La decisione spetta ad una sezione civile della corte di Cassazione. Se prima della riforma c'erano molte analogie con il sistema italiano, la materia è ora regolata quasi alla stessa maniera.

Molto diversa la legislazione inglese. I magistrati delle Corti superiori sono nominati a vita e la loro eventuale rimozione può essere disposta solo dal sovrano su richiesta delle Camere e solo in ipotesi gravissime. Non esiste regolamentazione della responsabilità del giudice né da un punto di vista procedurale né sostanziale. La rimozione dei magistrati delle Corti inferiori è sanzionata solo per incapacità o cattiva condotta. Quella dei Giudici di pace, solo per infermità o altra ragione che non consenta loro di esercitare le funzioni. In caso di presunto errore, il cittadino che sostiene di essere stato danneggiato può rivolgersi al Lord Cancellor il quale avvia un procedimento disciplinare solo per i giudici delle Corti inferiori che non prevede alcun risarcimento.

La riforma più recente è quella attuata negli Stati Uniti sei anni fa. Prima di allora l'unico strumento di controllo sui giudici federali era il cosiddetto «impeachment» per tradimento, corruzione, e cattiva condotta. Ora sono contemplate anche le ipotesi di incapacità fisica e mentale e di comportamenti contrari all'esigenza di una giustizia rapida ed efficiente. Il giudizio e l'eventuale sanzione sono affidate al Judicial Council, che può scegliere tra la censura, la richiesta di dimissioni, il divieto di occuparsi di nuovi casi per un determinato periodo di tempo. Chiunque può denunciare il giudice per condotta illecita. Non esiste una ipotesi di responsabilità penale propria del giudice; si applica una norma generale prevista contro chiunque agisca come rappresentante della legge.

Fin qui il raffronto tra sistemi diversi. Nicola Picardi, ex magistrato, titolare della cattedra di procedura civile a Roma, è uno studioso del problema della responsabilità del giudice. Il primo disegno di legge presentato in Parlamento nel 1980 fu in gran parte frutto delle sue ricerche. Dice: «La chiave di interpretazione del provvedimento approvato ora dal governo va trovata nel conflitto che da anni oppone magistrati e politici. Questi ultimi non si sono lasciati sfuggire l'occasione per tentare di spostare l'equilibrio a favore dell'esecutivo mediante un sottile meccanismo di separare: la cosiddetta rivalsa. In sostanza sarà lo Stato a risarcire il cittadino per i comportamenti dolosi o colposi del giudice. In cambio della sua "ala protettrice", lo Stato si riserva però di rivalersi nei confronti del giudice dopo il procedimento».

Il potere discrezionale di esercitare o meno la rivalsa è, a parere del professor Picardi, «uno strumento di discriminazione tra magistrati graditi o non al Palazzo. E quindi un evidente condizionamento, ancora più pesante, per i giudici speciali che non godono neppure di sufficienti garanzie del giudizio disciplinare».

Roberto Martinelli

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Questa terza età

«Ho 60 anni e sono andato in pensione di recente, ho venduto alcuni beni, realizzando quelli che oggi sono i risparmi miei e di mia moglie, pensionata anche lei», scrive il signor C. C. di Jesi (Ancona), che poi elenca questi risparmi: 159 milioni, di cui 54 investiti in titoli di Stato, in buoni postali fruttiferi (quelli che raddoppiano il valore capitale in sette anni), e in azioni a risparmio, e i rimanenti 105 milioni *«da sistemare»*. Domanda, pertanto, un mio consiglio, *per non fare uno sbaglio grossolano che, alla nostra età, potrebbe essere fatale, in quanto quello che si perde non si rimpiazza più»*.

Non so se il lettore, scrivendo «nostra età», intendesse la sua e quella di sua moglie, oppure la sua e la mia, che li supera di qualche anno. In ogni caso mi sembra un po' troppo rinunciatario, quanto meno prematuro affermare che quel che si perde non si recupera più, dal momento che le statistiche più recenti assegnano ancora, ai sessantenni come lui, di sesso maschile, 17 anni di vita, e più di 21 anni alla moglie, sesso femminile, se avesse la stessa età.

Detto questo, e senza voler porre limiti, come disse quel papa, sull'argomento età, alla provvidenza divina, passo ai consigli. Esaminata la situazione attuale del suo portafoglio, tenuto conto della banca alla quale il lettore si appoggia, e che partecipa, in una situazione di maggioranza relativa, oggi più «maggioranza» di prima, al capitale d'una società di gestione di tre fondi comuni, consiglierei al signor C.C. d'investire il rimanente risparmio disponibile in quei fondi. E' vero che egli scrive: *«Non sono molto entusiasta della soluzione fondi di investimento, malgrado tutte le strutture che ne fanno i giornali, riviste varie, eccetera, eccetera; per dirla chiara, non mi danno molta fiducia»*. Al tempo stesso, però, il lettore esamina anche l'eventualità di affidare alla stessa banca tutti i 105 milioni in gestione patrimoniale, e in questo mi sembra di poter individuare un atteggiamento contraddittorio: fiducia totale nella banca, sfiducia nei fondi che, indirettamente ma non troppo, la stessa banca ha messo al mondo e guida nei primi anni di vita.

Il signor C.C. vorrebbe una gestione del suo risparmio al 90 per cento in titoli di Stato e obbligazioni di vario tipo, e al 10 per cento in azioni. Nessuno dei tre fondi comuni di cui sopra ha un portafoglio ripartito in queste proporzioni. Suggerirei, pertanto, una soluzione salomonica: 35 milioni nel fondo azionario, 35 in quello obbligazionario e 35 nel terzo, un fondo rendita che, tra l'altro, permette di ottenere, a fine d'anno o di semestre, un importo fisso prestabilito oppure la liquidazione degli eventuali incrementi delle quote. In questo modo il lettore si avvicinerebbe molto alla desiderata ripartizione del suo investimento, tra azioni, titoli dai Stato, obbligazioni. Inoltre, i 70 milioni affidati a fondi comuni «tranquilli» bilancerebbero gli eventuali choc che potrebbero procurargli i 35 milioni affidati al fondo azionario. E' vero che la gestione patrimoniale gli costerebbe molto meno (circa mezzo milione l'anno, da quanto mi scrive), della partecipazione ai fondi (sui tre milioni e mezzo per la sottoscrizione, e in più circa un milione e mezzo l'anno di gestione), ma è da ritenere che il maggior rendimento del denaro investito nei fondi dovrebbe compensare la differenza dei costi, se non già nel primo anno, nei successivi. Purché il signor C. C. consideri i fondi comuni per quel che sono: impieghi del risparmio a lungo termine.

Cadute di attenzione

«Mi è capitato l'altro giorno di acquistare in un supermercato dei Castelli un barattolo di ovatta lucidante per metalli, che ho pagato 3260 lire. Non sono in grado di valutare l'equità del prezzo, che era appiccicato sul coperchio del barattolo. Mi meraviglia, però, il fatto che lo stesso barattolo, identico per marca, dimensioni, contenuto, l'avevo comprato un paio di mesi fa in un supermercato di Roma, quindi a venti chilometri di distanza, pagandolo lire 1790». Chi scrive è la signora Anna Ferrero, di Roma, alla quale rispondo con le parole che ho sentito pronunciare dal ministro del Tesoro, alla conferenza stampa di lunedì. Nella lotta all'inflazione, ha detto tra l'altro Goria, abbiamo ottenuto successi, anche superiori al previsto, ma dobbiamo evitare *«cadute di attenzione»*, per non incorrere in sorprese spiacevoli. La signora Ferrero una spiacevole sorpresa l'ha già avuta. La somma è minima, ma la differenza tra un prezzo e l'altro è enorme: l'82 per cento, quasi il doppio in più per il prezzo nei Castelli, rispetto a quello di Roma. Evidentemente, la ditta che produce quei barattoli ha già avuto, a sua volta, una caduta di attenzione. A proposito, non sarebbe ora, ormai, di tornare ai prezzi scritti, stampati sulle etichette, e non appiccicati, a capriccio del venditore?

Questa sera in televisione agli italiani

Il messaggio di Cossiga

Il discorso non dovrebbe contenere riferimenti all'attualità politica - Invito al Paese a sentire l'urgenza dei doveri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, rivolgerà stasera agli italiani, attraverso i teleschermi della Rai, il tradizionale messaggio di fine d'anno.

A quanto si è appreso in ambienti del Quirinale, il messaggio — che è stato registrato ieri nello studio della vetrata, uno dei due studi ufficiali del Capo dello Stato — è relativamente breve (una decina di minuti) e non contiene riferimenti specifici ai temi dell'attualità politica: vuol essere, piuttosto, una sorta di appello eticopolitico a tutte le forze politiche e sociali e a tutti i cittadini, perché sentano l'urgenza dei loro doveri e non solo dei loro diritti, per un migliore funzionamento della democrazia repubblicana.

Chi lo ha già ascoltato ha fatto un paragone con certi discorsi dell'ex presidente degli Stati Uniti, John Kennedy, che miravano a mobilitare le energie politiche e morali del Paese più che a suggerire rimedi a problemi particolari.

Il messaggio che verrà trasmesso stasera rifletterebbe la volontà di Cossiga di precisare la figura e il ruolo del Capo dello Stato, nel senso di farne lo specchio e il punto di riferimento della coscienza nazionale, al di sopra dei pur necessari compiti di mediazione o di «arbitrato» fra i vari attori della scena politica e sociale italiana. Per questa essenziale ragione, il Presidente avrebbe deciso di non entrare nel concreto dei singoli problemi che oggi travagliano l'Italia (accanto agli indubbi e notevoli progressi comunque realizzati).

Nelle settimane e nei giorni scorsi, si era diffusa la convinzione, o l'impressione, che Cossiga avrebbe affrontato esplicitamente il tema delle riforme istituzionali, che è uno dei temi al centro del dibattito politico in quest'ultima fase della legislatura. A quanto si è appreso, nel messaggio c'è solo un accenno a questo tema, senza sviluppi particolari. L'accenno è nel senso di auspicare che siano trovati i modi e i mezzi per una maggiore partecipazione dei cittadini alla gestione dello Stato, superando nei limiti del possibile l'antico distacco italiano fra gli elettori e la classe politica, che gestisce le istituzioni.

Il «numero due» del pci è in visita a Mosca

Occhetto e Garbaciov un incontro a sorpresa

La Tass: è durato un'ora e mezzo «in un'atmosfera amichevole»

MOSCA — Achille Occhetto, numero due del pci, è stato ricevuto ieri a Mosca dal leader del pcus Michail Gorbaciov. Un incontro imprevisto, deciso all'improvviso da Gorbaciov e comunicato a Occhetto all'ultimo momento dal numero due sovietico Yegor Ligaciov. Un segno d'attenzione del segretario del pcus nei confronti del «delfino» di Natta che ha piacevolmente sorpreso i pochi dirigenti del pci presenti ieri a Roma nella sede della direzione comunista a via delle Botteghe Oscure.

Occhetto era arrivato a Mosca in visita privata domenica, con la presidente della Camera Nilde Jotti. Aveva in programma per ieri l'incontro con Ligaciov e con il responsabile dei rapporti internazionali nella segreteria del pcus Anatoli Dobrynin, prima di recarsi, oggi, a Samarcanda per trascorrervi il Capodanno e qualche giorno di vacanza.

Stando alle prime notizie trasmesse in Italia già il primo colloquio fra il coordinatore della segreteria del pci e i due alti dirigenti sovietici, che si è svolto nella sede del comitato centrale del pcus, è durato un'ora e quaranta minuti ed è stato più lungo e approfondito delle previsioni, con una lunga parte dedicata all'Afghanistan. Al termine è stato diffuso un comunicato congiunto.

Del tutto fuori programma il secondo incontro, quello con Gorbaciov, che s'è svolto subito dopo, è durato un'ora e mezzo e, come riferisce la Tass, «nell'atmosfera amichevole che caratterizza le relazioni fra il pcus e il partito comunista italiano».

Nella conferenza stampa tenuta a conclusione della giornata Occhetto (per il quale l'invito di Gorbaciov rappresenta l'implicito riconoscimento del suo status di leader) è apparso visibilmente soddisfatto. Ha sottolineato «l'importanza» del passo compiuto da Gorbaciov con la liberazione di Sakharov: «Al di là delle nostre posizioni sulla libertà di espressione e sulla democrazia politica — ha commentato — resta il fatto che atti come questi hanno avuto grande rilievo internazionale. E' un passo importante che chiama in causa oltre misure e altri sviluppi coerenti che sarebbero apprezzati dai comunisti italiani».

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Compromesso

zo dello stipendio mensile, al netto delle trattenute fiscali, e per la durata massima di un anno (una misura che potrebb'essere dunque praticamente irrisoria, o addirittura soltanto simbolica); l'eventuale ricorso alle sezioni unite della Cassazione, da parte dello Stato e del magistrato, contro quest'ultima decisione; e finalmente, dopo tutta questa trafila, la facoltà del ministero competente, dopo aver valutato l'esito del procedimento disciplinare, di agire in rivalsa contro il magistrato per la ripetizione, in tutto o in parte, dell'indennizzo versato dallo Stato.

Un susseguirsi, come si vede, di sette, otto gradi di giudizio, con possibilità di conflitti di attribuzione e divergenze fra l'uno e l'altro potere, e lungaggini incredibili, che rischierebbero di vanificare, o di protrarre *ad infinitum*, l'azione risarcitoria. Un procedimento o vessatorio o inconcludente, che in ogni caso dovrebbe essere largamente rimaneggiato dal Parlamento.

Sia ben chiaro. Con queste critiche non si vuole difendere un privilegio di casta, o indulgere a mentalità grettamente corporative, che qua e là pur si annidano in alcuni settori della magistratura. Si tratta, in definitiva, di preservare l'autonomia e l'indipendenza dell'ordine giudiziario, le quali debbono restare intatte, come garanzia di libertà dei cittadini. Il che, si badi, non esclude la necessità di una magistratura che, attraverso i suoi organi istituzionali, si dimostri sempre e inesorabilmente severa verso i propri componenti colpevoli, fino alla loro radiazione (misura, questa, ben più incisiva di qualsiasi obbligo di risarcimento). Ma questo è un altro discorso, che andrà pur fatto.

A. Galante Garrone

I ticket

la truffa si aggira intorno ai 500 miliardi all'anno. Ed è un dato puramente indicativo, fondato su un controllo statistico che ci rileva soltanto le "punte" delle irregolarità. Non tutte. Faccio un esempio: se in una certa regione vengono messi sul mercato un miliardo di medicine al mese e questa chiede rimborsi per un miliardo e cento milioni, la truffa è facilmente scoperta. Ma se le richieste di rimborso sono inferiori non si può dire.

— E chi controllerà che l'andamento della spesa sia regolare?

«Le Regioni, ma attenzione: il decreto applicativo che faremo tra poco prevede misure drastiche, perché molte volte si è verificato che quello che si decideva a Roma veniva svuotato in diverse situazioni locali. Per le Regioni che non faranno il loro dovere, prevedremo il commissariamento. Io sono molto rispettoso delle autonomie locali e sono un convinto regionalista. Ma dove la gente vuole ammazzare le autonomie favorendo il furto, non si può non intervenire».

— E con questi controlli supplementari il ministro pensa di recuperare altro danaro per lo Stato?

«Lo ripeto: il ticket non ha risanato la spesa sanitaria. Il limite delle due prescrizioni per ricetta può facilmente far recuperare ciò che perdiamo con la riduzione del ticket. I controlli sulle fustelle, secondo me, possono anche farci guadagnare qualcosa».

Cesare Martinetti

Corte conti, nuovi consiglieri

ROMA — Tre nuovi consiglieri della Corte dei conti sono stati nominati nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri. Essi sono: il prof. Paolo Colombo, dirigente generale del ministero del Tesoro e responsabile del coordinamento interministeriale della presidenza del Consiglio dei ministri; Ignazio Patti, dirigente del ministero della Pubblica Istruzione; Tito Scipioni, dirigente del ministero delle Finanze e consigliere di amministrazione dei Monopoli di Stato.

Statali: incontro con Amato

ROMA — Per il contratto dei dipendenti dello Stato sarà determinante l'incontro in programma stamane a Palazzo Chigi con il sottosegretario Amato, il ministro Gaspari, i segretari delle tre confederazioni sindacali Pizzinato, Marini e Benvenuto, per mettere a punto la parte economica dell'intesa. Ieri sono proseguite le trattative tra le parti «a livello tecnico». L'incontro «politico» decisivo è previsto per il 5 gennaio, ma già oggi i sindacati potrebbero revocare lo sciopero generale.

Respinto bilancio Sardegna

CAGLIARI — Il governo ha rinviato ad un nuovo esame del Consiglio regionale la legge che autorizza l'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per il mese di gennaio. E' la prima volta nella storia dell'istituto autonomistico che la legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio viene rinviata.

I motivi del rinvio sono da mettere in relazione alla vicenda dei regolamenti delle leggi regionali decaduti dopo la sentenza della Corte Costituzionale e che sono in corso di registrazione alla corte dei Conti.

LA VERITA' SU ALESSANDRIA

Biblioteca al rogo

Luciano Canfora, scrittore e studioso non insolito alle revisioni, in un serrato ma colorito studio (*La biblioteca scomparsa*, ed. Sellerio) a metà fra l'erudizione e lo spunto novellistico e addirittura poliziesco ricompone per noi a nuova indagine le poche e incerte notizie che possediamo su un remoto ma ancor notissimo ed emotivo avvenimento, di quelli che sembrano aver più contato nella vicenda culturale dell'umanità: la distruzione della biblioteca di Alessandria d'Egitto. L'incendio famoso che essa avrebbe subito ai tempi di Cesare ne esce largamente ridimensionato, e con esso i nostri rimpianti e le nostre recriminazioni.

Canfora parte da quello che dev'essere stato il prototipo della biblioteca alessandrina, ossia la libreria annessa al mausoleo del grande Ramsete II. All'interno dell'imponente edificio, che a più di duemila anni di distanza ancora oggi si eleva sulle rovine assolate di Tebe, si può localizzare per dati storici e archeologici una biblioteca reale quale «deposito di libri», secondo il significato etimologico del termine, disposti su semplici scaffali nel perimetro del porticato.

Nulla ci suggerisce che la biblioteca del Museo di Alessandria fosse diversa: era un'esposizione pubblica di rotoli di papiro ben ordinati, forse per autore o forse per argomento, lungo le pareti di un vasto cortile della reggia.

Ideata dal primo Tolomeo, guerriero e storico insigne, agli inizi del III Secolo a.C., questa era stata definitivamente istituita dopo di lui dal secondo dei Tolomei con i contorni di una Fondazione o di un *College* moderni. In edifici annessi al palazzo reale e dedicati alle Muse, dimoravano e operavano i massimi studiosi del tempo, poeti e filologi quali Callimaco, Apollonio Rodio, Aristarco, e scienziati quale Eratostene, solo addetti allo studio e a qualche ora di insegnamento, per ricuperare e trasmettere la cultura greca.

Con l'aiuto di studiosi e mercanti di tutto il mondo, il Filadelfo adunò migliaia di rotoli su cui erano copiati, e poi corretti e analizzati, i capolavori di Omero, dei lirici, dei tragici, accanto agli infimi aborti di qualche poetastro.

Il sogno borgesiano del faraone era di raccogliere e possedere tutto lo scibile umano, calcolato allora in cinquecentomila volumi delle dimensioni di un normale dialogo platonico o di un dramma teatrale in cinque atti. Il solo catalogo dei volumi esistenti poco dopo la fondazione, redatto da Callimaco, ne occupava centoventi; la traduzione in greco della sola Bibbia occupò sia pure per poche settimane settanta sapienti; quella delle opere iraniche di Zoroastro comportò la traduzione di due milioni di versi.

Per accumulare il suo tesoro Tolomeo non badò ai mezzi, come ogni buon bibliofilo. Chiese per un controllo l'edizione ufficiale del teatro classico depositata nella biblioteca di Atene e versò per il prestito una cauzione enorme, quindici talenti, che poi preferì perdere anziché restituire i libri. Suoi emissari e fornitori sguinzagliati dovunque gli portarono spesso a casa, più o meno inconsciamente, falsi plateali insieme ad ambite e rare scoperte, che avrebbero dato da fare per anni alla pattuglia degli addetti.

Così il Museo oscurò rapidamente le rare biblioteche private esistenti o già disperse, quelle che avevano posseduto Euripide, Euclide, Aristotele, Teofrasto. Finché anche a quell'istituzione, che per la prima volta rendeva disponibile a chiunque l'intera cultura, così come la scoperta greca dell'alfabeto aveva sottratto scrittura e lettura al monopolio delle caste sacerdotali e burocratiche, non sarebbe stato inferto un colpo mortale, vera pugnalata al sapere: l'incendio provocato dalle operazioni militari di Giulio Cesare contro l'ultimo dei Tolomei ad Alessandria nel 47.

Questa almeno è la tradizione e la credenza quasi unanimemente accolta da storici e studiosi e sorbita da ogni scolaro sui banchi di scuola. Invece, ci spiega Canfora, non fu quello il materiale che andò distrutto nell'assedio di Cesare. L'edificio della biblioteca di Alessandria non bruciò per la semplice ragione che non esisteva. A ben scrutare le fonti dell'episodio, malamente dipendenti da Tito Livio, e a osservare la topografia della città, si scopre che le fiamme si propagarono dalle navi egizie ai moli e ai fondachi del porto, dov'era un deposito di quarantamila volumi destinati all'esportazione (quarantamila è il numero indicato da alcuni autori per la dotazione dell'intera biblioteca del Museo, da altri fatti ascendere molto più verosimilmente a diverse centinaia di migliaia, settecentomila secondo Gellio).

Tanto più bisognerà credere a questa nuova ricostruzione delle circostanze, se si osserva come nei secoli seguenti la biblioteca del Museo continuò a funzionare regolarmente, fu praticata da studiosi e visitata da viaggiatori senza che dessero segno di trovarla menomata.

Può crollare così anche questo mitico affresco del rogo della più illustre biblioteca dell'antichità, sprigionato dalla balordaggine di un qualsiasi fantaccino, come l'altra meraviglia del tempio di Efeso era andata in fumo in una notte per il fiammifero di un pazzo. Forse George Bernard Shaw sfiorò la verità in una scena del suo *Cesare e Cleopatra*, quando all'annunzio del disastro in cui sprofonda la National Library di Tolomeo fa rispondere dal generalissimo romano: «*Tutto qui?*».

Rimane però l'idea, il simbolo di quel rogo: la fragilità della cultura, argilla fra il bronzo della barbarie, e del suo sforzo assurdo di accumularsi e conservarsi per sempre. E' già un miracolo, osservava Gibbon nel suo scettico ottimismo, che nel mondo qual è, qualcosa dei tesori dell'arte e dell'erudizione sia scampato ai guasti dell'ignoranza e del fanatismo; e d'altra parte «*non abbiamo un ragionevole motivo di credere che qualche verità importante o qualche utile scoperta sia stata così sottratta alla nostra curiosità*». Eppure per la cultura si trema sempre. C'incombe la profezia di Galeno, anche metaforica, secondo cui il destino di ciò ch'è scritto sono le fiamme e i terremoti.

Pure per il Museo di Alessandria e i suoi scaffali verrà la vera ora del crepuscolo, più tardi. Sette secoli dopo Giulio Cesare, al suo erede che da Alessandria conquistata ai Bizantini gli aveva chiesto cosa fare di tutti quei libri, il califfo Omar dava il celebre responso: «*Se dicono la stessa cosa del libro di Allah, sono superflui; se invece ne sono differenti, è giusto che vadano in malora. Procedi a distruggerli*». Non c'era più molto nel cortile dove avevano passeggiato e lavorato Callimaco e Aristarco. I ripiani erano invasi dalla sabbia e dalle tignole, e i Padri della Chiesa avevano da tempo preso il posto di Saffo e di Alceo. Eppure i rotoli superstiti, distribuiti disciplinatamente dall'emiro Amr Ibn al-As ai bagni di Alessandria (ch'erano quattromila) perché li ardessero nelle loro stufe, richiesero sei mesi per farsi ridurre tutti in cenere.

Carlo Carena

UNA SORPRENDENTE FONTE D'INFORMAZIONE SCIENTIFICA

La genetica e l'elenco del telefono

Studiando i cognomi si possono ricostruire le migrazioni, uno dei fattori fondamentali dell'evoluzione biologica - Si trasmettono come alcuni geni - L'analisi al computer degli elenchi telefonici ha dato risultati quasi analoghi a quelli dell'Istat - Che cosa rivelano i libri parrocchiali tra Cinquecento e Seicento - Gli esperimenti di Torino e di Pavia

L'elenco degli abbonati al telefono è un libro di indiscussa utilità e continuerà a esserlo almeno finché non sarà sostituito da un metodo più rapido ed efficiente di ottenere i numeri telefonici desiderati. Può sembrare difficile, invece, considerarlo una sorgente di ispirazione e d'informazione scientifica, ma le sorprese non mancano mai.

Un modo di rendere l'elenco dei telefoni utile per le ricerche di genetica è di considerarlo una sorgente di cognomi. Quasi tutti gli appartenenti alla specie umana nascono oggi con un cognome, che nella grande maggioranza dei casi e delle nazioni viene ereditato direttamente dal padre. Vi sono naturalmente eccezioni ben codificate; in Islanda, per esempio, si segue il vecchio costume scandinavo di prendere come cognome il nome del padre seguito dal suffisso son (figlio) nel caso di un maschio, e dottir (figlia) nel caso di una femmina. Così è chiaro che il padre di Tryggva Jonasson si chiamava Jonas, e che la figlia avrà il cognome Tryggvadottir. Perciò in Islanda i cognomi cambiano a ogni generazione. Pochissimi islandesi ereditano il cognome del padre, e possono farlo solo con speciale permesso del Parlamento.

Un tempo il costume islandese era certo comune anche al di fuori della Scandinavia. Prima dell'immutabilità dei cognomi e loro trasmissione per via paterna, che in Italia si diffusero nell'ultimo Medioevo e Rinascimento, e divennero obbligatorie dopo il Concilio di Trento e cioè dopo la metà del secolo sedicesimo, era frequente anche da noi meglio specificare l'individualità di una persona aggiungendo, al nome di battesimo, quello del padre. In italiano una forma comune era esemplificata da «Cosimo di Piero», ed è tramandato a noi in alcuni cognomi che cominciano per Di, De, ecc. Un altro modo è la frequentissima terminazione in -i, che viene sovente dal genitivo latino del nome del padre (Alberici = di Alberico). I libri parrocchiali della fine del Cinquecento e principio del Seicento, cioè del tempo in cui la pratica ha inizio ed è ancora variabile, ci aiutano a capire l'origine dei cognomi.

Talora non è dal nome del padre, ma da quello di uno o più antenati che scende il cognome, e può avere ancora altra origine, come dalla provenienza geografica, dal mestiere, o anche da un nomignolo, che non è sempre elogiativo. Nei paesi più piccoli, in cui nomi e cognomi sono sovente identici in individui diversi, il soprannome diventa addirittura una necessità, e il prete lo trascrive talora sugli atti parrocchiali. Comunque tra i cognomi più frequenti è il patronimico, cioè derivato dal nome del padre, che viene da un certo punto in avanti trasmesso come cognome al nipote, bisnipote e così via. Una simile evoluzione si ritrova anche in popolazioni di origine celtica, nei cognomi irlandesi e scozzesi che cominciano per Mac e Mc, questo prefisso significa appunto «figlio», equivalente al nostro «di».

Ogni tanto i cognomi cambiano, si ibridano (come è successo del mio), ma da quando i preti cattolici hanno iniziato con regolarità la registrazione di battesimi, matrimoni e morti nei libri parrocchiali (come prescritto dal Concilio di Trento) i cognomi si sono rapidamente cristallizzati, e i cambiamenti sono divenuti rari.

In alcune regioni e strati sociali d'Italia e d'Europa i cognomi esistevano prima del Rinascimento. La nazione in cui sembrano avere il più antico inizio è, come avviene anche per molti altri fenomeni sociali, la Cina, ove i cognomi erano certamente in uso comune da più di duemila anni. I cinesi di cognome K'ung e simili, ritengono di discendere da Confucio, il famoso pensatore vissuto nel VI secolo a.C. Il nome Confucio è infatti una corruzione di K'ung Futzu, in cinese la seconda parola significa maestro.

Come mai i genetisti si occupano di cognomi, e non lasciano questo compito agli studiosi di lettere e storia? La ragione è semplice. I cognomi si trasmettono come alcuni geni che passano soltanto da padre a figlio (ignoriamo per semplicità le figlie, che perdono il cognome al matrimonio e quindi solo di rado trasmettono quello che avevano alla nascita). Studiare i cognomi è perciò come studiare questi geni particolari; e, se si trascurano le differenze di trasmissione per via paterna e materna, è come studiare tutti i geni. Ma il lavoro è molto più lieve, perché conoscere il cognome di un individuo richiede uno sforzo assai minore di quello necessario per ottenere un campione di sangue e compierci una serie di delicate analisi di laboratorio.

La varietà dei cognomi che si osserva in un luogo particolare è il risultato di processi demografici di considerevole interesse per il genetista: non è difficile capire il perché. Molti avranno notato che nei paesini di montagna, o in genere in quelli molto isolati, sembra quasi che tutti abbiano lo stesso cognome, o più esattamente, di cognomi diversi ve ne sono molto pochi. In Cina esistono villaggi, anche grandi, in cui vi è letteralmente un cognome solo.

Qual è l'origine del fenomeno? Una certa percentuale di famiglie, a ogni generazione, resta senza figli maschi e quindi non trasmettono il loro cognome. Le famiglie che hanno figli maschi hanno probabilità che il loro cognome venga trasmesso alle generazioni venture, tanto più grande quanti più figli maschi hanno. Quindi, da una parte molti cognomi si continuano a perdere, altri aumentano di frequenza. Naturalmente vi saranno fluttuazioni statistiche, ma si può dimostrare che alla fine, se non si generano cognomi nuovi, resterà sempre un cognome solo in ogni villaggio, anche se potrà occorrere un tempo lungo prima che tutti gli altri cognomi si estinguano.

Accanto a questa inevitabile tendenza ne esistono però due altre, che agiscono in senso opposto. Una è la creazione di cognomi nuovi (che sono un po' come le mutazioni dei geni in biologia); questo fenomeno, comunque, è relativamente raro. La seconda, di solito più importante, è che anche nei Paesi più isolati giunge sempre qualche individuo dall'esterno, che porterà di solito un cognome diverso da quelli già presenti. L'immigrazione è quindi la forza più importante che si oppone alla eliminazione automatica di tutti i cognomi tranne uno.

Il numero di cognomi diversi che esiste in un paese particolare dipende dall'equilibrio fra queste due tendenze, quella omogeneizzante e quella diversificante. Non stupisce quindi che, applicando una teoria matematica sviluppata per studi genetici, conoscendo l'immigrazione si può prevedere il numero di cognomi diversi che si troverà in un particolare villaggio o regione e, viceversa, si potrà calcolare la immigrazione in base al numero di cognomi. Queste previsioni, fatte su alcuni villaggi del Parmense la cui demografia era nota per vari secoli, si sono verificate piuttosto precise, per cui ci siamo sentiti incoraggiati ad applicarle su una scala più vasta.

Ed ecco che appaiono in scena gli elenchi telefonici. Questi sono prodotti, per tutta l'Italia, dalla società Seat di Torino. Il professor Alberto Piazza, dell'Istituto di Genetica dell'Università di Torino, ha potuto ottenere dalla società copia dei nastri magnetici usati nella produzione degli elenchi. Così ogni calcolo è stato reso facile ed economico dalla possibilità di introdurre direttamente i dati in calcolatore, senza dover copiare centinaia di migliaia di cognomi pubblicati negli elenchi.

La formula provata su piccola scala è stata applicata ai dati di tutte le province italiane, e le immigrazioni in ogni provincia, calcolate in base al numero di cognomi, sono state messe a confronto con quelle che ha pubblicato l'Istituto Centrale di Statistica. Si è trovato un buon accordo, e anche alcune discrepanze, che hanno di solito spiegazioni convincenti, e anche un loro interesse perché indicano particolari situazioni socioeconomiche.

Intanto, la professoressa Gianna Zei di Pavia ha controllato, usando gli stessi principi, i rapporti fra numero di cognomi e migrazioni valutate dai demografi, usando gli archivi cattolici come sorgente di cognomi. Questi dati si riferiscono sempre all'Italia, divisa però in diocesi, e in un'epoca precedente all'era del telefono. Comunque, hanno condotto alle stesse conclusioni.

Che scopo può avere questa ricerca? Si tratta solo di un esercizio matematico, elegante ma inutile? In realtà, la valutazione della immigrazione non è sempre facile, e nella maggioranza dei casi è impossibile. D'altra parte la migrazione è di grande importanza per l'evoluzione perché aiuta a mantenere la varietà genetica, così come aiuta a mantenere quella dei cognomi.

Non stupirà quindi che la migrazione venga considerata uno dei quattro fattori fondamentali di evoluzione biologica. Gli altri tre sono la mutazione e la selezione naturale, e un quarto meno noto al pubblico che si chiama «deriva genetica». Quest'ultima è esattamente il fenomeno che ho descritto sopra, per cui fluttuazioni casuali da una generazione all'altra fanno sì che da una popolazione con molti cognomi possa emergerne, alla fine, una in cui tutti i cognomi, tranne uno, sono scomparsi. Così i cognomi ci danno un quadro, molto semplificato naturalmente, dell'evoluzione biologica, e ci aiutano a capirne ed anche a misurarne alcuni aspetti.

Luca Cavalli Sforza

NANCY E IL PILOTA DEL RECORD

Los Angeles. Nancy Reagan si congratula con il pilota Dick Rutan che con Jeana Yeager, per la prima volta al mondo, sull'aereo «Voyager» ha fatto il giro del globo senza rifornimento (Ap)

■ Il nostro Stato: dibattiti in memoria di Casalegno

ROMA — Il 16 novembre 1987 saranno dieci anni dalla morte di Carlo Casalegno, il vicedirettore della *Stampa* assassinato dalle Br. Per questo anniversario la Fondazione Casalegno organizza l'anno prossimo a Roma, Milano e Torino una serie di dibattiti su «Il nostro Stato».

Il titolo della rubrica, in cui Casalegno esercitò su *La Stampa* il suo rigoroso impegno civile, diventerà l'idea guida degli incontri su giornali, sindacato, politica, dieci anni dopo l'aggressione del terrorismo.

DUBUFFET ALLA GUGGENHEIM DI VENEZIA: LE TAPPE D'UNA CONTURBANTE RICERCA

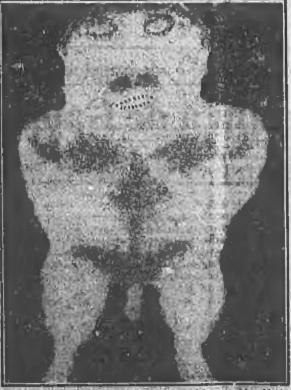
Incubi-visioni mostruosamente belli

VENEZIA — Sull'impasto di olio e sabbia, nero asfalto o catrame, Jean Dubuffet fa emergere, in un rilievo di ghiaia e paglia, il colore di bubbone blu livido e sanguigno di *Miss Cholera*, uno dei personaggi della serie *Mirobolous, Macadam et C.* del 1946; incubi-visioni, negatori di ogni statuita convenzione sociale e «artistica» ma nello stesso tempo irrimediabilmente, mostruosamente belli.

Dal Museo Guggenheim di New York, è uno dei venticinque dipinti, per la maggior parte dello stesso Museo, oltre ad alcuni prestiti di Pierre Matisse, esposti fino al 15 marzo in una parte delle sale della Collezione Guggenheim, insieme con una cinquantina di incisioni e con tre personaggi dell'*Hourloupe*, in resina poliestere dipinta fra il 1967 e il 1972.

E' un ciclo completo e ampiamente rappresentativo. Inizia con il *Piccolo sergente maggiore*, fantoccio «infantile» ancora non immemore di Rouault, del 1943, un anno dopo la definitiva decisione del quarantenne mercante di vini di evocare, per immagini e materie senza «idea» né «spirito», l'antimondo dell'«art brut», radicalmente alieno rispetto al mondo logico e formalizzato delle «arts culturels». Fa centro su uno dei capisaldi dell'*Hourloupe*, l'intrico-labirinto bianco-rosso-blu dell'enorme tela *Nunc Stans* del 1965, nata dagli studi per una decorazione ceramica non realizzata per l'università di Nanterre a Parigi. Si conclude, un anno prima della morte nel 1985, con le carte dipinte dei *Mire* e *Non lieux*, in cui sbeffeggia per l'ultima volta, dall'alto della sua anticultura, le mode selvagge e underground dell'ultimo decennio.

L'altra parte delle sale è dedicata, con un parallelismo qui realizzato per la prima volta, alla presentazione di materiali grafici della «Collection de l'Art brut». Si tratta delle opere di esclusi, emarginati e autoemarginati dalla società e dalle sue regole e sicurezze etiche (presupposte e imposte) e culturali, che iniziate a raccogliere dopo un viaggio in Svizzera con Jean Paulhan nel 1945 fra collezioni di «arte degli alienati» e ospedali psichiatrici e dopo l'incontro a Losanna con la schizofrenica Aloïse, furono donate da Dubuffet alla città di Losanna, trovando definitiva sistemazione nel 1976 al Château de Beaulieu.

Nella sala anteriore alla prima di Dubuffet, i pastelli gialli e arancione di Aloïse, biancheggiante per cinquant'anni in un manicomio del cantone di Vaud, narrano storie aliene di Napoleone e Cleopatra. I suoi grandi fogli si alternano con gli inchiostri neri e blu della bretone Laure, sola per trent'anni in un appartamento nei sobborghi di Parigi con le sue pratiche spiritistiche.

Rasando sull'apparenza visiva, usando lo strumento del confronto formale, improprio in quanto logico e culturale, e con ciò pagando il prezzo di scartare e ignorare le radici interiori e aliene di cui quelle immagini sono solitaria espressione, è fin troppo facile, da una sala all'altra, paragonare i «personaggi» di Aloïse (o quelli di Carlo, che ha trascorso gli ultimi vent'anni del manicomio di Verona) con quelli ricorrenti per quarant'anni in Dubuffet: venti di sontuoso-materismo materico, venti di intrico grafico-pittorico e di spettacolo tridimensionale.

Ed è ancora più facile, e ancora più conturbante, ritrovare l'intrico infinito, naturale, interiore di linee, vibrazioni, graffiti di una sorta di paesaggio medianico di Laure, «*Commencé le 9 janvier 1935, terminé le 21 janvier 1935*» (e si tratta di un foglio 50x50 cm), in due capolavori materici di Dubuffet, il *Poggio delle visioni* del 1952 (serie *Paysages mentaux et pierres philosophiques*) e *Substance d'astres* del 1959.

Conturbante mi sembra il termine più esatto, di fronte alla possibilità di confrontare direttamente con le opere di Dubuffet questi materiali, già «scientificamente» considerati dalla fine dell'800 soggetti di studio psichiatrico (e ciò era noto a Dubuffet già fra le due guerre), ma da lui raccolti con ben altro spirito: fascinazione? Amore? Certamente ricerca di un mondo altro con cui entrare in rapporto empatico e creativo.

Conturbante, perché permette di cogliere lo stupendo, straordinario equivoco della sua arte, sotto la superficie formale, sempre straordinariamente densa e ricca e sensuale, in quanto trasforma l'occhio in un organo anche tattile; e anche sotto il gioco eccitante e intellettualissimo della sua dissacrazione nichilistica di ogni valore vecchio o nuovo, compresi quelli dada-surrealisti da cui lui stesso prende le mosse, e i tanti e diversi che da lui prendono le mosse negli ultimi quarant'anni.

Già nel 1946, dichiarava: «*Il bisogno d'arte è per l'uomo un bisogno del tutto primordiale*». Il *Brut*, per Dubuffet, è appunto questo «bisogno» allo stato puro, non alienato, di cui sono i naturali portatori proprio coloro che la società esclude e dichiara alieni.

Dubuffet li ricerca e ne ricerca le testimonianze visive, non per curiosità o scienza o conoscenza, ma per se stesso: per ritrovare in se stesso quella primordialità ed esprimerla e proclamarla in faccia al mondo. Ma quale mondo? Quello delle leggi e tradizioni e culture formali in cui lui stesso vive e opera.

La «coscienza» davvero primordiale di Aloïse, di Laure, di Carlo attinge direttamente al sacro, e le forme con cui ce lo rivelano, «*funghi cresciuti nella solitudine*» (una stupenda immagine di Dubuffet), pendono con tutto l'orgoglio segreto dell'estraneità dalle nobili pareti veneziane.

Dubuffet, quelle forme, le sente, le cerca, le modella nella materia brut della terra e dell'inconscio collettivo e sociale. Ma quella cultura, da lui maledetta perché sopraffattrice e alienante e formalistica, non può strapparsela di dosso, in quanto gli è necessaria per manifestare ed esaltare la sofferenza e la bellezza di quella ricerca: rivelandosi in questo, nell'immaginario visivo, figlio di Jarry e fratello di Genet, ma finendo, come loro, e con suprema contraddizione, col trasformare quella ricerca in spettacolo.

Marco Rosci

Dubuffet: «Voglia di potere» (Guggenheim Museum, New York)

Le parziali aperture non convincono i ferrovieri in sciopero

Chirac in un vicolo cieco

Traffico sconvolto, acciaierie senza carbone - Borsa e franco sotto pressione - La protesta rischia di estendersi anche ai lavoratori del gas e dell'energia elettrica

PARIGI — La prima, parziale, marcia indietro di Chirac di fronte allo sciopero dei ferrovieri che da due settimane paralizza la Francia non ha placato la vertenza. La «sospensione» della riforma delle carriere — che dovrebbe svincolare avanzamenti e stipendi dall'anzianità per collegarli a valutazioni di merito — è considerata insufficiente dai sindacati e dai coordinamenti spontanei. Peggio: su esso solitario una mossa per prendere tempo, un tranello. La richiesta delle assemblee che si accavallano nei depositi trasformati in comitati di lotta, e che rimbalza negli incontri ufficiali, è il ritiro totale del progetto. Si rinnova così lo scenario della protesta degli studenti: ai piccoli passi del governo si oppone un inasprimento della crisi.

E questa volta la crisi è ancora più grave. Per i suoi riflessi economici, prima di tutto. Le acciaierie del Nord sono rimaste senza carbone, il traffico dei treni nel quadrilatero Francia, Italia, Belgio, Germania è sconvolto, la Borsa di Parigi ha già pagato i contraccolpi (ieri l'indice ha perso l'1,9 per cento) e il franco è sotto la pressione dei «capitali di manovra» che cercano rifugio nel sempre più forte marco tedesco. Ed è grave per i riflessi politici: a nove mesi dalla sua formazione, il governo di Jacques Chirac è immerso nelle sabbie mobili della contestazione. Incapace di tenere le posizioni se non al prezzo di continui cedimenti che rischiano di innescare una reazione a catena di rivendicazioni.

Anche la mediazione affidata al «saggio» François Lavondès, già consigliere economico dell'ex presidente Pompidou, si annuncia difficile. E' per consentire a questa «personalità indipendente» di trattare con i sindacati, e con la stessa azienda ferroviaria di Stato, che il governo ha deciso la notte scorsa di congelare la riforma delle carriere e dei salari che doveva scattare dal primo gennaio dell'88. Ma quella che secondo il ministro dei Trasporti, Douffiagues, doveva essere una «rivoluzione culturale» capace di modernizzare una struttura vecchia e pesante, per i ferrovieri è uno strumento che vuole contrabbandare l'arbitrio sotto l'etichetta della meritocrazia.

Lavondès, ieri, ha annunciato che avvierà i suoi contatti a partire da oggi: «Si discuterà anche a Capodanno, non c'è tempo da perdere». Ma la risposta dei sindacati è già nota: la riforma deve essere cancellata perché il lavoro possa riprendere. Poi si potrà discutere ripartendo da zero. E non è soltanto la posizione dei «duri», come la centrale comunista Cgt (che è maggioritaria tra i ferrovieri), ma anche di una confederazione moderata come Force Ouvrière e delle altre.

Ma, nelle speranze del governo, il solo gesto di apertura compiuto lunedì sera avrebbe dovuto riportare i ferrovieri sui treni. E' la stessa logica che aveva spinto Chirac, appena un mese fa, a offrire agli studenti un ritiro parziale della riforma dell'università. «Con i risultati che tutti ricordano — ha scritto Libération —: il cedimento completo qualche giorno più tardi, le dimissioni del ministro dell'Educazione superiore, Devaquet, un'umiliazione politica maggiore». E ieri, nel loro primo corteo di strada a Parigi, circa cinquemila ferrovieri hanno gridato: «Douffiagues, Devaquet ti aspetta». La vertenza, insomma, si radicalizza.

Un segnale negativo è venuto anche dalla trattativa parallela avviata ieri pomeriggio nella sede dell'azienda ferroviaria sul problema delle condizioni di lavoro: un aspetto a questo punto marginale, ma comunque un appuntamento utile per verificare almeno gli umori delle parti. La riunione è durata quattro ore, poi i dirigenti sindacali l'hanno abbandonata accusando governo e dirigenti della Sncf di non voler affrontare il vero problema: gli aumenti salariali per l'87 e il ritiro della riforma delle carriere. Allo stallo del negoziato corrisponde il blocco quasi totale del servizio: ieri, secondo i dati ufficiali, ha viaggiato il 30 per cento dei treni a lunga distanza mentre i collegamenti locali sono ormai inesistenti.

C'è poi l'effetto del «contagio». In questi giorni tutta l'attenzione si è rivolta alle ferrovie, ma sono in sciopero anche i marittimi che bloccano la maggior parte dei porti francesi. Una protesta, anche questa, che nasce da una riforma recente del governo Chirac: la concessione alle compagnie di navigazione di impiegare, sia pure con dei limiti, marinai stranieri (in particolare coreani) a stipendi ridotti. Per il ministro dei Trasporti (sempre lo stesso Douffiagues) è un mezzo per far uscire dalla crisi la marina mercantile francese.

E c'è, da ieri sera, la minaccia di uno sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti delle società distributrici del gas e dell'energia elettrica che, in Francia, dipendono da un'unica amministrazione di Stato (Edf-Gdf). Lo sciopero è stato indetto per martedì 6 gennaio dalla Cgt e potrebbe lasciare al buio e al freddo tutto il Paese, se gli altri sindacati vi si uniranno. Anche la metropolitana di Parigi marcia a singhiozzo.

Enrico Singer

Belfort (Francia). I ferrovieri hanno iniziato lo sciopero: ai passeggeri del treno Parigi-Basilea non rimane che camminare nella neve sino alla stazione più vicina (Telefoto Afp-Ansa)

Nakasone sfonda il tetto dell'1% per la Difesa

Tokyo vuole più armi

Il contestato provvedimento del governo appaga le richieste degli Stati Uniti Allarme nei Paesi dell'Estremo Oriente, ma l'industria nazionale è soddisfatta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — «Rimuoverò il tetto dell'1 per cento con le mie stesse mani», aveva promesso due anni fa Nakasone all'inviato di Reagan a Tokyo, Gaston Sigur, per placare lo scontento più volte espresso dagli Stati Uniti per la scarsa spesa per la Difesa stanziata dal Giappone, appunto l'1 per cento del Prodotto nazionale lordo. L'anno scorso, con l'approvazione del piano quinquennale per la difesa, questo tetto era già stato sfiorato, forse forato — la questione è di ragioneria contabile — ieri invece è stato rimosso e il Giappone, l'unico Paese al mondo che non abbia delle Forze Armate ma solo un Corpo di autodifesa e nemmeno un Ministero della Difesa ma una Agenzia e, per di più, una Costituzione che vieta il ricorso alla guerra, è già trepidante sulla pista di lancio; in breve tempo, se i «falchi» l'avranno vinta — e il Primo Ministro Nakasone non è certo una «colomba» — la superpotenza economica diventerà anche una superpotenza militare.

Il limite dell'1 per cento delle spese per la difesa era stato fissato nel 1976 quando la «frizione» commerciale con gli Stati Uniti non era acuta come oggi e gli americani acconsentivano a riparare gratis sotto il loro ombrello strategico l'alleato nipponico. Ma da allora l'atteggiamento americano è cambiato e, dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan e il potenziamento della presenza sovietica in Estremo Oriente, Washington ha continuato a premere per un maggiore impegno militare del Giappone.

Ieri, in una riunione fra Governo e membri del partito di maggioranza assoluta, il Liberaldemocratico, è stato deciso un aumento del 5,2 per cento rispetto all'anno scorso per le spese della difesa che nel 1987 saranno quindi pari all'1,004 per cento del Pnl. Alla Dieta, che dovrà approvare questa decisione il 26 gennaio, i partiti di opposizione hanno già annunciato che daranno battaglia e già si sa che saranno sconfitti. Non possono sperare neanche nell'appoggio dei capi delle maggiori correnti contrarie a quella di Nakasone i quali aspirano alla successione alla carica di Primo Ministro e hanno deciso di tacere e di lasciare a Nakasone tutto il merito e anche tutta l'impopolarità che questa grave decisione comporta. Nakasone non è uomo da tirarsi indietro di fronte a imprese che segnino una «svolta» storica.

Il passato militarista giapponese è ancora un ricordo bruciante e il modo in cui Nakasone intende chiudere i conti con questo passato per riscattare il Giappone dall'avvilimento della sconfitta — ha più volte dichiarato che questa è la sua missione — solleva in tutta l'Asia orientale brividi di paura. Anche molti giapponesi sono terrorizzati da dichiarazioni come quella che Nakasone ha fatto di recente e cioè che «la questione del tetto dell'1 per cento per le spese da destinare alla difesa è troppo importante perché sia il Parlamento a deciderne, riguarda la Nazione». Affermazione che non tiene in nessun conto i principi della democrazia rappresentativa, ma che i «falchi» hanno plaudito, e già si levano voci per una revisione della Costituzione, per l'abolizione dell'articolo 9 stando al quale il Giappone rinuncia alla guerra come «diritto sovrano».

Ad ogni modo aver forato il tetto dell'1 per cento, anche se di poco ma poi si vedrà, placa per il momento le ire degli Stati Uniti: in realtà rallegra soprattutto l'industria giapponese degli armamenti che dal 1956 fabbrica armi su licenza americana, aerei da combattimento come gli F-86, gli F-104, i Phantoms, gli F-15 J Eagles (J sta per Japan). Sono tutti prodotti dalla divisione aeronautica del gigante industriale Mitsubishi che cominciò a fabbricare aerei nel 1920 e che, quarant'anni dopo la fine della guerra, ha sviluppato in proprio un aereo da combattimento, il CCV.

La Mitsubishi produce anche elicotteri, carri armati, missili; spartisce la torta della produzione di armamenti con la Fuji, la Nissan, la Kawasaki e altre industrie che producono o sono in grado di produrre di tutto, dai sottomarini ai cacciatorpediniere. Finora questa torta non è stata un granché per il limite dell'1 per cento e perché la Costituzione vieta l'esportazione di armi. Ma cosa accadrà dopo che il tetto è stato forato? C'è chi sostiene che potenziando l'industria degli armamenti il Giappone potrebbe accrescere la propria «domanda interna» invece che continuare a dipendere da quella estera e quindi esportare, esportare, esportare. Ma se esportasse un nuovo articolo, cioè armamenti?

Renata Pisu

Fuggono in Germania 287 turisti polacchi

FLENSBURG — Fuga in massa in Occidente, sotto Natale, per 287 turisti polacchi giunti in Germania federale a bordo di tre navi da crociera. I tre panfili, il «Pomerania», il «Wilanow» ed il «Lancut», avevano attraccato tra il 23 e il 26 dicembre nel porto di Travemuende, una cittadina a Nord di Lubecca. All'arrivo, complessivamente, i passeggeri a bordo erano 600. Al momento di ripartire si sono ridotti a poco più della metà. Quindici persone hanno già chiesto asilo politico al governo di Bonn, molti altri si presume che lo faranno nelle prossime ore.

Tutti sono in possesso di un semplice visto valido per le vacanze natalizie. Ma a garantire che non verranno rimandati in patria con la forza c'è una direttiva varata dal governo di Bonn nel 1966. Da allora sono divenuti circa 170.000 i cittadini di Paesi dell'Est che vivono stabilmente in Germania federale anche senza avere ottenuto asilo politico.

Bloccata manifestazione a Pechino, i giornali invocano sanzioni

Studenti: Deng stringe i freni

La polizia ha impedito a 600 giovani di uscire dalla facoltà di Magistero - Un dazebao: «Imparate la lezione di Marcos» - Alto funzionario conferma l'arresto di molti operai

PECHINO — Nonostante gli avvertimenti delle autorità non accenna a diminuire la tensione negli atenei cinesi, ma il governo questa volta sembra deciso a stringere i freni. Anche ieri centinaia di studenti (tra 500 e 600 secondo alcuni testimoni) hanno sfidato a Pechino i divieti organizzando un'altra manifestazione di protesta all'istituto di Magistero. Ma questa volta i giovani non hanno potuto lasciare la sede dell'ateneo per la presenza di centinaia di poliziotti armati. «Gli studenti — ha detto un insegnante straniero — sono rimasti molto intimiditi quando hanno visto le armi e il rischio di dispersi per tornare nei collegi», abbandonando il progetto di recarsi in corteo fino alle altre università.

Secondo alcune testimonianze, anche all'ateneo di Beida, il principale della capitale, 2000, 3000 studenti si sono affollati durante la notte tra lunedì e martedì ai cancelli dell'università, ma non sono potuti uscire per la massiccia presenza di agenti e di mezzi della polizia. Ieri a tarda sera alcune centinaia di studenti con candele e lampade tascabili si sono riuniti all'università davanti ad alcuni manifesti che criticano il partito comunista.

Sempre a Beida sono stati affissi ieri dazebao in cui si invita il governo a «imparare una lezione» dall'esperienza nelle Filippine del «tiranno Marcos».

Un segnale che Deng ha deciso di frenare la protesta studentesca si coglie anche nella nuova linea adottata dai mezzi di comunicazione di massa, che fino a una settimana fa non avevano pubblicato neanche una riga di cronaca sulle manifestazioni nelle varie università del Paese. Ora si intensificano i resoconti in toni negativi ed aspramente critici delle più recenti dimostrazioni.

Il «Quotidiano di Pechino» giunge addirittura a riferire testualmente un insulto volgare su un manifesto murale affisso nella notte di giovedì dagli studenti della facoltà di Magistero contro i «quattro principi fondamentali sanciti nella costituzione della Repubblica popolare» che affermano la fedeltà al socialismo, alla dittatura del proletariato, alla posizione direttiva del partito comunista e al pensiero marxista-leninista e di Mao. Un fatto fuori dal comune perché la stampa cinese, estremamente paludata ed attenta al linguaggio, non pubblicherebbe mai in circostanze normali espressioni volgari o irriguardose. I giornali chiedono esplicitamente che contro gli studenti vengano adottate sanzioni legali.

Ieri infine anche la televisione ha rotto la consegna del silenzio, trasmettendo un breve filmato sulle dimostrazioni svoltesi a Shanghai.

Un alto funzionario è intervenuto a sua volta per minimizzare la portata della protesta e lanciare nuovi avvertimenti agli studenti. He Dongchang, vice-direttore del ministero della Pubblica Istruzione, ha affermato in una conferenza stampa che gli studenti coinvolti nelle recenti manifestazioni sono circa 40 mila (su un totale di 2 milioni di universitari), e ha dichiarato che nessuno degli studenti è stato arrestato.

Dongchang ha confermato l'arresto di numerosi operai, che nel corso delle proteste di Shanghai e Nanchino avevano rovesciato alcune auto.

Si leva la protesta antigovernativa della minoranza magiara in Transilvania

Ceausescu perseguita gli ungheresi

Sono circa due milioni, ma la loro influenza è quasi nulla - Scioperi (e licenziamenti) dopo il razionamento del pane e la caduta dei salari - Sequestrate le pubblicazioni anti-regime - Le denunce di Budapest e delle Chiese

NOSTRO SERVIZIO

VIENNA — Nei primi giorni di novembre ci sono stati scioperi in molte città della Transilvania a causa di un nuovo razionamento del pane (trecento grammi al giorno) e a una caduta, intorno al 40 per cento, dei salari degli operai del combinat meccanico di Cluj, la cui produzione è stata inferiore a quella prevista dal Piano. Fermate del lavoro sono anche avvenute nelle città di Turda, Brasov, Timisoara e Arad, dove vive gran parte della minoranza ungherese di Romania.

Secondo informazioni della «Stampa ungherese di Transilvania», una pubblicazione clandestina, 25 scioperanti, appartenenti alla minoranza ungherese, sono spariti a Cluj, altri sono stati licenziati, in particolare nella fabbrica alimentare «Tehnofrig». In quella stessa città, il lavoro sarebbe ripreso dopo la consegna di prodotti alimentari agli operai in sciopero.

La politica di integrazione forzata, che personalità ungheresi denunciano da anni, in Romania sta assumendo forme sempre più brutali. I monumenti storici ungheresi, numerosi in questa regione, sono in stato di abbandono. A Brasov, i libri ungheresi sono stati ritirati dalle biblioteche municipali e distrutti: la parrocchia protestante di questa città ha dovuto privarsi dei suoi preziosi archivi storici che sono stati trasferiti a Bucarest.

Aggiunta alle misure discriminatorie, la carenza di generi alimentari, divenuta ormai una regola, suscita un senso di malcontento che di giorno in giorno si manifesta sempre più apertamente. Il 1° novembre scorso volantini che incitavano alla «rivolta contro il regime Ceausescu», chiedevano «carne e pane» e recavano slogan come «abbasso la dittatura di Ceausescu» sono stati scoperti a Cluj.

A dispetto delle rassicuranti prese di posizione ufficiali, i dirigenti ungheresi sono sempre più preoccupati della sorte dei loro compatrioti di Romania (da 1,7 a 2 milioni). In apertura della terza Conferenza del Csce (Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa) a Vienna il 4 novembre scorso, il ministro degli Esteri ungherese Peter Varkonyi ha sottolineato l'importante ruolo delle minoranze etniche in quanto «ponti» tra gli Stati. Varkonyi, rispettando le regole del gioco tra Paesi comunisti fratelli, non ha citato la Romania, ma negli ambienti della Csce ci si aspetta che Budapest getti sul tavolo della conferenza il problema della minoranza ungherese in Romania nelle sedute a porte chiuse dedicate al famoso «terzo cesto».

In numerosi articoli pubblicati di recente nella stampa ungherese il problema viene già posto senza mezzi termini. L'organo del partito ungherese, Nepszabadsag, pur condannando le «accuse malevoli» dell'opposizione che rimprovera al regime di Budapest di non difendere i diritti della minoranza ungherese in Romania, rileva tuttavia i «termini inquietanti» con i quali vengono applicati gli impegni presi dalla Romania nei confronti delle minoranze e le serie «divergenze» al riguardo tra Budapest e Bucarest. Radio Budapest parla di incidenti alla frontiera ungaro-romena di cui sono stati vittime ungheresi che volevano recarsi in Transilvania per vedere i loro parenti ai primi di novembre. Al confine è di regola un'attesa da 10 a 12 ore. Le Chiese non cattoliche degli ungheresi hanno pubblicato prima di Natale una dichiarazione comune che esprime la «loro inquietudine» riguardo agli ungheresi-romeni. E citavano «informazioni sfavorevoli» e «episodi penosi per un Paese vicino legato all'Ungheria da una storia secolare».

Una disputa si preannuncia anche tra Belgrado e Bucarest per quanto riguarda le minoranze serba e croata, egualmente minacciate di integrazione forzata in Romania. La stampa jugoslava sta pubblicando numerosi articoli di critica severa alle condizioni di vita della minoranza serba che conta circa 30 mila persone.

Waltraud Barily

Ritratto dello statista scomparso: humour, fair play, erudizione e una malcelata antipatia per Maggie, «figlia del droghiere»

Quando Macmillan preferì i fagiani a de Gaulle

LONDRA — La regina Elisabetta ha appreso «con profonda tristezza la notizia della morte di Harold Macmillan ed ha inviato un messaggio personale alla famiglia dello statista». Cordoglio per la scomparsa dell'ex primo ministro è stato espresso anche dall'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie.

LONDRA — Anche quando Harold Macmillan era premier, all'apice del potere, si presentava nelle case in cui era stato invitato oppure al campo di golf — attività che non abbandonò fino all'ultimo — da solo, senza guardie del corpo o autisti. Quando la moglie, Lady Dorothy, era ancora viva, era lei a guidare l'auto. Non si faceva certo accompagnare da motociclette strombazzanti, né si faceva annunciare: non si dava arie.

«Lei che mi consiglierebbe di fare dei bambini della Real Casa se ci fosse una guerra? Dove mandarli?». Fingeva di consultarmi su un problema delicato e stravagante oppure chiedeva se, secondo me, era una buona idea mandare il tal-dei-tali ambasciatore a Washington. Naturalmente lo sapeva benissimo quello che avrebbe fatto e aveva già deciso, ma il domandare, il preoccuparsi e il suo manierismo andava conquistando tante persone, vittime del suo charme e della sua intelligenza.

Anche quando leggeva un libro — cosa frequente, anche nei mesi più intensi della sua attività politica — trattava l'interlocutore alla pari. Rammento quando discusse su «Anna Karenina» in dettaglio, ricordando specifici episodi che, secondo lui, anche l'interlocutore aveva analizzato con lo stesso respiro intellettuale.

In effetti Harold Macmillan era non solo un grande lettore ma era anche un buon editore.

I racconti su se stesso erano molteplici, un misto di modestia e senso dell'umorismo. Raccontava del generale de Gaulle, l'uomo politico che Macmillan aveva ammirato e odiato allo stesso tempo, temendo in qualche modo che la storia avrebbe dedicato più paragrafi al generale che non a lui. Mi raccontò un giorno di quando de Gaulle venne ospite a Birch Grove, la casa di campagna del Surrey dove visse con la moglie, poi solo. Era una bella residenza vicina ai boschi ricchi di fagiani e al campo da golf. Macmillan amava la caccia a tal punto che si poteva sospettare che i suoi Consigli di ministri fossero formali durante le battute.

Dopo colazione i due statisti rimasero soli con i loro segretari privati in camera da pranzo. Nessuno doveva disturbarli. C'era l'ordine che solo in casi gravissimi quella porta di quercia avrebbe potuto essere valicata. Così, raccontò Macmillan, i due cominciarono a parlare di Europa, di alleanze, di cose importanti. Improvvisamente si sentì un violento colpo alla porta e delle grida. Qualcuno voleva entrare a tutti i costi.

Era il guardacaccia di Birch Grove, tutto vestito di tweed che, levandosi il berretto in segno di rispetto davanti al padrone, disse: «C'è una guardia del corpo dietro ogni siepe e per di più sono tutti francesi. Mi stanno rovinando i fagiani e la caccia». E poi, puntando il dito verso il Generale, aggiunse: «O se ne va lui o me ne vado io!». Come avrebbe mai potuto un uomo come Macmillan perdere il suo bravissimo guardacaccia? Se ne andò de Gaulle e il suo seguito.

Negli ultimi tempi arrivava nei salotti un po' come il Grande Inquisitore nel «Don Carlos», sorretto da due persone. Era diventato quasi cieco, ma era sempre vispo e, come fanno i vecchi, raccontava di una Londra che non c'era più, delle grandi case aristocratiche, quando Londonderry House e Lansdowne House ricevevano. Poco di questo rimaneva. Anche il suo partito stentava dilatti a riconoscerlo e non nascondeva il suo cattivo umore nei confronti della figlia del droghiere. «Lei aveva cambiato quel suo partito che una volta aveva avuto un'anima colta, grandiosa e aristocratica.

Ora il partito conservatore era diventato un gruppo di piccoli borghesi, non era rimasto un "ebel" nome tra i ministri.

Educato ad Eton e poi ad Oxford, aveva sposato la figlia del duca di Devonshire. Come tutte le figlie delle grandi famiglie inglesi, Lady Dorothy non aveva portato neanche un quattrino. Tutto era andato al primogenito. Ma Harold Macmillan era innamorato della casata, dei palazzi, dei quadri, dei giardini. Dell'Italia, che conosceva molto bene e sulla quale raccontava splendide storie, ammirava l'arte.

Raccontava di quando, alla liberazione di Napoli, i soldati inglesi gli dissero che un italiano, arrestato, proclamava di essere un antifascista e anche un suo autore. E che parlava tanto. Se lo fece portare al comando. Era Benedetto Croce, che parlò gesticolando e in un inglese incomprensibile, tracciandogli il quadro di quello che lui — Harold Macmillan — avrebbe dovuto fare politicamente e militarmente in Italia. Se ne andò dopo quattro ore lasciando Macmillan esausto.

Non aveva accettato il titolo che gli spettava fino a che suo figlio Maurice, deputato, era vivo. Il titolo, come si sa, porta alla Camera dei Lord ed Harold Macmillan non voleva precludere al figlio la possibilità di una carriera simile alla sua. Poi Maurice, un uomo bello e triste, morì, e lui accettò di diventare conte di Stockton, un nome che non gli stava bene, un titolo vuoto in un mondo dove l'aristocrazia non ha più potere e anche se lo avesse non lo saprebbe gestire.

Gaia Servadio

Harold Macmillan, a sin., nel 1959 con Charles de Gaulle, per il quale provava ammirazione e rivalità

Bruxelles non ama il suo ruolo di «capitale» cosmopolita dei Dodici

Il cuore freddo d'Europa

Dodicimila eurocrati, più migliaia di funzionari Nato e di aziende multinazionali - Sono accusati di non pagare tasse e di provocare l'aumento dei prezzi - La burocrazia non aiuta i cittadini della Comunità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Anche stasera, prima della tradizionale coppa di mezzanotte, la scelta televisiva sarà varia e ampia: quasi come nell'Italia delle «private», con la differenza che qui la concorrenza è fra reti nazionali. Dopo il messaggio del presidente Cossiga potrò vedere, su *Rai-1*, l'edizione speciale di «*Fantastico*»: ma nel mirino ci sono altri 13 canali. In una babele di lingue, l'Europa televisiva fa da corona a questa Bruxelles che è capitale comunitaria di fatto ma non di nome, patria provvisoria (fu De Gaulle a opporsi a una «nomina» definitiva) di 12 mila eurocrati; a una Bruxelles che, ospitando anche migliaia di funzionari Nato e una schiera di aziende multinazionali, più i figli di una passata immigrazione, ha una percentuale altissima di stranieri, tale da formare una città nella città.

Se il carattere europeo di questa capitale dovesse davvero misurarsi in canali televisivi, Bruxelles supererebbe l'esame a pieni voti. Fra un «Dallas» e un telefilm britannico stasera potrò rivedere sul primo canale della *Bbc* — in inglese, naturalmente — Leslie Caron e Maurice Chevalier nell'intramontabile commedia musicale «Gigi». La *Bbc-2*, invece, mi offrirà un programma di Capodanno e il filmato di un concerto di David Bowie. Continuiamo questa rapida e sommaria carrellata di fine anno? Dall'Olanda non ci sono piatti forti, non stasera: su *Nos-1*, fra una retrospettiva sul 1986 che si chiude e una Diana Ross che celebra i 25 anni della casa discografica Tamla Motown, dovrò accontentarmi di un telefilm della serie «Miami Vice»; su *Nos-2*, invece, ecco la «Madame Butterfly» della Scala.

Le tre reti francesi propongono rispettivamente la commedia «Turlututu» di Marcel Achard seguita da un veglione di fine anno (*Tf1*); lo show di successo di Michel Leeb che precede Offenbach (*Antenne 2*); un varietà che va sotto il nome incoraggiante di «Magic Island» e Judy Garland nel film «The Harvey Girls» [illegible] tedesco potrei sfiorare, sul telecomando, i tasti dei tre canali di Bonn, ma forse mi accontenterò di Tele-Lussemburgo che promette un film umoristico francese con Pierre Richard («Un chien dans un jeu de quilles») e quel classico americano di Milos Forman che è «Taking Off». Rinunciando poi all'esterofilia televisiva che ha ormai conquistato il Belgio, potrei volgermi alle reti indigene: alla *Rtbf* francofona o alla neerlandofona *Brt*.

Basta questo ben di Dio televisivo, responsabile fra l'altro di innumerevoli contese familiari nella spartizione di ore-video, a dare a Bruxelles il tono della capitale europea? C'è chi ne dubita e afferma che l'Europa ha già un passaporto e una bandiera, ma non ancora una capitale. C'è chi, di fronte ad altre realtà di questa gradevole e verdissima città, suggerisce addirittura che l'europeità di Bruxelles sia un fatto casuale, dovuto unicamente alla sovrapposizione cosmopolita della nutrita colonia straniera; che la sua anima sia rimasta belga e sia semmai correlata — in funzione di capitale comune a Fiandre e Vallonia — al conflitto etnico-linguistico fra valloni e fiamminghi, piuttosto che agli ideali destinati sulla carta a unire un continente. La questione è quanto mai pertinente, nel momento in cui il Belgio assume (dal 1° gennaio) la presidenza di turno della Cee e Bruxelles si scopre rafforzata nel presunto ruolo di capitale in quest'Europa dei Dodici.

Arrivando un anno fa da Mosca, dove un lustro di rigore buro-poliziesco mi aveva tolto qualsiasi illusione sulla facilità di un rapporto sereno con l'autorità, avevo voluto ravvisare il primo segno di un mondo diverso già nella scritta [illegible] Bruxelles: «*Benvenuti in Belgio, crocevia d'Europa*». E' una dichiarazione rassicurante, quasi come quella — decisamente meno formale — con cui l'ambasciatore italiano nella capitale sovietica, Sergio Romano, aveva condensato — in modo solo in apparenza irriverente — la sua esperienza di vita brussellese. «*Bruxelles* — mi aveva detto — *è una città estremamente comoda: proprio come una vecchia pantofola*».

E' una «pantofola» formata da un centro storico raccolto e accogliente, da negozietti gradevoli e curiosi, da boschi e viali che ne fanno probabilmente la più verde delle città europee, da interi immensi quartieri composti di villini con giardino (come in Europa soltanto Londra e — in scala minore — Bonn possono offrire), da una rete di autostrade che penetrano nella città e consentono spostamenti rapidi da una parte all'altra. Una pantofola calda e accogliente; ma quelle di Bruxelles sono bellezze che si scoprono con il tempo, come i piccoli negozi d'antiquariato del Sablon e gli ostricari dietro la Grand Place.

Con tutte le sue pretese di capitale europea, infatti, Bruxelles sembra — fra le capitali dei Dodici — la meno disposta ad assorbire un cittadino della Comunità. Non è tanto per la prima delusione all'aeroporto, dove all'insegna sul «crocevia d'Europa» non corrisponde neppure un canale preferenziale per il controllo passaporti, come avviene invece da anni nel principale aeroporto di un Paese — la Gran Bretagna — che non è certo rinomato per il suo europeismo. La prima lunga coda dietro i controllatissimi immigrati delle ex colonie africane non è che il primo sommario segnale che la «capitale d'Europa» è, anzitutto, la capitale del Belgio; che la miscela di eurocrati, di funzionari Nato, di diplomatici, di personale delle multinazionali stabilitesi in questo «cuore» dell'Europa, che l'insieme insomma di questa legione straniera completata dai rispettivi nuclei familiari può sì rappresentare un quarto della popolazione brussellese (1,2 milioni di abitanti), quindi affiancarsi e sovrapporsi a pieno diritto all'altra Bruxelles, ma non può cancellare la tranquilla capitale di re Baldovino.

Lo straniero, anche se dei Dodici Cee o dei Sedici Nato, resta straniero. Se ne ha la riprova nel rapporto con la macchina burocratica, già nel disbrigo delle prime necessità. I mobili di casa, si scopre, non possono essere sdoganati senza un certificato di residenza. Niente di più facile, viene da pensare, per un cittadino della Comunità. Non è così. Più che al crocevia dell'Europa, Bruxelles è al crocevia tra fiamminghi e valloni. Ognuno dei 19 Comuni che la compongono ha le sue regole linguistiche: si parla francese in alcuni, olandese in altri, entrambe le lingue in quelli dove lo scontro etnico è meno aspro. Chi scrive ha trovato casa a Overijse, cioè in uno dei centri più ferocemente neerlandofoni. «*In questo municipio* — spiega un cartello scritto naturalmente in olandese, appeso al muro nell'ufficio stranieri — *non si parla né inglese, né tedesco, né francese, ma soltanto neerlandese*». Non è che un assaggio.

Ogni Comune del grande agglomerato urbano mantiene le sue regole. Non si è pensato, di fronte a una Bruxelles «europea», di uniformarle, né di adeguarle al nuovo status della città, all'infiltrazione comunitaria. Non posso dimenticare la facilità, quasi l'automatismo, con cui un'Inghilterra appena entrata nella Cee concesse la residenza a una cittadina australiana, che altrimenti non vi aveva diritto, per il solo fatto che aveva sposato un italiano, un cittadino di quella che era allora l'Europa dei Nove. Il Belgio di oggi è, per un europeo, molto più difficile. Per ottenere la residenza dovetti presentare, con l'aiuto di amici sfruttati come interpreti, ben sette diversi documenti (subito ribattezzati «i magnifici sette»), fra i quali certificati di nascita e di matrimonio (il passaporto non bastava) e persino una dichiarazione del datore di lavoro.

Tutto questo per avere una carta d'identità — documento essenziale in Belgio — neppure definitiva, che avrei dovuto rinnovare due volte prima di avere il documento finale. E' l'immagine, se si vuole, della burocrazia sopravvissuta alla fine dell'impero coloniale; ma anche il segno del difficile rapporto del belga con lo straniero. Abituato per decenni a trattare con l'immigrato africano o con il minatore italiano, stenta ora a trovare una diversa convivenza con il funzionario internazionale.

Forse Bruxelles e i brussellesi si renderanno conto che l'unico modo per non essere cancellati dalla nuova comunità cosmopolita consiste proprio nel fare quadrato vivendo una vita il più possibile belga, lontana dai sogni del Berlaymont. Si osserva quindi una [illegible]: nel mercato delle case, per esempio, dove gli affitti per stranieri sono ben più alti di quelli per i belgi; e nella scelta di negozi e ristoranti. A questa situazione non è estranea una forma d'invidia che si traduce in insofferenza. L'eurocrate è accusato di guadagnare stipendi favolosi (talora è vero) e di non pagare tasse, quindi di pesare sui servizi offerti dalla città a spese dei belgi (e questo non è vero); è a torto additato come il maggior colpevole di una spirale dei prezzi che ha colpito tutto il mondo e non poteva, in realtà, risparmiare il Belgio; è addirittura ritenuto responsabile della crisi economica e della disoccupazione, ma non si pensa che le multinazionali venute a Bruxelles per essere vicine al cuore della Comunità [illegible] hanno l'effetto opposto.

Fabio Galvano

AEREO CADE NELLE ISOLE FIGI, 11 MORTI

Suva (Isole Figi). Un aereo delle Sunflower Airlines è caduto nei pressi dell'aeroporto Nadi. Tra le vittime sei turisti america[illegible] delle isole Figi e un turista [illegible]. E' [illegible] delle isole dell'Oceano Pacifico

dal mondo

Rotta la tregua sciita in Libano

BEIRUT — Nonostante la tregua proclamata ieri a Damasco da Nabih Berri, il leader sciita libanese, duelli sporadici di artiglieria hanno anche ieri tormentato i campi profughi palestinesi di Chatyla e Bourj el-Barajneh, a Beirut: 4 persone sono rimaste uccise ed altre 24 ferite dopo la proclamazione unilaterale della tregua di *Amal*. Malgrado le dichiarazioni di Berri, che aveva annunciato anche la fine dell'assedio dei suoi miliziani attorno ai campi palestinesi, l'assedio continua — a quanto afferma la polizia libanese — con scambi di bombe di mortaio e razzi.

Incendiata la «centrale» dei pasdaran

ROMA — La più grande caserma di Teheran dei pasdaran, i «guardiani della rivoluzione», sarebbe stata semidistrutta da un incendio appiccato «*dai soldati e dal personale patriottico delle Forze Armate*». Ne dà notizia un comunicato dei «mujaheddin del popolo». L'incendio sarebbe divampato alle 2 del pomeriggio (ora locale) di lunedì e sarebbe durato alcune ore. L'edificio è andato distrutto con una grossa quantità di armi e munizioni. Molti i feriti.

Attentato a Peshawar, 2 agenti uccisi

ISLAMABAD — Un'autobomba esplosa nel centro di Peshawar, nel Pakistan settentrionale, ha causato la morte di due poliziotti ed il ferimento di un terzo. Il veicolo carico di tritolo si trovava all'interno dell'edificio che ospita la Questura ed è saltato in aria quando un agente, nel corso di un'ispezione, ha girato la chiavetta dell'accensione. I due sono morti sul colpo.

Bombardata Kandahar 450 i morti

ISLAMABAD — Quattrocentocinquanta persone sono morte a Kandahar, la grande città dell'Afghanistan sudorientale, in seguito ad un bombardamento aereo avvenuto l'8 dicembre scorso: la notizia è stata diffusa da fonti diplomatiche occidentali. In un primo tempo si era diffusa la voce che la strage fosse stata compiuta per errore ma sembra che tale ipotesi sia del tutto da scartare.

«Morente il dissidente Khodorovic»

NEW YORK — Il dissidente sovietico Sergei Khodorovic starebbe morendo nella località presso il Circolo Polare Artico dove è confinato per le sue attività in favore dei diritti umani. E' quanto ha affermato ieri la moglie dello scrittore sovietico e Premio Nobel per la letteratura Aleksandr Solzenicyn, Natalia.

La moglie dello scrittore presiede il «Fondo Sociale russo», gruppo fondato insieme al marito nel 1974 per dare aiuto ai prigionieri politici sovietici ed alle loro famiglie. Nel comunicato la signora Solzenicyn afferma che Khodorovic, esiliato nella città di Norilsk, «è estremamente malato» e «vien lasciato morire».

Soldati sudanesi uccidono ribelli feriti

KHARTUM — Dopo un attacco contro un convoglio di chiatte sul Nilo le truppe governative hanno ucciso 22 guerriglieri feriti perché non poteva essere loro garantita assistenza medica: lo ha reso noto ieri un portavoce delle Forze Armate. Non è stato precisato quando il convoglio di chiatte, che trasportavano 11 mila civili, 557 soldati e 7 ufficiali, sia stato attaccato. L'*Esercito di Liberazione del Popolo Sudanese*, che dal 1983 si batte contro il governo, aveva però annunciato il 14 dicembre scorso l'affondamento di 4 piroscafi.

Menuhin consiglia il canto alle gestanti

LONDRA — Le donne che aspettano un bambino dovrebbero cantare spesso perché il nascituro si sviluppi in modo armonioso. Lo raccomanda il violinista Yehudi Menuhin, che è tra i fondatori dell'*Associazione Britannica per la Psicologia Prenatale*, costituita ieri a Londra.

Parigi invia altro materiale militare per fare fronte ai libici

Mitterrand: aiutiamo il Ciad

I francesi non supereranno però il 16° parallelo - Habré aveva chiesto la copertura aerea nella regione del Tibesti - N'Djamena espelle tre giornalisti

PARIGI — L'Eliseo ha fatto sapere ieri che il presidente Mitterrand, in un messaggio inviato al presidente Hissène Habré il 24 dicembre, ha ribadito che la Francia intende perseverare nel suo appoggio concreto al Ciad e anzi desidera rafforzarlo. Tuttavia, nello stesso messaggio, Mitterrand precisa che la Francia, pur non impegnando le sue forze armate a Nord del 16° parallelo, la linea che divide le forze in lotta, «non riconosce e non riconoscerà mai la *spartizione del Ciad*». La Francia ha contribuito alla salvaguardia di una gran parte del Ciad — si legge ancora nel messaggio presidenziale — e continuerà a farlo partecipando al suo equipaggiamento, pur formulando l'auspicio che «*tale sforzo, che sarà intensificato senza sosta, permetterà di contenere e di respingere l'aggressore*».

L'Eliseo ricorda che la Francia si è spinta due volte con le sue forze armate nel Ciad settentrionale, sotto i due presidenti precedenti, e che le operazioni si sono sempre concluse negativamente. Mitterrand ha informato personalmente al telefono vari capi di Stato africani, tra cui il presidente gabonese Omar Bongo, dei principi difesi dalla Francia in Ciad, principi che sono stati nuovamente spiegati dal primo ministro Chirac che si trovava ieri a Libreville per incontrarsi col presidente dell'Oua.

La Francia ha già cominciato a fornire un aiuto logistico supplementare alle forze ciadiane che da varie settimane resistono con enormi difficoltà all'offensiva dell'esercito libico nel massiccio del Tibesti. Tale aiuto, deciso lunedì mattina durante un colloquio tra Mitterrand e Chirac, si è concretizzato con l'invio di munizioni, viveri, carburante.

Il presidente ciadiano aveva insistito affinché la Francia gli fornisse una copertura aerea a Nord del 16° parallelo, richiesta respinta da Parigi. Gli ambienti ciadiani a Parigi hanno condannato «la *politica francese* delle *mezze misure*». Riferendosi al paracadutaggio di rifornimenti ai guerriglieri gukuniani di due settimane fa, tale ambienti ritengono che «*il lancio ha avuto per risultato di irritare i libici e di spingerli ad inviare nel Tibesti importanti rinforzi in uomini e materiale. Si è troppo parlato, servendosi di belle parole, dei grandi guerrieri Tebu* — osservano gli ambienti ciadiani — *infaticabili e invincibili. Sarebbe stato meglio continuare a paracadutare gli aiuti facendo. Quel solo lancio ha fatto più male che bene*».

Tre giornalisti francesi, inviati speciali dei quotidiani *Le Figaro*, *Le Monde* e dell'*Afp*, arrivati lunedì sera a N'Djamena, sono stati espulsi verso Dakar, dopo aver trascorso la notte all'aeroporto. Un altro giornalista arrivato sabato scorso per l'agenzia britannica *Reuter* e per la radio *France Inter* è stato espulso a sua volta.

L'ambasciatore del Ciad a Parigi ha precisato che il visto turistico ottenuto a Dakar dai giornalisti espulsi non costituisce un accreditamento presso le autorità ciadiane.

Dal New York Times nuovi particolari sullo scandalo

Un funzionario israeliano il «regista» dell'Irangate

Il direttore del ministero degli Esteri suggerì lo storno dei fondi ai contras

WASHINGTON — Dopo qualche giorno di tregua, l'Irangate è tornato sulle prime pagine dei giornali americani, questa volta con accuse di un più diretto coinvolgimento di Israele. Il *New York Times* ha pubblicato ieri indiscrezioni su una delle testimonianze, a porte chiuse del ministro della Giustizia Meese davanti ad una commissione, non specificata dal giornale, del Congresso.

Secondo due fonti anonime citate dal giornale — che ha avuto anche una conferma dal ministero della Giustizia — il 23 novembre scorso il colonnello North, considerato l'uomo-chiave dello scandalo, avrebbe affermato che l'idea di far pagare più care all'Iran le armi americane per poter dirottare fondi ai contras nicaraguensi fu suggerita per la prima volta da un alto funzionario israeliano.

Secondo il giornale una delle fonti ha indicato il funzionario israeliano in David Kimche, direttore generale del ministero degli Esteri: intervistato per telefono, Kimche ha detto che la versione è «*ridicola e se North ha effettivamente detto a Meese ciò che il ministro ha raccontato al Congresso, il colonnello è un perfetto bugiardo*».

Il giornale sostiene che il funzionario israeliano avrebbe detto al colonnello che esistevano tre strade per finanziare i contras: far pervenire loro direttamente del denaro da parte degli Usa, inviarlo via Israele (ma ambedue queste vie urtavano contro la legge approvata dal Congresso nel 1984 sulla proibizione di aiuti militari ai contras) oppure aumentare il prezzo delle armi vendute all'Iran per inviare poi i ricavi ai contras.

Secondo Meese, North avrebbe dato questa versione in un colloquio avvenuto due giorni prima della conferenza stampa del 25 novembre in cui lo stesso ministro della Giustizia annunciò che era stato scoperto lo storno dei fondi.

La conferenza stampa di Meese è stata susseguentemente indicata da molti esponenti dell'amministrazione come la prima occasione in cui fu portata a conoscenza l'esistenza di uno storno di fondi ai contras. Il giornale nota anche che le dichiarazioni di Meese appaiono in linea con i contenuti della conferenza stampa del 25 novembre.

Scandalo Shin Bet: polemiche per l'assoluzione

Shamir, un caso aperto

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Non si placa lo «scandalo Shin Bet», i servizi segreti dell'esercito: nuove, violente polemiche sono state provocate proprio dall'assoluzione da parte dei giuristi del ministero della Giustizia di Itzhak Shamir e Moshe Arens, rispettivamente premier e ministro della Difesa, accusati di aver coperto gli 007 dei servizi segreti per l'uccisione dei due dirottatori dell'autobus 300 avvenuta il 13 aprile 1984, dopo che erano stati catturati.

Il governo ha ribadito che la vicenda deve rimanere chiusa e il caso — che ieri è stato discusso dalla Commissione parlamentare degli Esteri e della Difesa — archiviato. Ma l'opposizione chiede invece che si apra un'inchiesta giudiziaria e parlamentare per indagare sul cattivo funzionamento del Shin Bet, messo sotto accusa anche dal generale della riserva Aharon Yariv: il governo, affermano i parlamentari della sinistra, ha il dovere di essere informato, come ha sancito la commissione d'inchiesta presieduta da Itzhak Kahan nel 1982 dopo l'eccidio di Sabra e Chatila.

Due commissioni d'inchiesta non hanno mai chiarito la vicenda dell'uccisione dei due guerriglieri ma è emerso che ci sono state dichiarazioni reticenti o bugiarde: alcuni esponenti dei servizi segreti infatti erano stati costretti a dimettersi.

Sei mesi fa lo scandalo è tornato alla ribalta per la denuncia di uno dei responsabili del Shin Bet, Reuven Hazak, contro il suo capo Avraham Shalom. I responsabili dei servizi di sicurezza si sono difesi sostenendo di aver agito, nell'aprile 1984 «col permesso e l'autorità» dei responsabili del governo. Le contraddittorie dichiarazioni e la gravità della vicenda avevano indotto l'ex procuratore generale della Repubblica, Itzhak Zamir, a chiedere un'inchiesta parlamentare, che è stata respinta dal Consiglio dei ministri nel giugno 1986, soprattutto per timore emergessero rivelazioni sul funzionamento dei servizi di sicurezza. Il procuratore generale, che da tempo era dimissionario, è stato subito esonerato dall'incarico e sostituito dal giudice Harish.

Subito dopo, con una procedura che ha sollevato molte critiche dei giuristi, il Capo dello Stato, avvalendosi del potere di grazia, ha amnistiato il capo dei servizi segreti, Avraham Shalom e quattro dei suoi più stretti collaboratori che hanno immediatamente dato le dimissioni e sono stati sostituiti.

Giorgio Romano

L'archiviazione del caso Griffith divide una città sempre più chiusa

Morire d'apartheid a New York

NEW YORK — Howard Beach adesso è presidiato dalla polizia. Fino a poche settimane fa era un tranquillo quartiere residenziale per la middle class. Diciottomila abitanti, quasi tutti italo-americani, criminalità a livelli medio bassi. Eppure proprio qui, una banda di teen agers bianchi ha braccato per le strade deserte, nella notte, un giovane negro. Così, senza un motivo. Rincorso, picchiato a sangue con mazze da baseball, il diciassettenne Michael Griffith è stato ucciso da un'auto mentre traversava la strada con i suoi assalitori alle calcagna. Il giudice Ernest Bianchi ha prosciolto il conducente (non c'entrava, benché alcuni punti della sua deposizione restino oscuri) ma — fatto ben più grave — non si è sentito di rinviare a giudizio i tre ragazzini bianchi.

Jon Lester, Scott Kern e Jason Ladone dovranno cioè rispondere solo di negligenza grave. Aggressione, lesioni, tentato omicidio sarebbero quindi reati estranei ai fatti. Il magistrato si era detto disponibile a non archiviare l'episodio se i due giovani di colore, aggrediti con Griffith, avessero voluto testimoniare. Non l'hanno fatto, presumibilmente per le intimidazioni ricevute. E' bastato questo appiglio per mettere in soffitta la pratica, tanto più che i tre imputati si difendevano accusando: la loro era una semplice «risposta» alle provocazioni dei neri.

Il caso fa discutere l'America e New York, da città «felicemente multirazziale» — come recitano i dépliants — si ritrova sotto accusa per discriminazioni, linciaggi, «caccia al negro».

A Howard Beach tocca così l'ingrato nomignolo di «piccola Johannesburg». Il sindaco Koch non voleva, inizialmente, nuovi poliziotti di ronda, pensava fosse possibile sdrammatizzare, discutere, ricucire. Per tribuna, domenica, si era scelto un tempio cattolico del rione. Niente prediche, solo accorati appelli a confessare «*ansie, paure, frustrazioni*». Ma un ebreo che parla di negri in chiesa non poteva avere successo, almeno in questa Little Italy medio-borghese: l'hanno fischiato e interrotto a più riprese per denunciare come infondate le accuse di razzismo che, in realtà, proprio quei comportamenti stavano avvalorando.

Koch ha abbozzato: non più mediazioni, solo maggiore vigilanza armata. Ma il caso del rione sta facendo scuola. Giorni fa, in un quartiere vicino, al grido di «Howard Beach» teppisti bianchi hanno assalito un ragazzo di colore. E le milleduecento persone adunatesi sabato nella piccola lenta-bene italo-americana per denunciare l'escalation razziale hanno dovuto farsi proteggere dagli agenti.

David Dinkins, nero, presidente della circoscrizione di Manhattan, ha detto che il caso Griffith non è chiuso. Il procuratore distrettuale John Santucci gli ha fatto eco, il sindaco non cessa di criticare l'archiviazione. Ma gli avvocati di Cedric Sandiford e Timothy Grimes — i due giovani che non vogliono testimoniare — commentano semplicemente: «*A New York un bianco non sarà mai condannato per l'omicidio di un nero*».

a. st.

Intervista con il sindaco Orlando dopo le dimissioni di Boccia

A Palermo c'è poca fiducia nel commissario antimafia

«La battaglia vera si combatte nelle scuole, nei posti di lavoro, nella buona amministrazione»

PALERMO — L'Alto Commissariato? «Mostra già tutte le sue rughe», dice il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando Cascio: «L'idea che la lotta alla mafia possa essere gestita da un solo organismo è francamente superata, smentita dai fatti. Non credo che sia questione di persone: è lo strumento che non è sufficiente agli scopi per cui è stato creato».

Al sindaco non ha fatto particolare impressione l'improvvisa uscita di scena del prefetto Boccia, annunciata, smentita e poi decisa lunedì nel Consiglio dei ministri di fine anno con la nomina di un nuovo Alto Commissario. «Mi pare un normale avvicendamento — afferma — e in incarichi come questi è opportuno che la rotazione sia frequente, almeno ogni due anni. Una permanenza più lunga rischierebbe o di esasperare il ruolo dell'Alto Commissario o di farlo burocratizzare».

E le polemiche, le accuse lanciate da Boccia ai politici siciliani, agli amministratori accusati di essere «nel migliore dei casi incapaci quando non conniventi» con la mafia?

«Quella denuncia io l'ho condivisa — ricorda Orlando Cascio — e non mi sono unito al coro delle polemiche. Si sono alzati in molti, anche del mio partito, a protestare: ma francamente non ho capito perché. Resto convinto che Boccia avesse ragione a richiamare l'attenzione sul

Palermo. Il sindaco Leoluca Orlando Cascio, a sinistra, e il prefetto Boccia (Telefoto)

rischio, certo maggiore in Sicilia che altrove, di inquinamento mafioso delle istituzioni».

— Perché allora tante reazioni, seguite poco dopo dalle dimissioni del prefetto?

«Questo non deve chiederlo a me, che — lo ripeto — sono rimasto zitto in quella occasione. Si può capire che qualcuno non abbia una precisa percezione della realtà, o che avendola preferisca negarla. Ad esempio, nella classe dirigente siciliana non a tutti piace che io continui a chiamare Palermo capitale della mafia. Mi dicono di smetterla, di cambiar musica. Ma io insisto perché credo che le cose si possono cambiare solo avendo coscienza di come sono veramente».

— Lei di Boccia dà quindi un giudizio positivo?

«Io dico che se tutta la battaglia dello Stato contro la mafia si riduce all'Alto Commissariato certamente non basta, né ci si possono aspettare grandi risultati. L'antimafia non si fa solo con le inchieste, i controlli, i processi. Si fa nelle scuole, nei posti di lavoro, si fa cercando di dar esempi di buona amministrazione. Si fa con la trasparenza e con tutto ciò che può educare la gente a una cultura non mafiosa. Rispetto a tutto ciò che poteri ha l'Alto Commissario?».

— Allora la questione è ancora quella, posta da Dalla Chiesa prima di morire, della debolezza delle strutture dello Stato?

«No, guardi, io mi pongo un'altra domanda. Quando sento certi discorsi tipo: "Il prefetto non coordina!", "Ma l'Alto Commissario cosa fa?", mi chiedo se veramente serva allo scopo l'accentramento a tutti i costi delle iniziative antimafia. Certo, ci vuole collaborazione e comunicazione fra i diversi fronti impegnati. Ma forse, in un momento in cui c'è fioritura di iniziative, un eccessivo coordinamento può perfino risultare controproducente».

— Sta dicendo che in fondo l'Alto Commissariato può diventare per lo Stato un comodo alibi per non accrescere e non modernizzare l'impegno antimafia?

«Io dico che ci vogliono strumenti nuovi, se quelli vecchi non bastano più. Concentrando a Palermo i suoi sforzi, lo Stato rischia di vincere una battaglia nella capitale per perdere nel resto della Sicilia. Perché ogni giorno c'è una sorpresa, una brutta sorpresa, che viene da Trapani o da Marsala o da Porto Empedocle; e per un pool di magistrati impegnati, abili, uniti in un lavoro collegiale che danno filo da torcere ai mafiosi di questa città, ci sono tanti giudici soli che rischiano forse più del dovuto. Questo però è solo l'aspetto giudiziario...».

— C'è dell'altro?

«C'è, se possiamo chiamarlo così, il "contenzioso" degli impegni presi e non rispettati dal governo per la Sicilia in materia economica e sociale. C'è un grande piano delle partecipazioni statali che attende da troppo tempo. E c'è un lunghissimo elenco — che le risparmio — di appuntamenti, iniziative, progetti. Io ho ringraziato Craxi quando è venuto in visita. Ma gli ho detto: occorre far qualcosa perché dopo di lei anche ad Agnelli, Prodi o Strehler venga voglia di venir qui».

Marcello Sorgi

Proprietari di negozi e uffici

E' detraibile la buonuscita

Nuovo testo unico delle imposte sui redditi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I proprietari di negozi, uffici e di altre unità immobiliari ad uso diverso dall'abitazione potranno detrarre dalla dichiarazione annuale dei redditi le somme (spesso ingenti) versate ai loro inquilini a titolo di indennità di avviamento commerciale per il rilascio dei locali in applicazione del decreto-legge Nicolazzi.

La novità è contenuta nell'articolo 10 del nuovo testo unico delle imposte sui redditi, predisposto dal ministro delle Finanze Bruno Visentini, che entrerà in vigore il 1° gennaio '88. Sono state così integralmente accolte le richieste da tempo avanzate dalla Confedilizia.

Supponiamo, ad esempio, che il signor Rossi sia proprietario di un negozio affittato al signor Bianchi e debba corrispondergli — in base al decreto-legge Nicolazzi che ha regolamentato le locazioni commerciali dopo la sentenza emessa nella scorsa primavera dalla Corte Costituzionale — 50 milioni di lire come indennità di buonuscita per riottenere la disponibilità dell'immobile.

Sinora il signor Rossi non avrebbe potuto dedurre i 50 milioni dall'imponibile Irpef nel modulo 740. Di conseguenza era tenuto a versare tale somma al suo inquilino senza alcuna possibilità di recupero fiscale. A sua volta il signor Bianchi avrebbe incassato i 50 milioni praticamente esentasse, perché il fisco ignorava questo gettito di natura straordinaria.

Dal 1° gennaio '88, invece, il signor Rossi potrà dedurre dalla dichiarazione dei redditi l'indennità di avviamento commerciale versata al signor Bianchi, mentre quest'ultimo dovrà denunciare nel modulo 740 i 50 milioni percepiti una tantum.

Insomma: il fisco, da un lato, concederà a tutti i proprietari, come il signor Rossi, un consistente abbattimento dell'Irpef (pagheranno una minore imposta od avranno diritto ad un rimborso), mentre, dall'altro, potrà recuperare dagli inquilini, come il signor Bianchi, una consistente fascia di evasione, valutata in svariate decine di miliardi di lire ogni anno.

Sempre in tema di fisco: le banche non dovranno più accettare le deleghe di pagamento dei contribuenti, relative all'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) e all'Ilor (imposta locale sui redditi), per importi inferiori alle quattromila lire. Lo ha disposto il ministro delle Finanze Visentini.

La rinuncia a riscossioni minime è dovuta al fatto che da qualche mese l'ammontare della commissione spettante alle banche per la loro funzione di cassieri del fisco è salita da mille lire a 2000 lire. In caso di versamenti di imposta inferiori alle quattromila lire, quindi, le spese del fisco supererebbero o assorbirebbero l'introito.

SOLDATI CINESI A PARIGI

Parigi. Trenta giovani cinesi con le divise dell'Esercito popolare di liberazione sono sfilate in parata sugli Champs-Elysées agitando il libretto rosso di Mao. Non si tratta ovviamente di un'invasione armata ma della scena di un video clip pubblicitario

Un disegno di legge della Falcucci per dare più preparazione ai docenti

Anche i maestri saranno laureati

L'obbligo riguarda gli insegnanti delle scuole materne ed elementari - I futuri professori della secondaria superiore dovranno approfondire presso le varie facoltà pedagogia e didattica

ROMA — Svolta nel mondo della scuola: per insegnare nelle materne e nelle elementari sarà necessario il possesso della laurea. Lo prevede un disegno di legge presentato dal ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, e approvato dal Consiglio dei ministri. (In un altro provvedimento lo stesso Consiglio ha stabilito che il diploma di assistente sociale è l'unico che abilita a svolgere la relativa professione).

Sinora al maestro bastava un diploma. Ma le esigenze delle attività didattiche, sia nelle materne, sia nelle elementari, si sono via via affinate; i traguardi che gli allievi devono raggiungere (per lo meno sulla base dei documenti ufficiali, perché altro può essere il discorso riguardante le realizzazioni concrete) sono diventati più impegnativi: occorrono da parte dei docenti preparazione, tecnica, cultura più vaste e approfondite, conseguibili soltanto con la frequenza dell'Università. Un'Università, c'è chi sottolinea, anch'essa riformata e rinvigorita. E' stato previsto, in proposito, un corso di laurea di 4 anni, articolato in due bienni: il primo di formazione comune, il secondo di formazione specifica per le materne e le elementari.

Per quanto riguarda i tempi della realizzazione dell'iniziativa, essi sono collegati all'attuazione dell'ordinamento delle nuove scuole elementari: un ordinamento nel quale si preciserà l'età in cui sarà possibile accedere alle scuole primarie (5 o 6 anni?) e si deciderà sulla questione della presenza di più insegnanti in una stessa classe.

Essa, d'altro lato, appare strettamente connessa a un più generale processo riformatore messo in atto negli ultimi tempi. Ci riferiamo non soltanto all'innalzamento a cinque anni della durata degli studi nelle scuole magistrali (unica «secondaria» che permetteva il conseguimento del diploma dopo soli 4 anni), ma anche alla revisione dei programmi delle elementari. Il nuovo tipo d'insegnamento, che dovrà essere attuato a partire dal prossimo anno da oltre 270 mila maestri, prevede

Il ministro Falcucci

una scuola elementare più tecnica.

L'obiettivo dei riformatori è di permettere all'istituzione di recuperare il suo ruolo originario e fondamentale, vale a dire di essere soprattutto sede di apprendimento, a cominciare da quello di base: «Il leggere, lo scrivere e il far di conto». Obiettivo che può apparire ovvio, ma fino ad un certo punto. Per parecchi anni, infatti, si è pensato alla scuola elementare come a una succursale della famiglia, come a una sede alla quale i genitori delegavano compiti che avrebbero dovuto essere di loro esclusiva competenza. L'esaltazione del valore tecnico dell'insegnamento, le più approfondite conoscenze che anche nell'ambito delle scienze e dell'informatica dovranno conseguire gli allievi, richiedono necessariamente un'attività da parte dei docenti più intensa, precisa, rigorosa.

E le stesse scuole materne non si sottraggono a una simile esigenza. Esse acquistano un'importanza sempre maggiore, visto che sono frequentate dal 77 per cento dei bambini compresi nella fascia d'età dai 3 ai 5 anni. I pedagogisti sottolineano che hanno finalità ben diverse da quelle delle elementari («Guai — ammoniscono per esempio — a considerare l'ultima classe delle materne come una sorta di "primina" delle elementari»). Ma anche in una prospettiva diversa, che consiste soprattutto nell'aiutare il bambino dai 3 ai 5 anni a percepire il mondo che lo circonda e ad abituarsi ad esso, sono necessarie per gli insegnanti nozioni più rigorose e formazioni più severe.

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri (la Falcucci, al riguardo, non ha mancato di sottolineare la sua più viva soddisfazione e la Cisl, con Pietro Talamo, è apparsa addirittura entusiasta) contiene anche un'altra iniziativa di notevole importanza. Essa riguarda i futuri insegnanti nella secondaria superiore. Per costoro, quale che sia la facoltà frequentata (lettere, scienze, matematica ecc.) sono previsti corsi di scienza dell'educazione e destinati all'approfondimento metodologico e didattico dell'area disciplinare di competenza dello specifico corso di laurea. I futuri docenti inoltre saranno sottoposti anche a un tirocinio pratico.

Se ai buoni propositi faranno seguito le realizzazioni concrete, si potrà dire che è stata posta una buona premessa per risolvere un intricato e antichissimo problema del nostro mondo educativo.

Clemente Granata

Ingresso al rallentatore della nuova disciplina nella scuola

Banchi stretti per l'informatica

La materia avrebbe dovuto esordire quest'anno a titolo sperimentale su scala nazionale - Si è invece ripiegato su «prove» locali - I docenti: «Non possiamo riconvertirci da soli»

ROMA — «Il corso di formazione ci ha fatto capire che un conto è saper programmare, un altro è riuscire a introdurre i concetti dell'informatica nei programmi scolastici di matematica e fisica. E' tutto un modo di ragionare che cambia. Ci dobbiamo riconvertire e da soli non possiamo farlo». Giovanna Meier insegna all'Istituto tecnico «Armellini» di Roma, la scuola «capozona» alla quale fanno capo 120 docenti della capitale, di Tarquinia, dell'Aquila. Una delle 65 scuole-guida che partecipano al nuovo piano per l'introduzione dell'informatica.

Nelle intenzioni del ministro della Pubblica Istruzione Franca Falcucci l'informatica a scuola avrebbe dovuto fare il suo ingresso quest'anno con una sperimentazione «strutturata», vale a dire organizzata e su scala nazionale, nel biennio degli istituti superiori. Invece quelli che stanno partendo oggi sono solo esperimenti locali «a pelle di leopardo», con forti differenze da situazione a situazione e fra Nord e Centro-Sud.

Giovanna Meier ha deciso di non cominciare nessuna sperimentazione. Almeno finché il ministero non risponderà alle richieste sue e dei suoi colleghi. Gli insegnanti vogliono potersi riunire e, soprattutto, chiedono un centro territoriale di assistenza permanente.

Altrove le cose vanno diversamente. All'Istituto tecnico industriale di Imperia, per esempio, e all'«Alberti» di Savona gli esperimenti partiranno, anche se limitati alla matematica. Per la fisica c'è ancora incertezza. All'Istituto commerciale di Busto Arsizio, nella cintura milanese, la sperimentazione informatica avverrà con l'avallo del preside e del collegio docente. All'Iti di Saronno e a quello di Sesto San Giovanni non avrà invece i carismi dell'ufficialità. Al «Volta» di Alessandria i docenti stanno ancora mettendo a posto le schede didattiche preparate durante i corsi di aggiornamento tenuti l'anno scorso.

«Le aspettative e l'entusiasmo sono forti, ma c'è anche la paura del nuovo», dice Laura Ombra, insegnante di Fossano, uno dei formatori dell'area piemontese. Quanto ai licei classici, l'orario limitato delle materie scientifiche blocca qualsiasi tentativo.

Ogni iniziativa è lasciata ai singoli insegnanti, tra i mille, provenienti da 250 scuole superiori (neppure un decimo dei 7700 istituti superiori esistenti in Italia) che hanno frequentato i corsi di aggiornamento e formazione promossi dal ministero.

Il piano Falcucci decolla a metà, senza regolamenti, né strumenti di verifica, né soldi, né macchine nuove, né nuovi programmi di studio. Unica guida le indicazioni venute dai corsi di aggiornamento già svolti. «Il piano rischia di sfaldarsi», commenta Mauro Palma, già insegnante di matematica e fisica al liceo Virgilio di Roma. «Sarebbe un peccato, perché è l'unica iniziativa di aggiornamento che bene o male esiste, e la partecipazione è alta», replica Alberto Henin di Pavia, «formatore» a Milano. Anche Palma fino a ieri era un «formatore», e tra i più attivi. Ma il suo atteggiamento critico verso il piano informatico gli è valso nei giorni scorsi la sospensione dall'incarico insieme ad alcuni altri colleghi.

Intorno al piano, effettivamente, nei diciotto mesi scorsi le polemiche si sono moltiplicate. Accuse di metodi carbonari sono piovute sulla Falcucci, che avrebbe gestito il programma con un comitato extraistituzionale ed emettendo semplici circolari interne, rifiutandosi di presentare in Parlamento un organico progetto di legge.

Criticata anche la mancanza di chiarezza nei rapporti con le industrie fornitrici di computer e software. E la scarsa considerazione per le esperienze già realizzate, prima quella del progetto Iris del Centro europeo per l'educazione, diretto dal professor Mario Fierli. Polemiche infine sulla selezione dei formatori degli insegnanti, che sarebbe frettolosa e casuale, e ancora sui corsi per i medesimi formatori, tenuti in quattro centri, a Milano, Bologna, Urbino e Bari, corsi affidati, sempre secondo gli accusatori, a persone provenienti dal mondo delle aziende digiune di qualsiasi nozione di didattica.

«Nel Nord si è supplito a tante carenze con concorrenze maturate in altri esperimenti precedenti e con la volontà di singole persone», dice Palma. «Nel Centro-Sud la situazione è obiettivamente diversa — aggiunge Henin —, le scuole partecipanti non solo sono meno rispetto alla media nazionale, ma è inutile aumentarle perché mancano le attrezzature tecniche».

Eppure gli obiettivi del piano annunciato a Bologna nella primavera '85 erano e restano ottimi per riconoscimento unanime. Si doveva introdurre la conoscenza dell'informatica negli insegnamenti di matematica e fisica delle superiori insistendo sulle questioni di metodo e diffondere poi idee e computers anche in altre materie e ordini di scuole. «Nella prima fase è stato deciso di privilegiare il primo aspetto e partire col biennio — precisa l'ispettrice Maria De Vita, milanese, estensore del progetto e sua attivissima coordinatrice —. Era l'occasione per rinnovare i programmi di studio scientifici, terribilmente invecchiati».

I programmi sono puntualmente arrivati, ottimi a giudizio degli insegnanti, ma sono rimasti sulla carta.

Maria Grazia Bruzzone

UNA FRAGILE SPESA

Londra. E' tradizione inglese che subito dopo le festività natalizie comincino i saldi nei negozi. La voglia di realizzare buoni affari, in questo grande magazzino di Oxford Street, può però fare correre il rischio di una disfatta. (Telefoto Press Association)

I giudici hanno depositato la motivazione della sentenza (685 pagine)

Processo Peci, pentito «credibile»

MACERATA — Roberto Buzzatti, il «superpentito» del processo per il sequestro e l'omicidio di Roberto Peci, si è dimostrato, secondo i giudici della corte d'assise di Macerata, «complessivamente credibile». Le sue deposizioni hanno trovato riscontro sia in elementi oggettivi relativi all'esecuzione del sequestro sia in dichiarazioni di altri pentiti.

Lo si legge nella motivazione — depositata in cancelleria — della sentenza con cui lo scorso 20 settembre la corte inflisse complessivamente due ergastoli e 168 anni di reclusione a 15 imputati, ritenuti coinvolti a vario titolo nel sequestro del fratello del «superpentito» br Patrizio Peci, avvenuto a San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) il 10 giugno del 1981 e conclusosi dopo 54 giorni a Roma con l'uccisione dell'ostaggio.

Nella motivazione — un documento di 685 pagine redatto dal giudice Mario Pacioni — si afferma tuttavia che «evidentemente Buzzatti ha taciuto qualcosa, o qualcosa gli è sfuggito sia riguardo alle partecipazioni e alle modalità del sequestro, sia riguardo all'ora del rapimento. Ma bisogna sottolineare che Buzzatti — aggiunge il giudice — non fruiva dell'intera fiducia di Giovanni Senzani».

Senzani — capo del «fronte carceri-br», condannato all'ergastolo, quale ideatore dell'operazione, assieme a Stefano Petrella, ritenuto esecutore materiale dell'omicidio — viene definito come «il personaggio sicuramente più pericoloso, più spregiudicato e più scaltro del processo: «approdato tardivamente alle Brigate rosse, era divorato dall'ambizione di rigenerarle e capeggiarle».

Stefano Petrelli e Massimo Gidoni, condannati rispettivamente a 26 anni e sei mesi e a 24 anni e sei mesi di reclusione per aver preso parte al sequestro, secondo i giudici «erano consenzienti sulla sorte finale di Roberto Peci, o comunque consapevoli del destino che lo attendeva. Componenti, e con specifiche mansioni logistiche, del commando operativo che eseguì il sequestro, furono successivamente "congelati" e, a parte la breve interruzione per la richiesta di un parere sulla sorte di Roberto Peci, non intervennero più nell'operazione criminosa».

Come ricorda la motivazione della sentenza, «Petrelli negò sempre ogni addebito»: sia lui sia Gidoni — quest'ultimo dissociatosi dalla lotta armata — rappresentano per i giudici «due complici insospettabili che non sarebbero mai stati individuati» senza la chiamata in correità da parte di Roberto Buzzatti.

Natalia Ligas e Susanna Berardi, entrambe condannate a 25 anni di reclusione, ebbero per la corte «un ruolo secondario e minore», essendo rimaste «fisicamente estranee sia all'esecuzione materiale del sequestro, sia all'uccisione di Roberto Peci».

■ **Ora religione «Chi è contro potrà perdere voti»**

ROMA — Combattere e emarginare l'insegnamento della religione nella scuola significa «avversare il sentimento religioso della popolazione»: i cittadini dovrebbero trarne le conseguenze «nelle diverse sedi, compresa quella elettorale». Lo afferma il segretario generale della Conferenza episcopale italiana, mons. Camillo Ruini. Circa la disponibilità affermata dai vescovi italiani a verificare le difficoltà di attuazione, egli ricorda che «non sono negoziabili i contenuti dell'intesa, anche perché riguardano principalmente le attività alternative, la cui organizzazione spetta allo Stato e l'intesa non ne parla».

dall'Italia

■ **Prosciolto Sisti (ex direttore carceri)**

FIRENZE — L'ex direttore generale degli istituti di pena, Ugo Sisti, è stato prosciolto per insufficienza di prove dalle accuse di omessa denuncia di reato nella sua qualità di pubblico ufficiale e di favoreggiamento nei confronti di Paolo Bellini. Questi è un presunto estremista di destra condannato nel 1975 dalla corte d'assise di Reggio Emilia per tentato omicidio.

Le accuse contro l'ex magistrato scaturirono, a quanto si è appreso, dal fatto che il 24 maggio 1978 si trovava a bordo di un aereo guidato da Bellini e costretto a un atterraggio d'emergenza. Inoltre, secondo quanto avrebbe accertato la polizia, la notte fra il 3 e il 4 agosto del 1980, all'indomani della strage alla stazione di Bologna su cui aveva avviato le indagini in qualità di capo della procura, Sisti avrebbe soggiornato in un albergo del padre di Bellini.

■ **Iraniano in clinica per sciopero fame**

ROMA — Rezha Olia, lo scultore iraniano esule in Italia che sette giorni fa aveva cominciato lo sciopero della fame nel comune di Fiano Romano, per il ritorno in Iran della pace, della libertà e della democrazia, è stato trasferito con una autoambulanza in una clinica romana, dove proseguirà la sua protesta. Lo rende noto il comune di Fiano precisando che a Rezha Olia sono giunte numerose adesioni da personalità della cultura, uomini politici, cittadini.

■ **Auguri agli italiani di Amedeo di Savoia**

ROMA — In occasione del capodanno il principe Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, ha indirizzato agli italiani un messaggio d'auguri. Un analogo messaggio lo ha inviato lunedì da Ginevra Vittorio Emanuele.

Rilevato il «confortante progresso economico» dell'Italia nel 1986, Amedeo di Savoia definisce tuttavia «intollerabile in una nazione evoluta» la sussistenza di aree sociali e geografiche arretrate e il «diffondersi della disoccupazione, soprattutto tra i giovani».

Un volume dell'Istat spiega le tappe dello sviluppo dal 1926 al 1985

Italia, com'è cambiata in 60 anni

La popolazione è aumentata da 41 a 57 milioni, il reddito pro capite da 2 a 11 milioni - Allora l'agricoltura assorbiva metà della popolazione attiva, oggi il primato spetta ai servizi - L'analfabetismo è sceso dal 20 al 3% - Ma è peggiorata la spesa pubblica

ROMA — Quasi per confermare l'annuncio, dato in questi giorni, del sorpasso della Gran Bretagna da parte dell'Italia come valore del prodotto interno lordo, quello che si usa definire la ricchezza delle nazioni, con indiretto riferimento all'opera di Adamo Smith, giunge oggi un volume dall'Istat che mette a confronto il nostro Paese, qual era nel 1926, con quello che è diventato nel 1985, sessant'anni dopo. Che sia cambiato, non è una novità, e che sia cresciuto neppure, ma un conto è seguirne anno per anno l'evoluzione, un conto è trovarsela di fronte, tutta di un colpo.

Dalla popolazione, passata da 41 a 57 milioni, a parità di confini politici, al reddito per abitante, che si è quintuplicato, in termini reali, cioè al netto dell'aumento del costo della vita, e in particolare delle due grandi inflazioni, quella del 1941-50 e la più recente, del 1973-84, passando da poco più di 2 milioni del 1926 al quasi 11 milioni del 1985, si può senz'altro dire che il Paese è cresciuto. Ma, scorrendo migliaia di dati, si vorrebbe sapere se l'Italia è migliorata anche qualitativamente. E, allora, il discorso si fa più complesso, e, spesso, contraddittorio, perché la qualità della vita non è ancora un concetto ammesso dalle statistiche.

Se limitiamo l'esame di queste «statistiche storiche» ai loro aspetti economici, lasciando ad altri la loro valutazione sociale, i cambiamenti sono stati radicali. Sessant'anni fa l'agricoltura assorbiva oltre la metà della popolazione attiva, mentre oggi ne occupa appena l'11 per cento. Nello stesso periodo gli addetti all'industria sono saliti dal 22 al 32,5 per cento, dopo aver toccato il 42 per cento nel 1970, al tempo della grande industrializzazione del Paese. E gli occupati nei servizi sono passati dal 22 ad oltre il 56 per cento, legittimando, con il loro numero, superiore a quello degli addetti a tutte le altre attività, l'ingresso dell'Italia nella civiltà post-industriale.

Tra le tante conseguenze di questa evoluzione del Paese, dall'agricoltura all'industria e poi al terziario, più o meno [illegible], vi è stato lo spostamento graduale della popolazione dalle campagne agli agglomerati urbani, e dalle città piccole alle grandi. Nel 1926 quasi metà, il 49,7 per cento, della popolazione totale abitava nei Comuni fino ai 10 mila abitanti, che all'ultimo censimento, del 1981, ne raccoglievano solo un terzo scarso. All'altro estremo della graduatoria, in senso anagrafico, i Comuni con oltre 100 mila abitanti, da meno del 17 per cento della popolazione totale nel 1926 sono passati ad oltre il 26 per cento.

Possiamo aggiungere, però, che, salvo ben poche eccezioni, negli ultimi anni, dopo quel censimento del 1981, si è innescato un moto di regresso, cioè di ritorno dai grandi ai meno grandi centri abitati, alla ricerca di quella migliore qualità della vita, di cui, però, non intendiamo oggi occuparci, se non indirettamente. E, a questo proposito, ci si può giustamente rallegrare perché gli analfabeti «ufficiali» sono scesi dal 20 al 3 per cento della popolazione, e il numero dei laureati è cresciuto di nove volte, dal 7856 nel 1926 al 72.148 del 1985. Però, non possiamo ignorare quanto sia alto l'analfabetismo di ritorno, né il fatto che gli iscritti all'Università sono aumentati non di nove, ma di ventisei volte, il che significa un enorme numero di fuori corso, preludio all'aumento della disoccupazione intellettuale.

Un discorso a parte merita la famiglia, il cui livello di vita è in media cresciuto di molto, come ha già lasciato intuire, in questo caso senz'ombra di dubbio, la moltiplicazione per cinque del reddito per abitante. Sorvoliamo sul risparmio privato, di cui queste serie storiche non si occupano, ma che sappiamo pone l'Italia in testa tra tutti i Paesi del mondo occidentale, Giappone compreso, e che, in questa fine del 1986, ha largamente superato, complessivamente, il milione di miliardi di lire. Guardiamo, invece, ai consumi, tra i quali troviamo che all'alimentazione le famiglie dovevano destinare, in media, oltre il 60 per cento del bilancio domestico sessant'anni fa, mentre oggi, pur con un'alimentazione migliore, possono destinare appena il 30 per cento, lasciando il resto alle altre spese, necessarie e non necessarie.

Prendiamo, a esempio, il parco automobilistico, che nel 1926 contava circa 108 mila autovetture, 3 ogni mille abitanti, e oggi, cioè nel 1984, ne contava più di 20 milioni, 368 ogni mille abitanti, più di una ogni famiglia censita nel 1981. Che poi questo sviluppo della motorizzazione non sia stato accompagnato da uno sviluppo proporzionale delle strade dove si spostano e dei parcheggi dove sostano questi veicoli, è un altro discorso, che lasciamo alle autorità competenti.

Il quadro si fa meno brillante, decisamente dolente, infatti, quando si passa dal privato al pubblico. Ci limiteremo a un confronto. Nel 1926 le entrate del bilancio dello Stato superavano le spese, in un rapporto pari al 102,3 per cento, con oltre 25 contro meno di 22 miliardi di allora. Nel 1985 le spese hanno superato le entrate in un rapporto pari al 110, quasi al 111 per cento, con oltre 395 mila contro meno di 357 mila miliardi di oggi, benché la pressione tributaria complessiva, solo negli ultimi 15 anni, sia cresciuta dal 29 a oltre il 44 per cento del prodotto interno lordo.

Mario Salvatorelli

Occupati presenti in Italia per settore di attività economica
(composizione percentuale)

Anni	Agricoltura, silvicoltura e pesca			Industria			Servizi			Servizi non destinabili alla vendita (occupati dipendenti)	Totale
	Occupati dipendenti	Occupati indipend.	Totale	Occupati dipendenti	Occupati indipend.	Totale	Occupati dipendenti	Occupati indipend.	Totale		
1971-80	5,8	9,7	15,5	32,7	5,1	37,8	16,8	14,3	31,1	15,6	100,0
1970	6,2	12,2	18,4	33,6	5,6	39,2	15,0	14,1	29,1	13,3	100,0
71	6,2	12,2	18,4	33,6	5,2	38,8	15,3	13,8	29,1	13,8	100,0
72	6,3	10,9	17,2	33,3	5,1	38,4	15,8	14,0	29,8	14,6	100,0
73	6,2	10,4	16,6	32,1	5,0	38,3	16,1	14,0	30,1	14,9	100,0
74	6,0	10,0	16,0	33,2	5,0	38,2	16,4	14,0	30,4	15,4	100,0
75	5,7	9,6	15,3	33,0	5,0	38,0	16,6	14,2	30,8	15,9	100,0
76	5,7	9,3	15,0	32,7	5,0	37,7	16,9	14,3	31,2	16,4	100,0
77	5,6	9,0	14,6	32,4	5,0	37,4	17,2	14,5	31,7	16,3	100,0
78	5,5	8,9	14,4	32,0	5,1	37,1	17,5	14,6	32,1	16,4	100,0
79	5,3	8,5	13,8	31,3	5,0	36,3	18,1	14,7	32,8	16,6	100,0
80	5,2	8,2	13,4	31,6	5,1	36,7	18,4	14,9	33,3	16,7	100,0
1981	5,0	7,8	12,8	31,2	5,1	36,3	18,6	15,3	34,0	16,9	100,0
82	4,8	7,3	12,1	30,6	5,1	35,7	19,4	15,6	35,0	17,2	100,0
83	4,7	7,4	12,1	29,6	5,2	34,8	19,7	16,1	35,8	17,3	100,0
84	4,4	7,3	11,8	28,3	5,1	33,4	20,6	17,0	37,8	17,4	100,0
85	4,3	6,8	11,1	27,6	5,0	32,6	21,7	17,1	38,8	17,5	100,0

Fonte Istat.

ARRIVA L'ANNO DEL CONIGLIO

Tokyo. Muore l'anno della tigre, benvenuto a quello del coniglio. I giapponesi si apprestano a festeggiare il 1987 che nascerà sotto la sua insegna. Allo scoccare della mezzanotte migliaia di pescatori andranno in pellegrinaggio al tempio di Sensoji per chiedere all'anno nuovo gioia e fortuna (Tel. Ap)

dall'Italia

Denunciato il «gatto» incendiario di Olbia

OLBIA — Il presunto responsabile dell'incendio appiccato domenica scorsa al Comune di Olbia è stato denunciato a piede libero dagli agenti del commissariato di polizia. Si tratta di Silverio Monaco, di 36 anni, di Olbia.

Monaco non ha saputo fornire spiegazioni esaurienti sui suoi movimenti. L'uomo era stato condannato alcuni mesi fa a due anni e cinque mesi di reclusione per un analogo episodio avvenuto il 15 gennaio scorso.

Inchiesta per paziente morta alla psichiatrica

CAGLIARI — L'ospedale psichiatrico di Cagliari è al centro di una nuova inchiesta giudiziaria per la morte di una paziente. Salgono così a tre negli ultimi mesi i casi di decessi che hanno richiamato l'attenzione della procura della Repubblica e dell'opinione pubblica sulle condizioni di vita e di assistenza a Villa Clara, il nosocomio dove sono ricoverati i malati di mente. L'ultimo caso, sul quale è stata aperta l'inchiesta, riguarda una paziente ricoverata da qualche anno a Villa Clara per gravi disturbi psichici. La donna è morta soffocata da un boccone mentre mangiava. Il fascicolo, attualmente nella fase degli atti relativi, quasi sicuramente sarà affidato al sostituto procuratore della Repubblica Maria Rosaria Marinelli che sta conducendo le inchieste sugli altri due casi verificatisi a Villa Clara.

CORTEO PER GLI EBREI TRATTENUTI IN URSS

Roma. Marco Pannella e Rita Levi Montalcini ieri davanti all'ambasciata dell'Urss, in via Gaeta, durante la manifestazione di trecento fra radicali, parlamentari di vari partiti ed esponenti della comunità israelitica a favore degli ebrei russi ai quali le autorità di Mosca hanno negato il visto per l'espatrio. Cortei simili si sono tenuti in altre sei capitali europee e a Gerusalemme. Una delegazione è stata ricevuta all'ambasciata dal consigliere Valentin Bogomazov. Lunedì l'ambasciatore Lunkov si era incontrato ufficialmente con l'europarlamentare Marco Pannella. Secondo il segretario radicale Negri, l'incontro di ieri sarebbe stato di una «cordialità che è andata oltre il formale»; per la liberazione di Sacharov, il Premio Nobel per la medicina 1986 si è detta «molto compiaciuta di quanto è accaduto e molto speranzosa per il futuro» (Telefoto)

Cambiano da domani le modalità per il pagamento

Tasse auto, nuovo corso

Il bollo può essere pagato col postagiro - La ricevuta dovrà essere conservata per quattro anni - I versamenti che dovranno essere effettuati negli uffici postali e all'Aci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A partire da domani scatterà una nuova regolamentazione del pagamento delle tasse automobilistiche e dell'abbonamento all'autoradio. Lo ha stabilito il ministro delle Finanze Bruno Visentini con un decreto pubblicato l'altro ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*, che sostituisce la precedente normativa in vigore dal 18 maggio '82.

La ricevuta di versamento del bollo, relativamente al periodo della sua validità, deve essere esibita ad ogni richiesta degli organi di vigilanza insieme al libretto di circolazione, e deve essere conservata per l'anno cui il pagamento si riferisce e per i tre anni successivi.

Dal 1° gennaio '87 le tasse automobilistiche e l'abbonamento all'autoradio devono essere corrisposti per periodi fissi stabiliti dalle vigenti disposizioni e con il sistema dell'autotassazione.

Occorre fare attenzione alle modalità. Infatti devono effettuare il versamento esclusivamente negli uffici postali coloro che utilizzano i moduli del libretto fiscale, oppure gli speciali moduli per il pagamento della tassa dovuta per i ciclomotori, per i motori fuoribordo installati su motoscafi non iscritti nei pubblici registri e per le targhe in prova.

Devono essere invece effettuati solo presso l'Aci i pagamenti da parte di coloro che non sono in possesso del libretto fiscale per non averlo mai ricevuto, o per averlo smarrito o deteriorato. Sempre negli uffici dell'Automobile Club d'Italia va eseguito il versamento per i veicoli temporaneamente importati dall'estero.

Qualora venga installata l'autoradio Tv nel corso della validità delle tasse automobilistiche, il pagamento del relativo abbonamento, dovuto fino alla scadenza del bollo, può essere effettuato sia presso l'Aci, sia sul conto corrente postale numero GU 1000, intestato all'Aci.

In caso di trasferimento di proprietà del veicolo continua ad essere valido il libretto già rilasciato, che deve essere quindi consegnato al nuovo proprietario insieme alla carta di circolazione.

E' consentito pagare il bollo di circolazione con il postagiro. Il versamento si intende però eseguito solo con il possesso del contrassegno e della ricevuta muniti del visto di accettazione dell'amministrazione postale.

I pagamenti eseguiti con moduli diversi da quelli previsti dal decreto di Visentini sono privi di qualsiasi effetto. Il contribuente che abbia effettuato il versamento una seconda volta ha comunque diritto al rimborso.

Analogamente non hanno alcun valore i versamenti eseguiti con moduli che recano alterazioni e correzioni degli estremi di identificazione del veicolo. In tale caso l'interessato rischia anche di essere denunciato alla magistratura.

Sempre in tema di bollo di circolazione si ricorda che una settimana fa il governo ha prorogato fino al 31 dicembre '87 il termine di prescrizione per il recupero delle tasse automobilistiche relative al 1983. In pratica il fisco avrà a disposizione un anno di tempo in più per continuare a notificare agli automobilisti migliaia di accertamenti, come è avvenuto dal gennaio scorso.

In moltissimi casi, però l'ingiunzione dell'Ufficio del registro era illegittima, poiché il bollo del 1983 era stato regolarmente pagato. Tuttavia alcuni automobilisti, avendo smarrito la ricevuta, sono stati costretti a versare ingiustamente per la seconda volta il bollo di circolazione, maggiorato di soprattasse ed interessi, mentre altri, pur avendo esibito la quietanza, hanno dovuto sopportare la spesa di 6 mila lire della raccomandata postale spedita con tassa a carico del destinatario. Sulla vicenda sono state comunque presentate numerose interrogazioni in Parlamento.

Da guerriglieri nell'Oggiam

Etiopia, rapiti tecnici italiani

Sono due dipendenti dell'impresa Salini

ROMA — Due tecnici italiani, Pino Marteddu e Giorgio Marchiò, sono stati sequestrati assieme ad altri lavoratori locali il 27 dicembre scorso in Etiopia da un gruppo armato non ancora identificato. I guerriglieri hanno attaccato il campo mobile di una impresa italiana, la Salini-Costruttori, impegnata nel progetto di cooperazione per lo sviluppo rurale integrato di Tana Beles, nella regione del Goggiam.

L'annuncio del rapimento dei due italiani è stato diramato con comunicato dal ministero degli Esteri. L'ambasciatore d'Italia ad Addis Abeba, su precise istruzioni della Farnesina, si mantiene in costante contatto — prosegue il comunicato — «con le più alte autorità etiopiche, le quali hanno assicurato piena collaborazione per un positivo esito della vicenda ed il massimo impegno per garantire la tutela e l'incolumità delle maestranze italiane operanti nella zona».

Giorgio Marchiò, uno dei tecnici sequestrati, era partito dall'Italia due mesi fa. Ad Aprilia lo aspettano la moglie e i due figlioli, un bimbo di 10 anni ed una bambina di un anno e mezzo. Prima di lavorare con la Salini-Costruttori, specializzata in lavori di edilizia, con sede centrale a Roma, aveva lavorato per ditte straniere. E' nato a Decamerè, in Etiopia, nell'ottobre 1950.

Pino Marteddu è nato invece a San Vito nei pressi di Cagliari, nell'agosto 1949.

La Salini è impegnata da tempo nella realizzazione di programmi di cooperazione con l'Etiopia.

Uno dei titolari dell'impresa, Franco Salini, ha dichiarato ieri sera che il sequestro è avvenuto mentre i due tecnici lavoravano all'apertura di una pista camionabile in un campo avanzato.

Alcuni lavoratori etiopici, sfuggiti al sequestro nascondendosi nella macchia — ha riferito infine Salini — hanno detto che gli ostaggi erano in buone condizioni quando sono stati portati via.

Vivono per gli altri: la loro casa nel Bergamasco è aperta a tutti gli infelici

Premio bontà a due coniugi paraplegici

BERGAMO — Si può aiutare il prossimo anche vivendo su due carrozzine, immobilizzati da una grave malattia. E' quanto emerge dalla bellissima, insolita storia di due coniugi di Mapello, costretti entrambi su una carrozzina, i quali ospitano nella loro casa giovani e anziani che vivono in difficoltà.

I due protagonisti di questa vicenda — venuta alla ribalta della cronaca perché l'uomo ha meritato il premio di bontà «Carlo Agazzi» — sono Decimo Maggioni e sua moglie Luisa. Decimo, che ora ha 40 anni, a diciassette anni (era garzone muratore) cadde da un'impalcatura e si fratturò la spina dorsale rimanendo paralizzato. Costretto a vivere su una carrozzina non perse la speranza e cominciò a darsi da fare per tutti coloro che si sentivano infelici, standogli vicino e cercando con ogni mezzo di far sentire loro il calore dell'amicizia.

Durante un incontro del Movimento dei Focolarini nel 1982 conobbe Luisa, paraplegica per esiti di poliomielite, anche lei alla ricerca di un compagno che volesse dedicare la propria esistenza al prossimo. I due si innamoravano e il 12 maggio dell'84 (esattamente nel giorno del ventesimo anniversario della caduta di Decimo e della sua paralisi) si sposarono formando una famiglia aperta a tutti coloro che sono in qualche modo bisognosi di amore, di fiducia o di serenità.

Il loro handicap non è un ostacolo, ma uno sprone per comprendere e aiutare chi soffre non soltanto in senso ideale, ma anche materiale offrendo loro la più completa solidarietà. Cominciano ad accogliere nella loro casa handicappati, tossicodipendenti che vogliono uscire dal tunnel della droga, anziani. Decimo diventa presidente dell'associazione che ricerca i 46 mila ex degli istituti don Gnocchi e la coppia comincia ad affrontare viaggi in tutta Italia per convegni, incontri, dibattiti sui problemi della solidarietà. Là dove c'è una situazione difficile Decimo e Luisa offrono il loro aiuto e la loro esperienza e ogni volta si rinnova il «miracolo» di questi due coniugi paraplegici che riescono a riportare il sorriso a tutte le persone in difficoltà.

Per loro, insomma — come è emerso durante la cerimonia di consegna del premio — «ogni persona diversa è accolta con amore», a dimostrare che si può essere di aiuto al prossimo anche quando si è colpiti da una gravissima malattia. Una storia d'amore e di solidarietà, un'esperienza coraggiosa che — come hanno sottolineato gli organizzatori del premio Agazzi — dovrebbe essere di stimolo e di esempio per tutti coloro che sono in grado di fare qualcosa per coloro che soffrono.

a. p.

Bimba salvata via radio da un poliziotto-medico

CAGLIARI — Una bambina di quattordici mesi, che rischiava di soffocare per delle convulsioni febbrili, è stata salvata dal pronto intervento dei poliziotti di una «volante», guidati via radio da un agente di polizia, laureando in medicina.

Protagonisti della vicenda sono stati la piccola Alice Porcu, di Quartu Sant'Elena, nel Cagliaritano, e il poliziotto Antonio Satta.

L'allarme è scattato dopo una telefonata dei genitori di Alice al «113» della questura. La bimba stava malissimo, respirava a fatica. I genitori non erano riusciti a mettersi in contatto con un medico, chiedevano che fosse inviata un'autoambulanza.

Ma non ce n'era nessuna disponibile e allora gli agenti in servizio al pronto intervento hanno inviato a casa della bambina gli uomini di una «volante».

Arrivati sul posto i poliziotti hanno trovato la piccola che non respirava. Dal centro operativo, via radio, è intervenuto Antonio Satta, che ha diretto le prime operazioni di soccorso. Alice Porcu è ora ricoverata in buone condizioni nell'istituto di puericoltura dell'università.

I medici del reparto universitario hanno detto che la piccola è stata salvata grazie alla tempestività dei soccorsi e alle direttive dell'agente quasi medico.

Appartiene a una cinese il record dei record nel «Guinness»

La telefonista sa 15 mila numeri

ROMA — Per stare seduti 56 ore di fila sopra il tetto di una casa ci vogliono almeno due buone ragioni: o si è alluvionati e i vigili del fuoco non arrivano, o si tenta di stabilire un nuovo record da inserire nel libro «Guinness» dell'anno. Quattro giovanotti della periferia di Bruxelles sono riusciti nell'impresa e non avevano «acqua alta» in casa che, tra l'altro, non era nemmeno la loro.

Di cervellotici primati come questo se ne trovano a piene mani, un buon record vale senza dubbio qualche mal di pancia. Così in lungo e in largo nel globo ci si sfida a colpi di salsicce lunghe come strade (un chilometro e 900 metri a Barcellona), mortadelle giganti (750 chili a Nuova Gorizia), brioche da capogiro (due metri per due, Avignone), ciambelle grandi come piscine (120 metri di circonferenza, Messico) e minestre di cavoli da affogarci dentro (3600 litri, Francia).

Senza citare Trieste, Castrocaro Terme e Pordenone, dove i relativi cittadini si sono passati di mano, nell'ordine, il primato del panino più lungo del mondo che in pochi mesi è aumentato da 404 a 2002 metri. Serve certo un grosso sforzo organizzativo, ma tutto è inutile se nei pressi non c'è un funzionario del «Guinness» per omologare l'impresa.

Per battere un record mondiale si può anche mangiare. Non importa cosa, basta che lo si faccia nel minor tempo possibile. Forse per contrasto il cibo preferito sono le lumache. Un francese di 30 anni ne ha trangugiato ben 178 in 13 minuti battendo il precedente primato che apparteneva a una cittadina americana che, nello stesso arco di tempo, era riuscita a mangiare «solo» 124 lumache. Per la cronaca, gli «escargots» del francese erano cucinati alla borgognona.

E' stato migliorato anche il record dei mangiatori di pollo (due chili e 100 grammi in 10 minuti e 37 secondi, Spagna), mentre è fallito l'assalto a quello delle anguille che resta di un chilo e 340 grammi in un minuto. Fra tanti mangiatori c'è poi chi ha deciso di «farla finita» e si è cucito la mascella con il fil di ferro per dimagrire. Con questa nuova «dieta» un danese ha perso 60 chili in otto mesi, tuttavia l'impresa non è stata omologata.

La longevità è uno dei capitoli preferiti dai compilatori del Guinness e quest'anno l'uomo più vecchio del mondo, il giapponese Izumi (120 anni) è morto lasciando il titolo a una donna di 113 anni, Anna Eliza Williams, nata il 2 giugno 1873, che vive in un ospizio del Galles.

Il massimo della memoria umana lo ha stabilito, guadagnandosi un posto d'onore nel «Guinness», una centralinista cinese che conosce a menadito gli elenchi telefonici di Pechino, Shanghai, Harbin e altre città, per un totale di 15 mila numeri di altrettanti abbonati.

Un curioso primato appartiene a una sala cinematografica svedese che quest'anno ha celebrato i dieci anni di proiezione ininterrotta del film «Qualcuno volò sul nido del cuculo» del cecoslovacco Milos Forman. Per restare nello stesso campo, il regista Roger Vadim, per farsi perdonare da Catherine Deneuve l'ha strabiliata regalandole un geranio alto tre metri.

Per entrare nel Guinness non è insolito cimentarsi con prove di durata sotto terra e sott'acqua. Così, uno speleonauta di Ancona ha deciso di passare le feste di Natale a circa 150 metri di profondità nel tentativo di battere il primato mondiale che è di 183 giorni, mentre un sub romano ha deciso di trascorrere in fondo al mare davanti all'Argentario, in tutto sette giorni.

Incriminati i presidenti di venti cooperative: peculato e frode

I parcheggi d'oro di Milano hanno nascosto 18 miliardi

Taciuta una cospicua parte dei ricavi, evasi 6 miliardi di Iva - Danneggiato anche il Comune

MILANO — L'occhio della Finanza dopo i ristoranti, le parrucchiere per signora e i bar, sta spaziando nei settori più disparati. A Milano i presidenti delle venti cooperative che gestiscono i parcheggi comunali sono stati incriminati per peculato e frode fiscale.

Il provvedimento è stato preso dal sostituto procuratore della Repubblica Ilio Poppa dopo aver esaminato i risultati di accurate indagini effettuate dal nucleo provinciale della polizia tributaria.

Gli accertamenti svolti dalla Guardia di Finanza hanno rivelato che tali cooperative avrebbero evaso Iva per oltre sei miliardi, omesso la dichiarazione di circa 18 miliardi di ricavi ed indicato nelle denunce costi indeducibili per oltre un miliardo.

Dalla valutazione di queste cifre si può calcolare il mancato introito del comune di Milano che in base alla convenzione stipulata con le cooperative dovrebbe incassare il 30 per cento di quanto i cittadini pagano per il parcheggio e la custodia del loro autoveicoli.

Tutto questo sarebbe avvenuto attraverso il mancato rilascio degli scontrini di parcheggio, la consegna da parte dei posteggiatori di scontrini riportanti un valore facciale inferiore alla cifra effettivamente pagata, l'uso di scontrini falsi oppure anche riciclando ricevute non consegnate agli utenti che avevano già fruito del servizio.

L'operazione ha visto impegnati cinque ufficiali e 134 tra sottufficiali e militari della Guardia di Finanza. Per oltre un mese alcuni sottufficiali hanno parcheggiato le proprie automobili [illegible] campione, accertando personalmente le ripetute irregolarità nella conduzione dei parcheggi urbani dati in concessione dal comune, il quale avrebbe a questo punto la possibilità di costituirsi parte civile per ottenere il risarcimento del danno.

Oltre a questo tipo di indagini, sono state eseguite verifiche e perquisizioni domiciliari, riscontri patrimoniali e rilevamenti di dati presso enti pubblici e privati. Per ora le persone incriminate sono ventiquattro: tutti i presidenti delle venti cooperative (per alcune, essendo nel contempo avvenuto un avvicendamento, il provvedimento ha interessato l'ex presidente e quello in carica).

Una delle cooperative coinvolte nell'inchiesta si chiama «Giustizia». Altri nomi sono «Rinascimento», «Risorgimento», «Cia», «Rea», «Aurora». In molti casi il personale addetto alla custodia di fronte al pagamento nell'ordine di cinque o seimila lire rilasciava ricevute soltanto per la prima mezz'ora.

Gli inquirenti hanno eseguito anche una serie di sequestri di depositi bancari (oltre un miliardo e 251 milioni) intestati a due dei 24 presidenti incriminati, Benito Russomando e Paolo Bellapianta risultati anche titolari di immobili per centinaia di milioni.

Al procuratore della Repubblica spetta ora il compito di decidere se provvedere al rinvio a giudizio degli indiziati, oppure disporre la formalizzazione dell'inchiesta con trasmissione degli atti al giudice istruttore.

Non si esclude che l'iniziativa della Guardia di Finanza di Milano venga «copiata» anche in altre grandi città della Penisola dove i parcheggi sono dati in concessione dal Comune e che anche altre attività che sino ad ora si ritenevano al sicuro dalle sorprese della Guardia di Finanza vengano prese di mira.

■ Sequestrati beni per miliardi a due camorristi

NAPOLI - I giudici del tribunale di Napoli (su proposta del questore di Napoli, Ugo Toscano) hanno confiscato beni del valore di alcuni miliardi ai fratelli Ciro e Gaetano Ascione.

I due pregiudicati sono ritenuti appartenenti al clan camorristico della «Nuova Famiglia» che fa capo al boss Michele Zaza. Sono stati sequestrati fondi rustici in località Cercola, alcuni appartamenti a San Giorgio a Cremano e a San Sebastiano, una villa, alcune moto

AEROPORTI ITALIANI SOTTO CONTROLLO

Roma. Sono stati intensificati da parte della polizia i controlli negli aeroporti italiani in questi giorni di festa. La ricomparsa di misteriosi e minacciosi volantini ha consigliato le autorità a rafforzare i controlli. Nella foto: un [illegible] sulla pista di Fiumicino accanto a un Jumbo della Pan Am.

Catania, chiusa l'istruttoria

Appalti truffa 32 a giudizio

Anche l'ex presidente dc della provincia

CATANIA — Tre anni di indagini, quattro arresti, il sequestro di una montagna di documenti. Al termine dell'inchiesta sull'assegnazione degli appalti per la ristrutturazione di alcune strade della provincia di Catania, il giudice istruttore Antonino Cardaci ha rinviato a giudizio trentadue persone. Si tratta di amministratori provinciali, imprenditori, funzionari, accusati di reati che vanno dalla corruzione all'interesse privato in atti d'ufficio, alla turbativa d'asta.

Il primo della lista è l'expresidente della Provincia, Salvatore Distefano, democristiano, finito in carcere nel maggio di due anni fa con i costruttori edili Antonino Bernanasca e Giuseppe Alessandro. Accusato dai due imprenditori di avere intascato tangenti per centinaia di milioni, Distefano si è sempre difeso affermando che quei soldi gli erano stati dati in prestito come forma di aiuto per il suo partito, la dc, del quale, prima di diventare presidente della Provincia, era stato a lungo segretario provinciale. Ora, sia lui e sia Bernanasca e Alessandro debbono rispondere di corruzione.

Con loro, imputato dello stesso reato, l'ex capo dell'Ufficio tecnico della Provincia, ing. Sebastiano De Francesco, l'uomo che, secondo l'accusa, teneva il registro delle ditte da invitare alle gare per il rifacimento delle strade provinciali (il costo complessivo delle opere: 51 miliardi), decidendo di volta in volta quali far concorrere e quali no, «compiendo una selezione illegittima, arbitraria e contraddittoria delle ditte concorrenti», come scrisse nel mandato di cattura, in occasione dell'arresto di De Francesco, il dottor Cardaci.

All'Amministrazione provinciale di Catania, a giudicare dal lavoro svolto dalla magistratura, si era consolidato, fra il 1981 e il 1983 (periodo al quale si riferiscono le indagini) un complesso sistema di imbrogli e di connivenze. Bustarelle in cambio di appalti. «L'imprenditore che non paga tangenti corre il rischio di non lavorare», dichiarò subito dopo l'arresto il costruttore Bernanasca.

Lavorando su carte e testimonianze, il giudice istruttore Cardaci non ha solo rinviato a giudizio corruttori e corrotti. Davanti al tribunale, accusate di interesse privato in atti d'ufficio e turbativa d'asta, finiranno ventotto persone, fra cui un altro ex-presidente dell'Amministrazione provinciale, il dc Giacomo Sciuto, una decina di ex assessori e alcuni piccoli imprenditori.

L'inchiesta sugli appalti truccati alla Provincia è servita ad alzare il velo su imbrogli e improvvisi arricchimenti. Esemplare il caso di Distefano. All'ex presidente della Provincia (scampato prima di finire in manette a un misterioso tentativo di rapimento) la magistratura ha messo sotto sequestro beni per oltre due miliardi.

Nino Amante

Mobilitati elicotteri e duecento volontari

Roghi in Val Seriana

Gruppi di piromani hanno appiccato il fuoco in otto punti - Ingenti i danni, le fiamme non ancora domate

BERGAMO — Gruppi di piromani hanno appiccato il fuoco in otto punti diversi della Valle Seriana, trasformando in un immenso rogo i boschi tra Albino e il Ponte del Costone. Un vero e proprio disastro ecologico, con danni di centinaia e centinaia di milioni, che ha impegnato nelle operazioni di spegnimento almeno 200 volontari della Comunità montana Valle Seriana nonché le guardie forestali e tre elicotteri. Le fiamme che non sono state ancora totalmente domate, hanno distrutto [illegible] castagno, ma anche conifere e alberi [illegible].

Che si tratti di un'azione dolosa sembra certo a giudicare dal modo in cui i focolai degli incendi si sono sviluppati e poi si sono propagati con grande velocità grazie alla siccità e a un vento teso che dall'altro giorno imperversa nella zona. Ne sono certi gli uomini della Comunità montana di Valle Seriana che hanno lavorato per tutta la notte e per tutta la giornata di ieri insieme alle guardie forestali. I carabinieri da parte loro stanno svolgendo indagini per identificare i responsabili. Alcuni giovani sono stati interrogati a lungo, ma poi rilasciati.

L'incendio è cominciato nella zona di Albino con i primi tre focolai sviluppatisi pressoché contemporaneamente sul Monte Misma, una montagna molto bella e verdeggiante, tra la Valle Seriana e la Valle Cavallina. Dopodiché i piromani (secondo l'opinione delle guardie [illegible]) [illegible] devastatrice appiccando il fuoco sul Monte Nigromo, sempre nel comune di Albino, quindi a Costa Petello e sul Monte [illegible]. Successivamente hanno agito verso la parte più alta della valle, raggiungendo la zona Somet di Casnigo, quindi il Ponte del Costone, poi la Forcella di Pradalunga e infine la Valle Vertova.

Quest'ultimo incendio coinvolge praticamente l'intera valle, una zona impervia, tra le più suggestive della zona e praticamente disabitata. Ancora nella giornata di ieri le squadre di volontari hanno lavorato intensamente coadiuvati da due elicotteri che hanno scaricato tonnellate e tonnellate d'acqua nei punti dove le fiamme minacciavano altri boschi. Un ricognitore ha volato [illegible] per coordinare l'opera delle squadre di volontari impegnati nell'opera di spegnimento.

Le popolazioni dell'Alta Val Seriana [illegible] che sono [illegible] per aspettare il Capodanno, sono stati invitati a non usare assolutamente i fuochi d'artificio per evitare altri possibili incendi. Si spera che l'azione del vento si plachi e che in nottata possano essere definitivamente domati gli ultimi focolai. Come abbiamo detto i danni sono ingenti, fra l'altro è andato distrutto un vivaio della guardia forestale con un migliaio di piante.

a. p.

Il giovane ucciso dalla ex fidanzata nel Novarese

E' morto per una valigia

La lite è scoppiata per regali non restituiti - Il giovane ha estratto il coltello e la ragazza lo ha afferrato per il braccio - Nella colluttazione la ferita all'aorta

DAL NOSTRO INVIATO

BARENGO — Sull'acciottolato di via Piave, davanti all'ingresso del circolo Arci, sono rimaste delle grandi chiazze brunastre che un giovanotto si sforza invano di cancellare con uno straccio umido. Macchie di sangue: una triste storia di violenze, di incomprensioni, d'amore perfino, conclusa con la morte di un giovane di vent'anni. Ucciso dalla fidanzata [illegible] al termine dell'ultimo litigio. Delitto o tragica fatalità? L'ultima parola spetta al sostituto [illegible] Lamberti che dovrà decidere l'imputazione a carico della ragazza, rinchiusa nel carcere di Novara.

Protagonisti del dramma Eric Pecora, 20 anni, domiciliato in via Piave, a pochi metri dal circolo e Giuseppina Severico, 19 anni, abitante con la madre Francesca e la sorella Maria Giovanna in via Battisti 4. Il giovanotto, nato ad Argenteuil, in Francia, rimasto orfano in tenera età, dopo lunghi anni trascorsi in orfanatrofio era stato affidato ad una famiglia di Barengo.

Giuseppina è una ragazza mite, tranquilla. Anche lei ha avuto un'infanzia travagliata: il padre se n'era andato otto o nove anni fa, abbandonando moglie e figlie senza un soldo. La madre guadagna qualcosa accudendo i bambini di una famiglia amica, la sorella è impiegata, lei, d'estate, lavora come guardarobiera in un albergo di Courmayeur. Due anni fa aveva conosciuto Eric e se [illegible] relazione difficile.

Quand'era ubriaco Eric la picchiava, la maltrattava. Per Giuseppina, però, ragazzotta di paese alla sua prima esperienza amorosa, quel rapporto era molto importante. Riteneva di poterlo aiutare, sperava in un futuro migliore. Due mesi fa però, dopo un ennesimo litigio finito a botte, aveva deciso di lasciarlo.

La cosa sembrava ormai risolta. Eric si accompagnava con un'altra ragazza, lei trascorreva le serate con gli amici. Ma ogni volta che si incontravano, volavano sempre male parole. Sembra che Eric volesse riallacciare la relazione, ma Giuseppina non voleva saperne. L'altra sera la tragedia. Per il più futile dei motivi. Dopo la separazione i due giovani si erano restituiti i regali. Ma Eric aveva tenuto una sacca e una collanina. Oggetti di poco valore, ma ai quali la ragazza teneva molto.

Lunedì, alle 20,30, si incontrano al circolo Arci. Giuseppina, accompagnata da un'amica, richiede ad Eric le sue cose. [illegible] baruffa. I due escono dal locale. Per strada il litigio diventa violento. Il giovane colpisce la ragazza, estrae un coltello. L'amica cerca di calmarli, ma il giovane non sente ragioni. Afferra Giuseppina per i capelli, la sbatte a terra, la colpisce alla testa con una ginocchiata.

Per la prima volta, forse, la ragazza reagisce. Lottano per qualche attimo in maniera confusa. Eric impugna sempre il coltello, Giuseppina afferra il braccio armato, si spingono, la lama ferisce il giovane alla clavicola sinistra. Non è una ferita profonda, ma il coltello recide un'arteria, probabilmente l'aorta. Eric si allontana con un grido, la camicia inzuppata di sangue. Giuseppina, allibita, si porta le mani alla testa gridando.

Un'ora dopo arrivano i carabinieri. Giuseppina è ancora al circolo, circondata dagli amici che cercano di tranquillizzarla. Lei continua a chiedere notizie di Eric: «Come sta? Dove l'hanno [illegible]? Voglio vederlo». Nessuno sa ancora che è morto, la notizia la danno i carabinieri. Giuseppina viene portata in caserma. Gli avventori del circolo Arci, ancora increduli, la vedono partire sull'auto dei militi. Katia, l'amica, scoppia in un pianto dirotto: «Dovevamo trascorrere il Capodanno insieme, in montagna. Voleva quella sacca».

Francesco Fornari

dall'Italia

■ Nel lago auto con 4 giovani: 3 salvi

TRENTO — Un'automobile con quattro persone a bordo è piombata l'altra notte nelle gelide acque del lago di Ledro nel Trentino: uno dei passeggeri è morto (era l'unico a non saper nuotare) e tre si sono miracolosamente salvati. La vettura, una Renault 5 è uscita di strada mentre percorreva la statale che costeggia il lago precipitando nell'acqua alta una decina di metri. In tre, Massimo Pellegrini, 20 anni, Silvio Zoina, 21, entrambi del posto e Roberta Marani, una turista milanese di 17 anni, sono riusciti a guadagnare la riva salvandosi. Silvio Zamboni, di 21 anni, di Bezzecca, è rimasto imprigionato nella vettura.

■ Per Frassica deciderà la Cassazione

MESSINA — Sarà la corte di Cassazione a stabilire la sede del processo per diffamazione intentato dal giornalista pubblicista Rino Piccione all'attore Nino Frassica. Gli atti del procedimento, inizialmente istruiti dal pretore di Messina, sono stati infatti rimessi alla suprema corte per presunta incompetenza territoriale. Frassica, ha rilevato il pretore, ha recitato le scenette ritenute offensive dal giornalista Piccione durante alcune puntate di «Fantastico» trasmesso dalla sede Rai di Roma. Secondo il pretore di Messina dovrebbe essere la magistratura della capitale ad occuparsi del caso.

■ Droga, bresciano arrestato in Francia

BRESCIA — Un barista di una nota discoteca bresciana, Bernard Paglia, 33 anni, nato a Lille in Francia ma residente a Brescia, è stato arrestato all'aeroporto De Gaulle di Parigi mentre stava imbarcandosi su un aereo che avrebbe dovuto riportarlo in Italia: in un doppio fondo della valigia aveva nascosto un chilo e mezzo di cocaina.

■ Paese senza elettricità da un anno

FROSINONE — Da quasi un anno il municipio di Acquafondata, mille metri d'altezza, 400 abitanti, uno dei più piccoli comuni della provincia di Frosinone, è senza energia elettrica per morosità. L'Enel ha staccato i fili per un debito di 40 milioni. Il sindaco, il democristiano Antonio Di Meo, ha varie volte invitato l'Enel a riallacciare la corrente con la promessa di saldare il debito con la vendita di un bosco comunale. Adesso ha annunciato che nei prossimi giorni si rivolgerà alla procura della Repubblica di Cassino ed accuserà l'Enel di interruzione di pubblico servizio.

■ Caldaro, danno fuoco al dancing

BOLZANO — A tre settimane di distanza dalla distruzione del ristorante Herrnhofer (divorato dalle fiamme dopo una violenta esplosione), un altro locale pubblico di Caldaro, il dancing Rosel, è stato devastato da un incendio doloso che ha provocato oltre 200 milioni di danni. Se nel caso del ristorante i dubbi circa l'origine del sinistro non sono stati ancora chiariti e si è parlato di un possibile attentato, per il dancing non v'è ombra di dubbio. Dopo aver forzato un'inferriata e spaccato i vetri di una finestra, ignoti sono penetrati all'interno e hanno sparso sul pavimento della benzina appiccando quindi il fuoco.

L'Alitalia ordina 10 aerei alla Douglas, costo 100 milioni di dollari l'uno

All'Aeritalia per il nuovo Md-11 lavoro per un miliardo di dollari

Avrà la responsabilità della versione «combi» - Nei motori presenza di Fiat e Alfa Avio

ROMA — Questo, in rapida sequenza, il seguito dei fatti: a Roma l'Alitalia annuncia di aver ordinato 10 trireattori Md-11; negli Usa, forte di questo contratto, la McDonnell Douglas vince le ultime esitazioni e decide di dare il via alla costruzione del nuovo velivolo; ancora a Roma l'Aeritalia rivela che un contratto è già stato siglato per costruire una parte dell'aereo nei propri stabilimenti. Dopo mesi di voci, smentite, false partenze, la decisione (rischiosa anche per un gigante come la McDonnell Douglas, secondo costruttore mondiale) di costruire un nuovo aereo per i collegamenti sulle lunghe distanze è stata presa fra la tarda serata di lunedì e la mattinata di ieri, dopo riunioni riservatissime, telefonate tra Roma e Los Angeles, comunicati diffusi in Italia e negli Stati Uniti.

Il trireattore Md-11 della McDonnell Douglas alla cui costruzione partecipa l'Aeritalia

L'Alitalia entra quindi nel novero delle «compagnie di lancio» dell'Md-11, un ruolo riservato alle grandi società che con il loro esempio sono destinate a influenzare le scelte successive di tutte le altre. Piazzando la richiesta proprio nel momento in cui la casa americana era ansiosa di mettere insieme un pacchetto di ordini sufficiente per dare il via alla linea di montaggio, Umberto Nordio ha potuto tirare la corda e ottenere prezzi definiti dalla compagnia «molto favorevoli». L'Alitalia pagherà gli Md-11, versione «combi» (con passeggeri più merci, consegna a partire dal 1990) circa 100 milioni di dollari, al cambio di questi giorni, a poco meno di 136 miliardi di lire ciascuno.

La compagnia di bandiera ha anche annunciato l'acquisto di 10 bireattori Md-82 (identici ai 30 acquistati negli anni scorsi e già in servizio) ad un prezzo di circa 25 milioni di dollari l'uno, pari a circa 38 miliardi di lire. Complessivamente il contratto, che comprende evidentemente anche ricambi e preparazione dei piloti, vale circa 2000 miliardi.

L'Md-11 è un aereo passeggeri a grande capacità (320 posti) e per lunghe distanze (12.700 chilometri di autonomia con una versione futura capace di volare senza scalo per 14.270 chilometri). Avrà un'apertura alare di poco più di 50 metri e sarà lungo circa 60; molte parti saranno in materiali compositi molto leggeri, e il largo uso dell'elettronica ne consentirà il pilotaggio a due soli piloti.

L'Md-11 sarà equipaggiato con tre motori General Electric alla cui costruzione partecipa anche la Fiat Aviazione, oppure con motori della Pratt and Whitney le cui camere di combustione sono fornite dalla Alfa Avio.

In un comunicato la società americana afferma di avere già ordini fermi per 52 aerei, per un valore di circa 6800 miliardi di lire. Nel cassetto vi sono inoltre opzioni per 40 aerei, che portano il portafoglio complessivo ad un valore vicino ai 9,5 miliardi di dollari, pari a 12.600 miliardi di lire. Le compagnie che finora hanno ordinato l'Md-11 sono 12, tra le quali, oltre all'Alitalia, la Sas e la British Caledonian. Non vi è finora neppure un ordine da una compagnia americana.

La quota di lavoro dell'Aeritalia, ha detto ieri mattina il presidente Renato Bonifacio, sarà sugli Md-11 del 12,7%, più che doppia rispetto a quella sul Dc-10. Ma soprattutto, a differenza di quanto avveniva per il Dc-10, la società italiana non lavorerà solo come subfornitrice ma avrà la totale responsabilità per lo sviluppo della versione «combi». Oltre ai pannelli di fusoliera e al timone di direzione, già costruiti per il Dc-10, saranno realizzate per il nuovo aereo anche le doppie alette delle estremità alari (una innovazione di questo modello) e probabilmente il cono di coda. Ancora da definire invece una possibile partecipazione per gli equipaggiamenti elettronici di bordo.

La McDonnell Douglas ha calcolato che il probabile mercato per l'Md-11 sia di circa 300 esemplari nei primi anni e circa 800 durante tutta la vita del velivolo. Il ritmo di costruzione a pieno regime è previsto in 40 aerei l'anno. Secondo l'amministratore delegato di Aeritalia, Fausto Cereti, complessivamente l'Md-11 porterà alla società circa un miliardo di dollari. Bonifacio ha aggiunto di prevedere nuovi investimenti, specie nel Mezzogiorno.

v. rav.

Piani paesistici presentati solo da Emilia Romagna e Liguria

Ignorata la legge Galasso

Ora dovrebbe intervenire lo Stato, [illegible] uomini e mezzi - Sedici persone dovrebbero difendere [illegible] l'Italia - Non [illegible] neanche le carte aggiornate dell'assetto territoriale

ROMA — Soltanto due Regioni hanno presentato i piani paesistici entro il termine previsto dalla legge Galasso, l'Emilia Romagna e la Liguria. Tutte le altre per un motivo o per l'altro non l'hanno fatto e da oggi 31 dicembre '86 sono inadempienti rispetto a una norma dello Stato. Si apre così un altro contenzioso nei rapporti fra potere centrale e potere regionale. [illegible] si registra un'altra sconfitta sulla strada di quella che doveva essere una legge-bomba, un'autentica inversione di tendenza rispetto alla sconsiderata gestione del nostro patrimonio ambientale nell'ultimo secolo.

«Se le Regioni [illegible] rispetteranno la scadenza, lo Stato si sostituirà all'ente locale, programmerà in [illegible] vece, valuterà anche le leggi presentate in ritardo» aveva annunciato il sottosegretario Giuseppe Galasso, considerato il *padre* della legge. La prospettiva è prevista dalla norma stessa. Ma non sembra che questo intervento dello Stato abbia agito come spauracchio, quando la legge è stata varata e nei tempi successivi.

Lo scandalo delle [illegible] di cemento sulle coste, in zone panoramiche, fra boschi e aree archeologiche, [illegible] è cessato dopo l'entrata in vigore [illegible] legge, [illegible] agosto '85. Non solo non sono scattate le manette ai contravventori del divieto [illegible] costruire nelle zone protette, [illegible] neppure sono aumentate [illegible] delle Soprintendenze incaricate di redigere piani, raccogliere dati, analizzare il territorio, [illegible] reabusi e illegalità.

Subito dopo il varo della legge, anzi, fra gli stessi parlamentari si è profilata una vasta pattuglia [illegible] deputati pentiti, impegnati a sostenere leggine in grado di neutralizzare la Galasso. I ricorsi, le reazioni avverse, le minacce di sindaci inferociti e di parlamentari legati alle lobbies del cemento, si sono susseguiti a ritmo sostenuto da quando il decreto venne firmato, il 21 settembre '84.

La visione apocalittica della realtà prospettata dai nemici della legge-blocco di qualsiasi iniziativa, in pratica, in regioni prevalentemente costiere o montane o in zone di particolare interesse artistico-ambientale, non una scuola, non un acquedotto o una strada, come veniva proclamato — suscitava comprensione e sostegni. Non abbastanza veniva invece reso noto che il blocco drastico delle costruzioni voluto dalla legge — lungo tutte le coste, sui monti sopra i 1600 metri, sulle rive dei fiumi, e altrove ancora — valeva fino a quando le Regioni non presentavano i loro piani.

«Il blocco temporaneo è una dieta piuttosto drastica per guarire dalle indigestioni del passato» aveva dichiarato Leonardo Benevolo, nel gennaio '86, a un seminario di studi sulla legge Galasso promosso da Italia Nostra. *«Il vero problema sta nell'uscire da questa fase transitoria. Sarebbe disastroso se le Regioni si limitassero a fare un piano qualsiasi, un pezzo di carta con qualche disegno pur di ottenere la fine del blocco. Devono essere fissati contenuti, metodi e criteri, altrimenti [illegible] ritornerà al punto di partenza»* egli aveva aggiunto.

Ma l'ansia di uscire dal blocco non ha funzionato da stimolo per le Regioni. Solo Emilia Romagna e Liguria hanno rispettato il termine ultimo del 31 dicembre '86. Le Regioni a statuto speciale non stanno lavorando al piano. Alcune — Piemonte, Lombardia, Veneto — saranno soltanto in ritardo. La Campania, con una specie di blitz, ha tentato di recente di sottrarsi ai principi fondamentali del dispositivo nazionale. Umbria e Toscana già disponevano di buoni piani di vincoli e tutela. Molte non hanno neppure avviato il lavoro preliminare.

Adesso i compiti di intervento spettano allo Stato. Ma non è chiaro quali saranno gli strumenti, gli [illegible] mini, le tecniche su cui con[illegible] per fare controlli, studi, previsioni, stabilire vincoli. Mancano — ad esempio — le carte aggiornate [illegible] del territorio nazionale. In data 29 ottobre, con un'ordinanza del direttore generale del ministero per i Beni Culturali, prof. Sisinni, presso il ministero è stato istituito un ufficio apposito.

Il suo compito, come prescrive la legge, sarà quello di definire i criteri generali del piano paesistico, tenendo conto dei beni naturali e culturali da tutelare, di individuare i territori omogenei, di tenere i contatti con le diverse soprintendenze, di fare le dovute ricognizioni delle aree e dei beni tutelati e da tutelare.

Per questo cervello centrale, cuore della legge e speranza di un suo non affossamento, il servizio potrà contare su un dirigente, dieci architetti, due disegnatori, un segretario, un conduttore, un commesso.

Liliana Madeo

GIGANTESCA INSALATA (CON BANANE)

Ammerzoden (Olanda). Il cuoco dilettante Ton Van den Akkerman (con il cappello), direttore di una compagnia di import-export, posa accanto a un suo collaboratore che lo ha aiutato a confezionare questa gigantesca insalata. Il manicaretto occupa 77 metri quadri ed è stato confezionato con 1800 chili di patate, [illegible] chili di pollo, 1800 uova e, per concludere, 120 chili di banane.

Quest'anno si è venduto di tutto e a cifre record in ogni Paese

All'asta meglio Tortora di Reagan

Il giubbotto del presentatore acquistato per [illegible] mila lire, mentre nessuno ha voluto 4 album sui film del presidente Usa - Trenta miliardi per una piattaforma petrolifera e 50 milioni per la «poltrona dell'amore» [illegible] Edoardo VII

ROMA — Sotheby's li aveva messi all'asta al prezzo base di 800 sterline (circa un milione e [illegible] di lire) [illegible] collezionista ha ritenuto opportuno spendere tanto per 4 album di documenti sull'attività cinematografica di Ronald Reagan. I 4 album [illegible] ritagli di stampa (comprese le stroncature dei critici), foto di scena, manifesti.

Eppure [illegible] del 1986 è stato venduto [illegible] po' di tutto a prezzi [illegible] e volte hanno superato di molto [illegible] aspettative più rosee. Tanto per restare nel campo dello spettacolo in aprile alcuni oggetti appartenuti a Rock Hudson, [illegible] cui [illegible] tappetino cucito a mano e firmato dallo stesso attore, sono stati venduti per una cifra complessiva di circa 90.000 dollari (180 milioni di lire).

Christie's ha venduto una foto rara di Marilyn Monroe a oltre 40 milioni di lire, e il bastoncino di canna e la bombetta di Charlie Chaplin per [illegible] milioni; Sotheby's è riuscita a strappare [illegible] dollari (circa 435 milioni di lire) [illegible] l'Aston Martin piena [illegible] congegni [illegible] James Bond nel film «Goldfinger», 3600 sterline (8 milioni [illegible] lire) per una chitarra da [illegible] sterline usata dal «Beatle» George Harrison all'età [illegible] 13 anni, 2300 sterline (circa 6 milioni) per la Volkswagen della copertina del disco dei Beatles «Abbey Road», 110.000 sterline (sui [illegible] milioni) [illegible] una «Rolls-Royce Phantom» appartenuta ad Elvis Presley.

Ma non sono solo ricordi [illegible] cantanti e attori famosi ad andare a ruba [illegible] aste. Anche molti cimeli politici hanno raggiunto grosse quotazioni. [illegible] maggio Sotheby's ha venduto per 28.400 sterline (circa 60 milioni [illegible] lire) una copia della prima [illegible] del «manifesto del partito comunista» di Marx ed Engels pubblicata a Londra nel febbraio 1848. Sempre Sotheby's ha venduto per la [illegible] record di [illegible] (circa [illegible] miliardo di lire) [illegible] lettera contro l'antisemitismo scritta nel 1818 dal terzo presidente degli Stati Uniti Thomas Jefferson e per più di 30.000 sterline (circa 75 milioni di lire) un album di foto della famiglia dello zar Nicola II di Russia, scattate dalla sorella, la granduchessa Xenia Aleksandrovna.

In Germania una agendina [illegible] 1944, appartenuta ad Eva Braun, l'amante di Hitler, è stata acquistata da [illegible] sconosciuto per 16.500 marchi (quasi 12 milioni di lire). Una lettera mai spedita di Albert Einstein, in [illegible] lo scienziato chiedeva al presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt, di far coordinare le ricerche sull'energia nucleare (datata 2 agosto 1939) è stata venduta ad un'asta di Christie's per circa 220.000 dollari (oltre 300 milioni di lire).

In Italia, più modestamente, [illegible] radicale è riuscito a vendere all'asta il giubbotto indossato da Enzo Tortora al momento dell'arresto per 880 mila lire e [illegible] barattolo di salsa fatta [illegible] Mellini per mezzo milione.

Ma alle [illegible] può capitare di trovare veramente di tutto. In novembre il banditore della Phillips ha venduto [illegible] piattaforma petrolifera «Glomar Arctic II», completa [illegible] alloggi [illegible] 100 persone e di un ospedale, [illegible] 15 milioni di sterline.

Un orsetto di peluche, prodotto nel 1904 dalla tedesca Margarethe Steiff, è stato battuto per 4800 sterline (12 milioni di lire), una bottiglia di vino bianco «Chateau d'Yquem» del 1784 è stata acquistata da un giordano per 39.600 sterline (circa 80 milioni), cifra lontana però [illegible] record della [illegible] per una bottiglia di vino, stabilito nel 1985 da un rosso «Chateau Lafite» del 1787 (circa [illegible] milioni di lire).

A Parigi qualcuno ha acquistato all'asta la «poltrona dell'amore», realizzata [illegible] il [illegible] per permettere [illegible] plesse posizioni amorose, usata (sembra) da re Edoardo VII d'Inghilterra nella casa di tolleranza «Chabanais» prima di salire al trono. Per averla ha pagato 220 mila franchi (quasi 50 milioni di lire). In dicembre a Milano, ad un'asta della «Brerarte», una scatola della famosa «merda d'artista» prodotta da Piero Manzoni nel 1961 ha raggiunto la quotazione di 13 milioni e 500 mila lire.

A New York Christie's ha venduto un flauto di platino costruito nel 1939 da Verne Powell per William Kincaid per la cifra di 187 mila dollari. Infine in Australia il giornale a fumetti «Action» del 1938 è stato venduto per oltre 10 milioni di lire (prezzo originario 10 centesimi).

Sindaco anti-rumore

Nel Vicentino, ha chiuso una fonderia e uno smaltificio: inquinamento acustico e [illegible] fumo

VICENZA — Luigi Galvanin, sindaco di Altavilla Vicentina, un centro di 15 mila abitanti a una ventina di chilometri dal capoluogo, ha disposto ieri la chiusura, fino al 7 gennaio, di [illegible] stabilimenti della Fonderia e smalteria [illegible] Cani». Lo stabilimento, che attualmente [illegible] occupa 220 dipendenti, è ritenuto dall'amministrazione comunale eccessivamente rumoroso e fonte di grave inquinamento atmosferico.

La decisione del sindaco, democristiano e vicepresidente dell'Anci regionale, è arrivata dopo il referto stilato dai periti del Comitato tecnico di controllo regionale sugli inquinamenti atmosferici. Questi, nei pressi dello stabilimento sotto inchiesta, superavano ampiamente i livelli massimi consentiti dalle tabelle della legge Merli.

Tutto era nato qualche mese fa con una petizione inviata al sindaco da un migliaio di abitanti della frazione di Tavernelle. Chiara la richiesta: chiudere fonderia e smalteria, accusate di produrre rumori eccessivi e fumi velenosi che si diffondevano 24 ore su 24. Il titolare dello stabilimento, Alice Dalli Cani, ieri ha spiegato che l'azienda ha un piano per la riduzione dell'inquinamento, ma ha aggiunto che i lavori non potranno essere ultimati prima del 31 agosto prossimo: di qui la richiesta di revoca dell'ordinanza.

In serata, nel corso di una riunione svoltasi in Prefettura, è emersa la possibilità di un compromesso che, una volta accolto dalle parti, potrebbe sbloccare la situazione. L'azienda si impegnerebbe ad accelerare i lavori di risanamento istallando un nuovo depuratore.

fl. co.

dall'Italia

Interrogati i genitori dei due bimbi investiti

BOLOGNA — Ieri mattina sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, Guido Guerzone, Antonio e Anna Maria Moretti, genitori dei due bambini, Luca ed Elisa, travolti e straziati da numerose auto la notte di Natale sull'A14. Antonio Moretti, [illegible] guidava una «Golf» già finita nel fossato laterale, ha confermato la versione dell'incidente anticipata ai giornali. Ha detto di aver tentato il sorpasso di un'altra Golf turbodiesel bianca, targata Bologna, con quattro giovani a bordo, entrati come lui in autostrada al casello di Bologna San Lazzaro.

L'auto non si sarebbe però spostata dalla corsia di sorpasso e allora Moretti ha [illegible] di superarla da destra, ma proprio in quel momento l'altra «Golf» è rientrata nella corsia di marcia. [illegible] ha frenato ma la sua auto è sbandata. Nello schianto il portellone posteriore potrebbe essersi aperto e i bambini potrebbero essere stati proiettati sull'asfalto.

Numerosi veicoli sono sopraggiunti e non sono riusciti a scansare i corpi di Luca ed Elisa. Le testimonianze di questi automobilisti, che sotto il profilo penale non sono passibili di imputazioni, potrebbero essere importanti per le indagini.

Il ministero pagherà per un furto in tribunale

BOLOGNA — Riceverà 121 milioni di lire a titolo di risarcimento dal ministero di Grazia e Giustizia Giambattista Barbieri, di 54 anni, agricoltore, che dieci anni fa fu accusato di ricettazione ma poi prosciolto in istruttoria, non poté riavere gli oggetti d'oro sequestrati dagli inquirenti perché [illegible] le di Bologna. Lo ha reso noto il difensore di Barbieri, Giancarlo Ghidoni, che lo ha assistito assieme al civilista Gianfranco Fontaine. L'uomo fu accusato di aver acquistato gioielli rubati per miliardi e di averli depositati in una cassetta di sicurezza alla Cassa di risparmio.

Una perizia chiesta dai difensori stabilì invece che il valore dell'oro posseduto legalmente dall'imputato — soprattutto catenine — era all'epoca di circa 22 [illegible] di lire. Il furto [illegible] prima del proscioglimento disposto dal giudice istruttore nel maggio 1978. Barbieri citò il ministero di Grazia e Giustizia.

[illegible] per il [illegible]

PALERMO — Per il restauro di alcune tra le più belle chiese barocche di Noto (Siracusa), la Regione siciliana ha stanziato sei miliardi e 350 milioni di lire. I relativi decreti sono stati firmati dall'assessore ai Beni Culturali ed Ambientali ed alla Pubblica Istruzione.

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità irregolare, più intensa sul versante [illegible] e sulle zone interne [illegible], con precipitazioni [illegible]. Localmente nevose [illegible]. Schiarite ampie in propagazione graduale da Nord alle altre zone. Dopo il tramonto nebbia in intensificazione sulla Pianura Padana occidentale.

temperatura: Pressoché stazionaria

[illegible] deboli occasionali con rinforzi locali da Nord-Ovest sul [illegible] adriatico

mari: localmente mossi l'Adriatico e lo Ionio, poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	—7	5
Verona	—4	5
Trieste	4	7
Venezia	—4	5
Milano	—3	7
Torino	—1	12
Cuneo	2	11
Genova	12	15
Bologna	—3	11
Firenze	4	8
Pisa	4	9
Falconara	0	11
Perugia	3	10
Pescara	0	12
L'Aquila	—3	8
Roma Urbe	0	15
Roma Fium.	1	15
Campobasso	4	11
Bari	8	13
[illegible]	8	14
Potenza	3	8
S.M. Leuca	10	14
R. Calabria	10	14
Messina	12	15
Palermo	13	15
Catania	8	14
Alghero	11	14
Cagliari	8	15

città estere

Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	4	5	pioggia
[illegible]	3	13	[illegible]
Bangkok	23	31	sereno
Berlino	4	10	nuvoloso
Bruxelles	5	10	pioggia
Buenos Aires	20	24	sereno
Copenaghen	1	5	sereno
Dublino	4	8	nuvoloso
Francoforte	0	10	pioggia
Gerusalemme	5	17	[illegible]
Ginevra	1	9	[illegible]
Helsinki	[illegible]	8	[illegible]
Hong Kong	10	20	[illegible]
Il Cairo	9	14	sereno
Lisbona	8	13	nuvoloso
Londra	10	11	pioggia
Los Angeles	5	24	sereno
Madrid	0	13	sereno
Montreal	3	[illegible]	nuvoloso
Mosca	—15	—12	nuvoloso
New York	0	5	sereno
Parigi	4	10	nuvoloso
Pechino	—11	3	[illegible]
Rio de Janeiro	18	30	pioggia
Sydney	19	29	sereno
Tokyo	6	12	sereno
Varsavia	2	6	sereno
Vienna	3	4	nuvoloso

Stato civile di Torino

29 DICEMBRE 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 67 - Morti 51

È mancata
Elvira Zucchino vedova Rolando
Lo annunciano il figlio Riccardo con la moglie Laura, il nipote Alberto, la sorella Alba, i parenti tutti. Funerali mercoledì 31 ore 15 [illegible]
— Torino, 30 dicembre 1986

[illegible]

Elvira Zucchino ved. Rolando
— Torino, 30 dicembre 1986

È mancato il
dott. Erwin Schaudy
Cavaliere di Malta
[illegible]
— Sanremo, 31 dicembre 1986

[illegible]

dott. Erwin Schaudy
— Torino, 31 dicembre 1986

Serenamente come sempre è vissuta, è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Bocchieri in Spadaro
Con dolore lo annunciano il marito [illegible]
— Torino, 30 dicembre 1986

[illegible]

Maria Bocchieri Spadaro
[illegible]
— Torino, 31 dicembre 1986

È mancato
Elio Gandini
[illegible]
— Torino, 29 dicembre 1986

[illegible]

È mancato
Antonio Naretto
anni 88
[illegible]
— Settimo Torinese, 30 d[illegible]

[illegible]
Piero Gobetto
[illegible]
— Torino, 30 dicembre 1986

[illegible]
dr. Luigi Parodi
— Torino, 31 dicembre 1986

Caro
Umberto Ferraris
[illegible]
— Novara, 31 dicembre 1986

[illegible]
— Novara, 31 dicembre 1986

[illegible]
Umberto Ferraris
— Torino, 30 dicembre 1986

[illegible]
— Vercelli, 31 dicembre 1986

[illegible]

[illegible]
Umberto Ferraris
— Novara, 30 dicembre 1986

[illegible]
dottor Umberto Ferraris
[illegible]
— Padova, 31 dicembre 1986

Umberto Ferraris
[illegible]
— Roma, 30 dicembre 1986

[illegible]

[illegible]
dr. Umberto Ferraris
— Torino, 30 dicembre 1986

[illegible]
— S. Mauro Torinese, 29 dicembre 1986

[illegible]
Gaetano Bologna
— Torino, 31 dicembre 1986

[illegible]

[illegible]
dott. cav. Amedeo Manfredi
[illegible]
— Torino, 29 dicembre 1986

[illegible]

dr. Amedeo Manfredi
— Torino, 30 dicembre 1986

[illegible]

È mancata
Terza Chiappelli ved. Giani
[illegible]
— Torino, 31 dicembre 1986

[illegible]
dott. Antonio Nicco
già membro e presidente del Collegio [illegible]
— Torino, 30 dicembre 1986

[illegible]
COMM. DOTT. RAG.
Antonio Nicco
Dirigente dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 30 dicembre 1986

[illegible]
conte dott. Bernardino Vassallo di Castiglione
[illegible]
— Torino, 30 dicembre 1986

[illegible]
Franco Mazzarino
[illegible]
— [illegible], 30 dicembre 1986

[illegible]
rag. Mario Poncini
Dirigente dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 30 dicembre 1986

È serenamente mancato
Pietro Ughetto
[illegible]
— Torino, 29 dicembre 1986

[illegible]

Il 27 dicembre 1986, dopo lunghe sofferenze, [illegible]
Ester Montagner ved. Massaglia
[illegible]
— Torino, 31 dicembre 1986

È improvvisamente mancato il
cav. Domenico Canavari
[illegible]
— Torino, 31 dicembre 1986

Improvvisamente è mancata
Maria Anese in Bettinardi
[illegible]
— Torino, 31 dicembre 1986

[illegible]
signor Paolo Veralda
[illegible]
— Torino, 30 dicembre 1986

Cristianamente è mancata
Marisa Lanza
[illegible]
— Torino, 30 dicembre 1986

Cristianamente è mancata
Domenica [illegible]
anni 75
[illegible]
— [illegible] 30 dicembre 1986

È mancato ai suoi cari il
GENERALE
Corrado Calì
di anni 71
[illegible]
— S. Antonino, 30 dicembre 1986

[illegible]

Corrado [illegible]
— S. Antonino, 30 dicembre 1986

[illegible]

Serenamente è mancata
Estella Sicco
[illegible]
— Torino, 30 dicembre 1986

RINGRAZIAMENTI

[illegible]
dott. Umberto Ferraris
[illegible]
— Vercelli-Novara, 30 dicembre 1986

[illegible]
[illegible] Scardillo Lavista
— Torino, 1° dicembre 1986

ANNIVERSARI

1986 — 1986
dott. Piercarlo Ballando
[illegible]

1985 — 1986
Roberto Carlino
[illegible]

1983 — 1986
Mario Garella
[illegible]

1983 — 1987
dott. Arturo Fava
[illegible]

[illegible] chiude positivamente l'86: netto miglioramento dei conti [illegible] l'estero e [illegible] vita in forte frenata

Inflazione, [illegible] il 4,3% [illegible] record [illegible]

Franco [illegible] difficoltà, [illegible] Banca [illegible] Francia costretta a intervenire per frenare la moneta tedesca

Tredici mesi di discesa dei prezzi al consumo

ROMA — Continua a scendere l'inflazione.

Confermando i dati delle grandi città, l'indice [illegible] prezzi [illegible] consumo ha [illegible] registrare nel mese di dicembre un aumento dello 0,3% rispetto al mese precedente e del 4,3% rispetto a dicembre 1985.

Il tasso medio dell'86 è risultato pari [illegible] 6,1% contro 1'8,6% dell'anno precedente.

Ecco una tabella che mostra l'andamento delle variazioni [illegible] tuali mensili ed annue dei prezzi al consumo dal dicembre 1985 ad oggi:

Mese	var. mensile	var. annua
Dicembre '85	+0,7	+8,6
Gennaio '86	+0,5	+8,0
Febbraio	+0,7	+7,6
Marzo	+0,4	+7,2
Aprile	+0,2	+6,6
Maggio	+0,4	+6,4
Giugno	+0,4	+6,3
Luglio	—	+5,8
Agosto	+0,2	+5,9
Settembre	+0,3	+5,8
Ottobre	+0,6	+5,1
Novembre	+0,4	+4,7
Dicembre	+0,3	+4,3

Il [illegible] ha [illegible]

[illegible] — Il fabbisogno complessivo [illegible] Tesoro nei primi undici mesi del 1986 è stato [illegible] poco più di [illegible] mila miliardi (103.448 miliardi), con una piccola riduzione rispetto al [illegible] 1985 (104.805 [illegible]

Il miglioramento sembra dovuto soprattutto al saldo attivo delle operazioni di tesoreria. Ecco [illegible] tabella che mostra l'ammontare nei primi undici mesi del 1985 e del 1986 dei principali aggregati del conto del Tesoro (in miliardi di lire):

	[illegible]	1986	var. %
1) Entrate finali	175.1[illegible]	200.483	+ 14,4
2) Spese finali	[illegible]	[illegible]	+ 14,5
3) Saldo netto da finanziare	[illegible]	123.981	+ 14,7
4) Saldo attivo di tesoreria	3.301	20.543	
[illegible] Fabbisogno complessivo	104.805	103.448	- 1,3

Ed ecco un'altra tabella che mostra [illegible] è stato coperto il fabbisogno nel 1985 e nel 1986 (sempre in miliardi di lire):

	1985	1986
1) Indebitamento interno	78.834	84.415
2) Prestiti esteri	864	834
3) Incremento [illegible] deb. [illegible] tesoreria	24.987	18.748

[illegible] cambia il Cnel

ROMA — La relazione previsionale e programmatica del governo dovrà ricevere un parere preventivo del Cnel, prima di essere presentata [illegible] Camere. E' questo uno dei punti principali della riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, varata il 16 dicembre dal Parlamento e [illegible] ieri [illegible] una conferenza stampa dal presidente Storti, [illegible] vicepresidenti Verzelli e Soluatri e dal segretario generale Valentino.

La nuova composizione del consiglio, 111 membri, vede una netta prevalenza della rappresentanza delle categorie produttive con [illegible] membri e la riduzione [illegible] numero degli esperti da [illegible] a 12. I rappresentanti dei lavoratori dipendenti sono 44, compresi 5 per i dirigenti pubblici e privati e per i quadri, 18 dei lavoratori autonomi e 37 delle imprese.

LA QUIETE DOPO LA TEMPESTA

(Inflazione in Italia in percentuale dal 1950-86, e previsioni)

% — 20, 18, 16, 14, 12, 10, 8, 6, 4, 2, 0 — 1950, 1960, 1970, 1980, 1990, 2000

[illegible] — Nuovo record del [illegible] sul mercato italiano dei cambi: la [illegible] tedesca è stata infatti quotata [illegible] lire (media Uic) [illegible] le 686,325 lire [illegible] lunedì. Il [illegible] ha recuperato leggermente terreno chiudendo a quota 1368,125 lire (media Uic) contro le 1364 [illegible] precedenti.

Il dollaro ha leggermente recuperato terreno anche su alcune delle principali piazze valutarie europee. A Parigi, la moneta statunitense è stata quotata 6,45 franchi rispetto ai 6,43 franchi precedenti e a Francoforte è stata fissata a 1,95 marchi contro [illegible] quotazione [illegible] 1,94 marchi.

Nel pomeriggio vi è stata maretta nello Sme; il marco ha continuato a guadagnare terreno [illegible] indurre [illegible] Banca di [illegible] a intervenire [illegible] mercato libero con vendite valutate sui 50 milioni di marchi. Ciò è servito a frenare solo momentaneamente il marco; fissato a 3,3006 franchi, nel pomeriggio [illegible] fino a 3,3130, sempre più vicino al 3,3303 del limite massimo di oscillazione, provocando, a questo punto l'azione della Banca di Francia, che ha fatto retrocedere la quotazione a 3,31, ma poco più tardi il marco [illegible] per concludere a 3,3110. Al fixing la Banca centrale aveva speso sui 90 milioni di marchi e 15 milioni di dollari.

Il nuovo record [illegible] e il leggero recupero del dollaro hanno determinato [illegible] debolezza della lira anche rispetto alle altre [illegible] dello [illegible]. Nei confronti dell'Ecu, infatti, la moneta italiana è passata [illegible] 1443,528 lire [illegible] 1445,075.

Buone notizie intanto sul fronte dei prezzi: il [illegible] tendenziale di inflazione italiano, misurato sui prezzi [illegible] consumo tra il dicembre 1985 ed il dicembre 1986, è sceso al 4,3 per cento contro l'8,6 per cento di fine 1985. Il tasso «medio» [illegible] prezzi al [illegible] è invece sceso soltanto [illegible] 6,1 per cento contro l'8,6 per cento [illegible] dio del 1985. Il dato è stato reso noto dall'Istat che per dicembre 1986 ha rilevato un incremento mensile dell'indice dei prezzi al [illegible] le famiglie [illegible] operai ed impiegati dello 0,3 per cento.

I dati dell'Istat relativi a dicembre confermano quindi il raggiungimento e il superamento dell'obiettivo [illegible] un'inflazione tendenziale [illegible] 6,5% fissato dal governo.

[illegible] a un quinto il deficit della bilancia commerciale

Nei primi 11 mesi dell'anno è stato di 4059 miliardi (21 mila nell'85) - A novembre 160 miliardi

ROMA — [illegible] contrazione [illegible] deficit commerciale [illegible] l'estero a novembre: il [illegible] negativo si è ridotto [illegible] a [illegible] miliardi di lire con una riduzione [illegible] rispetto a quello registrato nello stesso mese dell'anno precedente. Ne [illegible] notizia l'Istat osservando che si prolunga così la positiva [illegible] congiunturale dei nostri scambi con l'estero.

Sempre secondo l'Istat, l'andamento dell'interscambio [illegible] l'estero effettuato nello scorso mese registra un sostanziale equilibrio tra le due correnti di traffico, ottenuto per l'effetto congiunto [illegible] contenuti negli acquisti di materie prime [illegible] in particolare dei prodotti energetici (11.925 mi[illegible] di lire) e di una stazionarietà delle vendite [illegible] prodotti nazionali sui mercati esteri (11.765 miliardi). [illegible] variazioni nei confronti [illegible] mese [illegible] novembre [illegible] rispettivamente pari a meno 21% ed a meno 2,9%.

Ne è derivato a novembre di quest'anno un deficit [illegible] 1201 [illegible] per i prodotti energetici [illegible] un surplus [illegible] 1041 [illegible] per [illegible] altre merci. Rispetto allo [illegible] mese dell'85, all'importazione si registra una flessione in tutti i settori merceologici ad eccezione di quelli relativi ai prodotti metalmeccanici ed [illegible] mezzi di trasporto i cui acquisti sono risultati rispettivamente pari a [illegible] e 1228 miliardi: [illegible] ultimi in notevole crescita.

All'esportazione i comparti più rappresentativi [illegible] confermano quelli dei prodotti metalmeccanici con un ammontare [illegible] 3911 miliardi e dei prodotti [illegible] e dell'abbigliamento [illegible] miliardi, anche se [illegible] in [illegible] di decelerazione.

Le vendite all'estero dei mezzi di trasporto [illegible] tanti a 1196 miliardi risultano invece in forte [illegible].

Nel periodo gennaio-novembre [illegible] le importazioni sono [illegible] a 136.901 miliardi di lire e le esportazioni [illegible] a 132.832 miliardi di lire, con [illegible] variazione nei confronti dello stesso periodo [illegible] rispettivamente a meno 10,0% e a più 0,6%.

Pertanto nei primi undici mesi del 1986, nota [illegible] l'Istat, il [illegible] le esportazioni «fob» e le importazioni «cif» ha presentato un passivo [illegible] miliardi (derivanti dal saldo passivo di 16.256 miliardi imputabile ai prodotti energetici e [illegible] attivo [illegible] 14.199 [illegible] relativo [illegible] altre merci, mentre nel corrispondente periodo del [illegible] si registrò un saldo passivo di 21.083 miliardi (risultante da un saldo passivo di [illegible] miliardi per i prodotti energetici e da un saldo attivo di 13.823 [illegible] per le altre merci).

Dal confronto dei saldi si rileva che nel periodo gennaio-novembre 1986 il deficit della bilancia commerciale è diminuito di 17.024 miliardi rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente [illegible] una riduzione di [illegible] miliardi del passivo dei prodotti energetici ed un miglioramento di 1353 miliardi [illegible] saldo positivo del prodotti tessili e dell'abbigliamento.

Risulta peggiorato di 1015 miliardi il passivo dei prodotti chimici e di 410 miliardi quello dei prodotti agro-alimentari.

La Uil vuole arrivare al contratto dell'auto

ROMA — *«Dopo la [illegible] dell'Alfa-Lancia, l'industria automobilistica italiana è ormai concentrata in un solo nucleo che fa capo alla Fiat. Il passo naturale da compiere mi sembra dunque il contratto dell'auto. Si [illegible] di un settore dove si giocano grandi partite economiche ed industriali sul piano europeo, che costituisce un osservatorio privilegiato anche per il sindacato. [illegible] il contratto dell'auto il sindacato potrebbe non solo fare la contrattazione sulle materie tradizionali, ma riprendere il confronto sulle politiche industriali [illegible] interlocutore. Sono [illegible] trascorsi otto [illegible] dall'ultima [illegible] che il sindacato discusse di investimenti [illegible] Fiat».*

Lotito, segretario generale Uilm, crede che quest'obiettivo debba essere perseguito in tempi relativamente brevi: *«Naturalmente — aggiunge — il traguardo immediato è il contratto per i 900 mila lavoratori che fanno capo alle aziende della Federmeccanica e per i [illegible] mila delle aziende pubbliche dell'Intersind».*

L'appuntamento con la Federmeccanica è per l'8 gennaio. Quali prospettive ci sono?

«Intanto una novità. Poiché il contratto Intersind non è stato rinnovato nel 1986, i 38 mila dipendenti Alfa avranno il contratto Federmeccanica perché dal 1° gennaio [illegible] nell'area dell'industria privata».

[illegible] saranno [illegible] pratiche?

«I minimi contrattuali, [illegible] orari, le ferie, eccetera sono uguali sia per le aziende pubbliche sia per quelle private. La questione più delicata riguarda l'inquadramento professionale. L'Intersind ha 8 livelli e la Federmeccanica 7. Al problema sono interessati particolarmente i tecnici [illegible] quinto e sesto livello Intersind. Nello schema Federmeccanica [illegible] collocati? Per dare un'idea, tra la "quinto super" e la "sesta" della Federmeccanica, la differenza è di circa 100 mila lire il mese».

Sotto l'aspetto sindacale quali altri problemi [illegible] il passaggio dell'Alfa nell'area dell'industria privata?

«Il principale è quello dell'armonizzazione del trattamenti aziendali [illegible] Alfa e Lancia. All'Alfa, per esempio, godono di un migliore trattamento retributivo, hanno 40 minuti per la mensa invece dei 30 della Lancia, eccetera. A quale livello si farà l'armonizzazione essendo escluso a priori che le condizioni dei lavoratori Alfa peggiorino?».

La Federmeccanica [illegible] polemizzato vivacemente con la Confapi (piccole industrie private) perché [illegible] stipulato il contratto [illegible] significa [illegible] la [illegible] che riprendete l'8 gennaio?

«Con la Federmeccanica dobbiamo risolvere tre grandi problemi: quadri, orario e salario. Capisco l'irritazione di Mortillaro. Fino a qualche tempo addietro era corrente l'opinione che gli accordi che facevano testo erano quelli stipulati al tavolo della Federmeccanica. [illegible] non è più così: i 300 mila lavoratori della Confapi non sono pochi. Se possibile dalla Federmeccanica cercheremo di avere qualcosa di meglio, non certamente meno di quanto concordato con la Confapi».

[illegible]

«Ci troviamo in una situazione incredibile: è letteralmente scomparsa. Non ci sono contatti e non sono stati fissati appuntamenti. Li stiamo cercando con tutti i mezzi. Per [illegible] abbiamo escluso soltanto il ricorso ad una [illegible] data specifica».

Sui temi contrattuali è intervenuto anche il leader della Fiom-Cgil, Garavini. *«Le divergenze con gli imprenditori [illegible] politiche e [illegible] tecniche. L'8 gennaio iniziamo con la Federmeccanica la trattativa "no stop", senza farci prendere dall'angoscia delle ore e dei giorni. Alcuni punti di riferimento, vedi contratto con la Confapi, ci sono e [illegible] i dovuti aggiustamenti [illegible] restano i parametri qualitativi e quantitativi sia per la riduzione dell'orario [illegible] per gli aumenti salariali.*

Sergio Devecchi

Troppi prestiti? «Tutto [illegible]»

Banche e imprenditori non condividono le preoccupazioni [illegible] Goria
Il boom del credito sarebbe destinato ad esaurirsi nei prossimi [illegible]

ROMA — Il grido d'allarme di Goria per la crescita anomala degli impieghi non sembra scuotere più di tanto il mondo bancario. *«Si tratta di un fenomeno fisiologico* — dicono i tecnici — *destinato tra l'altro a rientrare nel giro di uno o due mesi».* D'altra parte il primo a rivelare, e con soddisfazione, che il tasso di crescita dei prestiti viaggiava a un ritmo del 12% era stato, neanche 15 giorni fa, il presidente dell'Abi, Giannino Parravicini, al termine dell'ultima consulta esecutiva dell'associazione. Insomma, se quello di Goria voleva essere un ammonimento, la sensazione è che sia destinato a produrre scarsi effetti. Anche perché, assicurano gli esperti [illegible] banche, la crescita negli impieghi tornerà sui ritmi normali già nei primi mesi dell'87. Il boom dei prestiti (che comunque riguarda in prevalenza operazioni a breve termine) viene considerato un fenomeno «di facciata». Infatti un aumento degli impieghi, accelerato nell'ultima fase dell'anno quasi artificiosamente, può servire, spiegano negli ambienti bancari, a due scopi: alzare il livello degli impieghi che costituisce un indice nella graduatoria delle banche, e parallelamente consentire «sconti» [illegible]. E' infatti sul livello degli impieghi che viene calcolato quel 2% di accantonamenti ai fondi rischi che sono in [illegible] d'imposta.

Risultato: [illegible] l'approssimarsi della fine dell'anno le banche hanno praticato tassi [illegible] che sono arrivati fino al 9% pur di concedere denaro in prestito.

Resta da [illegible] faccia del fenomeno, e [illegible] imprenditori, che tanto strano sembra al ministro del Tesoro. Le motivazioni che si raccolgono negli [illegible] bancari sono diverse. *«C'è innanzitutto* — osservano — *un dato sostanziale: l'economia italiana è in crescita; c'è un aumento degli investimenti ma soprattutto c'è una ripresa della formazione delle scorte. In vista di un possibile [illegible] prezzo del petrolio. [illegible] qui l'aumento [illegible] domanda [illegible] denaro».* Inoltre, di fronte a banche che offrivano [illegible] a tassi particolarmente vantaggiosi le imprese hanno estinto i vecchi debiti a [illegible] alti, contraendone di nuovi.

La Ferrero celebra i 40 anni [illegible] un fatturato di [illegible] miliardi

Un impero [illegible]

Decollata col surrogato [illegible] cioccolato, la società di Alba è oggi leader italiana del settore dolciario - Filiali in Europa, Asia, America e Australia - L'ingresso nel campo finanziario

MILANO — Duemila quintali di zucchero, [illegible] 300 quintali di nocciole e 800 di latte. [illegible] milione e duecentomila uova: sono questi i quantitativi di [illegible] materie prime che ogni giorno lo stabilimento [illegible] Alba della [illegible] (3300 operai) lavora per produrre, tra l'altro, cinque milioni di Kinder e altri dieci milioni di pezzi tra Mon Chéri e Rocher. Se si aggiunge la produzione dello stabilimento di Pozzuolo Martesana (prodotti da forno, 747 dipendenti), quella della fabbrica di Avellino (semilavorati di nocciola, 115 dipendenti) si ha un'idea, sia pure parziale, di quanto sia grande questo gruppo che, nato esattamente quarant'anni or sono nella capitale delle Langhe, è leader italiano nel settore dolciario.

Infatti, bisogna aggiungere le 18 società operative sparse in tutti i continenti (nove in Europa, tre nel Nord e Centro America, cinque in Australia e Asia, una in Sud America) e i due nuovi stabilimenti (390 dipendenti) in costruzione nelle zone terremotate dell'Avellinese (investimento di 80 miliardi di cui 46 di contributi) che saranno inaugurati nei prossimi mesi, per finire con una rete di 52 filiali (1380 dipendenti) che serve solo in Italia 280 mila punti vendita.

L'origine di tutto questo risale ad una aziendina aperta nel 1946 come attività artigianale da Pietro e Piera Ferrero, trasformatisi nel dopoguerra da contadini in «cioccolatari». Un esperimento che, in mano al figlio Michele, è riuscito a bruciare [illegible] tutte le tappe del [illegible] con un'idea guida fulminante: [illegible] un cioccolato alla portata di tutte le tasche, la Nutella (cacao più nocciole) e invadere letteralmente l'Italia.

Questo impero familiare, che sfiora [illegible] fatturato consolidato di 2000 miliardi (di cui oltre il [illegible] prodotto all'estero), fa capo alla Pietro Ferrero e C. (controllata attraverso una società olandese) che guida il [illegible] 1980, da quando [illegible] l'intera struttura è stata trasformata in holding con lo scorporo delle attività operative nella Ferrero Spa (Alba e Pozzuolo), Ferrero Sud Italia Spa (Avellino) e Ferrero Dolciaria Sud [illegible] Spa (i nuovi stabilimenti). Una finanziaria che ha appena chiuso i conti 1986 con un utile netto di 36 miliardi e mezzo, dopo aver percepito dalle società operative dividendi per 115 miliardi.

Lo sviluppo del gruppo si legge nelle cifre consolidate dei cinque anni che vanno dal 1980 al 1985: investimenti per 181 miliardi tutti [illegible] autofinanziamento, esportazioni per 671 miliardi (pari al 50% di export del settore dolciario italiano) contro importazioni di materie prime per 697 miliardi, un aumento dei dipendenti Italia da 5961 a 6677 (compreso l'estero si arriva a 10.000), nessuna ora di cassa integrazione e 1274 miliardi all'indotto. Infine: utili netti per 93,5 miliardi dopo ammortamenti per 183, 602 miliardi di cash-flow, 350 miliardi di capitale netto.

Ma la trasformazione in holding ha significato anche un altro tipo di sviluppo, cioè l'avvio di investimenti diversificati [illegible] settori finanziari, [illegible] agli interessi principali dell'azienda, e una serie di nuove alleanze. La prima in ordine di tempo risale al 1983 ed è col gruppo Agnelli: i Ferrero acquistano una partecipazione vicina al 4% nella Saes, società nella quale viene portato il controllo [illegible] Rinascente. Due anni dopo, [illegible] 1985, la partnership si crea [illegible] Barilla, Berlusconi e le Coop sul rilancio di una offerta per la Sme, in concorrenza con De Benedetti. Quest'anno la nuova intesa è con il gruppo Acutis: Ferrero ha acquistato il 19% della Vittoria Finanziaria [illegible] controlla la Vittoria Assicurazioni. Nei primi due casi, si trattava di interessi vicini alla produzione e alla distribuzione Ferrero, nel terzo caso la spinta viene dallo sviluppo, già programmato da Acutis, di settori parabancari come leasing e factoring, che interessano per molti altri aspetti la società di Alba.

Ma le avventure finanziarie non fanno dimenticare a Michele Ferrero, e ai suoi figli che cominciano ad affiancarlo, il «prodotto». Il gruppo ha investito negli ultimi anni 5 miliardi in un laboratorio dove 300 tecnici lavorano alla ricerca, al controlli di qualità, all'imballo. Bisogna mantener le quote di mercato: 35% del consumo di cioccolato, 30 di cioccolatini, 80% di «creme spalmabili», 25% prodotti da forno. Ora ci sono anche le bevande: Estathé è un vero boom.

Valeria Sacchi

[illegible] Il gasolio [illegible] più [illegible]

ROMA — Il prezzo del gasolio per autotrazione alla pompa aumenterà da oggi, di 7 lire al litro, passando da 588 a 595 lire al litro; i gasoli e petroli agevolati per l'agricoltura e per la pesca, aumenteranno tutti [illegible] 6 [illegible] al litro. Con la stessa decorrenza, inoltre, aumenteranno di [illegible] lire i prezzi [illegible] gasolio e del petrolio da riscaldamento, mentre resterà invariato quello dell'olio combustibile fluido.

[illegible] Impresit (Fiat) realizzerà Porto Ischia

NAPOLI — Il consiglio comunale di Casamicciola Terme, uno dei sei Comuni dell'isola d'Ischia, ha approvato con il voto favorevole di tutti i gruppi politici lo schema di convenzione tra il Comune e la società Impreinvest del gruppo Impresit-Fiat per la trasformazione dell'attuale porto peschereccio-commerciale in porto turistico attrezzato per 500 posti barca e la costruzione di un piccolo approdo commerciale per la navigazione di linea con Napoli e Pozzuoli.

Il Comune ha espresso anche parere favorevole al ministero della Marina Mercantile per il rilascio della concessione cinquantennale alla Impreinvest.

Abbraccio ideale [illegible] San Silvestro con gli oltre 15 mila stranieri che vivono a Torino

Un brindisi con tutto il mondo

Sono 127 i Paesi rappresentati [illegible] nostra città - Usanze, [illegible] e velate nostalgie - Partecipano alla festa anche [illegible] [illegible] pur avendo calendari diversi

Rendez-vous alle 24

Placatosi il turbine natalizio, il traffico è meno caotico (c'è da dire, però, che non meno di 150 mila persone sono partite in questi giorni per le vacanze): in questo clima Torino si appresta a festeggiare la fine dell'86. I «buon anno» si intrecciano in uffici e negozi, corrono sui fili [illegible], si imprimono sui cartoncini augurali, accompagnano l'ultimo, piccolo dono. In genere, pensierini [illegible]; qualcosa di rosso (molto in voga negli ultimi anni slip e giarrettiere), sacchettini di [illegible] [illegible] cioccolato (dovrebbero garantire prosperità), cuoricini dolci per propiziare Venere, spighe di grano.

L'ultimo giorno dell'anno porta [illegible] sé un carico non sempre piacevole di bilanci e valutazioni sia personali [illegible] collettive sui 12 mesi appena trascorsi. [illegible] cambia pagina, i problemi si ripropongono [illegible] il mattino successivo (accompagnando l'immancabile mal di testa [illegible] overdose di spumante), ma l'illusione che qualcosa di nuovo e positivo sia ad attendere dietro l'ultimo foglietto del calendario è coltivata da tutti.

La [illegible] assume, quindi, [illegible] caratteristiche di un [illegible] di massa, dove tristezza e speranza [illegible] shakerano.

I torinesi [illegible] questa ultima notte dell'86? In [illegible] modi ovviamente, qui come in tutto il resto del mondo, a [illegible] dell'età, del reddito, della condizione familiare. Veglioni con relativa maxi cena nei locali (dalle 50 alle 150-200 mila lire), serate in discoteca (dalle 20 alle 50 mila lire), cene in casa di gran moda [illegible] costo evidentemente differenziato).

La comunità cristiana si riunirà alle 17, [illegible] Consolata [illegible] la celebrazione [illegible] ringraziamento presieduta dall'arcivescovo, alle [illegible] in Duomo per la veglia di preghiera e alla mezzanotte nuovamente alla Consolata.

Per le [illegible] persone sole si rinnova anche quest'anno l'appuntamento al Palavela con il «Capodala» (lo scorso 31 dicembre vi parteciparono circa 10 mila torinesi), veglione di Capodanno organizzato dalla società Maper Project 2000 [illegible] il patrocinio della Provincia; dall[illegible] 21.30 in poi si susseguiranno ballo liscio, discoteca, spettacoli e brindisi. L'ingresso costa 15 [illegible] lire.

Nessuna festa stasera al Gruppo Abele: nel pomeriggio si svolgono i funerali di una delle tre vittime dell'eroina degli ultimi giorni di un anno tra i più drammatici per chi da tempo cerca di combattere la droga.

Un Capodanno esemplare, tra i tanti che si consumeranno lavorando. Quattro dipendenti dell'Aem staniotte saliranno, tra neve e gelo, alla diga del Serrù (2300 metri) per la loro settimana di turno agli impianti. Sono Mauro De Tomasi, Domenico Almonino, Pierfranco Nigretti e Aldo Barettini.

Spumante e un po' di nostalgia. Per gli stranieri residenti a Torino, Capodanno [illegible] [illegible] un'occasione [illegible] festa, [illegible] anche [illegible] [illegible] motivo per tornare [illegible] vecchie tradizioni, [illegible] sepolte nella naftalina [illegible] memoria. Quanti [illegible]? Ufficialmente 11.083, [illegible] [illegible] presentanza di [illegible] [illegible] In realtà, molti di più: «Almeno 15 mila, anche [illegible] i clandestini [illegible] diminuiti», confermano in Comune.

A mezzanotte, Giovanni Tsantilis, greco, alzerà il bicchiere nel suo ristorante di via Donizetti: «E magari penserò alla monetina che dalle mie parti mettiamo nell'impasto della torta: chi la [illegible] è [illegible] fortunato dell'anno».

Nello [illegible] [illegible] davanti alle tavole [illegible] del suo [illegible]e, [illegible] [illegible] che Winta Fong: «In Cina si festeggerà il giorno 19, quando si passerà dall'anno del leone a quello del coniglio. La nostra tradizione sceglie sempre nomi [illegible] animali e alberi, ognuno [illegible] il suo significato. Ma noi ormai siamo abituati agli usi europei». Winta Fong ha preparato un menu a base [illegible] involtini, granchi e gamberi, [illegible] di rondine e l'immancabile bubu, l'anatra ripiena. Naturalmente, riso cantonese a volontà.

Rezazadeh Naser, iraniano, quasi dottore in medicina. Anche [illegible] lui [illegible] è un vero Capodanno. «Noi musulmani festeggiamo [illegible] 21 [illegible]. Anche il [illegible] è sfalsato, stiamo vivendo nel 1407».

La comunità iraniana è di[illegible] [illegible] dalle vicende politiche del Paese: «Purtroppo ci si trova a gruppetti, tanto per partecipare alla nostra allegria. [illegible] il nostro sogno è che l'anno nuovo porti la fine della guerra. Sapeste quant'è bello, [illegible] noi, il Capodanno: facciamo feste grandi per [illegible] giorni».

Anche per Magdi Abel Azim, [illegible] carismatico [illegible] comunità egiziana, la festa è sfalsata, ma non per questo meno intensa: «Perché mai? Partecipiamo alla vostra gioia, perfino i musulmani più rigorosi brindano con gli altri, naturalmente [illegible] bicchiere colmo di una bibita analcolica. Certo, cambia soprattutto il menu: da noi sono di rigore cuscus e kbab, un piatto di carne di vitello e montone».

[illegible] Stalkanovic, leader dei nomadi slavi residenti a Torino, darà il via alla grande baldoria nel campo di via Druento. Gli occhi furbi si illuminano in [illegible] gioia che non conosce rimpianti: «Le nostre tradizioni se le portiamo in giro per il mondo. La sera passeremo da una roulotte all'altra, a scambiarci [illegible] auguri. Poi danzeremo e balleremo fino all'alba alla musica di chitarre e fisarmoniche, qualcuno canterà, altri si ubriacheranno. I nostri fuochi non si spegneranno, continueranno a cuocere agnelli, maiali, vitelli».

Una porta si apre sul futuro, sogni e aspettative [illegible] nuano e [illegible] a brandelli di storia. Come quella, antica, della comunità albanese sbarcata in Calabria, Molise, Sicilia, Basilicata nel 1478 e ancor oggi ricca di una vita propria. Spiega Giovanni Bugliari, leader del folto gruppo torinese: «Ci ritroveremo davanti alla sede di piazza Cavour, e aspetteremo insieme il nuovo anno. Niente di straordinario, [illegible] è bello [illegible] poter scambiare gli auguri nella propria lingua per [illegible] il clima [illegible] allegria».

[illegible] la sottile [illegible] [illegible] che accompagnerà il [illegible] di John Frisone, sorvegliante al Bit, una vita [illegible] a New York: «Mi trovo bene in Italia, però da noi è tutta un'altra cosa, c'è più gioia. Forse i torinesi [illegible] troppo [illegible] [illegible] portafogli. [illegible] a Capodanno New York è come Napoli».

José Julian Ricca, console del Paraguay, è [illegible] «Sì, [illegible] in Sud America l'atmosfera è più coinvolgente. Tanto che, se [illegible] condizioni economiche lo permettono, molti preferiscono passare le [illegible] laggiù».

C'è anche chi [illegible] [illegible] tempo o voglia per brindare: gli studenti impegnati a [illegible] circolare qualche soldo nei ristoranti, i molti che soffrono, i tremila clandestini che anche stasera [illegible] [illegible] le vie [illegible] città il loro fardello.

[illegible] chissà quale festa per lo sconosciuto cittadino [illegible] [illegible] [illegible] l'unico residente nel[illegible] [illegible] città: nel suo [illegible] chiere, forse, cercherà il colore della sua isola lontana.

Giampiero Paviolo

SUI PATTINI IN ATTESA DEGLI SCI

Parco del Valentino affollato di giovani che hanno sfidato il freddo pungente per cimentarsi in giochi tipici della bella stagione. In attesa della neve (finora la città non s'è imbiancata) [illegible] hanno calzato i pattini a rotelle sognando di poterli sostituire al più presto con gli sci

[illegible] letto nelle stelle (ma incrociamo le dita)

Attenzione, allo [illegible]ccare del nuovo anno bisogna fare [illegible] scongiuri. Lo consiglia Olga Zonca, astrologa dei Vip torinesi. [illegible] l'altra sera, consultando le stelle, ha guardato [illegible] futuro [illegible] nostra città che ha il Sole nel segno dell'Acquario e l'ascedente in Toro. [illegible]: «L'87 non porta [illegible] per Torino. Attentati, disastri, malattie e degrado ambientale caratterizzeranno i primi mesi e [illegible] dopo l'eclissi di sole del 29 marzo la ruota della fortuna, a fasi alterne, tornerà a girare». Aggiunge: «Ma non disperiamoci. Nelle altre città italiane avverranno cose peggiori, soprattutto nella zona di Napoli e di Firenze».

C'è quanto [illegible] per togliere il [illegible] se gli astri [illegible] [illegible] detto che [illegible] secondo semestre [illegible] i torinesi andrà [illegible] meglio. L'astrologa: «Dopo la bufera [illegible] il sole. Il merito è di Giove che passando in Ariete e formando un trigono [illegible] il Leone porterà un po' di serenità. Ci sarà un'ottima vendemmia, si affermeranno in Piemonte nuove correnti artistiche, calerà ulteriormente la disoccupazione, in campo [illegible] [illegible] no fatte importanti scoperte, mentre nel settore [illegible] [illegible] la stampata Torino conquisterà il prestigio che [illegible] [illegible] pete».

Frasi sibilline, da interpre[illegible] [illegible] si conviene ad un'astrologa che, prima di pronunciarsi, [illegible] consultato mappe siderali e osservato il movimento dei pianeti. Ma per chi ci crede, vale la pena continuare [illegible] ascoltarla e cercare [illegible] scrutare con lei nel futuro di Torino. [illegible] futuro determinato soprattutto dai personaggi che la guidano. E qui bisogna di nuovo incrociare le dita perché all'orizzonte [illegible] sono crisi politiche [illegible] dimissioni e polemiche.

L'oroscopo di alcuni [illegible] naggi [illegible] mondo della politica, infatti, [illegible] è dei migliori. A cominciare da quello del sindaco Cardetti (Cancro) che in [illegible] e aprile «potrebbe prendere [illegible] sbagliate e mettersi [illegible] guai». E' come dire che in Comune «il pentapartito sarà più traballante di oggi» con «il rischio di dover rifare tutto». Crisi anche in [illegible] [illegible] [illegible] giunta Beltrami [illegible]melli), e in Provincia dove Nicoletta Casiraghi (Cancro) non godendo dei favori di Giove «dovrà fare i conti con le maggioranze [illegible] presiede».

[illegible] [illegible] decisamente favorevole l'oroscopo di Cesare Romiti (Cancro) amministr[illegible] delegato della Fiat e di Carlo De Benedetti (Scorpione) dell'Olivetti. Gli [illegible] continuano a guardarli con occhio benevolo e la loro fortuna coinvolgerà tutti. Romiti «esaltando il suo carattere dolce — finora [illegible] fatto il duro [illegible] per [illegible] sità — continuerà [illegible] essere al vertice dell'azienda fino al '90»; De Benedetti «riscuoterà altri successi in campo internazionale».

Dalla politica e dagli affari allo sport. La congiunzione astrale negativa che pesa su Torino nei primi mesi dell'anno inevitabilmente coinvolgerà le due squadre di calcio, «con molte lacrime per i tifosi». La Juventus fondata sotto il [illegible] del Pesce per colpa [illegible] Saturno «perderà il campionato»; il Torino (Sagittario), invece, si «salverà dalla serie B in extremis».

Emanuele Monia

Temperatura

massima	+ 9,3
minima	— 0,7
media	+ 3,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 83%. Temperatura: massima +11,6, minima —1,3, media +3,7. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti, dal tardo pomeriggio aumento della nuvolosità. Venti: calmi. Visibilità: buona. Temperatura: senza notevoli variazioni. Sole: sorge alle 8,07; tramonta alle 16,56. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +6; min. — 0,5.

Operazione [illegible] carabinieri [illegible] un San Silvestro [illegible] incidenti

In cantina 20 quintali di [illegible]

Bengala, fuochi d'artificio, mortaretti e petardi imbottivano il locale (c'era anche un piccolo mortaio per il lancio [illegible] razzi) - Un grossista di dolciumi arrestato per detenzione e commercio illegale di sostanze esplosive

Nello scantinato di via Baracca, bombe carta, razzi e petardi

Irruzione, [illegible] notte, [illegible] carabinieri della compagnia San Carlo in uno scantinato di via Baracca 15. Dentro c'erano 20 quintali [illegible] [illegible]: bengala, fuochi d'artificio, bombe carta, mortaretti, [illegible] e petardi [illegible] ogni tipo, addirittura un piccolo mortaio per il [illegible] dei razzi.

Era lì in attesa di [illegible] smerciato alle bancarelle del [illegible]. [illegible] artificieri hanno calcolato che lo scantinato (senza particolari protezioni) conteneva [illegible] [illegible] quintale di «polvere nera». Questo significa [illegible] il potere esplodente sarebbe stato in grado di far saltare una [illegible]. In manette è finito Umberto D'Amato, 43 anni, sposato; è [illegible] [illegible] detenzione e commercio [illegible] le [illegible] [illegible] esplosive.

D'Amato, con [illegible] famiglia, abita nello stesso [illegible] [illegible] deposito clandestino. E' titolare di una ditta, in via Lisa 41, che rifornisce dolciumi all'ingrosso. L'uomo non è [illegible] nome nuovo ai carabinieri. [illegible] Soltanto due anni fa, a fine dicembre, [illegible] [illegible] denunciato [illegible] lo [illegible] motivo.

Sempre in via Baracca 16, un piccolo condominio nel quartiere Madonna di Campagna, i carabinieri avevano trovato oltre un milione di botti, [illegible] quintali di roba. Allora era stato soltanto [illegible] nunciato a piede libero.

Il processo per quella vecchia denuncia non si è ancora celebrato: doveva svolgersi il 19 dicembre, ma è slittato a gennaio. Nel frattempo, D'Amato ha prose[illegible] in prossimità [illegible] feste, la [illegible] redditizia attività: per i venti quintali di botti trovati nel suo scantinato avrebbe [illegible] poco meno [illegible] [illegible] [illegible]: rivendendoli avrebbe ricavato al[illegible] il doppio.

Le indagini dei carabinieri del capitano Pasquale [illegible]geo sono incominciate alcune settimane fa. Hanno cer[illegible] le bancarelle del centro che vendevano botti illegali, hanno seguito i titolari per vedere dove si rifornivano, e tutti finivano in via Baracca. Accertamenti più accurati hanno anche portato a scoprire che D'Amato rilasciava vere e proprie fatture, intestate alla sua ditta di via Lisa, dove invece che torte e pasticcini erano elencati i botti, marca e tipo, e prezzo.

[illegible] questa nuova operazione, si riscopre che anche a Torino è [illegible] fiorente il mercato dei botti fuorilegge. I grossi distributori clande[illegible] in città non sono più di 5. Cominciano [illegible] [illegible] a fine novembre: acquistano tonnellate di botti dagli importatori (di solito la «merce» arriva dai Paesi asiatici, ed è [illegible] a prezzi irrisori), e li rivendono agli ambulanti, che li smerciano.

E' un mercato clandestino, difficile fare cifre precise. La stima [illegible] giro d'affari sotto le festività [illegible] fine d'anno, a stare stretti, si valuta intorno al miliardo e mezzo, forse anche [illegible] [illegible].

Giovane artigiano aggredito da due banditi

[illegible] l'orefice, gli [illegible] la bottega

Lo aspettavano sotto l'androne, pistole in pugno - Bottino, 100 milioni

Isidoro D'Amato, 27 anni

Lo hanno atteso sotto l'androne [illegible] mentre apriva il suo laboratorio [illegible] gioielleria, [illegible] hanno aggredito a calci e pugni. Spinto all'interno, [illegible] hanno legato e imbavagliato portando via, poi, preziosi per circa [illegible] milioni.

La rapina ieri, verso le 9, in corso Principe Oddone 80, nella bottega di Isidoro D'Amato, 27 anni, artigiano orafo. Autori due giovani, il volto coperto da passamontagna, pistole in pugno.

Racconta D'Amato: «I rapinatori [illegible] stavano aspettando. [illegible] hanno aggredito alle spalle. Le armi puntate nella schiena, mi hanno spinto nel laboratorio, gettato [illegible] a terra, picchiato e legato con nastro isolante». Immobilizzato l'ostaggio, i banditi hanno aperto la cassaforte e svuotato armadi e cassetti: «Hanno preso tutto, preziosi e gioielli, anche quelli [illegible] alcuni clienti che stavo riparando».

I rapinatori sono fuggiti, richiudendosi alle spalle la porta del laboratorio. [illegible] D'Amato, strisciando per terra, è riuscito a raggiungere, accanto al banco, il campanello dell'allarme, collegato con un istituto privato di vigilanza. Poco dopo è stato [illegible] e liberato.

[illegible] Spariti gioielli e la cassaforte

Brutta sorpresa per Paola Massa, 35 anni, contitolare e amministratrice della boutique Sanlorenzo, noto atelier [illegible] alta moda: rientrata dalle vacanze di Natale, ha trovato l'alloggio a soqquadro.

Abita al quinto e ultimo piano [illegible] via [illegible] 4. I ladri si sono calati [illegible] palazzo adiacente, raggiungendo il terraz[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Rotto il [illegible] di [illegible] finestra, [illegible] entrati nell'appartamento. E [illegible] tutta calma hanno «murato» la cassaforte, [illegible] fondere [illegible] mezzo metro quadrato, collocato in un [illegible] lo del salotto.

Hanno lavorato parecchie ore, scalpello e martello, [illegible] li ha sentiti. Hanno portato via preziosi valutabili intorno ai 250 milioni.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Una [illegible] contenente [illegible] e proiettili [illegible] [illegible] ritrovata da alcuni ragazzi in un giardino di Lungodora Istria, a Madonna di Campagna, presso la sezione pci «Stura». Secondo la polizia, il piccolo arsenale è [illegible] abbandonato da rapinatori prima di un colpo o da qualcuno che se n'è sbarazzato temendo una perquisizione.

La scoperta alle 16. Alcuni ragazzi che giocano sono richiamati dalle grida di un bambina caduta. L'aiutano e scoprono, a due passi, [illegible] prato, un borsone nero. Incuriositi, lo aprono: contiene 2 rivoltelle e una pistola calibro 7,65, tutte cariche, una scatola di proiettili, 4 passamontagna, una paletta segnaletica della polizia stradale, un fucile a canne mozze, nastro adesivo, 2 fucili Winchester smontati.

Per fortuna è prevalsa la prudenza, nessuno ha toccato le pistole. Dato l'allarme, è intervenuta la polizia. Le armi sono state forse abbandonate nella notte fra lunedì e martedì.

BIANCA&NERA

Marcia [illegible] pace

Marcia della pace con il Sermig, oggi, [illegible] Biella [illegible] Santuario di Oropa. Il ritrovo è per le ore 16, in piazza del Duomo. Il corteo, alla luce delle fiaccole, raggiungerà il Santuario, dove, attorno alle 21, Ernesto Olivero parlerà su «La pace, provvidenza dei popoli». La marcia è l'ultimo atto [illegible] un lungo pellegrinaggio: una [illegible] di 77 giovani ha per[illegible] in pullman oltre 4000 chilometri. Par[illegible] da tre località piemontesi (Cossato, Biella e Villafranca) i partecipanti hanno toccato, tra l'altro, Cassino, Pompei, Marzabotto. Stasera ultimo appuntamento.

La storia [illegible] [illegible] [illegible]

La prevista soppressione dell'insegnamento della storia antica nel biennio ha suscitato una ferma [illegible] [illegible] posizione del Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia. Secondo la mozione inviata al ministro Falcucci, il provvedimento «priva gli allievi di conoscenze indispensabili» e appare ancora più grave perché «non contestuale a una riforma di programmi che ridistribuisca lo studio della storia nell'intero [illegible] [illegible] scuola media».

[illegible] l'atrazina

Il presidente della giunta regionale, Beltrami, ha firmato, ieri, un'ordinanza urgente in cui si vieta, in tutto il Piemonte, l'impiego in agricoltura di sostanze (fitofarmaci, funghicidi, pesticidi, insetticidi) che contengono i principi attivi atrazina e molinate. La decisione, proposta dall'assessore alla Sanità, Olivieri, «si è resa indispensabile — si legge in [illegible] nota — [illegible] che le analisi dei laboratori delle Usl hanno evidenziato nell'acqua potabile la presenza di atrazina e molinate oltre i limiti di legge». [illegible] l'ordinanza, il Piemonte si adegua alle indicazioni ministeriali. Entro maggio, saranno individuate le zone in [illegible] mantenere il divieto.

[illegible] in [illegible] arrestato

Nell'ambito [illegible] indagini che hanno portato all'arresto di due presunti rapinatori e di un ricettatore, i [illegible] [illegible] [illegible] operativo della compagnia [illegible] Mirafiori hanno trovato un [illegible] a serramanico, una Smith Wesson e alcune cartucce nella casa di Pietro Terrazzino, 30 anni, commerciante, via Pramollo. Il giovane è [illegible] arrestato.

[illegible] [illegible] gravi [illegible]

Dopo alcuni giorni di agonia, è morta al Cto Angela Tolosano, 75 anni, pensionata, che era stata ricoverata in seguito alle numerose ustioni riportate al viso. La donna nella sua casa di via Ricca 1, dove viveva con un fratello, si era addormentata vicino al camino acceso e nel sonno era caduta sulle fiamme. Subito soccorsa dal fratello Luigi, 78 anni, era stata ricoverata in un primo momento all'ospedale Agnelli di Pinerolo e di qui trasportata al Cto per le sue gravissime condizioni.

Specchio dei tempi

Tassazione-record, ma non [illegible] sono d'accordo - Quanta tristezza quegli alberi colorati - «Su quella nave, un giovane come noi viaggia verso la morte» - Parliamone con serenità - Poste senza fondi

Un lettore ci scrive:

«La pressione fiscale italiana è minore di quella degli altri Paesi, ha affermato Craxi nell'incontro con i giornalisti del 23. Nello stesso giorno "La Stampa" ha pubblicato a pag. 11 il diagramma di confronto [illegible] maggiori Paesi, delle entrate tributarie, che pone l'Italia al 5° posto, [illegible] una pressione fiscale del 41% circa rispetto alla ricchezza prodotta annualmente (Pil), davanti a Gran Bretagna, Germania, [illegible] e Giappone.

«Aggiungendo l'ulteriore 15% di tassazione differita, rappresentato dai 100.000 miliardi di deficit pubblico, previsto per quest'anno, che l'autorevole interlocutore pudicamente ignora, si arriva felicemente al 62% ed al record mondiale. Tradotto [illegible] i profani questo 15% significa circa 2 milioni annui [illegible] debito per ogni italiano, neonati compresi.

Proprio per questi confronti internazionali e noti cori favorevoli, la marcia di Torino non convince il nostro Presidente, tanto più che, detto marginalmente, ad organizzarla sono stati degli "evasori della più bell'acqua". Il sottoscritto, nell'intento di evadere, ha cercato con l'Irpef '83 circa 50 milioni [illegible] tasse sulla propria liquidazione. I redditi esenti ed a tassazione separata sono una componente ufficiale della fiscalità, ma se appartengono a certi marciatori, li trasformano automaticamente in evasori».

Marcello Traverso

Un lettore ci scrive:

«Con la festa di Natale [illegible] città [illegible] riempie di alberi. Dovrebbero rallegrare il cuore con le loro chiome, il profumo di resina, gli addobbi colorati. Ma se li si guarda con attenzione hanno ben poco di allegro, il destino per i più è quello di finire in discarica. Piantati [illegible] vasi insufficienti con le radici cimate più del dovuto, [illegible] sottoposti da quest'anno a una nuova tortura. Mi riferisco all'idea [illegible] verniciare gli alberi vivi. Se ne trova una ordinata schiera in via [illegible] e altri isolati qua e là nel resto della città e opera di fiorai e negozianti. Ormai abituati a leggere nelle [illegible] solo [illegible] lato esteriore, ci rallegra l'albero colorato e non ci sfiora più lontanamente che è un organismo vivente in lenta agonia».

Martio Garino

Un gruppo di lettori ci scrive da Chieri:

«Siamo la classe 4ª A ragionieri del Vittone di Chieri. Ogni fine settimana dedichiamo due ore di lezione alla [illegible] critica dei giornali. Ci ha amareggiati la notizia della partenza da Genova della nave iraniana e di un ragazzo della nostra età che, come regalo di Natale, riceverà una possibile condanna a morte per aver tentato di realizzare il suo desiderio di libertà.

«La nostra è una protesta contro la "neo barbarie" così evidente ormai nei rapporti internazionali. Tutti dobbiamo continuare a chiedere che i patti — anche solo orali — di processare il giovane, Amir Albagino, per il solo imbarco clandestino, siano rispettati. Non vogliamo essere complici del silenzio».

Seguono le firme

Una lettrice [illegible] scrive [illegible] Udine:

«Sono anch'io figlia di un alcolizzato e ho capito il dolore e il disagio umano della lettrice che ha appena scritto. Avrei voluto tenderle una mano, perché la famiglia dell'alcolizzato è chiusa, per l'umiliazione che prova di fronte a tutti. Così è stato anche per [illegible] che, dopo i dolorosi avvenimenti che hanno portato mio padre all'alcolismo, ormai ci sentiamo disprezzati e diversi. La società è molto disposta a perdonare il drogato — ed è cosa giusta — perché è, di solito, giovane e impreparato alla vita, è molto meno, a giustificare l'uomo che, in un'età in cui [illegible] dovrebbero [illegible] comprendere le conseguenze delle proprie azioni, pare invece dimentico dei suoi doveri. Ma io, che ho seguito le dolorose traversie di mio padre e il suo progressivo cedimento all'alcol, io [illegible] potevo giustificare.

«Per questo mi rivolgo a te, caro Specchio, perché possa farti in qualche modo [illegible] motore [illegible] [illegible] campagne [illegible] l'alcolismo, mettendo a disposizione — almeno [illegible] tanto in tanto, ma sistematicamente — una colonnina del tuo giornale, per curare una rubrica aperta al problema».

Segue la firma

[illegible] lettrice ci scrive:

«Dall'11 marzo fino al 4 giugno 1986 ho lavorato presso l'ufficio delle Poste A.D. di via Reiss Romoli 44, Torino, in qualità di agente straordinario (portalettere). Dal [illegible] sono stata licenziata.

«Sono ormai passati più di 8 mesi e sono ancora in attesa di riscuotere il premio di fine lavorazione (liquidazione) relativo [illegible] 90 giorni di servizio. Sono andata a chiedere spiegazioni in via Alfieri, e [illegible] è stato detto che i mandati di pagamento sono pronti, ma non partono per "mancanza di fondi"».

Daniela Re

Da domani i medicinali ci costeranno di [illegible]

Guida al nuovo ticket

Per le specialità da 5 a 25 mila lire, si pagheranno 1500 lire, 3 mila per quelle di prezzo superiore - I farmacisti: «Non ci aspettiamo assalti. Torino è una città dove si è sempre acquistato con giudizio, ma abbiamo qualche preoccupazione per i tempi dei rimborsi»

Annuncia il decreto: ticket meno cari per i farmaci. Dicono gli operatori: «A Torino il consumo è sempre stato regolato dal buon senso». Ora vedremo che succederà con i ticket ridotti (secondo il costo del medicinale) come spiega la tabella. Ma, secondo i farmacisti, Torino non s'agita, non prevede acquisti inutili, come in altre zone di un'Italia dedita a frenetiche scorte di medicinali.

Fra gennaio e settembre '86 la spesa media pro capite (ticket compreso) in farmacia è stata per il Piemonte di circa 100 mila lire; più di 130 in Toscana, oltre 110 in Lazio, 150 in Sicilia, 135 in Liguria. Nella sola Torino l'80% delle vendite riguarda la mutua. Commenta Emilio Vecco, presidente dell'Associazione farmacisti: «Rispetto ad altre regioni, si usa meglio il servizio».

Il decreto è ben accolto dagli operatori: «E' un provvedimento d'alto contenuto sociale: il nuovo sistema non penalizza più i malati che necessitano di medicinali cari». Le cifre confermano: la spesa farmaceutica è, in Piemonte, il 12,40% del bilancio per la Sanità, contro il 15,30% nazionale. E il ticket era il 16,14% degli incassi delle farmacie su prodotti mutualistici.

I farmacisti hanno pronti tutti i nuovi tariffari del ticket

Un esempio pratico. La «ranitidina», utilizzata nella terapia dell'ulcera, costa più di 30 mila lire a confezione. Il ticket è di 9500 lire. Domani scenderà a 3 mila. I farmacisti: «Non è solo un risparmio dell'utente. Chi ne fa uso può spesso evitare interventi chirurgici: vantaggio anche per lo Stato, che pagherà un'operazione in meno».

In provincia di Torino ci sono quasi 600 farmacie. A Torino sono 225 private, 44 comunali, 7 di cooperative. Poi, ancora private, [illegible] extraurbane e 129 rurali. Lamentano all'Associazione: «Immaginate il lavoro per diramare le informazioni». Ecco il problema: «Il governo emette provvedimenti di tale portata durante le feste e non ci dà il tempo di consultare la Gazzetta Ufficiale».

[illegible] primo pomeriggio [illegible] è stato stilato [illegible] programma sulla base di quanto scritto da La Stampa. La Regione ha inviato alla categoria, in via Sant'Anselmo 14, [illegible] del decreto. [illegible] 17,20, da Roma, un [illegible] Federazione nazionale aggiungeva particolari e avvertiva che il decreto sarebbe stato pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale.

Le prime spiegazioni hanno acceso dubbi. Con il vecchio ticket si consegnava ogni confezione richiesta. Ora ci sono vincoli: «Su ogni ricetta possono essere prescritte due specialità medicinali o una medicinale e 6 pezzi di antibiotici in confezione monodose». Che succede se il 2 gennaio qualcuno presenta una ricetta datata 31 dicembre? Si [illegible] nuove tariffe e anche nuove norme: se il medico chiedeva sette pezzi di antibiotici, se ne ritirano sei e si paga per intero il settimo.

Che cosa cambia dietro il [illegible] «Economicamente 'giocheremo più al buio': prima, parte del costo era recuperata subito, adesso dipenderà dalla Regione», Spiega Vecco: «La diminuzione dei ticket si tradurrà per lo Stato in minor introito che, sommato a un prevedibile aumento dei prezzi dei medicinali aumenterà la spesa farmaceutica dell'87 rispetto a quella preventivata. Lo [illegible] stanziare una somma tale da non creare situazioni anomale di pagamento alle farmacie».

Marco Neirotti

[illegible]	Oggi lire	Da domani lire
Prezzo della ricetta	[illegible]	1000
Per le medicine che costano meno di 5000 lire	25% del prezzo	non si paga
Prezzo tra 5 e 25 mila lire	25%	1500 fisse
Dalle 25 mila in su	15%	3000 fisse
Specialità antibiotiche [illegible] costo sotto le 25 mila lire	25%	1500 fisse
Specialità antibiotiche [illegible] costo oltre le 25 mila lire	25%	3000 fisse

Su ogni ricetta possono essere prescritte al massimo 2 specialità medicinali oppure una medicinale e 6 pezzi di antibiotici in confezione monodose.

Per il Palazzo di Giustizia

Sono necessari 3000 posti auto

Delibera urgente della giunta comunale

Ancora problemi per il nuovo Palazzo di Giustizia che dovrà sorgere al posto delle ex caserme Pugnani e Bani in corso Vittorio Emanuele, quasi di fronte ai giardini Lamarmora. La società Edil. Pro. (Iri-Italstat), che ha ottenuto la concessione per realizzare la cittadella entro il 1990, a novembre ha segnalato al Comune che i 2700 posti auto previsti nei sotterranei del futuro complesso sarebbero stati [illegible] sufficienti ai circa 2000 addetti alla macchina giudiziaria.

Mancano i parcheggi per [illegible] utenti: avvocati e loro clienti. Non ci sono posti auto per la città, visto che la costruzione s'inserirà in punti nevralgici, come il futuro scalo ferroviario di Porta Susa, la stazione del metrò, l'imbocco dell'autostrada urbana per l'aeroporto, il raddoppio del Politecnico nella zona ex ferroviaria di corso Castelfidardo.

Così, ieri, nell'ultima giunta municipale del 1986, il sindaco Cardetti, insieme con l'assessore al Legale, Galasso (dc), [illegible] presentato, e fatto approvare, una delibera che corregge l'iniziale di[illegible]e. Esso da[illegible] Pro. di preparare un ulteriore progetto (che probabilmente verrà redatto d'accordo con l'amministrazione ferroviaria, impegnata nel trasferimento di Porta Susa e nell'abbassamento dei binari) per altri 3000 posti auto sotto i giardini dell'area dell'ex mattatoio e [illegible] l'attuale terminal dei bus che confina con corso Inghilterra. [illegible] dell'operazione 24 miliardi (16 a carico dello Stato e 8 del Comune).

Quest'aggiunta provocherà ritardi nell'avvio dei lavori? Il vicesindaco Ravaioli (pri) e l'assessore Galasso (dc) sono convinti di no. «In fase d'esecuzione dell'opera — affermano — si potrà recuperare tempo».

Forse non ci saranno ritardi, ma ci sono già polemiche. La questione, prima della giunta di ieri, è [illegible] in [illegible]e, sollevando commenti caustici dal fronte delle minoranze. Il comunista Carpanini punta l'indice accusatore «su queste strane distrazioni della maggioranza», mentre i missini (Martinat) invitano il sindaco a chiarire con la Sovrintendenza quale sia la portata del vincolo («Se c'è») sulle Nuove, che, trasferiti i detenuti, potrebbero ospitare, «nel sottosuolo ed in silos», 7-8 mila auto. **g. san.**

[illegible] 40 miliardi per lo stadio

Mentre il Comune attende dal governo i circa 40 miliardi, dei 500 stanziati per gli stadi del Mondiale 1990 (l'assessore allo Sport Malfatti dice però che 30 sarebbero sufficienti), ieri si è riunita la commissione, che ha scelto Acqua Marcia come costruttrice dell'impianto della Vallette.

Sempre ieri, l'arbitrato nella lite tra Comune e architetto Bizzarri, progettista della ristrutturazione del vecchio Comunale (l'amministrazione ritiene incompleto il lavoro svolto), è stato rinviato per la seconda volta.

In un dossier di [illegible] pagine filosofia e iniziative per lo sviluppo della regione

Piemonte, realtà da reinventare

I problemi [illegible] i quali fare i conti: servizi, disoccupazione giovanile, invecchiamento della popolazione - La grande viabilità e le tecnologie avanzate [illegible] guardare verso l'Europa

In 300 pagine è spiegata la filosofia dello sviluppo del Piemonte. In altrettante, il dettaglio della [illegible]. Un dossier articolato, nel quale è scritto come il governo regionale intende [illegible] fisso e all [illegible] subalpina, legiferando e intervenendo [illegible] settori fondamentali della società che lavora e produce, riorganizzando le potenzialità del territorio che sono molte e troppo spesso ignorate.

Il documento, coordinato dall'assessore Bianca Vetrino, è ora all'esame dei gruppi consiliari e delle commissioni: risposta eloquente a [illegible] lamentava ritardi. Il problema, ora, è di renderlo operativo (dopo opportuni emendamenti, [illegible] aggiunte o limature), in modo da adattargli la griglia del bilancio affinché le buone intenzioni vengano tradotte in progetti, non importa se a corta, media o lunga gittata dal momento che il piano ha proprio la funzione di guardare lontano.

Certo, di sviluppo si parla da anni, ma il vuoto fra teoria e pratica non è mai stato colmato, perché, spiega il presidente [illegible] Beltrami, [illegible] è preferito privilegiare il ruolo di mera gestione, più rassicurante, rispetto a quello, certamente più rischioso, di una Regione protagonista».

La [illegible] è che dagli «80 progetti» di 4 anni fa e rimasti lettera morta, al seguente documento pluriennale, alla pausa di riflessione dovuta al cambio delle maggioranze e quindi degli indirizzi di governo, la Regione ha perso mordente. Ce la farà a restituirsi un'immagine e quel ruolo di protagonista al quale fa più volte riferimento l'assessore Vetrino? Intendiamoci, del passato e in positivo. Il piano raccoglie parecchie indicazioni, ma è altrettanto vero che per passare dalla gestione al protagonismo [illegible] bisogna farne.

A cominciare dalla modifica dei rapporti istituzionali «interni»: giunta e consiglio sembrano mondi separati e non a caso nel corso della recente conferenza stampa il presidente Viglione ha ribadito che l'assemblea [illegible] riappropriarsi del suo ruolo, quello di sintonizzarsi attraverso le leggi emanate con la società civile.

Altri punti [illegible] i quali la Regione dovrà fare i conti: l'invecchiamento della popolazione sull'intero territorio, problema che richiede soluzioni innovative nell'ambito dei servizi e della gestione del tempo libero in progressivo aumento; la disoccupazione giovanile, femminile e di larghe fasce di persone ancora attive con rare possibilità di rientro nel mondo del lavoro.

Il raccordo [illegible] con le aree industriali confinanti e ancor più con il versante europeo: quindi gigantesco rilancio della grande e media viabilità e revisione dell'intero sistema delle comunicazioni.

Tira di nuovo [illegible] di autostrade da fare (sembra qualcosa in più di un trentennale sogno la super-arteria che attraversando la provincia di Cuneo metterebbe in comunicazione Portogallo, [illegible] con i Paesi al di là dei trafori e [illegible] dell'arco alpino) e di potenziamento delle esistenti.

Sempre guardando l'Europa [illegible] Torino e il Piemonte al [illegible] come grande piazza di scambi e di produzione di tecnologie sofisticate e di utilizzo massiccio dell'informatica. Ma ciò richiede inventiva e strutture adeguate, un dinamismo capace di coinvolgere gli strumenti finanziari pubblici e privati, una fantasia manageriale in grado di superare le lentezze della macchina burocratica.

Pier Paolo Benedetto

[illegible] battaglie [illegible]

Anno facile per la Regione? Neppure per sogno, dice il presidente Beltrami ai giornalisti nell'annuale consuntivo del lavoro svolto.

Un anno duro, con improvvise emergenze, [illegible] hanno collaudato le capacità del governo regionale: [illegible]lo, nanocurie, nucleare e centrale di Trino, la bomba ecologica [illegible] il suo corredo di discariche abusive, depositi di rifiuti industriali, inquinamento delle falde idriche, atrazina nei pozzi del Vercellese, afta epizootica. La giunta, insomma, offre un bilancio positivo e non tira aria di crisi fra le componenti dei 5 partiti.

Ancora Beltrami: «Il pentapartito regge, oserei dire, bene. Ci siamo capiti, ci capiamo pur essendo espressione di diverse aree e matrici ideologiche. E' vero che il nucleare talvolta ha diviso e divide, ma non è mai stato causa o concausa per un diverso assetto di governo».

I numeri sono specchio fedele del lavoro di giunta: 77 sedute, 7635 atti deliberativi, 10 mila decreti sottoscritti, 38 mila mandati di pagamento per 4300 miliardi.

Beltrami, tuttavia, ammette, al di là delle cifre: «Siamo in lieve ritardo sulla tabella di marcia, ma a chi ci critica vorrei che si ripedesse la cronologia del settore».

Fra i temi affrontati: la battaglia per salvare i «rami secchi» delle ferrovie, la mediazione con lo Stato per risolvere il problema del bunker finanziario a Campo Volo, la legge sulle innovazioni tecnologiche, il raccordo con le istituzioni nazionali ed estere per accedere ai [illegible]nti pubblici (Feoga, Cee, Fio, Anas).

Commenta, il presidente: «Abbiamo a favore del Comuni trasformato poco più di 5 miliardi di spesa in conto capitale in oltre 70 miliardi in conto interessi per investimenti in opere pubbliche. E' una delle tante cose fatte. Forse ci si può rimproverare di non aver aumentato troppo la grancassa, ma non è nello stile di questa giunta sparare fumo sul Piemonte».

Cento milioni per l'oratorio di S. Giulia

La ditta di articoli sportivi Fabra ha sponsorizzato il recupero delle palestre inserendosi nella catena di offerte incominciata nell'81 dagli abitanti del quartiere per il restauro completo della parrocchia

Sta per chiudersi un altro [illegible] lunga catena d'amore che unisce gli ab[illegible] Vanchiglia alla loro parrocchia: la chiesa di [illegible] Giulia, che, [illegible] di contributi piccoli e grandi della gente del rione, sei anni fa ha incominciato il suo cammino verso una ritrovata dignità architettonica, s'avvicina al traguardo d'una completa rinascita.

I [illegible]ti della guerra e del tempo, che avevano segnato questo imponente monumento neogotico voluto dalla marchesa di Barolo, sono stati in gran parte restaurati in tre riprese con un impegno finanziario che ha toccato i 420 milioni.

Ma l'edificio è immenso e i lavori di recupero s'accavallano: l'oratorio, ad esempio, che nei duecento anni di vita della chiesa ha rappresentato un punto d'aggregazione importante anche sotto il profilo della pratica sportiva, ha bisogno d'una radicale risistemazione. Ai lasciti, ai banchi di beneficienza promossi dalla collettività di Borgo Vanchiglia, alle offerte, s'è aggiunto, in questi mesi, un intervento di sponsorizzazione da parte della Fabra, una ditta che produce e commercializza articoli sportivi: in occasione del suo trentennale, l'azienda ha disposto l'erogazione di 100 milioni divisi in due tranches che dovranno servire al restauro delle 2 palestre adiacenti alla parrocchia. «L'oratorio — dice il titolare della Fabra, Giancarlo Raviolo — ha alle spalle una storia sociale e sportiva straordinaria. Fondato nel 1840, fu Casa Famiglia per operai nel 1880, quindi, nel 1896, circolo di studi volto alla promozione sociale dei ceti più poveri. E fu, specie nel secondo dopoguerra, centro d'aggregazione dell'attività agonistica degli sport da palestra. Speriamo che il nostro intervento possa fungere da catalizzatore e richiamare lo sguardo di enti pubblici e privati su un patrimonio che il tempo e l'abbandono non devono cancellare».

Saranno recuperate le palestre della parrocchia di Vanchiglia

echi di cronaca

Coilla Dorace

[illegible] e comunicare. Centro promozione e sviluppo relazioni interpersonali. Torino via Ricasoli 2, tel. 011/831.930

Al Grassi

Nuovo ristorante in Torino, via Grassi 9. Cenone di capodanno, pranzo del 1° dell'anno. Gradite prenotazioni. Tel. 547.721.

Pianoforti

Occasioni di tutte le marche Steinway e Sons, Bechstein, Bach, Forster ecc., garanzia, assistenza diretta, consegne gratuite ovunque. Gobbi [illegible] & C., via IV Novembre 8 - Bra (Cn). Tel. 0172/425.201

Vivere insieme Piemonte

[illegible] agenzia. Insuperabile consulenza nel dare ampie informazioni sul tuo caso personale. Disponiamo migliaia proposte matrimoniali. Torino via Sacchi 52, tel. 011/544.930-546.870.

Soccorso dentistico
24 ore su 24 ore

Festivi e feriali telefonando al 744.840

Ricerche dell'Istituto d'Igiene sulla presenza [illegible] aflatossina

Latte: rischi sotto controllo

Nessun allarme nei campioni prelevati a Torino e provincia: su [illegible] solo uno è risultato «positivo» - Il prof. [illegible]: «Per questo composto naturale tra i più cancerogeni in Piemonte [illegible] si è mossi per tempo»

Il latte [illegible] provincia di Torino, almeno per ora, è al sicuro dal rischio [illegible] aflatossina, forse il composto naturale più cancerogeno esistente al mondo. I dati sul latte piemontese emergono da una ricerca dell'Istituto di Igiene e [illegible] abbastanza tranquillizzanti.

La raccolta dei campioni esaminati da due ricercatori, Roberto Bono ed Elisabetta Carraro, è avvenuta in due momenti diversi: 57 campioni prelevati alla Centrale del latte di Torino, nell'inverno-primavera '85; 50 nell'estate '86. Sui primi 57 campioni, quattro sono risultati «positivi», con valori di aflatossina M 1 compresi tra 0,035 e 0,094 parti per miliardo: una percentuale del 7 per cento. Nei secondi 50 campioni, uno soltanto è risultato positivo, con valore dello 0,024 parti per miliardo: il 2 per cento dei casi.

Spiega il responsabile dell'Istituto d'Igiene, professor Giorgio Gilli, che ha coordinato la ricerca: «*In Piemonte ci siamo mossi per tempo. La ricerca, commissionata dall'assessorato [illegible] Sanità della Regione, è stata effettuata con campioni prelevati dalla Centrale del latte (produttori [illegible] Carmagnola, Chivasso e Collegno) prima della pastorizzazione, prima cioè che avvenga il mescolamento [illegible] prodotti provenienti da zone diverse. Il rischio della presenza di aflatossina M 1 è maggiore nel periodo inverno-primavera, quando le bovine assumono mangimi stoccati in magazzino, mentre diminuisce sensibilmente durante l'estate, quando le bestie [illegible] nutrono [illegible] erba al pascoli. Nell'unico campione di latte con aflatossina dell'estate scorsa il valore era sensibilmente inferiore a tutti gli altri campioni dell'85*».

L'aflatossina è il prodotto metabolico di un fungo, l'aspergillus flavus, cioè una muffa. Il fungo è presente ovunque, [illegible] sviluppa l'aflatossina [illegible] in [illegible] caldo-umidi tropicali. La muffa, presente nei [illegible] prodotti in Paesi del Terzo Mondo, finisce nei mangimi importati in Europa e destinati agli [illegible] allevamenti.

Il veleno fu scoperto per la prima volta all'inizio degli Anni Sessanta in Inghilterra, dove si verificò [illegible] moria [illegible] tacchini e maiali, ai quali erano stati dati mangimi [illegible] provenienti dal [illegible].

Quali le cause [illegible] moria? I mangimi [illegible] dagli animali vengono metabolizzati provocando due rischi: una tossicità diretta, aflatossina B 1, [illegible] colpisce l'animale (epatopatie); una tossicità indiretta, [illegible] M 1 (da milk, [illegible] inglese), nel [illegible] delle bovine che producono latte. L'ultimo caso è recentissimo. Tracce di aflatossina M 1, di pesticidi e di radioattività sono state trovate le scorse settimane in campioni di [illegible] della Lomellina e [illegible] Nestlé ha [illegible] di sospendere la raccolta [illegible] latte tra i produttori di quella zona.

Qual è la soglia di rischio per l'aflatossina M 1? Rispondono i ricercatori [illegible] e Carraro: «*Praticamente zero, nel senso che anche un valore di 0,01 parti per miliardo, è già cancerogeno. Il guaio è che il legislatore non si è ancora [illegible] occupato di questo veleno. Il decreto ministeriale del 25 novembre '83 stabilisce che "le farine di origine vegetale che contengono una quantità [illegible] aflatossina B 1 superiore a 0,5 parti per milione non possono essere impiegate per la produzione di mangimi destinati all'alimentazione animale... nei mangimi semplici integrati per gli animali da latte, il contenuto massimo non può essere superiore a 0,01 parti per milione". Si parla sempre di aflatossina B 1, cioè di tossicità diretta per l'animale e non di aflatossina M 1, quella che finisce metabolizzata nel latte [illegible] alla popolazione*».

L'indagine dell'Istituto di Igiene [illegible] ampliata per verificare la presenza di aflatossina M 1 in sottoprodotti del latte (formaggi, yogourt e burro), di aflatossina B 1 in cereali [illegible] arachidi) destinati [illegible] macrobiotica, caffè, farine [illegible] carrube destinate agli omogeneizzati. E' intenzione dei ricercatori prelevare campioni non solo dalla Centrale del latte, [illegible] anche dai produttori privati e dalle cooperative. Verranno anche fatte analisi per scoprire [illegible] presenza [illegible] pesticidi (ddt, lindano, eptacloro).

Commenta il professor Gilli: «*L'uso [illegible] questi pesticidi è proibito per legge da più di dieci [illegible]: eppure, in [illegible] ricerca dell'83, ne abbiamo riscontrato la presenza in campioni [illegible] latte*». C'è un [illegible] clandestino di questi prodotti, ancora utilizzati da agricoltori che per lucro sono disposti ad attentare alla vita dei [illegible]

Claudio Cerasuolo

FIACCOLATA D'AUGURIO A SAUZE

Festa 1 nevi, questa sera ore 21, sulla gran pista di Sauze d'Oulx: 400 bambini disegneranno con le torce un grande albero di Natale, mentre Pierino Gros e i maestri di sci illumineranno le piste

Nel comprensorio [illegible] Ivrea varianti, tangenziali e svincoli

Il nuovo anno fa promesse per una viabilità moderna

Terminata a fine primavera la superstrada di Pont (30 miliardi) - Sarà conclusa la Pedemontana

IVREA — Importanti opere di viabilità saranno completate entro l'87, altre saranno impostate nei prossimi mesi. A fine primavera sarà ultimata la «variante» di Pont [illegible] statale [illegible] un intervento costato quasi 30 miliardi che eviterà l'attraversamento [illegible] centro abitato con un innesto sulla strada che sale in valle Orco.

Sulla principale direttrice di traffico che collega l'Alto Canavese a Torino, la statale 460, è prevista anche la circonvallazione di Rivarolo. Il Comune ha già dato parere favorevole per il tracciato ad Ovest del centro abitato: l'Anas varerà l'appalto (14 miliardi per la prima parte). La circonvallazione si staccherà alla periferia di Salassa [illegible] all'innesto con [illegible] Pedemontana, per sfociare fuori Rivarolo; poi proseguirà fino a Lombardore e qui si innesterà alla direttissima Leinì-Caselle.

Resta accantonato il progetto della grande galleria che supererà la zona dei tornanti fra Noasca e Ceresole.

Buone notizie per il completamento della Pedemontana, l'arteria che collega l'Alto Canavese all'Eporediese: i tecnici hanno avviato i primi sondaggi per il traforo di Monte Navale indispensabile per far «sbucare» [illegible] strada oltre Ivrea, sulla statale 228 per il lago di Viverone. Costo previsto: 55 miliardi; inizio dei lavori [illegible] l'estate; [illegible] quest'opera trarrà vantaggio anche la viabilità interna cittadina. L'Anas dovrà anche fornire indicazioni sul [illegible] viadotto sul torrente Chiusella [illegible] sostituirà il tratto pericolante della statale 565: [illegible] ne parlerà nell'88.

Anche [illegible] statale [illegible] Serra, la 419, attende una soluzione: la strada s'interrompe sopra Borgofranco: da Biella il volume [illegible] traffico è decisamente ridotto. Ci [illegible] però i Balmetti da tutelare e questa arteria [illegible] rimanere incompiuta. Dall'Aci di Ivrea è venuta la proposta di un collegamento fra Bollengo e Mongrando attraverso [illegible] tunnel sotto [illegible] Serra lungo non più di due chilometri: i tecnici stanno esaminando la concreta possibilità di costruirlo.

E per le strade di competenza della Provincia? La «variante» di Spineto fra Castellamonte e Cuorgnè è ormai ultimata, sarà aperta a fine febbraio. Ciriè a fine '87 o ai primi [illegible] potrà avere la circonvallazione attesa ormai [illegible] decenni.

Se per la viabilità le novità riguardanti l'area canavesana sono molte, lo stesso non [illegible] dire per la ferrovia. L'86 è trascorso con ripetute promesse da parte dei dirigenti Satti [illegible] linea «Canavesana». Ma per il trasporto su rotaia la crisi sembra irreversibile.

Condannati un assicuratore e un suo collaboratore

Minacciarono di morte un commerciante

TORINO — E' finita male per il geometra Antonio Arena, 35 anni, di Chivasso, titolare di un'agenzia di assicurazioni, che aveva cercato di estorcere 300 milioni ad un commerciante di auto usate [illegible] Leinì: processato per direttissima in tribunale, ha avuto 3 anni e mezzo [illegible] carcere. Meglio è andata per il collaboratore in affari e complice Luciano Iacqua, che se [illegible] cavata [illegible] due anni di reclusione, senza condizionale.

Secondo l'accusa, i due (difesi dagli avvocati Verazzo, Porchino e Moschini) negli ultimi mesi [illegible] preso [illegible] mira il commerciante Giuseppe Isasca, 58 anni, di Leinì: prima [illegible] carica di tritolo [illegible] esplosa nel giardino della sua villetta, in viale Italia 25, [illegible] uno sconosciuto, che si qualificava «il dottor [illegible]», aveva cominciato a bombardarlo [illegible] telefonate: «*Devi darci 300 milioni o ti decapitiamo*». Un [illegible] dopo, [illegible] primi di dicembre, arrivava il secondo, pesante avvertimento: un ordigno mandava in frantumi i vetri [illegible] del commerciante. Questa volta Giuseppe Isasca fingeva di cedere alle minacce [illegible] avvertiva i carabinieri e all'appuntamento al casello di Rondissone, i taglieggiatori trovavano [illegible] attenderli il maresciallo [illegible] della Compagnia di Venaria.

In aula i due hanno negato tutto. Il geometra Arena ha spiegato: «*Non [illegible] nulla delle bombe. Quel giorno uno sconosciuto mi ha telefonato a casa ordinandomi [illegible] andare al casello di Rondissone a ritirare una borsa: 'Ti conviene accettare altrimenti succede qualcosa ai tuoi figli. Con te verrà Iacqua' Io ho solo eseguito l'incarico*». Iacqua l'ha raccontata in modo diverso: «*Ho chiesto un prestito ad Arena e lui mi ha detto di trovarmi la sera a Rondissone. Qualcuno doveva consegnargli dei soldi al casello dell'autostrada. Ci [illegible] andato, senza sospetti*».

Antonio Arena, 35 anni

Comica disputa nel Canavese

Non può tenere le sue galline

Coinvolti pretore, sindaco, carabinieri e Usl

LOCANA — *Fra tante vicende umane, liete o tristi, si può scoprire, a Natale, anche una curiosa storia [illegible] animali. A Caselli, frazione di Locana Canavese, sei galline, un gallo e [illegible] coniglio rischiano lo sfratto dal cortile dove [illegible] nati e cresciuti. La loro padrona, Maria Pezzetti, 68 anni, è stata condannata a un'ammenda di [illegible] mila lire dal pretore [illegible] Cuorgnè Boggio, per aver infranto la legge sull'allevamento del bestiame in zona abitata. L'imputata [illegible] recidiva: già un anno fa aveva dovuto pagare centomila lire [illegible] è appellata, anche [illegible] la legge sembra [illegible] lasciarle scampo: senza l'autorizzazione [illegible] sindaco gli animali devono sloggiare.*

A mettere la donna nei guai è stata la denuncia [illegible] vicino, seguita da una visita dei tecnici dell'Ufficio di igiene [illegible] ricenda, che si trascina ormai da [illegible], presenta anche risvolti comici. In gennaio, a casa di Maria Pezzetti arrivarono carabinieri e operai del Comune, che sequestrarono [illegible] l'intero allevamento. Galline (all'epoca solo quattro), gallo e coniglio restarono «agli arresti» per cinque mesi, prima di tornare a [illegible]

Maria Pezzetti non è, però, disposta a far buon viso a cattiva sorte: «Figuriamoci, chissà che disturbo possono dare le mie galline. Lo so, il pretore non può farci niente, ma questo non è un allevamento, le uova servono a me e a mia figlia. Con il vicino [illegible] un patto scritto».

Che per le sue galline si siano scomodati pretore, sindaco, dirigenti dell'Usl e carabinieri non la preoccupa: «Che ci posso fare? Anche a me stanno costando un occhio della testa».

[illegible] lascia [illegible]

VIGONE — Ottorino Ravasio, 54 anni, il maestro elementare arrestato nel mese di novembre [illegible] l'accusa di atti di libidine violenti nei confronti di una sua scolara di quarta elementare, ha ottenuto gli arresti domiciliari.

Entreranno in vigore da domani le nuove tariffe municipali

Più cari gli impianti sportivi

Dai campi per una partita di calcio o di pallavolo all'ingresso nelle piscine coperte (riduzioni per ragazzi al di sotto dei 12 anni) - Un'ora [illegible] tennis da 5 a 8 [illegible] lire

TORINO — A partire da domani entreranno in vigore le nuove tariffe per l'uso degli impianti sportivi [illegible] munali e dei bagni municipali. Ecco i nuovi prezzi comprensivi dell'Iva.

CAMPI — Affitto di un campo di calcio o di rugby o di baseball o di softball o di tamburello o di pallone elastico o di hockey su prato, [illegible] rotelle e [illegible] ghiaccio o di pallamano o [illegible] pallavolo o di pallacanestro o di pallamano all'aperto per una partita, lire [illegible]. Per gli stessi campi si può pagare un affitto stagionale: la tariffa per quattro allenamenti consecutivi di due ore [illegible] manali ciascuno (per un massimo di 25 persone) è di 40.000 lire.

PISCINE COPERTE — [illegible] ingresso [illegible] spogliatoio a rotazione per ogni turno lire 3000; b) ingresso a riduzione per ragazzi al di sotto dei 12 anni di età, lire 2000; c) tesserino abbonamenti a 10 ingressi a rotazione valido solo nei giorni feriali, lire 23.000; [illegible] tesserino 25 ingressi per [illegible] iscritti ai corsi di nuoto di Sportinsieme, ragazzi e giovani sino a [illegible] anni, lire 7500; e) tesserino 25 ingressi per gli iscritti ai corsi di nuoto di Sportinsieme, adulti e [illegible] tutti gli atleti, lire 15.000.

PISCINE ESTIVE — Ingresso feriale con spogliatoio a rotazione, lire [illegible]; ingresso festivo con [illegible] spogliatoio a rotazione, turno unico, lire 6000; ingresso festivo dopo le [illegible] 14, lire 6000; ingresso a riduzione, lire 3000; tesserino abbonamenti a [illegible] ingressi a rotazione valido solo nei giorni feriali, lire 30.000; uso cabina singola, lire 3000; uso cabina multipla, lire 7000.

TENNIS (campi in terra rossa, Venchi Unica, Motovelodromo, Stadio, Millefonti, Pellerina, Tesoriera, Ex Fiat) — Affitto del campo sportivo, tariffa oraria, lire [illegible] affitto dello scoperto con illuminazione, tariffa oraria, lire 10.000; affitto di un campo coperto dalle ore 8 alle ore 17, tariffa oraria, lire [illegible] affitto di [illegible] campo coperto dalle ore 17 alle ore [illegible] tariffa [illegible] lire [illegible]

Campi in [illegible] sintetico — Affitto di un campo scoperto, tariffa oraria, lire 5000; affitto di un campo scoperto dalle [illegible] 8 [illegible] ore 16, per studenti di età superiore ai 12 anni con attestazione di iscrizione scolastica, tariffa oraria (minimo [illegible] settimanali), lire 2500; affitto [illegible] campo scoperto con illuminazione, [illegible] oraria, lire 8000; affitto di un campo coperto dalle ore 8 alle ore 17, tariffa oraria 10.000; affitto [illegible] un campo coperto dalle ore 17 [illegible] 22, tariffa oraria, lire 14.000.

BAGNI MUNICIPALI — Docce, lire 1500; vasche, lire 2000; tesserini da 11 docce, lire 15.000; affitto asciugatoio, lire 700; shampoo, lire [illegible]; [illegible] lire 100.

[illegible] Muore dirigente, grave la moglie

SAN GIORIO — Tragico incidente mortale sulla statale 24 del Monginevro in località Malpasso di San Giorio. Oreste Viola, 60 anni, dirigente alla Fiat Lubrificanti, Torino, [illegible] Sebastopoli 214, è morto nell'auto in un violento urto con un Tir.

L'uomo [illegible] la moglie, Angioletta Delpiano, [illegible] anni, stava viaggiando verso l'Alta Val Susa per trascorrervi il Capodanno. In [illegible] curva stretta l'auto ha sbandato ed è finita contro [illegible] fiancata di un Tir francese, guidato da Jean-Paul Boland, 30 anni, di Chalon Sur.

Dall'auto, [illegible] ad un [illegible] di rottami, i vigili del fuoco hanno estratto i due coniugi in gravissime condizioni. Oreste Viola è giunto cadavere all'ospedale di Susa, la moglie, in prognosi riservata per politrauma, è stata trasferita al Cto di Torino. Incolume l'autista [illegible].

Altre due auto coinvolte: è finita fuori strada una Volvo, leggermente ferito il conducente Giuseppe Forte, 49 anni, Torino, corso Potenza, e la moglie. Sulla seconda [illegible] auto, [illegible] Regata, incolume il guidatore Pier Paolo Berno, 25 anni, Bussoleno, via Martiri del Lager 3, prognosi di 30 giorni alla moglie Franca Bar, 26 anni.

dalla [illegible]

[illegible]

RIVOLI — E' in circolazione la seconda edizione di «*Appunti di storia rivolesi*» di Beppe Castiglione e Domenico Tavolato: un volume storico-artistico sulla città con episodi inediti, curiosità, caratteristiche monumentali e cronaca dai tempi dei Romani [illegible] all'Ottocento.

[illegible] pulman-navetta

MONCALIERI — L'assessorato ai Trasporti del Comune [illegible] Moncalieri ha reso [illegible] dal 2 gennaio entrerà in funzione il pulmino-navetta contrassegnato con il numero 8. «*Il servizio* — spiega l'assessore ai Trasporti, Maggiorino Carri (pli) — *è interamente gratuito ed è stato istituito per offrire a tutti i cittadini [illegible] possibilità di raggiungere in breve tempo gli uffici e [illegible] strutture pubbliche ubicati nel centro storico*».

[illegible] Concorso «Befana d'[illegible]

ORBASSANO — Si svolgerà dal [illegible] all'11 gennaio, l'8' edizione della «*Befana d'oro*». [illegible] tratta [illegible] un [illegible] nazionale d'arte figurativa, pittura, grafica, scultura e [illegible] ramica. Le opere (due) dovranno essere consegnate [illegible] segreteria, presso la galleria «Spazio-Arte», in via dei Mulini 5 a Or[illegible].

[illegible] più grande

CALUSO — L'impresa Sogeco si è aggiudicata l'appalto [illegible] lavori [illegible] ampliamento del poliambulatorio dell'Usl [illegible] Sa[illegible] spesi inizialmente 600 [illegible] per costruire nuovi locali da destinare a laboratori ed ambulatori. Nel piano di riorganizzazione [illegible] è [illegible] anche inserita la ristrutturazione della radiologia. L'intervento, [illegible] piano regionale della sanità, prevede un investimento [illegible] 2 miliardi: sarà realizzato un reparto di [illegible] per la degenza temporanea.

[illegible] Due rapine e [illegible]

NICHELINO — Due rapine in serata. La prima nella frazione Garino di Vinovo, [illegible] giovani, il viso coperto [illegible] con un foulard e armi [illegible] entrati nella farmacia del dottor Mauro Vigo, 34 anni, [illegible] fatti consegnare l'incasso, circa [illegible] lire. La seconda, quasi alla stessa ora, al supermercato Sidis, in via XXV Aprile 97 di Nichelino. Tre giovani dopo aver immobilizzato il titolare Giuseppe Anzalone, 31 anni, e alcuni clienti, hanno vuotato le casse e [illegible] ati con 2 milioni.

[illegible] Impianto di disinquinamento

GRUGLIASCO — Costerà [illegible] milioni l'impianto di disinquinamento delle [illegible] potabili, che conterrebbero quantitativi di trielina superiori al consentito. [illegible] realizzato su progetto dell'ing. Paolo Romano e garantirà l'emissione di acqua perfettamente potabile.

[illegible]

GRUGLIASCO — Il Consiglio [illegible] le ha deliberato [illegible] partecipare finanziariamente [illegible] progetto di ricerca per [illegible] rare le barriere esistenti tra gli assistiti dell'ex ospedale psichiatrico e i cittadini. Lo studio sarà realizzato dall'associazione «*Primavera 85*» in collaborazione [illegible] l'Usl [illegible] e l'Università di Torino.

[illegible] nuova [illegible]

MONTANARO — Si è costituita l'Ariac (Associazione per le ricerche e le indagini sull'ambiente e sul commercio) [illegible] le finalità della «*salvaguardia ecologica dell'ambiente e del territorio, delle produzioni agricole locali oltreché la tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti di servizi individuali e collettivi*». Presidente è Guido Gobino, la sede, via Tremoli 47, il telefono 019.2840

Questi i servizi per Capodanno

Questi i servizi utili per chi festeggia il primo giorno dell'anno in città:

Orario prolungato per il condono — Alcuni uffici postali, per agevolare i contribuenti per il versamento dell'imposta relativa al condono, oggi rimarranno aperti fino alle 17. Questi gli indirizzi: via Villarbasse 30, via Avogadro 8, via Oropa 137, via Bruino 1, [illegible] Fogliazo [illegible], via Monterosa 53 e via Genova 113.

Orari dei negozi — Oggi sospensione della chiusura pomeridiana dei negozi alimentari; mercati rionali aperti fino alle 19.30. Domani, negozi chiusi, [illegible] (apertura facoltativa) i fiorai fino [illegible] 13 e pasticcerie fino alle 21.

Tram e autobus — Domani funzioneranno con orario ridotto: dalle 7 alle 12.30, e dalle 14.45 fino a sera inoltrata. Alcune linee [illegible] state abolite o ridotte per [illegible] giorno. Sono: 5, 17, 4, 74 (solo il mattino), 57, 61 (b.ta Rosa-Marconi), 65, 18 (fino p. Carducci).

Farmacie aperte domani — In servizio diurno (*9-12.30*): s. Peschiera 2[illegible] (335.12.49); s. Mosca 1 (21.29.33); v. A. da Brescia 38 (322.67.62); v. Porpora 41 (26.22.67); v. Cigna 44 (25.06.44); c. Casale 110 (83.06.51); p. [illegible] sana 1 (79.33.08); v. Tripoli 58 (19.68.33); c. Traiano 156 (619.73.58); v. Vanchiglia 29 (83.20.10); p. Pitagora 9 (309.31.85); v. Borsi 118 (73.42.62); c. Sommeiller 31 (58.65.33/59.72.58); v. San Francesco d'Assisi 14 (53.40.67/54.04.61); v. Nizza 214 (63.11.44/696.35.25); c. Vittorio Emanuele II 34 (54.02.64); v. San Donato 55 (48.00.70).

Aperte di [illegible] (*19.30-9*): c. Vittorio Emanuele [illegible] 66 (53.83.71/54.12.71); v. Nizza [illegible] (66.92.50); p. [illegible] 1 (79.33.08).

Autoriparazioni — **Servizio Fiat** (*8.30-12.30*): l. Luca della Robbia 46 (72.48.64); Bei[illegible] v. Martiri della Libertà (258.03.68); s. Martorelli [illegible] (205.25.72); c. Unione Sovietica 310 (61.86.75); s. Belgio 109 (89.55.30). **Servizio Fiat-Lancia**: San Mauro, v. Diaz 16 (822.11.53); v. Artisti 14 (83.22.18); Quadrifoglio autostradale, Settimo Torinese (800.19.88). [illegible] zio **Alfa Romeo** (*8.30-12*): c. Chieti 30 (63.28.25)

Medici a domicilio — Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: 57.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 61.77.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.25.75 o [illegible] Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.76.37.

Autoambulanze — Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, 61.77.51; Croce verde, 54.90.00.

Se c'è un incidente — **Vigili del Fuoco**: 74.47. **Carabinieri** - Pronto intervento: 112. **Polizia** - Pronto intervento: 113; questura centrale: 55.881. **Polizia stradale** - 53.38.53; pronto intervento infortunistica: 54.16.33. **Soccorso stradale** - Automobile club 116; Centro [illegible] assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12.

Per chi viaggia — **Ferrovie** - Per le informazioni viaggiatori: a Porta Nuova 51.73.51; a Porta Susa (biglietteria) 53.65.13. **Aeroporto** (Caselle) - Informazioni: 57.78.361.

Un meraviglioso slancio di amicizia di tutta la città verso i più deboli ed i più soli

Per gli anziani sfiorati i 700 milioni

Completata la distribuzione delle mille «Tredicesime» da 400 mila lire, il Fondo di solidarietà di «Specchio dei tempi» provvederà, come fa durante tutto l'anno, a aiutare i pensionati in difficoltà

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per sostenere l'iniziativa a favore degli anziani soli ed in difficoltà. Completata la distribuzione dei mille assegni da 400 mila lire, i cronisti [illegible] rubrica provvederanno, grazie ai quasi 700 milioni ricevuti, a dare aiuti ad altri pensionati che [illegible] stati esclusi, a malincuore, dal primo gruppo.

E.M.T. 50.000; C.F. 50.000; per la nonna 50.000; Germana e Giorgio 50.000; Cristina e Adriana 50.000; Sal 50.000; Albi e Panci 50.000; Umberto [illegible] papà e mamma [illegible] G.G. 50.000; n.n. 50.000; [illegible] 50.000; da Maria Pia per nonno Remo 50.000.

V.T. 50.000, R.U. Borgomanero 50.000. G.G. in memoria del padrino 50.000; N.V.R. 50.000; n.n. 50.000; Rolando 50.000; ricordando i nonni, F.B. 50.000; C.F.B. 50.000; G.B. 50.000, Boffa 50.000; T.R. 50.000; in memoria di Maria e Felice Tachis 50.000. in memoria di Bovero Anna ved. Maschio 50.000; n.n. 50.000

Per ricordare i miei cari 50.000; A.M. 50.000; n.n. 50.000; M.S. 50.000; un gioco in mano per Fabio 50.000; F.E. 40.000; per un po' di conforto, G.B. 40.000; L.T.R. 40.000; G.M. 40.000; Enrica e Ilaria 30.000; Marisa e Mario [illegible] Vanna e Marco 30.000; 4 M. [illegible] M.O. 30.000; [illegible] e Angelo 30.000; n.n. 30.000; in memoria di nonna Santina 30.000.

R.P. 30.000; A.M. in memoria di nonna Maria 30.000; in memoria di Poggio Pietro [illegible] H.B. 30.000; Luca Nella e Alberto 30.000; per [illegible] nonna 30.000; per [illegible] nonno, Cinci augura a tutti buone feste 30.000; A.F. 20.000; R.M.G. una famiglia [illegible] in pace 30.000.

Z.F. 25.000; S.G. 25.000; Raffaella 20.000; Luca [illegible] 20.000; Andrea e mamma 20.000; A.R.R. Caselle 20.000; Chiara 20.000; Gallone Vittorio 20.000; R.A. 20.000; Elena in ricordo di nonno Giovanni 20.000; Roberto Pava 20.000; C. Francesca 20.000; Lorella e Massimo 20.000; R.G. 20.000; Ines L. 20.000;

R.O. [illegible] G.T. 20.000; Massimiliano 20.000; in memoria di Maddalena Boaviano, A.C. 20.000; Mario e Gianna 20.000; n.n. 20.000; S e C 20.000; M.F. in memoria di nonna 20.000, Susanna Giberti 20.000; I.O. 20.000; nonna Maria perché Papa Giovanni guarisca nonno Ettore 20.000; S.D. 20.000; E.F. 20.000; Laura M. 20.000; G.G.R.S. 20.000; in ricordo di Pierfranco, F.P. 20.000; Marco G. 20.000; M.R. 15.000; in memoria di Botto Luigi 15.000; G.B. 10.000; Laura A. 10.000; P.A. [illegible] G.L. 10.000; Mario 10.000; S.R. 10.000; Claudio 10.000; Trotti Morelli Assunta 10.000.

Sauro Francesca in [illegible] moria dei genitori [illegible] D.M. 10.000; M.Z. 10.000; in ricordo della mamma 10.000; I.O. 10.000; F.A. 7300; da una [illegible] 5000; [illegible]

Giovanni e Alberto in [illegible] moria di Mario Marchigiano 50.000; Monica e Maria 50.000; in ricordo di papà 50.000; I.G. [illegible] C.R. 50.000; Anna, in memoria di papà e mamma 50.000; in memoria [illegible] Papa Giovanni 50.000; G.D.G. [illegible] G.A.Z. 50.000; per i cari nonnini, Marco e Chiara 50.000; [illegible] Piero, Andrea, Stefano [illegible] in onore di Papa Giovanni 20.000; in memoria di Almo Raimondo 20.000; in memoria di Bigotta Dante 20.000. F.C. 20.000; Gianluca Collegno 20.000; Pavia Belliardo in memoria dei genitori 20.000; Maria M.F. 20.000; G.G. 20.000; Maria M. 20.000; I.P. 20.000; S.G. 20.000; in memoria di nonna Rita, Massimo e famiglia 15.000; in memoria di nonna Teresa 15.000; Monica 15.000; Cristina 10.000; L.C. 10.000. Bruno 10.000; una pensionata 10.000; Renato e Anna 10.000; Anna e Gigi 10.000; n.n. 10.000; Rosita 10.000; E.G. 10.000; Barbara [illegible] Michela, [illegible] papà [illegible] "Trelune" Luisa 100.000; [illegible] 100.000; Solaro Marzia 100.000; F.V. 100.000; Giorgio e Laura Carpi [illegible] C.M.V.T. [illegible]; due pensionati di Ivrea 100.000; G.A. in suffragio [illegible] loro defunti [illegible] Vittoria in memoria

di Beppe e dei genitori 100.000; G.A. 100.000; M.B. 100.000; N.S. 100.000; R.R. 100.000; L.S. 97.000; Clara B. 80.000; Ferdinando per l'avvenuto compimento dell'ottantaseiesimo compleanno 80.000; ricordando i nonni Avalle e Boggio 70.000; auguri 60.000; famiglia Passarella 60.000; G.Q. 60.000; Lina, in memoria di Nino 60.000.

Giorgio e Gabriella in memoria dei nonni 50.000; famiglia Bighi Eliano 50.000; Maria e Carlo 50.000; ricordando Mario 50.000; Anna 50.000; Piero e Irene 50.000; Z.B. 50.000; R.O. 50.000; Carlotta 50.000; C.L. 50.000, C.R. 50.000; Angela e Giovanni 50.000; famiglia Covini 50.000; D.B. 50.000; un pensiero per gli anziani 50.000; Patrucco Vera, in memoria del marito 50.000; P.L. 50.000; C.W.T. 50.000; Bertolo 50.000; T.M.M. 50.000; A.B. 50.000, Mariangela e Savino 50.000.

Biagio e Paolo [illegible] 50.000; R.L. in memoria [illegible] nostri defunti [illegible] L.M. 50.000; L.S. 50.000; Elio e Franca 50.000. Edo e Franca 50.000; T.L. [illegible] G.B. 50.000; Tiziana, Paolo ed Alex [illegible] M.D. [illegible] memoria [illegible] suoi [illegible] Paola 50.000; Maria e Nino in memoria dei nostri defunti 50.000.

S.L. 50.000; Carlo M. 50.000; Comollo Patrizia 50.000; Nadia D. [illegible]; P. e V. [illegible]. Tilde, Attilio e Alessandro 50.000. M.T. per i suoi cari [illegible]; Betti e Fa[illegible]. Renata e Sergio [illegible]. M.C. 50.000; in memoria dei nostri [illegible] nitori Ada, [illegible] e Renato 50.000.

M.O. [illegible] in memoria [illegible] Andrea, Francesco e Filippo M.C. 50.000; Anna e Bruno [illegible]; E.A.M. 50.000; R.W. 50.000; in memoria [illegible] mio marito 50.000; in memoria [illegible] Celestina 50.000; B.A. 50.000; Clementina 50.000; Luca 50.000; nonna Fernanda 50.000; G.D. 50.000; Barberis Ramelia 50.000; E.T. 50.000; B.F. 50.000; in ricordo dei [illegible] genitori M.V. 50.000; in ricordo del caro nonno Toni,

HANNO CONTRIBUITO IN CINQUANTAMILA

Sono oltre cinquantamila i lettori de «La Stampa» che hanno contribuito alla sottoscrizione per tendere una [illegible] agli anziani più soli. Molte le collette organizzate nelle scuole, nei luoghi di lavoro, da pensionati: una gara d'amicizia, un problema che coinvolge tutti

Barbara e Alessandro 50.000.

Gino e Maricia 50.000; Marco e Paolo 50.000; A e B.P. 30.000; per gli anziani poveri 50.000; F.B. 50.000; A.E. 50.000; Z.Q. [illegible] nato 45.000. A.P. 40.000, B.D. 40.000; Paolo e Carmelina 40.000; Ida 35.000; M.F. 30.000; Enza, Piero e Dario 30.000, C.F. 30.000. Livio e Mirella 30.000; da Maria Federica a tutti i nonni 30.000; in memoria dei miei cari defunti 25.000.

C.M. 20.000; V.M. 20.000; Chiara e Francesca 20.000; R.M. 20.000; Alessandro 20.000; L.G. 20.000. Elsa in memoria [illegible] sposi cari 20.000; [illegible] della 20.000 Sara e Maria 20.000. Carla e Mario 20.000; Maddalena 20.000; Alessandro e Alice 20.000; L.B. 20.000; ricordando nonna Nata, Alice 20.000; V.M.A. 20.000; Sandra per [illegible] anziani 15.000; G.G 10.000; M.B. 10.000; A.F. 10.000; Piazza 10.000; Angelo e Maria 10.000; ricordando i nostri cari 10.000, L.M. 10.000

Marcella ricordando la serenità della nonnetta 100.000; la nonna di Chiara 100.000, Eliana e famiglia 100.000; in memoria di Rino 100.000; in memoria dei nonni Angela e Adriano, i nipoti Guido e Stefano 100.000; Luciana e Giorgio in memoria [illegible] Caffaratti Ermenegildo 100.000

R.M. 100.000; Roberta e Adriana 100.000; in memoria di mio padre dott. Aldo Varvelli e di tutti i miei cari defunti 100.000, Martinotti 100.000; G.P.D. 100.000; Gio. Pa. GL 100.000; M.F. [illegible]; in memoria dei miei cari, Marco e mamma 100.000; Simona e Serena ringraziando i nonni [illegible]; R.P. 100.000; Dina e [illegible]; L.C. 100.000; Francesca e Giancarlo [illegible], Caterina e Paolo 100.000; in memoria della signora Pica 100.000.

Simone e Valentina 100.000; in memoria di Domenico e Ernesta Sorisio 100.000; Bresso 100.000, Sara 100.000; Fallera 100.000; Gagliano Andrea 100.000; in memoria di Gino 100.000; M.R. 100.000; Lidia e G 100.000; Dante Margherita e [illegible] 100.000 [illegible] Franca Matteo e Adelina 100.000; n.n. 100.000 n.n. 100.000; Carolina 100.000

In memoria di zia Stella 100.000; R.B. 100.000, L.V 100.000; Anna e Laura 100.000; [illegible] ricordando mamma, nonni e suoceri 100.000; condominio [illegible] 63. in memoria della signora [illegible] 100.000; in memoria di Maria e Alberto, Adele 100.000.

Paola e Giorgio 100.000; R.O. 80.000; in onore di Papa Giovanni, B.O. 70.000; [illegible] Teresa e mamma 70.000; Ornella 70.000; L.O. in [illegible] dei genitori 70.000; un gruppo famiglie di Borgaretto 50.000. Barbara 50.000; Giorgia Valentina Davide e Daniele 50.000; Roberta 50.000. Enrico e Renata in memoria dei loro defunti 50.000; Alfeo 50.000, amici di Bussolino 50.000. G.G. 50.000; Emanuele, Jacopo e Benedetta 50.000, in memoria di Valerio e Teresa Biale 50.000; P.P. 50.000; in memoria di Chiotti Costanzo 50.000

Anna e Achille Falera ricordando i loro cari 50.000;

Donatella e Franca 50.000; in ricordo di Giuseppe Ruffino 50.000; G.D.S.R. 50.000. E.S. 50.000; Gustavo e Riccardo 50.000; Olga in memoria delle zie 50.000; A.B. 50.000; L.E.M. 50.000; Emiliano e Emanuele 50.000; Francesco e Amalia 50.000; Manuela e Fabrizio in memoria di nonna [illegible]

A.C. 50.000; Ettore e Giulia 50.000, M.B. 50.000. Mario Simone 50.000. in memoria di mio padre, Anna 50.000; E.E. 50.000; G.V 50.000; ricordando Adolfo 50.000; in memoria della sorella 50.000; Anna e Luigi 50.000; [illegible] 50.000; n.n. 50.000

Famiglia Uberiallo 50.000; D.T. 50.000; R.G. ricordando i suoi cari 50.000; G.F. 50.000; G.B. 50.000; n.n. 50.000; P.Q. 50.000; Patrizia e Guido 50.000; Aldo C. in memoria dei nonni 50.000; in memoria di nonna Emilia 50.000; A.D. 50.000; n.n. 30.000; Gabriella e Cesare 50.000; in onore di Papa Giovanni famiglia Serra 50.000; n.n. per i defunti 50.000; Carla e Mario 50.000.

Notor 100.000; Angela 100.000; B.V. 100.000; Luca e Sara 100.000; Gianluca in ricordo di nonna Dina e [illegible] na Franca 100.000, B.L. 100.000, per un sorriso di un nonno 100.000; Piero e Elena 100.000; Massimo in memoria dei nonni [illegible] in ricordo di Mirella 100.000

V.F. 100.000; n.n. [illegible] n.n. 100.000. Davide Iucci 100.000; Severino e Bruna 100.000; K.N. 100.000; [illegible] 100.000. Pagliola [illegible] Piera e [illegible] 100.000; in memoria del papà 100.000; C.M. 100.000; Verdiana [illegible] G.M.N.B. 100.000; [illegible] Enrico [illegible] Paolo Marco 100.000; in memoria di Angela 100.000.

C.F. [illegible]; Pino [illegible]; [illegible]. Franco e Gianna 100.000. Enza Carlo 100.000; G.B. 100.000; [illegible] in ricordo di [illegible] Anna 100.000. De Fazio 100.000. Maria e Franco 100.000; Uliana 100.000; famiglia Serra 100.000; per mamma e papà [illegible] Massimo in ricordo dei nonni 100.000; L.V 100.000; R.S [illegible]

P.E.D. 100.000; Celeste Mara e [illegible]. S.G 100.000; A.P. [illegible] in ricordo dei [illegible] Ciro 100.000; Anna Maria e Luciano 100.000; Tina e Pino 100.000; B.M. 100.000; F.P [illegible], per il Natale degli anziani 100.000; G.L. 100.000; C.L.B. 100.000; in ricordo di Gigi 100.000 [illegible] e Giorgia 100.000.

S.O. [illegible]; Marisa A. 100.000; E.A. 100.000; R.M. 100.000; G.B. [illegible] ricordando Maria 100.000; M.D. 100.000; [illegible] operaio 100.000; R.O. [illegible] Lucia e [illegible] 100.000; [illegible] e Mattia 100.000. S.M. 80.000; in memoria di nonna Nini 70.000; [illegible] insegnanti e bambini 4ª D scuola Fontana 66.500, Graziella 60.000; S.O. [illegible] in onore di S. Antonio Emma e Alice [illegible]. A.R. [illegible] M.D. 50.000, in ricordo dei miei cari genitori e del [illegible] amato Papa Giovanni. Loddo 50.000.

Fatima e famiglia 100.000; i nipoti 100.000; Ali 100.000; Marco e [illegible] 100.000; Linda e Anna [illegible] in memoria dei cari defunti R.Z. [illegible]; C.C. [illegible] S.T. 100.000; [illegible] e Paolo 100.000, C.V. 100.000; [illegible] memoria di Spadafora Gaetana [illegible] da Federica [illegible] Enrico, in memoria [illegible] nonno Pietro [illegible] Diletta 100.000; in memoria di nonna Antonia [illegible] C.A. [illegible] Manuela [illegible] Faby e Kelly 75.000.

Anna [illegible] 70.000; F.C. 60.000; Fifi, Lulu, Valentina e Silvia 60.000; M.B.V 50.000; V.R. 50.000; papà e mamma nel costante ricordo di Renato e Laura 50.000; N.O. 50.000; Anita 50.000, Laura e Piero [illegible]. in ricordo [illegible] nonna Pina [illegible] Nicola, Anna e [illegible] 50.000; R.A. 50.000. A.P. 50.000; F.L. 50.000; a ricordo di Stefano, Nino e Gigino 50.000.

P.R [illegible]; F.C. 100.000; A.B. 100.000; S.L. 100.000; L.E [illegible] C.N [illegible] in memoria [illegible] nostro padre L.M. [illegible]; [illegible] ricordo della nonna Rosaria 100.000; Silvia e Andrea [illegible] Bertola Agnese e Antonio 100.000; B.L. 100.000

Daniela e Franco 100.000; Giuliana e Bruno 100.000; [illegible] 100.000; F.S 100.000; A.D. 100.000; L.P. 100.000; Silvia 100.000; Alessandra e Riccardo [illegible] affetto [illegible] Fiorenza 100.000; R.G. 100.000; Enrico 100.000; M.R 100.000, F.R.E [illegible] G.O. 100.000; Z.A.J. 100.000; [illegible] 100.000; [illegible] Silvia 100.000. D.G. 100.000; in memoria degli zii I. e L. 100.000; Ermete e Gigi 100.000; D.M. 100.000;

G.B. 100.000; P.I.M. 100.000; a mamma da Roberto 100.000.

In memoria del papà 175.000, dipendenti Saves 170.000; G. E. I. 150.000; L.Z. 150.000, famiglia Ansaldi 150.000. ricordando Gerardo Raffaella e Clara 150.000; in ricordo di Marietta 150.000; D.T.L. 150.000

In memoria [illegible] papà mamma e [illegible]. M.B. 300.000; G.B. 300.000; Antonella e Massimo 300.000, G.G 300.000; famiglia Marchisio 300.000; per [illegible] e nonna 300.000. in [illegible] na Maria 300.000; M.M 300.000; Monica e [illegible] 300.000; E.P.G. 250.000; tre anonimi 220.000

P.B. [illegible] M.S. ricor[illegible] i miei cari [illegible]; Giovanni e Francesca [illegible]; A.F [illegible] N.N

[illegible] i versamenti

I versamenti per «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma [illegible] dal lunedì al sabato (8-12.30; 15-19) e via Marenco 32 (8.30-11, 15-17, escluso il sabato).

Le offerte possono anche essere inviate con [illegible] a «La Stampa» (via Marenco 32) [illegible] cando l'indirizzo del mittente, [illegible] ricevuto, e [illegible] do [illegible] dicitura [illegible] si vuole pubblicata sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104, indicando il testo che si desidera sia pubblicato insieme con l'offerta

[illegible] P.A. [illegible] C.O. in [illegible] della sorella 200.000; [illegible] S.C. 200.000; Federica 200.000; Manuela [illegible] R.F.M.O 200.000; in memoria del dott. Michele Ferraudo I.T.C. Sraffa Orbassano 185.000

Nino e Nella 50.000; M.A. 50.000; Roberta [illegible] Alberto per i nonni [illegible] [illegible] Visca [illegible] 50.000; Stefano e i nonni 50.000; Noemi in [illegible] dei genitori 50.000; Alberto [illegible]

Ricordando papà 50.000; [illegible] 50.000; [illegible] memoria dei nostri cari [illegible] Carla e Gigi 50.000; ricordando Paola 50.000; a ricordo della [illegible] Lidia [illegible] che ho [illegible] Pippa 50.000; in ricordo [illegible] Augusta e Giuseppe [illegible] G.M. in memoria di Pietro 50.000; L.C [illegible], Emilia e Medardo in memoria dei loro cari 50.000; Graziella 50.000; Lucia in ricordo dei genitori Rocco e Angela 50.000. Claudia in ricordo dei bisnonni Rocco e Angela 50.000; Floriana e Quintiglio 50.000. Regis A. 50.000; auguri 50.000; in memoria della mamma e del papà 50.000; Bianca 50.000; [illegible] ricordando Mimma 50.000; Isabella e Maria Chiara 50.000; N.N. 50.000; in memoria di papà e zia Michina [illegible] in memoria dei nostri cari. P.M.S. 50.000; in memoria [illegible] e Clemente 50.000; Teresina 50.000; Ugo e Dina 50.000; F.H. [illegible] B.T. [illegible] Elena 50.000; Amalia e Beppe [illegible] N.N. 50.000; in ricordo del papà 50.000.

Natale [illegible] triste per il [illegible] di 7 anni: può tornare a sperare

Tante mani tese per Denis

Per aiutare la sua famiglia a sostenere le spese dei quattro interventi chirurgici, che dovrebbero ridargli la vista, i lettori hanno inviato oltre quaranta milioni

Denis, il bimbo di 7 anni, che dovrà essere sottoposto a quattro interventi chirurgici a Barcellona per riacquistare la vista, è rientrato a Venaria proprio alla vigilia di Natale. In casa ha trovato decine di giocattoli che gli sono stati offerti dai lettori, ma la sua gioia più grande è stata dare la notizia a tutti gli amici che i medici di Barcellona si sono dichiarati ottimisti: potrà essere operato.

Quest'intervento l'hanno reso possibile centinaia di amici a lui sconosciuti che hanno appreso da La Stampa la sua triste storia. Le offerte in pochi giorni hanno superato i 40 milioni. Ne pubblichiamo un primo elenco.

Denis con la madre ed una sorellina nella camera in cui vivono: una piccola stanza e tanta umidità

Allievi e docenti del centro professionale Regione Piemonte di Cuneo, dipendenti delle C.C.I.A.A. di Cuneo, dipendenti della Cassa Rurale Artigiana di Robilante, clienti del bar Walter di Borgo San Dalmazzo, clienti della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Valdieri, clienti e dipendenti Studio Pellegrino 1.028.100.

Maurizio Alessandro e Massimo 1.500.000; G.P.R. 500.000, porca miseria 500.000; tutti i soci del Turin Junk Club 300.000; S.T. 300.000; Renato Baucia 300.000; una mamma 300.000; A.O. 300.000; G.M 257.000; Gianfranco e Cinzia 150.000

La zia Lena in memoria della cara Giovanna 150.000; G.B. 120.000; Stefano e Luca 100.000; P.T. 100.000; dai piccoli Mario e Alice 100.000; Tita R. 100.000. Luigi 100.000, in memoria di Guido e Paolo 100.000; P.C. 100.000. Cecilia e Maria Rosa 100.000; G.M. 70.000; M.A.M. 50.000; N.N. 50.000; U.D 50.000; Carmen e Attilio 50.000; una nonna 50.000; L.V. 50.000; in memoria dello zio [illegible] [illegible]

Per il Beato Cherubino Testa 50.000; in ricordo di nonno Vincenzo 50.000; Daniele 50.000; in ricordo di Carla 50.000; in memoria dei defunti 50.000; in memoria dei defunti 50.000; Marcello e Stefano 50.000. Marco, Giampaolo e Alessandra 30.000; nonna Vittorina 30.000; M.M. 30.000; Tonio e Lucia 30.000. Liliana 30.000, G.R. 30.000; V.C. 30.000; in memoria dei nostri cari Elena e Beppe 25.000. D.G. 25.000; L.G. 25.000; Alessandro e Barbara 20.000; R.G. 20.000; M.R. 20.000; in offerta a Santa Lucia 20.000; famiglia Ferrera 20.000; L.M. 20.000; L.D. 15.000; Massimo e Rosa Stardero 15.000; in

memoria di mamma papà e Enrico 10.000; N.A. 10.000; Edoardo Gorbetta 10.000. G.P. 6.000.

Andrea papà e mamma 1.000.000; C.G. e un gruppo di amici 836.500; Antonietta, Maria Luisa e Mimmo 300.000; G.B. 200.000. E.G. 200.000, gruppo dipendenti Fiat servizi termici 185.000; Sara Elena 150.000; C.F. 100.000; M.G. [illegible] Barbara Busso 100.000; Luca e Fabi 100.000; C.B. 100.000; Cornero Giorgio in onore di San Giorgio 100.000; L.T. 70.000. Marilena e Roberto 60.000; Chiara, Paola e Domenico 60.000; F.C. 50.000. B.L.P 50.000; Federica e Margherita 50.000; [illegible]

Stefano 50.000; Ivonne e Alberto 50.000; Roberta e Giorgia Barbano 50.000; G.C. 50.000; da Alberto 50.000; Enrica 50.000; C.C. 50.000; Jacopo Agnese Anna e Alice in memoria di Giulietta 35.000. G.R. 30.000. F.M. 30.000; Enrico 30.000; Paolo e Stefano 30.000; R.G. 30.000; Silvia 25.000, Mariella e Claudio 25.000.

Riccardino 25.000. A.M. 20.000; C.A 20.000; N.N 20.000; Ramello e Casumaro 20.000. Piera e Fulvio 20.000, A.L. 20.000. Marco e Elena 20.000. M.C 15.000 Letizia e Caterina 10.000; in memoria di Antonio Camandona 10.000; Eleonora e Gloria 10.000.

Da un gruppo di scout torinesi

Agesci Torino 24 121.800; Carlo [illegible] e Gianni 120.000; in ricordo di nonna Mena 120.000; [illegible] ghi ed amici di Carla Deioannes Raimondo in ri[illegible] papà [illegible] E.V in memoria dei [illegible] cari defunti [illegible] Ada in [illegible] ria dei genitori 100.000; nonna 100.000; B.M. 100.000; Simone e Valentino 100.000. Francesca [illegible] 100.000; Sergio e Laura [illegible] Luca, Elena e Matteo 100.000; Claudio 100.000. E e C [illegible] Andrea e Stefano [illegible]; Ciana e Mia 100.000; Silvana e Roberto 100.000; S.V [illegible] in memoria [illegible] nonni 100.000, E. e M. 100.000; Giovanni Francesca e Andrea 100.000; B.M. [illegible]. A.D. in memoria [illegible] mamma 100.000; M.A.D.C. 100.000; in memoria dei miei cari defunti A.G [illegible]; M.F. [illegible] ricordando la carissima amica [illegible] 100.000; N.N 100.000; papà Zocchi 100.000; [illegible] e [illegible] 100.000.

Simone 100.000; P.S.B 100.000; [illegible]. [illegible] C.C [illegible] Antonio e Maria [illegible] Gianni e Franco 100.000; auguri [illegible] nonne, Maurizio e Veronica [illegible] Spacciapoce Francesco 100.000; famiglia Dantini

100.000; M.N. 100.000; N.N. [illegible]. G.G. 100.000. Valentina [illegible]

A.M. 100.000; Sara e Matteo in ricordo dei nonni 100.000; P.B. 100.000; Elisabetta [illegible] F.R. 100.000; Carrera [illegible] M.L. [illegible] a ricordo di nonna Natalina 100.000 in memoria di zia Meni 100.000; ricordando Nino e Armida Gamba. Graziella 100.000, V.B [illegible] Davide [illegible] 100.000; G.D.C 100.000; Maria e Antonio 100.000; Franco e mamma 100.000; M.M. 100.000; B.M. 100.000

Per tutti i nonni 100.000; in memoria dei miei genitori 100.000; G.P 100.000; D.P 100.000; Stefania C. [illegible] in memoria di Alberto e Laura [illegible] M.G [illegible]; M.F 100.000; [illegible]. 100.000; Giuditta S. 100.000. Federico in memoria dei nonni 100.000; nonna Margherita 100.000; A.F 100.000; [illegible] Beppe e Marco 100.000; [illegible] sandria [illegible] in memoria [illegible] miei cari. Rosetta e Maria Teresa [illegible] R.L. 100.000; [illegible] e Federico in ricordo dei carissimi nonni Rosina e Federico 100.000 L.C 100.000, N.N 100.000. Luca e Marilena 100.000. N.N. 100.000; [illegible] 100.000.

Ricordando Margherita [illegible]; N.M 80.000; T.R.G 75.000. A.B. 70.000. Claudio ed Elisabetta 70.000. Giulia e Vittorino in [illegible] dei nostri morti 70.000; la classe IV A scuola elementare Farinelli [illegible] C.F. [illegible] G.J. e G.P. 60.000

C.L. [illegible] L. E. 60.000, per [illegible] e Daniela 60.000; Luca e Michele [illegible]; Valentino in memoria [illegible] nonno 50.000; L. 50.000; Massimo Rosa in memoria del nonno [illegible] 50.000; Patrizia e Maurizio [illegible] 50.000; L.O. 50.000. Rina e Giuseppe 50.000; M.M. 50.000; L.A. 50.000; Carla e Luciano [illegible] F.M.G M. 50.000; S.F. 50.000; Maltese Bianca Bardonecchia [illegible] A.G 50.000; V.L.S. 50.000; [illegible] Rita e Irma 50.000; Aldo e Lucia 50.000; V.M. [illegible]

C.M.A 50.000, Marco 50.000; Simona e Cristina in memoria di nonno Pasquale 50.000. M.E 50.000, E.R. 50.000. Aldo Marisa e Massimo per i propri defunti 50.000; A.R. 50.000, A.P.G 50.000. Fabrizio 50.000. N.N 50.000. G.A. 50.000; in ricordo dei miei cari 50.000; Elisa nel ricordo delle nonne 50.000; un pensionato 50.000; Mario e Paola 50.000. Maurizio 50.000; Franco e Tilde 50.000, Paola 50.000; S.S 50.000; per i miei defunti 50.000. S.R. 50.000; G.B. 50.000.

In memoria di nonna Iolanda 50.000; L. per nonno

nonna e padrino [illegible] N.N. 50.000; in nome di [illegible] Nino [illegible] Adele e Mauro 50.000.

E.B. 50.000; M.R. [illegible] P.F.L. [illegible]; L.B [illegible] A.L. 50.000; Scalzi 50.000; Walter e Letizia [illegible]; in memoria di Silva Elvira 50.000; Francesca e M. Antonietta in memoria di Papa Giovanni 50.000; in memoria di Vincenzo e Angelo [illegible] 50.000; Francesca papà e mamma 50.000.

Dipendenti e direzione Si[illegible] Nichelino [illegible] Barbara e Carlo 1.100.000; le amiche del gioco 1.000.000; Federico e Lucia Creva 1.000.000; A.C [illegible] in memoria di nonna Tugnina [illegible]. M.E. [illegible] B.C. 400.000; Geca collaboratori 400.000; C.F. [illegible] 400.000.

Ufficio Iva

Ufficio Iva di Torino 400.000; ricordando Maria, i colleghi Inail 330.000, D.D. [illegible] in memoria, in suffragio del mio Willi e dei miei defunti 300.000. A.e [illegible] Torre Canavese 300.000; in [illegible] di Maria 300.000. F.S.E 300.000; Elena e famiglia [illegible] 300.000, G.C.M. 300.000; [illegible] ricordo del papà Giuseppe [illegible] P.M [illegible] Annanita [illegible] Carla ed Ernestina [illegible] P.P.e G 200.000

Gambino [illegible] Claudio e Maria 200.000; Maria e Giuseppe 200.000; B.V 200.000; Paolina [illegible] D.M. [illegible] Capellini Mia 200.000. per Adelina 200.000; Ettore e Maria 200.000; Centrale dei bilanci 180.000; Luca e [illegible] ricordano zia Nini 150.000; Cristina e Andrea 150.000; [illegible] ricorda la cara Domenica 150.000; Anna e Harry in memoria dei loro cari 150.000; A.M. 150.000; scuola media Nigra 130.000; in ricordo di Evelina, gli amici 120.000. Carletto 120.000; M.M. 100.000; Remo, Giorgio e Marina 100.000; Roberta [illegible]; ricordando Carlo e Alda 100.000; G.G. 100.000.

D.D. 1.500.000; Piero in ricordo del papà Giuseppe 1.000.000; G.P. 1.000.000; zia Maria 800.000. Giovanni in memoria del suo caro papà 600.000, in memoria di Luisa 500.000.

G.B. 500.000; S.V. 500.000; due nonni 400.000; ricordando Gianni, Pinuccio e Nilli 400.000; N.N 400.000; A. e D. 400.000; Ferraris 400.000; auguri 400.000, Alberto e Genny in memoria della mamma 400.000; P.D. 400.000; M.B. in memoria di Leonardo e Romano 400.000 Emilia Marianna e Francesco per tutti i nonni 400.000; Aurora 300.000. (continua)

Con i più caldi auguri

C.M. 50.000; [illegible] 50.000. A.F. [illegible] n.n. 50.000 auguri R.U. [illegible] M.T. 50.000; A.L.B. C.A.R. in memoria dei loro cari 50.000; M.O.T. 50.000; [illegible] il nonno Giovanni Simona e Stefano [illegible] in ricordo del marito Giovanni Olga Valla 50.000

In memoria del marito e in onore di Papa Giovanni che protegga la mia famiglia Ferrero Rosa 50.000; Angela e Maria G. per un Natale più sereno 50.000; per i nostri morti 50.000.

I O [illegible] U.L [illegible] C.V. 50.000; A.C. 50.000; ricordando nonno Vittorio e [illegible] Margherita 50.000; Ferrero 50.000; Lea n.n 50.000. n.n. 50.000; L.A. 50.000. F.O. 50.000. per nonna Gina 50.000. M.G. 50.000. M.D.F 50.000, Ugo 50.000. Ada 50.000. Federica 50.000, S.O 50.000. Canella Giovanni 50.000; Made 50.000. A.B 50.000. in memoria dei propri cari 50.000; Rita in memoria dei suoi cari 50.000

Macelleria Alinar carni 50.000. in ricordo dei nonni 50.000, C.R. 50.000; G.B 50.000, V.V. 50.000. Laura e Chiara 50.000; famiglia Reviglio in memoria dei loro defunti 50.000; G.M. 50.000; Ludwig e nonno 50.000. E.O.B. 50.000; N.E. 50.000; Carossini Clementina 50.000; A.R. [illegible] Cinzia e Alberto [illegible]

Raffaella 20.000. Simone e Daniele [illegible] V.D. 20.000; Paolo e Manlio 20.000; B.G. [illegible]; Cristina 15.000. [illegible] i suoi defunti 15.000. in memoria di Barbero Giacomo 15.000; Sciara Antonino 10.000; N.N 10.000. Rudy e Betty 10.000; ricordando [illegible]; Egle e Tommy 10.000; Andrea 10.000; M.G. 10.000; in memoria di Leonagno Giuseppina [illegible]; Paolo e Dede [illegible]. in memoria dei nostri defunti. G.A. 10.000; G.M. 10.000; G.B. [illegible] 10.000, per Papa Giovanni 10.000; a ricordo dei nonni 10.000; G.G. 10.000; Marco 10.000

Maria Lidia e Loretta in memoria di mamma e papà 20.000, K.R. 20.000; Cecco 20.000. D.G. 20.000; B.D. 20.000; due amici 20.000; Valeria e Diego 20.000; Dario e Norina 20.000; T.B 20.000; Caren 20.000, P.L. 20.000; A e C 20.000; O.S 20.000; Garabello Caterina 20.000, ricordando Carlo 20.000; G.P. 20.000; T.G. 20.000; P.C.B. 20.000.

Abbigliamento *Clothes*

ADRIANA SIMONETTI - Piazza CLN 218 - *Abbigliamento donna*
JEAN PAUL GAULTIER - CHACOK
ANTONIETTA BOUTIQUE - Piazza Castello 97 - *Abbigliamento alta moda e sportwear*
LAURA BIAGIOTTI - ENRICO COVERI
BOUTIQUE CACHAREL - Via Roma 83 - *Abbigliamento donna, bambino, neonato*
CAMUSSO SPORT - Via Roma 57 - *Abbigliamento sportivo* - FILA-ADIDAS
PROJECT MADE IN EUROPE - Via Roma 101
CARRERA - Via Roma 112 - *Abbigliamento casual unisex-taglie forti*
CERVO - Via B. Buozzi ang. Via Gobetti - *Abbigliamento donna*
DE CANDIA - Piazza S. Carlo 175 - *Abbigliamento uomo*
DURANDO - Via Roma 77 - *Abbigliamento per signora*
DONNA ERRE - ESCLUSIVISTA - PELLICCE FENDI BY CIWI FURS
ESPLORATORE AZZURRO - Via Roma 305 - *Sportwear giovane*
FENDI - Via Roma 342 - *Alta moda donna* - ESCLUSIVISTA FENDI
HABEL - Piazza Carlo Felice 45 - *Abbigliamento - maglieria uomo/donna*
HOLDING 1981 - Via Roma 354 ang. Via Gramsci - *Alta moda donna/uomo*
COVERI - ICEBERG
KALA' - Galleria S. Federico 65 - CHANEL - RITZ SADDLER
KENZO - Via Gobetti ang. Via B. Buozzi - *Abbigliamento donna*
KRIZIA - Via Roma 354 - *Alta moda donna* - ESCLUSIVISTA KRIZIA
MARIA CRISTINA - Via Roma 278 - *Abbigliamento alta moda*
ESCLUSIVISTA HERMÈS - LANCETTI
MARIANGELA BOUTIQUE - Piazza S. Carlo 149 - *Abbigliamento femminile*
MAX - Piazza Carlo Felice 75 - *Casual e sportwear*
MAX MARA - Via Roma 279
OLYMPIC - Piazza San Carlo 182 - ESCLUSIVISTA HERMÈS
PUKA - Piazza Carlo Felice 18 - *Maglie e ricami su misura*
ROSALBA - Piazza Carlo Felice 57 - *Abiti sposa - sera* - VALENTINO UOMO
SAN CARLO DAL 1973 - Piazza San Carlo 169 - *Abbigliamento per signora e uomo*
ESCLUSIVISTA ARMANI - MISSONI
SANFER - Via Roma 365
Maglieria intima ed esterna, biancheria personale, costumi da bagno
SANTAGOSTINO - Via Roma 124 - *Abbigliamento uomo, donna, bambino*
SAINT LAURENT - Via Roma 6
SIR DEL SARTO - Via Roma 263
SIR WILSON - Piazza C. Felice [illegible] ang. Via Roma - *English Wear Men and Women*
SCOTLAND SHOP - Via Roma 34 - *Selezioni alta moda pronta*
VALENTINO - ERMENEGILDO ZEGNA
SPAGNOLI LUISA - Via Roma 63 - *Abbigliamento e maglieria*
TOSO PANTALONI - Piazza CLN 220
TROVATI A.G. - Via Roma 362
Abbigliamento - ESCLUSIVISTA
NINO CERRUTI E CERUTTI 1881
VERSACE GIANNI
Galleria San Federico 60
Abbigliamento uomo [illegible] donna
VIDOR - Via Roma 338
[illegible] AURELIO - P.zza CLN 247
Corsetteria/biancheria costumi da bagno
ZAGRA' - P[illegible] San Carlo 197 - *Atelier*

Agenzie viaggi - Enti Vari *Travel agencies - Tourism*

A.C.I. AUTOMOBILE CLUB
Piazza CLN 236-237
ENTE TURISMO - Piazza CLN 222
FRANCO ROSSO ITALIA - Via Roma 69
Viaggi e Turismo, biglietterie, prenotazioni alberghiere
FRANCO ROSSO INTERNATIONAL
Via Roma 366 - *Viaggi [illegible] turismo*
GRANIERI VIAGGI
Piazza Carlo Felice 54
INCLUSIVE [illegible] - Via Roma 260
Viaggi [illegible] turismo, biglietterie, prenotazioni alberghiere
[illegible] - Via Roma 24

Alberghi - *Hotels*

JOLLY HOTEL LIGURE - P.zza C. Felice 85

Alimentari - Coloniali - Vini - *Foodstuffs - Groceries - Wines*

P.A.I.S.S.A. - Piazza San Carlo 196
Alimentari italiani e stranieri - Vini - Liquori - Dolciumi

Antichità e Gallerie d'arte - *Antiques and art galleries*

GALLERIA BALDIN - Via Roma 11 - *Alta epoca - Arte contemporanea*
GALLERIA [illegible] NARCISO - Piazza Carlo Felice [illegible]
Maestri dell'800 e '900 - Arte futurista
ROSSI CAMILLO [illegible] GIUSEPPE - Piazza S. Carlo 161 - *'600-'700 Italiano e francese*

Arredamenti di interni e illuminazione - *Interior decorating and Lighting*

DESIGN [illegible] - Piazza Carlo Felice 18
Mobili, oggetti e lampade per l'arredamento qualificato - ESCLUSIVISTA MENPHIS

Articoli per [illegible] casa - *House equipment*

CROFF CENTRO CASA - Via Roma 251

Articoli regalo - *Gifts*

[illegible] LAURA - Piazza Carlo Felice 55 - *Argenterie, pietre dure, cammei*
DE [illegible] - Via Roma 98 - *Regali originali e pezzi d'arte*
RICHARD GINORI - Via Roma 95 - *Cristalli, articoli regalo, collezionismo*
LA PENNA - Via Roma 336 - *Gioielli per la scrittura*

Banche - *Banks*

BANCA POPOLARE DI NOVARA - Via XX Settembre 42
CASSA DI [illegible] TORINO - Piazza CLN 230
ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - Via Roma 282
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - P.zza San Carlo 156
MONTE DEI PASCHI DI SIENA - Piazza San Carlo 206

Caffè - Ristoranti - Bar - Confetterie - Pasticcerie *Coffee-houses - Restaurants - Bars - Confectionery*

AVVIGNANO PASTICCERIA - Piazza Carlo Felice 50
BAR AUGUSTUS - Via Roma 86
BAR LIGURE - Piazza Carlo Felice 95
BAR ROMA - Via Roma 326
BAR ZUCCA - Via Roma 294
CAFFE' NUOVO TALMONE - Piazza Carlo Felice 80
CAFFE' TORINO RISTORANTE - Piazza San Carlo 204
COSSOLO PASTICCERIA - Via Roma 68
ESERCIZIO BAR MAGGIORA - Via Roma 244
GIORDANO CONFETTERIA - Piazza Carlo Felice 69

L'ASSOCIAZIONE VIA ROMA E PIAZZA CARLO FELICE AUGURA UN SERENO, PROSPERO... ELEGANTE 1987

MON BIJOUX - Piazza CLN 235/bis - *Gelateria e pasticceria artigianale*
PARADICE - Via Roma 305 - *Bar, gelateria*
STRATTA F.LLI SUCC. MONZEGLIO - Piazza San Carlo 191 - *Confetteria e Pasticceria*
BREK RISTORANTI - Piazza Carlo Felice 18/30

Bijoux - *Trinkets*

CHRIS-DEPOSITAIRE CHRISTIAN DIOR BIJOUX - Via Roma 334
Bijoux e regali d'alta classe

Calzature e pelletterie - *Shoes and leather goods*

ADAM - Via B. Buozzi 10 - *Pelletteria di lusso*
ARBITER - Piazza Carlo Felice 35
BRUSCHI TWENTIES - Via Roma 94 - *Calzature e borse*
BRUSCHI - Piazza San Carlo 212 - *Calzature e borse* - PRADA - GINO FERRARIO
BUSO - Via Roma 304
CALZATURIFICIO DI VARESE - Via Roma 357 - *Calzature e borse*
CALZATURIFICIO MAGLI - Via Roma 278 - *Calzature, borse e abbigliamento in pelle*
DUOMO - Piazza Carlo Felice 40 - *Pelletterie - calzature*
FRAGIACOMO - Piazza San Carlo 197 - *Calzature uomo e donna, borse, creazioni di lusso*
LONGHI UGO - Via Roma 22 - *Pelletterie* - ESCLUSIVISTA GHERARDINI
MOZZI - Piazza San Carlo 213 - *Pelletterie, valigerie*
PAM - Via Roma 76 - *Pelletterie*
ROSSETTI F.LLI - Via Roma 333
SALVATORE FERRAGAMO - Via Roma 108
Calzature, borse, abbigliamento, accessori donna
SANTAMARIA - Via Roma 15 - *Calzature, borse, pelletterie*
SERGIO ROSSI - Via Roma 116 - *Calzature*
[illegible] MODELLI - Via Roma 335 - *Pelletteria e articoli viaggio*

Cappellerie - *Hatter's shops*

CAPPELLERIA FORESTO - Piazza Carlo Felice 9

Cinema e Teatri - *Cinemas and Theatres*

CINEMA LUX - Galleria San Federico 33
CINEMA VITTORIA - Via Roma 356
TEATRO STABILE DI TORINO - Via Roma 49

Fiori - *Flowers*

BOURLOT - Piazza San Carlo 211
Fiori, piante, addobbi floreali e oggetti
STUDIO ARTE [illegible] FIORI - Galleria San Federico 26

Fotografie e Astronomia *Photography and Astronomy*

NULLA SFUGGE - Piazza Carlo Felice 23

Gioiellerie - Argenterie - Orologerie *Jewellery - Silver - Watchmakers*

ANTICA GIOIELLERIA - Via Roma 13
Gioielli ed oggetti d'arte antichi
ASTRUA OROLOGERIA
Via Roma 28 - *Dal 1870 unico concessionario ufficiale Rolex in Torino*
ERNESTO BOCCHINO & C.
P.zza Carlo Felice 19 - *Gioielli, orologi*
F.LLI BOCCHINO ALDO ed ENRICO
P.zza C. Felice 77 - *Gioielleria - Orologeria*
LES MUST DE CARTIER
Via Roma 330 - *Chatel argent*
FASANO - Via Roma 325
Gioielli ed argenti antichi e moderni
GAETINI - Piazza San Carlo 141
Incisioni d'arte e gioielli
IL GIOIELLO - Via Roma 38
Gioielleria/perle - Orologeria antica
OLIVERO - Galleria San Federico 57
Gioielleria/perle
PALMERIO SILVIO - Via Roma 346
Gioielli, argenti antichi e moderni. Orologi
ROCCA 1872 - Via Roma 292
Gioielli - orologi
FALETTO - Via Roma 20
Gioielleria - argenteria

Giornali - *Newspapers*

SALONE LA ST[illegible] - Via Roma 80
Edicola internazionale, pubblicità, abbonamenti - Specchio dei tempi

Grande distribuzione - *Big stores*

STANDA - Via Roma 56 - *Specialista dell'abbigliamento*

Librerie - *Bookshops*

DANTE ALIGHIERI F.LLI FOGOLA - Piazza Carlo Felice 15
Letteratura varia, arti, antiquaria, scolastica
DRUETTO LIBRI - Piazza CLN 223 - *Cultura italiana e straniera*
"LES BOUQUINISTES" ANTIQUARIA
Piazza Carlo Felice 48 - *Collezionismo minore e curiosità*
MONDADORI PER VOI - Via Roma 53 - *Libri di tutte le case editrici. Abbonamenti*

Ottica - *Optics*

BERRY - Via Roma 33 - *Applicazioni lenti a contatto*
OTTICA SAN FEDERICO - Galleria San Federico 6
Centro specializzato in contattologia
OPTOSTYL - Piazza CLN 259 - CARTIER - CHRISTIAN DIOR

Parrucchieri per signora - *Lady's hairdressers*

ROTELLA GUIDO - Piazza CLN 255 - *Hair stylist "immagine di donna"*

Pelliccerie - *Furriery*

BURATO & PIOVANO - Galleria San Federico 64 - *Pellicceria*
FIVI FURS - Via Roma 53 - *Pellicceria - abbigliamento in pelle*
RIVELLA - Piazza CLN 239 - *Rivella... e le sue pellicce*
ALEXANDER - Via Roma 287 - *Pellicceria*

Profumerie - Bigiotteria - *Perfumery - Trinkets*

AURA - Via Roma 72 - *Profumeria, bigiotteria*
ESTÈ LAUDER - CHANEL
GIACOBINO PIERA - Piazza CLN 238 - *Profumeria, bigiotteria*
YVES SAINT LAURENT - DIOR
GIUSEPPE CULLONE - Piazza Carlo Felice 48

Tappeti antichi - *Old Carpets*

COHEN - Galleria San Federico 41 - *Tappeti antichi e rari*

Tappeti e tendaggi - *Carpets and curtains*

HAAS - Via Roma 320 - *Tappeti - Tessuti per l'arredamento*

Tessuti - *Drapery*

GALTRUCCO - Via Roma 121 - *Tessuti alta moda*

STUDIO PRAG.

Bilancio d'un [illegible] spettacolo: gli italiani internazionali

Cinema, [illegible] e malumori

Contraddizioni [illegible] nostro mercato - [illegible] gli stranieri, [illegible] trionfato l'eroe solitario, da Stallone agli assi di Top Gun

L'eco del cinema italiano ha raggiunto quest'anno i mercati internazionali. Anzi, l'Eco. L'autore [illegible] «Il [illegible] della rosa», da cui Annaud ha tratto il film conventuale così apprezzato dal pubblico, è in qualche modo l'esempio di un ingegno italiano che si realizza trasmigrando, di un impulso di vitalità che chiede sanzione all'estero. Eco [illegible] solo un patrono occasionale [illegible] cinema, ma l'annata, se teniamo un riepilogo, ci conferma l'emigrazione di molti professionisti, dal Morricone che fa le musiche di «Mission» (insieme a Sabbatini che cura i costumi e a Ghia che dà l'idea produttiva) al Di Palma direttore di fotografia per Woody Allen, al Rambaldi indispensabile per «King Kong 2», al Benigni che rende popolare Jarmusch. Siamo troppo bravi, si sa; per trovare soddisfazioni nei confini, e l'ondata dei film natalizi conferma l'anale dell'usa e getta, [illegible] ormai [illegible] preso stabilmente la produzione italiana, celebrandone, con la dipendenza televisiva, la marginalità.

Dalla rete stretta della nuova commedia italiana, fondata sul richiamo casalingo dell'attore e sulla sua necessità di esibirsi, non si esce che casualmente e all'avventura, sia il fondo drammatico [illegible] mascherone Villaggio, sia l'ambizione narcisistica [illegible] Nuti. Dalle maglie stringenti del nuovo erotismo italiano si possono solo far uscire ammicchi e velleità adolescenti, perché poi l'ultima parola spetterà al seno di Se[illegible] Grandi. E' [illegible] si in giri viziosi, in percorsi obbligati che deprimono an-

che chi è dotato di talento o [illegible] temerarietà; qualche volta [illegible] riusciamo neppure a far sventolare la bandiera nazionale, [illegible] al festival di Cannes (Zeffirelli [illegible] Ferreri francese). [illegible] volte sbagliamo anche la [illegible] all'Oscar, contrabbandando una Wertmüller fuori corsa.

Certo, i [illegible] non si fanno solo per confermare [illegible] impressioni e i cattivi umori, ma per raccogliere le eccezioni e consolarci con chi non tradisce. Ci sono, per fortuna, [illegible] italiani [illegible] appuntare subito [illegible] i film da non dimenticare: «Ginger e Fred» di Fellini, «Storia d'amore» [illegible] Maselli, «I love you» di Ferreri. «La Messa è finita» di Moretti che sta a cavallo [illegible] due anni (rappresentava l'Italia a Berlino). [illegible] bisogna tralasciare Monicelli, il sobrio maestro della tradizione con «Speriamo che [illegible] femmina», Bellocchio con la furia amorosa della Detmers («Il diavolo in corpo»), Avati e altri benemeriti che magari ci sfuggono perché sono troppo isolati.

Discorso a parte per il cinema [illegible]liano dei debuttanti, discorso non confortante: ci sono dei talenti, ma nessuno ha compiuto [illegible] passo vigoroso [illegible] l'opera piena oltre che prima; restiamo nel limbo del grazioso, [illegible] garbato, dell'assemblaggio intelligente. Il migliore sembra Mazzucco con «Romance» presentato a Venezia (a rigore è un'opera seconda), gli vengono dietro Farina («Sembra morto, ma è solo svenuto»), Magliulo e Di Lullo, Sestieri, Colli, Fago.

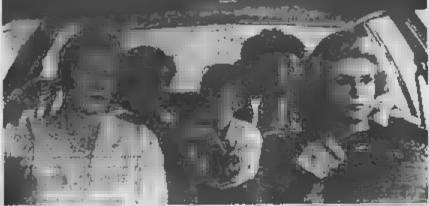
Nel cinema straniero è sta-to l'a[illegible] dell'eroe solitario, del vendicatore inge[illegible] [illegible] onnipotente. l'anno di Stallone, di Schwarzenegger, di Norris, degli assi di «Top gun». Una galleria che si riguarda con qualche brivido, un modello di cinema forse tramontato con la fiducia nel volontarismo ed efficientismo reaganiano, dal primo esempio di «Rocky IV» (il migliore per la concisione retorica) all'ultimo di «Cobra», il peggiore. E pensare che lo spirito di Ginevra era persino interpretato, a suo modo, anche dall'allocuzione del pugile Rocky al popolo russo. (Il maschilismo è stato riequilibrato dall'eroina Sigourney Weaver di «Aliens»).

Quanto ai registi russi, la commozione di oggi va a Tarkovskij, si spera che il suo film-testamento, premiato a Cannes, «Sacrificio», possa uscire presto. E che trovino mercato gli altri film del disgelo gorbacioviano presentati ai festival o liberalizzati per l'esportazione: «Vai e vedi» di Klimov, «Lettere di un uomo morto» di Lopushanskij, «Il mio amico Ivan Lapchin» di Ghermao.

Se poi uno volesse un ricordo meno brusco, più turistico, su percorsi domestici ed esotici, del cinema americano nell'annata, non avrebbe che da segnarsi due titoli: «La mia Africa», garantito dall'Oscar, «9 settimane e 1/2» di Lyne, garantito dal pubblico italiano: su entrambi i film è come se campeggiasse la scritta delle vecchie carte geografiche, «hic [illegible] leones», qui ci sono i leoni, si va a proprio rischio e piacere.

[illegible] Reggiani

I dieci [illegible] da ricordare

«GINGER E FRED» di Federico Fellini
«RAN» di Akira Kurosawa
«I LOVE YOU» [illegible] Marco Ferreri
«SPERIAMO CHE SIA FEMMINA» di Mario Monicelli
«IL RAGGIO VERDE» di Eric Rohmer
«STORIA D'AMORE» di Francesco Maselli
«DAUNBAILO'» di Jim Jarmusch
«MISSION» di Roland Joffé
«IL CASO MORO» di Giuseppe Ferrara
«ROCKY IV» di Sylvester Stallone

Una scena di «Speriamo che sia femmina» di Mario Monicelli, sobrio maestro della tradizione

I dieci film da dimenticare

«NOTTE D'ESTATE» di Lina Wertmüller
«IL SOLE A MEZZANOTTE» di Taylor Hackford
«SENSI» [illegible] Gabriele Lavia
«CODICE MAGNUM» di John Irvin
«COBRA» di George P. Cosmatos
«LA SPOSA AMERICANA» di Giovanni [illegible]
«INTERNO BERLINESE» di Liliana [illegible]vani
«IL BURBERO» di Castellano e Pipolo
«FAST FOOD» di Lodovico Gasparini
«[illegible]SA L.» di Margarethe von Trotta

Stallone e Brigitte Nielsen in una scena di «Cobra»: brutto esempio di efficientismo reaganiano

Prime film: [illegible] con Waits e Lurie

Benigni [illegible] Una [illegible] sovversiva

L'attore è la variabile europea che aggiunge allegria al dramma

DAUNBAILO' (Down by law) di Jim Jarmusch con Roberto Benigni, Tom Waits, John Lurie. Fotografia Robby Muller. Produzione americana in bianco e nero. Da vedere. Cinema Centrale e Chaplin 1 di Torino, Cinema President di Milano.

Benigni ha contribuito a [illegible] un [illegible] di pubblico un film colto e minoritario. Ma è vero anche l'opposto: ci sono al cinema certe svolte dello stile e del gusto che coincidono con [illegible] aspettative del pubblico più inquieto. [illegible] le sue componenti [illegible] fondono, il comico e lo stile, si ha un piccolo fe[illegible] come Down by law, Sotto controllo, di Jarmusch, benignizzato per gli spettatori italiani in Daunbailò. [illegible] trovando [illegible] pubblico particolarmente disposto all'apprezzamento e [illegible] divertimento.

Già dal film d'esordio Stranger than Paradise, così [illegible] a Wenders per [illegible] pedinamenti fintamente [illegible] realtà, Jarmusch mostrò le [illegible] preferenze per i piccoli fatti, per i personaggi poveri e di [illegible] parole, capaci [illegible] moderati stupori e di ire fugaci, per le [illegible] disadorne e un poco opprimenti, per il bianconero della memoria, per i toni dei vecchi film di serie B.

La tendenza s'approfondisce e si precisa in Daunbailò, con la città degradata [illegible] splendidamente fotografata da Muller, collaboratore di Wenders) [illegible] accanto a una palude imprecisa di nebbie e una casa nel bosco da scherzoso set hollywoodiano. Jarmusch appare partecipe e artefice [illegible] quel [illegible] (come il [illegible] noi [illegible] True stories [illegible] Byrne) che [illegible] indica come minimalista, per rubare l'etichetta a un [illegible] di stile e di temi che coinvolge in America le arti e la letteratura (anche se qui siamo già con Leavitt e Easton Ellis [illegible] al postminimalismo). [illegible] tuttavia, freddo? Qui entra in gioco la doppiezza e ric[illegible] di Daunbailò, Benigni, variabile europea, che aggiunge allegria al dramma e al sogno.

In principio, [illegible] doveva [illegible] povero diavolo [illegible] pari con i co-protagonisti Tom Waits e John Lurie, rispettabilissimi nomi del rock, soprattutto il primo. Waits e Lurie emergono quasi con casualità dalla periferia, [illegible] duri con [illegible] loro [illegible] donne: uno scherzaccio delle [illegible] li porta [illegible] innocenti, mentre il turista italiano Benigni, già intravisto all'opera con vocabolario e taccuino, dice di essere un baro caduto sul campo (ha ucciso involontariamente con una palla da biliardo). Da qui in [illegible] Benigni prende il sopravvento, consenziente o no Jarmusch: al festival di Cannes, la platea interna[illegible] dei critici cominciò a [illegible] alla sua [illegible] in scena e [illegible] smise [illegible] in fondo di avere [illegible] ridarella.

Confrontata all'ottimismo americo-toscano di Benigni la corrucciata assenza di pa[illegible] di Lurie e Waits [illegible] scioglie e tutto si trasforma in favola: [illegible] fuga [illegible] attraverso le paludi intorno alla città (New Orleans), la scoperta della casetta-osteria nel bosco con Nicoletta Braschi che s'innamora su[illegible] del [illegible] nazionale [illegible]. Dicevamo da Cannes: man[illegible] Lurie e Waits, per un momento, prima di rituffarsi nella depressione della loro America [illegible] possono dire di [illegible] visto qualcosa di «più strano del paradiso». L'ottimismo della volontà di Benigni non [illegible] Jarmusch, né la casualità sarcastica e così calcolata delle sue figurine, ma, certo, ha introdotto con la risata un elemento di sovversione.

S. T.

Roberto Benigni l'ottimista in un momento [illegible]

Anche il video di Stato e i vari network hanno bisogno [illegible] buoni auspici per fine anno

Auguri, auguroni [illegible]

Alla Rai di non commercializzarsi e non fondarsi solo sui «divi» dei contenitori - A Berlusconi di produrre di più in proprio, a Eurotv di massacrare meno i film con gli spot - Alle piccole di svolgere una vera «funzione di interesse locale»

Signori, si chiude [illegible] televisivo, e il [illegible] è il solito: stasera fragorosi varietà [illegible] attendere la mezzanotte, la Rai fa scendere in campo Baudo, la Goggi, Sabani, persino [illegible] organizza un intrattenimento; [illegible] unificano le tre reti [illegible] Berlusconi con uno show pilotato da Johnny Dorelli; e qualcosa combinano pure Eurotv e altre private.

Per alcune reti le follie notturne proseguiranno con i film; d'altronde il cinema [illegible] a Natale, è il contorno immancabile di questi ultimi giorni di festa. [illegible] la programmazione riprenderà il suo normale [illegible] il '87 si inaugurerà con il tradizionale solenne concerto-spet[illegible] da Vienna, quest'anno diretto da Karajan.

Constatato che in questi due giorni non c'è niente di particolarmente rilevante e di nuovo (ma chi butta cose d'importanza nella sera di San Silvestro o a Capodanno?), torno alle trasmissioni di stasera, quelle che servono da sollazzo (si fa per dire) ai solitari, e sono comode agli altri in compagnia per stabilire quando scocca il dodicesimo fatidico [illegible] tanti capiti di nome (metà dei quali a scopo autoreclamistico: il [illegible] prossimo film, il mio prossimo libro, il mio prossimo disco ecc.), e ci saranno brindisi a gogò con generosa distribuzione di auguri a chiunque.

Auguri, auguroni, augurissimi: una pioggia [illegible] video. Vista l'abbondanza, perché non rimandarne indietro dentro nel video, alle tv?

Alla Rai auguriamo, adesso che ha un presidente e un consiglio d'amministrazione, [illegible] riassestarsi, darsi finalmente una precisa strategia, non commercializzarsi, non fondarsi esclusivamente [illegible] «divi» [illegible] contenitori, [illegible] farsi ossessionare dagli indici [illegible] ascolto, ricordarsi più spesso [illegible] essere una tv pubblica e non rincorrere i network. [illegible] informazione e cultura, rifiutarsi (faccia il tentativo, almeno) d'essere passivo terreno di spartizione fra dc e psi, dare fiducia ai professionisti e non soltanto a quelli che hanno in [illegible] una tessera (o due) di partito, frenare l'accentramento autoritaristico al vertice e alla capitale, tenere conto che esistono sempre le regioni cui una certa legge di riforma televisiva aveva pur [illegible] qualche autonomia.

A Berlusconi auguri di produrre [illegible] più in proprio e limitare l'esborso di fiumi [illegible] dollari per importare [illegible] continue tonnellate di roba estera (in mezzo a cui c'è roba bella, e robaccia, che [illegible] mettono a livello di [illegible] televisivamente [illegible] e nei prossimi mesi di riuscire a confezionare telegiornali che si[illegible] almeno in parte sottratti (dolo e [illegible] utopia?) [illegible] condizionamento [illegible] partiti [illegible] potere. A Eurotv auguriamo [illegible] crescere a crescendo - di massacrare meno selvaggiamente i film [illegible] spot e [illegible] infami serpentoni; e [illegible] piccole private [illegible] non [illegible] supporto [illegible] aste di mercato o per televisioni straniere e di svolgere un'effettiva «funzione di interesse locale», [illegible] avere [illegible] giusto diritto a sopravvivere. [illegible] radio pubblica di rivitalizzarsi e [illegible] sempre [illegible] più [illegible] ridurre le chiacchiere) anche per controbattere la concorrenza della neonata tv del mattino.

E ai telespettatori? [illegible] auguri [illegible] parte del [illegible] umile servitore di divertirvi e rilassarvi davanti alla tv '87; ma anche [illegible] poter vedere immagini e ascoltare parole su cui «ragionare», e non essere sommersi [illegible] mare [illegible]te di banalità e [illegible] pubblicità.

Ugo Buzzolan

[illegible] Piscopo, Morandi-Tozzi-Ruggeri in trio, Fausto Leali

[illegible] «big» aspiranti [illegible]

SANREMO — E' scaduto lunedì il termine per la presentazione [illegible] canzoni [illegible] intendono partecipare [illegible] trentasettesimo Festival della Canzone italiana, che si svolgerà a Sanremo dal 4 al 7 febbraio prossimi. Sono state spedite alla massima manifestazione canora italiana 76 canzoni e 65 cantanti della sezione «Big», sono invece 108 i motivi presentati per la sezione «Nuove proposte italiane».

La Publispei, che organizza per conto del Comune di Sanremo la manifestazione, selezionerà 40 motivi per ciascun gruppo, quindi una commissione di cinque esperti sceglierà le 22 canzoni della sezione «Big», mentre le 18 della sezione «Nuove proposte italiane» saranno selezionate a Sanremo dall'8 al 10 gennaio.

Fra i candidati alla sezione «Big», è una novità il nome di Tullio De Piscopo che al Festival non ha mai partecipato. Vorrebbe poi tornare Fausto Leali, che nel '68 cantò «Deborah» in coppia con Wilson Picket. Tra gli altri candidati, Riccardo Fogli, Lena Biolcati, uno «strano trio» formato da Gianni Morandi, Enrico Ruggeri e Umberto Tozzi con una canzone di Bigazzi, Raf e Tozzi; Flavia Fortunato, Marcella, Albano e Romina, Mango, Caputo, Edoardo De Crescenzo, Mingardi, Castelnuovo, Scialpi.

Marco Ravera, che ha preso le redini della Publispei dopo la morte del padre Gianni, in questi giorni è a Sanremo per organizzare la serata di fine anno. Del Festival si occuperà dal primo gennaio.

La major Usa ha siglato ieri [illegible] accordo economico [illegible] la casa produttrice di Golan-Globus

[illegible] salvataggio [illegible] Cannon

NEW YORK — La Cannon e la Warner Bros hanno annunciato ieri di aver raggiunto un accordo che permetterà alla casa di Menahem Golan e del socio-cugino Yoram Globus di uscire dalle attuali ristrettezze economiche e di liberarsi dei debiti accumulati. L'accordo prevede che la Warner compri titoli privilegiati convertibili della Cannon per il prezzo complessivo di 50 milioni di dollari in contanti; la Warner ha pure acquisito il diritto di acquistare, entro due anni, il cinquanta per cento dei circuiti cinematografici europei della Cannon per 60 milioni di dollari: la stima del loro valore è di 183 milioni, comprese le passività. I circuiti comprendono circa 525 schermi cinematografici in Inghilterra, Olanda e Italia.

La Warner ha garantito, nel frattempo, anche un prestito ponte di 50 milioni di dollari alla Cannon da parte di banche americane, e ha acquistato i diritti di distribuzione video di un certo numero di film Cannon, a condizioni che prevedono pure un pagamento in contanti di 25 milioni di dollari: il pagamento è stato effettuato ieri.

I 75 milioni di dollari sono stati utilizzati dalla Cannon per estinguere un debito di 51,3 milioni di sterline, oltre 100 miliardi di lire, con l'inglese Bond Corporation Holding Ltd; la società di Golan ha pure concordato con le proprie banche americane la ristrutturazione e la proroga di alcuni finanziamenti.

Rapporti fra Cannon e Warner erano già in corso da tempo: la società di Golan deve distribuire tra l'altro sul mercato americano due film Warner, Over the Top e Superman IV. I programmi della Cannon prevedono quattro film da girare in Italia, il primo dei quali sarà Haunted Summer di Ivan Passer, la cui lavorazione s'inizia il 7 gennaio. Timothy Ord, che rappresenta la Cannon in Italia, ha detto che l'accordo con la Warner permetterà di continuare i progetti di costruzione di multisale in Italia.

r. p.

[illegible] Zavoli torna [illegible] ai programmi televisivi

ROMA — L'ex presidente della Rai Sergio Zavoli torna all'ente radiotelevisivo per la realizzazione di nuove iniziative per programmi radiofonici e televisivi, con un rapporto di collaborazione e di consulenza. Il presidente della Rai, Enrico Manca, ha espresso soddisfazione per questo accordo

La tv, le stelle internazionali seminuove, le salde conferme in questi 365 giorni di spettacolo

Addio al 1986, anno dei replicanti

Ritorni infiniti, in quest'era di spettacolo [illegible] ripetizione - I «vecchi ragazzi italiani» per l'87: Fellini, i Taviani, Bertolucci, Scola, Rosi

Il grande e brutto Maradona. Le star americane paurose, latitanti e lontane dall'Europa per timore di sequestri o attentati dopo l'azione militare Usa in Libia. Golan e Globus della Cannon, caduti precipitosamente dal vertice produttivo-finanziario alla crisi. I cineasti sovietici investiti dal vento liberalizzante di Gorbaciov, col loro film liberati, o quasi li[illegible] nel [illegible] la catastrofe nucleare possibile. Sarebbero questi i più simbolici, [illegible] i personaggi dello spettacolo rivelati, confermati, esaltati, dimenticati nel [illegible] che finisce. Anno basso per i divi, senza grandi novità: per la prima volta da molto tempo, i due maggiori settimanali americani non hanno trovato neppure una faccia folgorante cui dedicare una delle loro cinquantadue copertine.

Fatti privati e pubblica tv in Italia. Nell'anno, la popolarità televisiva s'è trasformata in: 1) veicolo di polemica politico-economica per i 7 miliardi spesi nello show di Raffaella Carrà andato in onda da New York e visto da [illegible] gatti; 2) veicolo di censura o di paura politica per l'[illegible] di Enzo Biagi al colonnello Gheddafi, stolidamente rinviata; 3) veicolo di polemica politico-partitica per l'intervento satirico antisocialista di Beppe Grillo [illegible] Fantastico; [illegible] veicolo di conflitto internazionale con l'Iran per uno [illegible] [illegible] trio comico di Fantastico; 5) veicolo di polemica [illegible] costume [illegible] l'uso [illegible]ale narcisistico-megalomane del video pubblico fatto da Pippo Baudo (occasione, il «media»-matrimonio con [illegible] Ricciarelli), da Enrica Bonaccorti (occasione, l'annuncio d'una maternità poi purtroppo abortita), da Raffaella Carrà (occasione, l'attacco a un settimanale che l'aveva accusata di trascurare la madre malata in ospedale). Più [illegible] l'importanza dei personaggi e dell'influenza della Tv, più l'atmosfera telepubblica italiana, tra esasperazioni e sentimento, perde glamour e simpatia, s'avvelena [illegible] litigiosità, abusi, burocratismo, rissosità: manco fosse il pentapartito. Al confronto è un sollievo [illegible] In, condensato di comicità milanese, teleluogo [illegible] paradossale iperrealismo nazionale.

Stelle internazionali seminuove 1986? Doppia coppia. Duo armato: Tom Cruise [illegible] Top Gun [illegible] [illegible], atletizzante; Sigourney Weaver di Aliens, perfetta eroina contemporanea, [illegible] coraggiosa intelligente e efficiente, ardita e calma guerriera stellare non violenta. [illegible] [illegible] ducente: Kim Basinger, schiava d'amore in sottove[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] settimane e mezzo; Christopher Lambert, faccia chiusa da statua e [illegible] turgide, innamorato di non-donne (di un portachiavi, in I love you [illegible] Ferreri). [illegible] [illegible] tempo (in Highlander), immagine attualissima di virilità dubbiosa.

Salde Conferme? Meryl Streep [illegible] cartolina-film dai 7 Oscar, La mia Africa, protagonista [illegible]ale di quel cinema derivato dalla letteratura che ha dominato nel 1986; Sean Connery, che nel film-miracolo degli strepitosi incassi europei, [illegible] nome della rosa, ha rivelato una nuova dimensione saggia e sottile: Claudia Cardinale, che ha offerto ne La Storia di Comencini la sua migliore prova d'attrice, [illegible] profonda e bella; Sylvester Stallone, smargiasso violento sempre uguale in Cobra, sempre portatore d'energia e di «mélo», ma forse alla vigilia della fine.

Grandi Ritorni? Infiniti, nello Spettacolo della Ripetizione, in quella cultura rétro affettuosa e un poco vile che nel timore [illegible] [illegible]vo o in mancanza di meglio trionfa da anni sulla scena internazionale. Ritorno del vecchio Frank Sinatra in emozionante e sciagurato concerto a Milano. Ritorno del vecchio Strehler nella fatale Opera da tre soldi a Parigi. Ritorno dopo dodici anni al cinema di Silvana Mangano, nei Oci Ciornie di Nikita Michalkov, ritorno al cinema dopo dieci anni di [illegible] [illegible] [illegible] Storia d'amore. Ritorni di Bob Dylan e di Paul Simon, di Leonard Bernstein e di Luca Ronconi, [illegible] Sonny Rollins e di Miles Davis, di Muti & Nuti, di Horowitz e di Baglioni, ritorno di Lucio Battisti (ah, Don Giovanni!).

Personaggi-caso [illegible] 1986, [illegible] quelli cioè che con opere e comportamenti hanno suscitato [illegible] [illegible] [illegible] sociale? Marco Bellocchio. La contesa presto sedata tra lui e il produttore Leo Pescarolo [illegible] proposito del film Il diavolo in corpo e della sua «famosa fellatio» ha posto fervidi interrogativi senza altra risposta che il compromesso: se il regista [illegible] [illegible] assistere e guidare anche sul set dal suo analista Massimo Fagioli cos'è, un plagiato oppure [illegible] E il professor Fagioli [illegible] considerato uno scienziato o un Dulcamara, Bellocchio va giudicato un posseduto o un [illegible] che si nutre dove vuole? E chi è, insomma, il padrone del film, chi lo fa o chi lo finanzia? Poi, soprattutto, Giuseppe Ferrara e Gia[illegible] [illegible] regista e interprete di quel Caso [illegible] che ha riaperto la ferita mai rimarginata della morte del presidente democristiano, riproponendone i [illegible] [illegible] uscita, rinnovando nel mondo politico schieramenti, condanne, difese, invettive, provocando pianti abbandonati [illegible] De Mita alla fine della proiezione del film.

Ragazzi dell'86? Julian Temple, dato che il relativo insuccesso [illegible] Absolute Beginners non significa che il giovane regista inglese non sia uno tra i più intuitivi, [illegible] e sofisticati interpreti dell'arte del tempo. Stéphanie di Monaco, altra pasticciona emaniosa e ambigua che però esemplifica [illegible] un sentimento giovanile presente, ambizioni multiple, [illegible] di bisessualità, [illegible] di giocare con se stessi. Cinzia Torrini, la giovane piccola regista toscana che, unica in Italia, [illegible] è conquistata per Hotel Colonial gran soldi americani, fiducia delle star, realizzazione kolossal-avventurosa in Messico. Due attrici [illegible] [illegible] Golino, rivelazione italiana dell'anno che finisce, drammatica e schietta, Magnani + Kinski; e Helena Bonham Carter, rivelazione inglese in Camera con vista. Due scouts: Nanni Moretti che diventa produttore cinematografico dopo il successo internazionale de La Messa è finita, Peter Del [illegible] che diventa [illegible] per [illegible] tv del primo film [illegible] alta definizione.

Vecchi ragazzi italiani per l'Anno Nuovo? Gianluigi Rondi, [illegible]re della Mostra del cinema di Venezia: incredibile pensarlo davvero «out», impossibile credere che per irresponsabilità politica davvero [illegible] arrivi nel 1987 a [illegible] un festival-mostro [illegible] a [illegible] farlo affatto. E poi i nostri registi migliori, [illegible] a cominciare dalla seconda metà di gennaio, quando La famiglia [illegible] [illegible] [illegible] verrà cerimoniosamente proiettato [illegible] anteprima a Firenze. nell'anno [illegible] [illegible] comincia domani presenteranno tutti opere [illegible] e domineranno i festival internazionali come se il cinema italiano esistesse: Fellini [illegible] L'intervista, P[illegible] e Vittorio Taviani con Good Morning, Babilonia, Bernardo Bertolucci con L'ultimo imperatore, Francesco [illegible] [illegible] Cronaca d'una [illegible] annunciata.

Personaggio 1987? Magari l'amatissimo [illegible] Wenders [illegible] suo prossimo Cielo su Berlino: sarebbe bello se [illegible] fosse [illegible] bene. pochi sanno raccontare come lui e Peter [illegible] [illegible] e fulgori, stanchezze o spaventi, atonie e nostalgie del nostro presente sobbollente.

Lietta Tornabuoni

Stéphanie di Monaco esemplifica benissimo il sentimento giovanile

I magnifici «più»

MADONNA, la più presenzialista: 4 dischi, 4 video, 1 matrimonio; 2 film, un record d'attivismo.

PAUL HOGAN, il più fortunato: attore australiano bello e sconosciuto, ha dominato i cine-incassi Usa con Crocodile Dundee.

RICCARDO MUTI, il più svelto: è riuscito a essere divo unico [illegible] Scala scegliendo per la prima Nabucco, un'opera in cui conta soprattutto il Maestro.

BOY GEORGE, il più coerente: ancora una volta, sempre e per sempre, s'è fatto arrestare per droga.

RENZO ARBORE, il più ribaldo: ha [illegible] accettabile l'oscenità anche a Sanremo con la grazia disinvolta della sua canzone Il clarinetto.

STEVEN SPIELBERG, il più anticonformista: nell'Anno del Frivolo, ha fatto con Il colore viola cinema umanistico-impegnato, e continua.

MICHELANGELO ANTONIONI, il più elegante: ha saputo vivere con molto stile e riservatezza malattia e [illegible]trimonio, due momenti cruciali e rivelatori della vita.

LIZ TAYLOR, la più mutante: ha riacquistato aspetto umano perdendo quasi miracolosamente 20 chili di peso, ed è diventata nonna per la sesta volta.

GIANFRANCO D'ANGELO, il più ironico: ha resuscitato la satira di costume [illegible] Drive In, con la parodia dei salotti romani e del ministro Spadolini.

FRED ZINNEMANN, il più colto: ha guidato la sola battaglia culturale nel cinema dell'anno, quella contro la «colorizzazione» a scopi commerciali dei vecchi classici film in bianco e nero.

Sean Connery nel «Nome della rosa» ha rivelato una nuova dimensione

CALCIO Miliardi dello Stato e timori di Carraro

Dopo gli stadi nulla

Le precisazioni del ministro Capria sul finanziamento piaceranno ai Comuni [illegible] non alle società - Il presidente del Coni ricorda che i club aspettano aiuti

ROMA — Una più ampia illustrazione del decreto legge che stanzia 620 miliardi [illegible] il finanziamento [illegible] lavori di costruzione e di ristrutturazione [illegible] impianti sportivi, è stata fornita ieri dal ministro del Turismo, Nicola Capria. Il quale ha sottolineato che lo [illegible]mento, pur [illegible] nella doveta considerazione appuntamenti di primaria importanza come i campionati mondiali di atletica (agosto-settembre '87) e [illegible] (giugno [illegible]) capiteranno il [illegible] Paese, «costituisce *lo strumento operativo di una strategia globale che tra i suoi [illegible] pone anche quello del riequilibrio delle strutture di base e polivalenti nel territorio [illegible] e favore [illegible] Sud*».

«*Si tratta di una grande opportunità per il mondo dello sport* — ha proseguito il ministro — *che le amministrazioni comunali interessate e le libere istituzioni spor[illegible] debbono cogliere tempestivamente. Ne hanno i [illegible]ci, considerando che i meccanismi finanziari previsti dal decreto attivano mutui per complessivi 620 miliardi [illegible] lire senza alcun aggravio diretto per i [illegible] comunali. Ne hanno anche la potestà amministrativa, giacchè sono state individuate normative atte a realizzare pro[illegible] snelle e rapide a tutti i livelli, compreso quello relativo agli appalti*».

Capria ha invitato [illegible] amministrazioni comunali, con particolare riferimento alle 12 città candidate ad ospitare i mondiali di calcio, ad attivare rapidamente le procedure per inserire in bilancio il programma operativo [illegible] altri atti connessi. A tale proposito il ministro tornerà presto ad incontrarsi con i sindaci interessati ai mondiali del 90 per rendersi conto delle loro iniziative.

Le città in questione, come è noto, sono: Roma, Milano, Torino, Genova, Verona, Udine, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Cagliari e Palermo. Lo stesso ministro Capria ha ricordato che la sollecitudine e la concretezza [illegible] Comuni sono indispensabili anche a fronte [illegible] necessità della [illegible] che deve provvedere alla scelta fra le città in corsa per essere sedi [illegible] partite.

Anche Carraro, sia in qualità di presidente [illegible] CONI che come presidente del Co[illegible] Organizzatore Italia '90, ha espresso la sua soddisfazione per la tempestiva decisione che consente ai suddetti Comuni «di avere gli strumenti finanziari ne[illegible] per rendere le strutture sportive [illegible] capitare una manifestazione i cui risvolti sociali, economici e [illegible] immagine, nel nostro Paese sono di straordinaria importanza».

Il presidente del [illegible] sottolineato positivamente anche quella parte [illegible] decreto che tende a colmare il divario esistente nel settore [illegible] impianti sportivi [illegible] Nord, Centro e Sud dell'Italia.

Dopo aver ringraziato il Governo e posto in rilievo il corretto meccanismo che, senza creare inutili filtri stabilisce un rapporto diretto fra lo Stato e i Comuni assegnando al [illegible] il giusto ruolo [illegible] consulente tecnico, Carraro ha ribadito l'urgenza di risolvere altri assillanti problemi dello sport italiano, con particolare riferimento a quelli delle società dilettantistiche e professionistiche.

E' apparso chiaro il riferimento garbatamente polemico, alla auspicata riduzione della percentuale sull'imposta dei biglietti e l'unificazione [illegible] aliquote [illegible] 4 [illegible] cento. Lo stesso presidente del Consiglio Craxi, durante la conferenza stampa di fine anno, affermò che il Governo era orientato [illegible] accogliere la richiesta.

Sull'argomento, il ministro Capria [illegible] ricordato che la [illegible] collega delle [illegible] Visentini il quale però, come ha dimostrato la riunione del Consiglio dei ministri di lunedì (non si è parlato affatto di sconti fiscali, [illegible] invece era stato previsto) [illegible] sembra ben disposto.

La stessa sollecitudine del Governo di affrontare l'argomento stadi prima di altri, conferma l'impressione [illegible] la discussione sull'argomento «aiuti alle società» sarà ancora lunga e difficile. Negli ambienti governativi non da [illegible] molti dimostrano scarsa simpatia a provvedimenti [illegible] «conforto» a club sportivi che negli [illegible] hanno dimostrato di pensare a tutto, meno che alla sana amministrazione. Proprio il ministro Visentini, a più riprese, ha [illegible] reso noto il suo parere contrario.

Altro tema scottante, tutt'ora insoluto, riguarda un provvedimento legislativo che consenta [illegible] combattere sul piano penale sia gli illeciti sportivi che le scommesse clandestine. Per [illegible] accelerare la soluzione del problema sorto nella sfera di sua [illegible]enza, il ministro Capria [illegible] è incontrato recentemente [illegible] l'ex ministro della Giustizia Martinazzoli il quale si è reso promotore di un disegno di legge attualmente all'esame della Commissione Giustizia della Camera [illegible] Deputati. Capria e Martinazzoli hanno concordato una modifica per combattere più efficacemente [illegible] il totonero.

Mario Bianchini

VIALLI E DE NAPOLI RICORDERANNO A LUNGO L'86

Si chiude un anno, come i precedenti ha diviso gioie e dolori anche fra la gente di sport. Chi ricorderà l'86 [illegible] maggior piacere? Per il calcio puntiamo su due «ventitrequattrino», come dicono i tecnici nei loro discorsi che partono sempre dall'età. Gian Luca Vialli, cremonese della Samp, e Fernando De Napoli, a[illegible] Napoli, hanno vissuto insieme nell'anno l'epopea sfortunata della Under 21, l'esordio [illegible] nazionale maggiore al Mundial, ora sono «nel giro» che [illegible] in azzurro che in campionato. De Napoli «vede» [illegible] che lo scudetto: ma questa [illegible] storia dell'87, ancora da scrivere (Foto Richiardi)

Domenica col Verona [illegible] squadra bianconera vuol cancellare [illegible] ricordo [illegible] Marassi

La difesa della Juve si difende

Alle soglie dell'anno [illegible] Tacconi trova motivi [illegible] conforto: «Peggio di così [illegible] può andare, e allora miglioreremo» - E aggiunge: «Troppi gol strani» - Brio non accetta [illegible] solo ad un reparto

TORINO — *La Juventus volta pagina. O meglio, ci prova inaugurando il [illegible] contro il Verona al Comunale.* «Più in basso di così non è possibile andare: si può [illegible] migliorare», dice *Stefano Tacconi tornando controvoglia sul poker di Marassi, terza goleada al passivo della stagione dopo quelle con il Napoli in casa e con la Roma all'Olimpico. Il portiere, però, resta dell'opinione che la difesa non deve essere messa sotto accusa.*

«Dei dieci gol che hanno caratterizzato le tre sconfitte — osserva Tacconi — solo un paio sono 'regolari', cioè costruiti dalla bravura degli avversari. Tutti gli altri sono strani, nati da episodi sfavorevoli. La Sampdoria è sicuramente la squadra che [illegible] ha [illegible] maggiori problemi per la sua determinazione e per il [illegible]. Chiaro che, dovendo rimontare, [illegible] siamo scoperti incassando altre reti in contropiede. Uno o quattro [illegible] differenza [illegible] cambiano il risultato negativo. Speriamo, piuttosto, che queste due settimane [illegible] ab[illegible] giovato. Lo vedremo con il Verona, altrimenti ne riparleremo...».

Sergio Brio, la pensa come Tacconi. Lo stopper si assume le proprie responsabilità ma sostiene che «i gol si fanno e [illegible] prendono in undici». *La retroguardia, che la scor[illegible] stagione era un reparto solido, è dunque meno protetta dal centrocampo, oppure sono migliorati gli antagonisti?*

«Il livello generale — *risponde Brio* — è sempre lo stesso. Ci sono [illegible] in [illegible] dovresti pareggiare e, viceversa, vinci. Altre, come questa, in cui incassi quattro reti anziché una. E' successo anche nel '78-'79 e nell''82-'83. Ma [illegible] ci mettiamo il cuore in pace. Non tutto è perduto e possiamo [illegible] salvare la stagione».

— *Quando attacca, sui calci piazzati e sui corners, [illegible] marcano in due. Non è più una sorpresa: come rimediare?*

«Insistendo. Se due stanno su di me e li porto fuori area, vorrà dire che un mio compagno sarà libero di tirare».

— *Domenica ritroverà [illegible] kjaer. Limiterà le sue sortite anche [illegible] l'asso danese, contro di lei non [illegible] segnato?*

«A Brescia è tornato su livelli eccezionali. Non ha paura di nessuno e ricorda un po' Gigi Riva, per [illegible] incassa le botte e le restituisce [illegible], ma è più mobile e scattante. Non dimentichiamo Paolo Rossi che è andato a bersaglio solo su rigore, ma non va perso d'occhio altrimenti ti castiga. Inoltre c'è Pacione, se giocherà: sta facendo cose egregie in questo Verona che, zitto zitto, è a pari punti con noi e più [illegible] fastidio a tutti. Un tempo [illegible] 'bestia nera' [illegible] passata [illegible]gione, [illegible] nel [illegible] che [illegible] Coppa dei Campioni, il bilancio [illegible] è stato favorevole: tre successi e un pareggio. Delle quattro partite la più triste fu l'euroderby di Torino a porte chiuse».

Elkjaer, nella classifica del Pallone d'oro vinto dal sovietico Belanov, è quarto, dopo Lineker e Butragueño. Brio [illegible] questo quartetto [illegible] contesta il piazzamento di Laudrup, 26° con un [illegible] punto: «Avrebbe meritato molto di più. Potenzialmente non ha niente da invidiare [illegible] *Rossi [illegible], come Platini, avrebbe assegnato il prestigioso trofeo [illegible] France Football ad Altobelli pur rispettando Belanov. Piazza «Spillo» in primo piano, occasionalmente, anche nella sua graduatoria italiana che comprende Vialli, Bagni, Mancini e Matteoli come i migliori dell'86 e, fra i giovani, Maffei, Notaristefano, Giannini, Francini e Buso. Quanto alla Juventus, Marchesi spera che nel nuovo anno migliori la qualità del gioco.*

«Segnare di più e subire meno gol — puntualizza *Marchesi* — La strada non può prescindere dal gioco. Si riparte dalla formazione-tipo: quella più collaudata, che offre garanzie. C'è Favero in dubbio per un dolore ad un tendine: se non recupera [illegible] tocca a [illegible] Pioli. Ho ritrovato la Juventus dello scudetto dopo tre mesi. Ha vinto una partita ed ha perso la seconda: è prematuro fare processi».

— *Se non dovesse funzionare, insisterà sulla vecchia guardia?*

«Sono pronte le varianti [illegible] tutti stanno recuperando. Platini non l'aveva mai [illegible] fisicamente così in salute e sapete meglio di me quanto può dare in forma. In genere le mie squadre crescono nel girone di ritorno. Vivo con passione questa stagione, come vissi quella di Como con altri obiettivi. Siamo in fase di rimonta anziché di contenimento. Per tornare in lotta con Napoli e Inter, non possiamo perdere altro terreno, sfruttando al massimo tutte le possibilità, a cominciare dal Verona che non deve cent[illegible] per forza lo scudetto ed [illegible]. Ha pareggiato a Roma e Napoli ed ha vinto a Firenze. Ha nel centrocampo la sua forza, ma ho fiducia».

Bruno Bernardi

Dopo la bella prova della nazionale in Messico

I big tedeschi tornano ad amare il loro calcio

[illegible] e Rummenigge rientrano? - Matthäus non vuole andarsene

BONN — Hansi Müller potrebbe rimpatriare dall'Austria (Tirol) sulla cresta dell'onda. Karl-Heinz Rummenigge [illegible] dall'Italia sul viale [illegible] tramonto. Pierre Littbarski dalla Francia dove in pochi mesi è scomparso tra le riserve [illegible] Racing Parigi. Bernd Schuster non ne può più della Spagna e chiede in tribunale il divorzio dal Barcellona per poter [illegible]

Quattro storie [illegible] di ricchi e celebrati «mercenari» tedeschi (complessivamente 203 presenze in Nazionale) che sembrano convergere verso lo stesso destino. E' molto probabile che a fine stagione [illegible] il [illegible]. Ci sono già stati rimpatri eccellenti: Paul Breitner dal Real Madrid al Bayern, Franz Beckenbauer dal Cosmos all'Amburgo.

Adesso, per la prima volta, all'orizzonte della Bundesliga [illegible] si profila un'ondata [illegible] grandi ritorni.

Per Rummenigge c'è un tiepido interessamento [illegible] Bayern, che ha vinto [illegible] scudetti dopo averlo ceduto a peso d'oro all'Inter. Però il Bayern tiene d'occhio anche il milanista Hateley per rimpiazzare lo stagionato ariete Dieter Hoeness, ormai trentaquattrenne.

A ventisei anni [illegible] è un caso patetico. Insieme con l'uruguaiano Francescoli doveva far brillare il Racing, invece gli è andato tutto storto, a Parigi è un pesce fuor d'acqua e la squadra è in piena zona retrocessione. Il suo contratto gli garantirebbe [illegible] egualmente un mucchio di soldi, ma «Litti» rimpiange amaramente la Germania.

Pur [illegible] tornarvi, ha confidato, si accontenterebbe anche di giocare nel Blau-Weiss di Berlino, matricola povera della Bundesliga. [illegible] spiegato: «*Sono berlinese, e questo punto tornare a Berlino non sarebbe più un sacrificio, ma una grande gioia*». Beckenbauer è andato a Parigi per rincuorarlo e gli ha promesso un [illegible] futuro in Nazionale.

Tutto sommato, questo inatteso sviluppo sul fronte dei «mercenari» conviene al c.t., anche perché funziona come deterrente per chi stava preparandosi a rispondere dall'estero alle convocazioni in Nazionale. E' il caso del centrocampista Lothar Matthäus, corteggiatissimo da diverse società italiane. Alla vigilia di Natale il Rambo [illegible] Bundesliga ha firmato [illegible] per altri tre anni [illegible] Bayern. «*I guai di Littbarski mi hanno indotto a restare a Monaco* — ha sottolineato Matthäus —. *Il denaro non è tutto. Non voglio rischiare di perdere il posto in Nazionale. Il mio obiettivo è il titolo europeo nel 1988 in Germania*».

Un nuovo patriottismo? Forse anche un primo effetto della ripresa d'interesse per il calcio dopo il secondo posto in Messico, documentata dal sensibile aumento degli spettatori nel girone d'andata. Questo risveglio non lascia indifferenti gli sponsor, tanto che al Bayern si osa addirittura pensare di strappare Maradona al Napoli. Anche l'eclettico difensore Thomas Berthold, inseguito dal Verona, sembra contagiato dalla fedeltà di Matthäus alla Bundesliga.

Vacillano pure i piani [illegible] espatrio [illegible] centravanti Rudi Völler. Sembrano perdersi nel [illegible] le critiche [illegible] attraverso [illegible] «Bild Zeitung» dall'irriducibile Hans-Peter Briegel: «*Proprio non capisco la decisione di Matthäus. [illegible] non viene in Italia è uno sciocco*».

Enzo Piergianni

Matarrese, appello '87

[illegible] — Fra preoccupazioni e speranze, il presidente della Lega calcio Ma[illegible] ha inviato ieri un messaggio-augurio a tutto il mondo del football italiano, dicendo fra l'altro: «*Si chiude con il [illegible] degli anni più tormentati della storia del nostro calcio. Le [illegible] del mondiale messicano, lo scandalo scom[illegible], la crisi federale, la dolorosa conclusione del caso Palermo, la pesantissima e preoccupante situazione economico-finanziaria di tutta l'azienda football, hanno segnato e continuano a segnare passaggi e momenti di notevole tensione. Ma il calcio, il gioco del calcio, deve continuare a vivere, perché lo chiede il Paese, lo chiedono milioni di appassionati ai quali non finiremo mai di esprimere rispetto e gratitudine; e noi consapevoli del nostro ruolo e [illegible] nostre responsabilità, assumiamo un preciso impegno in questo senso*».

Bilardo, il '90 con Maradona

BUENOS AIRES — «Il mondiale del 1990 in Italia sarà duro come quello messicano, la formula non permetterà errori, uno sbaglio [illegible] a metterti fuori». [illegible] Carlos Bilardo, direttore tecnico della nazionale argentina campione del mondo. Bilardo ha detto che probabilmente nel [illegible] potrà [illegible] contare [illegible] Giusti, Valdano, Brown, Pumpido, Cuciuffo e Olarticoechea. Per quanto riguarda diego Maradona, il tecnico della nazionale argentina ha detto: «Avrà 29 anni, una buona età. Sarà ancora un leader».

Biellese, esonerato Gori

BIELLA — [illegible] Gori non è più l'allenatore della Biellese. Il tecnico è stato esonerato ieri sera. La Biellese, partita per vincere il campionato, è incappata in due sconfitte consecutive: in casa con la Saviglianese e domenica ad Albenga. Nuovo tecnico dei bianconeri è Gianni Mialich, già allenatore dell'Aosta.

Tifosi veronesi a piedi

VERONA — Proseguono le polemiche per le [illegible] compiute da elementi della tifoseria veronese. In un'interpellanza, i consiglieri comunali ex missini Roberto Bussinello e Nicola Pasetto hanno criticato l'intervento del sindaco Gabriele Sboarina, il quale [illegible] appoggiato i provvedimenti decisi dal presidente [illegible] Verona, Chiampan, per ridurre la violenza negli [illegible] i due consiglieri chiedono che sia organizzato un servizio di trasporto gratuito per i tifosi. Invece, Chiampan aveva deciso [illegible] non agevolare le trasferte [illegible] sostenitori, non concedere più il centinaio di biglietti gratuiti ai tifosi. Domenica in [illegible]casione dell'incontro di Torino con la Juve non saranno organizzati nè pullman nè treni speciali.

Il Cagliari si affida ad un amministratore unico

Riva passa la mano

C[illegible] — *Gigi Riva non è più presidente del Cagliari Calcio. L'assemblea dei soci ha infatti accettato le dimissioni presentate dall'ex bomber e dal Consiglio di amministrazione e ha nominato Amministratore unico il prof. Lucio Cordeddu. L'assemblea ha anche deciso di rinviare a febbraio l'approvazione del bilancio.*

Riva aveva assunto la presidenza del Cagliari [illegible] fa quando la società finanziaria, costituita da alcuni imprenditori locali, aveva rilevato il pacchetto di maggioranza da Fausto Moi e Marisa Mascia, salvando il Cagliari dal fallimento.

«Le dimissioni del Consiglio d'amministrazione — *ha detto il prof. Cordeddu, che è anche presidente della società finanziaria* — nascono dall'esigenza di azzerare la situazione e [illegible] un discorso nuovo».

Cordeddu ha lasciato intendere che la finanziaria è aperta a tutte le soluzioni: cessione parziale o totale del pacchetto di maggioranza.

Il [illegible] amministratore [illegible] Cagliari ha rivolto un «caldo e cordiale ringraziamento» *al Consiglio [illegible] e* «in particolare a Riva, che ha sofferto più di tutti». *E ha riconosciuto che il Consiglio d'amministrazione ha salvato per tre volte il Cagliari* «dalla retrocessione, al processo per il «totonero» e quando è riuscito a iscriverlo al campionato».

Gigi Riva, che appariva teso e stanco, non ha voluto fare commenti e ha cercato di allontanare l'attenzione da sé. «Non è il momento di pensare a Riva — *ha detto* — ma al Cagliari. I problemi che abbiamo di fronte [illegible] carattere finanziario, io comunque sono a disposizione del prof. Cordeddu».

Il prof. Cordeddu, che ha chiesto e ottenuto la disponibilità di tutti gli ex amministratori, ha annunciato che riprenderà le trattative con possibili acquirenti, già da oggi. «Il momento è difficile e delicato — *ha detto* — ma il nostro obiettivo non è quello di trovare una soluzione da qui a giugno; bensì di gettare le basi per il rilancio e la rifondazione [illegible] Cagliari e del calcio a Cagliari. I problemi finanziari non [illegible] risolti in modo autonomo dalla finanziaria, ma è necessaria la fusione di diverse energie».

Hateley, [illegible]

Dall'Inghilterra gli ha portato un parrucchino, fra gli applausi [illegible] compagni - Galderisi triste, non riesce a segnare

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — «Attila» Hateley non riesce a fare gol [illegible] possiede tanta fantasia ed i compagni finiscono [illegible] perdonarlo. Reduce dall'Inghilterra, ieri si è presentato a Milanello con un regalo insolito per il compatriota Wilkins. Quando [illegible] l'ha indossato, c'è stato un boato negli spogliatoi: si trattava [illegible] un parrucchino che ha ringiovanito il centrocampista inglese di diversi anni. Naturalmente [illegible] è guardato [illegible] dal portiere [illegible] allenamento: chissà, forse se lo «proverà» ancora nell'intimità della casa ricordando quando aveva una bella capigliatura.

Hateley si è poi allenato a parte assieme a Galderisi e a capitan Baresi: a Liedholm per la prima partita [illegible] contro il [illegible] interessa soltanto quest'ultimo, gli altri due per ora non rientrano nei suoi programmi. Il Milan continuerà a giocare con una sola punta così come [illegible] difesa non sembra giunto il momento del rientro di Bonetti: contro un Como praticamente privo di attaccanti, bastano anzi [illegible] quelli piazzati davanti a Giovanni Galli.

Galderisi, che ha segnato l'ultimo gol in campionato [illegible] Verona, è forse il meno allegro della compagnia. Scalpita, attende impaziente di ritrovare posto in squadra ma [illegible] per ora [illegible] ha alcuna intenzione [illegible] «promuoverlo». «Nanu» smentisce certe sue proteste apparse sui giornali: «*Non ho [illegible] detto di pretendere un posto da titolare nel Milan anche se, ovviamente, ci tengo. [illegible] è stato per me un anno discordante; prima la convocazione in Nazionale poi l'esperienza messicana quindi il passaggio al Milan. Purtroppo con la maglia [illegible] mi sono mancati i gol, l'unico sistema valido per conquistare [illegible] le simpatie dei tifosi ed [illegible] posto in squadra*».

In effetti la sua [illegible] nella classifica [illegible] cannonieri comincia a [illegible] grave: nessun gol dopo tredici giornate sebbene in alcune abbia dovuto [illegible] forfait avendogli Liedholm preferito altri suoi compagni. «*Non credo che il modulo adottato dal Milan a Roma sia quello definitivo, prima o poi ci sarà posto anche per me*». Forse, gli chiedono, a primavera [illegible] campi [illegible] asciutti? E Galderisi, piuttosto seccato: «*No comment*».

Anche Franco Baresi è convinto [illegible] l'87 potrebbe essere l'anno del Milan. A differenza di Liedholm [illegible] scruta gli astri, si [illegible] alle sensazioni: «*La nostra squadra, a differenza delle altre, sta migliorando e possiede un potenziale che [illegible] ha ancora sfruttato al massimo. Lo [illegible] è alla nostra portata, per [illegible] sarebbe già un bel traguardo*».

Giorgio Gandolfi

Parte stanotte, [illegible] castello di Versailles, la [illegible] edizione della Parigi-Dakar

In 500 sfidano il Sahara

Ventun tappe per percorrere 13 mila chilometri - La manifestazione è sopravvissuta alla tragica [illegible] del [illegible] inventore

Al via ci sono settantatré italiani

PARIGI — Questa notte, nella piazza d'Armi [illegible] castello [illegible] Versailles tra le auto, le [illegible] e i camion con i motori imballati, non ci sarà Thierry Sabine con la sua [illegible] bianca a gridare il «via». L'inventore della Parigi-Dakar è morto [illegible] deserto africano l'anno [illegible]: l'elicottero dal quale controllava la [illegible] creatura, una delle [illegible] più dure e [illegible] turose del mondo, si schiantò [illegible] una [illegible] a [illegible] giorni dall'arrivo. Ma [illegible] grande kermesse continua. Anzi, l'edizione '87, la [illegible] [illegible] serie, [illegible] annuncia [illegible] [illegible] appassionante: con un record di partecipanti (500 equipaggi), [illegible] macchine speciali, [illegible] [illegible] carovana interminabile di [illegible] d'appoggio. Tutto lanciato per 13 mila chilometri [illegible] in [illegible] tappe attraverso i [illegible] del Sahel, fino alla capitale [illegible] Senegal.

Il fascino della [illegible] e il segreto del suo successo, è proprio qui: nella sfida lanciata a una natura ostile, alla sabbia, alle tempeste di vento, seguendo piste appena tracciate. Una cavalcata che nessun rally classico, anche [illegible] più difficile, [illegible] a eguagliare. La storia della Parigi-Dakar, cominciata nel '79 (allora partirono appena 67 moto e 80 auto), è fitta [illegible] [illegible] [illegible] massa, di incidenti, di [illegible] sperduti nel deserto: nell'82 rimase due giorni bloccato nella sabbia anche Mark Thatcher, il figlio del premier inglese. Adesso, dopo la morte di Thierry [illegible]o, per molti è diventata addirittura un'epopea dove contano, certo, la tecnologia e gli investimenti, ma più ancora il coraggio, la voglia di sentirsi per tre settimane dei moderni Lawrence d'Arabia.

In Francia [illegible] [illegible] [illegible] febbre: con [illegible] e pagine sui giornali, [illegible] dirette televisive e guerre di sponsor. [illegible] notte di [illegible] Silvestro dell'85 (la partenza viene data alle 5 dopo [illegible] Capodanno passato all'aperto) gli spettatori erano in trecentomila a fare muro lungo l'avenue de [illegible]. [illegible] [illegible] forse più numerosi per applaudire i piloti-avventurieri che, [illegible] domani, potranno seguire soltanto attraverso immagini lontane: la prima tappa [illegible] concluderà a Barcellona e, da lì, la carovana sbarcherà ad Algeri per poi puntare sul Sahara. Ma se per i francesi [illegible] Parigi-Dakar è un appuntamento che contende il primato ad armi pari con sport più popolari, come il calcio, il rugby o le corse di cavalli, la passione ha ormai contagiato tanti altri.

Basta scorrere l'elenco [illegible] partecipanti: gli italiani sono [illegible] ventuno [illegible] moto, venti sui camion (una delle categorie particolari della gara) e 32 a bordo di sedici tra auto e «fuoristrada». Ci [illegible] nomi noti — come Picco, Findanno, [illegible] — e altri meno conosciuti. [illegible] questa è una caratteristica della Parigi-Dakar: [illegible] piloti professionisti [illegible] mescolano centinaia di amatori, [illegible] personaggi dello spettacolo o del jet-set. Alle precedenti edizioni della corsa hanno partecipato Carolina di Monaco e suo fratello, il principe Alberto, l'attore Renato Pozzetto [illegible] e [illegible] suo [illegible] francese Claude Brasseur e il cantante Michel Sardou. Quest'anno, però, sono gli «sportivi puri» a fare la parte [illegible] leone.

Per la prima volta a bordo di una piccola [illegible] (finora aveva pilotato [illegible] e Mercedes) c'è Jacky Ickx, [illegible] dei veterani della Parigi-Dakar. E ancora piloti di «formula» [illegible] Patrick Tambay, o grandi [illegible] [illegible] come [illegible] Vatanen, il «finlandese volante». [illegible] ritorna [illegible] gare dopo l'incidente dell'anno [illegible] in Argentina e che sarà alla guida di una [illegible] Peugeot 205 turbo 16 valvole, preparate per la corsa, con le quali la casa francese ha deciso di lanciarsi in una competizione [illegible] [illegible] tipo. Un'altra «205» ufficiale [illegible] guidata dall'italiano Zanussi in coppia con il kenyota Metha.

Ma la Parigi-Dakar di quest'anno è anche un omaggio a Thierry Sabine e all'altra vittima dell'incidente d'elicottero del 14 gennaio '86: il cantante Daniel Balavoine. Daniel [illegible] uno degli idoli dei giovani francesi. Aveva partecipato alla corsa prima da protagonista, poi nel gruppo degli organizzatori con un compito particolare: quello sociale, [illegible] l'aiuto [illegible] [illegible] [illegible] Paesi, [illegible] tutti poverissimi, attraversati [illegible] luccicante carovana. Il contrasto [illegible] [illegible] [illegible] spesi per [illegible] grande kermesse e la situazione del Sahel assetato e affamato è stata sempre stridente. Ha sollevato anche delle polemiche [illegible]. Così Sabine e Balavoine [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] parte [illegible] guadagni [illegible] aiuti economici.

E il 14 gennaio prossimo, nell'anniversario della loro morte, tre impianti per [illegible] pompaggio dell'acqua saranno consegnati a Gao, nel Mali. E' uno degli impegni presi [illegible] tre personaggi che hanno raccolto l'eredità di Thierry Sabine: suo padre, [illegible] (anche lui ex pilota), Patrick Verdoy (da sempre [illegible] due dell'organizzazione della gara) e René Metge, che ha vinto tre edizioni della Parigi-Dakar e ora ne è diventato il direttore tecnico. Ma il primo impegno era quello di tenere in vita la [illegible] dell'avventura: una sfida che è già riuscita.

Enrico Singer

Parigi. L'imponente parco macchine della Parigi-Dakar davanti al castello di Versailles. Nel riquadro alcuni concorrenti polacchi (Tel.)

[illegible] Risultati deludenti [illegible] frattura allenatore-giocatori hanno spaventato la Berloni

Torino cambia rotta, esonerato De Sisti

Gli succede [illegible] «vice» Danna, che abolisce il rito del pranzo domenicale - Commenti diplomatici dei giocatori: solo Thibeaux non ha nascosto la sua soddisfazione - Petazzi: «La squadra si stava sgretolando: le aveva tolto il brio della gioventù»

TORINO — Dopo la sostituzione di [illegible] con Toth a Udine, secondo avvicendamento sulle panchine di A-1: la Berloni [illegible] [illegible] Mario De Sisti a causa dei «deludenti risultati, e del clima di incomprensione che si era creato tra i giocatori e l'allenatore», affidando la squadra [illegible] vice coach Federico [illegible].

[illegible] spiegazione che non trova affatto [illegible] De Sisti: «Capisco [illegible] delusione per i risultati, anche se ho la coscienza a posto: abbiamo lavorato [illegible], stavamo arrivando [illegible] maturazione, [illegible] abbiamo pagato cara la sfortuna, che ci ha bersagliati [illegible] incidenti. E' vergognoso invece parlare [illegible] scollamento con la squadra: [illegible] avuto problemi di amalgama con Thibeaux, con Sario e con Della Valle, che [illegible] [illegible] abituato a pensare [illegible] cose insieme, [illegible] abbiamo risolto tutto sul campo».

La realtà appare però ben diversa anche se, dopo le molte [illegible] in privato, [illegible] [illegible] hanno preferito trincerarsi dietro diplomatiche frasi di circostanza, ammettendo soltanto lievi incomprensioni tecniche («Pretendeva che giocassimo molto per i pivot» e lasciando intendere di non ritenere sufficientemente attrezzata la squadra in quel settore). Solo Thibeaux, più spontaneo, si è lasciato andare ad un gesto di soddisfatta liberazione.

La decisione, invocata invano da alcuni dirigenti nel recente passato, è stata presa all'unanimità. «Occorreva bloccare lo sgretolamento della squadra e della società — spiega il manager Petazzi —. De Sisti ha cercato di dare alla squadra ciò che mancava e [illegible] le ha tolto ciò che [illegible] [illegible] si viveva in un'atmosfera cupa, [illegible] tristezza, agli allenamenti sembrava ci si preparasse ad un'esecuzione. La nostra è una squadra giovane: non si può toglierle il brio e la spensieratezza di quell'età».

L'azzardo di sostituire un allenatore [illegible] «permissivo» come Guerrieri con De Sisti, che vuole invece tenere sempre sotto controllo i giocatori (e per di più cambiando i due americani), è dunque finito male, costringendo il presidente Martini ad una decisione senza precedenti nella storia della società.

Lo scomodo testimone passa nelle mani di Federico Danna, 30 anni, sposato, studente [illegible] fuori corso, allenatore [illegible] giovanili dell'Auxilium da 12 anni e assistent-coach della Berloni dall'80, con Asti e Guerrieri.

«La situazione non è facile da raddrizzare, ma credo che si [illegible] ancora entrare nei playoff — ha affermato dopo aver guidato il primo allenamento —. Sul piano tecnico cambierò poco, anche perché a gennaio saremo impegnati anche con la Coppa Korac, ogni mercoledì. Cercherò invece di ridare entusiasmo alla squadra, che si era abbattuta per le sconfitte ed era sfiduciata: nel cambio da Guerrieri a De Sisti siamo passati da un estremo all'altro e i giocatori non credevano più a quello che facevano, non vedendone i frutti. Voglio che non si arrivi alla domenica stanchi in testa».

Come primo provvedimento, abolizione dell'obbligo di ritrovarsi tutti insieme a colazione, la domenica, prima delle partite interne: un'imposizione che per alcuni sapeva di controllo. Sperando che la squadra non identifichi Danna come il viceallenatore del passato, ma come una radicale novità.

Guido Ercole

Mario De Sisti, 45 anni, dopo 18 giornate lascia la panchina della Berloni a Federico Danna, 30 anni

---

VELA Piegata avventurosamente French Kiss

«Kiwi» imbattibili

New Zealand [illegible] protagonista - Stars & Stripes senza storia su U.S.A. - Al quarto successo le due barche in finale

FREMANTLE — [illegible] volta tanto, qualcosa [illegible] ha funzionato anche per i [illegible] zelandesi; lo si è visto ieri, nella terza prova delle semifinali, quando «Kiwi Magic» ha rischiato di essere battuta da French Kiss.

La regata di New Zealand era in realtà iniziata male. A bordo, pochi minuti prima del via, avevano deciso di sostituire [illegible] randa con un'altra da [illegible] più forte: una scelta rivelatasi poi completamente sbagliata, poiché [illegible] vento durante [illegible] [illegible] [illegible] aumentato molto meno del previsto, passando [illegible] [illegible] a 24 nodi. Previsioni meteo [illegible] corrette quindi per i neozelandesi, [illegible] utilizzano informazioni elaborate direttamente in Nuova Zelanda ed inviate alla loro base di Fremantle via satellite.

Una randa non perfetta [illegible] [illegible] scafo francese più a punto hanno fatto sì che [illegible] due [illegible] arrivassero sulla boa di poppa, alla fine del primo giro, con New Zealand che conduceva soltanto [illegible] pochi [illegible] a questo punto, per lo [illegible] apertura del moschettone, lo spi [illegible] [illegible] [illegible] è finito completamente in acqua, trascinato per un paio di minuti prima di [illegible] recuperato, mentre French [illegible] passava in testa.

Iniziava [illegible] l'inseguimento neozelandese, [illegible] solo [illegible] bordo Chris Dickson riusciva a superare Marc Pajot. Lo skipper francese cercava allora [illegible] attaccare «Plastic Fantastic», tagliandole addirittura [illegible] [illegible] da, tanto che le [illegible] barche entravano [illegible] collisione. [illegible] chi minuti dopo [illegible] [illegible] land, che [illegible] aveva subito danni, attraversava il traguardo con un vantaggio di 13" [illegible] French Kiss che, a causa della collisione, veniva poi squalificato [illegible] giuria.

L'incontro tra Stars [illegible] Stripes e U.S.A. si è rivelato molto meno appassionante. Nonostante un'ottima partenza di Blackaller, [illegible] ha preso subito la testa [illegible] ha condotto tutta la regata, aumentando progressivamente il suo vantaggio sull'avversario; il distacco alla fine della gara era di 2'23".

Quello che si ricava da tutti i dati, è che le quattro barche in semifinale sono attualmente più veloci che nel 3° Round Robin. French Kiss [illegible] [illegible] migliorato (cosa ritenuta quasi impossibile); ieri, dopo che l'albero [illegible] [illegible] portato avanti [illegible] [illegible] cm, Marc Pajot [illegible] [illegible] dimostrato [illegible] [illegible] per le prestazioni della barca: «La velocità dello scafo mi ha [illegible] impressionato [illegible] i lavori fatti funzionano [illegible] bene [illegible] i 23-25 nodi [illegible] vento». French [illegible] [illegible] inoltre un nuovo spinnaker trasparente, più leggero del 25% di quelli degli altri concorrenti; i francesi, [illegible] contrario di tutti gli altri concorrenti, hanno portato avanti un programma autonomo per progettare e costruire le vele, che si sta [illegible] [illegible] più che valido.

Blackaller ha [illegible] che [illegible] [illegible] barca è attualmente di 1/10 di nodo più veloce di prima, ma che Stars & Stripes [illegible] purtroppo ancora più veloce di 1/10. «Non c'entrano proprio i colpi di vento in quest'ultima regata — ha commentato —; Stars & Stripes [illegible] proprio [illegible] veloce. Adesso poi [illegible] barca di Conner sta diritta come se le avessero messo una tonnellata [illegible] piombo in più».

[illegible] Castiglioni

La tiratura de «La Stampa» di martedì 30 dicembre 1986 è stata [illegible] 554.473 copie

LA [illegible]
Direttore respon[illegible]
Gaetano [illegible]
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
[illegible] Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarchi
Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 613-1951

CERTIFICATO N. 980 DEL 12-12-1985

TENNIS Nessun americano fra i primi dieci della graduatoria dei guadagni

Lendl e Navratilova, dollari a palate

Martina Navratilova [illegible] Ivan Lendl, entrambi cecoslovacchi [illegible] nascita, ma [illegible] la prima [illegible] cittadina statunitense [illegible] il secondo in attesa di diventarlo, leader da due anni delle [illegible] mondiali elaborate dai rispettivi computer delle associazioni di categoria, sono rimasti logicamente al vertice delle speciali classifiche dei guadagni [illegible] con i premi [illegible] vinti nei tornei ufficiali (esibizioni, pertanto, escluse).

La differenza fra il leader maschile e quello [illegible] è davvero poca [illegible] solo [illegible] dollari, ma mentre la leadership finanziaria [illegible] [illegible] Lendl è stata insidiata da Becker ed Edberg che hanno entrambi superato il milione di dollari, Martina Navratilova ha fatto il vuoto in campo femminile staccando [illegible] l'eterna rivale Chris Evert costretta quest'anno ad una lunga pausa nella parte [illegible] della stagione per avere occupato i primi [illegible] [illegible] dopo una lunghissima carriera in posizioni di vertice.

I [illegible] dei tennisti

UOMINI 1976		UOMINI 1986		DONNE 1986	
1 Ramirez	[illegible]	1 Lendl	[illegible]	1 Navratilova	1.905.841
2 Connors	318.061	2 Becker	1.424.334	2 Evert	832.758
3 Orantes	[illegible]	3 Edberg	1.098.508	3 Sukova	[illegible]
4 Vilas	238.738	4 Nystrom	823.942	[illegible]	[illegible]
5 Ashe	236.931	5 Wilander	[illegible]	5 Shriver	[illegible]
6 Solomon	236.490	6 Gomez	684.121	6 Mandlikova	421.145
7 Dibbs	233.485	7 Noah	[illegible]	7 Kohde Kilsch	[illegible]
8 [illegible]	221.075	8 Forget	490.550	8 Sabatini	364.119
9 Fibak	219.856	9 Jarryd	488.036	9 Garrison	338.899
10 Tanner	203.719	10 Leconte	437.422	10 Turnbull	305.243

Con 1.987.537 dollari [illegible] guadagnati nel corso del [illegible] Lendl ha superato [illegible] poco il tetto dello [illegible] anno quando si era fermato a quota 1.871.074. Nella graduatoria '86 da segnalare che fra i primi dieci non figura nessun giocatore statunitense (il primo Gilbert è 14° con 282.492, mentre Connors è 17° con 251.643 e McEnroe, fermo per i primi sei mesi, è solo 19° con 238.172 dollari).

Sia Ivan Lendl che Martina Navratilova nel corso della loro carriera hanno largamente superato il tetto dei 10 milioni di [illegible] (circa [illegible] miliardi di lire) cui bisogna aggiungere i guadagni delle esibizioni.

r. c.

Basket: sei squalificati

ROMA — Sono sei i giocatori squalificati dal Giudice del basket dopo le partite della 15ª giornata. In A1 è stata inflitta una giornata di sospensione a Innocentin (Arexons) e Oscar (Mobilgirgi), mentre in A2 Palermi (Annabella) e Fuss (Alfasprint) sono stati squalificati per due giornate, Perry (Benetton) e Boni (Fabriano) per una. Tra gli allenatori Silvio Bertacchi della Citrosil è stato squalificato per una giornata per proteste contro gli arbitri. Nel lungo elenco di società multate spiccano l'Annabella (2.100.000 lire), la Viola e l'Alfasprint (1.700.000) e il Bancoroma (1.800.000).

Coppa Italia di sci nordico

PIANI DI BOBBIO — La seconda giornata di gare della Coppa Italia di sci di fondo ha visto le vittorie di Gianfranco Polvara nella 30 km e di Guidina Dal Sasso nella 10 km femminile. Nella gara maschile Polvara è stato in testa fin dalle prime battute ed ha concluso con un tempo del 56'33" precedendo di 30" Marco Albarello e di 57" Giovanni Venturini. Nella prova femminile la Dal Sasso ha preceduto di 57" Paola Pozzoni.

Bordin alla «Corrida»

SAN PAOLO — Circa ottomila sono i partecipanti alla tradizionale «Corrida» di San Silvestro che si disputa a San Paolo l'ultima notte dell'anno, giunta alla sua 62ª edizione. L'unico rappresentante ufficiale italiano, il campione europeo di maratona Gelindo Bordin, partecipa per la prima volta e non si considera favorito, ma indica il brasiliano Jose Joao Da Silva, vincitore dell'ultima edizione. Altro serio aspirante al successo di questa corsa è il colombiano Victor Mora, 42 anni, vincitore quattro volte, che pensa di avere chance anche quest'anno. Altri possibili protagonisti [illegible] l'americano Bill Rogers, l'inglese David Murphy, l'australiano Laurie Whitty, l'ecuadoriano Rolando Vera. In campo femminile, la portoghese Rosa Mota ha vinto le ultime cinque edizioni.

Il [illegible]

TORINO — San Silvestro lavorativo per il Torino che disputa un'amichevole (ore 14,30) a Moncalieri sul campo di borgata Testona contro la compagine locale che milita nell'Interregionale. Assenti Junior e Kieft, che rientreranno in Italia venerdì, Radice approfitterà di questo impegno per collaudare a tempo pieno Pileggi e Mariani alternando gli altri della «rosa» nell'arco dei 90'. I granata, dopo la partita, si ritroveranno in serata per brindare insieme, con le rispettive famiglie, al nuovo anno. Domani riposo, quindi allenamento venerdì mattina e partenza per Udine nel primo pomeriggio.

Notizie flash

- Ondina Valla, olimpionica del 1936 sugli 80 hs, ha ricevuto un dono-ricordo dalla municipalità aquilana, per ricordare, dopo 50 anni, la sua impresa di Berlino.
- Calcio: vittoria per 2-1 del Livorno col Brindisi nel recupero di C1 (gir. B) dell'incontro sospeso il 14 dicembre per impraticabilità del campo. In classifica il Livorno raggiunge con 11 punti Nocerina e Foggia al quart'ultimo posto; il Brindisi resta undicesimo con 12 punti.
- Laszlo Kubala ha lasciato, per ragioni extra-sportive, la guida tecnica del Murcia, da lui preso al penultimo posto della prima divisione spagnola e guidato a quattro vittorie e due pareggi.
- Ciclocross: Ottavio Paccagnella scenderà in campo nel «borgocross» in programma domenica prossima a [illegible] con il duplice obiettivo [illegible] conquistare [illegible] maglia di leader del «Master Cross Clement» e riottenere quella tricolore di campione d'Italia della specialità.
- Calcio: [illegible] convocata per il 5 gennaio a Milano l'ultima riunione del Consiglio Direttivo della Lega professionisti.
- Frank Williams è stato insignito del titolo di commendatore dell'impero britannico per aver conquistato il mondiale costruttori di F1.

Domani in tv

RAI 3

Sci — Ore 12,30: da Garmisch, gara internazionale di slalom.

Ricerche dell'Istituto d'Igiene sulla presenza di aflatossina

Latte: rischi sotto controllo

Nessun allarme nei campioni prelevati a Torino e provincia: su [illegible] solo [illegible] è risultato «positivo» - Il prof. Gilli: «Per questo composto naturale tra i più cancerogeni in Piemonte ci si è mossi per tempo»

Il latte della provincia di Torino, almeno per ora, è al [illegible] dal rischio di aflatossina, forse il composto naturale [illegible] più cancerogeno esistente al mondo. I [illegible] sul latte piemontese emergono [illegible] ricerca dell'Istituto di Igiene e sono abbastanza tranquillizzanti.

La raccolta dei campioni esaminati da due ricercatori, Roberto [illegible] ed [illegible] Carraro, è avvenuta in [illegible] momenti diversi: [illegible] campioni prelevati alla Centrale del [illegible] di Torino, nell'inverno-primavera '85; 50 nell'estate '86. Sui primi [illegible] campioni, quattro sono [illegible] «positivi», con valori di aflatossina M 1 compresi tra 0,035 e 0,094 parti per miliardo: una percentuale del 7 [illegible]. Nei secondi 50 campioni, [illegible] soltanto è risultato positivo, [illegible] valore dello 0,024 parti per miliardo: il [illegible] per cento [illegible] casi.

Spiega il responsabile dell'Istituto d'Igiene, professor Giorgio Gilli, che ha coordinato la ricerca: *«In Piemonte ci siamo mossi per tempo. La ricerca, commissionata dall'assessorato alla Sanità della Regione, [illegible] effettuato [illegible] campioni prelevati dalla [illegible] latte (produttori di Carmagnola, Chivasso e Collegno) prima della pastorizzazione, prima cioè che avvenga il mescolamento di prodotti provenienti da zone diverse. Il rischio della presenza di aflatossina M 1 è maggiore nel periodo inverno-primavera, quando le vine [illegible] mangimi stoccati in magazzino, mentre diminuisce sensibilmente durante l'estate, quando le bestie si nutrono di erba ai pascoli. Nell'unico campione di latte con aflatossina dell'estate scorsa il valore era sensibilmente inferiore a tutti gli altri campioni dell'85»*.

L'aflatossina è il prodotto metabolico di un fungo, l'aspergillus flavus, cioè una muffa. Il fungo è presente ovunque, ma sviluppa l'aflatossina soltanto in climi caldo-umidi tropicali. La muffa, presente nei cereali prodotti in Paesi del Terzo Mondo, finisce nei mangimi importati in Europa e destinati agli animali da allevamento.

Il veleno fu scoperto per la prima volta all'inizio degli Anni Sessanta in Inghilterra, dove si verificò una moria di tacchini e maiali, ai quali erano stati dati mangimi provenienti dal Brasile.

Quali le cause della moria? I mangimi assunti dagli animali vengono metabolizzati provocando due rischi: una tossicità diretta, aflatossina B 1, che colpisce l'animale (epatopatie); una tossicità indiretta, aflatossina M 1 (da milk, latte in inglese), come nel caso delle bovine che producono latte. L'ultimo caso [illegible] recentissimo. Tracce di aflatossina M 1, di pesticidi e di radioattività sono state trovate le scorse settimane in campioni di latte della Lomellina e la Nestlè ha deciso di sospendere la raccolta del latte tra i produttori di quella zona.

Qual è la soglia di rischio per l'aflatossina M 1? Rispondono i ricercatori Bono e Carraro: *«Praticamente zero, nel senso che anche un valore di 0,01 parti per miliardo, è già [illegible]. Il guaio è che il legislatore non si è [illegible] preoccupato di questo veleno. Il decreto ministeriale del 25 novembre '83 stabilisce [illegible] "le farine di origine vegetale che contengono [illegible] quantità di aflatossina B 1 superiore a [illegible] parti per milione non possono essere impiegate per la produzione di mangimi destinati all'alimentazione animale...nei mangimi semplici integrati per gli animali [illegible] latte, il [illegible] può [illegible] superiore a 0,01 parti per milione". Si parla [illegible] di aflatossina B 1, [illegible] di tossicità diretta [illegible] l'animale e [illegible] di aflatossina M 1; quella che finisce metabolizzata nel latte destinato alla popolazione»*.

L'indagine dell'Istituto di Igiene [illegible] ampliata per verificare la presenza di aflatossina M 1 in sottoprodotti [illegible] (formaggi, yogurt e burro), di aflatossine B 1 in cereali (mais, arachidi) destinati alla macrobiotica, caffè, farine di carrube destinate agli omogeneizzati. E' intenzione dei ricercatori prelevare campioni non solo dalla Centrale del latte, ma anche dai produttori privati e dalle cooperative. Verranno anche fatte analisi per scoprire la presenza di pesticidi (ddt, lindano, eptacloro).

[illegible] il professor [illegible]: «L'uso di questi pesticidi è proibito per legge da più di dieci anni; eppure, in [illegible] ricerca dell'83, [illegible] abbiamo riscontrato la presenza in campioni di latte». C'è [illegible] mercato clandestino di questi prodotti, ancora [illegible] agricoltori che per lucro sono disposti ad attentare alla [illegible] dei consumatori.

Claudio Cerasuolo

FIACCOLATA D'AUGURIO A SAUZE

Festa Unicef, questa sera ore 21, sulla gran pista di Sauze d'Oulx: 400 bambini disegneranno con le torce un grande albero di Natale, mentre Pierino Gros e i maestri di sci illumineranno le piste

Nel comprensorio di Ivrea varianti, tangenziali e svincoli

Il nuovo anno fa promesse per una viabilità moderna

Terminata a fine primavera la superstrada di Pont (30 miliardi) - [illegible] conclusa la Pedemontana

IVREA — Importanti opere di viabilità saranno completate entro [illegible] altre saranno impostate nei prossimi mesi. A fine primavera [illegible] la «variante» di Pont alla statale 460: un intervento costato quasi 30 miliardi che eviterà l'attraversamento [illegible] abitato con un innesto sulla strada che sale in valle Orco.

Sulla principale direttrice di traffico che collega l'Alto Canavese a Torino, la statale 460, è prevista anche la circonvallazione di Rivarolo. Il Comune ha già dato parere favorevole per il tracciato [illegible] Ovest del centro abitato: l'Anas varerà l'appalto (14 miliardi [illegible] la prima parte). La circonvallazione si staccherà [illegible] periferia di Salassa [illegible] all'innesto [illegible] Pedemontana, per [illegible] fuori Rivarolo; poi proseguirà fino a [illegible] e qui si innesterà [illegible] Leinì-Caselle.

Resta [illegible] il progetto della grande galleria che supererà la zona [illegible] tor[illegible] fra Nomaglio e Carema.

Buone [illegible] per il completamento della Pedemontana, l'arteria [illegible] collega l'Alto Canavese all'Eporediese: i tecnici hanno avviato i primi sondaggi per il traforo [illegible] indispensabile per far «[illegible]» la [illegible] oltre Ivrea, sulla [illegible] per il lago di Viverone. Costo previsto: [illegible] miliardi; inizio dei lavori entro l'e[illegible]: da quest'opera [illegible] vantaggio anche la viabilità interna cittadina. L'Anas dovrà anche [illegible] zioni [illegible] viadotto [illegible] torrente Chiusella che [illegible] il tratto pericolante della statale 565: se ne parlerà nell'88.

Anche la statale [illegible] Serra, la 419, attende una soluzione: la strada s'interrompe sopra Borgofranco; da Biella il volume di traffico è decisamente ridotto. Ci sono però i Balmetti da tutelare e questa arteria [illegible] di ri[illegible] incompiuta. [illegible] di Ivrea è venuta la proposta di un collegamento fra Bollengo e Mongrando attraverso un tunnel sotto la Serra lungo non [illegible] due chilometri: i tecnici stanno esaminando la concreta possibilità di [illegible].

E per le strade di competenza della Provincia? La «variante» di Spineto [illegible] Castellamonte e Cuorgnè è ormai ultimata, sarà aperta a fine febbraio. Ciriè a fine '87 o ai primi [illegible] potrà [illegible] la circonvallazione attesa ormai da decenni.

Se per la [illegible] le novità riguardanti l'area canavesana sono molte, lo stesso [illegible] può dire per la ferrovia. L'86 è trascorso con ripetute promesse da parte di dirigenti [illegible] di rilancio della linea «Canavesana». Ma [illegible] il trasporto su [illegible] la crisi sembra irreversibile.

Condannati [illegible] assicuratore e [illegible] suo collaboratore

Minacciarono di morte [illegible] commerciante

Antonio Arena, 35 anni

TORINO — E' finita male per il geometra Antonio Arena, 35 anni, di Chivasso, titolare di un'agenzia di assicurazioni, che aveva cercato di estorcere 300 milioni ad un commerciante di auto usate di Leinì: processato per direttissima in tribunale, ha avuto 2 anni e [illegible] di carcere. Meglio è andata [illegible] il collaboratore in affari e complice Luciano Ilacqua, che se l'è cavata con due anni di reclusione, senza condizionale.

Secondo l'accusa, i due (difesi dagli avvocati Verazzo, Porchino e Moschini) [illegible] ultimi mesi avevano preso di mira il commerciante Giuseppe Isasca, [illegible] anni, di Leinì: prima una carica di tritolo [illegible] esplosa nel giardino [illegible] villetta, in viale [illegible] 25, poi [illegible] che si qualificava «il [illegible]tore», aveva cominciato a bombardarlo di telefonate: *«Devi [illegible] 300 milioni o ti decapitiamo»*. Un [illegible] dopo, ai primi di dicembre, arrivava il secondo, pesante avvertimento: un ordigno mandava in frantumi i vetri dell'abitazione del commerciante. Questa volta Giuseppe [illegible] fingeva di [illegible] alle minacce, ma avvertiva i carabinieri e all'appuntamento [illegible] al casello di Rondissone, i taglieggiatori trovavano ad attenderli il maresciallo Bindi della Compagnia di Venaria.

In aula i due hanno negato tutto. Il geometra Arena ha spiegato: *«Non so nulla delle bombe. Quel giorno [illegible] sconosciuto mi ha telefonato [illegible] ordinandomi di andare al casello di Rondissone a ritirare una borsa: "Ti conviene accettare altrimenti succede qualcosa ai tuoi figli. Con te verrà Ilacqua". Io ho [illegible] eseguito l'incarico»*. Ilacqua l'ha raccontata in modo diverso: *«Ho chiesto un prestito ad Arena e lui mi ha detto di trovarmi la sera a Rondissone. Qualcuno doveva consegnargli dei soldi al casello dell'autostrada. Ci sono andato, senza sospetti»*.

Comica disputa nel Canavese

[illegible] può [illegible] le sue [illegible]

Coinvolti pretore, sindaco, carabinieri e Usl

LOCANA — *Fra [illegible] vicende umane, liete o tristi, si può scoprire, a Natale, anche [illegible] curiosa storia di animali. A Casetti, frazione di Lo[illegible] Canavese, sei galline, un gallo e un coniglio rischiano lo sfratto dal cortile dove sono nati e cresciuti. La loro padrona, Maria Pezzetti, 66 anni, è stata condannata a un'ammenda di 200 mila lire dal pretore di Cuorgnè, Boggio, [illegible] infranto la legge sull'allevamento del [illegible] in zona abitata. L'imputata era recidiva: già un anno fa [illegible] dovuto pagare centomila lire. Si è appellata, anche [illegible] sembra non lasciarle [illegible] po: senza l'autorizzazione del sindaco gli animali devono sloggiare.*

A [illegible] la donna nei guai è stato la denuncia di un vicino, seguita da una [illegible] visita dei [illegible] dell'Ufficio di igiene. La vicenda, che si trascina ormai da un anno e mezzo, presenta anche risvolti comici: a gennaio, a casa di Maria Pezzetti arri[illegible] carabinieri e operai del Comune, che sequestrarono l'intero allevamento. Galline (all'epoca [illegible] quattro), gallo e coniglio restarono «agli arresti» per cinque mesi, prima di tornare a casa.

Maria Pezzetti non è, però, disposta a far buon viso a cattiva sorte: «Figuriamoci, chissà che disturbo possono dare le mie galline. Lo so, il pretore non può farci niente, ma questo non è un allevamento, le uova servono a me e a mia figlia. Con il vicino ho un patto scritto».

Che per le sue galline si siano scomodati pretore, sindaco, dirigenti dell'Usl e carabinieri non la preoccupa: «Che ci posso fare? Anche a me stanno costando un [illegible] chio, della [illegible]

■ Maestro lascia il carcere

VIGONE — Ottorino Ravasio, 54 anni, il maestro elementare arrestato nel mese di novembre con l'accusa di atti di libidine violenti nei confronti di una sua scolara di quarta elementare, ha ottenuto gli arresti domiciliari.

Pinerolo, il giallo [illegible] direttore della cooperativa «3 Co»

Ricattato e poi licenziato

Il giudice ha interrogato ieri i due noti commercianti che sono in carcere per estorsione nei suoi confronti - Il suo posto preso dal figlio di uno degli arrestati

PINEROLO — I due commercianti Stefano Perone, 58 anni, e Domenico Rossetto, [illegible] anni, [illegible] ordine di cattura della procura della Repubblica sono stati interrogati a lungo in carcere. Sono accusati di estorsione nei confronti di Giancarlo Tiso, [illegible] anni, ex direttore della Cooperativa «3 Co» di Roletto.

Per il momento [illegible] l'avv. Gay, difensore di Domenico Rossetto, ha presentato domanda di libertà provvisoria. *«La posizione del mio cliente potrebbe alleggerirsi»* ha detto. Stefano Perone ha risposto per quattro ore alle domande del dottor Cutelli; [illegible] assisterlo due legali: Andrea Gaspari e Giovanni Lageard. Presente all'interrogatorio anche l'avv. Piercladio Costanzo [illegible] civile di Giancarlo Tiso.

Proprio su una denuncia di quest'ultimo presentata all'inizio del mese era partita l'inchiesta terminata con l'arresto [illegible] noti [illegible]mercianti. Una vicenda — commenta l'avv. Andrea Gaspari — *«che ha [illegible] molti punti oscuri. Le versioni dei fatti non coincidono e le contestazioni fatte al mio cliente [illegible] numerose»*.

Secondo l'accusa, Giancarlo Tiso [illegible] '79 era stato [illegible] della cooperativa e un [illegible] dopo nominato dall'assemblea dei soci presidente, [illegible] sarebbe stato costretto dai [illegible] commercianti a presentare [illegible]. A lui nei giorni [illegible] è subentrato Sergio Perone, figlio dell'arrestato: *«Mio padre aveva preso questa decisione perché nella contabilità della cooperativa c'è un buco di una cifra notevole»*.

La vicenda [illegible] sui tavoli del procuratore, secondo i figli dei due arrestati sarebbe [illegible] procedura normale e [illegible] seguire tutte le volte che in un'amministrazione [illegible] si verificano delle situazioni poco chiare. [illegible] resta [illegible] con quale titolo i due potessero esercitare pressioni tali da far dimettere il [illegible]. In teoria tali poteri dovrebbero averli gli [illegible] 600 soci della «3 Co» (per diventare tali basta l'acquisto di una tessera [illegible] 5 mila lire), ma di fatto a [illegible] le fila della cooperativa ci sono solo poche persone. I due commercianti sono i fidejussori e i maggiori fornitori.

Giancarlo Tiso è stato li[illegible] perché in effetti vi [illegible] chiarezza nei libri contabili? Oppure perché per [illegible] al controllo sulle forniture si sarebbe rivolto ad altri grossisti? Sta di fatto che dalla perdita del posto di presidente ottenuta [illegible] delle pressioni da parte dei due il Tiso ha avuto [illegible] questo presupposto e [illegible] mezzi [illegible] per convincerlo a dimettersi [illegible] l'accusa di estorsione.

■ Muore dirigente, grave la moglie

SAN GIORIO — Tragico incidente mor[illegible] sulla statale 24 del Monginevro in località Malpasso di San Giorio. Oreste Viola, 60 anni, dirigente [illegible] Fiat Lubrificanti, Torino, [illegible] Sebastopoli 214, è morto nell'auto in un violento urto con un Tir.

L'uomo con la moglie, Angioletta Delpiano, 57 anni, stava viaggiando verso l'Alta Val Susa per trascorrervi il Capodanno. In una curva stretta l'auto ha sbandato ed è finita contro la fiancata di un Tir francese, guidato da Jean-Paul Boland, 30 anni, di Chalon Sur.

Dall'auto, ridotta ad un ammasso di rottami, i vigili del fuoco hanno estratto i due coniugi in gravissime condizioni. Oreste Viola è giunto cadavere all'ospedale di Susa; la moglie, in prognosi [illegible] per politrauma, è stata trasferita al Cto di Torino. [illegible] l'auti[illegible].

Altre due auto coinvolte: è finita fuori strada una Volvo, [illegible] ferito il conducente Giuseppe Forte, 48 anni, Torino, corso Potenza, e la moglie. Sulla seconda auto, una Regata, incolume il guidatore Pier Paolo Berno, 25 anni, Bussoleno, via Martiri del Lager 3, prognosi di 30 giorni alla moglie Franca Bar, 26 anni.

dalla provincia

■ Susa, ripreso i [illegible]

SUSA — Giovanni Latella, 23 anni, residente a Castronno di Varese, è stato arrestato per evasione e dichiarazione di false generalità su ordine del vicepretore, Giorgio Bianco Dolino. E' [illegible] rimasto [illegible] unico capite nel [illegible] mandamentale, dopo il provvedimento di amnistia aveva [illegible] un permesso di tre giorni. Sabato però [illegible] aveva [illegible] fatto ritorno.

■ Incendi in Valle di Susa

SUSA — Il forte vento [illegible] da tre giorni [illegible] ha alimentato [illegible] incendi boschivi. I vigili del fuoco di Susa [illegible] intervenuti a Bussoleno, in fraz[illegible] Grange dove hanno lavorato per circa due ore e in borgata Argiassera, dove le fiamme [illegible] alimentate [illegible] un fitto sottobosco, hanno minacciato di raggiungere le [illegible]zioni. Intervento [illegible] in regione Priora[illegible], a Susa, dove l'abitazione di Valentino Leandro, 69 anni, è [illegible] distrutta [illegible] fiamme sviluppatesi da un braciere.

■ [illegible] Associazione

MONTANARO — Si è costituita l'Arisc (Associazione per le ricerche e le indagini sull'ambiente e sul commercio) con le finalità della *«salvaguardia ecologica dell'ambiente e del territorio, delle produzioni agricole locali oltreché la tutela degli inte[illegible] dei consumatori e degli utenti [illegible] ser[illegible] individuali e collettivi»*. Presidente è Guido Gobino, la sede è in via Tremoli 47, il telefono 919.2649.

■ [illegible] aule al liceo

RIVAROLO — Interrogazione [illegible] consigliere provinciale Luigi Ricca all'assessore alla [illegible] Istruzione Gianfranco Morgando sulla difficile situazione in cui si trovano gli allievi [illegible] scientifico Aldo Moro. Gli studenti hanno più volte chiesto nuovi [illegible] per [illegible] l'attuale suddivisione [illegible] scuola in più [illegible]

■ Un anno di vita canavesana

IVREA — E' giunto [illegible] dodicesima edizione «Il Canavesano», tradizionale almanacco di storia, cultura e arte canavesana curato da Piero Pollino e Mario Lombardi, edito da Enrico di Ivrea. La pubblicazione [illegible] in rassegna i principali avvenimenti successi nell'anno appena trascorso, anticipando appuntamenti che saranno ricordati nell'87. Tra questi il centenario di costruzione dell'acquedotto di Ivrea.

■ [illegible] Ivrea [illegible] Agrigento

IVREA — Il [illegible] storico dello [illegible] Maggiore [illegible] carnevale eporediese è stato invitato al 4° corteo dei gruppi [illegible] in programma ad Agrigento ai primi di febbraio. Gli [illegible] in divisa napoleonica saranno guidati dal Generale Gianfranco D'Alberto, protagonista [illegible] edizione del carnevale. Del gruppo farà parte anche il «decano» degli [illegible] designato Generale '87.

■ Spacciava assegni [illegible]

[illegible] CANAVESE — I carabinieri hanno arrestato Vincenzo Bruner, [illegible] anni, residente a Nole, responsabile di spaccio di assegni rubati con i quali ha acquistato merci in [illegible]ità diverse, dalla Riviera al Novarese, riuscendo anche a farsi dare il [illegible] in denaro contante. I carabinieri gli hanno [illegible] carte d'identità in bianco e blocchetti di assegni rubati. Si sarebbe procurato il tutto a Porta Palazzo. [illegible] è passato [illegible] condan[illegible] per fatti analoghi.

■ [illegible] gas [illegible]

CASTIGLIONE — Un infermiere [illegible] anni, Piero Capello, strada Rivodora 39, è stato trovato morto [illegible] sua 127 parcheggiata nel garage di casa. L'uomo aveva [illegible] un tubo di gomma alla marmitta convogliando i gas [illegible] all'interno dell'utilitaria.

Questi i servizi [illegible] Capodanno

Questi i servizi utili per chi festeggia il primo giorno dell'anno in città:

Orario prolungato per il condono — Alcuni uffici postali, per agevolare i contribuenti per il versamento dell'imposta relativa al condono, [illegible] rimarranno aperti fino alle 17. Questi gli indirizzi: [illegible] Villarbasse [illegible] via Avogadro 8, via Oropa 137, via Bruino 1, via Pogliazo 28, via Monterosa [illegible] e via Genova 113.

Orari dei negozi — Oggi sospensione della chiusura pomeridiana dei negozi alimentari; mercati rionali aperti fino alle 19,30. Domani, negozi chiusi, tranne (apertura facoltativa) i fiorai fino alle 13 e pasticcerie fino alle 21.

Tram e autobus — Domani funzioneranno con orario ridotto: dalle 7 alle 12,30, e dalle 14,45 fino a sera inoltrata. Alcune linee sono state abolite o ridotte per un giorno. Sono: 5, 17, 4, 74 (solo il mattino), 67, 61 (b.ta Rosa-L. Marconi), 65, 18 (fino p. Carducci).

Farmacie aperte domani — In servizio diurno (9-19,30): c. Peschiera 344 (335.12.48); v. Mocca 1 (21.29.32); v. A. da Brescia 28 (329.87.89); v. Porpora 41 (39.32.87); v. Cigna 44 (85.08.44); c. Casale 110 (81.08.51), p. Mazzini 1 (79.33.06); v. Tripoli 58 (39.08.33); c. Traiano 158 (619.73.88); v. Vanchiglia 29 (83 20.18); p. Pitagora 9 (309.31.85); v. Borsi 116 (73.48.82), c. Sommeiller 31 (58.06.33/50.72.56); v. San Francesco d'Assisi 14 (53.40.57/54.04 65); v. Nizza 214 (63.31.44/696.35.23); c. Vittorio Emanuele II 34 (54.02.83); v. San Donato 66 (48.08.70).

Aperte di notte (19,30-9): c. Vittorio Emanuele II 66 (53.82.71/54.12.71); v. Nizza [illegible] (65.82.50); p. [illegible] 1 (79.33.06).

Autoriparazioni — Servizio Fiat (8,30-12,30): l. Luca della Robbia 46 (72.46.84); Bel[illegible] v. Martiri della Libertà (358.03.88); v. Martorelli 78 (205.25.22); c. Unione Sovietica 318 (61.88.75); c. Belgio 100 (89.55.33). Servizio Fiat-Lancia: San Mauro, v. Diaz 16 (822.11 53); v. Artisti 14 (83.22.18); Quadrifoglio autostradale, Settimo Torinese (800.19.36). Servizio Alfa Romeo (8,30-12): c. Cibrario 30 (83.28 26).

[illegible] e [illegible] — Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e [illegible] 57.47. Croce [illegible] italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: [illegible]. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.25.75 o 54.90.00. Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.70.27.

Autoambulanze — Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, 51.77.51; Croce verde, 54.90.00.

Se c'è un incidente — Vigili del Fuoco: 74.47. Carabinieri - Pronto intervento: 112. Polizia - Pronto intervento: 113; questura centrale: 55.31. Polizia stradale - 53.38.53; pronto intervento infortunistica: 54.18.33. Soccorso stradale - Automobile club 116; Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12.

Per chi viaggia — Ferrovie - Per le informazioni viaggiatori: a Porta Nuova 51.75.51; a Porta Susa (biglietteria) 53.85.13. Aeroporto (Caselle) - Informazioni: 57.78.361.

Un meraviglioso slancio di amicizia di tutta la città verso i più deboli ed i più soli

Per gli anziani sfiorati i 700 milioni

Completata la distribuzione delle mille «Tredicesime» da 400 mila lire, il Fondo di solidarietà di «Specchio dei tempi» provvederà, come fa durante tutto l'anno, a aiutare i pensionati in difficoltà

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori per sostenere l'iniziativa a favore degli anziani soli e in difficoltà. Completata la distribuzione dei mille assegni da 400 mila lire, i cronisti della rubrica provvederanno, grazie ai quasi 700 milioni ricevuti, a dare aiuti ad altri pensionati che erano stati esclusi, a malincuore, dal primo gruppo.

E.M.T. 50.000; G.F. .000; per la nonna 50.000; Germana e Giorgio 50.000; Cristina e Adriana 50.000; Sai 50.000; e Panci 50.000; Umberto e mamma 50.000; G.G. 50.000; n.n. 50.000; M.B. 50.000; da Maria Pia nonno Remo 50.000.

V.T. 50.000; R.U. Borgonanero 50.000; G.G. in memoria del padrino 50.000; N.V.R. n.n. 50.000; Rolando 50.000; ricordando i nonni, P.B. 50.000; C.P.S. 50.000; G.B. 50.000; Bella 50.000; T.R. 50.000; in memoria di Mara e Felice Tachia 50.000, in memoria di Bovero Anna ved. Maschio n.n. 50.000.

Per ricordare i miei cari 50.000; A.M. 50.000; n.n. 50.000. M.S. 50.000; un gioco in meno per 50. P.E. 40.000; per un po' di conforto, G.B. 40.000; L.T.R. 40.000; G.M. 40.000; Enrica e Ilaria 30.000; Marisa e Mario 30.000; Vanna e Marco 30.000; 4 M. 30.000; M.O. 30.000; Maddalena e Angelo 30.000; n.n. 30.000; in memoria di nonna Santina 30.000.

R.P. 30.000; A.M. in memoria di nonna Maria 30.000; in memoria di Pietro 30.000; H.B. 30.000; Luca Nei e Alberto 30.000; per una nonna 30.000; per un nonno, Cinci augura a tutti buone feste ; A.F. ; R.M.G. una famiglia per la pace 30.000.

Z.F. 25.000; G.O. 25.000. Raffaella 25.000; Lucia : Andrea e mamma 25.000; A.R.R. Casetie 25.000; Chiara 20.000; Gallone Vittorio 20.000. R.A. 20.000; Elena in ricordo di nonno vanni ; Roberto Fava 20.000; C. Francesca 20.000; Lorella e Massimo 20.000; R.G. 20.000; Ines L. 20.000; R.G. G.T. 20.000; Massimiliano 20.000; in memoria di Maddalena Scavino. A.C. 20.000; e Gianna 20.000; n.n. 20.000; e C. 20.000; M.P. in memoria nonna ; Gilberti 20.000; I.G. 20.000; Maria perché Papa guarisca nonno Ettore 20.000; S.D. ; E.F. 20.000; Laura M. 20.000; G.G.P.E. 20.000; in ricordo di Pierfranco F.P. 20.000; Marco G. 20.000; M.R. 15.000; in memoria Botto Luigi ; G.B. 10.000; Laura A. . P.A. 10.000; G.L. 10.000; Mario S.R. 10.000; Claudio 10.000; Trotti Morelli Assunta 10.000.

Busso Francesco in memoria dei genitori 10.000; D.M. 10.000; M.C. ; in ricordo della mamma 10.000; I.G. ; F.A. 7200; da una mamma 5000. B.G. 5000.

Giovanni e Alberto in memoria di Mario Marchigiano 50.000; Monica e Marta 50.000. In ricordo di papà 50.000. I.O. C.R. Anna, in memoria di papà e mamma 50.000; in memoria di Papa Giovanni 50.000. G.D.O. 50.000. G.A.Z. 50.000, per i cari nonnini, Marco e Chiara 50.000; C.M. 50.000; Piero, Andrea, Stefano ed Enza 50.000. In onore di Papa Giovanni 20.000; in memoria di Almo Raimondo 20.000; in memoria di Bigotta Dante 20.000; F.C. 20.000; Gianluca Collegno 20.000; Pavia Bellardo in memoria dei genitori 20.000; M.F. 20.000; G.G. 20.000; ra M. 20.000; I.P. 20.000; S.G. memoria di Rita. Massimo e famiglia 10.000; in memoria di Teresa 15.000; Monica 15.000; Cristina 10.000; L.G. 10.000; Bruno 10.000; una pensionata 10.000; Renato e Anna 10.000; Anna e : n.n. 10.000, Rosita 10.000; E.G. 10.000; Barbara e Micaela, in ricordo del papà 5000.

Troiese Luisa 100.000; M.G. 100.000; Solaro Marzia 100.000; P.V. 100.000; Giorgio e Laura Carpi 100.000; C.M.V.T. 100.000; due pensionati di Ivrea 100.000; G.A. in suffragio dei loro defunti Vittoria in memoria di Beppe e dei genitori 100.000; G.A. M.B. 100.000; N.S. 100.000; R.R. 100.000; L.S. 97.000; Clara B. 80.000; Ferdinando per l'avvenuto compimento dell'ottantasettesimo compleanno 80.000; ricordando i nonni Availe e Boggio 70.000; auguri 60.000; famiglia Passarella 50.000. C.Q. 50.000; Lina, in memoria di Nino 50.000.

Giorgio e Gabriella in memoria dei nonni 50.000; famiglia Bighi Eliano 50.000; Maria e Carlo 50.000; ricordando Mario 50.000; Anna 50.000; Piero e Irene Z.S. 50.000; R.G. 50.000; Carlotta 50.000; C.L. 50.000; C.R. 50.000; Angela e Giovanni 50.000; famiglia Covini 50.000; D.S. 50.000, un pensiero per gli anziani 50.000; Patrucco Vera, in memoria del marito 50.000. P.L. 50.000; C.W.T. 50.000; Bertolo 50.000; T.M.M. 50.000; A.B. 50.000; Mariangela e Savino 50.000.

Biagia e Paolo Girardi 50.000. R.L. in memoria nostri defunti L.M. 50.000; I.S. 50.000 Elio e Franca 50.000; Elio e Franca T.L. C.R. 50.000; Tiziana, Paolo Alex 50.000; M.D. 50.000; in memoria dei miei 50.000; Paola 50.000; Maria e Nino in memoria dei nostri defunti 50.000.

B.L. 50.000; Carlo M. 50.000; Cossolto Patrizia 50.000; Nadia D. 50.000; P. e V. 50.000; Tildr. Attilio e Alessandro 50.000; M.T. per i suoi cari 50.000; Betti e Fabrizio 50.000; Renata e Sergio 50.000; M.G. 50.000; in dei nostri cari genitori Ada, Guido e Renato .000.

M.C. 50.000; in memoria di Andrea, Francesco e Filippo M.C. 50.000; Anna e Bruno 50.000; E.A.M. 50.000; R.W. 50.000; in me di mio marito 50.000; in memoria della mamma Caterina 50.000; B.A. 50.000; Clementina 50.000; Luca 50.000; nonna Fernanda 50.000; G.D. 50.000; berta Ramella . E.T. B.P. 50.000; in ricordo dei miei genitori M.V. 50.000, in ricordo del caro nonno Toni

HANNO CONTRIBUITO IN CINQUANTAMILA

Sono oltre cinquantamila i lettori de «La Stampa» che hanno contribuito alla sottoscrizione per tendere una mano agli anziani più soli. Molte le collette organizzate nelle scuole, luoghi di lavoro, da negozianti: una gara d'amicizia, problema che coinvolge tutti

Barbara e Alessandro 50.000.

Gino e Mariola Marco e Paolo 50.000; A. e B.P. 50.000; per gli anziani poveri 50.000; P.B. 50.000. A.K. 50.000; Z.Q. 50.000, Renato 45.000; A.P. 40.000, B.B. 40.000; Paolo e Carmelina 40.000, Ida 35.000; M.F. 30.000. Enza, Piero e Dario 30.000; C.F. 30.000; Livio e Mirella 30.000; da Maria Federica a tutti i nonni 30.000; memoria miei cari defunti 25.000.

C.M. 25.000; V.M. 20.000; Chiara e Francesca 20.000; R.M. 20.000; Alessandro 20.000; L.G. 20.000; Elsa in memoria di mamma e suoi cari 20.000; Nini 20.000. Graziella 20.000; Sara e Maria 20.000; Carla e Mario 20.000. Maddalena 20.000; Alessandro e Alice 20.000; L.B. 20.000; ricordando nonna Neta, ; V.M.A. 20.000; Sandra per gli anziani 15.000; G.G. 10.000; M.B. A.P. ; Piazza 10.000, Angelo e Maria 10.000; ricordando i nostri cari 10.000; L.M. 10.000

Marcella ricordando la serenità della nonnetta 100.000; la nonna di Chiara 100.000; Eliana e famiglia 100.000; in memoria di Rino ; in memoria dei nonni Angela e Adriano, i nipoti Guido e Stefano 100.000; Luciana e Giorgio in memoria di Calfaratti lido 100.000.

R.M. 100.000; Roberta e Adriana 100.000; in memoria di mio padre dott. Aldo Varvelli e di tutti i miei cari defunti 100.000; Martinotti 100.000; G.P.D. 100.000; Cle. Ol. 100.000; M.P. 100.000; in memoria dei miei cari, Marco e mamma 100.000; mona e Serena ringraziando i nonni 100.000; R.P. 100.000; Dina e Real 100.000; L.C. 100.000; Francesca e Giancarlo ; Caterina e Paolo 100.000; in memoria della signora Pica 100.000.

Simona e Valentina 100.000; in memoria Domenico e Ernesta Soriato 100.000; Brosio 100.000; Sarà 100.000; Palle 100.000; Gagliano Andrea 100.000; in memoria di Gino 100.000; M.R. 100.000; Lidia e G. .000; Dante Margherita e 100.000; Nini Franca Matteo e Adelina 100.000; n.n. 100.000; n.n. 100.000; Carolina 100.000.

In memoria di zia Stella 100.000; R.S. ; L.V. 100.000; Anna e Laura L.S. ricordando mamma, nonni e suoceri 100.000; condominio Spes 63, in memoria della signora Villata 100.000; in memoria di Maria e Alberto, Adele

Paola e Giorgio 100.000; R.C. 80.000, in onore di Papa Giovanni, B.O. 70.000; Maria Teresa e mamma 70.000, Ornella 70.000; L.C. in memoria dei genitori 70.000, un gruppo famiglie di Borgaretto 55.000; Barbara 50.000; Giorgia Valentina Davide e Daniele 50.000; Roberta 50.000; Enrico e Renata in memoria del loro defunti 50.000; Alfeo 50.000, amici di Bussolino 50.000, C.G. 50.000; Emanuele, Jacopo e Benedetta 50.000; in memoria di Valerio e Teresa Biale 50.000; P.S. 50.000; in memoria di Chiotti Costanzo 50.000.

Anna e Achille Fabris ricordando i suoi cari 50.000;

e 50.000; in ricordo di Giuseppe Ruffino ; G.D.S.R. 50.000; E.S. 50.000; Gustavo e Ric 50.000; Olga in memoria delle zie 50.000; A.B. 50.000; L.E.M. 50.000; no e Emanuele e nuela e Fabrizio in memoria di nonna

A.C. Ettore e Giulia .000; . 50.000; Mario Simone 50.000; in memoria di mio padre, Anna 50.000; E.E. 50.000; C.V. 50.000; ricordando Adolfo 50.000; in memoria della sorella 50.0 Anna e Luigi 50.000; G.B. 50.000; n.n. 50.000.

Famiglia Ubertallo 50.000; D.T. 50.000; R.G. ricordando i suoi cari 50.000; G.F. 50.000; C.S. n.n. 50.000; P.Q. 50.000; Patrizia e Guido 50.000. Aldo C. in memoria dei nonni 50.000; in memoria di nonna Emilia 50.000; A.G. 50.000; n.n. 50.000; Gabriella e Cesare 50.000; in onore di Papa Giovanni famiglia Ber 50.000; n.n. per i defunti ; Carla e Mario 50.000.

Nofor 100.000; Angela 100.000; B.V. 100.000; Luca e Sara 100.000; Gianluca in ricordo di nonna Dina e anda 100.000; B.L. 100.000; per un sorriso di un nonno 100.000; Piero e Elena 100.000; Massimo in memoria dei nonni 100.000; in ricordo Mirella 100.000.

V.F. ; n.n. 100.000; n.n. 100.000; Davide Iucci 100.000; Severino e Bruna 100.000; K.R. 100.000; Rita 100.000; Fagiolli 100.000; Piera e Pino 100.000; in memoria papà 100.000. C.M. Verdiana 100.000; G.M.N.B. Alfaia Erina ; Paolo Marco 100.000; in memoria di Angela 100.000.

C.F. 100.000; Pino 100.000; M.B. 100.000; Franco e Gian 100.000; Enza Carlo 100.000; G.S. Neva ricordando i nonni 100.000; in ricordo di nonna Anna 100.000; De Fazio 100.000; Maria e Franco 100.000; Ulisse 100.000; famiglia Serra 100.000, per mamma e papà 100.000; Massimo in ricordo nonni 100.000; L.V. 100.000; R.S. 100.000.

P.E.D. Colole Mara e Doghi S.G. 100.000; A.P. , in ricordo del nonno Ciro 100.000; Anna e Luciano . Tina e Pino ; B.M. 100.000; F.P. 100.000; per il Natale degli anziani 100.000; G.L. 100.000; G.L.S. 100.000; in ricordo di Gigi 100.000; Claudia e Giorgia 100.000.

S.O. 100.000; Marisa A. F.A. ; R.M. ; G.B. 000; ricordando Maria 100.000, M.D. 100.000; operaio 100.000; R.G. 100.000; Lucia e Emilia 100.000; Silvio e Mattia 100.000; S.M. 80.000; in memoria di Nini 70.000; gli insegnanti e bambini 4ª D scuola Fontana 65.500; Graziella 60.000; S.G. 60.000; in onore di S. Antonio Emma e Alice 60.000; A.R. 50.000, M.D. 50.000; in ricordo dei miei cari genitori e del tanto amato Papa Giovanni, Lodola 50.000.

Fatima e famiglia 100.000; i nipoti 100.000; Ali 100.000; Marco e Guido 100.000; Linda e Anna 100.000; in memoria dei cari defunti R.Z. 100.000; C.C. 100.000; B.T. 100.000; Mario e Paolo 100.000; C.V. 100.000, alla memoria di Spadafora Gaetana 100.000; da Federica 100.000; Enrico, in memoria di nonno Pietro 100.000; Diletta 100.000; in memoria di nonna Antonia 90.000; G.A. 80.000; Memeia 80.000; Faby e Kelly 75.000.

Anna Maria ; P.C. 60.000; Riki, Lulù, Valentina e Silvia 60.000; M.B.V. 60.000; V.R. 50.000; papà e mamma nel costante ricordo di Renato e Laura 50.000; N.C. Anita 50.000; Laura e Piero 50.000; in ricordo di nonna Pina 50.000; Nicola, Anna e Marisa 50.000; R.A. 50.000; A.P. 50.000; F.L. 50.000; a ricordo di Stefano, Nino e Gigino 50.000.

P.R. 100.000; F.C ; A.B. 100.000; S.L. 100.000; I.E. 100.000; C.N 100.000; in memoria di nostro padre L.M. 100.000; in ricordo della nonna ; Silvia e Andrea 100.000; Bertola Agnese e Antonio 100.000; B.L. 100.000.

iela e Franco ; Giuliana e Bruno ; P.S. 100.000; F.S. 100.000; A.D. 100.000; L.P. 100.000; Silvia 100.000; Alessandra e Riccardo con affetto 100.000; Fiorr 100.000; R.G. 100.000; Enrico 100.000, M.R. 100.000; F.R.E. 100.000; G.G. 100.000; Z.A.J. 100.000; M.R. 100.000; da Silvia 100.000; D.G. 100.000; in memoria degli zii Le.L. 100.000; Ermete e 100.000; D.M.

G.B. 100.000; P.I.M. 100.000; a mamma da Roberto 100.000.

In memoria del dipendenti Saves ; G. E. I. 150.000; L.Z. 150.000; famiglia Anaaldi 150.000; ricordando Gerardo Raffaella e Clara 150.000; in ricordo di Mariella 150.000; D.T.L. 150.000.

In memoria di papà mamma e nonni, M.B. G.B. 300.000; Antonella e Massimo 300.000; G.G. 300.000; famiglia Marchisio 300.000, per papà e nonna 300.000; in memoria di nonna, Maria ; M.M. 300.000; Monica e Davide 300.000; E.F.G. 250.000; tre anonimi 220.000.

P.B. 200.000; M.S. ricordando i miei cari Giovanni e A.F. N.N.

> **Come si fanno i versamenti**
>
> *I versamenti per «Specchio dei tempi» si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al sabato (9-12,30; 15-19) e via Marenco 32 (8,30-13, 15-17, escluso il sabato).*
>
> *Le offerte possono anche essere inviate con assegno a «La Stampa», (via Marenco 32) indicando l'indirizzo del mittente, cui sarà inviata la ricevuta, e scrivendo la dicitura se si vuole pubblicato sul giornale. Infine è possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104, indicando il testo che si desidera sia pubblicato insieme con l'offerta.*

200.000; P.A. 200.000; C.G. in memoria della sorella 200.000; Paolo 200.000; S.C. 200.000, Federica 200.000; Manuela 200.000; R.F.M.G. 200.000; in memoria del dott. Michele Ferraudo I.T.C. Sraffa 185.000.

Nino e Nella M.A 50.000; Roberta Alberto per i nonni 50.000; ricordando Visca Francesco 50.000; Stefano e i nonni 50.000; Noemi in memoria dei genitori 50.000; Alberto 50.000.

Ricordando papà 50. N.N. 50.000; in memoria nostri cari 50.000; Carla e Gigi 50.000; ricordando Paola 50.000; a ricordo della mamma 50.000; Lidia ricordando le persone che ho tanto amato 50.000; Pippa 50.000; in ricordo di Augusta e Giuseppe G.M. in memoria di Pietro L.C. Emilia e Medardo in memoria del loro 50.000; Lucia in ricordo dei genitori Rocco e Angela 50.000. Claudia in ricordo dei nonnini Rocco e Angela 50.000; Floriana e Quintiglio 50.000; Regis A. 50.000; auguri ; in della mamma e del papà 50.000; 50.000; Bianca 50.000, ricordando Mimma Isabella e Maria Chiara 50.000; N.N. 50.000; in memoria di papà e zia Michina 50.000; in memoria dei nostri cari. P.M.S. 50.000; in memoria di Lina e Clemente 50.000; Teresina 50.000; Ugo e Dina 50.000; F.H. 50.000. B.T. 50.000; Elena 50.000; Amalia e Beppe 50.000; N.N. 50.000; in ricordo del papà 50.000

Da un gruppo di scout torinesi

Agesci Torino 26 131.300; Carlo Alessandra Dorina e Gianni 120.000; in ricordo di nonna Mena 120.000; colleghi ed di Carla Deloannes Raimondo in ricordo del papà 115.000; E.V. in memoria dei suoi cari defunti 100.000; Ada in memoria dei genitori 100.000; no ; S.M. 100.000; Simone e Valentino 100.000; Francesca 81 100.000; Sergio e Laura Luca, e Matteo 100.000; 100.000; E. e C. 100.000; Andrea e Stefano 100.000; Cinzia e 100.000; Silvana e Roberto 100.000; S.V. 100.000; in memoria dei ni . E. e M ; Giovanni Francesca e Andrea 100.000; B.M. 100.000; A.D. in memoria della mamma M.A.D.C. 100.000; in memoria dei miei cari defunti A.O. 100.000; M.F. ricordando la carissima amica Franca N.N 100.000; papà Zocchi 100.000; Fabrizio e Fabrizia 100.000.

Simone 100.000; R.D.E. G.C. 100.000, Antonio e Maria 100.000; Gianni e Franco . auguri alle , Maurizio e Veronica Scacciance Francesco famiglia Dantini 100.000; M.N. 100.000; N.N. 100.000; G.G. 100.000; tina per i nonni

A.M. 100.000; Sara e Matteo in ricordo dei nonni 100.000; P.B. 100.000; Elisabetta 100.000; F.R. 100.000; Carrera 100.000; M.L. 100.000; a ricordo di nonna Natalina 100.000; in memoria di zia Meni 100.000, ricordando Nino e Armida Garoba, Graziella 100.000; V.B. 100.000; Davide Florio 100.000; G.D.C. 100.000; Maria e Antonio 100.000; Franco e mamma 100.000. M.M. 100.000; B.M. 100.000

Per tutti i nonni 100.000; in memoria dei miei genitori 100.000; G.P. D.P. 100.000; Stefania C. 100.000; in memoria di Alberto e ra 100.000; M.O. 100.000; M.F. 100.000; 100.000; Giuditta S. 100.000; Federico in memoria dei nonni 100.000; nonna Margherita ; A.F. 100.000; Paola Beppe e Marco 100.000; Alessandria 100.000; in memoria dei miei cari, Rosella e Maria Teresa 100.000; R.I. 100.000; Rossana e Federico in ricordo dei carissimi nonni Rosina e Federico 100.000; L.C. 100.000; N.N. 100.000; Luca e Marilena 100.000; G.G. 100.000.

Ricordando Margherita 100.000; N.M. 80.000; T.R.G. 75.000; A.S. 70.000, Claudio ed Elisabetta 70.000; Giulia e Vitturino in memoria dei nostri morti 70.000; la classe IV A scuola elementare Parinelli 70.000. C.F. 64.200; G.G. e G.P. 60.000

C.L. 60.000; L. E. 60.000; per Anna e Daniela 60.000; Luca e Michele 55.000; Valentino in memoria nonno 60.000; L. 50.000; Massimo Rosa memoria del nonno 50.000. M.P. 50.000; Patrizia e Maurizio ; Elsa 50.000; L.G. 50.000; Rina e Giuseppe 50.000; M.M. 50.000; L.A. 50.000; Carla e Luciano 50.000; F.M.O. M. 50.000; S.F. 50.000; Maltese Bianca Bardonecchia 50.000; A.G. 50.000; V.L.B. 50.000; zia Rita e Irma 50.000; Aldo e Lucia 50.000; V.M. 50.000.

C.M.A. 50.000; Marco 50.000; Simona e Cristina in memoria di nonno Pasquale 50.000; M.E. 50.000; E.R. 50.000; Aldo Marisa e Massimo per i propri defunti 50.000; A.R. 50.000; A.P.G. 50.000. Fabrizio 50.000; N.N 50.000; G.A. 50.000, in ricordo dei miei cari 50.000; Elsa nel ricordo delle nonne 50.000; un pensionato 50.000, Mario e Paola 50.000; Maurizio 50.000; Franco e Tilde 50.000; Paola 50.000; S.B. 50.000; per i miei defunti 50.000; S.R. 50.000; G.B. 50.000.

In memoria di nonna Iolanda 50.000; L. per nonno nonna e padrino 50.000; N.M. 50.000; in nome di Nino 50.000; Stellino 50.000; Adele e Mauro 50.000.

E.B. 50.000; M.R. 50.000; P.F.L. 50.000; L.B. 50.000; A.L. 50.000; Scalzi 50.000; Walter e Letizia 50.000; in memoria di Silva Elvira 50.000; Francesca e M. Anto in di Papa Giovanni 50.000; in memoria di Vincenzo e Angelo Anita Francesca papà e mamma 50.000.

Dipendenti e direzione Sipea Nichelino 1.300.000; Barbara e Carlo 1.100.000; le amiche del gioco 1.000.000; Federico e Lucia Crova 1.000.000; A.C. 1.000.000; in memoria di nonna Tugnina 800.000; M.E. 500.000; B.C. 400.000; 400.000; C.F. ane 400.000.

Ufficio Iva

Ufficio Iva di Torino 400.000; ricordando Maria, i colleghi D.D. 300.000; in memoria, in suffragio del mio Willi e miei defunti 300.000; A. e A. Torre se 300.000 in memoria di Maria 300.000; F.S.E. 300.000; Elena e famiglia 300.000; G.C.M. 300.000; in ricordo del papà Giuseppe 300.000; P.M. 300.000; Amanita 250.000; Carla ed Ernestina 210.000; F.F. e G. 200.000.

Gambino Claudio e Maria 200.000, Maria e Giuseppe ; B.V. 200.000; Paolina 200.000; D.M. 200.000; Capellini Mia 200.000; per Adelina 200.000; Ettore e Maria 200.000; Centrale dei bilanci 186.000; Luca e Maria ricordano Nini 150.000; Cristina e Andrea 150.000; Pietro ricorda la cara Domenica 150.000; Anna e Harry in memoria dei loro cari 150.000; A.M. 150.000; scuola media Nigra 130.000; in ricordo di Evelina, gli amici 120.000; Carletto 120.000; M.M. 100.000; Remo, Giorgio e Marina 100.000, Roberta 100.000; ricordando Carlo e Aida 100.000; G.B. 100.000.

D.D. 1.600.000 Piero in ricordo Giuseppe 1.000.000; G.P. 1.000.000; zia Maria 800.000; in memoria del suo caro papà 500.000; in memoria di Luisa 500.000.

G.B. 500.000; S.V. 500.000; due nonni 400.000; ricordando Gianni, Pinuccio e 400.000; N.N. 400.000, A. e D. 400.000. Ferraris 400.000; auguri 400.000 Alberto e Genny in memoria della mamma 400.000. P.D. 400.000; M.B. in memoria di Leonardo e Romano 400.000; Emilia Mariarosa e Francesco per tutti i nonni 400.000; Aurora 300.000. *(continua)*

Con i più caldi auguri

C.M. 50.000; Massimo 50.000; A.F. 50.000; n.n. ; auguri R.U. 50.000; M.T. 50.000; A.L.B. C.A.R. in memoria dei loro cari 50.000; M.O.T. 50.000; ricordando nonno Giovanni Simon e Stefano 50.000; in ricordo del marito Giovanni Olga Valle 50.000

In memoria del marito e in onore di Papa Giovanni che protegga la mia famiglia Ferrero Rosa 50.000; Angela e Maria O. per un Natale più sereno 50.000; per i nostri morti 50.000.

I.G. 50.000; U.L. 50.000; G.V. 50.000; A.G. 50.000; ricordando nonno Vittorio e nonna Margherita 50.000; Ferrero 50.000. Lea n.n. 50.000; n.n. 50.000; L.A. 50.000; F.O. 50.000; per nonna Gina 50.000; M.G. 50.000; M.D.P. ; Ugo 50.000; Ada 50.000; Federica 50.000; S.O. 50.000, Canella Giovanni 50.000; Maide 50.000; A.B. 50.000; in memoria dei propri cari 50.000; Rita in memoria dei suoi cari 50.000

Macelleria carni 50.000, in ricordo dei nonni 50.000. C.R. G.B. 50.000. V.Y. 50.000; Laura e Chiara 50.000; famiglia Reviglio, in memoria dei loro defunti 50.000; G.M. 50.000; Ludwig e nonno 50.000; E.O.B. 50.000; N.E. ; Clementina 50.000; A.R. . Cinzia e Alberto

Raffaella 20.000; Simone e Daniele V.D. 20.000; Paolo e Manlio 20.000. B.O. 15.000; Cristina 15.000. Cio per i suoi defunti 15.000; in memoria di Barbero Giacomo ; Sclara Antonino 10.000; N.N. 10.000; Rudy e Betty 10.000; ricordando Aldo 10.000. Egle e Tommy 10.000; Andrea 10.000; M.O. 10.000; in memoria di Leomagno Giuseppina 10.000; Paolo e Dede 10.000; in memoria dei nostri defunti, G.A. 10.000; G.M. 10.000, G.B. 10.000; F.C. 10.000, per Papa Giovanni 10.000; a ricordo dei nonni 10.000, G.G. 10.000; Marco 10.000.

Maria Lidia e Lucetta in memoria di mamma e papà 20.000; K.R. 20.000, Croco 20.000, D.O. 20.000, B.C. 20.000; due amici 20.000; Valeria e Diego 20.000; Dario e Norina 20.000, T.U. 20.000, Carep 20.000; F.L. 20.000; A. e C. 20.000, G.A. 20.000; Garabello Caterina 20.000, ricordando Carlo 20.000; G.P. 20.000; T.C. 20.000; P.G.B. 20.000.

Natale triste per il bimbo di 7 anni: può tornare a sperare

Tante mani tese per Denis

Per aiutare la sua famiglia a sostenere le spese dei quattro interventi chirurgici, che dovrebbero ridargli la vista, i lettori hanno inviato oltre quaranta milioni

Denis, il bimbo di 7 anni, che dovrà essere sottoposto a quattro interventi chirurgici a Barcellona per riacquistare la vista, è rientrato a Venaria proprio alla vigilia di Natale. In casa ha trovato decine di giocattoli che gli sono stati offerti dai lettori, ma la sua gioia più grande è stata dare la notizia a tutti gli amici che i medici di Barcellona si sono dichiarati ottimisti: potrà essere operato.

Quest'intervento l'hanno reso possibile centinaia di a lui sconosciuti che hanno appreso da La Stampa la sua triste storia. Le offerte in pochi giorni hanno superato i 40 milioni. Ne pubblichiamo un primo elenco:

Allievi e docenti del centro professionale Regione Piemonte di Cuneo, dipendenti delle C.C.I.A.A. di Cuneo, dipendenti della Rurale Artigiana di Robilante, clienti del Walter di Borgo San Dalmazzo, clienti della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Valdieri, clienti e dipendenti Studio Pellegrino 1.036.100.

Maurizio Alessandro e Massimo 1.500.000; G.F.R. porca miseria ; tutti i soci del Turin Junk Club 600.000; S.T. 500.000; Renato Baucia 300.000, una mamma 300.000. A.O. 300.000. G.M. 250.000; Gianfranco e Cinzia 150.000

La zia Lena in memoria della cara Giovanna 150.000; G.B. 130.000. Stefano e Luca 100.000. F.T. 100.000; dai piccoli Mario e Alice 100.000. Tita R. 100.000. Luigi 100.000; in memoria di Guido e Paolo 100.000, P.C. 100.000. Cecilia e Maria Rosa 100.000; G.M. 75.000. M.A.M. 50.000; N.N. 50.000, U.D. 50.000; Carmen e Attilio 50.000, una nonna 50.000; L.V. 50.000; in memoria dello zio Etienne Harambourg 50.000.

Denis con la madre ed una sorellina nella camera in cui vivono: una piccola stanza e tante bambole

Per il Beato Cherubino Testa 50.000; in ricordo di nonno Vincenzo 50.000; Daniele 50.000; in ricordo di Carla 50.000; in memoria dei defunti 50.000; in memoria dei defunti 50.000; Marcello e Stefano 50.000; Marco, Giampaolo e Alessandra 50.000, nonna Vittorina 50.000; M.M. 50.000. Tonio e Lucia 50.000. Liliana 30.000; D.R. 30.000; V.C. 30.000; in memoria dei nostri cari. Elena e Beppe 25.000; D.G. 25.000; L.G. 25.000; Alessandro e Barbara 20.000. R.O. 20.000; M.R. 20.000; in offerta a Santa Lucia 20.000; famiglia Ferr L.M. 20.000; L.D. 15.000; Massimo e Rosa Stardero 15.000; in memoria di mamma papà e Enrico N.A. Gorbetta 10.000; G.P. 5.000.

Andrea papà e mamma 1.000.000; G.G. e un di amici 500.000; Antonietta, Luisa e . G.B. ; E.G. 300.000; gruppo dipendenti Fiat servizi termici 185.000; Sara Elena 150.000, G.P. .000; M.O. 100.000; Barbara Busso 100.000; Luca e 100.000; G.S. 100.000; Giorgio in Giorgio 100.000; L.T. e Roberto 60.000; Chiara, Paola e Domenico F.C. 50.000; B.L.P. 50.000; Federica e Margherita 50.000; Guarti Stefano 50.000; Ivonne e Alberto 50.000; Roberta e Giorgia Barbano G.G. 50.000; da Alberto 50.000; Enrica 50.000; C.C. Jacopo Agnese Anna e Alice in memoria di Giulietta 35.000; G.R. F.M. 30.000; Enrico 30.000; Paolo e Stefano 30.000; R.G. 30.000; Silvia 25.000; Mariella e Claudio 25.000

Riccardino 25.000; A.M. 20.000. C.A. 20.000. N.N. 20.000, Ramello e Casumaro 20.000, Piera e Fulvio 20.000. A.L. 20.000; Marco e Elena 20.000; M.C. 15.000. Letizia e Caterina 10.000; in memoria di Antonio Camandona 10.000; Eleonora e Gloria 10.000.

Il presidente della Provincia, Franzò, illustra i programmi del [illegible]

«E così sarà il nostro '87»

L'impegno primario è quello dell'ambiente - Poi vengono lotta [illegible] droga, rilancio turistico ed [illegible] scolastica: progetti [illegible] finanziamenti dei [illegible] [illegible] [illegible] Tortona, Acqui e Valenza - Le linee di politica culturale

[illegible] — Difesa e risanamento dell'ambiente, attenzione particolare all'edilizia scolastica, lotta alle tossicodipendenze. [illegible] turistico e impegno [illegible] la cultura. Sono questi i punti prioritari del programma che l'amministrazione provinciale intende svolgere nell'anno che [illegible] per cominciare.

La giunta provinciale, costituitasi dopo le elezioni dell'85, è di pentapartito (dc, psi, psdi, pri e pli); presidente il socialista Francesco Franzò, vice il democristiano Attilio Castellani (è presidente [illegible] Camera [illegible] Commercio).

E' il presidente Francesco Franzò ad illustrare, a grandi linee, il lavoro [illegible] la Provincia intende sviluppare nei prossimi dodici mesi.

Afferma Franzò: «Così sarà il nostro 1987. L'impegno prioritario rimane quello del risanamento dell'ambiente, attraverso il potenziamento del comparto dell'ecologia. Con l'aiuto del Comitato [illegible] [illegible] poco insediatosi, verranno attivati [illegible] di controllo [illegible] quanto attiene [illegible] [illegible] delle autorizzazioni di discariche e lo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi».

«Affronteremo questo aspetto della nostra attività con la [illegible] e l'impegno che ci hanno [illegible] sin dai primi giorni dell'emergenza ecologica — aggiunge [illegible] presidente — [illegible] [illegible] che per operare in tal senso è strettamente [illegible] necessario [illegible] la Regione garantisca alla Provincia strutture e finanziamenti [illegible] [illegible] affinché non si ripeta quanto avvenuto [illegible] passato».

Dall'ecologia alla scuola, più propriamente all'edilizia scolastica. Programma della Provincia è dare il via ai progetti esecutivi già pronti per le nuove sedi degli istituti [illegible] tecnici industriali [illegible] Tortona ed Acqui Terme e dell'istituto commerciale «Carlo Noè» di Valenza. «Abbiamo a disposizione, per i primi due, 5 miliardi e mezzo, il terzo è finanziato dall'inizio [illegible] 1986», dice Franzò.

In campo sociale l'impegno primario [illegible] amministrazione [illegible] provinciale rimane quello [illegible] lotta alle tossicodipendenze. Dice il presidente: «Abbiamo già concretizzato una serie di iniziative, [illegible] più importante è l'acquisto della cascina di Marisengo gestita dal Gruppo Abele, per destinarla al ricupero dei tossicodipendenti. Ci siamo affidati [illegible] gruppo di don Ciotti perché ci rendiamo conto che in questo settore vi [illegible] molta ignoranza, col grave rischio [illegible] compiere errori e di ottenere risultati opposti da quelli voluti. Chi, invece, opera direttamente nel settore da anni è in grado di ottenere risultati concreti».

Il turismo è un altro settore che rientra nei piani degli [illegible] provinciali, molti i [illegible] allo studio, alcuni anche di notevole interesse. «Intanto il 1987 — dice Francesco [illegible] — [illegible] l'anno di Caldirola. Verranno, infatti, realizzati gli impianti [illegible] [illegible] (quelli vecchi sono, purtroppo, bloccati da anni; n.d.r.) [illegible] [illegible] contributo determinante della Provincia. Ci rendiamo conto che il rilancio turistico della Val Curone, [illegible] [illegible] [illegible] di essa, può partire proprio dall'unica località sciistica del nostro territorio».

Prosegue il presidente dell'amministrazione provinciale: «Per quanto concerne Acqui, l'altra [illegible] turistico-termale da rilanciare, verrà realizzato il progetto di trivellazione [illegible] nuovi pozzi, [illegible] il contributo della Provincia, [illegible] Comune, della Regione e della Comunità economica europea, per portare in superficie altra acqua "bollente", da utilizzare a fini di teleriscaldamento, e non [illegible] per questo».

La prima fase del teleriscaldamento [illegible] in via [illegible] realizzazione, servirà una dozzina di edifici pubblici — Comune, scuole, [illegible] [illegible] Giustizia — e permetterà notevoli economie al bilancio comunale. Estendere il servizio, [illegible] le previsioni [illegible] potenzialità di energia geotermica si dimostreranno valide, contribuirà [illegible] al ricupero di risorse economiche necessarie al rilancio turistico-termale della città e del suo comprensorio.

La cultura, questo un altro aspetto dell'impegno [illegible] la Provincia intende sviluppare [illegible] nell'arco [illegible] prossimi [illegible] dici mesi. Afferma Franzò: «Il settore culturale vedrà impegnata l'amministrazione provinciale nell'organizzazione di un convegno internazionale [illegible] studio [illegible] figura del beato Luigi Orione che, lo diciamo con una punta di orgoglio, è nato nella nostra provincia».

Il convegno che [illegible] [illegible] nizzato con la collaborazione anche [illegible] Comune [illegible] Pontecurone, [illegible] [illegible] [illegible] don Orione, il «prete dei poveri», si terrà la primavera avanzata. Conclude il presidente: «Intendiamo in questo modo ribadire la volontà della coalizione [illegible] di pentapartito di dar vita ad [illegible] convegno annuale di rilievo e importanza nazionali. Nella prossima primavera [illegible] parleremo di [illegible] uomo, il beato Luigi Orione, che ha dedicato la sua vita ad alleviare le sofferenze degli altri e la cui opera è presente in tutto il mondo. Un tema, ci sembra, di alto livello culturale».

Sono questi, [illegible] [illegible] all'ecologia, al turismo, all'edilizia scolastica i punti prioritari di intervento nel pro[illegible] '87 della giunta provinciale. Ma, ovviamente, l'impegno non si ferma qui. Ad esempio decollerà la nuova [illegible] società «ET» (energia e territorio) che ha lo scopo [illegible] far intervenire direttamente la Provincia nella preparazione [illegible] progetti speciali atti a sviluppare l'economia, [illegible] anche spazio alle energie alternative (vedi il teleriscaldamento ad Acqui ed a Arquata Scrivia).

Secondo il presidente, rimarrà immutato [illegible] sforzo della Amministrazione provinciale per la manutenzione [illegible] e lo sviluppo della [illegible] viaria che rappresenta una delle voci più importanti e [illegible] finanziariamente del bilancio della Provincia. Molti miliardi che vengono spesi per rendere più sicuri e moderni i collegamenti tra i [illegible] centri del territorio alessandrino ed il capoluogo.

Franco Marchiaro

Alessandria. Il presidente della Provincia Francesco [illegible]

I negozi a Capodanno

ALESSANDRIA — Pressocché totale la chiusura dei negozi nella festività di Capodanno, panetterie comprese.

Ci sarà invece la possibilità di acquistare dolci, cioccolatini e gli immancabili panettoni in quanto, in tutta la provincia saranno aperte, [illegible] il [illegible] orario dei giorni festivi, le pasticcerie.

Diverso invece da città a città il discorso per quanto riguarda i fioristi.

Ad Alessandria infatti i negozi saranno aperti, sia pure con orario elastico in quanto le saracinesche si alzeranno soltanto nella tarda mattinata. Nelle altre [illegible] comunque è probabile che molte botteghe di fiori rimarranno chiuse.

Così an[illegible] a Tortona, mentre [illegible] chiusura total[illegible] osservata ad Acqui Terme, Novi Ligure, Ovada e Valenza. Chi vorrà inviare un ultimo pensiero augurale utilizzando i fiori, omaggio sempre gradito, dovrà quindi farlo per tempo.

Aperti, secondo i turni [illegible] che pubblichiamo in altra pagina, farmacie e chioschi di benzina. Rimarranno chiuse le edicole.

[illegible]

ALESSANDRIA — A Capodanno gli autobus [illegible] osserveranno il [illegible] orario.

Linea 1: inizio servizio [illegible] ore 7,30 con frequenza ogni 60 minuti sino alle 12,30. Pomeriggio dalle 15,20 alle 21,20 [illegible] la [illegible] frequenza. *Linea 1/:* [illegible] servizio alle 7,40 sino alle 11,50 con frequenza ogni [illegible] minuti. Pomeriggio [illegible] 14,40 alle 20,40. *Linea 3/8:* [illegible] 7,20 alle 12,30 e dalle 16,15 alle 21,15 con frequenza di 45 minuti.

Linea 4: dalle 8,10 alle 12,40 e [illegible] 16,10 alle 20,45 ogni 25 minuti. *Linea 5:* [illegible] 6,55 alle 12,40 e dalle 15,30 alle 21 ogni 45 minuti. *Linea 7:* dalle 8 alle 12,40 e dalle 14,40 alle 20,20 ogni 35 minuti. *Linea 9:* dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 20,20 ogni 30 minuti.

CASALE — L'Amc (Azienda municipalizzata casalese) garantisce anche in questi due giorni il servizio trasporti: [illegible] autobus urb[illegible] circoleranno regolarmente oggi, mentre per domani le tre linee cittadine funzioneranno con orari festivi. Servizio regolare anche per le frazioni di Casale Popolo, San Germano e Terranova, dove domani i bus osserveranno gli orari della domenica.

Come gli alessandrini salutano il [illegible]

I «Vip» preferiscono un S. Silvestro in casa

[illegible] privati per i sindaci di Alessandria, Casale [illegible] Novi

ALESSANDRIA — *Natale [illegible] i tuoi, Capodanno con chi vuoi.* Può essere questa [illegible] parafrasi [illegible] un vecchio detto, considerata la tendenza dei molti alessandrini che per festeggiare l'anno nuovo hanno scelto mete lontane, spesso tradizionali, alle volte esotiche. Ci [illegible] poi quelli che trascorreranno il lungo «ponte» di fine anno in [illegible] laguna, sci ai piedi, oppure in località marine.

Ma, si chiede la gente, dove hanno deciso di andare per brindare all'87 i Vip alessandrini, gli uomini che contano nell'economia, nell'industria, gli amministratori pubblici più conosciuti?

Diciamo subito che tutti gli amministratori pubblici interpellati hanno risposto di preferire [illegible] Capodanno in *famiglia, al massimo con gli* amici. «Attenderò il nuovo anno in casa, come [illegible] casa [illegible] trascorso il Natale. Brinderò all'87 [illegible] moglie e figlia, i miei genitori e mio fratello. E' una scelta divenuta ormai abitudine», *afferma il sindaco Giuseppe Mirabelli.*

E come Mirabelli la pensano anche i primi cittadini di Casale, Riccardo Coppo, e di Novi Ligure, Mario Angeli. Dice Coppo: «Lo [illegible] in città, con i famigliari ed alcuni amici. Un ultimo dell'anno ed un inizio [illegible] tranquillo, senza follie, domesti[illegible]». *Lo stesso vale per Angeli.* «Non [illegible] [illegible] scelto [illegible] trascorrerlo in [illegible] con mia moglie, [illegible] se andremo in casa [illegible] amici, comunque sarà un brindisi molto riservato».

Scelta famigliare, o quasi, anche per gli scrittori Marcello Venturi e Camilla Salvago Raggi, che abitano [illegible] *Molare. Affermano:* «Non [illegible] piace [illegible] tra la gente. Resteremo in casa con pochi amici, molto tranquillamente, per un brindisi [illegible] quattro chiacchiere. Pensiamo che all'una saremo tutti a letto».

Di Marcello Venturi, nella prossima primavera, [illegible] [illegible] *libreria un* [illegible] *volume, di cui non* [illegible] *conosce ancora il titolo.* «Non [illegible] "top secret", [illegible] io e l'editore non abbiamo ancora deciso, soltanto questo», *dice lo scrittore.*

Giancarlo Bertolino, [illegible] [illegible] *alla Pubblica Istruzione e autore di volumi di gastronomia, attenderà l'87, assieme alla famiglia,* [illegible] *casa di amici, a Predito* «per quattro salti e sapendo di trovare un'ottima cucina». *E non poteva* [illegible] *diversamente per uno scopritore* [illegible] *buone ricette.*

Sarà in casa di [illegible], *per un brindisi e due balli, anche il presidente dell'Api, Paolo Vernetti.* [illegible] [illegible] *moglie e figli, invece, sono in montagna).*

In montagna, a Cervinia, è il presidente dell'Unione Industriale, Angelo Venezia: «Una scelta ormai tradizionale, per respirare aria pulita, un modo per ritemprarsi in vista degli impegni dell'anno [illegible]». *Sono invece all'estero, da qualche giorno, alcuni Vip dell'industria, come la signora Tere Ceratti ed il figlio Giancarlo, delle* [illegible] *officine casalesi, ed Aldo Lucini, amministratore delegato della «Borsalino». All'estero anche il* [illegible] *dente della Cassa di Risparmio di Alessandria, Gianfranco Pittatore, valenzano.*

f. m.

Giuseppe Mirabelli

Auguri, [illegible]

Da sabato 3 gennaio in omaggio a tutti i lettori il calendario dei [illegible]

ALESSANDRIA — Auguri di un [illegible] 1987 [illegible] «La Stampa» con le più belle e suggestive immagini storiche e artistiche [illegible] provincia. Una nuova iniziativa per i nostri fedeli lettori, nella speranza che l'anno che sta arrivando leghi [illegible] [illegible] più il giornale a questa terra magnifica e laboriosa. Da sabato 3 gennaio verrà distribuito in omaggio a tutti i lettori di Alessandria e provincia il calendario 1987, realizzato in collaborazione [illegible] i concessionari [illegible] Fiat dell'Alessandrino. Dodici mesi per dodici splendide immagini: da Silvano d'Orba a Casorzo; da Giarole a Montecastello, da Lerma a Cremolino.

A colloquio con Sergio Porcari, titolare di [illegible] fabbrica di gioielli in Canada e presidente della Famija piemonteisa

Da Casale a Montreal sulla strada dell'oro

«Sono nato a Ticineto, un paese di cui ricordo l'aria, le case, i colori» - «A [illegible] anni facevo [illegible] mozzo di bottega, guadagnando [illegible] lire la settimana» «Lasciai l'Italia nel '77 e oggi sono felice di quella decisione» - In una città di quasi [illegible] milioni di abitanti [illegible] dialetto piemontese [illegible] parlato in 136 famiglie

MONTREAL — «*Apprezzo la semplicità di questo Paese, il suo modo di premiare l'iniziativa privata. Quando arrivai avevo bisogno di un finanziamento dal governo; sbrigai tutto in un colloquio di 45 minuti ad ottenni un mutuo di 30 mila dollari, al tasso dell'8 per cento*». Fuori della casa di Dollard-des-Ormeaux, nel West Highland (la zona inglese di Montréal), infuria [illegible] tempesta di neve. «*Ci siamo abituati*», dice senza scomporsi Sergio Porcari, nato [illegible] anni [illegible] a Ticineto, dieci chilometri da Casale e 15 da Valenza (culla degli orafi, dove lui ha imparato il mestiere), e presidente della «Famija piemonteisa» di Montréal.

«*L'altro giorno il termometro è sceso a meno 30, ma i bambini erano fuori a giocare. E' sufficiente vestire una giacca a vento garantita fino a meno* [illegible] *per stare bene anche d'inverno. Nella stagione dei grandi freddi* [illegible] *qui fa come la marmotta. Poi,* [illegible] *primavera, il risveglio della natura è un processo che ti riempie il cuore. Quando si arriva a dieci gradi è come essere a venti in Italia*». Su una mensola dello studio, accanto ad alcuni giornali locali in inglese, c'è «La Stampa». Porcari spiega che la legge tutti i giorni, tranne il lunedì: «*L'acquisto all'edicola italiana della città. Ci sono affezionato*».

I mobili, i quadri, i tappeti, le tende alle finestre sono il segno di un benessere famigliare solido, ma non ostentato. «*Soprattutto guadagnato con coraggio*», sottolinea l'orafo alessandrino. Oggi questo quarantenne che conosce l'inglese e il francese, s'esprime con qualche difficoltà in italiano ed in casa parla il dialetto piemontese è titolare di una fabbrica di gioielli con quattordici dipendenti di sei nazionalità. Fa collane, catenine, stampati, anelli con diamanti e alla produzione in serie affianca alcuni oggetti d'arte creati da lui e prodotti [illegible] commissione. Serve negozi e grandi magazzini di una città con quasi tre milioni d'abitanti. Dice senza atteggiarsi: «*A Montréal vi sono dodici aziende come la mia, ma non altrettanto versatili. L'oro è un ottimo business, uno dei simboli di questo Paese. Spesso ringrazio Dio per aver fatto questa scelta*».

La moglie di Sergio Porcari si chiama Graziella Patrucco, è di San Maurizio di Conzano, sulle colline del Basso Monferrato, e ha un passato di grandi viaggi, avendo vissuto per sedici anni in Australia. La coppia ha due bambini, Giorgio di 11 anni e Alessandra, di 8, che frequentano una scuola inglese, studiano il francese come seconda lingua e il sabato vanno a lezione d'italiano. Parlando di loro Porcari spiega il [illegible] sentimento nei confronti della terra d'origine, del mito di ritorno: «*A Ticineto sono mio padre, 71 anni, e mia madre, di 64. Torno là ogni anno, mi sento italiano e soprattutto piemontese e voglio che i miei figli conservino sempre nel ricordo l'aria, le case, i colori del paese dei nonni e dei genitori. Pensare il contrario mi fa venire la pelle d'oca*».

Sergio Porcari vive a Montréal dal 6 gennaio [illegible] '77, [illegible] il *flash-back* della sua vita precedente è nitido come una traccia di gesso su [illegible] lavagna nera: «*Ho cominciato questo* [illegible] *nel '60, da apprendista. Avrei dovuto diventare ragioniere, ma ho preferito imparare i segreti del mio vicino orafo che si portava a casa il lavoro. A 14 anni sono andato a Valenza a fare il mozzo di bottega: guadagnavo 300 lire la settimana e ne spendevo 700 soltanto per la corriera. Più tardi sono stato ammesso al tavolo di lavoro, a fianco di Gianfranco Cagnina, un maestro con il quale ancora oggi sono in ottimi rapporti d'amicizia. Dopo il servizio militare* [illegible] *arrivati i primi soldi seri e il desiderio di giocare una carta soltanto mia*».

Cominciò la marcia d'avvicinamento al Canada. «*Fu un cliente canadese che conobbi alla fiera internazionale di Vicenza a propormi l'idea e ad insistere una volta ogni quattro anni, quando lo ritrovavo sul mercato dell'oro di Milano. Ma io volevo prima vedere, capire, sentire il clima, la gente*». Così salì in aereo nel '76 e restò a Montréal sei setti[illegible] per saggiare l'inverno, poi ritornò per le Olimpiadi e fu allora che maturò la decisione. «*Dopo tre mesi mi sembrava di aver sempre vissuto qui, dopo un anno parlavo già correttamente l'inglese. Rispetto all'Italia il sistema amministrativo e burocratico canadese è molto più semplice, ma la* [illegible] *più bella è* [illegible] *nessuno* [illegible] *giudica per l'auto sulla quale viaggi, per gli abiti che porti o la casa dove vivi. Nessuno mi ha mai domandato quanti soldi ho in banca. La mia famiglia ed io abbiamo tutto ciò che vogliamo, siamo tranquilli, sereni*».

Nella zona urbana di Montréal vi sono 136 famiglie di piemontesi (il 40 per cento di commercianti, il 32 per cento di liberi professionisti) che si riuniscono spesso, con il dialetto di casa quale filo rosso. La «Famija piemonteisa» è nata sei anni fa, grazie a Gianni Corgnati, addetto allora all'ufficio italiano del commercio estero [illegible] Montréal. Corgnati, originario di Bianzè (Comune vicino a Livorno Ferraris), prese la guida telefonica della metropoli e cominciò a chiamare tutti gli abbonati dal cognome [illegible] italiano. Raccolse un mucchio di gente e [illegible] l'associazione della quale fu il primo presidente. «*Poi si trasferì in Brasile* — dice Porcari — *e tre anni fa la presidenza passò a me*».

I piemontesi si radunano abitualmente per grandi feste che diventano un mosaico del loro retroterra di civiltà. Molti hanno cementato amicizie ben salde, genitori con genitori, figli con figli. Si vedono al circolo, al cinema, al bar. L'ultima convocazione, spiega Porcari, è stata per una *bagna cauda* colossale. Un luogo per stare assieme si trova sempre. «*Dobbiamo moltissimo al professor Guido Bistolfi, altro alessandrino di Cantalupo, che è il direttore dell'Istituto italiano di cultura di Montréal. Grazie a lui abbiamo ospitato opere* [illegible] *di pittori italiani affermati e riusciamo a sostenere anche l'intelletto oltre al* [illegible].»

[illegible] Crestodina

Montreal. Sergio Porcari, 40 anni, insieme alla moglie Graziella Patrucco e ai figli Giorgio, di 11 anni, e Alessandra, di 8

Medium, astrologi [illegible] cartomanti prevedono come sarà il 1987 per Alessandria [illegible] provincia

Un oroscopo fatto di politica, calcio [illegible] scandali rosa

ALESSANDRIA — *L'Alessandria Calcio troverà nuovi dirigenti e riacquisterà grinta, la ciminiera della «Borsalino» sarà abbattuta, il sindaco Giuseppe Mirabelli acquisterà ancora maggior prestigio, ci saranno due clamorosi scandali rosa, un influente personaggio uscirà dalla scena politica locale.*

Lo dicono gli astri e le carte secondo tre note autrici di oroscopi: Giovanna Pesce Melli, astrologa e parapsicologa, Carima, cartomante, cromopranoterapista e medium, e Mary, cartomante, che dai microfoni di Tv Stereo Nord di Casale diffonde le sue previsioni.

Le riconquistate fortune dell'Alessandria vengono previste da entrambe le cartomanti. «Brutta partenza per i "grigi" ma, dopo tanti ribrechi, rotture, anche strascichi giudiziari, si costituirà una base societaria salda e la squadra non avrà difficoltà a restare in C», *afferma Carima. Aggiunge Mary:* «Un noto imprenditore si metterà alla guida dell'Orso grigio che ritroverà la giusta grinta». *Per i tifosi mandrogni, allora, un buon '87.*

Oroscopi positivi anche per la politica amministrativa. «Malgrado le difficoltà nazionali del suo partito (vedo grossi guai per Bettino Craxi), il sindaco di Alessandria Giuseppe Mirabelli avrà un anno bellissimo, con tante soddisfazioni», *dice Giovanna Pesce Melli, mentre per Carima l'Amministrazione provinciale riuscirà a fare buone cose* «perché in giunta ci sono persone con le idee chiare».

Auspici favorevoli, tutto sommato, anche per l'economia provinciale. Afferma Mary: «Astri e carte parlano chiaro: da maggio in poi l'economia avrà un grosso rilancio, merito, probabilmente, anche della Fiera di S. Giorgio, che nell'87 sarà internazionale, ed in generale di molte iniziative locali valide». *Per Carima l'economia avrà due mesi critici, attorno a luglio ed agosto, ma più in generale i segni sono buoni, specialmente poi a novembre e dicembre.* «Anche se — *dice Giovanna Pesce Melli* — qualche difficoltà il comparto commercio e artigianato le incontrerà ancora».

Carima, che per l'86 aveva previsto grave vincite dovute alla fortuna — e regolarmente si sono verificate —, per l'87 «vede» ancora vincite, ma non favolose, e non in Alessandria città. Così come le sue carte non lasciano dubbi sulla sorte della ciminiera Borsalino: malgrado i generosi tentativi, non sarà salvata. Prevede inoltre calamità atmosferiche, troppe piogge in primavera e poi, in estate, eccessiva siccità.

Per la cartomante Mary, che è certa «della uscita dalla scena politica locale di un personaggio molto influente» *(nessun nome, però; n.d.r.), ci sarà ancora troppo inquinamento atmosferico e «verranno scoperte altre discariche abusive, con gravi danni».*

E per l'amore e gli affetti, come sarà l'87 degli alessandrini? «Tutto bene, così come per il lavoro», *dice Giovanna Pesce Melli.* «Con tanti matrimoni felici, riappacificazioni in molte coppie ma anche due clamorosi scandali rosa che faranno molto parlare», *aggiunge Carima.*

Per la salute, secondo Giovanna Pesce Melli gli alessandrini dovranno stare attenti alle forme virali e allergiche. I più fortunati, in tutti i campi, saranno i nati sotto i segni di Leone (l'87 è il loro grande momento), Ariete e Sagittario. I segni negativi, invece, saranno Gemelli e Cancro.

Giovanna Pesce Melli fa anche previsioni a livello mondiale: vede momenti critici per Russia, Usa, Cina e Giappone, prevede difficoltà di salute per Gorbaciov, in estate, e ritiene molto probabile un «dopo Reagan».

f. m.

Fabbrica Curone: da quattro secoli si lavora attorno alla Pieve

Il prete che aspetta i Magi

Don Luigi Aguzzi ha bisogno di cinquanta milioni per finire i restauri della sua chiesa, ch'è un capolavoro del romano-barocco: spera che il denaro gli giunga con l'inizio del 1987

Fabbrica Curone. Don Aguzzi dinanzi alla chiesa: «Spero che i Re Magi mi portino il dono di cui ho tanto bisogno»

Questa è la Pieve di Fabbrica Curone. Risale all'Anno Mille e da secoli si lavora per ristrutturarla: «Occorrono [illegible] cinquanta milioni» dice l'arciprete (foto di Alessandro Bosio)

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] CURONE — Nella cappella dedicata a Sant'Antonio i tre re avanzano verso la capanna portando oro, incenso e mirra. Li guida una grande [illegible] gialla fissata alla barra che tiene assieme il pronao del portale. «Ahhh! se i Magi potessero fare un salto anche in sacrestia...» sospira l'arciprete, don Luigi Aguzzi, [illegible] anni. Avrebbe [illegible] di una cinquantina di milioni, quanti [illegible] per risanare la [illegible] dall'umidità.

La Pieve è [illegible] Mille, [illegible] di tutte le parrocchie dell'Alta Val Curone. Di quell'epoca ne esistono [illegible] due: a Volpedo e a Viguzzolo. E' un capolavoro [illegible] che negli [illegible] trecento anni ha visto [illegible] muratori [illegible] fedeli.

Nel 1600 la chiesa è stata alzata, hanno aggiunto due cappelle e sei anni dopo il campanile. I restauratori di allora hanno lavorato ripetutamente anche sulla facciata che però non ha perso la maestosità, le sue sue belle linee primitive.

«Nell'83 anni, [illegible] quando [illegible] sono io — dice [illegible] — per la Pieve sono già stati spesi [illegible] di 600 milioni, [illegible] oggi, naturalmente. Mi hanno aiutato [illegible] Risparmio [illegible] Tortona, la Cariplo di Milano e lo Stato. Che Dio li benedica!». Mancano [illegible] quei cinquanta [illegible] che dovrebbero arrivare dal Provveditorato alle opere pubbliche [illegible] Piemonte ma, conclude [illegible] Aguzzi «li aspetto inutilmente fin dall'84».

Quasi mille anni di vita hanno pesato soprattutto [illegible] tetto del tempio che minacciava di crollare sui fedeli: [illegible] dovuto [illegible] ristrutturato fino all'ultima tegola e anche la cupola del campanile, salca[illegible] la rete di fessure [illegible] precedono lo scoppio.

Nell'antica Pieve non piove più, ma l'acqua continua a trasudare dal pavimento in pietra. Quando l'impianto termico è spento, si forma un velo di ghiaccio, specialmente attorno alla sepoltura davanti all'altare maggiore dove riposano i resti [illegible] tre sacerdoti predecessori di [illegible] Aguzzi. «I loro teschi galleggiano nell'acqua che arriva dalla strada» spiega l'arciprete facendosi devotamente il segno della croce.

La Pieve dove [illegible] stata costruita sopra un tempio pagano di cui esistono ancora tracce «vengo a vedere che meraviglia». Dietro all'altare maggiore c'è una buca e sul fondo [illegible] mosaico [illegible] ciottoli [illegible] un segmento di [illegible] e un tronco d'albero i cui rami scompaiono sotto la [illegible] dell'altare.

«Forse il mosaico continua — commenta il sacerdote —, bisognerebbe smantellare tutto il pavimento. Però la mia [illegible] [illegible] già sofferto troppo e io [illegible] [illegible] curioso».

[illegible] cappella dell'Assunta sono esposti i reperti che don Aguzzi ha [illegible] attorno alla chiesa: capitelli [illegible] di colonne, rosoni, decorazioni «testimonianze di edifici profani — spiega —. Li ho tirati fuori dalla terra con pale e piccone e mi sembra giusto [illegible] tutti abbiano la possibilità di vedere i [illegible] frammenti che raccontano la nostra storia» e anche [illegible] calamita per qualche offerta: «La Pieve ha bisogno di una continua e costosa manutenzione».

Un sacerdote con il gusto della ricerca: ama scartabellare nei polverosi archivi, come scavare buche se ha il sospetto che nascondano cose interessanti.

Ha scovato una pergamenta testamentaria del 1348 [illegible] il documento più vecchio [illegible] valle»: ha fatto una [illegible] di fotocopie che [illegible] appese negli uffici comunali. Con le [illegible] ricerche alimenta il [illegible] che per il momento è disseminato nella chiesa. Più avanti, se troverà il denaro, vorrebbe ristrutturare i ruderi di una casa che s'appoggia alla [illegible] «per trasformarla in mostra permanente dell'arte contadina: a piano terra vecchi attrezzi agricoli, al primo piano i reperti che oggi sono in chiesa». Don Aguzzi vorrebbe ricostruire la storia del paese, guardare nel suo passato «perché i pochi rimasti sappiano dove affondano le loro radici». Molti progetti che potrebbe realizzare solo con l'aiuto della Provvidenza «che fino ad ora [illegible] ha abbandonato». In questa [illegible] opera lo aiuta anche il Comune con piccoli finanziamenti «e fa fin troppo se si pensa che qui siamo [illegible] a 370 anime».

Don Aguzzi accende le luci del presepe, l'acqua [illegible] dalla cascatella, fa girare la ruota del mulino e riempie un laghetto. I Re Magi [illegible] ancora lontani, ma ogni giorno li sposta di qualche centimetro, [illegible] la capanna, [illegible] e forse pensa: «Mi porteranno quel dono di cui ho [illegible] bisogno!».

Aldo Popala

Un'iniziativa del Movimento Verde, del Wwf, di Italia Nostra

Tortona, in gita scolastica per imparare l'ecologia

Conferenze in classe e visite guidate nella zona, al Parco del Ticino, al depuratore dello Scrivia

TORTONA — A pochi [illegible] dal suo insediamento la Consulta ecologica [illegible], voluta dall'assessore Gianfranco Gaviglio, ha già preparato il primo programma di iniziative per il 1987 destinato a coinvolgere le scuole cittadine.

Maurizio Bottegazzore, del Movimento verde, afferma: «Nella Consulta sono presenti le tre associazioni ambientaliste della città che, nei mesi caldi della scoperta delle discariche abusive di bidoni con sostanze tossiche, hanno lavorato attivamente [illegible] [illegible] la popolazione e gli amministratori. Per questo abbiamo insistito nelle nostre riunioni affinché una delle prime iniziative fosse quella di far conoscere ai giovani i problemi legati all'ecologia e all'ambiente. Abbiamo pensato che il mezzo più diretto per contattare i giovani fosse proprio quello [illegible] [illegible] nelle scuole».

Movimento Verde, Wwf e Italia Nostra sono le [illegible] associazioni ambientalistiche che hanno promosso l'iniziativa, subito accolta con favore dal Distretto scolastico.

Il programma preparato si divide in due fasi: incontri nelle scuole con lezioni trattate da esperti dell'ecologia e dell'ambiente; una seconda parte che prevede escursioni e visite guidate.

Giancarlo Armano [illegible] Wwf puntualizza: «Ogni insegnante dovrà scegliere il tipo di iniziativa [illegible] più gli [illegible] oppure che ritiene più opportuna per coinvolgere i suoi allievi, comunicando subito la scelta alla Consulta che così avrà il tempo sufficiente per stilare un calendario dettagliato».

[illegible] lavoro che impegnerà parecchio [illegible] i responsabili delle associazioni ambientalistiche sia gli insegnanti delle scuole elementari e medie.

Il calendario proposto per gli incontri in classe prevede la conferenza di un responsabile del parco del Ticino; l'incontro [illegible] il direttore della Camera di Valenza; [illegible] lezione con un esperto ambientalista del torrente Scrivia; incontri con esperti per il riciclaggio dei rifiuti.

La parte riservata alle escursioni (al massimo [illegible] classi per volta) prevede [illegible] visita al parco del Ticino; una escursione [illegible] zona della cascina Passalacqua di Tortona; [illegible] escursione in alta [illegible] Curone; una [illegible] lungo lo Scrivia nella zona di Bettola di Rivalta; una visita all'azienda «Apiari degli Speziali», che si occupa d'apicoltura a Novi Ligure; una visita all'azienda agricola biologica «Valli Unite» di Costa Vescovato; una [illegible] alla municipalizzata di Tortona; infine una visita al depuratore lungo lo Scrivia di Cassano Spinola, realizzato dal «Consorzio di bonifica [illegible] Scrivia».

e. r.

IL BALUARDO DELLA VECCHIA NOVI

Novi Ligure. Il campanile della Maddalena, in corso Marenco, pare quasi ergersi a baluardo contro l'invasione del cemento. Siamo nel centro storico di Novi, dove il tessuto urbano è ancora quello [illegible] (la chiesa ha origini quattrocentesche): un [illegible] della città, [illegible] testimonianza del passato, che resiste. Ma il [illegible] sembra [illegible] l'assalto edilizio che anche questa zona, così ricca di antiche tradizioni, deve subire (Foto Giovannini)

Nuovo finanziamento per i restauri di S. Maria e S. Siro a Sale

Tesori nascosti sotto l'intonaco

[illegible] — La direzione della Cariplo (Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde) ha [illegible] un contributo di 200 milioni per i restauri della chiesa [illegible] di Santa Maria e San Siro, monumento di stile romanico, rimaneggiata nel XIV secolo, con affreschi del XV secolo da tempo in stato di abbandono. Il contributo servirà certamente a rendere più concreti i lavori di ricupero intrapresi dal [illegible] [illegible] [illegible] «Gruppo amici di S. Maria» di cui è presidente la signora Piala Valdata Frigeo[illegible]

Il comitato è [illegible] all'inizio dell'85, allo scopo di rilanciare gli studi sull'antico monumento e di raccogliere fondi per i primi e più urgenti lavori di restauro, in stretta collaborazione con la Sovrintendenza alle [illegible] Arti e la Curia di Tortona.

Organizzando [illegible] una serie di manifestazioni, spettacoli, concerti, il «Gruppo amici di S. Maria» è riuscito a raccogliere i fondi necessari per i primi interventi. I lavori inizialmente [illegible] [illegible] alla riparazione del tetto e del campanile.

Durante una recente visita di esperti [illegible] [illegible] dei lavori, guidati dalla dottoressa Spantigati della Sovrintendenza dei beni archeologici e patrimoniali di Torino, è stato tracciato un piano di opere da eseguire per riportare all'antico splendore la chiesa di Santa Maria e San Siro. Si procederà alla verifica dello [illegible] interno dei muri e allo [illegible] di [illegible] i tesori di pittura che [illegible] [illegible] nascosti sotto un intonaco [illegible] risale, probabilmente, [illegible].

In seguito si provvederà alla deumidificazione del monumento e, probabilmente [illegible] [illegible] prossima estate, al restauro degli affreschi, a cominciare da quelli già scoperti nella zona dell'abside. Si provvederà anche ad un riordino dell'archivio della chiesa, che potrà portare interessante materiale agli studiosi.

f. m.

In [illegible]

[illegible] per [illegible]

ALESSANDRIA — I carabinieri del reparto radiomobile hanno arrestato per tentato furto Davide Notti, 34 anni, [illegible] [illegible] Santarosa. L'altra notte il giovane aveva infranto il deflettore della «Renault 4» dell'insegnante Antonella Parizza, 27 [illegible], viale Medaglie d'Oro 16, parcheggiata in corso Monferrato, [illegible] certamente per impossessarsi dell'autoradio. La proprietaria, che si trovava in birreria, ha chiamato i carabinieri. E' giunta una pattuglia ed il giovane è stato arrestato.

Vignole: i [illegible]

VIGNOLE BORBERA — Sono stati premiati i vincitori del secondo concorso delle vetrine natalizie, organizzato dalla Pro loco: ha vinto Pietro Pagano (alimentari) precedendo nell'ordine Nella Gilm (macelleria) e Carlo Patri (alimentari). Il primo premio della [illegible] del quadro», un'opera del pittore [illegible] Torchia, è stato vinto invece da Rita Tamagno.

[illegible] veglia a [illegible]

CASALE — I giovani casalesi aderenti al movimento Comunione e Liberazione [illegible] per questa sera, nel salone parrocchiale di Cerrina Monferrato, una veglia con recite, canti, giochi e brindisi a cui è invitata la popolazione. A Casale, invece, nella parrocchia dell'Addolorata, dalle 21 di questa sera, veglia di [illegible] con lettura di messaggi e canti.

Il calendario di Morano Po

MORANO PO — A cura della associazione «Famija muraneisa» [illegible] distribuito, gratuitamente, il calendario che fa rivivere, attraverso foto vecchie e nuove, la storia del paese.

Rimane in carcere il falegname arrestato ad Alessandria

Una perizia sull'accoltellamento: tentato omicidio o lesioni gravi?

Il magistrato ha chiesto un esame medico legale sulla donna ferita, poi deciderà il [illegible] d'imputazione

ALESSANDRIA — Capodanno in carcere per Giovanni Pili, il falegname di 38 anni, abitante in spalto Gamondio 20, che una settimana fa [illegible] [illegible] ferito l'amica Vittoria Caruso, 39 anni, dopo una [illegible] discussione. [illegible] è stato [illegible] dalla polizia ed a suo carico [illegible] procedendo il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti il quale ha incaricato il professor Giuseppe Manai di effettuare una perizia medico-legale sulla [illegible] per stabilire [illegible] gravità delle ferite riportate. In base ai risultati dell'esame il magistrato deciderà se incriminare Giovanni Pili per tentato omicidio, l'accusa che lo ha portato in [illegible] oppure per lesioni volontarie gravi.

Giovanni [illegible]

L'uomo afferma che non era sua intenzione uccidere l'amica. Non è nuovo ad episodi del genere: nel 1983 fu condannato dal tribunale di Alessandria a un [illegible] e [illegible] di reclusione per [illegible] accoltellato la donna con cui viveva a quell'epoca.

Vittoria Caruso, ricoverata in un primo momento all'ospedale con prognosi di una decina di giorni, ha dovuto invece essere sottoposta ad un difficile intervento chirurgico ed i medici si sono riservati la prognosi. Le [illegible] [illegible] [illegible] in questi giorni sono leggermente migliorate e sembra [illegible] [illegible] fuori pericolo.

Il [illegible] fatto di sangue è avvenuto di notte, in casa [illegible] coppia: Vittoria Caruso [illegible] manifestato all'[illegible] l'intenzione di [illegible] re dall'ex marito, scatenando così il risentimento del falegname e provocandone una violenta reazione. Giovanni Pili, afferrato un coltello, si è scagliato su Vittoria Caruso [illegible] al basso ventre.

Alla [illegible] del sangue l'uomo si è spaventato e ha richiesto l'intervento di un'ambulanza per far trasportare all'ospedale l'amica che ha detto di essersi ferita da sola. Gli inquirenti non hanno creduto alla sua versione, anche per i precedenti di Giovanni Pili che è stato rintracciato e interrogato. In un primo [illegible] il falegname ha [illegible] [illegible] tesi dell'amica, poi ha [illegible] confessato, escludendo però qualsiasi intenzione omicida.

e. c.

Casale, la S. Vincenzo e l'87

I programmi della società che ormai raggruppa un centinaio di soci «Sono mutate le necessità: gli assistiti cercano soprattutto affetto»

CASALE MONFERRATO — Sono circa [illegible] [illegible] i [illegible] della pia società [illegible] Vincenzo de' [illegible] di Casale: in città il gruppo ha sempre svolto un ruolo primario [illegible] settore [illegible] [illegible] anziani ed ai bisognosi e si può [illegible] che rappresenti un complemento a quanto fa in questo campo l'amministrazione pubblica.

[illegible] i dirigenti, arrivati alla fine dell'anno, tracciano il bilancio dell'86: «La [illegible] Vincenzo casalese si [illegible] trasformando: solo una generazione fa i [illegible] erano 400-500, ogni parrocchia contava una conferenza vincenziana numerosa. [illegible] c'è stata una diminuzione di quanti operano attivamente nell'associazione, ma sono anche mutate le necessità di coloro [illegible] [illegible] sono assistiti: si cerca soprattutto affetto, amore, amicizia», spiega Gigi Busto, da anni impegnato nell'associazione, di cui redige il Bollettino annuale. «La voce del povero».

[illegible] aderenti alla «San Vincenzo» assistono a domicilio un certo [illegible] di persone, soprattutto anziani: portano anche denaro e vestiti, ma soprattutto la [illegible] presenza nelle case [illegible] più bisognose [illegible] una testimonianza di amicizia. «Interveniamo su segnalazione o perché [illegible] [illegible] personalmente [illegible] particolari», dice [illegible] [illegible] Busto.

A Casale però l'opera più significativa della «San Vincenzo» è una casa di riposo, la «Piccola casa del pronto [illegible]» [illegible] ha sede in via della Provvidenza. L'istituzione è nata nel 1919, su iniziativa della popolazione casalese, come «Asilo notturno», e nel 1931, quando si è trasferita nell'attuale edificio, si è trasformata in «Ricovero [illegible] anziani bisognosi».

L'istituzione è amministrata da soci della [illegible] Vincenzo», mentre il servizio viene [illegible] [illegible] quattro suore [illegible] [illegible] francescane di [illegible] e da personale [illegible]. Dice Vincenzo Timossi, segretario: «[illegible] agli Anni 70 alla "Piccola casa del pronto soccorso" venivano ospitati anche orfanelli in età prescolare, poi la legge [illegible] l'ha più permesso ed ora si svolgono solo le funzioni di casa di riposo. Gli ospiti sono 45 e la retta è vincolata alla pensione minima dell'Inps, circa 380 mila lire mensili, quasi la metà rispetto ad altre case di riposo della [illegible]».

La «Piccola [illegible]» ha acquisito recentemente veste giuridica e può accettare donazioni e lasciti, però, commenta Timossi, «la beneficenza sta calando». La «San Vincenzo» ha intrapreso comunque da tempo un piano di ammodernamento.

m. f. s.

ECONOMICI

Da domani i medicinali ci costeranno [illegible]

Guida al nuovo ticket

Per le specialità da 5 a 25 mila lire, si pagheranno 1500 lire, [illegible] mila per quelle di prezzo superiore - I farmacisti: «Non ci aspettiamo assalti. Torino è una città dove si è sempre acquistato con giudizio, ma abbiamo qualche preoccupazione per i tempi dei rimborsi»

Annuncia il decreto: ticket meno cari per i farmaci. Dicono gli operatori: «*A Torino il consumo è sempre stato regolato dal buon senso*». Ora vedremo che succederà con i ticket ridotti (secondo il costo del medicinale) come spiega la tabella. Ma, secondo i farmacisti, Torino non s'agita, non prevede acquisti inutili, come in altre zone di un'Italia dedita a frenetiche scorte di medicinali.

Fra gennaio e settembre '86 la spesa media pro capite (ticket compreso) in farmacia è stata per il Piemonte di circa 100 mila lire; più di 130 in Toscana, oltre 110 in Lazio, 160 in Sicilia, 126 in Liguria. Nella sola Torino l'80% delle vendite riguarda la mutua. Commenta Emilio Vecco, presidente dell'Associazione farmacisti: «*Rispetto ad altre regioni, si usa meglio il servizio*».

Il decreto è ben accolto dagli operatori: «*E' un provvedimento d'alto contenuto sociale: il nuovo sistema non penalizza più i malati che necessitano di medicinali cari*». Le cifre confermano: la spesa farmaceutica è, in Piemonte, il 12,40% del bilancio per la Sanità, contro il 15,30% nazionale. E il ticket era il 10,14% degli incassi delle farmacie su prodotti mutualistici.

I farmacisti hanno pronti tutti i nuovi tariffari del ticket

Un esempio pratico. La «*ranitidina*», utilizzata nella terapia dell'ulcera, [illegible] più di [illegible] lire a confezione. Il ticket [illegible] lire. Domani scenderà a 3 mila. I farmacisti: «*Non è solo un risparmio dell'utente. Chi ne fa uso può spesso evitare interventi chirurgici: vantaggio anche per lo Stato, che pagherà un'operazione in meno*».

In provincia di Torino ci sono quasi 600 farmacie. A Torino sono 226 private, 44 comunali, 7 di cooperative. Poi [illegible] private, [illegible] extraurbane e 129 rurali. La [illegible] all'[illegible] «*Immaginate il lavoro per diramare le informazioni*». Ecco il problema: «*Il governo [illegible] provvedimenti [illegible] portato durante le feste e non [illegible] il tempo di [illegible] sultare la [illegible] Ufficiale*».

Nel primo pomeriggio di ieri è stato stilato un programma sulla base di quanto scritto da [illegible] *Stampa*. La Regione ha inviato alla categoria, [illegible] via [illegible] 14, una sintesi del decreto. Alle 17,20, da Roma, un telex della Federazione nazionale aggiungeva particolari e avvertiva che il decreto sarebbe stato pubblicato [illegible] sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Le prime spiegazioni hanno acceso dubbi. Con il vecchio ticket si consegnava ogni confezione richiesta. Ora ci sono vincoli: «*Su ogni ricetta possono essere prescritte due specialità medicinali o [illegible] e [illegible] pezzi di antibiotici in confezione monodose*». Che succede [illegible] il 2 gennaio qualcuno presenta una ricetta [illegible] 31 dicembre? Si applicano nuove tariffe e [illegible] nuove norme: se il medico chiedeva sette pezzi di antibiotici, se ne ritirano sei e si paga per intero il settimo.

Che cosa cambia [illegible] il bancone? «*Economicamente giocheremo più [illegible] buio': prima, parte [illegible] recuperata subito, a fatto dipen- [illegible] della Regione*». Spiega Vecco: «*La diminuzione del ticket si tradurrà per lo Stato [illegible] minor introito che, sommato a un prevedibile aumento dei prezzi dei medicinali aumenterà la spesa farmaceutica dell'87 rispetto a quella preventivata. Lo Stato dovrà stanziare una somma tale da non creare situazioni anomale di pagamento alle farmacie*».

Marco Neirotti

[illegible]

	Oggi lire	Da domani lire
Prezzo della ricetta	[illegible]	1000
Per le medicine che costano meno di 5000 lire	25% del prezzo	non si paga
Prezzo tra 5 e 25 mila lire	25%	1500 fisso
Dalle 25 mila in su	[illegible]	[illegible]
Specialità antibiotiche con costo sotto le 15 mila lire	25%	1500 fisso
Specialità antibiotiche con costo oltre [illegible] mila lire	[illegible]	[illegible]

Su ogni ricetta possono essere [illegible] 2 specialità [illegible] oppure una medicina e 6 pezzi di antibiotici in confezione monodose.

Per il Palazzo [illegible] Giustizia

Sono necessari 3000 posti auto

[illegible] urgente [illegible] giunta comunale

Ancora problemi per il nuovo Palazzo di Giustizia che dovrà sorgere al posto delle ex caserme Pugnani e [illegible] corso Vittorio [illegible] nuele, quasi di fronte ai giardini [illegible] società [illegible] (Iri-Italstat), che ha [illegible] la concessione per realizzare la cittadella [illegible] 1990, [illegible] bre ha segnalato al Comune che i 2700 posti auto previsti nei sotterranei [illegible] futuro complesso sarebbero [illegible] appena sufficienti ai circa 2000 addetti alla macchina giudiziaria.

Mancano i parcheggi per gli utenti: avvocati e loro clienti. Non ci sono posti [illegible] per la città, visto che la costruzione s'inserirà in punti nevralgici, [illegible] il futuro [illegible] ferroviario di Porta Susa, la stazione del metrò, [illegible] dell'autostazione urbana per l'aeroporto, il raddoppio del Politecnico [illegible] nella zona [illegible] corso [illegible].

Così, ieri, nell'ultima giunta municipale del [illegible] il sindaco Cardetti, insieme con l'assessore al Legale, Calasso (dc), ha presentato [illegible] che corregge l'iniziale di [illegible]. Esso dà mandato [illegible] Pro. [illegible] un ulteriore progetto (che probabilmente [illegible] redatto d'accordo con l'amministrazione ferroviaria, impegnata [illegible] trasferimento di Porta Susa e nell'abbassamento dei binari) per altri 3000 posti auto sotto i giardini dell'area dell'ex mattatoio e sotto l'attuale terminal dei bus che [illegible] con [illegible] Inghilterra. [illegible] dell'operazione 24 miliardi (18 a carico dello Stato e 6 del Comune).

Quest'aggiunta provocherà [illegible] nell'avvio dei lavori? Il vicesindaco Ra[illegible] (pri) e l'assessore Calasso (dc) sono convinti [illegible] no. «*In fase d'esecuzione dell'opera — [illegible] — si potrà recuperare tempo*».

Forse non ci saranno ritardi, ma ci sono già polemiche. La questione, prima [illegible] giunta di ieri, è stata discussa in commissione, sollevando commenti [illegible] dal fronte delle [illegible]. Il comunista Carpanini punta l'indice [illegible] «*su queste [illegible] distrazioni della maggioranza*», mentre i [illegible] (Martinat) invitano il sindaco a chiarire con la Sovrintendenza quale sia la portata [illegible] («*Se c'è*») sulle Nuove, che, trasferiti i detenuti, potrebbero ospitare, «*nel sottosuolo [illegible] in sfilo*», 7-8 mila auto. **g. san.**

[illegible] per [illegible]

Mentre il Comune attende dal governo i circa 40 miliardi, [illegible] 600 stanziati per gli stadi [illegible] Mondiale 1990 (l'as[illegible] Sport Matteoli [illegible] però che 30 sa[illegible] sufficienti), ieri si è riunita la [illegible] che ha [illegible] Acqua [illegible] come [illegible] strutture dell'impianto delle Vallette.

Sempre ieri, l'arbitrato nella lite tra Comune e architetto Bizzarri, progettista della ristrutturazione del [illegible] chio Comunale (l'amministrazione ritiene incompleto il lavoro svolto), è stato rinviato [illegible] la seconda [illegible]

In un dossier di 500 pagine filosofia e iniziative [illegible] lo sviluppo della regione

Piemonte, realtà da reinventare

I problemi con i quali fare i conti: servizi, disoccupazione giovanile, invecchiamento [illegible] popolazione - [illegible] grande v[illegible] e le tecnologie avanzate per guardare [illegible] l'Europa

In [illegible] è spiegata [illegible] filosofia dello sviluppo del Piemonte. In altrettante, il dettaglio della spesa. Un [illegible] articolato, nel quale è scritto [illegible] il governo regionale intende dar fiato e ali all'economia subalpina, legiferando e intervenendo concretamente nei settori fondamentali della società che lavora e produce, riorganizzando le potenzialità del territorio che sono molte e troppo spesso ignorate.

Il documento, coordinato dall'assessore Bianca Vetrino, è ora all'esame dei gruppi consiliari e delle commissioni: risposta eloquente a chi lamentava ritardi. Il problema, ora, è di renderlo operativo (dopo opportuni emendamenti, correzioni, aggiunte o limature), in modo da adattargli la griglia del bilancio affinché [illegible] buone intenzioni vengano tradotte in progetti, non importa se a corta, media o lunga gittata dal momento che il piano ha proprio la funzione di guardare lontano.

Certo, di sviluppo si parla da anni, ma il vuoto fra teoria e pratica non è mai stato colmato, perché, [illegible] il presidente Vittorio Beltrami, «*si è preferito privilegiare il ruolo di mera gestione, più rassicurante, rispetto a quello, certamente più rischioso, di una Regione protagonista*».

La verità è che dagli «63 progetti» di 4 anni fa e rimasti lettera morta, al seguente documento pluriennale, alla pausa di riflessione dovuta al cambio delle maggioranze e quindi degli indirizzi di governo, [illegible] Regione ha perso mordente. Ce la farà a restituirsi un'immagine e quel ruolo di protagonista al quale fa più volte riferimento [illegible] Vetrino? Intendiamoci, dal passato e in positivo, il piano raccoglie parecchie indicazioni, ma è altrettanto vero che per passare dalla gestione al protagonismo di strada bisogna farne.

A cominciare dalla modifica dei rapporti istituzionali «interni»: giunta e consiglio sembrano mondi separati e non a caso nel corso della recente conferenza stampa il presidente Viglione ha ribadito che l'assemblea deve riappropriarsi del suo ruolo, quello di sintonizzarsi attraverso le leggi emanate con la società civile.

Altri punti con i quali la Regione dovrà fare i conti: l'invecchiamento della popolazione sull'intero territorio, problema che richiede soluzioni innovative nell'ambito dei servizi e della gestione del tempo libero in progressivo aumento; la disoccupazione giovanile, femminile e di larghe fasce di persone ancora attive con rare possibilità di rientro [illegible] mondo del lavoro.

Il raccordo [illegible] del Piemonte con le aree industriali confinanti e ancor più con il versante europeo: quindi gigantesco rilancio della grande e media viabilità e revisione dell'intero [illegible] delle comunicazioni.

[illegible] di nuovo vento di [illegible] autostrade da fare (sembra qualcosa [illegible] più [illegible] un trentennale sogno la super-arteria che attraversando la provincia [illegible] metterebbe [illegible] comunicazione Portogallo, Spagna, [illegible] con i Paesi [illegible] la dei trafori e [illegible] dell'arco alpino) e di potenziamento delle esistenti.

Sempre guardando l'Europa, Torino e il Piemonte si [illegible] come grande piazza [illegible] scambi e di produzione [illegible] tecnologie sofisticate e di utilizzo massiccio dell'informatica. Ma [illegible] richiede inventiva e strutture adeguate, [illegible] dinamismo [illegible] coinvolgere [illegible] strumenti finanziari pubblici e privati, una fantasia manageriale in grado [illegible] superare le lentezze della macchina [illegible]

Pier Paolo Benedetto

Le [illegible] di un anno

Anno [illegible] per la Regione? Neppure per [illegible] dice [illegible] presidente [illegible] giornalisti nell'annuale consuntivo del lavoro svolto.

[illegible] anno duro, con improvvise emergenze, che hanno collaudato le capacità [illegible] governo regionale: metanolo, nanocurie, nucleare e centrale di Trino, la [illegible] ecologica [illegible] il suo corredo di [illegible] abusive, depositi di rifiuti industriali, inquinamento [illegible] fonti idriche, atrazina nei pozzi del Vercellese, afta epizootica. La giunta, insomma, offre un bilancio positivo e non tira aria di crisi tra le componenti dei 5 partiti.

Ancora Beltrami: «*Il pentapartito regge. [illegible] dire, [illegible] siamo capiti, ci capiamo pur essendo espressione di [illegible] aree e matrici ideologiche. E' vero che il nucleare talvolta ha diviso e divide, ma non è mai stato causa o concausa per un diverso assetto di governo*».

I numeri sono specchio fedele del lavoro di giunta: 72 sedute, [illegible] atti deliberativi, [illegible] mila decreti sottoscritti, 36 [illegible] mento per 4300 miliardi.

Beltrami, tuttavia, ammette, al di là delle cifre: «*Siamo in lieve ritardo sulla tabella di marcia, ma a chi ci critica vorrei che si rivedesse la cronologia del settore*».

Fra i temi affrontati: la battaglia per salvare i «rami secchi» delle ferrovia, la mediazione con lo Stato per risolvere il problema del bunker finanziario a Campo Volo, la legge sulle innovazioni tecnologiche, il raccordo con le istituzioni nazionali ed estere per accedere ai finanziamenti pubblici (Feoga, Cee, Fio, Anas).

Commenta il presidente: «*Abbiamo a favore del Consuntivo trasformato poco più di 5 miliardi di spesa in conto capitale in oltre 79 miliardi in conto interessi per investimenti in opere pubbliche. E' una delle tante cose fatte. Forse ci si può rimproverare di non aver esaltato troppo la promozione, ma non è nello stile di questa giunta sporgersi fuori dal Piemonte*».

Cento milioni per l'oratorio di S. Giulia

La ditta di articoli sportivi Fabra ha sponsorizzato il recupero delle palestre inserendosi nella catena di offerte incominciate nell'81 dagli abitanti del quartiere per il restauro completo della parrocchia

Sta per chiudersi un altro anello della lunga catena d'amore che unisce gli abitanti di borgo Vanchiglia alla loro parrocchia: la chiesa di Santa Giulia, che, grazie ai contributi piccoli o grandi della gente del rione, sei anni fa ha incominciato il suo cammino verso una ritrovata dignità architettonica, s'avvicina al traguardo d'una completa rinascita.

I guasti della guerra e del tempo, che avevano segnato questo imponente monumento neogotico voluto dalla marchesa di Barolo, sono stati in gran parte restaurati in tre riprese con un impegno finanziario che ha toccato i 420 milioni.

Ma l'edificio è immenso e i lavori di recupero s'accavallano: l'oratorio, ad esempio, che nei duecento anni di vita della chiesa ha rappresentato un punto d'aggregazione importante anche sotto il profilo della pratica sportiva, ha bisogno d'una radicale risistemazione. Ai lasciti, ai banchi di beneficienza promossi dalla collettività di Borgo Vanchiglia, alle offerte, s'è aggiunto, in questi mesi, un intervento di sponsorizzazione da parte della Fabra, una ditta che produce e commercializza articoli sportivi: in occasione del suo trentennale, l'azienda ha disposto l'erogazione di 100 milioni divisi in due tranches che dovranno servire al restauro delle 2 palestre adiacenti alla parrocchia. «*L'oratorio — dice il titolare della Fabra, Giancarlo Raviolo — ha alle spalle una storia sociale e sportiva straordinaria. Fondato nel 1849, fu Casa Famiglia per operai nel 1880, quindi, nel 1896, circolo di studi volto alla promozione sociale dei ceti più poveri. E fu, specie nel secondo dopoguerra, centro d'aggregazione dell'attività agonistica degli sport da palestra. Speriamo che il nostro intervento possa fungere da catalizzatore e richiamare lo sguardo di enti pubblici e privati su un patrimonio che il tempo e l'abbandono non devono cancellare*».

Saranno recuperate le palestre della parrocchia di Vanchiglia

Veglioni [illegible] disco-dance [illegible] «liscio» per la notte [illegible] San Silvestro

Capodanno ballando, [illegible]

Quasi [illegible] i locali dell'Alessandrino [illegible] programmato serate-spettacolo [illegible] [illegible] attrazioni Cuochi al lavoro per i cenoni: propongono piatti locali [illegible] importati e «raffinatezze» [illegible] antipasto

VEGLIONI — La notte di [illegible] Silvestro è sinonimo di danze, veglioni, disco-music e disco-dance, [illegible] [illegible] discoteca. Si balla dovunque [illegible] in quasi tutti i locali pubblici [illegible] [illegible] brinda al nuovo anno.

Il [illegible] [illegible] sala Alpi di Berassi, in Val Borbera, sarà allietato dal complesso «I Lives», mentre l'orchestra del maestro Maurizio Moro suonerà alla «Buca di Bacco» di Vignole [illegible], dove la [illegible] danzante è abbinata al tradizionale [illegible] none. Buffet, attrazioni e disco-dance al «Neu» di [illegible] lo Formigaro, [illegible] [illegible] ballo liscio con l'orchestra «Paolo e gli amici del folk» [illegible] «Mulino» [illegible] Borghetto Borbera.

Una soubrette, [illegible] Fabbri, [illegible] regina [illegible] tip-tap, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] balletto all'«Omnibus» di Cassano Spinola, mentre ad Acqui Terme si riapre, a conclusione di complessi lavori di ristrutturazione, il «Palladium Studios», con una «pazza e divertente festa».

L'orchestra spettacolo «Pierino e i Tobares» suonerà [illegible] [illegible] [illegible] del music hall «Lavagello» di Castelletto [illegible] dove, poco distante, [illegible] [illegible] Studio's», è in programma la «magica festa di Capodanno» dal titolo «Happy New Year», e alla sala «De Negri» l'orchestra-spettacolo «I Viola» si esibirà prima e dopo il «gran cenone danzante».

Gran [illegible] [illegible] fine [illegible] alla «Cometa» di Sale con tanta musica (discoteca), grande divertimento, scintillanti look e cotillon per tutti. [illegible] «Master 1» di Bosco Marengo [illegible] esibisce Pinino Libè e al «Master 2» la serata è per i giovani appassionati di discoteca. Veglionissimo con discoteca al «Rapius» di Ozzano Monferrato dove a tutti sarà offerto panettone e champagne.

Sono ancora aperte le prenotazioni alla discoteca «Carmel» di Serravalle Scrivia per il veglionissimo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] spaghetti a gogò fanno parte della serata in programma alla [illegible] teca «Chalet [illegible]stello» di Tortona, [illegible]tre è top secret il programma della serata al «Mayerling» di Castellar Guidobono nel Tortonese: [illegible] essere una sorpresa. Ovviamente si balla e si brinda [illegible] [illegible] in numerosi altri locali pubblici [illegible] provincia.

CENONI — Tutti, o quasi (le eccezioni [illegible] pochissime), i ristoranti di Alessandria e provincia propongono il [illegible] cenone: i [illegible] chi sono al lavoro per preparare [illegible] piatti tipici ed esotici dal classico zampone con lenticchie al tacchino farcito, dalla porchetta [illegible] «importata» [illegible] altre [illegible] ma [illegible] molto richiesta anche nell'Alessandrino, all'aragosta per i più raffinati. Anatra all'arancia, stinco di vitello, cappone ripieno, e sempre validi agnolotti, cappelletti o diavoletti in brodo [illegible] fra i piatti più [illegible] dalla clientela. Ma il «piatto forte» (e il [illegible] di dirlo) è rappresentato, [illegible] sottolineano i vari cuochi, sugli [illegible] tipasti. Predilette le «raffinatezze», le composizioni originali che [illegible] oltre ovviamente il palato, anche l'occhio.

Comunque [illegible] moltissimi gli alessandrini che preferiscono il [illegible] cenone in casa, preparato vuoi da una volonterosa moglie casalinga, vuoi da [illegible] moglie «lavoratrice» che preferisce una volta tanto [illegible] carsi alla cucina. In aiuto [illegible] chi proprio [illegible] [illegible] tempo o [illegible] ci sono comunque le gastronomie: «Siamo subissati di richieste, lavoriamo giorno e [illegible] per consegnare a domicilio [illegible] complete», dicono, fra gli altri, Adamo Turrini ed Enzo Roncati, due titolari di negozi specializzati.

Emma Camagna

> **Quanto costa il cenone di San Silvestro?**
>
> Il costo del tradizionale cenone: un problema che non è mai di facile soluzione. Da locale a locale variano menù ed «accoglienza» offerte ai clienti. Un dato sicuro è che quest'anno, con meno di 50 mila lire a persone, sarà quasi impossibile cenare la sera di San Silvestro.
>
> Bevande (champagne o, più modestamente, spumante?) e piatti particolari (aragoste, salmone e così via) sono le voci che incidono maggiormente sul conto finale e lo portano con facilità oltre le [illegible] mila lire a persona.
>
> Senza contare i locali che offrono anche attrazioni [illegible] per il dopo cena: in questo caso meglio accertarsi prima del prezzo per non trovarsi in situazioni spiacevoli e non preventivate.

E domani, andar per presepi

Chi trascorre un primo dell'anno casalingo può visitare i plastici di Arquata e Carrosio oppure la mostra sui «futurismi postali»

Non offre molto la provincia per chi trascorre [illegible] un primo dell'anno «casalingo».

Presepi. La giornata festiva può anche essere un'occasione per visitare alcuni originali e splendidi presepi, ad esempio quelli di Arquata Scrivia e Carrosio

Il presepe di Arquata Scrivia, allestito [illegible] Pro loco, [illegible] patrocinio dell'Amministrazione comunale, nel borgo medioevale del paese è già stato [illegible] da [illegible] mila [illegible] giunte da tutto il Piemonte ed anche [illegible] dalla Liguria. Sono esposte 200 figure in legno e cartapesta a grandezza [illegible] le, un'opera collettiva realizzata con il lavoro del gruppo artistico di Enrico De Benedetti, dei componenti la Pro loco, degli abitanti [illegible] centro storico, coi quali hanno collaborato i commercianti [illegible] Arquata Scrivia.

In [illegible] interiore, il borgo medioevale chiuso al traffico, è stato ricostruito un pezzo di passato: i personaggi e [illegible] [illegible] grafia rappresentano Arquata all'inizio del secolo, [illegible] sono le vecchine che filano, il fabbro, il calzolaio, il falegname, tutti al lavoro nelle loro botteghe. In piazza Bertelli è stato allestito il mercato [illegible] una decina di bancarelle [illegible] ferramenta, filati, terracotta, frutta e sementi, mentre in piazza San Rocco [illegible] splendida coppia di buoi traina un carro di fieno.

[illegible] scenografia del presepio è stata ricostruita fedelmente [illegible] minimi particolari dai collaboratori della Pro loco, fra i quali Gianni Braini, [illegible] Nisi, Armando Gotta, Maristella Franchi, Rita e Giacomo Montecucco, Cristina Lasagna e Nina [illegible] Ioppino. I volti, di terracotta, sono opera [illegible] [illegible] De [illegible].

Il [illegible] di Carrosio, pure allestito da Pro loco e Comune, nell'antica «casa delle due torri», davanti alla parrocchia, è un plastico in movimento di circa 25 metri quadrati, [illegible] da una complicatissima serie di circuiti elettrici: decine di fili e motorini [illegible] creano [illegible] suggestiva scenografia. C'è [illegible] donna che mescola la polenta, il contadino che falcia l'erba, il mulino che presa le olive e produce l'olio.

***Futurismi postali.** Per gli appassionati di arte la proposta d'obbligo è la mostra sui «futurismi postali», approdata alla Galleria d'arte «La Maggiolina» di Alessandria dopo essere stata ospitata a Palazzo Alberti di Rovereto e al Palazzo dei Congressi della Regione Veneto. Ideata e diretta da Maurizio Scudiero con la supervisione di Enrico Crispolti, l'esposizione presenta [illegible] l'altro le immagini pubblicitarie per la carrozzeria «Viotti» [illegible] Torino, i cartoncini-invito di Prampolini per il «Théâtre de [illegible] Pantomime Futuriste», schizzi per una cartolina pubblicitaria per le mollette «Presbitero» [illegible] 1926, cartoline stampate in occasione della [illegible] Quadriennale di Roma e [illegible] ventiduesima Biennale [illegible] Venezia. Un'esposizione veramente interessante.*

e. c.

La vertenza sul celebre caffè del «Comunale»

Il tribunale ha deciso il Marini resta chiuso

La vertenza civile verrà discussa il 31 gennaio prossimo

ALESSANDRIA — Il «Caffè Marini» adiacente al Teatro Comunale e chiuso da oltre un mese non può (almeno per il momento) riaprire i battenti: il tribunale — [illegible] provvedimento del presidente della seconda sezione, dottor Angelo Giglio Cobuzio, in funzione di giudice istruttore — ha infatti respinto il ricorso presentato in via d'urgenza dal gestore del bar, Walter Bocchio. Questi si era rivolto all'autorità giudiziaria tramite il proprio legale, avvocato [illegible] Paneri, per ottenere il ripristino della luce e [illegible] riscaldamento, condizioni indispensabili per riaprire il locale fino al 31 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i cui sarà [illegible] in tribunale la [illegible] [illegible] intentata nei confronti [illegible] Walter Bocchio dall'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, assistita dall'avvocato Giancarlo Robiglio.

L'Ata, che è l'unica azienda municipalizzata del [illegible] re in Italia e [illegible] il «Comunale» dal giorno della sua inaugurazione, risalente all'ottobre 1978, [illegible] di vantare [illegible] per 42 milioni nei confronti del [illegible] del «Caffè Marini» per mancati pagamenti di canoni e rimborsi d'utenza e ritiene «ormai definito il contratto con il barista».

Per questo motivo nella seconda metà di novembre la direzione dell'Ata ha [illegible] sospendere l'erogazione [illegible] luce e riscaldamento al locale che ha dovuto così chiudere i battenti. [illegible] rimasti, almeno per l' [illegible] senza lavoro i sei dipendenti del bar che saranno licenziati qualora il «Marini» [illegible] [illegible] definitivamente la propria attività.

Nel ricorso, in via d'urgenza [illegible] inoltrato al tribunale, l'avvocato Franco Paneri aveva offerto, [illegible] conto di Walter Bocchio, il pagamento anticipato, [illegible] contanti, per luce e riscaldamento fino al 31 gennaio ma il giudice lo ha respinto. Il [illegible] [illegible] [illegible] sua [illegible] osserva che Walter [illegible] «ha [illegible]messo espressamente di [illegible] aver pagato la somma corrispondente [illegible] canone d'affitto, o di locazione che sia, dal 1° dicembre 1985. Inoltre [illegible] ha contestato di aver [illegible] per oltre un [illegible] il pagamento delle forniture di acqua, luce e riscaldamento». Ha [illegible] eccepito di non aver «potuto verificare i conteggi fatti dall'Ata».

«Dai documenti [illegible] [illegible] l'azienda risulta invece che «la quantità d'acqua e di energia elettrica è stata [illegible] per misurata in presenza [illegible] Bocchio col quale fu anche concordato il criterio per calcolare il corrispettivo della fornitura per il riscaldamento». Di [illegible] secondo il giudice, il [illegible] pagamento è «del tutto pretestuoso» in quanto l'Ata lo ha [illegible] sollecitato nel rispetto dei reciproci impegni.

e. c.

Alessandria. Il [illegible] [illegible] [illegible] per la [illegible] (Foto Zeta)

Il cartellone cinematografico [illegible] il taccuino di oggi [illegible] di domani

Renato Pozzetto nel film «Sette chili in sette giorni»

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Sette chili in sette giorni, C. Verdone, R. Pozzetto
AMBRA: Casa dolce casa, T. Hanks
COMUNALE: Labirinth (Dove tutto è possibile), D. Bowie, J. Connelly
CORSO: Gli aristogatti, di Walt Disney.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Superfantozzi, P. Villaggio.
MODERNO: Yuppies 2, M. [illegible], J. Calà

ACQUI [illegible]

ARISTON: Superfantozzi P. Villaggio.
CRISTALLO: Stregati, G. Muti, F. Nuti.
[illegible] Il burbero, A. [illegible]

CASALE [illegible]

[illegible]: Il burbero.
POLITEAMA: Howard e il destino [illegible] [illegible]
VITTORIA: [illegible] chili in [illegible] giorni, R. Pozzetto, C. Verdone

[illegible] LIGURE

[illegible] FORTE: Grandi magazzini, E. Montesano, B. Antonelli

[illegible] LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
ERA: Yuppies 2, M. Boldi, J. Calà.
ITALIA: Superfantozzi, P. Villaggio.
MODERNO: Stregati, O. Muti, F. Nuti.

OVADA

LUX: Il burbero, A. Celentano.
MODERNO: Il ragazzo del Pony Express, J. Calà.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Cobra, S. Stallone, film sexy

TORTONA

MODERNO: Yuppies 2, M. Boldi, J. Calà
SOCIALE: Sette chili in sette giorni, C. Verdone, R. Pozzetto
VERDI: Grosso guaio a Chinatown.

VALENZA PO

SOCIALE: oggi, al pomeriggio, Taron, la pentola magica di [illegible] Disney; domani Il ragazzo del Pony Express; J. Calà

VOGHERA

ARLECCHINO: [illegible] il [illegible], [illegible] Celentano, domani [illegible] chili in [illegible] giorni, R. Pozzetto, C. Verdone
GALVANI: Yuppies 2, M. Boldi, J. Calà.
ROMA: King Kong [illegible]

FARMACIE

(Aperte oggi, mercoledì)
Alessandria: Canoni, c. Roma, notturna: Santo Stefano, v. Milano
Acqui: Albertini, c. Italia
[illegible] Bramante, p. Mazzini
Novi: Scotti, c. Repubblica.
Ovada: [illegible], via Cairoli
Tortona: Zerba, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale [illegible] [illegible]
Voghera: Gandini, v. [illegible]
(Aperte domani)
Alessandria: Centrale, P. [illegible] Lega, notturna: Secchi, C. Acqui
Acqui: Centrale, c. Italia.
Casale: Valentino, c. Valentino
Novi: Dellepiane, v. Dogana.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Comunale 2, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Lugano, via Emilia

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.770; Casale 33.41; Novi Ligure 77.711; Ovada: 81.777; Tortona: 08.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.638).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale [illegible] [illegible] (300 + numero interno)

BENZINAI

Aperti per turno oggi, mercoledì, in servizio notturno (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, V. Marengo 150; IP, v. G. Bruno 1, Esso, v. G. Bruno (automatico), Chevron, c. Acqui
Aperti [illegible] turno domani, giovedì: Ip, via G. Bruno; Gulf, via Pavia; Api, Lungotanaro Solferino; [illegible], spalto Marengo; Ip, via Marengo; Bp, via Marengo, Esso, [illegible] Teresio Borsalino; Ip, corso Roma, [illegible], [illegible] Lamarmora; Bp, viale Tivoli; Ip, corso Acqui; Tanaro Gas, lungotanaro Magenta, Mach, via G. Bruno; Bp, via G. Bruno.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303; 443.341. Corrispondenti: [illegible] 0142 54.782; Tortona 872.301; Valenza 55.419; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397, Novi Ligure 0143 [illegible]88; Ovada 0143 86.392, Serravalle Scrivia 0143 65.058.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.543/44 [illegible] 9,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Pubblicità, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Tivù private

31 DICEMBRE

TELECITY
20,30 Non disturbare, film di R. Levy con Doris Day
23,45 Ritratti e quelle [illegible] Rolls Royce, film

PRIMANTENNA
20,30 New America, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Speciale Piemonte

1 GENNAIO

TELECITY
[illegible] L'altro [illegible] film di A. Hitchcock
23,45 Fra Manisco cerca [illegible] film di A.W. [illegible]

[illegible]
20,30 New [illegible] telefilm
21,30 Le auto della settimana
22,30 Speciale Piemonte

«Leggi gioca vinci» [illegible] La Stampa

«Leggi gioca vinci»: il concorso che *La Stampa* propone ai suoi lettori della provincia [illegible] Alessandria [illegible] sta avvicinando alla conclusione della terza settimana di gioco. [illegible] giorni scorsi abbiamo fornito le [illegible] tre serie di dieci immagini di monumenti del Piemonte e della [illegible] [illegible] O[illegible] presentiamo [illegible] quarta.

Per molti la [illegible] è vicina: [illegible] parecchie delle cartoline-concorso dei nostri lettori dovrebbero mancare pochi simboli per completare la «striscia» [illegible] [illegible] terza settimana [illegible] [illegible] [illegible]

E' quindi importante controllare attentamente le immagini che pubblichiamo, aiutandosi [illegible] i numeri stampati nel riquadro, e se si completa [illegible] terza linea stampata [illegible] cartolina bisogna telefonare subito al numero 011/60.65.272 [illegible] disposizione anche per ogni altro chiarimento sul concorso).

Ricordiamo che il termine per comunicare la vincita scade alle 20 di [illegible]

Domani [illegible] *Stampa* non sarà in edicola, e quindi salteremo un appuntamento con il terzo gioco del nostro concorso. Pubblicheremo, comunque, le ultime due «strisce» [illegible] monumenti insieme, sul numero di venerdì 2 gennaio: venti monumenti in un colpo solo consentiranno ai più fortunati fra i nostri lettori di completare la terza «striscia» sulla loro cartolina, cominciando bene l'anno, con uno dei premi messi in palio da «Leggi gioca vinci».

GIOCO NUMERO 3

I premi del terzo gioco

- 1° UN CICLOMOTORE «CIAO P» DELLA PIAGGIO.
- 2° e 3° L. 500.000 in buoni acquisto spendibili in un negozio di oreficeria di Valenza.
- 4° Soggiorno di sette giorni per due persone alle Terme di Acqui.
- 5° L. 400.000 in buoni acquisto spendibili in un negozio di arredamenti.
- 6° e 7° L. 300.000 in buoni acquisto spendibili in un negozio di arredamenti.
- 8° L. 300.000 in buoni acquisto della ditta Arredo Luci.
- Dal 9° al 12° L. 100.000 in buoni acquisto spendibili da produttori di vini della provincia di Alessandria.
- 13° Una collezione di PRIMA PAGINA (tre volumi) Ed. La Stampa.
- 14° e 15° Una collezione di TUTTOSCIENZE Ed. La Stampa.

Il regolamento del concorso

1. Comprate La Stampa: troverete ogni giorno (lunedì escluso) una striscia con le figure di una serie di monumenti.
2. Cerchiate sulla vostra cartella, dal sabato al venerdì, nella linea di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale, e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Se entro il venerdì avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate subito al [illegible] 011/60.65.272. Il termine ultimo per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie del giornale usciti nella settimana di gioco.
4. Poiché ogni settimana saranno messi in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina di gioco: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nella prima, terza, quinta e settima settimana; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nella seconda, quarta, sesta, ottava settimana di gioco.
5. Conservate la vostra cartolina, vi servirà per l'estrazione dei premi finali.
6. Per maggiori informazioni potete telefonare al numero 011/60.65.272.

Saluzzo: San Giovanni

La chiesa di San Giovanni si trova nella piazzetta omonima, angolo in [illegible] della [illegible] medievale. La costruzione fu iniziata nel 1330 ma fu terminata solo nel 1504 con il completamento dell'abside, progettata come cappella per volere del marchese Ludovico I, dell'architetto e scultore francese Antoine Le Moiturier che prefabbricò tutte le parti scolpite e intagliate dell'interno. I lavori si conclusero sotto il marchesato di Ludovico II e il risultato fu un vero gioiello dell'arte gotico-borgognona.

E' detta Cappella [illegible] Santo Sepolcro e contiene la tomba del marchese Ludovico II, di fattura rinascimentale, eseguita nel [illegible] da Benedetto Briosco per volere della vedova di Ludovico, Margherita di Foix. Sempre nell'abside è molto bello il [illegible] ligneo, che risale [illegible] Quattrocento.

Ceva: la Torre Guelfa

La Torre Guelfa di Ceva si raggiunge dalla chiesa parrocchiale dell'Assunta percorrendo via Sauli e quindi via Oreborio. Fu eretta a difesa del demolito ponte «del Broglio», risalente al Medioevo. Il ponte era del 1331 ed era fortificato; immetteva nel Castello dei Marchesi di Ceva, che dominarono la città all'incirca dal 1170 al 12[illegible] quando Ceva fu assoggettata ad Asti.

Successivamente la città passò ai Visconti e quindi agli Orléans. Dopo altre vicissitudini venne assegnata nel '600 ai Savoia che, nel 1650, le conferirono il titolo di «città».

Dopo la vittoria di Marengo del 1800, Napoleone ne fece smantellare il forte.

Con il suo portale originale e tre ordini di archetti in cotto, la torre è l'unico avanzo, interessante per il suo ottimo stato di conservazione, dell'antico ponte medioevale.

L'amministrazione comunale ha già ricevuto l'okay dal Coni

Un museo del ciclismo a Novi a 27 anni dalla morte di Coppi

Molti tifosi e sportivi ricorderanno il campionissimo a Castellania, sua città natale

NOSTRO SERVIZIO

NOVI LIGURE — Il 1987 potrebbe essere l'anno che segna il definitivo avvio del «Museo del ciclismo». E' un'iniziativa che l'Amministrazione comunale intende realizzare dopo aver accolto il suggerimento venuto, durante una manifestazione sportiva, dal giornalista della Rai Claudio Ferretti, appassionato dello sport delle due ruote.

Afferma il sindaco Mario Angeli: «*Proprio ieri abbiamo ricevuto dalla presidenza del Coni una lettera con cui si approva l'idea del "Museo del ciclismo", con la possibilità, quindi, di ottenere un finanziamento dal Credito sportivo. Non posso dire se nell'anno che sta per iniziare potremo vedere sorgere il museo, è certo però che i prossimi mesi saranno decisivi*».

Novi è strettamente legata al ciclismo e, grazie a campioni come Coppi e Girardengo, può essere considerata la capitale mondiale e storica di questo sport. Diventa così quasi necessario creare una struttura permanente che [illegible] lo sport [illegible] ha reso famosa questa città nel mondo, oltre naturalmente a tributare un giusto ringraziamento ai [illegible] campionissimi delle due ruote.

L'iniziativa, [illegible] nel suo genere, nasce da queste esigenze, con l'intento di raggiungere più obiettivi: oltre all'aspetto sportivo, infatti, si guarda molto anche ai risvolti economici. La speranza è quella di far rifiorire in città la produzione di biciclette. Naturalmente un occhio di riguardo è anche riservato al turismo.

Mentre l'Amministrazione comunale pensa al «Museo del ciclismo» (la sede potrebbe essere nell'ex Orfanotrofio, accanto alla biblioteca), [illegible] nel ventisettesimo anniversario della morte, il più grande campione di tutti i tempi.

Fausto Coppi, il campionissimo di ciclismo (soltanto un altro novese, Costante Girardengo, si era meritato questo titolo prima di lui), l'atleta più osannato dai tifosi delle due ruote, morì all'alba del 2 gennaio 1960 in una stanza dell'ospedale di Tortona, stroncato da una malattia contratta durante una tournée in Africa.

Sono trascorsi ventisette anni da quel giorno di lutto per lo sport mondiale, ma il ricordo di Fausto non è mai venuto meno. In occasione del ventisettesimo anniversario della morte, come ogni anno, verranno celebrate delle funzioni religiose su iniziativa della figlia Marina e degli sportivi. A Castellania, paese natale del campionissimo e sede della tomba-monumento di Fausto e Serse Coppi, morto nel '51 in un incidente durante il Giro del Piemonte, una messa sarà officiata la mattina del 2 gennaio. In paese vive ancora l'ultimo dei fratelli Coppi, Livio.

A Novi Ligure, invece, una messa verrà celebrata a mezzogiorno di sabato 3 gennaio nella chiesa parrocchiale della Pieve, presenti sportivi e giornalisti del settore; la «Schola cantorum» di don Bertini eseguirà musiche religiose. Al pomeriggio, su iniziativa dell'associazione «Ricordiamo Fausto Coppi», si svolgerà la *Festa del tricolore* con la consegna di riconoscimenti a Maria Teresa Ruta, ai giornalisti Giacomo Santini e Beppe Conti, ai campioni del ciclismo di [illegible] oggi, Nino De Filippis e Claudio Corti. Oratore sarà Egidio Maschcrini.

A Castellania ed a Novi, come ogni anno, arriveranno molti tifosi, da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero. Sportivi, ex corridori, ammiratori di ogni età. Perché Fausto Coppi non è stato dimenticato da quanti hanno seguito le sue gesta.

Fausto Coppi, fenomeno sportivo pressoché unico, ha tanti ammiratori anche tra i giovani, tra coloro cioè che hanno seguito le sue gesta solamente sulle cronache sportive. Hanno sentito parlare di Fausto Coppi in casa, hanno letto pagine e pagine sulle sue vittorie e sono divenuti tifosi del campionissimo anche se sono nati dopo la sua scomparsa. Senza dimenticare poi quanti l'hanno seguito, si sono entusiasmati per le sue clamorose vittorie e mai l'hanno scordato.

A Novi vive la figlia Marina (sposata e due volte mamma), nella villa che il campionissimo aveva lasciato alla moglie Bruna Ciampolini, scomparsa nell'81. Fuori città, nell'altra villa di Coppi, abita Giulia Occhini, la *dama bianca*, la donna che in un certo senso trasformò il carattere del grande atleta.

f. m.

Ecco Fausto Coppi, trent'anni fa, in mezzo a un gruppo di ammiratori: nel 1987 sorgerà a Novi Ligure, la città natale del grande campione, il tanto atteso «Museo del ciclismo»

Un [illegible] per le formazioni alessandrine dei gironi piemontese e ligure

Le ambizioni per l'anno nuovo delle sei squadre di Promozione

Solo la Valenzana aspira all'Interregionale; in [illegible] invece il San Carlo e l'[illegible]

La pattuglia alessandrina del calcio Promozione ormai da un paio d'anni non si assottiglia e [illegible] sono sempre le stesse sei squadre che rappresentano la provincia, quattro nel girone C piemontese e due in quello B ligure.

Rispetto alla scorsa stagione i ruoli ricoperti dalle sei compagini hanno subito aggiustamenti minimi. La Valenzana è ancora lì a lottare per quel salto di categoria che ormai sta diventando un incubo, dopo quattro tentativi falliti d'un soffio. La Novese [illegible] viaggiando leggermente al di sotto dei livelli della scorsa stagione, ma ciò dipende in buona parte dall'esito dei due ultimi, sfortunati incontri. Va [illegible] decisamente meglio il Quattordio, che dopo aver espugnato il Comunale di [illegible] attraversa un momento magico. Sempre in lotta per la salvezza il San Carlo, anche se il suo potenziale dovrebbe consentirgli di approdare agevolmente alle zone tranquille della classifica.

Stanno invece deludendo le due «liguri». Il Libarna però ha puntato sui giovani e forse non gli si poteva chiedere di ripetere le lotte al vertice degli scorsi anni. L'Ovadamobili è ricaduto [illegible] solite posizioni di retroguardia, dopo le illusioni seguite all'arrivo del neopresidente Bassignani.

«Per noi l'impegno resta la promozione in Interregionale — dice *l'allenatore della Valenzana, Franco Della Donna* — sappiamo per esperienza che non sarà facile. Le nostre avversarie principali: Chieri e Albese, anche se non sottovaluto il Piobesi. Il campionato come sempre è equilibrato, anche se non c'è più il livellamento verso l'alto registrato lo scorso anno. La squadra finora si è comportata secondo le previsioni».

Bruno Agosti, tecnico della Novese, è fiducioso in una ripresa della sua compagine subito dopo le feste natalizie: «Siamo partiti benissimo, ottenendo forse risultati superiori alle attese perché i [illegible] acquisti si sono amalgamati bene con la vecchia guardia. Ma infortuni e squalifiche ci hanno penalizzato nelle ultime due partite. D'altronde l'obiettivo resta [illegible] quello di disputare un campionato di prestigio e penso che finora gli sportivi novesi possano essere soddisfatti».

Natale felice per il Quattordio del presidente Franco Stradella e di mister Giampiero Mariani. [illegible] Stradella: «Partenza incerta, poi una crescita progressiva che è coincisa con la presa di coscienza, da parte dei giocatori, [illegible] loro possibilità. [illegible] ha svolto un ottimo lavoro, i ragazzi giocano con umiltà e determinazione: credo [illegible] offriremo agli sportivi di Quattordio altre belle prestazioni».

A Borgo San Martino non sono molto preoccupati della terz'ultima posizione in classifica occupata dal San Carlo. Dice mister Carlo Moschino: «Siamo stati penalizzati in alcune occasioni dagli arbitraggi e [illegible] sfortuna. Ne ha risentito, ovviamente, il morale. Però gli [illegible] delle big [illegible] Chieri e Bra, dimostrano che i mezzi per risalire ci sono».

Si è un po' [illegible] il clima a Ovada [illegible] la partenza di mister Dario Paganetto, sostituito da Giorgio Arcella e dall'ex giocatore [illegible] Dario Core. Sembrava [illegible] l'Ovadamobili quest'anno dovesse [illegible] a livelli d'alta classifica: il nuovo presidente Luciano Bassignani ha rivoluzionato la formazione, ma [illegible] prova dei fatti i risultati non sono arrivati. Ne ha fatto le spese Paganetto, [illegible] di non riuscire a far decollare la squadra e oltretutto di non utilizzare i giovani del vivaio (le giovanili ovadesi stanno ottenendo ottimi risultati).

Il Libarna di Serravalle infine potrà [illegible] brillare in posizioni [illegible] alte, ma sicuramente i sogni di primato per quest'anno devono essere abbandonati. D'altra parte la Ventimigliese sta quasi facendo [illegible] a sé e probabilmente [illegible] stata un'avversaria irraggiungibile [illegible] che [illegible] la formazione [illegible] della [illegible] stagione.

Piero Bottino

Franco Stradella — Giorgio Arcella — Bruno Agosti

Secondi i casalesi e terzi gli alessandrini nel «Mortara per la vita»

Iar e System per preparare l'87 hanno giocato a scopo benefico

L'incasso del torneo, vinto dal Vigevano, è stato devoluto alla lotta contro i tumori

Il 1986 «cestistico» si chiude con il secondo e terzo posto conquistato, lo scorso week-end, al torneo quadrangolare di basket «Mortara per la vita», rispettivamente dal quintetto della Iar Casale e dagli alessandrini del Vignale System, avversari anche nel campionato di serie B2.

La manifestazione, a scopo benefico (l'incasso è stato devoluto [illegible] un'associazione per la lotta contro i tumori), è stata vinta, domenica, dal Riso Ticino Vigevano [illegible] che ha superato in finale (87-[illegible]) i casalesi allenati da mister Bruno Arrigoni. Nella finale per il [illegible] e quarto posto, [illegible] del Vignale System (91-83), dopo un supplementare (77-77, il risultato al termine dei tempi regolamentari), [illegible] il Mortara, capolista del campionato di serie C.

Durante il turno di qualificazione per le finali, sabato scorso, il Vigevano aveva regolato il collettivo alessandrino (91-62), mentre la Iar si era aggiudicata il confronto con il Mortara (84-80).

Tempo e pazienza sono indispensabili, per chi vorrà vedere all'opera la migliore Iar Casale: la formazione, dopo l'arrivo del nuovo allenatore Arrigoni, gioca con maggiore determinazione e carattere, ma non sono stati ancora del tutto cancellati i difetti del collettivo. Dopo un esordio vittorioso in B2, i casalesi hanno fatto registrare un passivo di 11 sconfitte consecutive, poi a sorpresa hanno chiuso gli impegni di campionato, per il 1986, aggiudicandosi col favore del campo il derby con il Vignale System. All'ultimo posto in graduatoria, a quota 4, la Iar Casale ha ora l'«imperativo salvezza».

Dal canto loro, gli alessandrini del Vignale System hanno sinora fornito prestazioni altalenanti: dopo aver conquistato il vertice della graduatoria in B2, sono ora reduci da due sconfitte. Afferma mister Roberto Ricchini: «La lotta per il primato è stata un po' compromessa dagli ultimi insuccessi. Siamo comunque a quattro punti dal vertice e tutto può ancora succedere».

Normali allenamenti hanno caratterizzato la sosta natalizia del campionato di serie C per il Derthona Basket, secondo in classifica, che sabato prossimo sarà impegnato in trasferta contro la capolista Mortara. I tortonesi sono convinti che un eventuale successo spianerebbe la strada al primato finale e al salto di categoria.

I dirigenti del Basket Valenza si augurano, invece, per il 1987, il pieno recupero degli infortunati, per ottenere nuovi successi ed una posizione più tranquilla e adeguata in graduatoria.

Nel campionato di basket di serie D, infine, emerge la terza posizione della Matteotti Alessandria che non nasconde le sue ambizioni di contendere a Rebar Imperia e Ecosystem Spezia la promozione in C. «Gli scontri diretti, al ritorno, si giocano in casa nostra. I liguri sono forti, ma abbiamo buone chances almeno per il secondo posto», afferma Carlo Reboli.

I serravallesi del Mobili Fassati, a centro classifica, puntano ad ottenere una maggiore [illegible] nei risultati, mentre il Pancot San Salvatore, penultimo (solo da un mese e mezzo ha potuto utilizzare la palestra per gli allenamenti) [illegible] 1987 ai «livelli migliori».

Gino [illegible] Francisci

Alessandria. Il palazzetto dello sport gremito di tifosi del Vignale System

I rossoblù hanno vinto l'amichevole giocata in Valle

Valenzana meglio dell'Aosta

La rete decisiva è stata realizzata da Tascheri a cinque minuti dalla conclusione
Sesta e Mogni i migliori - Della Donna: «Abbiamo ritrovato la convinzione»

SARRE — Aosta e Valenzana hanno dato l'addio calcistico al 1986 con l'augurio di ritrovarsi appaiate nel prossimo campionato Interregionale. I [illegible] attualmente in [illegible] tranquilla posizione di classifica, mentre i valenzani guidano, in parità con il Chieri, la graduatoria del girone C del torneo di Promozione e hanno [illegible] le carte in regola per fare il sospirato [illegible] di categoria.

[illegible] formazione di [illegible] Donna è da tre anni [illegible] delle protagoniste del campionato di Promozione e dopo aver conseguito due secondi posti era stata sconfitta negli spareggi durante la stagione in cui [illegible] nell'Interregionale il St-Vincent e la Juve Domo. Adesso però sembra lanciata verso la conquista del torneo di Eccellenza.

L'amichevole disputata ieri a Sarre e conclusasi sull'1 a 0 per la Valenzana, con rete siglata da Tascheri su punizione a cinque minuti dal termine, ha consentito [illegible] due squadre di mantenere la condizione atletica in vista della ripresa dei rispettivi campionati, prevista per domenica quando l'Aosta ospiterà al Puchoz il Savona e la Valenzana riceverà la visita del Canelli.

I rossoneri e i rossoblù hanno dimostrato di attraversare un momento [illegible] e l'incontro amichevole, pur senza raggiungere vertici di gioco particolarmente brillanti, ha riservato [illegible] interessanti annotazioni tecniche. L'Aosta, priva dei [illegible] titolari Moncada e Gregorio, oltre che di capitan Valera, ha messo in mostra una difesa [illegible] attenta e sicura, un centrocampo sufficientemente ordinato in fase di interdizione e nell'impostazione della manovra. Un gioco che lascia ben [illegible] domenica.

La Valenzana ha confermato di essere compagine quadrata e ben disposta in [illegible] reparto, con alcune individualità di spicco notevoli: [illegible] il portiere Cenevi e il centrocampista Selaccia. Si sono messi in evidenza Sesta, [illegible] in difesa e nel [illegible] dell'azione, e la punta Mogni, molto agile e difficile da controllare per la sua mobilità. I rossoneri, invece, hanno avuto in Anile e Vascimunno gli uomini migliori.

[illegible] soddisfatti gli allenatori. Dice Bastoni: «*L'obiettivo era mantenere il giusto ritmo in vista dell'impegno di domenica in campionato. La [illegible] in amichevole non conta assolutamente nulla. Vedremo piuttosto di rifarci a spese del Savona*».

[illegible] fronte opposto anche il [illegible] Della Donna ha parlato in [illegible] positivi dell'incontro: «*E' stato un'amichevole molto interessante e importante, che ci ha consentito di ricuperare la giusta concentrazione e di poterci così presentare domenica al meglio per la ripresa del campionato*».

Sigfrido Beneyton

Aosta: Bravi (Caregaro dal 61'); Vigna, Telesforo; Scaduto [illegible] dal 56'), Dub, Anile; Priori, [illegible] Vascimunno, Gambatesa (De Tommaso dal 65'), Beravalle (Casetta dal 65').

Valenzana: Oddone; Bisi, Sesta; Lupone, Fait, Busio (Salmaso 51'); Barello (Corani dal 46'), Porcelli, Mogni (Tascheri [illegible] 46'), Binelli, Negri.

Arbitro: Forte, di Aosta.

Marcatore: Tascheri all'85'.

Due pullman di tifosi «grigi»

ALESSANDRIA — Due club di tifosi organizzano, per la trasferta di domenica prossima a Chiavari, due pullman gran turismo al seguito della squadra. Il viaggio, programmato dal «Club Grigi [illegible] del bar Corso, è gratuito: la partenza è fissata per le 9.30 di domenica, dalla sede del Club in corso Monferrato. Per la trasferta di Chiavari, invece, il «Club Forza Grigi» ha stabilito un prezzo simbolico (2000 lire a persona); partenza alle 9,30 da piazza Garibaldi, lato bar Jolly. Entrambi i club hanno come [illegible] dichiarato di «essere vicini alla squadra, in questi momenti delicati».

Calcio, Terza Categoria

PADERNA — Nel girone A della Terza Categoria, Comitato di Alessandria, il Paderna ha superato nel recupero di domenica la compagine dell'Aurora Pontecurone (3-2). La gara, in calendario lo scorso 14 [illegible], era stata rinviata per neve. In classifica il Paderna si attesta in sesta posizione, a quota 13; resta a 11 punti, invece, il Pontecurone.

Corso allenatori con Ferretti

ALESSANDRIA — La polisportiva «Fulgor Erre Emme» organizza, con il patrocinio del Coni e dell'Aics di Alessandria, un corso di preparazione per allenatori di calcio giovanile. Si svolgerà con lezioni bisettimanali, ogni lunedì e venerdì, in orario serale, per due mesi, a partire dal [illegible] gennaio. Le lezioni sono dirette da Mirko Ferretti (allenatore dell'Alessandria calcio), Francesco Chiodi (medico sportivo) ed Enrico Talpo (insegnante Isef).

r. s.

Rugby - Molte le ca[illegible] delle tante sconfitte dei mandrogni

Il Dlf vuole ritornare in alto

La Novese vince il derby amichevole

NOVI LIGURE — E' finito 1-0 per la Novese il derby cittadino contro la Comollo. Le due formazioni, che militano rispettivamente in Promozione ed in Prima Categoria, hanno dato vita ad un vivace allenamento, con le formazioni imbottite di riserve.

E' stato Piacentiera, al 54', a segnare l'unico gol della contesa. La Novese, in cui si è distinto il diciassettenne Lazzara, ha avuto numerose occasioni per raddoppiare. Per il Comollo è stato Poggio a sfiorare un paio di volte il gol.

I rispettivi tornei riprendono domenica.

(m. gt.)

ALESSANDRIA — Pur chiudendo l'anno con una sonante affermazione (38 a 8) sul Busalla, in verità formazione dalle limitate capacità tecniche, il Dlf Rugby Alessandria (serie C1) non può essere certo soddisfatto del cammino fin qui percorso.

Il bilancio di questo primo scorcio di stagione è fortemente deficitario e lascia l'amaro in bocca ai non pochi tifosi alessandrini della palla ovale.

Sono andate completamente deluse le aspettative di chi voleva il «quindici» mandrogno tra le squadre protagoniste del girone, tanto più quelle di coloro che ritenevano il primato in classifica un obiettivo difficile ma non impossibile da conseguire.

E' successo invece che dopo dieci giornate il Dlf, con solo tre vittorie all'attivo, sia in una situazione di classifica che esclude ogni possibilità di rientro nella lotta al vertice.

Ci si chiede se la posizione in graduatoria rispecchi fedelmente la reale consistenza di una squadra forse sopravvalutata nei pronostici della vigilia.

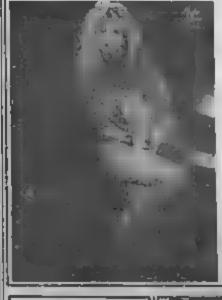
Un ingiustificato ottimismo ha forse spinto ad alzare oltre il consentito il tiro delle ambizioni. A queste illazioni cerca di dare una risposta Ezio Zucconi, responsabile tecnico della squadra.

«*Premettendo che la posizione in classifica sarebbe potuta essere migliore se avessimo evitato certe ingenuità* — afferma Zucconi —, *penso che la causa principale del nostro rendimento inferiore alle aspettative va ricercata nel fatto che mai ho potuto disporre della formazione che, almeno sulla carta, era in grado di offrire le migliori garanzie. Infortuni e imprevisti forfait mi hanno costretto ogni volta ad "inventare" una formazione diversa. Ciò, indipendentemente dal valore degli elementi di volta in volta inseriti, ha condizionato pesantemente il livello delle nostre prestazioni*».

A questa componente negativa, che costituisce un dato di fatto incontestabile, va aggiunta quella, altrettanto negativa, di un'insufficiente preparazione fisica.

Replica lo «zio» Zucconi: «*E' vero, ma vale solo per una parte dei giocatori, cioè quelli che un po' per pigrizia, un po' perché hanno difficoltà a conciliare sport e lavoro, non hanno dedicato la necessaria assiduità agli allenamenti. Ho constatato però che in questi ultimi tempi la situazione al riguardo è in sensibile miglioramento*».

La sensazione è che il momento di crisi più difficile sia passato. La squadra nelle ultime esibizioni è apparsa in netta ripresa.

C'è ancora spazio per recuperare una posizione di classifica degna della tradizione del glorioso sodalizio di viale Brigata Ravenna.

m. p.

Per [illegible] sindaco [illegible] Aosta il bilancio [illegible] è confortante

Bich [illegible] le polemiche «In [illegible] tutto [illegible]»

«La verifica più importante la faremo in giunta» - «Abbiamo speso [illegible] miliardi»

AOSTA — *«Come dire? I partiti in Valle sono bizantini, il loro ruolo sfugge. Sono disinformati [illegible] dell'apparato amministrativo. Non comprendono, insomma, che cosa accade. Per questo la verifica più efficace è quella che sta avvenendo [illegible] nei partiti, [illegible] maggioranza e la giunta».*

[illegible] sindaco di Aosta Edoardo Bich [illegible] sentir parlare di verifica politica. Ripete: *«Dobbiamo confrontarci con la realtà di tutti i giorni. Gli ideali non c'entrano».* Le palline nere di alcuni consiglieri [illegible] maggioranza gettate nell'urna durante le votazioni segrete [illegible] sono di *«obiettori, di chi, cioè, pensa di cambiare le forze di governo»*, assicura ancora Bich. Eppure, dopo l'ultimo episodio di franchi tiratori in Consiglio comunale, il segretario [illegible] psi Bruno Milanesio aveva sottolineato la necessità d'una verifica. Il sindaco socialista, però, vuole lasciare fuori della porta i partiti *«perché [illegible] di salute della maggioranza è buono»*.

L'anno che sta per finire, secondo il sindaco, ha riservato alla città tre aspetti positivi. 1) Il calo notevole della tensione abitativa: *«Le [illegible] in costruzione sono pari al fabbisogno»*; 2) La diminuzione [illegible] disoccupati e [illegible] numero di persone [illegible] ricerca del primo impiego: *«Un decremento [illegible] 13 per cento rispetto al 1985. E' un segnale molto positivo»*; 3) Il consolidamento della [illegible] in conto capitale. *«La macchina dell'apparato comunale ha dimostrato che può spendere 28 miliardi in [illegible] anno. E' motivo di soddisfazione [illegible] pensiamo che nel 1983 i miliardi spesi furono 12 e nel 1984 sedici».*

Gli aspetti negativi sono *«la continua emergenza per quanto riguarda gli atti pubblici e l'enorme difficoltà a mediare il rapporto [illegible] istituzione e cittadino».*

Aosta si sta trasformando, ma disegnarne il futuro [illegible] complesso. [illegible] va [illegible] piano regolatore. *«Quello di oggi era già [illegible] passato quando fu approvato, nel 1985»*, ha detto l'assessore [illegible] all'Urbanistica Antonino Calofalo. Ha poi aggiunto: *«Dobbiamo ricuperare il tempo perduto. Abbiamo pronti i piani per la zona sportiva e per una distribuzione degli uffici pubblici [illegible] che ci consentiranno [illegible] affrontare il problema della viabilità».*

Anche la Regione è impegnata per dare un nuovo volto al capoluogo. Lo ha detto Rollandin lunedì e Bich [illegible] ha precisato: *«Quando abbiamo chiesto all'amministrazione regionale denaro per avviare una seria revisione del piano regolatore la risposta è stata affermativa».* L'assessore [illegible] Pier Carlo Rusci, ha detto: *«L'intervento [illegible] gionale ci [illegible] permesso di colmare un vuoto di bilancio di 1200 milioni, dandoci la possibilità di impegnarli [illegible] parecchi [illegible]».*

Due aspetti che dimostrano come sia cambiato il rapporto tra l'amministrazione del capoluogo e la Regione, nel passato sovente caratterizzato da [illegible] contrasti. [illegible] ha definito l'attuale situazione *«un decisionismo a doppio senso perché entrambi gli enti sentono l'esigenza di cambiare questo [illegible] e quindi, nonostante iniziali contrasti, poi ci si ritrova sui problemi reali».*

Fino a pochi anni fa, invece, *«il decisionismo era soltanto della Regione che quasi dava ordini; lo scontro era inevitabile perché il Comune ha sempre difeso con fierezza la sua autonomia».*

Enrico Martinet

AUGURI BIANCHI AI TURISTI

Cogne. Il fisarmonicista e la merlettaia, simboli di allegria e del lavoro, augurano agli ospiti della Valle un felice anno nuovo. Le statue di ghiaccio sono opera di Dorino Ouvrier, che aveva vinto il primo premio al concorso di Pila e ora ripropone la sua opera a Cogne

Fra [illegible] tante iniziative [illegible] Capodanno, [illegible] novità assoluta [illegible] Cervinia

[illegible] brindisi a [illegible] metri

Scambio degli auguri al rifugio Théodulo, gestito da Aldo [illegible] Bonino - Maratona sul ghiaccio nella patinoire di Courmayeur - Festa [illegible] sulla neve [illegible] Pila - Cenone benefico a Saint-Vincent: il ricavato [illegible] devoluto alla ricerca sul [illegible] - Fiaccolate dei maestri [illegible] in [illegible] le stazioni [illegible] villeggiatura

[illegible] — La folla si [illegible] dinanzi alle vetrine addobbate per il concorso indetto dalla Polisportiva nell'ora della passeggiata nel tratto centrale di via Carrel, sgombra di auto. In tutti gli alberghi di Cervinia si svolgerà il tradizionale cenone con prezzi che variano dalle 70.000 alle 200.000 lire della «megaserata» del Grand Hôtel Cristallo. Non sempre il vino è incluso nel prezzo, escluso invece [illegible] Champagne, [illegible] costa [illegible] dalle 40.000 [illegible] 100.000 lire a bottiglia (circa la [illegible] il prezzo [illegible] spumante italiano, assai richiesto). Fortissimi i menù dei ristoranti (dalle 80 alle 130 mila lire), mentre le cinque discoteche hanno prezzi dalle 50.000 alle 70.000 (ingresso, consumazione, musica).

Novità assoluta. Aldo e Maria Bonino offrono [illegible] ne, pernottamento e colazione [illegible] nel rifugio Théodulo (3317 metri). Pierangelo e Camilla Bich con i tre [illegible] terranno aperto l'albergo «Panorama» (2105 metri) per tutto l'inverno: si arriva in [illegible] fino a Champlève, [illegible] motoslitta per tre chilometri a la Barma, a piedi per 15 minuti. Cenone con menù e vini valdostani, al prezzo normale della pensione: 35.000 lire. (l. c.)

Courmayeur. Fine d'anno scintillante di mille luci e colori, [illegible] lunghe ghirlande sospese sulle vie del centro, mentre nelle piazze [illegible] i lumini degli abeti addobbati. Courmayeur s'è preparata per i «botti» dello spumante [illegible] arriverà il 1987.

Questa [illegible] dalle 21 nella patinoire si svolgerà una maratona sui pattini e un «concorso umoristico ghiacciato», giochi sul ghiaccio. Nella sala delle scuole elementari è allestita la mostra dedicata alle «Meridiano in Valle d'Aosta», [illegible] con 120 fotografie a colori e numerosi pannelli didascalici. Nelle stesse scuole c'è anche la mostra sulla visita del Papa in Valle. (m. r.)

La Thuile. Alle 19 di stasera i maestri di sci scenderanno da Les Suches in paese con le fiaccole, offrendo ai presenti [illegible] spettacolo suggestivo, alla fine del quale sarà offerto dall'azienda di soggiorno vin brulé a tutti. Il prezzo dei veglioni [illegible] sulle 100 mila lire. [illegible] discoteche sono tutte riservate ai clienti degli alberghi e dei ristoranti.

Cogne. «Un paese da fiaba», hanno detto i turisti, giunti a Cogne per le feste di Capodanno. Il paese è illuminato da lampadine multicolori tese in festoni attraverso le strade, mentre due enormi sculture in ghiaccio di Dorino Ouvrier sembrano salutare [illegible] ospiti sulla piazza comunale: sono un fisarmonicista e una merlettaia, i simboli dell'allegria e del lavoro, tradizioni di Cogne. Per questa [illegible] è in programma [illegible] a Lillaz (ore 19,30) la [illegible] fiaccolata di fine anno dei maestri di sci di fondo con partecipazione libera a tutti. (d. a.)

[illegible] Alcuni ristoratori propongono [illegible] cenone [illegible] piate [illegible] da [illegible] a [illegible] mila lire: un'offerta originale, che comporta il ricorso a motoslitte e gatti delle nevi. Per chi preferisce [illegible] tradizione sono a disposizione le tre nuovissime discoteche.

Rhemes. Due fiaccolate: [illegible] 19,30 sulla pista di fondo del Breuil e alle 20 sulla pista di Chanavey. Cenone negli alberghi a 50 mila lire.

Valgrisenche. Veglione nei quattro alberghi della zona (a circa 35 mila lire). Aperta la discoteca in frazione Gerbelle.

Valsavarenche. La tradizione [illegible] vuole il Capodanno trascorso in famiglia [illegible] per ritrovarsi dopo la mezzanotte per le strade e nei bar per un brindisi e per ammirare i fuochi d'artificio.

Saint-Vincent. Via Chanoux è abbellita da una serie [illegible] abeti illuminati, mentre le vetrine brillano di novità. E' aperta la mostra d'artigianato [illegible] tipico nella palazzina del vecchio Municipio, oltre al museo di mineralogia e paleontologia. Alla galleria «Colonnello» espone la pittrice [illegible] Giglio-Tos. Un «Veglionissimo [illegible] Silvestro» è annunciato a [illegible] del «Cenacolo Italo Mus», l'ingresso [illegible] 15 mila lire: la festa si svolgerà nel salone del palazzo comunale, l'utile della serata verrà devoluto all'Associazione italiana [illegible] sul cancro Comitato Piemonte-Valle d'Aosta.

I ristoranti risultano al completo per il cenone il cui costo va da 50 a 100 mila lire. Al Billia vi saranno due veglioni: al Grand Hôtel costerà [illegible] lire, al Club 250.000 lire. (r. d.)

Ayas. Fiaccolate dei maestri di sci alle 21,30 a Antagnod (sulla pista dello skilift Tavela) e [illegible] Champoluc (sull'Alpe di Lillaz). A fine discesa vin brulé per tutti.

Champorcher. Quasi tutti gli alberghi organizzano il [illegible] (sulle 40 mila lire). Dopo i brindisi i fuochi artificiali. Aperta la discoteca.

Gressoney. Sarà la fiaccolata sulle piste di Staval a dare il via, alle 20,30, ai festeggiamenti di commiato dal 1986 in [illegible] nuovo anno. I maestri [illegible] sci, abitanti e turisti di Gressoney si ritroveranno a La Trinité per [illegible] insieme vin brulé prima di celebrare in forma più privata il Capodanno. I tradizionali cenoni di fine d'anno (dalle [illegible] alle 100 mila lire) sono stati organizzati dai circa trenta alberghi della zona. [illegible] il brindisi di [illegible] accompagnato dai fuochi artificiali. Musica e danze nelle quattro discoteche di La Trinité e Saint-Jean.

Piccolo viaggio fra i menù proposti per questa sera

Cenoni [illegible] 30 alle 150 mila lire

AOSTA — *I ristoranti della Valle creano per Capodanno un menu diverso, in ogni località si sono chefs impegnati a soddisfare i gastronomi più esigenti. Ad Aosta i fratelli Vai hanno in previsione «piatti» con molte verdure, pesce, crostacei, foi [illegible] agnello pre-salé, tartufi. Ad ogni piatto verrà abbinato un vino (prodotti friulani, valdostani, piemontesi, toscani). Al brindisi di mezzanotte, spumante champenois e Champagne a richiesta. Una novità: alcuni giovani hanno scelto di trascorrere nel ristorante la serata trascurando la discoteca. Posti prenotati a [illegible] lire per persona.*

Nel borgo, tra le mura romane di Aosta, il cenone costerà 50.000 lire, vini a parte. Fra gli antipasti un «tris» di pesce nobile: salmone, storione affumicato e patè di branzino, accompagnato da Cortese di Gavi. Come secondo un filetto brasato alle cipolle dolci fatte «saltare» in padella con aceto balsamico. Vino, un rosso non corposo.

Margherita Antoniazzi, alla periferia Est di Aosta, offrirà come antipasto un culatello di Zibello (Parma) con funghi porcini sott'olio, mentre fra i primi è prevista una coroncina di riso con gamberoni. Per i secondi, assaggi di pesce e carne. Il prezzo, centomila lire a persona.

Nel centro storico, dov'era [illegible] vecchio mulino, Luisella Rono e Giancarlo Cella propongono piatti tipici valdostani come un flan di cavolo con crema della casa ai formaggi e una trota con salsa crescione in terrina. Non serviranno le «uova walser», [illegible] hanno dato loro premi e notorietà, perché «non [illegible] disponibili, data la stagione, le erbe selvatiche indispensabili per la confezione del piatto». E' stato invece preparato il beneaugurante zampone con lenticchie. Quanto ai vini, la scelta è ampia tra piemontesi e valdostani. Il prezzo è 70.000 lire a persona.

C'è chi ha deciso di preparare lo stinco di bue al forno, tipico del Friuli, proposto con altre specialità della casa (anche qui periferia Est di Aosta) come un filetto con asparagi. Il prezzo è «promozionale»: 30 mila lire per lanciare [illegible] nuova gestione.

Rocco Colucci, nel [illegible] capoluogo regionale, propone aragoste, filetti e crespelle Rossini con tartufi. Specialità della casa è il tonno affumicato con cipolline rosse francesi, servito come antipasto. Vini italiani e francesi. Il prezzo è 70.000 lire a persona.

b. bas.

La dc sceglierà un nuovo assessore regionale per l'incarico al Turismo

Sorpresa [illegible] d'anno, [illegible]

AOSTA — Il democristiano Augusto F[illegible] lascerà l'assessorato al Turismo, incarico affidatogli ad in[illegible] [illegible] Consiglio regionale il [illegible] dicembre, un paio [illegible] settimane dopo [illegible] dimissioni di Borbey, coinvolto nell'inchiesta del casinò di Saint-Vincent. La duplice responsabilità politica di Fosson (Lavori pubblici più Turismo) rischia dunque di durare una ventina di giorni appena.

La dc cambia di nuovo. E in fretta. La decisione, nell'aria dalla scorsa settimana, è diventata definitiva lunedì sera, al termine di una riunione della direzione. Adesso il [illegible] della Regione ha tre giorni per design[illegible] il [illegible]; il nome dovrà essere sottoposto venerdì sera al Comitato regionale, convocato alle 20,30, per la ratifica. Subito dopo la direzione ufficializzerà la scelta, rendendola pubblica.

La [illegible] candidati [illegible] forzatamente [illegible] Con Fosson, Borbey e Chabod fuori del gioco, restano in corsa il presidente del Consiglio Bondaz e i consiglieri Beneforti, Ricco e Lanièce. E' probabile che il nominativo del nuovo assessore vi sia già, ma per ora il partito non si sbilancia, difendendo, così, anche le logiche di maggioranza. Dai pronostici [illegible] dopo quello di Lanièce, presidente dell'Epaca (l'ente di patrocinio per i coltivatori agricoli), è uscito il nome di Raffaele Ricco, direttore della Ragioneria provinciale dello Stato.

Qualcuno indica anche Bondaz [illegible] il suo «passaggio» in giunta imporrebbe un movimento in più, cioè l'elezione di un nuovo presidente dell'assemblea regionale. Ieri il presidente del Consiglio ha dapprima affrontato l'ipotesi con questa battuta: *«Io al posto di Fosson? Stiamo mica scherzando»*; poi si è rifugiato nel lessico politico: *«Non abbiamo ancora deciso nulla, non so che dirle. Ci riuniremo in questi giorni e decideremo [illegible] calma».*

Resta da capire il motivo di questa repentina svolta [illegible]mocristiana. Troppi impegni per Fosson? Troppo potere ad un uomo che dispone già di un assessorato forte (i Lavori pubblici) ad un anno dalle elezioni regionali? La [illegible] ufficiale della dc propende naturalmente verso la prima ipotesi. Dice il segretario regionale Silvio Trione: *«La soluzione di stacc[illegible] [illegible] era già emersa dieci giorni fa in una riunione di maggioranza. Crediamo che un doppio impegno di questo genere sarebbe pesante per chiunque, non soltanto per l'amico Augusto; meglio quindi incaricare un altro amministratore, senza modificare, tuttavia, il principio di fondo: se al termine dell'istruttoria sul casinò, come crediamo, non emergeranno [illegible] debiti personali, Borbey tornerà al Turismo».*

Trione ha voluto [illegible] anche la scelta d'inizio [illegible]cembre: *«Si trattava di un'emergenza da risolvere in poche ore, la dc ero soltanto io, non c'era direzione e il Comitato non si era ancora riunito. Fosson era l'uomo giusto per uscire dall'impasse con un incarico a termine».* E il concetto di ale[illegible] viene ripreso dall'assessore ai Lavori pubblici: *«Mi sono reso conto che il doppio incarico si può assolvere bene soltanto per qualche settimana. L'avevo detto subito: vado al Turismo provvisoriamente, il tempo [illegible] e chiarire la situazione».*

[illegible] sorpresa di fine [illegible] stata sollecitata anche dai prevedibili tempi dell'istruttoria sul casinò. I magistrati torinesi dovrebbero essere giunti alla chiusura [illegible] cerchio, ma il rinvio a giudizio [illegible] avverrebbe prima di maggio o giugno. Una scadenza che è parsa troppo lontana sia alla dc sia alla maggioranza region[illegible]

Dario Crestodina

[illegible] sulle piste

AOSTA — Questa la neve sulle piste delle [illegible]zioni di sport invernali della Valle. Ayas 25-40 centimetri; Cervinia 60-100; Champorcher 15-25; Cogne 15-30; Courmayeur 30-90; Emarèse (Sommarèse) 20-25; Gressoney-La-Trinité 25-40; Gressoney-Saint-Jean 20-30; La Thuile 30-80; Pila 30-60; Rhemes-Notre-Dame 25-60; Torgnon 15-60; Valgrisenche 60-80; [illegible]tournenche 30-40. Ovunque la neve è farinosa.

Verrès, Capodanno in piazza

VERRES — Capodanno in piazza è una manifestazione indetta per oggi dalla sezione pci di Verrès con l'adesione del Comitato regionale comunista «contro la fame per progettare la vita». Il programma prevede alle 20 l'apertura [illegible] manifestazione, la raccolta fondi e la mostra sull'apartheid. Alle 21 proiezione audiovisivo sui profughi sudafricani; distribu[illegible] ne di bevande calde. Alle 24 il brindisi. Le somme raccolte saranno versate all'organismo di solidarietà e cooperazione internazionale per la realizzazione dei progetti Mzimbu e Dakawa (strutture sanitarie, per l'educazione e l'autosostentamento alimentare) rivolti a profughi sudafricani perseguitati dal regime razzista di Pretoria e accolti in Tanzania.

St-Vincent, [illegible] in [illegible]

SAINT-VINCENT — I ladri si sono introdotti nelle notti scorse in alcune abitazioni di Châtillon e Saint-Vincent. [illegible] via Tour de Grange, a Châtillon, in casa Pramotton, il furto di oro e denaro ammonta a circa un milione e mezzo. Sulla strada di Feilley, nella villetta [illegible] numero 10 a Saint Vincent nell'abitazione [illegible] professor Luigi Ferrando i ladri hanno rubato un televisore e buoni [illegible] benzina. Nella frazione Glereyaz dall'abitazione di Giuseppina Vout Seris sono stati rubati soldi e oggetti d'oro per un valore di circa un milione. Infine, i ladri si sono introdotti [illegible] locali delle suore di San Giuseppe in via monsignor Alliod, durante la messa di mezzanotte, e han[illegible] sottratto [illegible] busta con 250 mila lire destinate alle missioni.

Presentata la staffetta internazionale del 9 gennaio

Campioni a Saint-Nicolas per la notturna di fondo

Saranno presenti i migliori atleti europei, ma c'è l'incognita della neve

VILLENEUVE — C'è neve, le difficoltà sempre più da superare, ma l'entusiasmo non manca agli organizzatori della quinta staffetta internazionale di fondo, di Saint-Nicolas. Una gara che gli anni scorsi ha richiamato molto pubblico, in cambio una prestazione agonistica di assoluto valore.

Il prestigioso appuntamento sportivo internazionale, in programma il 9 gennaio nell'anfiteatro di Saint-Nicolas dominato dal Cerlogne, è stato presentato a Villeneuve nella sede della Comunità montana Grand Paradis.

Nonostante i prevedibili ostacoli da superare, in un periodo in cui tutte le di fondo stanno preparandosi per gli imminenti campionati del mondo di Oberstdorf, la notturna di Saint-Nicolas sarà anche quest'anno di notevole interesse qualitativo. Elemento che gioca a favore dei promotori della

Hanno già aderito infatti la Svizzera, che presenterà una coppia molto valida: Sandoz e Hovisi; la nazionale B della Finlandia, con alcuni fondisti di valore mondiale, accompagnati dall'ex tecnico azzurro Ville Gadeharju; la Bulgaria, con Lebanov e Simitchev; la Germania Federale, guidata da Jochen Behle (quindicesimo assoluto in coppa del mondo nella scorsa stagione); la Francia, con quattro atleti della squadra A; l'Austria, emergente nel fondo mondiale.

Vi saranno poi l'Australia (assente alla Coppa del mondo ospitata a Cogne e dominata dalla pattuglia capitanata da Gunde cui presenza contribuisce a dare un tono mondiale alla staffetta; la Jugoslavia, con una pattuglia di fondisti guidati dal bravo Krainar; l'Italia, con le sole eccezioni di De Zolt e Walder, impegnati in Scandinavia in fondo.

Marco Albarello

Tutti questi atleti azzurri (con i valligiani Marco Albarello, Gianfranco Polvara, Giovanni Venturini in evidenza), impegnati giorni (domenica 11 gennaio) a Brusson nella classica Coppa Consiglio Valle, 30 chilometri da percorrere a passo alternato. A Brusson è il palio il titolo tricolore.

Una molto importante per gli azzurri dato servirà ai tecnici quale selezione pre-mondiale.

Ma per la gara di notturna vi molte novità tecniche; infatti potrebbero presenti anche alcuni atleti svedesi di Coppa del mondo. «così come è assai probabile l'arrivo dei migliori fondisti della Norvegia», hanno detto con organizzatori.

Le potor contare sulla presenza dei norvegesi Paal Gunnar Mikkelsplass, Vegard Ulvang, Ove Aunli e Tor Hakon Holte sono parecchie in quanto vi sono trattative tra l'Asiva e la Norvegia, che intenderebbe effettuare in Valle un periodo di allenamento, a mezza quota, con le proprie squadre nazionali maschili e femminili in vista dei campionati del mondo.

«Per quanto riguarda il problema della neve, che a Saint-Nicolas è in questo momento scarsa, siamo certi che nei prossimi giorni sarà superato dalle abbondanti nevicate che i meteorologi hanno preannunciato», hanno ribadito gli organizzatori.

«In caso contrario esamineremo alcune soluzioni alternative, che possono essere quelle di Cogne, Valsavarenche e Rhêmes-Notre-Dame. Questa gara dobbiamo disputarla assolutamente».

Carlo Gobbo

Una polemica sulla grafia del patois

Quella «r» contestata

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questa lettera di Italo Cossard, uno dei fondatori del tradition valdôtaine.

«Nei giorni scorsi Cronache Valle d'Aosta de La Stampa è stata riportata la parola valdostana 'tsalende' (che deriva dal latino kalendae) con l'errata grafia di 'tsalendre'. Non basta a giustificare tale seguisto il fatto che in questi giorni — facendo violenza al buon senso della gente e all'attaccamento dei valdostani alle — tale termine giganteggi in modo errato in molti punti della città. Non basta il fatto che in un Comune della Coumba Freide (Bosses) e in un villaggio del Comune di Introd (e forse in qualche altro villaggio?) qualcuno usi 'tsalendre'. Bastava compulsare il dizionario del patois di Cerlogne e quello più recente di Chenal e Vautherin. L'uso comune e della stragrande maggioranza dei valdostani è 'tsalende'». «nn» caratteristico del passaggio dal latino ai volgari romanzi; Dinal (provenzale), che può avere due derivazioni: per metatesi da Nadal, ma più giustamente per da «dies natalis», il giorno natale (sottinteso di Gesù Cristo); Tsalende (francoprovenzale) dove il «ts» equivale a «ch» (palatale, pronuncia «ci») e dove è rimasta la forma più originaria di «nd» latino invece dell'«nn» volgare.

Il ritrovare intatto il gruppo «nd» nel patois francoprovenzale potrebbe una prova della sua origine di lingua derivata direttamente dal latino nell'area della Burgundia mentre l'«nn» provenzale si a volgari di mediterranea. La presenza della «r» (considerata più anomala) riporta a una frase del filologo Charles Camproux: «Il patois cambia di ogni villaggio».

La forma «Tsalendre» per «Tsalende» oggi è circolata locale e ha dato origine giorni scorsi, impegnando anche del patois valdostano, a qualche polemica. Tuttavia la dizione non è da trascurare e ritenere un errore, essa è presente e viva. Quanto alla interferenza etimologica della «r» (anomala rispetto alla derivazione latina), essa non può ritenersi un rafforzativo perché nella pronuncia rimane quasi muta e strettamente legata alla «d». Né si può (data la presenza in zone diverse e lontane della Valle, soprattutto in territori che hanno antiche e forti tradizioni agro-pastorali) l'ipotesi che il gruppo «ndr» sia più antico di «nd».

La manifestazione indetta ad Aosta per le festività del Natale dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione in collaborazione con il Comune ha avuto titolo: «La veillà de Tsalendre».

In effetti la dizione «Tsalendre» è attestata nella valle del Gran San Bernardo, come spiega il sindaco di Saint-Oyen, Ivo Collé, e a Epinel (Cogne). Se si aggiunge Introd l'area è piuttosto ampia. Nell'arco alpino, dove predomina la lingua provenzale e francoprovenzale, sono presenti tre forme patoisantes della parola Natale: Chalende, provenzale, che deriva da Kalendae con la trasformazione del gruppo «nd» in

p. cer.

Nella nazionale di hockey

E Cintori va in Under 18

Il valdostano «promosso» in anticipo

AOSTA — Alessandro Cintori, 16 anni, di Saint-Christophe, attaccante della squadra di hockey su ghiaccio dell'Aosta Mega, è stato convocato nella nazionale azzurra Under 18, che dal 9 all'11 gennaio 1987 parteciperà in Ungheria ad un prestigioso torneo internazionale in programma a Budapest con le squadre di Yugoslavia, Germania Democratica, Ungheria e Italia.

E' la prima volta che la direzione delle squadre agonistiche permette che venga inserito in ufficiale un giocatore appartenente ad una rappresentativa giovanile inferiore e questo avvenimento acquista una importanza e un particolare significato per l'avvenire «azzurro» del giocatore dell'Aosta.

Alessandro Cintori, dopo aver vinto la medaglia d'oro individuale ai Giochi della gioventù, nei fondamentali dell'hockey, nel 1977 a Varese e nel 1978 a Milano, ha sempre fatto parte della squadra valdostana di hockey che da molti anni a questa parte ottiene piazzamenti di rilievo nelle finali nazionali giovanili. Componente delle squadre Under 12 e 14, è da cinque anni titolare rappresentativa Under di cui è capitano.

I tecnici federali posto un veto assoluto per l'inserimento di Cintori nelle Nazionali maggiori, in modo da consentire all'atleta una completa e tranquilla maturazione fisica e tecnica. Dopo averlo visto in azione negli allenamenti collegiali sostenuti in questi giorni a Ortisei i del settore della Federghiaccio hanno però cambiato idea e così il portacolori dell'Aosta Mega partirà con la nazionale italiana Under 18 alla volta di Budapest.

c. g.

La Valenzana ha vinto l'amichevole di Sarre

Rossoneri sconfitti Bastoni: il gioco c'è

Gol decisivo di Tascheri - Bravi Anile e Vasciminno

SARRE — Aosta e Valenzana hanno dato l'addio calcistico al 1986 con l'augurio di ritrovarsi avversarie nel prossimo campionato Interregionale. I rossoneri sono attualmente in una tranquilla posizione di classifica, mentre i valenzani guidano, in parità con il Chieri, la graduatoria del girone C del torneo di Promozione e hanno tutte le in regola per il sospirato salto di categoria.

La formazione di Della Bellina è da tre anni una delle protagoniste del campionato di Promozione e dopo aver conseguito due secondi posti era stata sconfitta negli spareggi durante la stagione in cui salirono nell'Interregionale il St-Vincent e la Juve Domo.

L'amichevole disputata ieri a Sarre e conclusasi sull'1 a 0 per la Valenzana, siglata da Tascheri su punizione a cinque minuti dal termine, ha consentito alle squadre di tenere in condizione atletica, in vista della ripresa dei rispettivi campionati, prevista per domenica quando l'Aosta ospiterà al Puchoz il Savona e la Valenzana riceverà la visita del Canelli.

I rossoneri e i rossoblu hanno dimostrato di attraversare un momento felice e l'incontro amichevole, pur raggiungere vertici di gioco particolarmente brillanti, ha riservato alcune interessanti annotazioni tecniche. L'Aosta, priva dei mi- Moncada e Gregorio, oltre che di capitan Valera, ha messo in difesa sempre e sicura, un centrocampo sufficientemente ordinato in fase di interdizione e nell'impostazione della manovra.

La Valenzana ha confermato di essere compagine quadrata e ben disposta in reparto, con alcune individualità di spicco notevoli. I rossoneri, invece, hanno avuto in Anile e Vasciminno gli uomini migliori.

Dice Bastoni: «L'obiettivo era mantenere il giusto ritmo in vista dell'impegno di domenica in campionato. La sconfitta in amichevole non conta assolutamente nulla. Vedremo piuttosto di rifarci a spese del Savona».

Sigfrido Beneyton

alla

BIELLA — Il nuovo allenatore della Biellese è da ieri sera Gianni Mialich, che guidò l'Aosta nelle due scorse stagioni. La società laniera ha infatti esonerato Roberto Gori dopo le due sconfitte (Savigliano in casa e domenica ad Albenga).

Appuntamenti, film e i programmi televisivi di oggi e domani in Valle d'Aosta

AOSTA

e domani, Gli aristogatti, regia di Wolfgang Reitherman (Usa, 1970) — I gatti di una vecchia e nobile signora che fallire i loschi piani di un maggiordomo. Una produzione Walt Disney a animati. Orario: 16; 18; 20; 22.

GIACOSA: oggi e domani, gatti, regia di Francesco Nuti, con F. Nuti e O. Muti (Italia, 1986) — magiche d'amore a nove di uno radiofonico e una misteriosa ragazza di passaggio. Commedia sentimentale. Orario: 16; 18; 20; 22.

ITALIA: oggi e domani, in sette giorni, regia di Luca Verdone, con C. Verdone, R. Pozzetto (Italia, 1986) — medici di spacugelli decidono di sbarcare il lunario allestendo una clinica «delle per aspiranti gri. Orario: 16; 18; 20; 22.

SPLENDOR: oggi e domani, Superfantozzi, regia di Neri Parenti, con P. Villaggio (Italia 1986) — Fantozzi non è tipico di oggi: un tipo simile a lui è sempre esistito esisterà. Film a sketch, umorismo farsesco 16; 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: oggi, regia di Walt Disney (Usa, 1940) — Cartoni animati al servizio della musica classica. Domani, Corto circuito, regia di John Badham, con A. Sheedy, S. Guttenberg, F. Stevens (Usa, — Tragicomiche di un robot umanizzato. Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: il papero, regia di Willard Huyck, con L. Thompson, J. Jones (Usa, 1986) — Catapultato sulla Terra, un curioso extraterrestre a forma di papero, si arbitro del destino del mondo. Domani, Yuppies 2, regia di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, J. Calà (Italia, 1986) — Ulteriori avventure dei giovani arrampicatori milanesi. Orario: 16; 20; 22.

oggi, Gratta del bosco II, cartoni animati. Domani, Il nome rosa, regia di Jean-Jacques Annaud, con S. Connery (Italia-Francia, 1986) — Frate investigatore alle prese con misteriosi delitti di un'abbazia benedettina. Orario: 17; 22.

VERRES

riposo. Domani, Grandi magazzini, regia di Castellano & Pipolo, con P. Villaggio, N. Manfredi, E. Montesano, L. Banfi (Italia, 1986) — Serie di sketch all'interno di un grande magazzino. Orario: 17; 21.

«La Stampa» -

Redazione: 3, rue de la Pierre, tel. (0165) 40.845

Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 40.061

MERCATI

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

Venerdì: Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Donnas, Pré-St-Didier.

Sabato: Bard, La Thuile, Arnad, Aosta.

FARMACIE

Chenal, via Croce di Città. Papone, via De Tillier (chiusura ore 22 chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperatura di ieri all'aeroporto: min —2; ore 12 —1. Umidità: 75 per cento. Vento: calmo.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

Televisioni

RAITRE

Tg 3 Regionale
19.30 «Trainadaa», réalisation di Antonio Ficarra

19.10 Tg Regionale

12 — Cartoni
12.30 Telegiornale
15.30 Fantaman
17 — Wanted dead or alive
18 — Il piccolo detective
18.30 Telefilm
19.30 Notiziario della Valle d'Aosta
20.20 Telefilm
21 — Tea buonasera

ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12.45 Telegiornale
13.30 Explosion, film
19.30 Telegiornale
20.30 Giovanna d'Arco, film
22.30 Telegiornale
1 — Film notte

ANTENNE 2

13.04 La force du destin, feuilleton
12.30 L'académie des 9
13 — Antenne 2 midi
15.25 Recré A2 mercredi
17.40 Terre des Bêtes
18.05 Ma sorcière bien aimée
18.30 C'est la vie
18.40 Des chiffres et des lettres
19 — Des toques et des étoiles
20 — Le journal
20.35 Un certain look
22 — Soirée Offenbach à l'opéra de Paris
23.45 Philippe Bouvard

DOMANI

15 — Recré A2
18 — Trophées sports
20 — Le journal
20.35 Film
.40 Le bêtisier
23.40 Paradis

TV SUISSE

12.45 Téléjournal
12.50 La cuisine des
13.05 Lupin
14 — Canons de Navarone
16.35 Les petits flocons
17.45 Kojak
18.45 Voeux Eglises
19 — Symphonie
19.30 Téléjournal
20.05 Holiday on Ice
21 — Les Bleus missionnaires
22.30 Dick show magic
24 — Les voeux de la Télévision romande
1.05 Le milliardaire
3 — Les hommes préfèrent les blondes
4.30 Le

14.20 Oh ces belles-mères - Voyage au Paradis
15.15 Les jeunes d'une reine
16.55 Les petits flocons
18.10 Starsky & Hutch
19.05 Symphonie
20 — Les Dieux tombés la Tête
21.40 Chaud 7 show
22.30 Contes et récits du Jura
23 — Le frère le plus futé de Sherlock Holmes
Dernières

RADIO DUE

12.10 Voix de la Vallée
14 — Microphone dans le passé. Une émission de l'Association Archives sonores réalisée par Carlo Rossi
14.00 Voix de la Vallée

DOMANI

12.10 Voix de la Vallée
Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7.20 Notiziario del mattino
Ciak! Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10.30 Gran mattina coriandolo
12 — Notiziario regionale
14.20 Rampa di lancio
15.40 Fantasy
17.20 Dee jay time
18.30 Cose e fatti del mondo
19.30 Notiziario regionale
20 — Mon pays
21 — Serata canzonettistica
22.30 Country music
23 — Notturno

SECONDA RETE

8 — L'amico della settimana
10.30
11.05 Le
14.30 Teradio musica
16.20 Pomeriggio giovane
17.30 Gran
18.15 Noi e gli extraterrestri
18.45 Classica country
19.00 Notturna

RADIO REPORTER

7.45 Disco flash
9.32 90 Auguri.
11 — Self-service
11.34 La rubrica
14.05 Aosta vende musica
18.38 Un disco da ricordare
18 — Spettacoli-informazione

MONTE ROSA

9 — Liscio
10 — Spazio cucina
11 — Gettoniamoci
12 — Pabisio
13 — Liscio
15 — Pomeriggio in musica
18.30 Notiziario regionale
19.30 Liscio

RADIO PROPOSTA

7 — Buongiorno
8 — Radiogiornale
9 — Radiolavoro
10.30 Il dibattito
12 — Flash back music
14 — Rockadero Club
16 — Qua la mano
19.30 Radiogiornale
20.40 Dico la mia preghiera
21.10 Proposta serale

RADIO GAMMA

8.15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma
10 —
10.30 Casa mia
11.30 La ricetta del giorno
14 — Disco Gamma
19 — Chi ascolta
19.10 Notiziario flash
20.20 Il gatto continua

Come gli astigiani attendono l'arrivo dell'anno [illegible]

[illegible] pronto [illegible] cin-cin

Tutto esaurito (o quasi) per il [illegible] nei ristoranti più rinomati - Ma molti preferiscono aspettare [illegible] in [illegible] tra parenti [illegible] amici - Presi d'assalto i negozi [illegible] gastronomia - I piatti benaugurali

ASTI — Cenone di San Silvestro, veglione danzante, serata [illegible] famiglia [illegible] inizio dell'anno nuovo [illegible] gli amici? Meglio attendere l'87 a tavola accompagnando lo scadere dell'anno con i migliori piatti della cucina piemontese [illegible] brindando [illegible] nuovo [illegible] spumante [illegible] champagne [illegible] fare [illegible] nella cerchia dei conoscenti più cari per un avvio d'anno improntato all'affettuosità e all'intimità?

[illegible] astigiani tutto sommato sembrano preferire la prima soluzione, stando ai numerosi [illegible] esaurito» che [illegible] parecchi ristoranti della provincia, malgrado i prezzi più che notevoli e il costo che «l'indotto cenone-veglione» comporta, [illegible] fatto [illegible] abbigliamento, seduta dal parrucchieri, stress [illegible] vigilia.

Per chi non ha lasciato la [illegible] per trascorrere la notte più lunga dell'anno in montagna, [illegible] mare [illegible] in viaggio, la scelta [illegible] ristorante [illegible] un impegno non da poco.

Ci sono i fedelissimi [illegible] ad ogni [illegible] dicembre [illegible] affidano al [illegible] di fiducia: così, per esempio, «Beppe» di Cioccaro (150 [illegible] lire) ospiterà stranieri [illegible] piemontesi «aficionados», proponendo fra le sue celebrate specialità uno spezzatino [illegible] salsa [illegible] e un filetto [illegible] bue [illegible] pepe verde.

Tartufi in abbondanza, vini scelti, danze con orchestra. Tutto esaurito.

Piero Fassi del «Gener Neuv» preannuncia un menù [illegible] sorpresa, per un costo [illegible] mila [illegible], e non ha neppure più un [illegible] disponibile. [illegible] ambiente [illegible] e raccolto per «Gado» di frazione Valgera, con musica stereo, qualche posto ancora libero, costo 70 mila lire.

Al «Ciabot del grignolino» di Callliano si può optare fra cenone e veglione, con specialità emiliane e toscane del titolare, una raffica di undici antipasti. Prezzi intorno alle 80 [illegible] lire, tutto prenotato fin da Natale.

«Da Aldo», a Castiglione, c'è ancora qualche posto libero (50 mila lire); fra le specialità gli agnolotti di [illegible] fatti a mano.

Gran cenone di San Silvestro anche al «Canestrello d'oro» di Cinaglio con il cuoco Pier Graziano Porrino, artefice di «piatti antichi per gusti moderni». Sessantamila lire, sale complete.

Alla ribalta [illegible] cucina più raffinata, il San Marco [illegible] Canelli preparerà, per la sua cinquantina di ospiti, un menù predisposto dall'accademico della cucina Giovanni Goria. Sessantamila lire per piatti [illegible] base di tartufi, i rari agnolotti con il «plin», la terrina [illegible] cardi gobbi [illegible] fonduta, il cappone al barbaresco e il capocollo di vitello al brasato [illegible] grignolino e nocciole. [illegible] e Pier Carlo Ferrero suggeriscono anche qualche leccornia tratta dal loro menù proposte anche per [illegible] nerà a casa: un'insalata di cappone, il paté di fagiano e tartufi, le crespelle con asparagi e funghi [illegible] una loro specialità di dessert: lo zabaglione al moscato.

Saranno proprio questi i piatti che più andranno a ruba nelle gastronomie e rosticcerie della [illegible] prese d'assalto da tutti coloro che, pur aspettando l'anno nuovo in famiglia, non [illegible] essere relegati ai fornelli [illegible] in una sera di festa.

Ricordiamo, brevemente, quali sono i cibi beneaugu[illegible] il pesce (dall'anguilla al capitone), gli affettati (segno di ricchezza), l'uva [illegible] il melograno (auspicio di prosperità), l'agnello (sinonimo di pace). E, per i dolci, una coppa di effervescente spumante.

Serate danzanti, veglioni, «ricchi premi e cotillons», baldoria con trombette, cappelli di [illegible] e «lingue di suocera», [illegible] ed attrazioni per [illegible] di San [illegible]vestro in programma presso tutti i locali, balere e night club di Asti [illegible] provincia.

I prezzi d'ingresso, a seconda [illegible] dei locali, oscillano dalle quindici alle venticinquemila lire.

Agli stakanovisti del ballo che tireranno l'alba tra il liscio e discomusic [illegible] dalla serata si aggiungeranno le comitive di reduci dai cenoni per i classici quattro salti [illegible] per l'ennesimo brindisi.

L'augurio di tutti, naturalmente, è che l'anno [illegible] porti prosperità [illegible] allegria anche nell'Astigiano.

Laura Bosia

Dopo il cenone di mezzanotte, si continua la festa ballando

Sono sorte contestazioni anche all'interno della maggioranza

Vivaci polemiche [illegible] Consiglio per i nuovi orari [illegible]

Discussioni per le rivendite di alimentari e [illegible] ferramenta - L'approvazione finale

ASTI — Il [illegible] orario [illegible] negozi e dei pubblici [illegible] ha sollevato, lunedì sera, in Consiglio comunale [illegible] serie di interventi polemici provenienti anche dall'interno della maggioranza ed in particolare dai consiglieri socialisti.

L'assessore alla polizia urbana, Gianni Bertolino (psi), ha illustrato le [illegible] pratiche che fissano i limiti gio[illegible]ri di apertura antimeridiana e [illegible] chiusura serale sia dei negozi sia dei pubblici esercizi (ristoranti, pizzerie, caffè, [illegible]).

Al riguardo l'assessorato [illegible] interpellato le categorie interessate che hanno manifestato parere favorevole sulle varie proposte.

Lunedì sera, in Consiglio, il primo [illegible] intervenire è stato Carlangelo [illegible] (psi) il quale ha affermato: *«Per quanto riguarda i negozi si propone l'apertura dei commestibili [illegible] 8,30 del mattino. A [illegible] parere è un'ora tardo soprattutto per operai ed impiegati»*. Bertolino risponde che le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e [illegible] hanno espresso parere favorevole.

A questo punto si registra una serie di interventi di significato analogo: Antonio [illegible] (pci), Antonio Baudo (msi), Franco Mogliotti e Giampiero Vigna (psdi). Quest'ultimo sostiene che *«non è sufficiente ascoltare soltanto il parere [illegible] sindacati, che hanno una funzione ben precisa: deve essere il Consiglio comunale a farsi interprete [illegible] esigenze dei consumatori»*.

Piero Goitre [illegible] d'accordo sulle proposte del suo compagno di partito Bertolino e cita il caso dei venditori di ferramenta, che anziché aprire alle 8,30 dovrebbero alzare le saracinesche un'ora prima, in modo da permettere a molti artigiani di [illegible] acquisti e [illegible] raggiungere [illegible] proprie aziende. Goitre auspica che si adottino orari più flessibili come fanno già i supermercati.

Bertolino a questo punto dice: *«Ma [illegible] consiglieri le pratiche le leggete? La Regione pone già dei vincoli, inoltre [illegible] commissione commercio si è [illegible] pronunciata per i nuovi orari»*. Il sindaco Giorgio Galvagno (psi) interviene [illegible] sostegno di Bertolino dicendo: *«Se [illegible] si [illegible] tener conto di quanto propone la commissione allora possiamo anche abolirla»*.

Si [illegible] piedi Moro e ripete che aprire [illegible] negozi alle 8,30 non gli pare logico: *«Sarà un orario comodo per [illegible] negoziante ma non per [illegible] consumatore»*.

Germano Cantarelli (pri) sollecita una uniformità di orari e lamenta che il sabato pomeriggio sono chiusi molti negozi, osservando [illegible] proprio il sabato [illegible] giorno di mercato e nel capoluogo si riversano centinaia [illegible] agricoltori per gli acquisti.

[illegible] invita la giunta a ritirare le pratiche per [illegible] ulteriore approfondimento allo [illegible] di modificare alcune proposte della giunta, ma il sindaco interviene decisamente: [illegible] *quattro mesi queste pratiche devono [illegible] approvate, non possiamo più rinviare»*. Fassone fa notare a tutti che *«i dubbi vengono dalla stessa maggioranza»*.

Il [illegible] sull'argomento continua [illegible] a lungo. Alcuni consiglieri osservano che sono proprio i colleghi socialisti a cercare di mettere in difficoltà l'assessore alla polizia urbana, che si è impegnato davanti alle categorie interessate a far approvare gli orari [illegible] le loro richieste.

Poi [illegible] proposta [illegible] «compromesso» da parte di Moro che dichiara: *«Se la giunta si impegna a rivedere la delibera entro pochi mesi, per il momento l'approviamo così come viene presentata»*. Scatta Baudo: *«E no. Così voteremmo una decisione provvisoria»*. Giovanni Rostagno (pli) dice che per l'orario dei pubblici esercizi si agevolano soltanto le pizzerie e le birrerie, a scapito dei ristoranti e delle trattorie.

E' [illegible] Bertolino che [illegible] convincere l'intero Consiglio [illegible] approvare le proposte, poi conclude: *«Vi prego colleghi di non aspettare [illegible] poi di [illegible] ad analizzare le pratiche per poi discuterle all'ultimo momento»*. La frase suscita qualche reazione dell'opposizione. Fassone esclama: *«Non [illegible] colpa nostra»*.

Il sindaco pone ai voti la delibera sugli orari dei negozi, che viene approvata a maggioranza (con l'impegno di [illegible] riveduta il più [illegible]sto possibile dopo un'altra serie di consultazioni con le categorie commerciali). I comunisti e il rappresentante missino si astengono.

La pratica sull'orario dei pubblici esercizi viene invece approvata all'unanimità, estendendo però [illegible] di chiusura [illegible] ristoranti e trattorie all'una di notte anziché a mezzanotte, come ha proposto Rostagno.

Le due delibere prima [illegible] entrare in vigore devono ot[illegible] il [illegible] Comitato di controllo [illegible] enti locali.

Vittorio Marchisio

[illegible] orari [illegible] del Comune

ASTI — I limiti giornalieri del prossimo nuovo orario [illegible] negozi (con due ore di intervallo pomeridiano) sono i seguenti:

Settore alimentare: apertura [illegible] 8,30; chiusura 19,30 (nel periodo dell'ora legale chiusura ore 20). Riposo infrasettimanale il giovedì [illegible] meriggio.

Settore non alimentare: 9-19,30 (ora legale [illegible] 20); chiusura infrasettimanale [illegible] lunedì mattina.

Ferramenta, ricambi auto, materiali edilizi, colori e vernici: 8-19 tutto l'anno. Chiusura infrasettimanale il sabato pomeriggio.

Pasticcerie, rosticcerie, gastronomie: 8-15-21. Chiusura infrasettimanale l'intera giornata di lunedì.

Mercato coperto: 8,30-19,30. Chiuso il giovedì pomeriggio.

Cartolibrerie: 8-19,30 (periodo scolastico); 9-19,30 (restante periodo dell'anno).

Pubblici esercizi: ristoranti e trattorie 11-1; pizzerie, birrerie: 11-2; caffè, [illegible] 7-1; latterie: 7-20; discoteche: 20-2; night club: 21-3 (periodo invernale); 20-3 (estivo). Gelaterie: 10-22 (invernale); 8-24 (estivo).

Fiorai: 8-19,30. Apertura anche domenica mattina. Chiusura settimanale: lunedì.

Una [illegible] iniziativa annunciata dalla Provincia

Lavoro, [illegible] «Osservatorio»

La disoccupazione rimane un grave problema malgrado la «ripresina»

ASTI — [illegible] anche nell'Astigiano [illegible] Osservatorio del lavoro. L'iniziativa [illegible] dell'amministrazione provinciale [illegible] è stata preannunciata dall'assessore alla programmazione e lavoro Pierlauro Cha [illegible] conferenza stampa, presenti anche il presidente della Commissione lavoro Bianca Desalmerio e Annelisa Ubertone, componente della commissione.

Il [illegible] organismo sarà creato attraverso una convenzione con l'analogo Osservatorio regionale e avrà il compito di raccogliere ed analizzare dati sulla realtà sociale ed economica dell'Astigiano.

«Nonostante i sintomi [illegible] ripresa dell'economia astigiana, la disoccupazione rimane un grosso problema. Il 1987 ci [illegible] impegnati, come ente pubblico, a svolgere un'azione [illegible] sostegno [illegible] mondo imprenditoriale ed economico».

I dati in proposito sono significativi: gli iscritti al collocamento (al 31 ottobre scorso; ultimo dato ufficiale) [illegible] 7373 (con una percentuale di donne [illegible]), cifra leggermente superiore a quella [illegible] un anno prima.

La cosiddetta «ripresina» [illegible] è concretizzata [illegible] l'avvio al lavoro, da parte [illegible] collocamento, [illegible] oltre 7 [illegible] per[illegible] (sempre nei primi dieci mesi dell'86), ma per lo più non si è trattato di nuova occupazione (infatti la disoccupazione è seppur leggermente aumentata) ma di nuovi posti creati o dalla sostituzione di personale andato in pensione o di trasferimenti da piccole aziende, costrette alla chiusura, [illegible] altre di recente apertura.

«La creazione di un Osservatorio [illegible] di una banca dati servirà per definire un quadro della situazione e permettere [illegible] operare conseguentemente» è stato detto durante la conferenza stampa. Tra gli altri progetti in cantiere, c'è un'interessante iniziativa sperimentale «per [illegible] sviluppo di [illegible] autonome» dirette in particolare [illegible] giovani.

Questa iniziativa è già stata avviata nella [illegible] Badoglio a San Marzanotto. Ha spiegato [illegible]: *«Intendiamo promuovere la gestione del servizio agrituristico che sarà ospitato nella Villa affidandola ad un gruppo di giovani»*.

Fulvio Lavina

[illegible] dall'astigiano

[illegible] Esplode [illegible]

ASTI — L'esplosione di [illegible] bombola da cucina di gas liquido [illegible] danneggiato ieri pomeriggio una casa [illegible] campagna in località Bricco [illegible] (frazione San Grato) alle porte di Asti. Proprietario del rustico è [illegible] Doano, abitante ad Asti in via Corridoni [illegible]. Al momento dell'esplosione non vi era nessuno in casa.

I vigili [illegible] fuoco, avvisati [illegible] alcuni abitanti della zona messi in allarme dallo scoppio, sono intervenuti con una squadra ed hanno puntellato le pareti della casa.

Il danno ammonta ad una trentina di milioni. Lo scoppio ha causato il crollo parziale del primo piano, danneggiando le pareti. Da una prima ricostruzione fatta dai vigili del fuoco che hanno lavorato per oltre tre ore, a causare l'esplosione della bombola, che si trovava nella cucina del piano terreno, è stato un incendio sviluppatosi nella canna fumaria. Il calore sprigionato dalle fiamme ha surriscaldato la bombola che è scoppiata.

La deflagrazione [illegible] udita anche nelle abitazioni sparse del bricco Malandrone.

(f. c.)

[illegible] Rinasce [illegible] «Agazzi»

ASTI — E' stata inaugurata la nuova scuola materna «Rosa Agazzi» di via Sant'Evasio. L'edificio precedente, sempre intitolato [illegible] pedagogista Rosa Agazzi, era andato completamente distrutto [illegible] anno e mezzo fa in seguito a un incendio doloso appiccato di notte. Abbattute le poche strutture rimaste in piedi, la scuola è stata interamente rifatta [illegible] i criteri più moderni.

E' in grado di ospitare un'ottantina di bambini in età compresa fra i tre e i cinque anni, divisi in [illegible] sezioni. Comprende un'ampia [illegible] mensa e sale per i giochi.

E' [illegible] inaugurata alla [illegible] sindaco Giorgio Galvagno, del vicesindaco Gabriele Vercelli e dell'assessore Augusto Dallera che ha detto: *«La [illegible] scuola materna soddisfa le esigenze di una parte della città che contrariamente ad altre non mostra segni di cedimento nell'utenza scolastica delle scuole materne»*.

Durante la cerimonia inaugurale della materna, che sorge nel quartiere San Lazzaro, sono intervenuti anche i bambini e i loro genitori, oltre ad una rappresentanza del comitato Palio del borgo.

[illegible] «Gazzetta» rinnovata

ASTI — Il più vecchio settimanale astigiano, «Gazzetta d'Asti», che appartiene alla diocesi, cambia formato dopo 87 anni (è stato fondato nel novembre 1899). Nel numero di venerdì 2 gennaio il periodico avrà una nuova veste tipografica con un maggior numero di pagine. Nel numero zero uscito ieri il vescovo Franco Sibilla scrive: *«Il proposito è quello di un rilancio del nostro settimanale con la fiducia di raggiungere un più elevato numero di lettori ed una più ampia diffusione. Il giornale riflette le linee della Chiesa locale e una visione della realtà cristiana»*.

E la banda si autofinanzia

A Portacomaro il complesso cittadino ha inciso una musicassetta per incrementare gli introiti - La direzione del maestro Durando

PORTACOMARO — Per autofinanziarsi e per potenziare il proprio organico la banda musicale comunale, una [illegible] più vecchie dell'Astigiano (è quasi centenaria), ha [illegible] recentemente [illegible] musicassetta con i migliori brani [illegible] proprio repertorio.

Sono [illegible] i motivi [illegible] nastro durante la registrazione effettuata nella chiesa parrocchiale [illegible] «musicanti» portacomaresi sotto la guida del maestro Italo Durando. Tre i solisti: Giorgio Caire (clarinetto) e Gino Ferraris (tromba), entrambi di Asti, e Carlo Durando (corno), figlio del capobanda.

La «cassetta» [illegible] minuti, costa 8 mila lire ed il ricavato verrà interamente devoluto al complesso bandistico portacomarese. Il disegno in copertina (un suonatore di tromba in frac) è dell'architetto astigiano Antonio Guarene.

«Il [illegible] grazie [illegible] ai due [illegible] audio Mario Seracini ed Ezio Ivaldi [illegible] al Comune che [illegible] contribuito a realizzare questo progetto assolutamente inedito per quanto riguarda una banda», ha dichiarato Durando, 66 anni, [illegible] dei quali spesi [illegible] la musica, prima [illegible] suonatore [illegible] in orchestre piemontesi poi come maestro di tanti giovani musicisti.

«E' la prima volta, crediamo, che una Banda incide [illegible] musicassetta. E' giusto che io [illegible] fatto Durando con [illegible] sua équipe, una [illegible] migliori in assoluto e non lo dico solo per spirito di campanile», sostiene il sindaco Carlo Cerrato.

Ma come sono stati scelti i brani? Risponde Durando: *«Abbiamo voluto discostarci dal solito repertorio per introdurre motivi moderni ed orecchiabili pur se appartenenti ad [illegible] filone classico. Cito per tutti il celeberrimo "Ricordando Brooklyn" di Bensi [illegible] suggestive sfumature jazz che piaceranno, lo spero, anche ai giovani»*.

Ad un [illegible], «Air Poetique», inserito nella facciata «A» della [illegible] il maestro è particolarmente legato. *«E' un brano per corno solista eseguito [illegible] mio figlio Carlo. In lui mi rivedo giovane suonatore con tanta [illegible] far musica»*.

Italo Durando ha coronato con questa [illegible] di tutta una vita. La [illegible] portacomarese è stata [illegible] data nel 1970, dopo qualche anno di inattività, proprio da lui [illegible] e dallo scomparso [illegible] Corrado Currado.

«Da allora siamo sempre andati in crescendo. La nuova amministrazione comunale ci ha dato una mano per ravvivare, soprattutto nei più giovani, l'entusiasmo per [illegible] musica».

Franco Binello

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: [illegible] e domani: Gli aristo[illegible] di W. Disney (cartoni animati).
POLITEAMA: oggi e domani: [illegible] burbero, [illegible] Ca[illegible] a Pipolo con A. Celentano, D. Feuer, J. Sorel (commedia).
RITZ: [illegible] e domani: Stregati, con G. Muti, F. Nuti (commedia).
SPLENDOR: [illegible] e domani: Superfantozzi, di N. Parenti, [illegible] P. Villaggio (comico).

CANELLI

BALBO: oggi e domani: Il [illegible] della rosa, di J. J. [illegible], [illegible] S. Connery, F. Murray.

NIZZA

[illegible]: oggi e domani: L'inchiestione, con B. Grandi (commedia erotica).
LUX: oggi (spettacolo unico ore 21,30) e domani: Round Midnight (a mezzanotte circa) [illegible] D. Tavernier (commedia).
SOCIALE: oggi e domani: A proposito della notte scorsa con R. Lowe, D. Moore, F. Belushi, E. Perkins (commedia).
VERDI: oggi e domani: Il commissario Lo Gatto di D. Risi, con L. [illegible], U. Ferrini (commedia [illegible]).

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: oggi e domani: Il ragazzo del Pony Express con J. Calà, I. Fenech (comico).
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO

[illegible] diurna Comunale, via C[illegible] 1; notturna: Centrale, corso Alfieri 246. Domani: San Lazzaro, corso Casale [illegible] notturna: [illegible] Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: [illegible] e domani: Faccozzi, via G. B. Giuliani 1.
[illegible] e domani: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: [illegible] e [illegible]: Baldi, via Carlo [illegible].

GUARDIA MEDICA

Centralino [illegible]: Asti 361.558, Nizza 721.971; Canelli 832.525. Monastero Bormida 60.040; Rocca d'Arazzo 606.160; Calliano 928.444; Montechiaro 408.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.503; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.8488; Villanova 94.556.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] Asti 53.345, Nizza 726.300, Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.683; Canelli 834.222; Cocconato 485.500; Costigliole 966.779; Moncalvo 956.333; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.176; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 946.114.

ECONOMICI

[illegible] nord [illegible] Alassio vegliare fine anno estiva con orchestra sorpresa. 0182/40.156-40.453.

Commovente ritrovamento l'altra notte in una via di [illegible]

[illegible] per la [illegible] una bimba [illegible] di [illegible]

Dice di chiamarsi Mirella ed è piena di lividi - Ora è all'istituto per l'infanzia

CUNEO — Una bambina di probabile origine slava, che dimostra poco più di tre anni, è stata abbandonata ieri mattina in una via di Saluzzo dai genitori e da altri parenti che volevano disfarsene sperando però che qualcuno la trovasse e se ne occupasse.

Assunta Forestella, che risiede in via Cuneo 8, alle tre di notte è stata destata dal pianto disperato della piccina e, aperta la porta, l'ha [illegible] infreddolita e impaurita [illegible] pianerottolo di casa con pochi stracci addosso.

Sorpresa e commossa, la signora Forestella ha preso in braccio la bambina e l'ha portata nell'abitazione provvedendo a rifocillarla con un tazzone di latte caldo e biscotti che la piccola ha consumato con molto appetito. Quindi dopo averla ripulita e spogliata degli abiti di poco prezzo che malamente la ricoprivano, l'ha messa a letto.

Quando la piccola si è svegliata, [illegible] signora Forestella è corsa in un negozio del centro dove [illegible] comprato degli indumenti invernali e quindi si è messa in [illegible]to telefonico con la questura [illegible] [illegible] per segnalare [illegible] spettato ritrovamento.

Spiega [illegible] di polizia Bruna Abbò: *«Abbiamo invitato la signora Forestella a portarci la bambina per decidere il da farsi. Pensavamo che si fosse smarrita, che da un momento all'altro qualcuno denunciasse ai carabinieri o ai vigili urbani la sua scomparsa».*

La signora Assunta si è precipitata a Cuneo [illegible] la bambina, che già le si era affeziona[illegible] [illegible] da non volersi separare dalle sue braccia quando la donna è entrata negli uffici per il verbale di ritrovamento. *«[illegible] mia»* — ha detto con le lacrime agli occhi la signora Forestella al dottor Armando Viola, dirigente dell'Ufficio stranieri — *almeno fino a quando qualcuno verrà a reclamarla. La terrò come fosse mia figlia».*

Purtroppo la burocrazia ha dei regolamenti che non possono tenere conto dei sentimenti. Infatti dopo una breve permanenza in questura la piccina è stata affidata alle cure dell'istituto provinciale per l'infanzia di via XX Settembre, che già un anno fa si era occupato della triste vicenda di Floriana, la neonata trovata un freddo mattino di dicembre sugli scalini dell'Ipi.

Secondo i pediatri che l'hanno esaminata la bambina, che ha detto di chiamarsi Mirella, è quasi sicuramente di origine slava e ha un'età fra i tre e i quattro anni.

Interrogata non parla. Soprattutto ha paura degli uomini adulti, mentre si dimostra più espansiva con le infermiere e le [illegible] [illegible] corpicino i sanitari le hanno trovato dei lividi, segno inconfondibile di precedenti percosse.

Spiega il dottor Viola: *«Abbiamo già inviato un rapporto al tribunale dei minori e al [illegible] dell'Interno, [illegible] presunzione che si tratti di una straniera. Se sarà possibile non abbiamo nulla in contrario ad affidarla temporaneamente alla [illegible] Forestella, visto [illegible] quale affetto l'ha accolta, curata e coccolata».*

Gianni De Matteis

La piccina trovata abbandonata l'altra notte a Saluzzo

Ecco [illegible] i cuneesi attendono l'arrivo dell'anno [illegible]

Anche la Granda fa cin-cin

Tutto esaurito [illegible] ristoranti, [illegible] ai negozi [illegible] gastronomia - In montagna la [illegible] [illegible] abbonda, ma in alta quota si scia - Discoteche mobilitate per i giovani - La fiaccolata di Castelmagno

CUNEO — Sarà ancora una volta un Capodanno all'insegna del cenone. Fedeli a una tradizione ormai consolidata i cuneesi attenderanno l'arrivo dell'anno nuovo a tavola. E con loro le migliaia di turisti che, nonostante [illegible] scarsità [illegible] neve, [illegible] hanno [illegible] [illegible] vacanze natalizie nella Granda.

La conferma viene dai ristoranti e dalle trattorie sparsi nei quattro angoli della provincia: si va verso l'esaurito e per quelli «dell'ultima [illegible]» trovare un posto non sarà impresa facile. E che la sera di San Silvestro sia un'ottima occasione per concedersi ai piaceri della buona cucina [illegible] dimostra anche il consistente numero di persone che, [illegible] ieri e oggi, ha [illegible] letteralmente d'assalto i negozi [illegible] gastronomia e di pasta fresca per ordinare antipasti e primi piatti in vista del cenone casalingo.

Per i giovani sarà ancora [illegible] volta un Capodanno all'insegna della discoteca. Molti, è vero, hanno organizzato cene e serate in cascine o case di montagna, ma per i più l'appuntamento con il brindisi di mezzanotte sarà in discoteca. E i locali della Granda promettono divertimento [illegible] tutti: dall'«Altro mondo» di Alba, che propone il veglionissimo con il gruppo-show Video games [illegible] «Macabre rock-club» di Bra, che assicura musica rock e new wave fino alle piccole ore, dal «Fantasy» di Scarnafigi, che propone per stasera il Gran cenone di San [illegible]stro (con intrattenimenti vari) e per domani il veglionissimo del primo dell'anno, al «Paolina B» di Borgo San Dalmazzo che, come sempre, assicura un Capodanno *«effervescente, con cotillons, giochi, coriandoli»*, al «Popsy» di Manta.

Le proposte più numerose arrivano anc[illegible] una volta dalle stazioni invernali, da sempre le indiscusse protagoniste [illegible] [illegible] di fine anno. Pontechianale, Artesina, Prato Nevoso e [illegible] molte propongono [illegible] le prime ore di stasera la tradizionale fiaccolata sulla neve dei maestri di sci, a San Giacomo di Roburent sono in programma (dopo la fiaccolata per le vie del paese) i fuochi d'artificio. Spettacolo pirotecnico anche a Prato Nevoso.

[illegible] Castelmagno si sono dati appuntamento venticinque giovani bolognesi che, dopo esser stati ospiti [illegible] piccolo comune dell'alta valle Grana durante un campo di lavoro, hanno deciso di tornarvi per festeggiare l'anno nuovo. Parteciperanno, [illegible], insieme [illegible] [illegible] abitanti, alla tradizionale fiaccolata in programma poco prima di [illegible].

Quanto basta, insomma, per soddisfare i gusti dei molti turisti che non hanno disertato il Cuneese nonostante la scarsità di neve. Per gli appassionati delle discese e dello slalom c'è comunque la possibilità di praticare lo sport preferito.

A Limone lo spessore della neve, che si presenta dura ma non ghiacciata, è di trenta centimetri e sono in funzione [illegible] quattro seggiovie (Cross, Sole, Alpe, Cabanaira) e 21 sciovie del comprensorio sciistico della Riserva Bianca. Complessivamente una sessantina di chilometri di piste praticabili.

Tra l'altro, la «regina» delle località [illegible] villeggiatura della [illegible] offre da alcune settimane un servizio in più: l'asilo-neve. Istituito dai maestri di sci del Colle di Tenda e rivolto alle famiglie che scelgono Limone per le [illegible]nze sulla neve. Così, d'ora in poi, i genitori potranno andare tranquilli a [illegible]: ai figli più piccoli penseranno i venticinque maestri.

Ad Argentera, nell'Alta valle Stura, sono aperti gli impianti della sciovia Andelplan (da quota 2190 fino a [illegible] [illegible] parte [illegible] quelli della seggiovia [illegible]. In tutto una decina di chilometri di piste, con neve com[illegible] che varia dai 15 [illegible] 50 centimetri.

Nel [illegible] sono aperti [illegible] impianti delle principali stazioni: [illegible] Pratonevoso (tutto in funzione, 80 centimetri di neve) ad Artesina (quindici chilometri di piste, coperti, in media, da 35 centimetri di neve perfettamente sciabile, serviti da una seggiovia e sei sciovie). Aperti anche gli impianti di Lurisia (due skilifts sul Monte Pigna) e di San Giacomo [illegible] Roburent [illegible] campo-scuola, alimentato dalla [illegible] artificiale). Completa il quadro delle stazioni cuneesi Pontechianale, unico centro della valle Varaita ad avere in funzione gli skilifts, quelli della parte bassa, «innevati» con i cannoni. Lo sci nordico è praticabile a Bagni di Vinadio e alla Panice di Limone.

Pier Paolo Luciano

Capodanno [illegible] [illegible] pace

MONDOVÌ — Cena del digiuno, marcia della [illegible] e una messa celebrata in convento con la partecipazione delle suore [illegible] clausura [illegible] [illegible] a Vicoforte: l'invito a partecipare a questo «Capodanno alternativo» arriva dai gruppi cattolici della diocesi di Mondovì.

Il programma prevede il raduno dei partecipanti di [illegible] al seminario a Mondovì Piazza alle 20,30 dove partirà il corteo che attraverserà le colline del Monregalese sino al monastero delle Clarisse a Vicoforte.

Alle 22,30 è in programma la celebrazione dell'«eucarestia per la pace», alla quale prenderanno parte anche le suore di clausura.

I partecipanti verranno invitati a versare ad un fondo di solidarietà l'equivalente [illegible] quanto avrebbero speso per la cena di Capodanno. *(g. m.)*

[illegible] [illegible]

[illegible] la [illegible] [illegible] Dogliani

[illegible]NI — I dirigenti della Farid, azienda metalmeccanica per la produzione di compattatori destinati alla raccolta di rifiuti solidi urbani, hanno annunciato che chiuderanno lo stabilimento di [illegible] e ridurranno il personale in quello di Moncalieri. Il 23 dicembre c'è stato un incontro tra sindacalisti e dirigenti della Farid all'Unione industriali di Torino: un secondo incontro è fissato per il 7 gennaio a Cuneo.

Nei due stabilimenti della [illegible] sono complessivamente occupati 150 operai di cui 53 a Dogliani. Il sindacalista Marco Ricciardi della Cgil dice: *«Noi chiediamo che, invece di avviare le pratiche per il licenziamento dei 53 operai di Dogliani, si faccia ricorso alla Cassa integrazione straordinaria che darebbe il tempo di cercare soluzioni occupazionali diverse per gli interessati».*

Lo stabilimento di Dogliani, [illegible] l'antivigilia di Natale, non riaprirà più. In attesa della riunione del 7 gennaio i 53 operai rimarranno in Cassa integrazione ordinaria. Per ottenere quella straordinaria i proprietari della Farid dovrebbero presentare un piano di risanamento che preveda la riapertura, entro pochi mesi. *(g. m.)*

Raccolta di firme pro [illegible]

BASTIA MONDOVÌ — La sospensione di Giuseppe Ferrua dagli incarichi di sindaco di Bastia e presidente dell'Usl di Mondovì sta suscitando polemiche. A Bastia si è riunito il consiglio comunale, mentre per le strade venivano raccolte firme (488 su 519 maggiorenni) in calce ad un documento che verrà consegnato al prefetto di Cuneo.

La segreteria della dc di Mondovì, in un comunicato stampa, ribadisce che *«esistono forti perplessità sull'interpretazione della legge che ha portato alla sospensione degli incarichi del professor Ferrua».*

Il diretto interessato, Giuseppe Ferrua, non ha voluto commentare il provvedimento che lo colpisce ed è partito, come aveva programmato tempo fa, per un viaggio in [illegible] Santa.

Giuseppe Ferrua, democristiano, insegnante di francese in pensione, 63 anni, il 6 novembre ven[illegible] condannato dal tribunale di Mondovì a 2 anni e 4 mesi di reclusione (senza condizionale) per «omicidio e disastro colposo» perché, secondo i giudici, responsabile con altri amministratori e tecnici dell'esplosione che cinque anni fa sventrò l'ospedale di Mondovì e uccise due operai. *(g. m.)*

Bra, droga nell'albergo

BRA — Il gestore dell'Hotel «Giardini» di piazza XX Settembre, Claudio Chiavazza di 23 anni, è stato arrestato per «detenzione di sostanze stupefacenti a scopo [illegible] spaccio». Durante [illegible] perquisizione successiva a lunghe indagini, i carabinieri hanno trovato nell'albergo — un piccolo locale vicino al giardino pubblico [illegible] «Rocca» —, in una sua casa a Bandito e sulla sua auto una cinquantina di grammi di hashish: ben più della «modica quantità» di cui la legge consente la detenzione per uso personale. Dopo l'arresto il Chiavazza è stato trasferito nel carcere di Alba dove verrà interrogato dal magistrato. *(g. m.)*

[illegible] per agricoltori

DRONERO — Si sono iniziati al Centro di formazione professionale «Valle [illegible]» due corsi serali di aggiornamento per gli agricoltori.

Il primo, che si protrarrà per sessanta ore, è indirizzato alla meccanica, con particolare riferimento alla oleo-pneumatica e all'elettrotecnica. L'apprendimento di queste discipline è estremamente importante poiché queste tecnologie sono molto diffuse sulle macchine agricole.

Il [illegible] corso [illegible] [illegible] informatica e intende fornire gli strumenti conoscitivi e applicativi indispensabili per utilizzare il personal computer nelle aziende agricole. *(g. fe.)*

[illegible] i [illegible] «re» [illegible] [illegible]

Entrano in commercio il [illegible] [illegible] (produzione abbondante) e il Barbaresco 19[illegible] (raccolto molto scarso) - La qualità è [illegible]

ALBA — Con il primo gennaio entreranno in commercio due nuove annate dei vini più prestigiosi dell'Albese: il Barolo 1983 [illegible] il Barbaresco 1984 a docg che hanno concluso, rispettivamente, i tre e due anni di invecchiamento obbligatorio previsti dal disciplinare.

Come [illegible] presentano le due nuove annate? [illegible] Cappellano, presidente dell'enoteca regionale del Barolo, dice: *«L'83 per il Barolo è stata una stagione abbondante come quantità. Definirei la qualità media. Un vino che, tuttavia, si distingue, ad esempio, per un profumo molto accentuato. Caratteristiche che rilengo possono farne un prodotto di più largo consumo, maggiormente accessibile anche come prezzo».*

Avranno diritto a diventare Barolo '83 docg 7 milioni 476 mila 533 bottiglie di vino. Una vendemmia che, con questa produzione, si colloca tra le più abbondanti degli ultimi 15 anni.

Per quanto riguarda i prezzi, anche se non ci sono [illegible] quotazioni ufficiali, negli ambienti interessati per il Barolo '83 si parla di 5-7000 la bottiglia, prezzi considerati molto contenuti (il Barolo '82 si vende [illegible] 7 a 12.000 [illegible] la bottiglia).

Al [illegible] dell'83, l'84 è [illegible] caratterizzato da una vendemmia molto scarsa. Di Barbaresco '84 si sono prodotti appena un milione 406 mila 722 bottiglie: circa la metà di una produzione normale.

[illegible] giudizio degli esperti, inoltre, a differenza di quan[illegible] accade frequentemente, [illegible] scarsità del prodotto nell'84, [illegible] ha fatto riscontro una qualità eccellente. Lo conferma Cel[illegible] Vacca, dirigente della cooperativa produttori del Barbaresco che dice: *«Per il Barbaresco '84 si può parlare di qualità media, non da "riserva". La quantità [illegible] può essere un elemento positivo. Dal primo gennaio '87* — prosegue Vacca — *venderemo anche le "riserve" del Barbaresco '82, un'annata molto buona»* (le riserve per legge sono soggette ad un anno di invecchiamento in più).

Celestino Vacca [illegible] [illegible] già [illegible] alla cooperativa giungono prenotazioni per il Barbaresco '85, l'annata del secolo, che entrerà però in commercio solo nel 1988. Per quanto riguarda il Barbaresco '84 [illegible] [illegible] [illegible] sulle 4500 lire la bottiglia, quotazioni che [illegible] si discostano molto da quelle dell'83 (il Barbaresco '82 [illegible] vende, invece, dalle 7 mila lire in su).

A detta di molti operatori albesi le vendite della recente campagna natalizia sono state soddisfacenti, specie all'estero, a conferma di un parziale superamento [illegible] crisi del dopo-metanolo.

Gianfranco Fiori

Due cuneesi ■ un albese d'adozione ■ massacrante raid africano

Un sogno chiamato Dakar

In gara Roberto Boano, ■ Caraglio, ■ una Honda ■ del Team Italia, Franco Germanetti, di Bra, ■ Anfossi ■ Mitsubishi Pajero - Oggi prologo Cergy-Pontoise

Franco Germanetti e Roberto Boano anche quest'anno al raid

Roberto Boano in Algeria durante la Parigi-Dakar di gennaio

DAL NOSTRO INVIATO

CARAGLIO — Una Honda 600 del Team Italia e una Mitsubishi Pajero: una moto e una 4x4 alla conquista del deserto e della Parigi-Dakar, il raid più massacrante e entusiasmante che mai si sia corso. Così anche il Cuneese è rappresentato e più che degnamente. Il centauro è Roberto Boano, 33 anni, di Caraglio, 21° assoluto nella passata edizione del rally africano con una Honda 600 XR, sposato, due figli. Boano è meccanico di moto nella cittadina della Valle Grana, concessionario ■ ex pilota internazionale, istruttore federale di ■; il pilota della 4WD elaborata è ■ Germanetti, anche ■ veterano della Parigi-Dakar. Ventinove anni, ■ figli, abitante a Bra, ha conquistato nell'ottava edizione della massacrante ■ il 26° posto assoluto in sella alla Yamaha preparata ■ «mago» Gian Franco Bonera ■ Cinisello Balsamo.

Per questa edizione niente moto: *«Il traguardo con le due ruote ■ riuscito a raggiungerlo, ■ tocca all'auto»*. Franco Germanetti sarà in gara con la ■ Pajero del team Ducados, ma dovrà anche fare l'assistenza volante allo squadrone Yamaha. Con lui in questa avventura ci sarà Danilo Anfossi, ■ del primario dell'ospedale di Carmagnola, albese d'adozione. L'auto, regina della quattro motrici, è una delle vetture più affidabili che partecipano al raid. Anche per Franco Germanetti e Danilo Anfossi l'obiettivo è uno solo: *«Arrivare a Dakar ad ogni costo»*. La classifica generale ■ agli squadroni ufficiali che in questa ■ cercano risultati di prestigio e ■ immagine.

Gilberto Manigrassi, ■ Team cross Gil ■ Costigliole Saluzzo ■ uno dei più profondi conoscitori del raid africani, non ha dubbi: *«E' un'impresa ■ folli, da avventurieri. Puoi avere tutta l'assistenza che chiedi, ma quando sei in prova speciale rimani solo con la moto e il deserto. Migliaia di chilometri sul sellino, fra dune e piste introvabili, con il sole che ti brucia il cervello. E' un'esperienza che pochi possono fare. Spero che Boano e Germanetti riescano a raggiungere la spiaggia ■ Dakar. Se lo meritano per ■ il coraggio che hanno dimostrato lo scorso anno»*.

Nella passata edizione del raid africano Roberto Boano riuscì a tener testa ai primi della classe anche se la sua assistenza volante ben presto uscì di scena. Ricorda Roberto: *«Rimasi solo ad affrontare le tempeste ■ e le zone paludose dell'Africa Centrale. ■ non forzai. Volevo arrivare a Dakar a tutti i costi»*. Franco Germanetti invece lasciò con il fiato sospeso moglie e genitori. Per due giorni scomparve dalle classifiche e i ■ «Thierry Sabine Organisation» lo dettero per disperso.

Ma Franco era solo in difficoltà. Ricorda: *«Avevo fuso il motore. Il deserto ■ Ténéré è stato fatale a molti. Eravamo partiti in 70 e solo in 35 riuscimmo ad uscire da quell'inferno. Non volevo arrendermi e così iniziai a spingere la moto per chilometri e chilometri pensando che dovevo arrivare a Dakar, anche a costo di arrivarci a piedi»*. Dopo parecchie ore Franco Germanetti venne «agganciato» dal colonnello Franco Carnevale, anche lui di Bra e anche lui nell'avventura della Dakar con un camion Astra. Ancora Franco: *«Con Gianni arrivarono ■ i pezzi di ricambio. Lavorai tutta la notte come un matto, ■ all'alba mi presentai puntuale alla partenza»*. E Germanetti tornò di diritto fra i trenta nomi più prestigiosi del raid.

Oggi Roberto Boano, Franco Germanetti e Danilo Anfossi sono impegnati nella «passerella» Cergy-Pontoise, di 7 chilometri.

Fiorenzo Panero

■ Ciclocross a Verzuolo

VERZUOLO — La prima edizione del «Gran Premio d'Inverno» di ciclocross, valido per l'assegnazione del Trofeo Bici Gastaldi, ha registrato un bilancio ■ che positivo. Numerosi gli atleti in gara che ■ sfidati su un percorso misto, impegnativo ■ che il pubblico, che ha seguito con attenzione.

Dice Bruno Salvatico, direttore sportivo del Vc Esperia di Pasco che ha organizzato tecnicamente la gara: *«L'unica nota negativa è venuta dalla doppia caduta di Francesco Frattini»*.

Buona anche la prova ■ cuneesi soprattutto con ■ Sirocco ■ Ucg Langhe (dilettanti), Stefano Rubino della Lucchesi Casalgrasso e ■ della Bici Gucchietti di Dronero (juniores), Gabriele Bodo (Luci Lucchesi Ca■) negli ■ Enric Santysiack e ■ Angaramo del Vc Revello e Luigi Vis■ Cuneo (amatori).

Ecco le classifiche. Dilettanti: 1) Giovanni Maggioni (Europhon Milano); 2) Marco Dotta (Camandona Torino); 3) Enzo Pacarello (Officine Riunite Gravellona Toce). Juniores: 1) Tiziano Bizzotto (Uc Gornatese); 2) Stefano Rubino (Luci Lucchesi); 3) Stefano Scardetta (Brunero Ciriè).

Allievi. 1) Flavio Dotta (Camandona Torino); 2) Gabriele ■ (Luci Lucchesi); 3) Claudio Ainardi (Vc Bertino Borgaro). Amatori: 1) Enric Santysiack (Vc Revello); 2) Luigi Viario (Gasson Cuneo); 3) Maurizio Bosgno (Vittoria Savona). (c. ge.)

Il taccuino per due giorni

CUNEO

■ aristogatti, cartone animato (anche domani).
FIAMMA: ■ chili in sette giorni, con R. ■ e C. Verdone (anche domani).
ITALIA: ■ (anche domani)
MONVISO: riposo. Domani: Maccheroni di E. Scola, ■ M. Mastroianni e J. Lemmon (drammatico).
■ Il burbero, con A. Celentano (anche domani).

ALBA

CORINO: Sette chili in sette giorni, con Renato Pozzetto e Carlo Verdone (brillante) (anche domani).
EDEN: King Kong 2 di J. Guillermin, con ■ (anche ■ ni).
■ Domani: Il gioiello del Nilo, con M. Douglas ■ Turner (avventuroso).

BARGE

COMUNALE: Grandi magazzini di Castellano e Pipolo (anche domani).

BORGO SAN DALMAZZO

DON BOSCO: riposo. Domani: Tuttobenigni (brillante).

BRA

IMPERO: 7 chili in 7 giorni, di L. ■, ■ R. Pozzetto e C. Verdone (anche domani).
VITTORIA: Superfantozzi, con Paolo Villaggio (brillante) (anche domani).

■

LUX: riposo. Domani: ■ gazzini.

CEVA

DORIA: Grandi magazzini, con G. Muti e P. Villaggio

■

■: riposo. Domani: V■ ■ stasera.

FOSSANO

POLIT■ Casa ■ (anche domani).

■

BERTOLA: ■. ■: Gioiello del Nilo ■ 14 e 16) - Mission (sera)

ORMEA

ARISTON: Grandi magazzini (anche domani).

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: Santa Klaus.

SALUZZO

CIVICO: La bella addormentata nel bosco (ore 16); Yuppies II, con J. Calà (brillante). Domani: Yuppies.
ITALIA: Il burbero (anche domani).

SAVIGLIANO

AURORA: riposo. Domani: Chiara che ti amo, con N. D'Angelo.
RITZ: Stregati (anche domani)

FARMACIE

Cuneo: Bertero, via Roma 19. Domani: Centrale, via Roma 30; Comunale 7, piazza Europa 7. ■ Settimo, ■ Risorgimento 5 (anche domani).
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele 149. Domani: San Rocco, via Principi 9.
Fossano: Aragnina, via ■ 5. Domani: Cuttino, via Roma 77.
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore 7; Balbo, via S. Agostino 11.
Saluzzo: Delfilippi, corso Italia 56. Domani: Abbo, corso Italia 106.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11. Domani: Albertini, piazza Del Popolo 40.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
■. Cuneo 66.444, 23.23, Alba 36.27.44; Borgo S. ■ 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.19.88; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44, Nizza Belbo 79.61.17; Peveragno ■ 63.95.65; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.46; Sommariva ■ 5.51.02; Savigliano 2.30.01; Vinadio 96.91.20.
■ (pronto intervento): Cuneo 112, Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.92.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.35; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.27.22; Bra 41.22.22; Fossano 9.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.53.49; ■luzzo 4.22.22. Savigliano 3.23.85.
■ boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 61.31.61.
Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21; Alba 3.36.84; Barge 3.05.83; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 81.88.82; Ceva 7.18.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; Demonte 9.51.56; Dronero ■.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69; Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.61.93; Villanova Mondovì 69.95.68.
■: Bra 41.28.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16, da autostrada Torino-Savona (0172) 41.28.24.
■: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; ■ 42.01; ■ 72.22.22; ■ 6.14.21; Mondovì 40.41; Racconigi 8.51.61; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
Guardia ■ (notturna, prefestiva e festiva): Usl 58 Cuneo, 24.91; Usl 59 Dronero, 91.78.78; Usl ■ Borgo S. Dalmazzo, 78.06.32, 78.00.13; ■ Savi■ 3.39.01 (Racconigi 8.51.61); Usl ■ Fossano, 63.61.11; Usl ■ ■o, 40.21; Usl 64 Bra, 42.02.73; Usl 65 Alba 36.32.11; Usl 66 Mondovì, 49.41; Usl 67 Ceva, 72.22.22.
■ urbani (pronto intervento e segnalazione ■ servizi pub■): Cuneo 6.77.77; ■ 3.38.64; Borgo S. Dalmazzo 7.61.81; Bra 4.37.44; ■ 7.10.08; Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.58.51; Savigliano 2.20.22.
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048.

Tivù private

TELECUPOLE

21 — Spettacolo di fine anno
24 — Tg 4, replica
0,30 Videocar, rubrica
0,45 La donna è donna, film di J. L. Godard con Jean-Claude Brialy, Jean-Paul Belmondo (1961)

ERRE UNO TV

20,30 Rosaria
22 — Varietà
22,40 Telegiornale
22,45 Caro Pelmòlini
24 — Romake
1,35 Special

G.R.P.

20,30 Il tulipano nero, film di C. ■ con Alain Delon, Virna Lisi (1963)
23 — Il sommergibile più pazzo del mondo, film
0,30 Una famiglia sottosopra, film di C. Slimson con Ann Sheridan, Victor Mature (1950)
2 — Una ragazza dal corpo caldo, film di J. Semo con Hans Liljedahl, Lennart Lidberg (1971)

TELECITY

20,30 Non disturbare, film di R. Levy con Doris Day, Rod Taylor (1966)
23,45 Attenti a quella pazza Rolls Royce, film di R. Howard con Ron Howard, Nancy Morgan (1980)

VIDEOUNO

20,30 Un treno per Durango, film di M. Caiano con Anthony Steffen, Mark Damon (1968)
■ Voglia di donna, film di F. Bottari con Annie Girardot, Raf Vallone (1965)

■ Roberto Gori «licenziato»

BIELLA — Roberto Gori non è più l'allenatore della Biellese. La società lo ha esonerato dall'incarico dopo le due sconfitte consecutive (Savigliano in casa e domenica ad Albenga). Il nuovo mister è Gianni Mialich, già allenatore dell'Aosta.

LA STAMPA
Cronache di Cuneo

Concorso di Natale
■ 7 al 31 Dicembre 1986
■ ad Albauno

■: Quanti giorni durò la Libera Repubblica di Alba durante la Resistenza nel 1944?

Regolamento: LA STAMPA pubblicherà tutti i giorni dal 6 al ■ Dicembre, una domanda alla quale i lettori risponderanno con cartoline ricevute dai negozi di Albauno e poi imbucate in apposite urne presso la stessa Associazione di Alba di C.so Piave.
Il termine ultimo per fare pervenire le risposte è fissato per il **8 gennaio.**
Nelle date **14 e 21 dicembre** avverranno 2 estrazioni intermedie alle quali parteciperanno tutte le cartoline pervenute entro il mezzogiorno delle stesse date.
I Premi finali sono:
Autostile: Autobianchi Lancia Y10 Fire - **Il Quadrifoglio:** Computer Sharp con video - **Bella Elettrodomestici:** televisore a colori Telefunken 14" - **Giuliano Decasto:** Giacca in pelle confezione montone Shirling - **Bella Arredamenti:** Una poltrona Frau in pelle - **Cateco:** Un kit arredamento bagno - **Autoprimus:** Completo uomo e donna Enrico Coveri - **Protasio:** Un kit Black Decker - **Balmondo:** Treno di gomme verchiate - **Il Caminetto:** Una serie di bottiglie Venini - **Barroti Mobili:** Un tappeto orientale Agra - **Herbert House:** Un set di profumi per uomo e un set di profumi per donna - **Casa della maglia Lupi:** Impermeabile per Lei Blouson di maglia per Lui - **Eco Arte:** completo da tavolo in puro lino ricamato a mano - **Profumeria Rovere:** Borse Gherardini più ■ completo profumi Cerruti Scherrer - Cuneo Shiseido - **■ di Gianni Forzano:** Servizio Bicchieri Cristallo di Boemia.

Aut. Min. ■

Genova: la Regione ha rispettato la scadenza del 31 dicembre

Tagliato il traguardo dei «piani paesistici»

Magnani: «Abbiamo lavorato sodo» - Per quattro mesi confronti con i Comuni

GENOVA — La Regione Liguria, unica assieme all'Umbria, ha completato entro la data del 31 dicembre l'elaborazione dei piani paesistici di tutto il territorio, in ottemperanza alla celebre «legge Galasso».

La pratica è stata approvata ieri mattina ufficialmente dalla giunta, riunita per l'occasione, [illegible] sempre avviene in questo periodo, alcune [illegible] di bilancio, soprattutto le destinazioni operative di alcuni settori.

[illegible] mattina, infatti, alcuni assessori [illegible] (Assistenza) e Giampiero [illegible] (Trasporti) non nascondevano un certo compiacimento perché, con la «benedizione» del severo reggitore del Bilancio, l'assessore Luigi Grillo, si trovavano a disposizione qualche decina di miliardi ciascuno da spendere.

Inoltre, la giunta regionale [illegible] fatto compiere un ulteriore [illegible] avanti alla pratica [illegible] Teatro Comunale dell'Opera «Carlo Felice», approvando la pratica di concessione di fondi governativi [illegible] quelli per le opere pubbliche), per un altro gruzzolo di miliardi.

In un clima di ottimismo, dopo un anno di battaglie non tutte facili per la maggioranza, si è tornati sul discorso dei piani paesistici.

«*Non sempre siamo gli ultimi della classe* — ha commentato con un po' di autoironia Rinaldo Magnani —, *l'assessore Signorini e i funzionari del settore hanno lavorato sodo. L'Umbria, a quanto mi consta, ha realizzato i suoi piani sulla base di materiali d'ufficio e cartografie di molti anni fa. Noi invece abbiamo rifatto il lavoro ex novo, rispettando la legge*».

Deus "ex machina" [illegible] realizzazione, che comprende quasi diecimila pagine di documenti e migliaia di carte topografiche policrome, è stato l'ing. Vinelli, dirigente e coordinatore del settore urbanistica della Regione sin dal suo sorgere.

In pratica, in che cosa consiste il mastodontico lavoro? Consiste nell'aver disegnato una mappa precisa del territorio, con una descrizione (che comprende permessi e divieti) [illegible] si sovrappone perfino a piani regolatori dei singoli Comuni e sulla normativa sui parchi, tutte pratiche [illegible] dovranno essere modificate se saranno in contrasto con il piano regionale.

Infatti a partire dai prossimi giorni, per quattro mesi, prima che la complessa pratica si trasformi in legge, ci saranno i confronti e le discussioni con i singoli Comuni. Ma i piani paesistici non solo soltanto «*proibitivi*» e restrittivi. L'essere [illegible] dello st[illegible] urbanistico di tutela consentirà anche di razionalizzare uno status della Liguria [illegible] minacciava d'essere paralizzante.

Infatti, in virtù dei cosiddetti «*galassini*» sul 34% del territorio ligure non era permesso alcun intervento, compreso lo [illegible] una strada, una fogna.

Ora, grazie ai piani ci sono stati gli «*sblocchi*» razionali: per esempio si potrà tornare a lavorare nelle [illegible] di [illegible] desia in Fontanabuona e si avrà una chiara distinzione di quello che si può e non si può fare.

La materia è complessa e si scontra con interessi contraddittori e contrastanti. Ci sono zone di assoluta preservazione, altre di semplice manutenzione e altre [illegible] di possibile «*trasformazione*»: a questa terza categoria potrebbe appartenere l'hinterland che circonda lo stabilimento Stoppani, indipendentemente o meno dal mantenimento dell'attività.

Magnani e Signorini hanno sintetizzato la loro filosofia nell'impegno rigoroso a difendere i valori artistici e naturalistici e soprattutto a impedire che la costa si ingolfi più del necessario.

Ma, al tempo stesso, hanno voluto ricordare che la Liguria è territorio storicamente e culturalmente più «*edificato*» rispetto ad altre regioni italiane per le quali la «*legge Galasso*» sembra essere stata appositamente confezionata, [illegible] che però, con la massima disinvoltura, sino a oggi l'hanno disattesa nella lettera e nello spirito.

Paolo Lingua

Rinaldo Magnani

Un problema che interessa [illegible] i Comuni liguri

E l'87 dovrà essere l'anno della guerra alla plastica

A Lerici e La Spezia sono [illegible] state [illegible] le prime ordinanze

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — La storia (triste) del delfino soffocato nel mare di Sanremo da un sacchetto di plastica ha fatto il giro d'Italia, d'Europa, del mondo.

Bella pubblicità per una regione turistica: basta una notizia del genere ad annullare, disperdere, gettar via i miliardi che la Liguria delle vacanze spende ogni anno al grido: «*Venghino, signori venghino a tuffarsi nel nostro mar azzurro*». Ma qualcosa si muove n[illegible] lotta alla plastica che inquina e che uccide.

Dopo Cadoneghe (Padova) e Loiano (Bologna), Firenze e Venezia, che sono stati i primi a dare l'esempio, anche i Comuni compresi tra Ventimiglia e Sarzana cominciano a prendere posizione.

Lerici e La Spezia hanno già deliberato di vietare l'uso della plastica per loro territori. Sarà consentita solo quella adoperata per i sacchetti della nettezza urbana che finiscono negli inceneritori e quindi spariscono dalla circolazione.

In Italia le amministrazioni che hanno aderito all'iniziativa sono già una ventina. Un mensile, «Nuova ecologia», sta preparando una mappa della penisola «deplastificata» che anticipa i tempi del decreto firmato dall'ex ministro Altissimo per eliminare dagli imballaggi, entro il 1991, i materiali non biodegradabili.

A Venezia almeno otto milioni di sacchetti si impigliano nelle eliche dei vaporetti e imbrattano calli e canali. Firenze ha bloccato l'invasione delle bottiglie di plastica e regalerà migliaia di borse di juta sponsorizzate dalle Coop.

L'attentato alla salute pubblica (i fondali del mare, in certi tratti, sono un sudario impermeabile) e all'economia di un'intera regione deve trovare nell'anno che comincia una più valida barriera. Si va a fare la spesa e si torna a casa con cinque, sei, sette sacchetti di plastica che poi finiscono nei torrenti, nei fiumi e di qui in mare.

Che orrendo spettacolo davanti a Portofino, Alassio, Finale, Sanremo. Perché non tornare alla sana, tradizionale, sporta della massaia?

Il primo Comune della Liguria a muoversi era stato, la scorsa estate, quello di Zoagli. Che ha perso la «storica» occasione di essere il primo d'Italia se avesse avuto il «coraggio» [illegible] in fondo.

Invece il sindaco, Agostino Santangelo, e l'assessore Pier Luigi Marchesi, si sono limitati a varare uno studio sul problema e ad approvare un ordine del giorno.

Segue a ruota, e la notizia è di pochi giorni fa, Rapallo. Invitata dall'opposizione a fare qualcosa, la maggioranza se ha preso [illegible] pubblico impegno.

Afferma il sindaco, Mauro Cordano: «*Chiederemo copia dell'ordinanza a quelle città che hanno già [illegible] in questo senso. Se sarà possibile disporremo anche noi un analogo divieto, altrimenti faremo una campagna per sensibilizzare la gente, per usare perlomeno sacchetti biodegradabili*».

Ma queste ordinanze sono legittime? Se lo [illegible] il sindaco di Chiavari, Marco [illegible] De [illegible]: «*Una volta stabilita [illegible] giuridica del provvedimento si potrà agire in modo collettivo. L'azione [illegible] un singolo Comune non basta. I sacchetti inquinano il nostro mare, non c'è dubbio. Non credo che proibendo il loro uso si possano creare disagi: vado spesso, per lavoro, in America e in tutti i magazzini [illegible] utilizzati grandi sacchi di carta*».

Secondo Stefano [illegible] sindaco di Ospedaletti, servono accordi nazionali e internazionali «*perché [illegible] arrivano anche sacchetti dalla Francia*». Leo Pippione, primo cittadino di Sanremo, annuncia che il problema sarà esaminato dalla giunta per varare un provvedimento perlomeno a [illegible] comprensoriale.

Elio Carissimi, sindaco di Loano, la definisce «*una questione [illegible] civiltà e di sopravv[illegible]*».

Per il dirigente di [illegible] industria genovese che produce sostanze plastiche «*il problema non è proibire i sacchetti ma formare una coscienza civica tra la popolazione*».

[illegible] questa coscienza si formi, sarà meglio fare [illegible] qualcosa per [illegible] questa [illegible] l'Italia, secondo calcoli recenti, è già imbrattata [illegible] cento miliardi di sacchetti.

Pier Paolo Cervone

Genova: un'inchiesta sullo sfruttamento dei domestici di colore

[illegible] pochi [illegible]

Centocinquanta persone [illegible] state denunciate - «Molte colf percepiscono [illegible] trecento [illegible] il mese, [illegible] contributi» - Un fenomeno [illegible]

GENOVA — Gli ospiti della cena di Capodanno di una ricca famiglia di Nervi dovranno «*accontentarsi*» di essere serviti a tavola da una coppia di coniugi friulani [illegible] arrivare d'urgenza [illegible] amici.

Marito e moglie singalesi (provenienti dallo [illegible]), che [illegible] dato [illegible] tocco esotico al pranzo, sono spariti.

Funzionari dell'Ispettorato del lavoro, andati per vedere [illegible] i domestici di colore erano in regola, hanno trovato solo le divise: abito bianco con giacca a «*giro*» per lui, grembiulini ricamati per lei.

Sono [illegible] gli indumenti da domestici a provare la [illegible] dei singalesi e la mancanza, da parte della famiglia che li aveva assunti, di qualsiasi ricevuta di versamento [illegible] contributi.

[illegible] dodici milioni di multa e [illegible] possibile causa in pretura.

Lo stesso, in una famiglia che abita nell'elegante quartiere di Albaro. Arriva l'ispezione.

«*Un domestico filippino in casa nostra?* — obietta la si[illegible] — *ma nemmeno per sogno. Viene qualche volta un giovane [illegible] colore, [illegible] dei miei figli, [illegible] imparare l'italiano*».

[illegible] anche questa [illegible] l'ispezione, le testimonianze dei vicini, la portiera che si mostra reticente per non ri[illegible] mancia di fine d'anno, provano [illegible] filippino c'era, serviva in tavola con il completo [illegible] «*rigatino*», si occupava [illegible] giardino e portava a spasso i cani.

Anche [illegible] questo caso, per i «*datori [illegible] lavoro*» multa e probabile sanzione penale.

Sono due dei tanti casi emersi nel [illegible] di un'inchiesta [illegible] domestici e colf quasi tutti di colore [illegible] contro le disposizioni che regolano questi rapporti.

Centocinquanta persone sono già state denunciate, altre hanno fatto [illegible] tempo a licenziare gli «*irregolari*» e a farli allontanare, in [illegible] che la burrasca [illegible] plachi.

Nell'inchiesta sono stati coinvolti i proprietari di eleganti dimore e ville a Genova e nelle due Riviere, alberghi, ristoranti.

Domestico di colore: [illegible] moda? «*Direi di no* — spiega il dottor Giuseppe Giurgola, ispettore provinciale [illegible] lavoro, con [illegible] competenza territoriale da [illegible] a Cogoleto —. *Anche perché, per esempio, l'indiano o il tunisino hanno ruoli meno rappresentativi di quello [illegible] guanti bianchi, fanno soprattutto i lavapiatti, puliscono e [illegible] tenuti nascosti*».

E [illegible]: «*Così in alberghi e ristoranti, dove il coloured tuttofare non esce dalla cucina. Soprattutto, è una questione economica. Abbiamo accertato che [illegible] domestici percepivano dalle 300 alle [illegible] mila lire il mese, stavano in casa nelle ventiquattr'ore, il tutto [illegible] alcun contributo e [illegible] carattere sindacale*».

Continua: «*Sono arrivati perfino universitari mediorientali che studiano a Perugia e che, in estate, cercano la [illegible] o il ristorante [illegible] senza loro, [illegible] mesi, di nutrirsi e [illegible] mettere insieme [illegible] un milione e mezzo*».

Ha fatto mettere a verbale una signora [illegible] Carignano, nella cui abitazione c'era una coppia [illegible] d'Avorio: «*Va bene, [illegible] stipendio non era alto, ma quei due avevano [illegible] alloggio: vogliamo considerare, per la mia famiglia, una spesa complessiva sui due milioni e mezzo al mese*».

Scusa, [illegible], non sottintesa, [illegible] tante [illegible] con le quali si è cercato di nascondere questo tipo di lavoro [illegible] questo sfruttamento.

Tutto è cominciato quando il sostituto procuratore Maria Rosaria D'Angelo, occupandosi di un traffico di droga, ha scoperto che alcuni [illegible] colore, [illegible] ore di libertà, spacciavano qualche bustina.

Risalendo alla loro posizione lavorativa, la dottoressa D'Angelo ha scoperto le irregolarità. [illegible] in causa Ispettorato del lavoro e ufficio stranieri [illegible] questura.

Nello stesso tempo sui contravventori [illegible] caduta un'altra tegola: un'indagine del fisco, [illegible] relativo controllo sui redditi e sulle tasse pagate.

Prosegue il dottor Giurgola: «*Il fenomeno è molto diffuso. Io [illegible] reggente dell'Ispettorato [illegible] lavoro di Pia[illegible] città [illegible] quale molti filippini, tunisini, ma anche indiani si ritrovano durante [illegible] raccolta dei pomodori. Così avviene in Emilia dove è raro trovare un italiano nel lavoro delle fornaci*».

Questi stranieri di colore arrivano in Italia con un permesso turistico [illegible] tre mesi, poi trovano la famiglia o l'albergo compiacente: non solo rimangono, [illegible] fanno venire i loro parenti, i conoscenti, alimentando così una mano d'opera abusiva e strisciante.

Una mano d'opera che va anche [illegible] le disposizioni della Comunità europea. La [illegible] consente l'assunzione di personale da aree non della Cee [illegible] tratti di tecnici altamente specializzati.

E' [illegible] avvenuto esattamente l'opposto: il lavoro nero si è [illegible] nei bassi servizi.

L'indagine [illegible] corso ha bloccato la soluzione del servitore clandestino? «*Temo proprio di [illegible]* — è la risposta di [illegible] funzionario di questura —. *[illegible] credo [illegible] ci siano ancora domestici nascosti in qualche cantina, e che altri ne arrivino, a giugno, specialmente negli esercizi alberghieri, per la stagione turistica*».

Guido Coppini

A Rapallo rivive la tradizione

[illegible] «Confuoco»

[illegible] suggestiva cerimonia oggi [illegible]

[illegible] MARGHERITA LIGURE — Ai tempi della Repubblica genovese, era [illegible] che donava al Doge il «*confuoco*», simbolo augurale [illegible] solennità [illegible] e augurio [illegible] l'anno [illegible]. Il «*confuoco*» — che consisteva in un [illegible] alloro — veniva poi bruciato, ed i popolani facevano a gara per portare a [illegible] qualche ramoscello ardente, che conservavano fino all'anno [illegible] cessivo, [illegible] che avesse poteri taumaturgici.

La prima festa del confuoco risale al 1307; da quella data in poi, fino alla caduta della Repubblica aristocratica alla fine del '700, rimase un punto fisso nelle celebrazioni di fine anno. Poi [illegible] ne persero [illegible] tracce. A riscoprirla e riportarla in vita è [illegible] culturale [illegible] «A Compagna».

Ora altre associazioni hanno deciso [illegible] seguirne l'esempio, restaurando nei centri del Tigullio questa antica tradizione.

A Santa Margherita [illegible] Lion's [illegible] ha riproposto questo rito, organizzando una piccola cerimonia la notte del [illegible] durante la quale alcuni rami di lauro sono [illegible] spiaggia [illegible] Chiu[illegible]. Poi, rispettando [illegible] delmente [illegible] tradizione, la grande festa è proseguita con l'offerta di vino e dolci, così come solevano fare [illegible] tempi della Repubblica.

Una cerimonia semplice ma suggestiva. Ma già si [illegible], per l'anno prossimo, [illegible] fare le cose in grande, organizzando una celebrazione in piazza, durante la quale dovrà essere il sindaco ad accendere il lauro.

A Rapallo il «*confuoco*» rivivrà questa mattina. Saranno i membri dell'associazione culturale «Caruggio Drito» a [illegible] alla [illegible] autorità cittadina (anticamente il Doge, oggi il sindaco) il [illegible] di alloro.

La cerimonia simbolica avrà inizio alle 11 nella sala consiliare, in occasione della tradizionale festa organizzata dall'amministrazione comunale.

r. g.

Da parte di alcuni ecologisti

[illegible] piccione [illegible]

Proteste per le condizioni degli animali

CASARZA LIGURE — Il campo di tiro al piccione di Casarza Ligure è da sempre al centro [illegible] polemiche da parte degli ecologisti [illegible] chiedono si interrompa questa attività definita «*inutile e crudele*».

Negli ultimi anni gli esposti contro il club gestito da Alberto Grassi si sono accumulati sui tavoli del Comune, della pretura [illegible] Sestri, del comando dei carabinieri.

Ma, anche dopo gli accertamenti svolti, l'attività è sempre continuata regolarmente.

Due anni fa, dopo la cla[illegible] iniziativa [illegible] un gruppo di ecologisti che bloccarono il campionato del mondo [illegible] corso a Montecatini, il ministro dell'Interno diffuse [illegible] circolare che vietava la concessione di [illegible] licenze per campi [illegible] tiro al piccione, e che limitava [illegible] l'attività [illegible] quelli esistenti.

A Casarza, a quell'epoca, sembrava possibile [illegible] «ri[illegible]» del club al tiro al piattello, ma poi non se ne fece nulla.

Gli ecologisti sembrano aver trovato ora un nuovo spunto per «*boicottare*» il tiro al piccione.

Ogni fine settimana, infatti, arrivano alla stazione di Sestri numerose gabbie di piccioni, ciascuna contenente [illegible] a 15 volatili, spedite [illegible] una [illegible] di Mirandola (Mo) per il club di Alberto Grassi.

Le [illegible] arrivano al venerdì sera e rimangono [illegible] marciapiedi della [illegible] tutta la notte: il mattino successivo passa un incaricato a ritirarle.

Facile immaginare in quali condizioni si trovino i volatili, pigiati nelle gabbie, alte una ventina di centimetri e delle dimensioni di una cas[illegible] di frutta, senza cibo e senza [illegible].

[illegible] Stefanni, [illegible] a Sestri Levante: «*Sappiamo che la legge vieta l'allevamento di piccioni destinati al campo da tiro; stiamo perciò raccogliendo elementi per una eventuale denuncia [illegible] questo [illegible]*».

m. r.

E' morto il turista francese

MONEGLIA — Tragico epilogo di un incidente stradale avvenuto sabato sera sull'autostrada Livorno—Genova nei pressi di Moneglia. Ieri mattina è morto al centro di rianimazione del San Martino il turista francese François Loffredo, di 28 anni, abitante ad Antibes. L'uomo stava percorrendo in auto la galleria di San Saturnino di Moneglia quando, per cause imprecisate, si è schiantato contro un autotreno che lo precedeva.

[illegible] in casa [illegible]

SORI — Colpa, forse, di qualche [illegible] di troppo, se nel rientrare a casa Giovanni Bozzo, 62 anni, residente [illegible] in [illegible] Camoscenza 6, è caduto da [illegible] scala procurandosi [illegible] fratture. Per due giorni l'uomo ha cercato di attirare l'attenzione [illegible] qualche passante, ma [illegible]. Soltanto ieri mattina è stato trovato e trasportato al San Martino, dove si [illegible] attualmente ricoverato con prognosi riservata per la frattura del femore, [illegible] due costole e lo schiacciamento di due vertebre.

(r. g.)

Suona la banda a Lavagna

LAVAGNA — [illegible] d'anno in sordina nel Tigullio dove per quest'oggi [illegible] sono previste manifestazioni particolari. La febbre della vigilia, con i preparativi per i cenoni e le veglie di Capodanno, non [illegible] spazio per iniziative d'intrattenimento [illegible] eccezione Lavagna dove, quest'oggi, la banda cittadina farà la spola [illegible] Cavi e il capoluogo.

(m. r.)

[illegible] all'acquedotto [illegible]

CHIAVARI — In via Entella e in [illegible] Dante due guasti all'impianto dell'acquedotto hanno provocato fuoriuscite d'acqua da altrettanti tombini, trasformando [illegible] un tratto di [illegible] in un pantano. Il guasto sta creando qualche disagio soprattutto in [illegible] Dante.

(m. r.)

Rapallo: la giunta ha deciso alcuni trasferimenti

[illegible] sedi [illegible]

RAPALLO — L'ultimo periodo dell'anno, l'amministrazione comunale l'ha rivolto al settore della Pubblica [illegible].

In questi giorni, infatti, approfittando della chiusura delle scuole, sono state apportate alcune modifiche nella distribuzione degli istituti di istruzione superiore, mettendo a punto una serie di trasferimenti che dovrebbero fruttare maggior disponibilità di spazi e razionalità nella disposizione delle aule.

Vediamo scuola per scuola, quale sarà il nuovo assetto delle superiori a partire da gennaio.

Tutte le classi dell'istituto professionale per radiomontatori «*De Ambrosis*» saranno concentrate alla Casa del Popolo: una parte di studenti, che si trovava distaccata alla scuola «*Sbarbaro*», è stata infatti riportata alla sede principale.

Alla «*Sbarbaro*» andranno invece i ragionieri del Liceti, nelle aule appena realizzate dalla Provincia.

Trasloco effettuato anche per gli uffici del distretto scolastico n. 15, che è stato portato alla Casa del Popolo dalla vecchia sede di via Frantini.

Anche i geometri del «*Liceti*» sono compresi in questa complessa operazione di trasferimenti a scacchiera: il suo tia disegno sono stato infatti collocate nell'ex San Francesco, invece che [illegible] casa Mainardi dov'erano prima.

Un altro importante risultato di questa operazione è che si sono resi liberi alcuni locali in [illegible] Bolzano, dove prima era dislocato l'asilo nido, ora a Sant'Anna.

In questi locali, che il Comune ha [illegible] all'Unità sanitaria locale, funzionerà il nuovo [illegible] riabilitazione.

Un risultato importante, se si pensa che il vecchio centro dell'Usl lavorava moltissimo (da gennaio a novembre di quest'anno, sono state effettuate oltre 15 mila prestazioni), e necessitava quindi di una struttura più confortevole ove collocare le nuove apparecchiature.

«*Tutte queste manovre di trasferimento sono molto importanti per il buon funzionamento delle scuole cittadine* — afferma Roberto Barnasco, assessore alla Pubblica Istruzione — *ma è impensabile che sia una soluzione definitiva. Come noto, stiamo aspettando che la Provincia inizi i lavori per la costruzione del polo scolastico di via Rossa, che ospiterà migliaia di studenti, e sarà la sede definitiva di tutte le scuole superiori*».

r. g.

Medaglie ricordo ai comunali

RAPALLO — Si è svolta nel salone consiliare la cerimonia di consegna delle medaglie-ricordo ai dipendenti comunali collocati a riposo per limiti di età nel corso dell'anno.

Sono stati premiati con medaglia d'oro il geometra Fausto d'Aria, con 36 anni di anzianità; Giacomo Garetto, 36 anni di servizio, Eros D'Adda (alla memoria), 30 anni di servizio e Mario Canetta (alla memoria), 24 anni di servizio.

E' stata inoltre assegnata la medaglia d'argento ai seguenti dipendenti comunali, che avevano al momento del collocamento a riposo un servizio inferiore ai 20 anni: Michele Pietrobon, Antonio Saggia, Armando de Mattei e Amelia Ricetti.

(r. g.)

Un ordine del giorno approvato dal Consiglio

[illegible] l'Apt

LEVANTO — Il Consiglio comunale di Levanto, nella [illegible] ultima seduta dell'86, ha deciso di inviare al presidente ed [illegible] vice-presidente della Regione, a tutti gli assessori, ai capi-gruppo consiliari dei partiti e ai sindaci [illegible] Riviera Spezzina e della Val [illegible] Vara, un ordine [illegible] giorno sul disegno di legge per la riforma dell'organizzazione turistica.

Secondo le osservazioni rilevate nel documento, che è stato approvato all'unanimità, il disegno di legge «*si in palese contrasto con lo spirito ed i dettami della legge quadro per il turismo perché disattende il collegamento funzionale con gli enti locali territoriali e mortifica il loro ruolo*».

Gli aspetti negativi, che — secondo il consiglio comunale di Levanto — risultano evidenti nel disegno di legge, appaiono particolarmente in ben sette articoli di cui il Consiglio chiede la modifica.

Inoltre l'o.d.g. fa rilevare che, [illegible] adeguati finanziamenti, le istituende Apt non potranno funzionare, e rivendica a Levanto l'assegnazione di una Azienda, come previsto d'altronde nel disegno di legge.

Le motivazioni a sostegno [illegible] questa richiesta sono molteplici e di vario tipo. Levanto è sede di Azienda [illegible] Soggiorno dal lontano [illegible]. Nel comprensorio della Riviera Spezzina e del vasto entroterra della Val di Vara la cittadina svolge un ruolo innegabile con adeguati servizi scolastici, sanitari, assistenziali, commerciali, ricreativi e sportivi.

La [illegible] di Levanto, inoltre, è stata identificata con un decreto del [illegible] per l'insediamento di un [illegible] rifugio di 1ª categoria a totale carico dello Stato, mancando un'adeguata struttura tra Sestri L. e Portovenere. Levanto, infine, conserva [illegible] culturali ed architettoniche di notevole interesse storico-artistico ed è sede [illegible] Comunità Montana della Riviera.

g. g. b.

A Levanto un intervento per la viabilità

LEVANTO — Un'interpellanza del consigliere provinciale Marcello Schiaffino (dc) ha sollecitato una serie di interventi di sistemazione della strada che dall'Aurelia, in località Pian di Barca, conduce a Levanto, attraverso l'abitato di Pignone.

Dopo l'alluvione dell'81 la carreggiata è stata colpita, in vari punti, da frane.

Si tratta di una strada provinciale, che riveste una particolare importanza per un rapido collegamento con La Spezia.

(g. gb.)

A Manarola il presepe più grande

RIOMAGGIORE — Il presepe più grande d'Italia si trova in Liguria, a Manarola.

L'autore, Mario Andreoli, già da alcuni anni impiega fatica e fantasia per allestire quello che definisce «*presepe naturale ambientale sulla collina di fronte al borgo marinaro*».

Tra fusti di viti e pergolati, lavorando per oltre un mese da mattina a sera, con l'aiuto volontario di alcuni manarolesi, ha ricreato l'ambiente della Natività, con figure alte tre metri

Se mancheranno segnali d'apertura del governo

[illegible] proteste

SESTRI LEVANTE — Mentre ieri [illegible] nella [illegible] mensa [illegible] Fit, era in corso la prevista assemblea dei lavoratori cassintegrati, l'ultima del 1986, davanti alla palazzina degli uffici si sono fermate due vetture di grossa cilindrata, una targata Milano. [illegible] Ne [illegible] scesi [illegible] signori, valigetta in mano, che si sono chiusi in ufficio con l'ing. Alessio Ceretti, direttore dello [illegible] sestrese.

Dopo un breve colloquio, i «*misteriosi*» visitatori [illegible] stati accompagnati nello stabilimento dove hanno ispezionato i vari reparti; nel pomeriggio, altra visita, questa volta agli impianti dell'acciaieria di Riva.

Ceretti e Chiari non hanno voluto dirlo neppure ai delegati di fabbrica, ma è probabile che i visitatori fossero tecnici e dirigenti della Arvedi di Cremona, l'azienda siderurgica impegnata nel settore dei tubi saldati che, qualche giorno fa, si è detta disponibile a verificare le condizioni per l'acquisto della Fit.

Frattanto, nel corso dell'assemblea di fabbrica, è stato fatto il punto della situazione e si è ulteriormente [illegible] la necessità di un incontro con i vertici del governo. Spiega il delegato Roberto [illegible]: «*[illegible] prossima assemblea è [illegible] per venerdì prossimo. Non è [illegible] per quella [illegible]. [illegible] ci saranno segnali [illegible] apertura da parte del governo per un incontro, una manifestazione di protesta*».

Sulle due proposte attualmente sul tappeto, quella [illegible] formalizzata [illegible] Italtrasnei Transoli, e quella ancora da definire della Arvedi, sindacato e consiglio di fabbrica sono possibilisti.

m. r.

Genova: la Regione ha rispettato [illegible] scadenza del 31 dicembre

Tagliato il traguardo dei «piani paesistici»

Magnani: «Abbiamo lavorato sodo» - Per quattro [illegible] confronti [illegible] i Comuni

GENOVA — La Regione Liguria, unica [illegible] all'Umbria, ha completato entro la data del 31 dicembre l'elaborazione dei piani paesistici di tutto il territorio, in ottemperanza alla celebre «legge Galasso».

La pratica è stata approvata [illegible] ufficialmente [illegible] giunta, riunita per l'occasione, oltre che per [illegible], come [illegible] in questo periodo, alcune voci di bilancio, soprattutto [illegible] determinazioni operative di alcuni settori.

Ieri [illegible] infatti, alcuni assessori come Edmondo Ferrero (Assistenza) e Giampiero Mentil (Trasporti) non nascondevano un certo compiacimento perché, con la «benedizione» [illegible] vero reggitore [illegible] Bilancio, l'assessore Luigi Grillo, si trovavano a disposizione qualche decina di miliardi ciascuno da spendere.

Inoltre, la giunta regionale ha fatto compiere un ulteriore passo avanti alla pratica faticosa del Teatro Comunale dell'Opera «Carlo Felice», approvando la pratica [illegible] concessione di [illegible] governativi [illegible] quelli per le opere pubbliche), per un altro gruzzolo di miliardi.

In un clima di ottimismo, dopo un anno di battaglie non tutte facili per la maggioranza, si è tornati sul discorso dei piani paesistici.

«Non sempre siamo gli ultimi della classe — ha commentato con un po' di autoironia [illegible] Rinaldo Magnani —, l'assessor Signorini e i funzionari del [illegible] hanno lavorato sodo. L'Umbria, a quanto mi consta, ha realizzato i suoi piani sulla base di materiali d'ufficio e cartografie di molti anni fa. Noi invece abbiamo rifatto il lavoro ex novo, rispettando la legge».

Della [illegible] realizzazione, che comprende quasi diecimila pagine di documenti e migliaia [illegible] cartine topografiche policrome, è stato l'ing. Vinelli, dirigente e coordinatore [illegible] della Regione [illegible] suo sorgere.

[illegible] pratica, in che cosa consiste il mastodontico lavoro? Consiste nell'aver disegnato una [illegible] precisa del territorio, [illegible] una descrizione (che comprende permessi e divieti) che [illegible] sovrappone persino a piani regolatori dei singoli Comuni e sulla normativa sui parchi, tutte pratiche che dovranno essere modi[illegible] in contrasto con il piano regionale.

Infatti a partire dai prossimi giorni, [illegible] quattro [illegible] prima che [illegible] complessa pratica si trasformi [illegible] legge, ci saranno i confronti e le discussioni con i singoli Comuni. Ma i piani paesistici non sono soltanto «proibitivi» e restrittivi. L'essere dotati [illegible] urbanistico [illegible] tutela consentirà anche [illegible] razionalizzare [illegible] status [illegible] Liguria che [illegible] d'essere paralizzante.

Infatti, in virtù [illegible] detti «galassini» sul 34% del territorio ligure non era permesso alcun intervento, compreso lo scavare una strada, una fogna.

Ora, grazie ai piani ci sono stati [illegible] «sblocchi» razionali: per esempio si potrà tornare a lavorare nelle [illegible] Fontanabuona e si avrà una chiara distinzione [illegible] quello che si può o non si può fare.

[illegible] materia è complessa e si scontra con [illegible] contraddittori e contrastanti. Ci [illegible] preservazione, altre di semplice manutenzione e altre invece di possibile «trasformazione»: a questa terza categoria potrebbe appartenere l'hinterland che circonda lo stabilimento Stoppani, indipendentemente o meno dal mantenimento dell'attività.

Magnani e Signorini hanno sintetizzato la loro filosofia nell'impegno rigoroso a difendere i valori artistici e naturalistici e soprattutto a impedire che la costa si ingoli più del necessario.

Ma, [illegible] tempo [illegible] no voluto ricordare che [illegible] Liguria è territorio storicamente e culturalmente più «educato» rispetto [illegible] altre regioni italiane per le quali la «legge Galasso» sembra essere stata appositamente confezionata, ma che però, con la massima disinvoltura, sino a oggi l'hanno disattesa nella lettera e nello spirito.

Paolo Lingua

Rinaldo Magnani

Genova: un'inchiesta sullo sfruttamento dei domestici di colore

Una divisa e pochi soldi

Centocinquanta persone [illegible] denunciate - «Molte colf percepiscono [illegible] trecento alle seicentomila lire il mese, senza contributi» - Un fenomeno molto diffuso

GENOVA — Gli ospiti della cena di Capodanno di una ricca famiglia [illegible] Nervi dovranno «accontentarsi» di essere serviti a tavola da una coppia di coniugi friulani, fatti arrivare d'urgenza tramite amici.

Marito e moglie singalesi (provenienti dallo Sri Lanka), che avrebbero dato un tocco esotico al pranzo, sono spariti.

Funzionari dell'ispettorato del lavoro, andati per vedere se i domestici di colore erano in regola, hanno trovato solo le divise: abito bianco con giacca a «guru» per lui, grembiulini ricamati per lei.

Sono bastati gli indumenti [illegible] domestici a provare [illegible] [illegible] dei singalesi e [illegible] mancanza, da parte della famiglia che li aveva assunti, di qualsiasi ricevuta di versamento di contributi.

Risultato: dodici milioni di multa e una possibile [illegible] in pretura.

Lo stesso, in una famiglia che abita nell'elegante quartiere [illegible] Albaro. Arriva l'ispe[illegible]

«Un domestico filippino [illegible] casa [illegible] — obietta la si[illegible] — [illegible] nemmeno per [illegible]. Viene qualche volta un giovane di colore, amico dei miei figli, che vuole [illegible] parare l'italiano».

Ma anche questa volta l'ispezione, le testimonianze [illegible] vicini, [illegible] portiera [illegible] si [illegible] reticente per non rischiare [illegible] mancia di fine d'anno, provano che il filippino c'era, serviva in tavola [illegible] il completo di «rigatino», si occupava [illegible] giardino e portava a spasso i cani.

Anche in questo caso, per i «datori [illegible] lavoro» multa e probabile sanzione penale.

Sono due dei tanti [illegible] nel corso di un'inchiesta su domestici e colf quasi tutti di colore; [illegible] contro le disposizioni che regolano questi rapporti.

Centocinquanta persone [illegible] già [illegible] denunciate, [illegible] hanno [illegible] tempo a licenziare gli «irregolari» e a farli allontanare, in attesa che la burrasca si plachi.

Nell'inchiesta [illegible] stati coinvolti i proprietari [illegible] eleganti dimore e ville a Genova e nelle due Riviere, alberghi, ristoranti.

Domestico [illegible] colore: una moda? «Direi di no — spiega il dottor Giuseppe Giurgola, ispettore provinciale del lavoro, con una competenza territoriale da Moneglia a Cogoleto —. Anche perché, per esempio, l'indiano o il tunisino hanno ruoli meno rappresentativi di quello di servire in guanti bianchi; fanno soprattutto i lavapiatti, puliscono e vengono tenuti nascosti».

E aggiunge: «Così [illegible] alberghi e ristoranti, dove il coloured tuttofare [illegible] esce dalla cucina. Soprattutto, è [illegible] questione economica. Abbiamo accertato che questi domestici percepiscono dalle 300 alle [illegible] lire il mese, stavano in casa nelle ventiquattr'ore, il tutto senza alcun contributo o tutela [illegible] carattere sindacale».

Continua: «Sono arrivati perfino universitari [illegible] rientati che studiano a Parigi e che, in estate, cercano la [illegible] o il ristorante che [illegible] loro, per tre mesi, di nutrirsi e di mettere insieme circa un milione e mezzo».

Ha fatto mettere a verbale [illegible] signora di Carignano, nella cui ab[illegible] c'era [illegible] coppia della Costa d'Avorio: «Va bene, lo stipendio non era alto, ma quei [illegible] avevano vitto e alloggio; consideriamo considerare, per la mia famiglia, una spesa complessiva sui due milioni e mezzo al mese».

Scusa, naturalmente, non accettata, come tante altre con le quali si è cercato di nascondere questo tipo di lavoro nero, questo sfruttamento.

Tutto è cominciato quando il sostituto procuratore Maria Rosaria D'Angelo, occupandosi di un traffico di droga, ha scoperto che alcuni domestici di colore, nelle [illegible] libertà, spacciavano qualche bustina.

Risalendo [illegible] loro posizione lavorativa, la dottoressa D'Angelo ha scoperto le irregolarità, [illegible] in causa ispettorato del lavoro e ufficio [illegible] della que[illegible].

Nello [illegible] tempo [illegible] contravventori è caduta un'altra tegola: un'indagine del fisco, con relativo controllo sui redditi e sulle tasse pagate.

Prosegue il dottor Giurgola: «Il fenomeno è molto diffuso. Io sono reggente dell'ispettorato del lavoro di Piacenza, città nella quale molti filippini, tunisini, [illegible] indiani si riversano durante [illegible] raccolta dei pomodori. Così avviene in Emilia dove è raro trovare un italiano nel lavoro delle fornaci».

Questi stranieri [illegible] arrivano in Italia con un permesso [illegible] tre mesi, poi trovano la famiglia o l'albergo compiacente: non solo rimangono, ma fanno venire i loro parenti, i conoscenti, alimentando così una mano d'opera abusiva e strisciante.

[illegible] mano d'opera che va anche contro le disposizioni della Comunità europea, la quale consente l'assunzione di personale da aree non della Cee solo se si tratti di tecnici altamente specializzati.

E' invece avvenuto [illegible] mente l'opposto: il lavoro nero si è sviluppato solo nei bassi servizi.

L'indagine [illegible] corso ha bloccato la soluzione del servitore clandestino? «Temo proprio di no — è la risposta di un funzionario di questura —. Io credo che vi siano ancora domestici nascosti in qualche cantina, e che altri ne arrivino, a giugno, specialmente negli esercizi alberghieri, per la stagione turistica».

Guido Coppini

Un problema [illegible] tutti i C[illegible] liguri

E l'87 dovrà essere l'anno della guerra alla plastica

A Lerici e La Spezia [illegible] state emesse le prime ordinanze

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — La storia (triste) del delfino soffocato nel mare di Sanremo da un sacchetto di plastica [illegible] fatto il [illegible] d'Italia, [illegible] d'Europa, del mondo.

Bella pubblicità [illegible] una regione [illegible]: basta una notizia del genere ad annullare, disperdere, gettar via i miliardi che la Liguria [illegible] spende [illegible] anno [illegible] grido: «Venghino, signori venghino a tuffarsi nel nostro mar [illegible]». Ma qualcosa si muove nella lotta alla plastica che inquina e che uccide.

Dopo Cadoneghe (Padova) e Loiano (Bologna), Firenze e Venezia, che sono stati i primi a dare l'esempio, anche i Comuni compresi tra Ventimiglia e Sarzana cominciano a prendere posizione.

Lerici e La Spezia hanno già deliberato [illegible] l'uso della plastica nei loro territori. Sarà consentita solo quella adoperata per i sacchetti della nettezza urbana che finiscono negli inceneritori e quindi spariscono dalla circolazione.

[illegible] Italia le amministrazioni che [illegible] aderito all'iniziativa sono già una ventina. Un mensile, «Nuova ecologia», sta preparando una mappa della penisola «deplastificata» che anticipa i tempi del decreto firmato [illegible] ministro Altissimo [illegible] eliminare dagli imballaggi, entro il 1991, i materiali non biodegradabili.

A [illegible] almeno otto [illegible] di [illegible] chetti si impigliano nelle eliche dei [illegible] e imbrattano [illegible] e canali. Firenze ha bloccato [illegible] bottiglie [illegible] plastica e regalerà migliaia di [illegible] di iuta sponsorizzate dalle Coop.

L'attentato alla salute pubblica (i fondali del mare, in certi tratti, sono un sudario impermeabile) e all'economia di un'intera regione deve trovare nell'anno che comincia una più valida barriera. Si va a fare la spesa e si torna a casa con cinque, sei, sette sacchetti [illegible] plastica che poi finiscono nei torrenti, nei fiumi e di qui in mare.

Che orrendo spettacolo davanti a Portofino, Alassio, Finale, Sanremo. Perché non tornare alla [illegible] tradizionale, sporta della massaia?

Il primo Comune della Liguria a muo[illegible] era stato, la scorsa estate, quello di Zoagli. Che ha perso la «storica» occasione di essere il primo d'Italia se avesse avuto il «coraggio» di andare sino in fondo.

Invece il sindaco, Agostino Santangelo, e l'assessore Pier Luigi Marchesi, si sono limitati a varare uno studio sul problema e ad approvare un ordine del giorno.

Segue a ruota, e la notizia è di pochi giorni fa, Rapallo. Invitata dall'opposizione a fare qualcosa, la maggioranza ne ha preso un pubblico impegno.

Afferma il sindaco, Mauro Cordano: «Chiederemo copia dell'ordinanza a quelle città che hanno già deliberato [illegible] questo senso. [illegible] sarà possibile disporremo [illegible] noi un analogo divieto, altrimenti faremo una campagna per sensibilizzare la gente, per usare perlomeno sacchetti biodegradabili».

Ma queste ordinanze sono legittime? Se lo chiede il sindaco di Chiavari, Marco Mazzarino De Petro. «Una volta stabilita la [illegible] giuridica del provvedimento si potrà agire in modo collettivo. L'azione [illegible] singolo Comune non basta. I sacchetti inquinano il nostro mare, non c'è dubbio. Non credo che proibendo il loro uso si possano creare disagi: [illegible] lavoro. [illegible] America e in tutti i magazzini [illegible] utilizzati grandi sacchi [illegible] carta».

Secondo Stefano Ghilardelli, sindaco [illegible] Ospedaletti, [illegible] accordi nazionali e internazionali «perché nelle nostre acque arrivano anche sacchetti dalla Francia». Leo Pippione, primo cittadino di Sanremo, annuncia [illegible] il problema sarà esaminato dalla giunta per varare un provvedimento perlomeno a livello comprensoriale.

Elio Garassini, sindaco di Loano, la definisce «una questione di civiltà e di sopravvivenza».

Per il dirigente di una industria genovese che produce sostanze plastiche «il problema non è proibire i sacchetti ma formare una coscienza civica [illegible] la popolazione».

Nell'attesa che questa coscienza si formi, [illegible] meglio fare [illegible] qualcosa per arrestare questa marea: l'Italia, secondo [illegible] recenti, è già imbrattata da cento [illegible] di sacchetti.

Pier [illegible] Cervone

A Rapallo rivive la tradizione

[illegible] «Confuoco»

La suggestiva cerimonia [illegible] alle 11

S. MARGHERITA LIGURE — Ai tempi della Repubblica genovese, era l'Abate che donava al Doge il [illegible] «confuoco», [illegible] augurale della [illegible] e augurio per l'anno nuovo. Il «confuoco» — che consisteva in [illegible] grosso ramo di alloro — veniva poi bruciato, [illegible] i popolani facevano a [illegible] per portare a casa qualche rametto ardente, che [illegible] servivano fino all'anno successivo, credendo che [illegible] poteri taumaturgici.

La prima festa del confuoco risale al 1307; da quella data in poi, fino alla caduta della [illegible], rimase un punto fisso nelle celebra[illegible] di fine anno. Poi [illegible] ne persero le tracce. A riscoprirla e riportarla in [illegible] è stata un'associazione culturale genovese, «A Compagna».

Ora altre associazioni hanno deciso di seguirne l'esempio, restaurando nei centri del Tigullio questa antica tradizione.

A [illegible] Margherita il Lion's club ha riproposto questo rito, organizzando una piccola cerimonia la notte del 24, durante la quale alcuni rami di lauro sono stati arsi sulla spiaggia di Ghiaia. Poi, rispettando fedelmente la tradizione, la grande festa è proseguita [illegible] l'offerta [illegible] vino e dolci, così come solevano fare ai tempi della Repubblica.

Una cerimonia semplice ma suggestiva. Ma già si pensa, per l'anno prossimo, [illegible] fare le cose in grande, organizzando una celebrazione in piazza, durante la quale [illegible] dovrà [illegible] il [illegible] accendere il lauro.

A Rapallo il «confuoco» rivivrà questa mattina. [illegible] ranno i membri dell'associazione culturale «Caroggio Drito» a [illegible] cittadina (anticamente il Doge, oggi il sindaco) il ramo di alloro.

La cerimonia simbolica avrà inizio alle 11 nella [illegible] consiliare, in occasione della [illegible] festa organizzata dall'amministrazione comunale.

r. q.

Da parte di alcuni ecologisti

Il tiro al piccione Denunce a [illegible]?

Proteste per le condizioni degli animali

CASARZA LIGURE — Il campo di tiro al piccione di Casarza Ligure è [illegible] sempre al centro di polemiche da parte degli ecologisti che chiedono si interrompa quest'attività definita «inutile e crudele».

Negli ultimi anni gli esposti [illegible] il [illegible] gestito da Alberto Grassi si sono [illegible]mulati sui tavoli del Comune, della pretura di Sestri, del comando dei carabinieri.

Ma, anche dopo [illegible] accer[illegible] svolti, l'attività è sempre continuata regolarmente.

Due anni fa, dopo la clamorosa iniziativa di un [illegible] di ecologisti che bloccarono il campionato del [illegible] in [illegible] a Montecatini, il ministro dell'Interno diffuse una circolare che vietava la concessione [illegible] nuove licenze per campi di tiro al piccione, e che limitava anche l'attività di quelli esistenti.

A Casarza, a quell'epoca, sembrava possibile una «riconversione» del club al tiro al piattello, ma poi non se ne fece nulla.

Gli ecologisti sembrano aver trovato ora un nuovo spunto per «boicottare» il [illegible] al piccione.

Ogni fine settimana, infatti, arrivano alla stazione [illegible] Sestri numerose gabbie di piccioni, ciascuna contenente da 10 a 15 volatili, spedite da [illegible] ditta di Mirandola (Mo) per il club di Alberto Grassi.

[illegible] gabbie arrivano al venerdì sera e rimangono [illegible] marciapiedi della stazione tutta la notte; il mattino successivo passa un incaricato a ritirarle.

Facile immaginare in quali condizioni si trovino i volatili pigiati nelle gabbie, alte una ventina di centimetri e delle dimensioni [illegible] una cassetta di frutta, [illegible] cibo e senza acqua.

Dice Roberto Stefanni, fiduciario del pc a [illegible] Levante: «Sappiamo che la legge vieta l'allevamento di piccioni destinati al campo [illegible] tiro; stiamo perciò raccogliendo elementi per una eventuale denuncia in questo senso».

m. r.

[illegible] morto il turista francese

MONEGLIA — Tragico epilogo di un incidente stradale avvenuto sabato sera sull'autostrada Livorno—Genova, [illegible] presso di Moneglia. Ieri mattina è morto al [illegible] rianimazione del San Martino il turista francese Francois Loffredo, di 28 anni, abitante ad Antibes. L'uomo stava percorrendo in auto la galleria di San Saturnino di Moneglia quando, per cause imprecisate, si è schiantato [illegible] un [illegible] che [illegible] precedeva.

Cade in una fascia: trovato dopo 2 giorni

SORI — Colpa, forse, di qualche bicchiere di troppo, se nel rientrare a casa Giovanni Bozzo, 89 anni, residente a Sori in via Camoscenza 3, è caduto da una fascia procurandosi diverse fratture. Per due giorni l'uomo ha cercato di attirare l'attenzione di qualche passante, ma senza successo. Soltanto ieri mattina è stato trovato e trasportato al San Martino, dove si trova attualmente ricoverato con prognosi riservata per la frattura del femore, di due costole e lo schiacciamento di due vertebre.

(r. q.)

Suona la banda a Lavagna

LAVAGNA — Fine d'anno in sordina nel Tigullio dove per quest'oggi non sono previste manifestazioni particolari. La febbre della vigilia, [illegible] i preparativi per i cenoni e le veglie di Capodanno, non lascia spazio per iniziative d'intrattenimento. Fa eccezione Lavagna dove, quest'oggi, la banda cittadina farà la spola [illegible] Cavi e il capoluogo.

(m. r.)

[illegible] all'acquedotto [illegible] Chiavari

CHIAVARI — In via Entella e in corso Dante due guasti all'impianto dell'acquedotto hanno provocato fuoriuscite d'acqua da altrettanti tombini trasformando un tratto di strada in un pantano. Il guasto sta creando qualche disagio soprattutto [illegible] Dante.

(m. r.)

Rapallo: la giunta ha deciso alcuni trasferimenti

[illegible] per le [illegible]

RAPALLO — L'ultimo pensiero dell'anno, l'amministrazione comunale l'ha rivolto al settore della Pubblica Istruzione.

In questi giorni, infatti, approfittando della chiusura delle [illegible] apportate alcune modifi[illegible] nella distribuzione degli istituti di istruzione superiore, mettendo a punto una serie di trasferimenti che dovrebbero fruttare maggior disponibilità di [illegible] e razionalità nella disposizione [illegible] aule.

Vediamo, scuola per scuola, quale sarà il [illegible] superiori a partire [illegible]

Tutte le [illegible] dell'istituto professionale per radiomontatori «De Ambrosis» saranno concentrate alla [illegible] del Popolo: una parte di studenti, che si trovava dislocata alla scuola «Sbarbaro», è stata infatti riportata alla sede principale.

Alla «Sbarbaro» andranno invece i ragionieri del Liceti, nelle aule appena restaurate dalla Provincia.

Trasloco effettuato anche per gli uffici del distretto scolastico n. 18, che è stato portato alla Casa del Popolo dalla vecchia sede di via Frantini.

Anche i geometri del «Liceti» [illegible] compresi [illegible] questa complessa operazione di trasferimenti a [illegible] le aule da disegno [illegible] state [illegible] collocate nell'ex [illegible] Francesco, invece che alla casa Mainardi dov'erano prima.

[illegible] altro importante risultato di questa operazione è che si sono resi liberi alcuni [illegible] in [illegible] Bolzano, dove prima era dislocato l'asilo nido, ora a Sant'Anna.

[illegible] questi locali, che il Comune ha ceduto all'Unità sanitaria locale, [illegible] il nuovo centro [illegible] riabilitazione.

Un risultato importante, se si pensa che il vecchio centro dell'Usl lavorava moltissimo [illegible] gennaio a novembre [illegible] quest'anno, sono state effettuate oltre [illegible] prestazioni), e necessitava quindi [illegible] struttura più confortevole ove collocare le nuove apparecchiature.

«Tutte queste [illegible] trasferimento sono molto importanti per il buon funzionamento delle scuole cittadine — afferma [illegible] Bagnasco, assessore alla Pubblica Istruzione — ma è impensabile che sia una soluzione definitiva. Com'è noto, [illegible] aspettando che [illegible] Provincia faccia i lavori per la costruzione del polo scolastico di via Rizzo, che ospiterà migliaia di studenti, e sarà la sede definitiva di tutte le scuole superiori».

r. q.

[illegible] al [illegible]

RAPALLO — Si è svolta nel [illegible] il[illegible] la cerimonia di consegna delle medaglie-ricordo ai dipendenti comunali collocati a riposo per limiti di età nel corso dell'anno.

Sono stati premiati con medaglia [illegible] il geometra Fausto d'Asta, con 35 anni di anzianità; Giacomo Gerretta, 38 anni di servizio, Eros D'Adda (alla memoria), 30 anni di servizio e Mario Canessa (alla memoria), 34 anni di servizio.

E' stata inoltre assegnata la medaglia d'argento ai seguenti dipendenti comunali che avevano al momento del collocamento a riposo un servizio inferiore ai 30 anni: Michele Patrone, Antonio [illegible], Armando de Mattei e Amelio Ricetti.

(r. q.)

Un ordine [illegible] giorno approvato dal Consiglio

[illegible] l'Apt

LEVANTO — Il Consiglio [illegible] di Levanto, nella sua ultima seduta dell'86, ha deciso di inviare al presidente ed al vice-presidente della Regione a tutti gli assessori, ai capi-gruppo consiliari [illegible] partiti e ai sindaci della Riviera Spezzina e della Val di Vara, un ordine del giorno [illegible] disegno di legge per la ri[illegible] dell'organizzazione turistica.

Secondo [illegible] osservazioni rilevate [illegible] documento, che è stato approvato all'unanimità, il disegno di legge [illegible] in palese contrasto con lo spirito ed i dettami della legge quadro [illegible] il turismo perché disattende [illegible] collegamento funzionale con gli enti locali territoriali e mortifica il loro ruolo».

Gli aspetti negativi, che — secondo il consiglio comunale [illegible] Levanto — risultano evidenti nel disegno di legge, appaiono particolarmente in ben sette articoli [illegible] cui il Consiglio chiede la modifica.

Inoltre l'o.d.g., fa rilevare che, [illegible] adeguati finanziamenti, le istituende Apt non potranno funzionare, e rivendica a Levanto l'assegnazione di [illegible] come previsto d'altronde nel disegno di legge.

Le motivazioni a sostegno di questa richiesta sono molteplici e di vario tipo. Levanto è sede di Azienda di Soggiorno dal lontano 1934. [illegible] comprensorio della Riviera Spezzina e del vasto entroterra della Val di Vara la cittadina svolge un ruolo [illegible] gabile con adeguati servizi scolastici, sanitari, assistenziali, commerciali, ricreativi e sportivi.

La baia di Levanto, inoltre, è stata identificata con un decreto [illegible] l'insediamento [illegible] un porto rifugio di 1ª categoria a totale carico [illegible] Stato, [illegible] do un'adeguata struttura tra Sestri [illegible] e Portovenere. Levanto, infine, conserva [illegible] culturali ed architettonici di notevole interesse storico-artistico ed è sede della Comunità Montana della Riviera.

g. g. h.

[illegible] A Levanto un intervento per la viabilità

LEVANTO — Un'interpellanza del consigliere provinciale Marcello Schiaffino (dc) ha sollecitato una serie di interventi di sistemazione della strada che dall'Aurelia, in località Pian di Barca, conduce a Levanto, attraverso l'abitato di Pignone.

Dopo l'alluvione dell'83 la carreggiata è stata colpita, in vari punti, da frane.

Si tratta di una strada provinciale, che riveste una particolare importanza per un rapido collegamento con La Spezia.

(g. gh.)

A Manarola il presepe più grande

RIOMAGGIORE — Il presepe più grande d'Italia si trova in Liguria, a Manarola.

L'autore, Mario Andreoli, già da alcuni anni impiega fatica e fantasia per allestire quella che definisce «scena natalizia ambientata sulla collina di fronte al borgo marinaro».

Tra filari di viti e pergolati, lavorando per oltre un mese da mattina a sera, con l'aiuto volontario di alcuni manarolesi ha ricreato l'ambiente della Natività, con figure alte tre metri.

Se mancheranno segnali d'apertura del governo

[illegible] proteste

SESTRI LEVANTE — Mentre, ieri mattina, nella sala mensa della Fit, era in corso la prevista assemblea [illegible] lavoratori cassaintegrati, l'ultima del 1986, davanti alla palazzina degli uffici si sono fermate due vetture di grossa cilindrata, una targata Milano, l'altra Cremona. Ne sono scesi alcuni signori, valigetta in mano, che [illegible] sono chiusi in ufficio [illegible] l'ing. Alessio Ceretti, direttore dello stabilimento sestrese.

Dopo un breve colloquio, i «misteriosi» visitatori [illegible] accompagnati nello stabilimento dove hanno ispezionato i vari reparti; [illegible] pomeriggio, altra visita, questa volta agli impianti dell'acciaieria di Riva.

Ceretti e [illegible] hanno voluto dirlo neppure ai delegati di fabbrica, ma è probabile che i visitatori fos[illegible] tecnici e dirigenti della Arvedi di Cremona, l'azienda siderurgica impegnata nel settore dei tubi saldati che, qualche giorno fa, si è detta disponibile a verificare le condizioni per l'acquisto della Fit.

Frattanto, nel corso dell'assemblea di fabbrica, è stato fatto il punto della situazione e si è ulteriormente ribadita la necessità di un incontro con i vertici del governo. Spiega il delegato Roberto Gant: «Le prossime assemblee è convocata per venerdì prossimo. Non è esclusa per quella data, se non [illegible] saranno segnali [illegible] apertura da parte del governo per un incontro, una manifestazione di protesta».

Sulle due proposte attualmente sul tappeto, quella già formalizzata della statunitense Transoil e quella ancora da definire della Arvedi, sindacato e consiglio di fabbrica sono possibilisti.

m. r.

Al ristorante, in discoteca o anche nell'intimità della famiglia

Tanti modi di attendere l'87 (e i prezzi non fanno paura)

Moltissime [illegible] prenotazioni - I menù [illegible] alcuni tipici ritrovi [illegible] provincia

IMPERIA — Gran cenone o festicciola a casa, in famiglia, tra amici? Discoteca, tra la gente, oppure [illegible] intimo «tete a tete»? Come tradizione vuole, molti si riservano di rispondere a questi sollecitanti interrogativi soltanto a poche ore dal conto alla rovescia. Un filo d'incertezza che non guasta. Non è mai troppo tardi per qualsiasi tipo d'orientamento.

Anche nell'Imperiese c'è ampia possibilità di scelta, con prezzi, attrazioni, menù e champagne per tutte le tasche.

«Quest'anno il Cenone costa più caro». Puntuale, la frase ricorre ogni [illegible] mesi, inculcante. Lo dicono in tanti, ma [illegible] ad [illegible] serne convinti [illegible] Lo [illegible] che le prenotazioni. I prezzi nei ristoranti mediamente sono attestati su basi ad un soffio dalle centomila. Chi nei giorni scorsi ha avuto tempo, [illegible] e un po' di fortuna, risparmierà qualcosa.

All'«Osteria [illegible] Vecchio forno», ai Piani, carpaccio di salmone, insalatina tiepida di cuori di palma con gamberoni, carne cruda al profumo di tartufi e ovoli, aragosta o scampi lessati con salsina, filetti di San Pietro al Martini dry e filetti di bue con porcini e tartufo, panettone farcito. Il tutto a [illegible].

Da Tonino P[illegible]o, alla «Sghilla Perusa» di Borgo Prino, ostriche, salmone e caviale, dentici e orate, gigot d'agnello con lenticchie. Prezzo 100.000.

Stessa cifra alla «Taverna [illegible] Borgo antico», a Borgo Prino. Fra le portate spiccano l'involtino di filetti di [illegible] ripieno di gamberi con salsina di caviale, la zuppa di ostriche, alice al burro di champagne.

A Diano Marina sono diverse le possibilità di abbinare il Cenone a intrattenimenti danzanti. Tradizionale il Veglione dell'Hotel Bellevue Mediterranee. Danze sulle musiche dell'Orchestra di Crajova. Menù raffinato e buffet alle 2 con zampone e lenticchie.

Ambiente giovane, ma con cucina estremamente ricercata a base di pesce: è la proposta del ristorante «Il Fondo». Dominano la carta alcune «delicatezze affumicate»: storione, spada e salmone. Non manca la classica anatra all'arancia. Prezzo 90.000, vini e champagne compresi.

Nell'entroterra di Imperia, al «Montegrazie», cocktail di antipasti di pesce e rustici, gamberoni al brandi e, a mezzanotte, gran falò d'addio all'86. Prezzo 50.000.

A Chiusanico, «Ai Carsci», niente Cenone, ma menù speciale all'insegna della più tradizionale cucina ligure. Pallone di spinaci, frittate di verdure, cappelle di funghi, cappelle di funghi al forno con patate. Quasi a sorpresa, prezzo 30.000.

Per chi è orientato verso la discoteca, il polo d'attrazione è Diano Marina. Luci accese in tutti e dieci i locali del comprensorio. I prezzi oscillano intorno alle 40.000.

Al «VM», ogni quattro persone una bottiglia di champagne, con tartine e dolci. In al[illegible] Musica d'autore e gra[illegible] festeggiamenti al «Mistral» di Viale Kennedy, in un ambiente estremamente raccolto.

Al «Chikito» di San Bartolomeo al Mare, a servire tartine e champagne saranno le Go-Go Girls del programma «Drive In».

Al «Pop 2000» di Diano San Pietro, festa con Jeff Aliprandi alla chitarra e Bagullo con le sue imitazio[illegible] **f. d.**

La Cina nel piatto

IMPERIA — A casa o al ristorante, per il Capodanno tiene banco a Imperia la cucina orientale.

L'«Hong Kong», in via della Repubblica nel cuore di Oneglia, propone un cenone tutto particolare. Ben 15 le portate: pane cinese, pesce intero in agrodolce e la ricercatissima «anatra laccata» che richiede oltre un giorno di preparazione. In un ambiente assai suggestivo, i prezzi sono piuttosto contenuti. La base [illegible] 40.000 lire, bevande escluse.

Anche chi cena a casa [illegible] una possibilità in più, rispetto agli anni [illegible].

Il Capodanno si tinge d'esotico [illegible] le ghiottonerie preparate da «La Cina» di Castelvecchio. L'esercizio confeziona anche piatti e specialità che i clienti possono acquistare e consumare poi a casa. E' gestito da due coniugi provenienti dalla provincia di Shanghai che sono giunti a Imperia con la loro bambina a cui hanno dato un nome che, tradotto [illegible] cinese, significa un qualcosa simile a «Bell'Italia». **f. d.**

Sarebbe stato colpito dai coraggiosi metronotte [illegible] Vallecrosia

Ferito uno dei banditi?

Proseguono le indagini per catturare i pericolosi killer - Migliorano le condizioni [illegible] guardie giurate - Il colpo era stato studiato, ma la reazione dei vigilantes ha mandato tutto in fumo

VALLECROSIA — A [illegible] rantotto ore di distanza dal feroce agguato sul piazzale del «Panta Market» di via Colombo, in cui tre guardie giurate sono sfuggite alla morte, gli indizi in mano a carabinieri e polizia sono pochissimi.

Per ora, si possono soltanto fare alcune ipotesi, mentre manca qualsiasi elemento concreto per risalire all'identità dei malviventi.

Il colpo. Il racconto dei tre metronotte e la ricostruzione della tentata rapina fanno ritenere che l'agguato fosse stato studiato [illegible] tempo e preparato con cura.

Tra le «tappe» del furgone blindato portavalute, [illegible] come sempre era partito da Imperia, quella al «Panta Market» era [illegible] più «sicura»: il supermercato si trova in [illegible] molto tranquilla, in genere completamente deserta [illegible] offre anche [illegible] fuga.

I rapinatori hanno poi [illegible] calcolato che, [illegible] a Vallecrosia, il furgone doveva ormai [illegible] accumulato, dopo i prelievi nelle precedenti [illegible] una somma ingente. Ed in effetti pare che trasportasse quasi due miliardi.

Per non insospettire le tre guardie giurate, la banda ha fermato l'auto in un vicolo laterale, sul lato Sud del «Panta Market».

I banditi, secondo gli investigatori e in base alle dichiarazioni dei «vigilantes», sarebbero stati tre. Uno è rimasto sulla [illegible] altri due si [illegible] nel piazzale, [illegible] una catasta [illegible] cassette [illegible] minerale, ad [illegible] decina [illegible] metri [illegible] l'entrata [illegible] supermercato, [illegible] alla quale si apre, nel muro, il portellone [illegible] dato della cassaforte.

Professionisti o no? Perchè i banditi hanno sparato subito, con l'intenzione di uccidere, di eliminare qualsiasi possibile testimone? La ferocia con cui hanno agito fa pensare a personaggi senza scrupoli, a criminali di «professione». Soltanto per un miracolo, e per la loro prontezza [illegible] riflessi, le due guardie giurate [illegible] sono scampate alla morte. [illegible] Aicardi e Umberto [illegible] si sono trovati sotto una gragnuola di proiettili sparati da due mitra.

La fuga. Il piano dei malviventi è [illegible] sia perchè le guardie hanno risposto [illegible] fuoco, sia perchè [illegible] mente la banda non [illegible] calcolato che il terzo metronotte, Gerolamo Bestagno, [illegible] rimasto nell'abitacolo [illegible] blindato [illegible] furgone, riuscendo a sparare con maggiore efficacia.

Quando i banditi [illegible] capito che l'agguato omicida e la rapina [illegible] falliti, si sono dati [illegible] fuga scavalcando un piccolo cancello laterale da cui erano probabilmente entrati e hanno raggiunto l'auto su [illegible] il [illegible] complice.

«Dal rumore del motore, ho pensato ad un'Alfa [illegible] grossa cilindrata», ha detto Franco Aicardi. Qualche ora dopo, il ritrovamento di un'Alfa blu [illegible] Cuneo, in costa [illegible] piazza d'Armi a Camporosso [illegible] alimentato la speranza [illegible] aver individuato [illegible] pista giusta. Invece successivi controlli hanno permesso di [illegible] che la vettura non [illegible] quella [illegible] pinatori.

I carabinieri non escludono che i [illegible] ra in zona, magari [illegible] qualche appartamento che doveva fare da «covo». La rete di posti di blocco che [illegible] in questi casi, e che si [illegible] rivelata molto [illegible] nel recente caso [illegible] sequestro del piccolo [illegible] Balboni a [illegible], questa volta [illegible] non ha portato ad alcun risultato.

Uno dei banditi è stato colpito? [illegible] possibile che i colpi sparati [illegible] Aicardi e [illegible] gno abbiano raggiunto uno [illegible] due killer, che avrebbe perso del sangue. L'auto [illegible] la banda [illegible] è allontanata in direzione [illegible] Bordighera.

I due feriti. Le condizioni [illegible] Franco Aicardi e Umberto Sabatini, ricoverati nel reparto di ortopedia dell'ospedale di Ventimiglia, [illegible] buone. Il primo è stato colpito al piede sinistro, il secondo al braccio sinistro e, [illegible] striscio, alla coscia destra.

[illegible] uniche preoccupazioni dei medici riguardano [illegible] tini, che potrebbe non recuperare appieno l'uso dell'arto: l'omero e il gomito sono stati frantumati [illegible] proiettile.

Le indagini. Dopo [illegible] immediati e infruttuosi posti di blocco, [illegible] e polizia hanno cominciato a setacciare gli ambienti della malavita dell'estremo Ponente, ed in particolare [illegible] Ventimiglia. Sono convinti che un colpo simile non [illegible] essere stato improvvisato, e che dietro ci sia probabilmente un'organizzazione criminale [illegible] potenziale, magari con collegamenti [illegible] tipo mafioso.

Tra i pochi indizi in mano [illegible] investigatori, la dichiarazione [illegible] Aicardi: *«Mi sembrava che i due banditi parlassero con accento sardo».*

Si [illegible] che, dopo la recente e brillante offensiva [illegible] forze dell'ordine nel [illegible] prensorio [illegible] la malavita abbia [illegible] di mira la [illegible] che [illegible] ghera va al confine, dove agirebbero già potenti famiglie legate alla 'ndrangheta.

[illegible] **Donzella**

Ventimiglia. Umberto Sabatini, uno dei due metronotte, assistito dalla moglie all'ospedale

Dietro le quinte sta nascendo [illegible] piccolo giallo

Salta il galà del casinò?

La trasmissione della Rai, in diretta, potrebbe avere un black-out - Per lo spettacolo, a carico dell'Ente, ci vogliono altri settanta milioni - Sanremo è disposta a darli?

SANREMO — Dietro la luccicante facciata del veglia di Capodanno, con ripresa questa sera in diretta da parte della Rai-tv anche del cenone e del brindisi di mezzanotte del Salone delle feste del casinò (costo 1 milione a testa), [illegible] sta agitando un piccolo giallo: qualcuno teme che all'ultimo momento lo spettacolo possa addirittura [illegible]

Niente cin cin augurali, niente scoppiettii di champagne allo scoccare della mezzanotte, nessuna performance di Eros Ramazzotti, Alice, Loretta Goggi, Alexander, The Jackson's, Hamburger Serenade, niente collegamenti via satellite casinò di Sanremo-New York per gli auguri con Alberto Sordi o casinò di Sanremo-Parigi per uno spettacolo al Paradis Latin.

Perchè? I conti della megaserata, che dovrebbe far finire in bellezza l'immagine «sciupata» di Sanremo-Superstar, non tornano. Oltre l'investimento di circa mezzo miliardo, a carico della Rai con la collaborazione della Publispei di Marco Ravera, sia per allestire le scene del teatro del casinò, sia per il cast dei big, sia per i collegamenti esterni ed il satellite, mancherebbero 70 milioni. Chi li copre?

Il sindaco Leo Pippione, visto che il superspettacolo alla città non costa una lira, di fronte al problema dei 70 milioni ha informato il commissario della casa da gioco sollecitando un suo intervento. Giorgio Diaz però, sino ad oggi non ha recepito.

Anzi secondo voci di corridoio intenderebbe continuare a fare le classiche «orecchie da mercante». Come andrà a finire? **r. b.**

Alice è tra le vedette del gala di stasera al casinò di Sanremo

Dopo l'agguato di Vallecrosia

Cresce la rabbia dei «vigilantes»

Chiedono maggiori garanzie - Sciopero?

IMPERIA — Maggiori garanzie [illegible] nel trasporto di ingenti valori, riorganizzazione del lavoro: sono le richieste delle guardie giurate della provincia di Imperia (un centinaio in tutto) di fronte alla tentata rapina [illegible] Market [illegible] Vallecrosia, che [illegible] causato il ferimento [illegible] due «vigilantes», [illegible] Aicardi e Umberto Sabatini.

Le rivendicazioni, [illegible] da tempo, si sono amplificate [illegible] sull'onda emotiva del [illegible] pericolo [illegible] dai due sfortunati colleghi, e [illegible] raggiunto [illegible] tensione l'altra sera, nel corso di una riunione sindacale, svoltasi a Imperia, quando [illegible] stato deciso [illegible] sciopero [illegible] poi rientrato.

Ieri pomeriggio, infatti, i [illegible] sindacali [illegible] trovato un'intesa e [illegible] stazione [illegible] protesta è stata congelata, in attesa [illegible] approfondire i problemi della categoria a livello unitario.

Le guardie giurate imperiesi [illegible] due aziende da cui dipendono (Vigilanza Italia e La Vigile) di trovare alternative ai servizi legati alle banche, alcune delle quali si stanno dotando di apparecchi *«metal detector»,* proprio per sostituire i *«vigilantes»,* e di riorganizzare il lavoro, per [illegible] massacranti doppi turni, che comportano anche 16 ore di impiego al giorno.

I problemi del settore sono stati [illegible] ieri sera [illegible] un'assemblea [illegible] della Cgil [illegible] Imperia.

«I [illegible] aumentano e [illegible] garanzie di conservazione del posto [illegible] lavoro diminuiscono» [illegible] Luciano Codarri, segretario provinciale [illegible] Cgil: *«Se i datori di lavoro continueranno a mostrarsi insensibili alle giuste richieste dei dipendenti, sarà inevitabile aprire una vertenza».* **g. mi.**

[illegible] antica vetrata [illegible] Imperia

Tenta di rubare in chiesa: preso

Si tratta di un minorenne - Oggi il processo

IMPERIA — Per tentare [illegible] nella Chiesa Collegiata di San Giovanni ad Oneglia hanno infranto irrimediabilmente una vetrata antica che risaliva al 1750 [illegible] di costruzione dell'edificio [illegible].

Già [illegible] un giovane fortemente indiziato [illegible] compiuto l'atto sacrilego [illegible] la polizia è alla ricerca di un presunto complice.

E' avvenuto lunedì sera, verso le 20.25. Secondo quanto [illegible] ha detto un responsabile della curia la vetrata infranta con un martello, e posta sopra una navata laterale, [illegible] fatta di vetro soffiato a mano, montata a piombo, [illegible] tecnica ora quasi [illegible] parsa: *«Il valore commerciale si aggira [illegible] 7-8 milioni, quello storico e morale [illegible] incalcolabile».*

I due ladri [illegible] sono potuti entrare nella chiesa perchè alcune persone hanno [illegible] l'allarme facendo intervenire la polizia. Gli agenti hanno poi fermato in una pizzeria vicina un giovane, D. L., le cui caratteristiche corrispondevano a quelle fornite dai testimoni; accompagnato alla centrale di polizia ha dato in escandescenze, rompendo un vetro.

Il processo si svolgerà questa mattina, alle 10.

Il pretore ha invece condannato due altri giovani sorpresi lunedì sera mentre tentavano di rubare nell'appartamento di Vincenzo Acquarone, salita Pirinoli, 27, Imperia, dopo avere forzato [illegible] porta [illegible] un martello. [illegible] confessi sono stati condannati: Luigi Di Polvere, 18 anni, via De Tommaso, dovrà scontare 15 giorni [illegible] reclusione. Gli è stata inflitta anche una multa di 60 [illegible] lire: Roberto Guerra, 19 anni, [illegible] tre [illegible] e 100 mila lire [illegible] trambi è stata negata, per i loro precedenti penali, la sospensione condizionata della pena. **b. v.**

Il 4 gennaio la partenza della caccia al tesoro

Via da Sanremo e Imperia

Fidanzati, amici, ragazzi, ragazze: non ci sono limiti di età, e ognuno può scegliersi il compagno di giochi ideale per partecipare alla prima edizione della *«Caccia al tesoro a coppie»,* in programma domenica 4 gennaio, organizzata da Radio Onda Ligure 101, col patrocinio de *«La Stampa-Cronache della Liguria»,* in collaborazione con *«Gli Affari»* e *«Radio Stereo 103»* Sanremo.

L'iscrizione è gratuita e ogni equipaggio dovrà presentare due tagliandi [illegible] vari punti di raccolta [illegible] buiti in 6 città. Sanremo: Publimax, via Feraldi; Imperia: Cavillotti dischi, piazza Bianchi; Alassio: gioielleria Medagliani, via Vittorio Veneto; Albenga: Giffredi car stereo, piazza XX Settembre - Il Mosaico, via De Gasperi; Pietra Ligure: Binda abbigliamenti, via Matteotti; Savona: Charleston dischi, piazza Chabrol. Per l'iscrizione è indispensabile avere il tagliando che verrà pubblicato su *«La Stampa-Cronache della Liguria»* sino a domenica.

Nei punti di iscrizione verranno distribuiti a ogni concorrente una copia del [illegible] lamento e del programma.

Spiegano gli organizzatori: *«E' un gioco basato sull'abilità, che si discosta dalla tradizionale caccia al tesoro di movimento: invece che correre sarà importante pensare, ragionare e osservare con attenzione».*

Le novità, però, non finiscono qui.

Il «via» sarà dato contemporaneamente, domenica mattina, in quattro città (a scelta di ogni equipaggio): Sanremo, Imperia, Loano e Savona.

Ai partecipanti verranno consegnate delle buste sigillate, contenenti le indicazioni e i quiz relativi alla prima parte del gioco, che si chiuderà alle 12,30, con la consegna (da parte di ogni coppia) delle risposte.

I quesiti tratteranno argomenti di attualità, nozioni di cultura generale e notizie riferite alla storia e alle attività della città in cui ogni coppia sta giocando.

Nel primo pomeriggio l'appuntamento, per tutti, è ad Albenga, davanti alla concessionaria Alfa Romeo di Gerino & C, lungo l'Aurelia, in Regione Poca. La caccia al tesoro si concluderà verso le 18. **m. f.**

LA STAMPA — CRONACHE DELLA LIGURIA
[illegible] ONDA LIGURE 101
in collaborazione con Radio Stereo 103 Sanremo
CACCIA AL TESORO [illegible] COPPIE
[illegible] 4 GENNAIO '87

Nome
Cognome
Città di residenza
Via
Tel.

[illegible]
FIRMA
[illegible]
IMPORTANTE: [illegible]
[illegible]
FIRMA

[illegible] Presepi a Imperia e a S. Bartolomeo

IMPERIA — Prosegue con successo la mostra dei presepi in terracotta e «originali» realizzati dai bambini del Centro handicappati e del Gruppo incontro del Comune. L'esposizione degli interessanti lavori è nell'ex asilo nido di corso Garibaldi, a Porto Maurizio. La mostra è aperta tutti i giorni, fino al 6 gennaio, dalle 15.30 alle 18.30. *(g. mi.)*

SAN BARTOLOMEO A MARE — Mostra di presepi di ogni parte del mondo e di ogni stile e materiale, nella Sala mostre dell'Azienda di soggiorno di San Bartolomeo: giunta alla settima edizione, la mostra, curata da Rita Arimondo, è diventata un campionario commovente della fede, con statuine e fondali giunti, oltreché da ogni parte d'Italia, dall'Africa, America e Asia. Rimarrà aperta fino al 6 gennaio, con orario dalle 16 alle 21 nei giorni feriali e dalle 10 alle 12 in quelli festivi. *(b. v.)*

[illegible] Nomine alla Consulta femminile

IMPERIA — Emma Acquarone Traverso, della Fidapa, è la prima presidente della «Consulta femminile», deliberata dall'Amministrazione provinciale di Imperia allo scopo di *«costituire momento di proposta, osservazione e consultazione per gli enti ed organi istituzionali a livello comunale e provinciale».* Le altre cariche sono state assegnate, nell'occasione della prima riunione della Consulta, alla presenza dell'assessore provinciale alla Pubblica istruzione, Lorenzo Viale, ad Uliana Zenetta Castagno (pci) e Franca Rambaldi (dc), vicepresidenti, a Ferdinanda Bavoré, Zonta Club, segretaria, e Bianca Rimbaudo, pri, tesoriere. *(b. v.)*

[illegible] Scacchi, Boojean presidente

IMPERIA — I soci del Circolo scacchistico imperiese hanno votato per il nuovo consiglio, riconfermando presidente Ercole Boojean e vicepresidente Antonino Faraci. Gli altri componenti sono Carlo Malinverni, segretario, Sergio Barbagallo, direttore tecnico, Giacomo Bajada, Diego De Palma e Franco Tonon, consiglieri. *(b. v.)*

[illegible] Sanremo: domani il cimento invernale

SANREMO — Alle ore 11 di domani davanti allo specchio di mare dei bagni Nettuno, all'Imperatrice, si svolgerà la 18ª edizione del tradizionale cimento invernale. Per il caratteristico tuffo in mare del primo giorno del nuovo anno si sono iscritti già 80 «orsi polari». Probabilmente per la prima volta, si supereranno le 100 adesioni. *(c. d.)*

Le iniziative [illegible] Imperia e nel [illegible] entroterra

Si salvano quattro chiese

IMPERIA — Corrono tempi migliori per la salvaguardia dell'enorme patrimonio artistico e religioso della provincia. [illegible] anni ad un'azione di degrado per vandalismo, incuria ed anche ignoranza, è ora al centro di un interessamento crescente. Si stanno moltiplicando le iniziative di ripristino e salvataggio. Positivo il fatto che quasi sempre esse possono contare sulla partecipazione fattiva dei giovani, garanzia di continuità. Di questo «nuovo corso» sono esempio quattro saloni di ricupero, in zone diverse.

Arzigo — L'intera comunità ha preso l'iniziativa del restauro della Chiesa di S. Andrea, risalente al XII secolo. Costituito un comitato, presieduto dal massaro Romano Emerigo, e composto dal sindaco Luigi Dell'Erba, dal parroco don Ambrogio Bianchi e dal marchese Luca Ferrero De Gubernatis, sono stati raccolti fra Enti e privati i mezzi necessari. E' stato così realizzato il progetto di restauro elaborato dall'arch. Cristina Tealdi, con rifacimento della copertura dell'abside, della navata e di tutti gli intonaci esterni ed interni, compresi gli stucchi decorativi. Conclusione: per S. Andrea ha avuto inizio un nuovo periodo di vita.

Castelvecchio — Qui c'è la Chiesa di S. Maria Maggiore, matrice della Valle Impero, con probabili origini paleocristiane, da sempre centro di vita religiosa, culturale e civile. Per salvarla, occorrono interventi urgenti, e si è così costituito un comitato per iniziative parrocchiale. Primo obiettivo, il rifacimento del tetto per poi proseguire con i lavori all'interno da cui, fra l'altro, si attendono scoperte interessanti. Potrebbero, infatti, emergere reperti atti a far luce su periodi ancora oscuri della storia di quello che è stato il nucleo originario da cui è poi nata la stessa Oneglia.

San Pietro al Parrasio — Risale al XII secolo. E' il più antico edificio religioso di Imperia. Il tetto in disordine, con infiltrazioni d'acqua, ne minaccia il ricchissimo patrimonio di pitture ed affreschi, un autentico museo dei pittori [illegible] d'alto [illegible] gio. Sulla facciata stanno andando in polvere i due affreschi [illegible] S. Leonardo e S. Maurizio, ope[illegible] Carrega, 1804.

La Confraternita di S. Pietro, nella quale prevalgono i giovani, si è attivata per raccogliere i mezzi necessari [illegible] avviare l'opera [illegible] salvataggio.

[illegible] — Restaurata e salvata, negli anni scorsi, la [illegible] di S. [illegible] la comunità — anche qui su spinta dei giovani — mira ora a ricuperare l'Oratorio di S. Lorenzo per inserirlo nella vita culturale ed associativa del paese. [illegible] i sistemi ideali per raccogliere fondi, anche una serie di concerti ad alto livello, ma non è sufficiente.

Bruno Viano

Niente straordinari: la città invasa dai [illegible]

I [illegible]etturbini protestano (e [illegible] è più sporca)

Piazza [illegible] Popolo coperta [illegible] cartacce - I perchè della vertenza

SAVONA — Ieri mattina piazza del Popolo, dove ogni lunedì si svolge [illegible] mercato settimanale, era letteralmente coperta di carta, scatoloni e rifiuti di ogni genere.

L'altro ieri applicando [illegible] lettera il [illegible] [illegible] lavoro straordinario i netturbini di Savona si sono rifiutati di ripulire, [illegible] avviene ogni lunedì [illegible] i giardini pubblici.

La protesta si fa sentire: i contenitori della spazzatura, i cosiddetti «cassonetti», vengono svuotati con [illegible] molto lenti.

I mezzi dell'Amnu, l'azienda municipalizzata della [illegible] urbana, procedono in città a passo d'uomo cr[illegible] inevitabili ingorghi al traffico.

Il braccio di ferro tra i 128 addetti alla Nettezza Urbana e la direzione dura ormai da molti giorni.

[illegible] operatori ecologici savonesi hanno applicato alla lettera le direttive dei loro rappresentanti sindacali.

Hanno già deciso che il 12 gennaio aderiranno in massa allo sciopero ind[illegible]to in tutta Italia.

[illegible] i [illegible] dell'Amnu: *«Dopo [illegible] rottura delle tra[illegible] a livello nazionale abbiamo deciso di mettere in atto tutte le forme di protesta a nostra disposizione a partire dal blocco del lavoro straordinario. Abbiamo avanzato la richiesta di applicazione di più severe norme di sicurezza [illegible] posto di lavoro e la mobilità del personale».*

I [illegible] per [illegible] città si sono fatti immediatamente sentire.

Da tutti i quartieri arrivano proteste di cittadini: *«I cassonet[illegible] straripano letteralmente di spazzatura e, non è raro, i vandali ne approfittano per incendiarli».*

Ieri pomeriggio c'è stato un incontro tra le organizzazioni sindacali dei netturbini e i responsabili dell'Amnu.

Non è stato trovato un accordo, le parti si confronteranno nuovamente tra qualche giorno.

Hanno fatto notare i dipendenti dell'azienda: *«Ci [illegible] conto perfettamente [illegible] disagi che arrechiamo, con la nostra protesta, alla collettività. Non potevamo fare altrimenti. Le trattative, a livello nazionale, sono state interrotte e non per nostra cattiva volontà. Chiediamo maggiore sicurezza sul posto di lavoro e [illegible] è un capriccio. Lavoriamo [illegible] condizioni disagevoli a contatto con rifiuti di ogni genere e su mezzi poco sicuri. Per questo motivo ab[illegible] deciso che i nostri [illegible] tisti da un punto all'altro della città procedano secondo [illegible] più elementari [illegible] di sicurezza. Scuotiamo i cassonetti applicando le norme antinfortunistiche, non effettuiamo il lavoro straordinario».*

[illegible] i risultati [illegible] sono visti immediatamente. La controparte pur condividendo alcune delle rivendicazioni dei lavoratori ha promesso che ci sarà una riorganizzazione dei servizi.

Hanno detto i responsabili dell'Amnu: *«Partiremo con piccole riforme, prima fra tutte la rotazione [illegible] servizi nei giorni festivi. Abbiamo notato che a Natale, Santo Stefano e Capodanno sono presenti al lavoro tutti i dipendenti, compresi quelli che erano malati il giorno prima. Chissà perché [illegible] fenomeno [illegible] non avviene di domenica o quando l'azienda ha veramente bisogno [illegible] interventi più energici».* g. p. c.

Savona, camion si ribalta

SAVONA — Traffico interrotto ieri pomeriggio per circa un'ora in corso Svizzera, a pochi metri dalla caserma dei vigili del fuoco. Un camion carico di [illegible]rime si è ribaltato. Sull'asfalto sono finiti quintali di prodotto. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani ed i [illegible] del fuoco. L'autista [illegible] [illegible] è rimasto illeso. (m. ma.)

Continua l'agitazione dei precari

SAVONA — Continua l'agitazione, malgrado [illegible] vacanze [illegible], degli insegnanti precari. Quasi tutti i supplenti della provincia di Savona infatti hanno deciso di aderire allo sciopero dello straordinario. Gran parte degli insegnanti di ruolo hanno dato il loro appoggio [illegible] non riguarda solo [illegible] medie, inferiori e superiori, ma anche le scuole elementari. Alla ripresa delle lezioni, il 7 gennaio, i precari terranno in tutti gli istituti una serie di assemblee. (g. p. c.)

[illegible] [illegible] su Borgio Verezzi

BORGIO VEREZZI — A Villa Zaveria è [illegible] [illegible]sentato ufficialmente, nei giorni scorsi, il libro *«Pratiche per la costruzione della Chiesa di Borgio (1737-1788)»* scritto da Nilo Calvini, docente presso l'Università di Genova. Un volume che riporta alla luce episodi di [illegible] cristiana e di vita cittadina di grande significato. Durante la cerimonia è stato anche presentato il volume *«Interpretazione di [illegible] Pavese»*, un saggio scritto da [illegible] Gallea, sovraintendente generale alla cultura della Consulta Ligure. (a. d.)

Albisola, tricolore ai tiravolisti

ALBISOLA S. — Mario Parodi, Luciano Grilli, Michele Nolasco, [illegible] Valcalda, Giorgio Ravera, Erasmo Belledonne. Sono i sei «tiratori scelti» che quest'anno a Montecatini Terme hanno vinto il titolo italiano per società di tiro a volo. Sono i portacolori della «Priamar» di Albisola Superiore. Domenica pomeriggio sono stati premiati dai dirigenti della loro società. Una targa speciale è andata a Walter Rebella e a Giorgio Ravera che sono stati i due migliori tiravolisti della società. (g. p. c.)

Cairo, una precisazione

CAIRO M. — A proposito [illegible] [illegible] *«Cairo, esposto della Società acque potabili, quel marchese ruba le acque del Bormida»*, l'avvocato Francesco [illegible] Lamba precisa quanto segue: *«Il marchese Tommaso Raggi De Marini è comproprietario con i suoi fratelli dell'azienda agricola forestale Fornelli, nel Comune di Pallare. Questa azienda ha il permesso di [illegible] di acqua dal fiume da [illegible] data, e attualmente i [illegible] [illegible]prietari sono titolari di regolare concessione regionale per il prelevamento dell'acqua dal fiume Bormida».*

Da anni [illegible] spera [illegible] completare lo scalo turistico

Finale «sogna» il porto

Per finire i lavori (iniziati nel '70) [illegible] due miliardi e mezzo - Il Comune ha presentato quattro volte la richiesta [illegible] finanziamento [illegible] Regione - Mancano banchine adeguate - Va avanti [illegible] progetto [illegible] Noli

FINALE L. — Il porto come il Duomo di Milano? Concepito alla fine degli Anni [illegible] iniziato nel '70, non è stato [illegible] completato. Per farlo occorrono 2 miliardi e mezzo che il Comune non ha a disposizione e [illegible] dovrebbe finanziare la Regione.

La richiesta è stata presentata per quattro volte consecutive e non ha avuto corso, anche se lo scalo [illegible] [illegible] è al primo posto nella classifica delle opere da realizzare.

[illegible] verrà ripresentata un'analoga «preghiera». Dovrebbe essere la volta buona. Pare che a palazzo Fieschi ci sia più disponibilità a prendere in esame il progetto [illegible] completamento, [illegible] [illegible] articolato e soprattutto utile per lo sviluppo e la valorizzazione del turismo finalese.

Oggi [illegible] [illegible] è «[illegible]» fun[illegible] adatto a risolvere in modo egregio le esigenze dei diportisti che hanno avuto la fortuna di trovare un ormeggio lungo i pontili e le banchine, al massimo delle loro possibilità. [illegible] [illegible] precisare che il denaro della Regione non servirà a [illegible]re nuovi posti-barca, ma a [illegible] le strutture interne previste dal piano originario.

Il punto più dolente, infatti, è costituito dalla mancanza di banchine adeguate per il transito. Attualmente è ancora disponibile un pontile costituito da traballanti tubi Innocenti, coperti [illegible] [illegible] peggio [illegible] [illegible] di legno, proprio [illegible] fine del molo, in un braccio di mare esposto in modo pericoloso (per le barche) [illegible] venti [illegible] quadrante Nord.

Commenta il vicesindaco pci, Carlo Decia: *«Abbiamo fondate speranze che le opere portuali riprendano e si concludano. Ci vorrà ancora tempo, ma sarebbe di importanza fondamentale il "via libero" della Regione, anche per consentirci interventi programmati ed a lungo respiro. In caso contrario [illegible] perderebbero anni importanti».*

Aggiunge il presidente della Commissione per [illegible] gestione dello [illegible] Aldo Zanobbio: *«Ormai [illegible] fatto tutto quello che si poteva con le nostre forze. [illegible] tocca all'amministrazione regionale prendere l'iniziativa. Definire inadeguati gli spazi per il transito è poco: c'è la possibilità che il mare, uno di questi giorni, distrugga i pontili con le barche attraccate.*

Aldo Zanobbio è stato il promotore delle barriere automatiche agli ingressi del porto e dell'adozione del computer negli uffici del Ci[illegible] Nautico e del Comune.

Il prossimo passo è l'allargamento dei locali, oggi angusti, e [illegible] potenziamento dell'organico. Dice il presidente: *«Il nostro obiettivo è quello di [illegible] [illegible] [illegible] nella separazione tra il Circolo e i compiti del Comune. Quest'ultimo dovrebbe assumersi l'intera responsabilità della conduzione».*

Mentre a Finale si cerca di chiudere, [illegible] volta per tutte, l'eterno cantiere di capo S. Donato, a Noli il progetto per il nuovo porto procede a grandi passi. Con la licita[illegible] privata è stata già prescelta l'impresa [illegible] dovrà costruirlo.

Massimo [illegible]

Finale Ligure. Due barche a vela all'interno del porticciolo

Varato nei primi mesi dell'87

Savona, piano per i [illegible]

Un settore cresciuto disordinatamente

SAVONA — Forse il 1987 [illegible] davvero l'anno del piano commerciale di cui si parla da tanto tempo.

Nel frattempo il settore si è sviluppato nella più completa anarchia e disordine, danneggiando gli stessi ope[illegible].

I dati, [illegible] proposito, lasciano [illegible] pochi dubbi: sono aumentati in modo grave i fallimenti, alcuni [illegible] centinaia di milioni, specie nell'abbigliamento e per i consorzi alimentari e di elettrodomestici. Per qualcuno, accusato [illegible] bancarotta fraudolenta, sono scattate le manette.

La giunta dovrebbe riunirsi nei primi mesi dell'87 per votare [illegible] piano, elaborato nell'84 dal «Centro [illegible] e Ricerche» di Genova, a [illegible] del prof. [illegible]

L'iter [illegible] progetto fu bloccato da una sequenza interminabile di controsservazioni e di nuove richieste [illegible] parte della Confesercenti e della Confcommercio, oltreché dalle forze politiche.

Oggi, a quanto pare, sono [illegible] superate e il Piano ha così subito alcune modifiche: è meno rigido e più favorevole all'iniziativa privata.

Per molti esperti ne sarebbe [illegible] venuto fuori un ibrido che [illegible] riuscirà nè a mettere ordine, nè a favorire nuovi commerci.

[illegible] già un risultato che stia per decollare. Negli ultimi mesi, in attesa che la burocrazia facesse il suo corso, sono state concesse licenze ed autorizzazioni in grande numero: c'è il rischio che lo strumento sia applicato troppo tardi.

[illegible] ultimi esempi sono emblematici: in Commissione commercio è stata presentata una licenza per tavola calda-tavola fredda, bar con superalcolici.

Tutto [illegible] avrebbe dovuto trovare spazio [illegible] un lo[illegible] [illegible] [illegible] Luigi Corsi di [illegible] [illegible] 17,50 metri quadrati. Un vero nonsense, che [illegible] commissione, una volta tanto, è riuscita a bloccare.

Casi come questi, oggi sotto gli occhi [illegible] tutti, [illegible] [illegible]merosi. [illegible] parla [illegible] vicepresidente della Confesercenti Bruna Viola: *«In assenza di un piano che dia un minimo di indirizzi generali, passa tutto. Le normative in via di approvazione dovrebbero, quantomeno, eliminare le contraddizioni più palesi, tipo la concentrazione in pochi metri di negozi ed attività consimilari. Dopo le modifiche all'elaborato originale, il Piano viene giudicato in modo positivo, anche se potrebbe limitarsi a migliorare un quadro più consolidato, non a cambiarlo».*

Insomma, sarebbe dunque la classica formula del cambiare tutto per non cambiare nulla? «Non proprio — dice ancora Viola —. *Lo strumento ha un carattere di novità, almeno per quanto riguarda le linee di programmazione del futuro, nei quartieri nuovi. La confermata creazione di un ipermercato nella zona di corso Ricci sul quale non si[illegible] del tutto d'accordo».*

I grandi centri commerciali hanno inferto un duro colpo ai piccoli alimentaristi [illegible] [illegible] e della periferia. Chiudono uno dopo l'altro, ingoiati dalle grandi strutture. Stazionario il settore dell'abbigliamento dove si è registrato il maggior numero [illegible] fallimenti.

m. ma.

L'uomo [illegible] ricoverato da parecchi mesi nell'ospedale [illegible]

Un commerciante di Quiliano muore per Aids al S. Martino

Avrebbe contratto la malattia all'estero - A Genova ricoverati [illegible] due giovani

GENOVA — E' morto di Aids al S. Martino, dopo parecchi mesi di ricovero, alternato con brevi periodi [illegible] convalescenza a [illegible] Giorgio, Vadone, 35 [illegible] [illegible] merciante di Quiliano, proprietario di un negozio di articoli da regalo in piazza Caduti.

L'uomo [illegible] solito trascorrere le proprie vacanze all'estero, in Paesi esotici. Due anni fa era stato alle Canarie e poi ad Ibiza. Agli amici, i pochi che sapevano della [illegible] malattia, [illegible] confidato di *«aver contratto il virus proprio durante quel soggiorno, durato parecchio tempo»*. Un sospetto che non [illegible] mai trovato [illegible] conferma diretta.

Un anno e mezzo fa i primi [illegible] [illegible] febbre insistente, poi una tosse fastidiosa e continua. Quindi l'epatite ed [illegible] infezioni sempre più gravi ed incontrollabili. Un mese fa gli ultimi giorni trascorsi a Quiliano.

Il suo fisico, nonostante la malattia [illegible] nella fase più avanzata, sembrava ancora abbastanza integro. Sperava nelle nuove terapie, in un miracolo dei medici, conscio [illegible] del suo gravissimo stato, entrato nella fase irreversibile. Oggi, [illegible] 9,30, nella chiesa di Quiliano ci saranno i funerali.

Il caso di Giorgio Vadone, il primo accertato nel comprensorio savonese, apre una serie [illegible] interrogativi sulla situazione di Savona. Il commerciante, afflitto [illegible] una fastidiosa foruncolosi, si era presentato al Centro Trasfusionale di Savona che gli aveva diagnosticato il male.

Altri due giovani della provincia di Savona sarebbero ricoverati, con i sintomi tipici dell'Aids, al S. Martino di Genova.

Si tratta di tossicomani, il gruppo almeno in Italia, più «a rischio». Le ultime statistiche del ministero [illegible] Sanità indicano il 40% dei drogati come «portatori sani», cioè contagiosi, del terribile virus. Entro il '90, prevedono i sanitari, il 100% sarà sieropositivo.

[illegible] provincia [illegible] Savona i tossicomani sono centinaia: è facile prevedere un alto numero di portatori sani. Un numero destinato ad aumentare anche attraverso la prostituzione.

Alcune persone «sieropositive» e drogate continuano a prostituirsi lungo i marciapiedi e i giardini delle città.

[illegible]

Senza esito le ricerche della donna

BRAGNO — Sono ormai oltre 15 giorni che Rosa Ferrando, 50 anni, è scomparsa dalla sua abitazione di via Curiel senza lasciare tracce.

Le ricerche continuano serrate, ma finora non si sono avuti risultati concreti: tutte le segnalazioni relative alla donna scomparsa si sono rivelate prive di fondamento.

Secondo gli inquirenti è quasi da escludere la possibilità che la donna possa essere ritrovata ancora in vita.

Prende sempre più consistenza l'ipotesi di un suicidio. (e. m.)

PROGETTI PER L'[illegible] - Che cosa porterà l'anno [illegible] in alcune località della Riviera [illegible]

Silos per auto a Loano

LOANO — *«Tutto [illegible] a rilento in modo spaventoso. Fra la legge Galasso prima ed ora i piani paesistici regionali, l'iter dei lavori pubblici, quando si possono impostare, si sono fatti ancora più faticosi».*

Così risponde il sindaco Elio Garassini alla domanda su che cosa il 1987 riuscirà a portare ai loanesi. Si tratta in effetti di un disagio e di un malessere delle autonomie locali che, al di là dell'affermazione [illegible] facciata, unifica il parere dei primi cittadini [illegible] Comuni.

«Abbiamo un [illegible] piano [illegible] lavori pubblici — dice Garassini — *già [illegible] corso e che [illegible] [illegible] avviare ed in parte portare a compimento entro il [illegible] mentre sul piano urbanistico anche altri [illegible] attendono di essere sciolti [illegible] [illegible] dozzina di mesi. Fra tutti questi problemi vorrei tuttavia indicarne [illegible] che assume in questo momento, a mio giudizio, [illegible] particolare importanza: si tratta del silos per parcheggiare le auto. I lavori per ricavare due piani sotterranei, nella zona compresa fra il centro storico e il bocciodromo, capace [illegible] ospitare [illegible] autovetture, sono [illegible] in [illegible] di procedere spedita[illegible]. L'opera consentirà [illegible] dare una risposta soddisfacente alla viabilità nel centro storico con una soluzione razionale e civile. E' assurdo mettere in contrasto, così come avviene oggi, automobilisti e pedoni. Con il silos riusciremo a risolvere, in questo delicato settore, molte cose. Loano tornerà, in parte, a respirare».*

Un altro [illegible] pluriennale (*«Ne parliamo ormai da un ventennio, anche se questa volta sembra proprio quella buona»*, commenta Garassini) è quello [illegible] passaggio della concessione del porto, per un cinquantennio, al Comune. Naturalmente la zona portuale, per realizzare il richiesto raddoppio [illegible] [illegible]pienza dello scalo nautico, ha bisogno dell'approvazione del piano particolareggiato del porticciolo che porta la firma prestigiosa dell'arch. [illegible]

Sempre a proposito di «respiro» urbano, Garassini aggiunge: *«Forse riusciremo a mettere in cantiere e a varare lo sbocco di corso Europa fino a piazza Mazzini. Attualmente esiste il una strozzatura che sovente si aggrava con la chiusura [illegible] passaggio a livello».*

«Ma di questi problemi, forse meno [illegible] ma comunque sempre molto importanti — prosegue il veloce esame da parte del sindaco —, *ne esistono direi a decine. In questo consuntivo e preventivo [illegible] fine ed inizio d'anno [illegible] tuttavia richiamare l'attenzione [illegible] miei concittadini sul problema [illegible] [illegible] potenziamento dell'acquedotto, sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e più in generale sul depuratore a mare. Sono, questi, problemi di dimensioni talmente enormi [illegible] un singolo Comune non [illegible] da solo ad affrontare».*

Garassini, un sindaco che [illegible] un lento e graduale cre[illegible] ha conquistato sempre più la stima dei propri amministrati, ha ricevuto nei giorni [illegible] gli auguri della città [illegible] parte di un gruppo di bambini nel contesto della festa del Basket Club. *«Quelli [illegible] sono auguri che mi hanno fatto molto piacere ed anche un po' commosso».*

In ultimo, un tema sul quale Garassini si batte da almeno 15 anni, e con [illegible] non solo la giunta ma tutto il Consiglio [illegible] [illegible] spostamento a monte della ferrovia. *«Quando ci penso non so se mettermi a ridere o a piangere. Non è serio doverne ancora parlare oggi. E questo problema, ripeto quanto già detto, può essere affrontato solo unendo le forze fra i Comuni, le singole forze individuali non sono sufficienti. Pensiamo solo al grave problema dell'assistenza agli anziani che [illegible] questi giorni sentiamo in modo particolare».*

Romano Strizioli

Alassio, [illegible] [illegible] porto

ALASSIO — *«Auguro un anno di serenità e di pace a tutti gli alassini e ai nostri ospiti».*

Dino Grollero, sindaco di Alassio, aggiunge però subito dopo: *«Ma gli auguri un sindaco li deve fare con le cose concrete. A questo riguardo posso anticipare che nel Consiglio comunale del 5 gennaio sono all'ordine del giorno [illegible] soluzioni [illegible] alcuni problemi che da tempo assillano la nostra città».*

E il sindaco spiega: *«Mi riferisco non solo al miliardo e mezzo per ricavare 25 nuove aule all'istituto alberghiero di Capo Lupara ma al varo dell'autosilo di piazza Stalla (ex Moulin Rouge) che, se approvato come dovrebbe essere, potrà entrare [illegible] funzione per giugno, prima cioè dell'inizio dell'estate. Ma non solo: esamineremo anche l'offerta di un pool di ditte per un secondo autosilo in vico [illegible] Chiusetta, contestuale alla sistemazione del mercato ortofrutticolo».*

Conclude Grollero: *«In ultimo: richiederò al Consiglio l'autorizzazione a firmare la convenzione col ministero della Marina Mercantile in base alla quale il porto passerà definitivamente in gestione al Comune. Questa volta dovrebbe essere veramente l'ultimo atto. Ritengo che questo sia un buon inizio d'anno».*

C'è quindi, se non euforia, per lo meno ottimismo fra le file della «maggioranza [illegible] programma» che governa Alassio.

Oltre alle novità che sono [illegible] comunicate dal sindaco, esiste poi tutto [illegible] elenco di opere pubbliche che dovrebbero essere portate ad ultimazione entro il 1987: manutenzione di pontile Be[illegible] (opera già appaltata per [illegible] milioni), migliora[illegible] della viabilità fra via Ignazio Dell'Oro e via Neghelli (lavori già appaltati per 700 milioni), realizzazione del consultorio familiare (presso Palazzo Airaldi e Durante, già appaltato, 321 milioni), progetto di primo stralcio per l'asfaltatura di vie cittadine (350 milioni), progetto per la realizzazione di pubblica illuminazione (200 milioni), ampliamento dei cimiteri di Alassio e della frazione di Moglio.

Va intanto avanti la «167» (edilizia pubblica e residenziale) di regione Loreto. Sono stati stanziati, il 6 novembre scorso, quasi 200 milioni per la realizzazione di due tronchi di strada di accesso.

Nel frattempo, altri fiori all'occhiello stanno sbocciando: i lavori di sistemazione (con tribune capaci di quasi 1800 posti a sedere) a parco San Rocco e l'apertura della pinacoteca con i quadri del lascito del grande pittore Carlo Levi, alassino di adozione.

r. st.

IN 107 PER LA FESTA DELLA CLASSE '36

Alassio. I festeggiamenti per i «compleanni» decennali delle «classi» cittadine si stanno facendo sempre più importanti e impegnativi e — malgrado il calo demografico che colpisce i giovani nati in questi anni — anche sempre più numerosi. Un primato singolare l'ha fatto registrare la classe del 1936, che è riuscita a mettere davanti al fotografo, nei giardini comunali alassini, ben 107 partecipanti. I cinquantenni hanno festeggiato i loro «primi» cinquant'anni di vita con la consueta messa e il pranzo presso un ristorante sulla collina di Alassio, dove le danze iniziate nel pomeriggio si sono fermate solo a sera inoltrata. Alla festa sono stati aggregati anche i cinquantenni di Laigueglia. Alla simpatica iniziativa, promossa da Boggero e Pellegrino, hanno presenziato tra gli altri l'ex sindaco di Alassio, Sciaro, il segretario comunale Marino, il segretario del pci laiguegliese Amoretti, il vicedirettore del San Paolo di Albenga, Fazio [illegible]

[illegible] - Luci [illegible] ombre nel bilancio delle squadre liguri

[illegible] la B2 Autorighi, [illegible]

In D maschile una stagione positiva per Rebar ed Eziosystem - La crisi del Savona

Luci e ombre nel bilancio di fine anno del basket ligure.

C [illegible] — I riflettori, per motivi diversi, sono puntati soprattutto sul Loano e Chiavari.

I giallorossi sono in corsa verso la B2, mentre l'Autorighi spera di allontanarsi in fretta dai bassifondi. Il Loano è secondo in classifica, insieme con Cus Torino e Derthona, a quota 20, con un ritardo di due punti dalla capolista Mortara.

Ha detto il presidente del Loano, Orazio Cacace: *«Il bilancio '86 è sicuramente positivo. Lo scorso campionato si era chiuso con un ottimo quarto posto. Con pochi innesti (Solinas e Patrone), la squadra è partita fortissimo, recitando un ruolo da protagonista nel girone di andata. Sono previste due promozioni, e siamo in corsa anche noi. Il salto di categoria servirebbe a calorizzare ulteriormente i nostri giocatori e aprirebbe buone prospettive per l'ingresso di uno sponsor».*

Fra tante luci, Cacace individua però anche qualche ombra. Spiega: *«E' mancato un po' il pubblico. A parte l'indimenticabile serata dello scontro diretto col Mortara, che si era chiuso con una delle nostre vittorie più belle, è mancato finora il ritorno, al palasport, del grande pubblico. Si tratta però di un problema che va al di là dei confini del basket e interessa anche altri sport. Toccherà a noi, con altre vittorie, convincere i tifosi più tiepidi».*

[illegible] arriverà [illegible] Torino. Conclude [illegible] *«Un cliente difficile, con 14 punti in classifica, che ha già dato diversi dispiaceri a formazioni di alta classifica. Il derby vittorioso col Chiavari ci ha rilanciati, ma è indispensabile continuare a vincere anche in casa».*

Nel Loano mancheranno ancora capitan Vallarino (squalificato) e Vernetti (infortunato).

Diversi i problemi dell'Autorighi Chiavari. [illegible] il coach, Vittorio Vaccaro: *«Per noi l'86 è stato proprio un anno "stregato" e speriamo di voltare pagina. Il derby col Loano, nonostante la sconfitta, ha dimostrato che la squadra ha la possibilità di risalire in fretta. I ragazzi ci credono e lo stanno dimostrando anche attraverso l'impegno che, in questi giorni, mettono negli allenamenti».*

Il Chiavari ha vinto solo due partite ma, sul fondo, la classifica è molto corta. Aggiunge Vaccaro: *«Facciamo la corsa su Biella e Valenza, appaiate a quota 8. Tra circa un mese speriamo di poter recuperare Galluzzo, reduce da un brutto infortunio (frattura multipla del braccio destro), che già da diversi giorni ha ripreso la riabilitazione, allenandosi assieme ai compagni. Anche se non può ancora scendere in campo, la sua presenza è molto importante, è servita a dare la carica a tutto lo "spogliatoio"».*

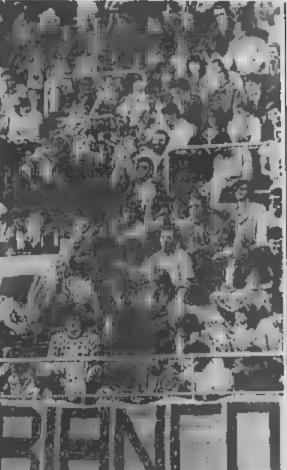
Aggiunge Vaccaro: *«La quota salvezza dovrebbe aggirarsi sui 20 punti. E' un cammino in salita, ma possiamo farcela».*

Bertelà e compagni sabato ospiteranno l'Arengo Asti. La vittoria è d'obbligo, sperando poi di fare il bis nello scontro diretto col Valenza, fra due settimane.

Le altre — In D maschile, Rebar Imperia ed Eziosystem Spezia (lo scontro diretto è previsto proprio alla fine del girone di andata) stanno viaggiando a tutta velocità verso la C. In evidenza anche Lavagna e Vadese. Una stagione da dimenticare, invece, per il Savona, ancora fermo al palo.

In B femminile, nonostante la partenza al rallentatore, le ragazze del Latte Tigullio Rapallo hanno la possibilità di disputare un buon campionato. La C femminile parla ligure, con Canilsacz Genova e Loano capoliste a punteggio pieno. Bene anche la Giver Genova, mentre il Chiavari sta recuperando velocemente terreno.

Maurizio Fico

PALLANUOTO - Il popolare tecnico fa le carte al torneo che scatta il [illegible] gennaio

Il pubblico della Rari Nantes Savona è pronto ad esultare

[illegible] Di Bartolo punta sul Savona

«E' l'unica squadra ligure che possa disputare un grosso campionato»

LAVAGNA — Il campionato di pallanuoto scatterà sabato [illegible] gennaio, ma ai [illegible] stri di partenza mancherà uno [illegible] personaggi che hanno fatto la storia di questa disciplina sportiva.

Si tratta del popolare Mino Di Bartolo (universalmente noto [illegible] «Giumin») [illegible] ha preferito [illegible] il [illegible] per [illegible] a lavorare [illegible] tutta tranquillità nella piscina del «Parco Lavagna».

[illegible] questa scelta che in pratica dà un taglio netto alle antiche abitudini [illegible] esperto allenatore rivierasco? Sentiamo come [illegible] giustifica il diretto [illegible]: *«Non ero più disposto a sostenere lo stress e i sacrifici che comporta un torneo di pallanuoto giocato ai massimi livelli e ho deciso di intraprendere nuovamente [illegible] mia vecchia attività legata al settore giovanile cercando [illegible] creare qualcosa [illegible] importante a Lavagna [illegible] manca una vera tradizione [illegible] pallanuoto. In questo [illegible] sto lavorando molto tranquillamente e con discreti risultati a livello [illegible] squadre allievi [illegible] cadetti considerando che siamo all'anno zero».*

Mino Di Bartolo

Giumin ha [illegible] alla Rari Nantes Lavagna il vecchio amico Gigi Bancalari (presidente del sodalizio bianconero), ha [illegible] carta bianca e può lavorare in completa serenità nell'impianto di via Aurelia. Ma non affiora un po' di nostalgia per il grosso giro nell'imminenza della partenza del massimo [illegible] Risponde Di Bartolo: *«Direi proprio di no. Dopo l'interruzione del mio rapporto [illegible] il Worker's Bogliasco [illegible] ricevuto [illegible] offerte per guidare squadre di serie A, ma [illegible] rinunciato per avere [illegible] possibilità [illegible] operare [illegible] pace e trovare nuovi stimoli. Del [illegible] do sia più che comprensibile dopo [illegible] allenato squadre su squadre ai massimi livelli e a ritmo continuo».*

Il buon Mino infatti ha guidato il Bari per [illegible] gioni, poi è passato al Camogli dove è rimasto per ben quattordici anni, quindi [illegible] con il Bogliasco dove s'è [illegible] per quei [illegible] campionati. [illegible] vittorie? Due tornei cadetti con Bari e Camogli e una decina di titoli italiani a [illegible] giovanile tra Giochi della Gioventù, Allievi e Juniores.

[illegible] seguirà ugualmente le vicende [illegible] serie A? *«Naturalmente, ma [illegible] la fortuna di poterlo fare senza essere costretto a soffrire direttamente in panchina. Vedo un campionato dominato nuovamente dai partenopei [illegible] Posillipo che hanno tutte [illegible] carte in regola per realizzare un altro ciclo [illegible] portato [illegible] vincere ai [illegible] livelli una squadra che s'è mossa compatta dai campionati giovanili facendo tutta la trafila e giungendo alla serie [illegible]. I napoletani erano già fortissimi l'anno [illegible] e [illegible] l'acquisto del portiere jugoslavo Krivokapic sono diventati praticamente imbattibili».*

E le liguri? C'è qualcuna delle [illegible] rappresentanti che è in grado di rompere [illegible] nel paniere dei [illegible]? Conclude Giumin: *«Secondo me l'unica compagine della nostra regione che può disputare un grosso campionato è il Kontron Savona che sta esprimendosi da [illegible] stagioni su buoni livelli tecnici e potrebbe realizzare finalmente l'auspicato salto [illegible] qualità diventando competitiva [illegible] massimo. Le altre invece dovranno superare certi problemi in fatto d'amalgama (in primis White San Arenzano) o dovranno attendere ancora un po' di tempo per diventare équipes da primato (Pro Recco Erg e company)».*

A sentire Di Bartolo dunque dovremo tifare tutti [illegible] i savonesi di Claudio Mistrangelo e speriamo che [illegible] si riveli [illegible] profeta. [illegible] Sottosany e soci a riportare lo scudetto sulle rive della Liguria?

Aldo Costa

[illegible] - Continua [illegible] valzer degli allenatori all'Imperia, mentre il mister della Levante traccia [illegible] primo [illegible] torneo

[illegible] panchina

Il presidente: «Ho pensato di dare uno scossone alla squadra»

IMPERIA — Giordano atto secondo: l'incredibile «novela» neroazzurra continua.

Il general manager dell'Imperia è tornato nelle vesti di allenatore, per una sorta di staffetta con Tino Invernizzi, esonerato ieri pomeriggio, dopo un colloquio definito cordiale e amichevole con Werner Rivaroli, il presidente dimissionario per protesta.

All'apparenza è una storia ingarbugliata, ricca di colpi di scena, ma conoscendo lo stile dei dirigenti neroazzurri, che hanno fatto dell'imprevedibilità un loro cavallo di battaglia, la vicenda è di una semplicità estrema e si rifà all'esperienza di un anno fa, con Baucia prima cacciato e poi richiamato. Il seguito è noto a tutti, con un secondo licenziamento del tecnico savonese.

Che la panchina di Invernizzi fosse instabile lo si sapeva da tempo. Nessuno, però, si aspettava il divorzio nel bel mezzo di una pausa del campionato.

Il sottile filo che legava il tecnico alassino alla società si è spezzato ancora prima di riprendere il tortuoso cammino della salvezza: domenica prossima l'Imperia troverà sulla sua strada il fanalino di coda Acqui.

Giordano torna in panchina

Spiega Rivaroli: *«E' stata una separazione consensuale: ho chiesto a Invernizzi se fosse pienamente convinto delle possibilità di evitare la retrocessione e lui ha risposto di non poter fornire precise garanzie. A questo punto, ho pensato di dare uno scossone alla squadra, richiamando Giordano».*

Invernizzi, che ieri sera ha diretto per l'ultima volta l'Imperia, nella finale del torneo quadrangolare di Loano, non vuole sollevare polemiche.

Dice il tecnico: *«Con Rivaroli ho sempre avuto un dialogo molto aperto e sincero. Gli ho spiegato che, allo stato attuale, è quasi utopistico [illegible] alla [illegible] la [illegible] si e si avverte l'assenza dei vari Desolati, Marmo e Pittino. Quando sono stato chiamato a sostituire Giordano si parlava dei probabili acquisti di Bassalino e di un altro giocatore. Poi, a un certo punto, mi sono trovato [illegible] rinforzi e con tre elementi importanti in meno».*

Milly Giordano aveva lasciato la guida dell'Imperia dopo il pareggio interno con la Juve Domo (0-0, alla quinta giornata), riprende in mano la squadra domani pomeriggio, dirigendo il primo [illegible] del nuovo anno.

Afferma il trainer, che negli ultimi due mesi è stato general manager: *«E' necessario recuperare gli stimoli, specie fra i più giovani».*

g. m.

Gianni Mialich sostituisce Gori alla Biellese

Gianni Mialich è da ieri il nuovo allenatore della Biellese, in sostituzione di Roberto Gori. La decisione della società [illegible] giunta [illegible] ore dalle dichiarazioni del presidente che confermava la fiducia alla vecchia panchina.

Sanremese Gli allievi vincitori

SANREMO — La Sanremese-allievi, guidata da Bertoni, ha vinto al «Comunale» il minitorneo quadrangolare amichevole disputato tra sabato e domenica.

Nella finalissima i biancazzurri, con un gol di Vernice, hanno battuto il Milan (1-0).

In semifinale la Sanremese aveva superato la Carlin's Boys (6-4 dopo i calci di rigore).

(b. m.)

«Le liguri senza speranza»

Chico Locatelli: «La Saviglianese è la squadra favorita» - «Cadute le ambizioni [illegible] Savona [illegible] Cairese» - L'Imperia può risorgere - I rossoblù puntano [illegible] torneo tranquillo

GENOVA — Ad appena [illegible] giornata [illegible] conclusione del girone d'andata dell'Interregionale è già possibile fare un primo attendibile [illegible] della stagione e nell'imminenza dell'incontro casalingo con la Juve Domo (domenica 4 gennaio al «Pio XII») mister Chico Locatelli [illegible] volentieri di [illegible] della situazione, parlando innanzitutto del rendimento della sua Levante, ma accennando anche al comportamento delle altre formazioni [illegible] campionato.

Il tecnico genovese può ritenersi soddisfatto del cammino percorso nella prima [illegible] del torneo? Sentiamolo: *«Direi proprio [illegible] sì, visto che [illegible] conquistato quindici punti e siamo [illegible] in classifica, [illegible] soprattutto considerando la bontà [illegible] prestazioni fornite quasi sempre sul piano caratteriale [illegible] anche tecnico-tattico. Siamo nell'identica posizione di liguri quotate come Albenga e Savona, [illegible] la Cairese è appena [illegible] gradino al di sopra di noi e ad essere sincero mi fa molto piacere essere a braccetto con le altre ambiziose rappresentanti del football regionale».*

Ma qual è il reale obiettivo dei biancoblù genovesi? Zappa e compagni [illegible] «limbo» della graduatoria, ma potrebbero azzardare qualche pensiero proibito dando la scalata ai posti più nobili.

«Vero Locatelli? «Sì, [illegible] piano è [illegible] di goderci questo momento favorevole senza cullare pericolose illusioni. Il nostro primo traguardo era e rimane quello [illegible] salvezza e bisogna conquistare al più presto quei benedetti venticinque [illegible] punti che [illegible] indispensabili per assicurarci la permanenza nella categoria, per cui dovremo arrivare al giro di boa a quota sedici-diciassette ottenendo [illegible] risultato favorevole contro [illegible] Juve Domo. Una volta che [illegible] salvezza sarà praticamente scontata potremo [illegible] toglierci qualche soddisfazione in più».

L'area della promozione quindi [illegible] davvero [illegible] per i colori biancoblù e l'estrema concretezza di Locatelli [illegible] lascia spazio a [illegible] genere preferendo [illegible] sempre la saggia filosofia dei punti che fanno classifica consentendo di giocare in tutta tranquillità.

[illegible] quali sono [illegible] le reali favorite [illegible] torneo? Qui il Chico non [illegible] sente chiamato [illegible] causa direttamente e può sbilanciarsi un tantino di più: *«Secondo me [illegible] matricola Saviglianese [illegible] tutte le [illegible] regola per vincere il campionato e potrebbe fare corsa a sé come avvenne nell'85/86 con il Casale. La squadra piemontese è certamente la più competitiva di tutte. Inizialmente puntavo su Biellese e Pinerolo, ma queste due [illegible] hanno palesato discontinuità e molto difficilmente riusciranno a [illegible] seri grattacapi al ruolo comprimario di Cirimenga. L'unica squadra che potrebbe ancora dire la sua nel discorso promozione è il Cuneo che mi sembra in crescendo».*

E le altre liguri? *«Cairese e Savona nutrivano qualche velleità, [illegible] il loro rendimento non mi [illegible] tale da considerare aspirazioni concrete [illegible] il primo posto, mentre Albenga e Vado sono nelle nostre stesse condizioni e credo si preoccupino soprattutto di assicurarsi quanto prima la [illegible]. L'Imperia è quella che [illegible] nella situazione più grave. [illegible] se non [illegible] perdesse d'animo potrebbe [illegible] rimettersi in piedi».*

a. c.

[illegible] «Cimento invernale» a Genova

GENOVA — La Sportiva Sturla organizza la prima edizione [illegible] «Cimento invernale» di nuoto che si svolgerà il giorno dell'Epifania sullo specchio acqueo antistante [illegible]

L'appuntamento quindi è fissato per martedì 6 gennaio e tutti i coraggiosi che vorranno sfidare il generale inverno si ritroveranno alle 11 presso [illegible] sede della [illegible] organizzatrice.

Il tuffo [illegible] mare avverrà alle 11,30 e, naturalmente, seguiranno premiazione e rinfresco per tutti i presenti.

(a. c.)

[illegible] di fine anno: capolista imbattuta in Prima categoria, Leivi, Casarza [illegible] Riva Trigoso le «grandi» della Seconda

Fontanabuona, [illegible]

Il sorprendente Fontanabuona (p. 20) è la squadra regina dell'86 in Prima categoria e vuol continuare a brindare anche nell'anno nuovo per festeggiare lo «storico» passaggio in Promozione, ma deve guardarsi dall'assalto diretto portato dalle inseguitrici Cosmos (p. 18), Robino (p. 18) e Monegliese (p. 16).

Oscar della stagione — Va assegnato al Fontanabuona che era partito senza godere dei favori del pronostico ma ha saputo mettere tutti in fila, in virtù di un gioco pratico ed essenziale e soprattutto di un'invidiabile unità di spogliatoio.

I biancocelesti valligiani sono ancora imbattuti dopo tredici giornate, avendo conquistato l'ottimo bottino di venti punti (sette vittorie e sei pareggi). La promozione è una realtà? Dicono alla corte del presidente Giovanni Basso: *«Potrebbe essere veramente l'anno buono e cercheremo di raggiungere questo traguardo lottando con tutte le forze fino all'ultimo. Gli avversari sono molto agguerriti, ma il nostro entusiasmo potrebbe essere il segreto per frenare le ambizioni di Cosmos e compagny».*

Se i fontanini dovessero realizzare l'auspicato salto di categoria, potrebbero avvalersi dell'attiva collaborazione di Federico Kics (ex Entella) che da semplice sponsor della squadra potrebbe diventare un autentico [illegible] della società.

Sogni monegliesi — Le minacce più concrete vengono portate al Fontanabuona [illegible] coppia genovese formata da Cosmos e Robino che ha impostato tutta la sua stagione per raggiungere la meta della promozione, ma [illegible] Monegliese può vestire i panni dell'outsider, [illegible] lusso ed è pronta a rompere le uova nel paniere alle «grandi» del girone.

I biancazzurri del presidente Paolo Santini hanno vinto quanto la capolista (sette volte) e, con quindici reti all'attivo, vantano uno degli attacchi più prolifici del torneo (ha fatto meglio soltanto il Robino, con sedici), ma l'allenatore Genovese vuol tenere ancora i piedi ben saldi per terra: *«Andiamo avanti alla giornata, cercando di ottenere sempre il massimo e faremo i primi conti alla conclusione del girone d'andata. Stiamo disputando un campionato buono e vedremo di proseguire con questo cliché, cullando magari qualche sogno proibito a stagione inoltrata».*

Tandem [illegible] — Come stanno andando le cose per le due rappresentanti di Cavi di Lavagna? La matricola Arenelle (p. 12) ha stentato [illegible] parecchio nella parte iniziale del campionato, ma poi ha saputo rimettersi molto bene in carreggiata ed ora occupa una tranquilla posizione di centroclassifica.

La situazione è diversa invece in casa dei cugini della Cavese, che hanno già cambiato conduzione tecnica (Castelletti al posto di Ferreccio) e sono ultimi in graduatoria (p. 6), a cinque lunghezze dalla zona sicurezza.

Le altre rivierasche — La Carlo Grasso di Carletto Cassola (p. 15) è alle spalle delle prime della classe e dispone di un organico molto valido che potrebbe consentirle di togliersi parecchie soddisfazioni, mentre la Pro Recco (p. 14) per realizzare il salto di qualità dovrebbe scacciare il «mal dei pareggi» (ne ha ottenuti dieci in tredici gare) cercando di vincere qualche gara di più. Piuttosto deludente il comportamento di Carasco e Cap (p. 10) che sono appaiate al terz'ultimo posto e sono coinvolte nella battaglia per la sopravvivenza dopo i propositi battaglieri dell'estate scorsa.

a. c.

Le decisioni del giudice sportivo

Aloisio: stop per due turni

Il [illegible] sportivo della Federazione calcio, Lega dilettanti liguri, ha deciso le seguenti squalifiche: per una giornata Speranza (Bogliasco); Musso (Ceparana); Mirabelli (Libarna); Laumetra (Molassana); Furnaro, Verdigi, Compagnone e Magliona (Nuova San Fruttuoso).

Sempre per quanto riguarda i dilettanti di Levante, Magnetto del Pontedecimo ha avuto una giornata di sospensione e con lui Bechi del Sant'Olcese.

Altre squalifiche per quanto riguarda la Prima categoria: Borri e Sanguineti dell'Arenelle dovranno stare fermi una giornata così come pure Bregoni del Bergoratti, Ottoboni della Busallese, Gandolfo del Carasco, Troia della Culmv. Sempre per una giornata sono stati squalificati Cagnoli della Monegliese, mentre Benvenuto e Pezzolo della Pro Recco dovranno stare fermi per due turni.

Seconda categoria: Aloisio dell'Atletic Moneglia è stato «bloccato» per due giornate mentre il suo compagno di squadra Lagasco starà fermo una gara.

Inibizione al dirigente Magno, sempre della Monegliese, sino al 14 gennaio.

Messano del Bogliasco '75 ha avuto una giornata, mentre Parmigiani della Framurese dovrà restare fermo due giornate. Ferraris e Oliveri del Riva Trigoso sono stati squalificati per una gara.

a. c.

C'è un [illegible]

Nel cartellone dell'86, in Seconda categoria campeggiava la battaglia [illegible] la promozione [illegible] le [illegible] «big» Leivi (p. 19), Casarza Ligure [illegible] 19), Riva Trigoso (p. 19), e questo tema dovrebbe essere riproposto anche nell'anno nuovo, regalando interesse ed emozioni.

Risaliti & C. — Il Leivi vuole tornare in «Prima» nel volgere di una sola stagione e per centrare l'obiettivo ha scelto la filosofia della «linea verde» su tutti i fronti, affidando il bastone del comando al presidente Celeri e all'allenatore Risaliti che non hanno ancora tagliato il traguardo dei trent'anni (e a queste importanti mansioni aggiungono quelle di calciatori).

Finora le cose sono andate molto bene in casa biancorossa, le grosse individualità hanno saputo sacrificare la loro personalità sull'altare del collettivo e i risultati sono arrivati con puntualità.

Sulla carta, gente come Lanata (ex Cavese), Mangiante e Pescaglia (ex Cap San Salvatore), Bacigalupo (ex Lavagnese), Toscani (ex Entella), Salsamo (ex Arenelle) rappresentano più di una garanzia, ma erano in molti a nutrire seri dubbi sulla possibilità di «fare spogliatoio». Ma stavolta tanti galli hanno fatto la fortuna del pollaio...

Record d'imbattibilità — Lo detiene il Casarza Ligure che in dodici partite ha collezionato sette vittorie e cinque pareggi. E' l'unica formazione del girone a non aver ancora conosciuto l'amaro sapore della sconfitta. La regolarità è la caratteristica principale dei granata del presidente Giuseppe Caraffini che badano sempre al sodo senza lasciarsi tentare dal «vizio» del football spettacolo.

Tasso (Riva Trigoso)

Bravo Stagnaro — I tifosi neroarancioni affermano che il Riva Trigoso gioca il più bel football del campionato, fanno i complimenti a mister Stagnaro e sono certi che alla lunga il buon calcio paghi, consentendo ai «calafati» di raggiungere il traguardo della promozione.

Nel tradizionale ritrovo della [illegible] «C'è Ugo», dirigenti, tecnici e giocatori fanno il punto della situazione con il presidente Adriano [illegible] e a farsi portavoce dei rivari è il direttore Costantini: *«All'inizio della stagione pareva che l'Atletico Moneglia potesse fare il vuoto, ma i cugini biancogranata sono rientrati nei ranghi e [illegible] i veri valori che hanno promosso Leivi, [illegible] Ligure e Riva Trigoso. [illegible] che [illegible] fino al termine del campionato ed è difficile pronosticare la vincitrice».*

Rì, uguale salvezza — Da sempre il quartiere chiavarese di Rì è abituato a combattere per la salvezza e anche quest'anno le due squadre Rì Calcio (p. 8) e Rìese (p. 8) sono impegnate nella bagarre di coda e stanno cercando di evitare il declassamento, affidandosi alle tradizionali doti caratteriali.

La carica di Torre — La Calvarese dei giovani sta soffrendo più del previsto e il suo penultimo posto in classifica (p. 6) testimonia in maniera evidente le difficoltà cui sono andati incontro nella prima parte del torneo i biancorossi fontanini.

Il presidente Maurizio Torre, tuttavia, è certo che i baby valligiani sapranno trovare ben presto la quadratura del cerchio, ottenendo i punti necessari per assicurarsi la permanenza in Seconda categoria.

a. c.

Calcio, i recuperi dei dilettanti

La Fede[illegible] regionale dilettanti ha diramato il calendario dei recuperi. In Promozione, girone A, Libarna-Sanremo 80 verrà disputata il 14 gennaio, alle 14.30. In Seconda categoria, girone A, Albisola-Villapiana Don Bosco verrà recuperata il 6 gennaio, alle 15; per il girone F, Atletico-Cam[illegible] è programmata per il 6 gennaio alle 15, mentre Calvarese-Valle Sturla verrà recuperata sempre il 6 gennaio, con [illegible] alle 10,30. (a. c.)

I convocati [illegible]

L'allenatore Sioppino, della rappresentativa ligure di Promozione, in vista del torneo [illegible] ha convocato per un allenamento che si svolgerà il 7 gennaio alle 14, al campo Molteni [illegible] Levanto, i [illegible] giocatori: Cat[illegible] (Lerici); Spadoni (Baiardo); Lucarini, Tabiolati, Turman (Nuova San Fruttuoso); Lunardini (Sestri Levante); Montelioni (Monterosso); Cristofari (Fossese); Mazzanti, Rava, Pasquini (Albiano Capriglióla); Gurrenti, Parmoli, Botti (Pivizzanese); Conte, De Mattia (Bogliasco); Pierluigi (Rapallo), Cappelli, Mazzantini (Casaletto Sigmani); Civoli (Ceparana); [illegible] Muria (Sammargheritese); [illegible] (Molassana). (a. c.)

Il Palio dei Rioni di bocce

GENOVA — Si è disputata la tredicesima giornata del «Palio dei Rioni» di boccette, e la capolista Bar Junior ha vinto ancora, volando verso il titolo di campione d'inverno. Risultati: San Gottardo-Certosa 0-3, San Gerolamo-San Bernardo 1-1, Sturla-Quezzi 0-3, Doria-Sampierdarena 2-1, Staglieno-Bar Junior 1-2, Molo-Pontevecchio 1-2, Rivarolo-Oregina 2-1 (a. c.)

Il calcio femminile di domenica

GENOVA — Domenica 4 gennaio (ore 14,30) si disputano gli incontri della terza giornata del «Trofeo Città di Genova» di calcio femminile, cui prendono parte formazioni di serie C e D. La capolista Caruggio Dritto di Chiavari è impegnata sul terreno dell'Anpi Casassa e insegue il colpaccio per muovere un passo importante verso l'affermazione finale. Le altre partite: Spezia-Sarzanese, Sampierdarenese-Giovane Olimpia. (a. c.)

Domenica riprende la C1 di rugby

GENOVA — Dopo la sosta per le festività di fine anno, il campionato di C1 riprende il cammino domenica 4 gennaio (ore 14,30) proponendo le sfide dell'undicesima giornata che archivia il girone di andata (la C2 ripartirà domenica 11 gennaio). Le due capoliste Cus Milano e Lainate sono impegnate in trasferta e i genovesi del Vagabond Cus sperano di approfittarne per agganciarle. Prossimo turno: Vagabond Cus Genova-Cichero Milano, Operazione Aperta Busalla-Sestri Ponente, Parabiago-Pro Recco, Iride Milano-Cus Milano, [illegible]-Lainate, Aosta-Dopolavoro Ferroviario (a. c.)

Genova: la Regione ha rispettato [illegible] scadenza del 31 dicembre

Tagliato il traguardo [illegible] «piani paesistici»

Magnani: «Abbiamo lavorato sodo» - Per quattro mesi confronti con i Comuni

[illegible] — La Regione Liguria, unica [illegible] all'Umbria, ha completato entro la data del 31 dicembre l'elaborazione dei piani paesistici di tutto il territorio, in ottemperanza alla celebre «legge Galasso».

La pratica è stata approvata ieri mattina ufficialmente [illegible] giunta, riunita [illegible] l'occasione, oltre che per assestare, come sempre avviene in questo periodo, alcune voci di bilancio, soprattutto le destinazioni operative di alcuni settori.

Ieri mattina, infatti, alcuni assessori come Edmondo Ferrero (Assistenza) e Giampiero Mentil (Trasporti) non nascondevano un certo compiacimento perché, [illegible] la «benedizione» del severo reggitore del Bilancio, l'assessore Luigi Grillo, si trovavano a disposizione qualche decina di miliardi ciascuno da [illegible]ndere.

Inoltre, [illegible] giunta regionale ha fatto compiere un ulteriore passo avanti alla pratica [illegible] faticosa del Teatro Comunale dell'Opera «Carlo Felice», approvando la pratica [illegible] concessione [illegible] fondi governativi (di quelli per le opere pubbliche), per un altro gruzzolo di miliardi.

In un clima di ottimismo, dopo un anno di battaglie non tutte facili per la maggioranza, [illegible] tornati [illegible] scorso dei piani paesistici.

«Non [illegible] siamo gli ultimi della classe — ha commentato con un po' di autoironia [illegible] Magnani —, l'assessore Signorini e i funzionari del [illegible] hanno lavorato sodo. L'Umbria, e questo mi consola, ha realizzato i suoi piani sulla base di materiali d'ufficio e cartografie [illegible] anni fa. [illegible] abbiamo rifatto il lavoro ex novo, rispettando la legge».

Deus ex machina della realizzazione, che comprende quasi diecimila pagine di documenti e migliaia di cartine topografiche policrome, è stato l'ing. Viselli, dirigente e coordinatore del settore urbanistica della Regione sin dal suo sorgere.

In pratica, in che cosa consiste il mastodontico lavoro? Consiste nell'aver disegnato una mappa precisa del territorio, con una descrizione (che comprende permessi e divieti) che si sovrappone persino ai piani regolatori dei singoli Comuni e sulla normativa sui parchi, tutte pratiche che dovranno essere modificate se saranno in contrasto con il piano regionale.

Infatti a partire dai prossimi giorni, per quattro mesi, prima che la complessa pratica si trasformi in legge, ci saranno i confronti e le discussioni con i singoli Comuni. Ma i piani paesistici non sono soltanto «proibitivi» e restrittivi. L'essere dotati dello strumento urbanistico di tutela consentirà anche di razionalizzare uno status della Liguria che minacciava d'essere paralizzante.

Infatti, in virtù dei [illegible] detti «galassini» sul 34% del territorio ligure non era permesso [illegible] intervento, compreso lo [illegible] una strada, una fogna.

Ora, grazie ai piani ci sono stati gli «sblocchi» razionali: per esempio si potrà tornare a lavorare nelle cave di ardesia in Fontanabuona e si avrà una chiara distinzione di quello che si può o non si può fare.

La materia è complessa e si scontra con interessi contraddittori e contrastanti. Ci [illegible] zone [illegible] assoluta preservazione, altre di semplice manutenzione e altre invece di possibile «trasformazione»: a questa terza categoria potrebbe appartenere l'hinterland che circonda lo stabilimento Stoppani, indipendentemente o meno [illegible] mantenimento dell'attività.

Magnani e Signorini hanno sintetizzato la loro filosofia nell'impegno rigoroso a difendere i [illegible] artistici e naturalistici e soprattutto a impedire che la costa si ingolli più del necessario.

Ma, al tempo stesso, hanno voluto [illegible] che la Liguria il territorio storica[illegible] e culturalmente più «educato» rispetto ad altre regioni italiane per le quali la «legge Galasso» sembra [illegible] appositamente confezionata, ma che però, con la massima disinvoltura, sino a oggi l'hanno disattesa nella lettera e nello spirito.

Paolo Lingua

Rinaldo Magnani

Genova: un'inchiesta sullo sfruttamento dei domestici di colore

[illegible] divisa e pochi [illegible]

Centocinquanta persone [illegible] state denunciate - «Molte colf percepiscono dalle trecento alle seicentomila lire il mese, senza contributi» - Un fenomeno molto diffuso

GENOVA — Gli ospiti della cena di Capodanno di una [illegible] famiglia di [illegible] [illegible] «accontentarsi» di essere serviti a tavola [illegible] una coppia di coniugi friulani, fatti arrivare d'urgenza tramite amici.

Marito e moglie singalesi (provenienti [illegible] Lanka), che avrebbero dato un tocco esotico al pranzo, sono spariti.

Funzionari dell'Ispettorato del lavoro, andati per vedere se i domestici di colore erano [illegible] regola, hanno trovato solo le divise: [illegible] con giacca [illegible] «gure» per lui, grembiulini ricamati per lei.

Sono bastati gli indumenti da domestici a provare la [illegible] dei singalesi e la mancanza, da parte della famiglia che li [illegible] assunti, di qualsiasi ricevuta di [illegible]amento di contributi.

Risultato: dodici milioni di multa e una possibile [illegible] in pretura.

Lo stesso, in una famiglia che abita nell'elegante quartiere di Albaro. Arriva l'ispezione.

«Un domestico filippino [illegible] nostro? — obietta la signora — ma nemmeno per sogno. Viene qualche volta un giovane di colore, amico dei miei figli, che vuole imparare l'italiano».

Ma anche questa volta l'ispezione, le testimonianze dei vicini, la portiera che si mostra reticente per non rischiare [illegible] mancia di fine d'anno, provano che il filippino c'era, serviva in tavola, [illegible] il completo di «rigatino», [illegible] del giardino e portava a [illegible] i cani.

Anche in questo caso, per i «datori di lavoro» multa e probabile sanzione penale.

Sono due dei tanti casi emersi nel [illegible] un'inchiesta su domestici e colf quasi tutti di colore, assunti contro le disposizioni che regolano questi rapporti.

Centocinquanta persone sono già state denunciate, altre hanno fatto in tempo a [illegible] gli «irregolari» e a farli allontanare, in attesa [illegible] le b[illegible] si plachi.

Nell'inchiesta sono stati coinvolti i proprietari di eleganti dimore e ville a Genova e nelle due Riviere, alberghi, ristoranti.

Domestico di colore: una moda? «Direi di no — spiega il dottor Giuseppe Giurgola, ispettore provinciale del lavoro, con una competenza territoriale da Moneglia a Cogoleto — Anche perché, per esempio, l'indiano o il tunisino hanno ruoli [illegible] rappresentativi di quello di servire [illegible] guanti bianchi, fanno soprattutto i lavapiatti, puliscono e vengono tenuti nascosti».

E aggiunge: «Così in alberghi e ristoranti, dove il coloured tuttofare [illegible] esce dalla cucina. Soprattutto, è una questione economica. Abbiamo accertato che questi domestici percepivano dalle 300 alle 600 mila lire il mese, stavano [illegible] [illegible] nelle ventiquattr'ore, il tutto senza alcun contributo o tutela di carattere sindacale».

Continua: «Sono arrivati persino universitari mediorientali che [illegible] a Parigi e che, in estate, cercano la casa o il ristorante che con[illegible] loro, per tre mesi, di nutrirsi e di mettere insieme circa un milione e mezzo».

Ha fatto mettere a verbale una [illegible] [illegible] Carignano, nella cui abitazione [illegible] una coppia della [illegible] d'Avorio: «Va bene, lo stipendio non era alto, [illegible] quei due avevano vitto e alloggio; [illegible] giamo considerare, per la mia famiglia, una spesa complessiva sui due milioni e mezzo al mese?».

Scusa, naturalmente. [illegible] scortate. [illegible] [illegible] altre con le quali si è cercato di nascondere questo tipo di lavoro nero, questo sfruttamento.

Tutto è cominciato quando il sostituto procuratore Maria Rosaria D'Angelo, [illegible] cupandosi [illegible] un traffico di [illegible] ha scoperto che [illegible] ni domestici di colore, nelle ore di libertà, spacciavano qualche bustina.

Risalendo alla loro posizione lavorativa, la dottoressa D'Angelo ha scoperto le irre[illegible] chiamando [illegible] causa l'Ispettorato [illegible] lavoro e l'ufficio stranieri [illegible] questura.

Nello stesso tempo sui contravventori è caduta un'altra tegola: un'indagine del fisco, [illegible] relativo [illegible] trollo sui redditi e sulle tasse pagate.

Prosegue il dottor Giurgola: «Il fenomeno è molto diffuso. Io sono reggente dell'Ispettorato del lavoro di Piacenza, città nella quale molti filippini, tunisini, ma anche [illegible] si riversano durante le raccolte [illegible] pomodori. Così avviene in Emilia dove è raro trovare un italiano nel lavoro delle fornaci».

Questi stranieri di colore [illegible] in [illegible] con [illegible] [illegible]esso turistico di tre [illegible] poi trovano la famiglia o l'albergo compiacente: non solo rimangono, ma fanno venire i loro parenti, i conoscenti, alimentando così una mano d'opera abusiva e strisciante.

Una mano d'opera che va anche [illegible] le disposizioni della [illegible] europea, la quale consente l'assunzione di personale da aree non della Cee solo se si tratti di tecnici altamente specializzati.

E' invece avvenuto [illegible]mente l'opposto: il lavoro nero si è sviluppato [illegible] nei bassi servizi.

L'indagine in corso ha bloccato la soluzione del ser[illegible] clandestino? «Temo proprio di no — è la risposta [illegible] un funzionario di questura — Io credo che vi siano ancora domestici nascosti [illegible] qualche cantina, e che altri ne arrivino, a giugno, specialmente negli esercizi alberghieri, per la stagione turistica».

Guido Coppini

Un problema che interessa tutti i Comuni liguri

E l'87 dovrà [illegible] l'anno [illegible] guerra [illegible] plastica

A Lerici e La Spezia [illegible] già state emesse le prime ordinanze

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — La [illegible] (triste) [illegible] [illegible] soffocato nel [illegible] [illegible] Sanremo [illegible] un sacchetto di plastica ha fatto il giro d'Italia, d'Europa, [illegible] mondo.

Bella pubblicità per una regione turistica: basta una notizia del genere ad annullare, disperdere, gettar via i miliardi che la Liguria delle vacanze spende ogni anno al grido: «Venghino, signori venghino e tuffarsi nel nostro mar[illegible]». Ma qualcosa si muove [illegible] lotta [illegible] plastica che inquina e che uccide.

Dopo Cadoneghe (Padova) e Loiano (Bologna), Firenze e Venezia), che sono stati i primi a dare l'esempio, anche i Comuni compresi tra Ventimiglia e Sarzana cominciano a prendere posizione.

Lerici e La Spezia hanno già deliberato di vietare l'uso della plastica nel loro territori. Sarà consentita solo quell[illegible] per i sacchetti della nettezza urbana che finiscono negli inceneritori e quindi spariscono dalla circolazione.

In Italia le amministrazioni che hanno aderito all'iniziativa sono già una ventina. Un mensile, «Nuova ecologia», sta preparando una mappa della penisola «deplastificata» che anticipa i tempi del decreto firmato dall'ex ministro Altissimo per eliminare dagli imballaggi, entro il 1991, i materiali non biodegradabili.

A Venezia almeno otto milioni di sacchetti si impigliano nelle eliche dei vaporetti e imbrattano calli e canali. Firenze ha bloccato l'invasione delle bottiglie di plastica e regalerà migliaia di borse di juta sponsorizzate dalle Coop.

L'attentato alla salute pubblica il fondali del mare, in certi tratti, sono un sudario impermeabile) e all'economia di un'intera regione deve trovare nell'anno che comincia una più valida barriera. Si va a fare la spesa e si torna a casa con cinque, sei, sette sacchetti di plastica che poi finiscono nei torrenti, nei fiumi e di qui in mare.

Che orrendo spettacolo davanti a Portofino, Alassio, Finale, Sanremo. Perché non tornare alla sana, tradizionale, sporta della massaia?

Il primo Comune della Liguria a muoversi era stato, la scorsa estate, quello di Zoagli. Che ha perso la «storica» occasione [illegible] [illegible] essere il primo d'Italia [illegible] avere avuto il «coraggio» di andare [illegible] in fondo.

Invece il sindaco, Agostino Santangelo, e l'assessore Pier Luigi Marchesi, [illegible] sono limitati a varare uno studio sul problema e ad approvare un ordine del giorno.

Segue a ruota, e la notizia è [illegible] pochi giorni fa, Rapallo. Invitata dall'opposizione a fare qualcosa, la maggioranza de [illegible] preso un pubblico impegno.

Afferma il sindaco, Mauro Cordano: «Chiederemo copia dell'ordinanza a quelle [illegible] che hanno già deliberato in quel senso. Se sarà possibile disporremo anche noi un analogo divieto, altrimenti faremo una campagna per sensibilizzare la gente, per usare perlomeno sacchetti biodegradabili».

[illegible] queste ordinanze sono legittime? [illegible] lo chiede il sindaco di Chiavari, Marco Mazzarino De Petro: «Una volta stabilita la validità giuridica del provvedimento si potrà agire in modo collettivo. L'azione di un singolo Comune non basta. I sacchetti inquinano il nostro mare, non c'è [illegible]. Non credo che proibendo il loro uso si possano creare disagi: vado spesso, per lavoro, in America e in tutti i magazzini [illegible] utilizzano grandi sacchi di carta».

Secondo Stefano Ghilardelli, sindaco di Ospedaletti, servono [illegible] nazionali e internazionali «perché nelle nostre acque arrivano anche sacchetti dalla Francia». Leo Pippione, primo cittadino di Sanremo, annuncia che il problema sarà esaminato dalla giunta per varare un provvedimento perlomeno a livello comprensoriale.

Elio Garassini, sindaco di Loano, la definisce «una questione di civiltà e di sopravvivenza».

Per il dirigente di una industria genovese che produce sostanze plastiche «il problema non è proibire i sacchetti ma formare una coscienza civica tra la popolazione».

Nell'attesa che questa coscienza si formi, sarà meglio fare [illegible] qualcosa per arrestare questa marea: l'Italia, secondo calcoli recenti, è già imbrattata da cento miliardi di sacchetti.

Pier Paolo Cervone

Sanremo, dopo undici giorni

[illegible] al casinò
Stop [illegible] [illegible]

L'azienda ridiscuterà le delibere [illegible] slots

[illegible] — Dopo 11 giorni di sciopero i croupiers iscritti [illegible] Cgil e [illegible] Sinda[illegible] Autonomo ieri sono tornati [illegible] lavoro.

Il casinò ha così ripreso a funzionare regolarmente. Hanno riaperto i «giochi americani» e circa il 50% di tavoli di roulettes che [illegible] rimasti chiusi per mancanza di personale.

Da oggi tutto è tornato alla normalità ed i patiti dell'azzardo non dovranno più fare code per tentare la fortuna.

La decisione di sospendere l'agitazione è stata presa ieri alle 13.30, al termine di oltre tre ore di riunioni ed accesi dibattiti tra le varie organizzazioni sindacali.

Alla fine Sindacato Autonomo cgil, cisl ed uil, all'unanimità hanno fatto sapere al com[illegible] prefettizio, Giorgio [illegible] che i dipendenti in lotta erano pronti a tornare al lavoro a patto che l'azienda fosse disposta a rivedere le sue posizioni, ed annullare le delibere di accordo per le slots machines prese in precedenza senza interpellare [illegible] le forze sindacali e a ridiscutere ex novo l'intera piattaforma.

Il dottor [illegible] ha dato [illegible] sua disponibilità e lo sciopero è immediatamente rientrato.

A sbloccare la delicata situazione è stata soprattutto la decisione del Comitato di controllo regionale di bocciare la delibera con cui tra il commissario Diaz, la cisl e la [illegible] il 4 dicembre scorso era [illegible] siglato l'accordo per le slots che, tra l'altro, prevedeva un premio extra annuale per i dipendenti di [illegible] [illegible] lire.

Il Coreco ha anche sospeso «per chiarimenti» la delibera [illegible] accordo sindacale per il «completamento dell'organico e nuove assunzioni».

Tutto verrà ridiscusso da zero, sia il «superpremio» di 350 milioni [illegible] i [illegible] di promozione ed assunzione.

Euforici per il risultato ottenuto Autonomi ed iscritti alla cgil, [illegible] «braccio [illegible] ferro» [illegible] [illegible] invece con le ossa ammaccate l'azienda, cisl ed uil.

r. b.

[illegible] per la recluta [illegible]

[illegible] — Un appello alle persone che hanno viaggiato, il 12 dicembre scorso, sul treno Siracusa-Genova è stato [illegible] [illegible] familiari [illegible] Enzo Muscarà, la recluta di 20 anni scomparsa durante il percorso e mai arrivata al 52° battaglione di fanteria «Puglia» ad Albenga, dove avrebbe dovuto prestare servizio.

«Nello scompartimento dove ha preso posto Enzo — dice Orazio Mu[illegible] padre del giovane scomparso — c'era una coppia di coniugi siciliani che stavano andando a Cuneo [illegible] assistere alla cerimonia del giuramento del figlio, arruolato nella Guardia di finanza. Vorrei che si mettessero in [illegible] con me».

Secondo i familiari del giovane, Enzo aveva ri[illegible] [illegible] [illegible] la cartolina precetto e non aveva mai manifestato avversione per il servizio militare.

Difficoltà [illegible] Cairo [illegible] Cengio

[illegible] acqua in [illegible] [illegible]

Molte vasche di alimentazione sono vuote

CENGIO — La Val Bormi[illegible] [illegible] e [illegible] alle prese con l'emergenza acqua.

Infatti in vari [illegible] dell'entroterra savonese la situazione dell'approvvigiona[illegible] idrico sta per toccare il limite [illegible] dopo oltre sette [illegible] [illegible] ininterrotta siccità.

Dopo [illegible] patiti nel pieno dell'estate in Comuni come Millesimo e Carcare, si era sperato nelle precipitazioni del periodo invernale [illegible] alimentare sorgenti quasi esauste. Invece l'imprevisto [illegible] [illegible] e secco ha [illegible] i problemi. Molti Comuni [illegible] [illegible] a fronteggiare la richiesta di acqua potabile perché nel periodo invernale l'utilizzo dell'acqua per [illegible] orti e giardini è cessato.

Lo conferma il [illegible] [illegible] Cairo [illegible] Chebello: «Oltre il termine di due o tre settimane, la situazione è destinata a aggravarsi. Infatti con le serticale l'acqua non sarà immediatamente disponibile e se le precipitazioni non saranno abbondanti potremmo trovarci nella tarda primavera del 1987 nell'estrema necessità di chiedere l'i[illegible]to delle autobotti».

Vari Comuni sono invece già in difficoltà [illegible]. A Cengio nei giorni scorsi l'ac[illegible] è mancata per lunghi periodi nell'arco delle 24 ore. La causa è il progressivo impoverimento [illegible] [illegible] captate dall'acquedotto cittadino, [illegible] il quantitati[illegible] di acqua prelevato per [illegible] potabile dal fiume Bor[illegible] è quasi irrilevante a causa della portata [illegible] minima di questo corso d'ac[illegible]. Le vasche [illegible] alimenta[illegible] [illegible] praticamente vuote e questo [illegible] costringe a far [illegible] l'erogazione periodicamente.

Oltre ai naturali disagi della popolazione, grosse difficoltà ci sono per i [illegible] pubblici e i negozi [illegible] parrucchiere, che nel periodo nata[illegible] tradizionalmente au[illegible] il numero dei clienti. Ieri il malcontento di questi operatori ha raggiunto il culmine, dopo una giornata passata nell'attesa della successiva erogazione [illegible] acqua.

e. m.

[illegible] invernale a Varazze

VARAZZE — Domani [illegible] alle [illegible] nella spiaggia di fronte al Kursaal M[illegible], in corso Matteotti 15, si [illegible] il [illegible] invernale.

Le iscrizioni si possono presentare in Comune, che ha organizzato la manifestazione, tradi[illegible]tamento invernale. Contemporaneamente un gruppo [illegible] paracadutisti torinesi [illegible] una serie [illegible] lanci di precisione.

Al bagno fuori stagione, che si [illegible] qualunque siano le condizioni atmosferiche, si [illegible] già iscritti un centinaio di sportivi, pronti a sfidare il rigore della temperatura.

Analoghe iniziative hanno già incontrato notevol[illegible] in altre località della Riviera. Tra i partecipanti molti gli «anziani» e gli atleti iscritti alla Lega Navale ed alle soci[illegible] nuoto di Varazze.

(cr. ex.)

Ancora [illegible] episodio di crudeltà sugli animali a Vendone, in valle Arroscia

[illegible] [illegible] partorisce [illegible] cuccioli

VENDONE — Una collie, abbandonata gravida dai suoi crudeli padroni sulle alture di Albenga, ha dato alla luce nella notte di Natale otto cuccioli, in un casolare abbandonato da tempo e trasformato in una stalla.

Ora gli abitanti della frazione di Leuso, nel Comune di Vendone, si alternano nel portarle cibo e affetto.

La Protezione animali di Alassio interverrà oggi per cercare di far adottare i cuccioli e la sfortunata e mite cagna.

A Leuso — due filari di case di qua e di là della provinciale di alta cornice della Valle Arroscia, poco dopo la chiesa che da un alto poggio domina la vallata e la piana albenganese — hanno visto nell'antivigilia di Natale giungere due macchine che, dopo essersi fermate e dopo alcune indecisioni, hanno lasciato a terra la femmina di collie (conosciuta anche come «pastore scozzese»). L'animale si è gettato disperatamente all'inseguimento ma le auto sono ben presto scomparse.

Dopo la breve apparizione del cane, di aspetto maestoso e fiero, non se ne era più avuto traccia sino a quando sabato scorso — ma la notizia si è appresa solo ieri — Fido, un simpatico bastardino nero che abita nella casa accanto alla baracca abbandonata, non si è messo davanti alla porta in legno continuando a guaire e a grattare il legno con la zampina.

Il comportamento ha destato la curiosità della proprietaria dell'animale, Maria Revello, che, con alcuni parenti, ha aperto l'uscio ed ha scorto nel seminterrato la cagna che allattava sette cuccioli (uno, nel frattempo, era morto).

Dice Maria Revello: «E' così brava, si lascia avvicinare e accarezzare, stiamo alternandoci nel portarle il cibo. Se non avessi già il mio cagnolino la prenderei io».

Intanto la Protezione animali di Alassio (che prega coloro che sono interessati ad adottare qualche cucciolo di lasciare un messaggio alla segreteria telefonica: 0182 40617) cerca di svolgere, tramite la propria fiduciaria Maria Rosa Lehman, indagini per risalire ad individuare i padroni che hanno abbandonato la cagna incinta per poterli denunciare.

Dice la Lehman: «Quale crudeltà può spingere la gente ad abbandonare un animale che, proprio perché incinta, ha più bisogno di cure e di attenzioni? Sarebbero guai per questa gente se venissi a conoscere la loro identità».

Intanto a Vendone sembra che tutta la borgata di Leuso si sia schierata con Lassie e la consideri un poco la propria mascotte.

La madre della cucciolata esce per brevi passeggiate e rientra dalla casetta seminterrata con un balzo dal finestrino che si apre ad altezza della strada. Sinora non ha abbandonato i sette cuccioli, rifiutando quindi quella crudeltà che è stata invece usata nei suoi confronti dagli ex padroni.

Romano Strizioli

Albenga. La cagna allatta i suoi cuccioli nel casolare abbandonato di Vendone (Telefoto Aldo)

Da due anni venticinque persone si occupano [illegible] servizio

[illegible] c'è [illegible] «[illegible] amico»

[illegible] — Di storie suggestive, aneddoti curiosi, forse anche divertenti, probabilmente potrebbero raccon[illegible] molti. Ancora di più potrebbero essere le vicende toccanti, le situazioni [illegible] risvolti drammatici. Ma si sono imposti il segreto e il silenzio come uniche garanzie a chi affida loro confidenze d'ogni tipo: sono i volontari del «Telefono amico» di Diano Marina che, per fine anno, hanno deciso di lanciare un appello per trovare altre persone sensibili disposte a collaborare.

Nei programmi ci sono infatti il potenziamento del volontariato, l'ampliamento degli orari e delle giornate di servizio.

Il «Telefono amico» dianese in questi giorni compie due anni: era stato inaugurato il 2 gennaio dell'85. Fra le prime telefonate era giunta quella inaugurale di Jos Gawronski, da Bruxelles.

L'iniziativa, gestita dall'Associazione dianese «Comunità Incontro» ha raccolto anche quest'anno centinaia di chiamate provenienti prevalentemente dai comprensori di Diano e Imperia.

L'Associazione conta una quarantina di persone. A coprire il servizio sono in venticinque, di ogni età, fascia sociale e professione, che durante la conversazione con chi ha bisogno d'aiuto [illegible] tengono l'anonimato.

«Telefono amico» per ora funziona soltanto lunedì e giovedì dalle 20,30 alle 22,30. Il numero, a disposizione di chiunque, è il 403380.

E' un'attività oscura, naturalmente gratuita, che ai volontari riserva alte gratificazioni di ordine morale e impone anche qualche sacrificio: domani sera, ad esempio, «Telefono amico» funzionerà regolarmente.

Spiega Walter Lanieri, ex presidente dell'associazione: «E' perfettamente inutile sottolineare l'importanza di un servizio di questo tipo. Qualcosa si potrebbe dire sugli sforzi che l'associazione ha compiuto sinora per assicurare la copertura degli orari con regolarità. Per quanto riguarda i costi di gestione, ognuno dei volontari si autotassa. Inoltre sono da ringraziare il Lions Club di Diano Marina e l'amministrazione regionale per il loro contributo».

Prosegue: «Il progetto di potenziamento del servizio è nato a seguito della positiva risposta della gente. Cifre e statistiche non se ne possono fare. Un dato certo è che sono alcune decine gli utenti abituali, che si rivolgono a "Telefono amico" per avere conforto e consigli. Poi ve ne [illegible] [illegible] altri che chiamano sporadicamente, di tanto in tanto».

Non tutte le chiamate sono di protesta. Spiega Lanieri: «Ci sono persone che quan[illegible] [illegible] il numero sono in grande difficoltà. Altre [illegible] hanno soltanto [illegible] di scambiare [illegible] chiacchiere. I volontari cercano di accontentare un po' [illegible]».

Fulvio Damele

[illegible] - Luci [illegible] ombre nel bilancio delle squadre liguri

Il Loano vola verso la B2 Autorighi, anno stregato

In D maschile una stagione positiva per Rebar ed Eziosystem - La crisi del Savona

Luci e ombre nel bilancio di fine anno del basket ligure.

C maschile — I riflettori, per motivi diversi, [illegible] puntati soprattutto [illegible] Loano e Chiavari.

I giallorossi sono in corsa verso la B2, mentre l'Autorighi spera di allontanarsi in fretta dai bassifondi. Il Loa[illegible] è secondo in classifica, insieme con Cus Torino e Derthona, a quota 20, con un ritardo di due punti dalla capolista Mortara.

[illegible] detto il presidente del Loano, [illegible] Cacace: «Il bilancio '86 è sicuramente positivo. Lo scorso campionato si era chiuso con un ottimo quarto posto. Con pochi innesti (Solinas e Patrone), la squadra è partita fortissimo, recitando un ruolo da protagonista nel girone di andata. Sono previste [illegible] promozioni, e siamo in corsa anche noi. Il salto di categoria servirebbe a valorizzare ulteriormente i nostri giocatori e aprirebbe buone prospettive per l'ingresso di uno sponsor».

Fra tante luci, Cacace individua però anche qualche ombra. Spiega: «E' mancato un po' il pubblico. A parte l'indimenticabile serata dello scontro diretto col Mortara, che si era chiuso con [illegible] delle nostre vittorie più belle, è mancato finora il ritorno, al palasport, del grande pubblico. Si tratta però di un problema che va al di là dei confini del basket e interessa anche altri sport. Toccherà a noi, con altre vittorie, convincere i tifosi più tiepidi».

Sabato arriverà il Cerea Torino. Conclude Cacace: «Un cliente difficile, con 16 punti in classifica, che [illegible] già dato diversi dispiaceri a formazioni di alta classifica. Il derby vittorioso col Chiavari ci ha rilanciati, ma è indispensabile continuare a vincere anche in casa».

Nel Loano mancheranno ancora capitan Vallarino (squalificato) e Vernetti (infortunato).

Diversi i problemi dell'Autorighi Chiavari. Dice il coach, Vittorio Vaccaro: «Per noi l'86 è stato proprio un anno "stregato" e speriamo di voltare pagina. Il derby col Loano, nonostante la sconfitta, ha dimostrato che la squadra ha la possibilità di risalire in fretta. I ra[illegible] [illegible] [illegible]ano e lo stanno dimostrando anche attraverso l'impegno che, in questi giorni, mettono negli allenamenti».

Il Chiavari ha [illegible]nto solo due partite ma, sul fondo, la classifica è molto corta. Ag[illegible] Vaccaro: «Facciamo la corsa su Biella e Valenza, appaiate a quota 8. Tra circa un mese speriamo di poter recuperare Galluzzo, reduce [illegible] [illegible] brutto infortunio (frattura multipla del braccio destro), che già da diversi giorni ha ripreso la rieducazione, [illegible] assieme ai compagni. Anche se non può ancora scendere in campo, la sua presenza è molto importante, è servita a dare la carica a tutto lo "spogliatoio"».

Aggiunge Vaccaro: «La quota salvezza dovrebbe [illegible] girarsi sui 20 punti. E' un cammino in salita, ma possiamo farcela».

Bertelà e compagni sabato ospiteranno l'Arengo Asti. La vittoria è d'obbligo, sperando poi di fare il bis nello scontro diretto col Valenza, fra due settimane.

Le altre — In [illegible] maschile, [illegible] Imperia ed Eziosystem Spezia (lo scontro diretto è previsto proprio alla fine [illegible] girone di andata) stanno viaggiando a tutta velocità [illegible] la C. In evidenza [illegible] Lavagna e Vadese. [illegible] stagione da dimenticare, invece, per il Savona, ancora fermo al palo.

In [illegible] femminile, nonostante [illegible] partenza al rallentatore, [illegible] ragazze del Latte Tigullio Rapallo hanno la possibilità di disputare un buon campionato. La C femminile parla ligure, con [illegible] Genova e Loano capolista a punteggio [illegible]. Bene an[illegible] la Giver Genova, mentre il Chiavari sta recuperando velocemente terreno.

Maurizio Fico

[illegible] - Il popolare tecnico [illegible] le carte al torneo che scatta il [illegible] gennaio

Il pubblico della Rari Nantes Savona è pronto ad esultare

Giumin Di Bartolo punta sul Savona

«E' l'unica squadra ligure che possa disputare un grosso campionato»

LAVAGNA — Il campionato di pallanuoto scatterà sabato 10 gennaio, ma ai nastri di partenza mancherà uno [illegible] personaggi che hanno [illegible] la storia [illegible] questa disciplina sportiva.

Si tratta del popolare Mino Di Bartolo (universalmente noto come «Giumin») che ha preferito lasciare il grande circo della serie A per mettersi a lavorare in tutta tranquillità nella piscina del «Parco Lavagna».

Perché questa scelta che in pratica dà un taglio netto alle antiche abitudini dell'esperto allenatore rivierasco? Sentiamo come si giustifica il diretto interessato: «Non ero più disposto a sostenere lo stress e i sacrifici che comporta un torneo di pallanuoto giocato ai massimi livelli e [illegible] deciso di intraprendere nuovamente la mia vecchia attività legata al settore giovanile cercando [illegible] creare qualcosa [illegible] importante a Lavagna dove manca una vera tradizione di pallanuoto. In questo senso sto lavorando molto tranquillamente e con discreti risultati a [illegible] [illegible] squadre allievi ed esordienti considerando che siamo all'anno zero».

Mino Di Bartolo

Giumin ha ritrovato alla Rari Nantes Lavagna il vecchio [illegible] Gigi [illegible] (presidente del sodalizio bianconero), ha avuto carta bianca e [illegible] lavorare in completa serenità nell'impianto di via Aurelia. [illegible] non affiora un po' di nostalgia per il grosso giro nell'imminenza della partenza del massimo torneo? Risponde Di Bartolo: «Direi proprio di no. Dopo l'interruzione del mio rapporto con il Worker's Bogliasco [illegible] ricevuto varie offerte per guidare squadre [illegible] serie A, ma ho rinunciato per avere la possibilità di operare in pace e trovare nuovi stimoli. [illegible] resto credo sia più che comprensibile dopo aver [illegible] squadre su squadre ai massimi livelli e a ritmo continuo».

Il [illegible] Mino infatti ha guidato il Sori per otto stagioni, poi è passato al Camogli dove è rimasto per ben quattordici anni, quindi ha chiuso con il Bogliasco dove s'è fermato per quasi tre campionati. Le sue vittorie? Due tornei cadetti con Sori e Camogli e una decina di titoli italiani a livello giovanile tra Giochi [illegible] Gioventù, Allievi e Juniores.

Ma seguirà ugualmente le vicende della serie A? «Naturalmente, ma avrò la fortuna di poterlo fare senza essere costretto a soffrire direttamente in panchina. Vedo un campionato [illegible] nuovamente dai partenopei [illegible] Posillipo che hanno tutte le carte in regola per realizzare un altro ciclo avendo portato a vincere ai massimi livelli una squadra che s'è mossa compatta dai campionati giovanili facendo tutta la trafila e giungendo alla serie A. I napoletani erano già fortissimi l'anno scorso e con l'acquisto del portiere jugoslavo Krivokapic sono diventati praticamente insuperabili».

[illegible] le liguri? C'è qualcuna delle nostre rappresentanti che è in grado di rompere le uova nel paniere dei campani? Conclude Giumin: «Secondo me l'unica compagine della nostra regione che può disputare un grosso campionato è il Kontron Savona che sta esprimendosi da varie stagioni su buoni livelli tecnici e potrebbe realizzare finalmente l'auspicato salto [illegible] qualità diventando [illegible] competitiva al massimo. Le altre invece dovranno superare certi problemi in fatto d'amalgama (in primis White Sun Arenzano) o dovranno attendere ancora un po' di tempo per diventare équipes da primato (Pro Recco Erg e company)».

A sentire Di Bartolo dunque dovremo [illegible] tutti per i [illegible] di Claudio Mistrangelo e speriamo che Giumin si riveli un bravo profeta. Saranno Somossy e soci a riportare lo scudetto sulle rive della Liguria?

Aldo Costa

[illegible] - Continua il valzer degli allenatori all'Imperia, mentre il mister della Levante traccia un primo bilancio del torneo

Rivaroli licenzia Invernizzi Giordano torna in panchina

Il presidente: «Ho pensato di dare uno scossone alla squadra»

IMPERIA — Giordano atto secondo: l'incredibile «telenovela» neroazzurra continua.

Il general manager dell'Imperia è tornato nelle vesti di allenatore, per una sorta di staffetta con Tino Invernizzi, esonerato ieri pomeriggio, dopo un colloquio definito cordiale e amichevole con Werner Rivaroli, il presidente dimissionario per protesta.

All'apparenza è una storia ingarbugliata, ricca di colpi di scena, ma conoscendo lo stile dei dirigenti neroazzurri, che hanno fatto dell'imprevedibilità un loro [illegible] di battaglia, la vicenda [illegible] [illegible] una semplicità estrema [illegible] [illegible] rifà all'esperienza di un [illegible] fa, con Baucia [illegible] cacciato e poi richiamato. Il seguito è noto a tutti con un secondo licenziamento del tecnico savonese.

Che la panchina di Inver[illegible] fosse instabile lo si sapeva da tempo. Nessuno, però, si aspettava il divorzio nel bel mezzo di [illegible] pausa del campionato.

Il sottile filo che legava il tecnico alassino alla società [illegible] è spezzato ancora prima di riprendere il [illegible] cammino della salvezza: domenica prossima l'Imperia troverà sulla sua strada il fanalino di coda Acqui.

Giordano torna in panchina

Spiega Rivaroli: «E' stata una separazione [illegible]le: ho chiesto a Invernizzi se fosse pienamente convinto delle possibilità di evitare la retrocessione e lui ha risposto di non poter [illegible] pre[illegible] pronostic. A questo punto, ho pensato di dare [illegible] scossone alla squadra, richiamando Giordano».

Invernizzi, che ieri sera ha diretto per l'ultima volta l'Imperia, nella [illegible] del torneo quadrangolare di Loano, non vuole sollevare polemiche.

Dice il tecnico: «Con Rivaroli ho sempre avuto un dialogo molto aperto e sincero. Gli ho spiegato che, allo stato attuale, è quasi utopistico pensare alla salvezza: la squadra è imbottita di giovani e si avverte l'assenza dei vari Desolati, Marsero e Filino. Quando sono stato chiamato a sostituire Giordano si parlava dei probabili acquisti di Bussalino e di un altro giocatore. Poi, a un certo punto, mi sono trovato senza rinforzi e con tre elementi importanti [illegible] [illegible]».

Milly Giordano aveva lasciato la guida dell'Imperia dopo il pareggio interno con la Juve Domo (0-0, alla quinta giornata), riprende [illegible] mano la squadra domani pomeriggio, dirigendo il primo allenamento del [illegible] anno.

Afferma il trainer, [illegible] negli ultimi [illegible] mesi è stato general manager: «E' necessario recuperare gli stimoli, specie fra i più giovani».

E. Ro.

«Le liguri senza speranza»

Chico Locatelli: «La Saviglianese è la squadra favorita» - «Cadute le ambizioni di Savona e Cairese» - L'Imperia può risorgere - I rossoblù puntano ad un torneo tranquillo

Gianni Mialich sostituisce Gori alla Biellese

Gianni Mialich è da ieri il nuovo allenatore della Biellese, in sostituzione di Roberto Gori. La decisione della società piemontese [illegible] giunta inattesa, a poche ore dalle [illegible]razioni del presidente che confermava la fiducia alla vecchia panchina.

Sanremese Gli allievi vincitori

SANREMO — La Sanremese-allievi, guidata da Bertoni, ha vinto [illegible] al «Comunale» il mi[illegible] quadrangolare amichevole disputato tra sabato e domenica.

Nella finalissima i biancazzurri, con un gol di Vernice, hanno battuto il Milan (1-0).

In semifinale la Sanremese [illegible] superato la Carlin's Boys (6-4 dopo i [illegible] di rigore).

(b. m.)

GENOVA — Ad appena una giornata [illegible] conclusione del girone d'andata dell'Interregionale è già possibile fare un primo attendibile bilancio della stagione e nell'imminenza dell'incontro casalingo con la Juve Domo (domenica 4 gennaio al «Pio XII») mister Chico Locatelli accetta molto volentieri di fare il punto della situazione, parlando innanzitutto del rendimento della sua Levante, ma accennando anche al comportamento delle altre formazioni del campionato.

Il tecnico genovese può ritenersi soddisfatto del cammino [illegible]corso nella prima parte [illegible] torneo? Sentiamolo: «Direi proprio di sì, visto che abbiamo conquistato quindici punti e siamo sesti in classifica, ma soprattutto considerando la [illegible] delle prestazioni fornite quasi [illegible] sul piano caratteriale ed anche tecnico-tattico. Siamo nell'identica posizione di liguri quotate come Albenga e Savona, mentre la Cairese è appena un gradino al di sopra di [illegible] e ad essere sincero mi fa molto piacere essere a braccetto con le altre ambiziose rappresentanti del football regionale».

Ma qual è il reale obiettivo dei biancoblù genovesi? Zappa e compagni sono nel «limbo» della graduatoria, ma potrebbero azzardare qualche pensiero proibito dando la scalata ai posti più nobili.

Vero Locatelli? «Beh, andiamoci piano e cerchiamo di porci [illegible] favorevole senza cullare pericolose illusioni. [illegible] [illegible] primo traguardo era e rimane quello della salvezza e bisogna conquistare al più presto quei benedetti ventinque punti che sono indispensabili per assicurarci la permanenza nella categoria, per cui dovremo arrivare al giro di boa a quota sedici-diciassette ottenendo un risultato favorevole [illegible] la Juve Domo. Una volta che la salvezza sarà praticamente scontata potremo tentare di togliersi qualche soddisfazione in più».

L'area [illegible] promozione quindi [illegible] davvero vietata per i colori biancoblù e l'estrema concretezza di Lo[illegible] non lascia spazio a so[illegible] [illegible] alcun genere preferendo sempre la saggia filosofia dei punti che fanno classifica consentendo di giocare in tutta tranquillità.

[illegible] quali sono allora le reali favorite [illegible] torneo? Qui il Chico non si sente chiamato in [illegible] direttamente e può sbilanciarsi un tantino di più: «Secondo me la matricola Saviglianese ha tutte le carte in regola per vincere il campionato e potrebbe fare corsa a sé come avvenne nell'85/'86 con il Casale. La squadra piemontese è certamente la più compatta di tutte. Inizialmente puntavo su Biellese e Pinerolo, ma queste due potenziali regine sono piuttosto discontinue e molto difficilmente riusciranno a creare seri grattacapi al rullo compressore di Cinzegna. L'unica squadra che potrebbe ancora dire la [illegible] [illegible] discorso promozione è il Cuneo che mi sembra in crescendo».

E le altre liguri? «Cairese e Savona nutrivano qualche velleità, [illegible] il loro rendimento non mi pare tale da consentire aspirazioni concrete per il primo posto, [illegible] Albenga e [illegible] sono nelle nostre stesse condizioni e credo si preoccupino soprattutto [illegible] assicurarsi quanto prima la salvezza. L'Imperia è quella che versa nella situazione [illegible] grave, [illegible] se non [illegible] perdesse d'animo potrebbe ancora rimettersi in piedi».

a. c.

Il «cimento invernale» a [illegible]

GENOVA — La Sportiva Sturla organizza la prima edizione del «Cimento invernale» di nuoto che [illegible] svolgerà il giorno dell'Epifania sullo specchio acqueo antistante Sturla.

L'appuntamento quindi è fissato per martedì 6 gennaio e tutti i coraggiosi che [illegible] ranno [illegible] il generale inverno si ritroveran[illegible] alle 11 presso la sede della società organizzatrice.

Il tuffo in mare avverrà alle 11,30 e, naturalmente, seguiranno premiazione e rinfresco per tutti i presenti.

(a. c.)

Almeno cinque (con l'Argentina Arma) [illegible] Promozione e tante illustri in Prima categoria brindano [illegible] l'amaro [illegible] bocca

Sabbie mobili anche per Caboni

Sono [illegible] [illegible] squadre, in Promozione, [illegible] a brindare al [illegible] con l'amaro in bocca. La zona-salvezza — ammesso che possa avere [illegible] un significato definitivo dopo [illegible] giornate — è molto affollata e non [illegible] tregua a nessuno. A rigor di logica, scorrendo [illegible] classifica, le cinque squadre che hanno i maggiori problemi sembrano Ceriale e Ovadamobili ferme a quota 11, la Taggese a quota [illegible] soprattutto Argentina Arma e Sant'Olcese a 8. Ma chi può dire che le quattro squadre a quota [illegible] [illegible] nomi illustri, come Libarna, Andora, [illegible] e Varazze) possano davvero dormire sonni tranquilli? Basta una partita sbagliata per ritrovarsi inevitabilmente nella zona calda.

«E' una classifica [illegible] ogria. Sabbie mobili, più o meno «in effetti, basta perdere due partite e ci si ritrova nei guai, anche se, ovviamente, basta vincerne due per tirarsi fuori [illegible] particci», commenta Ezio Caboni, allenatore dell'Argentina Arma.

Già c'è anche lui. Proprio Caboni, il mister della più bella Sanremese dell'ultimo decennio (promozione dalla C2 alla C1; poi addirittura sfiorato il gran salto in B!), si ritrova sulla panchina, tutt'altro che comoda, dell'Argentina Arma, ultima in classifica. Non ne fa drammi: «Cercavo di farne pochi quando lavoravo a più alto livello, figuriamoci adesso. Cerco di prendere il calcio nel modo più giusto, come [illegible] sport, un mezzo divertimento», dice. [illegible] per niente ha rinunciato ad una bella ma insidiosa carriera professionistica. [illegible] continuare nel doppio ruolo [illegible] maestro elementare ed allenatore, naturalmente fra i dilettanti.

Cos'è successo all'Argentina Arma? «[illegible] siamo più quelli del quarto posto della scorsa stagione. Esigenze di bilancio ci hanno fatto perdere, per vari motivi, qualche giocatore di valore. Abbiamo puntato, con risultati positivi, sui giovani [illegible] Minori, Lanteri e Malatesta. E l'inesperienza a volte si paga», dice Caboni.

Il 1987 segnerà il rilancio? «Me lo auguro. Possiamo riprenderci, senz'altro, ma dovremo [illegible] la mentalità giusta per togliersi dai guai. Una mentalità che oggi non c'è ancora. Non siamo abituati a questi problemi», aggiunge il tecnico.

Un'occhiata intorno. E' bugiardo il fondoclassifica o rispecchia i valori in campo? «Proprio bugiardo, no. Piuttosto mi sorprende che nella [illegible] calda sia invischiata l'Ovadamobili, squadra partita con ben altri obiettivi. La Taggese? «Il mio amico Neuhoff la toglierà dai guai. Gli invidio soprattutto la mentalità dei suoi, capaci di lottare in modo più adatto a queste situazioni. E il colpaccio ottenuto ad Andora lo dimostra».

Il 1987 risolverà i problemi di qualcuna delle squadre in sofferenza? «Credo che l'Ovadamobili e il Ceriale, quest'ultima molto compatta, possano migliorare le posizioni. Naturalmente spero che la mia Argentina faccia altrettanto», conclude Caboni.

Non sarà facile per i rossoneri armesi l'impatto con il nuovo anno: la trasferta a Savona sul campo di [illegible] Veloce che punta in alto, appare difficilissima; la Taggese riceverà il Finale; il Ceriale di Bruno Perlo [illegible] la vedrà con il Sant'Olcese, altro fanalino [illegible] coda, sulla carta almeno, con poche speranze, puntando ad [illegible] [illegible] pieno, magari [illegible] sulla buona [illegible] di Gulli, punta che sembra aver trovato a Ceriale quelle [illegible] [illegible] [illegible] sono mancate a Vado.

Un calendario difficile per tutte le squadre di coda. Ma è probabile che dagli scontri incrociati [illegible] domenica [illegible] zona [illegible] della classifica possa subire un primo, decisivo scossone di assestamento. Una cosa, però, è certa. Con il 1987, chi sbaglia rischia grosso. Ogni passo falso rischia di avere gravi conseguenze.

Bruno Monticone

[illegible] punizione [illegible] [illegible] gara persa [illegible] 5 anni [illegible] Falco

Il giudice sportivo della Federcalcio regionale ligure ha preso in visione i referti arbitrali del 21 dicembre. Per Villetta-Alba Docilia, sospesa all'87' per incidenti in campo, ha deciso di infliggere la perdita della partita al Villetta per 3-0; inoltre, ha squalificato il giocatore Antonio Falco, del Villetta, sino al 20 dicembre del 1991.

Gli altri provvedimenti.

Promozione - Due giornate di squalifica a Micheli (Ceriale); una a Di Antoni (Argentina Arma), Giallombardo (Ceriale), Fraioli (Finale), Mirabelli (Libarna), Barboni (Sampierdarenese), Mibelli (Sestrese), Maniaiti (Taggese), Vivarelli (Varazze) e Garione (Villanova Bastia).

Prima categoria - Una giornata di squalifica a Eugeni (Bordighera), Rossacco e Vitellaro (Boy Vado), Pietrelunga (Cogoleto), Rocca (Pietra Ligure), Correale (San Bartolomeo Cervo) e Paolino (Veronesi Doria). L'allenatore Baucia (Loanesi) è squalificato sino al 7 gennaio '87.

Seconda categoria - Tre giornate di squalifica a [illegible] (Letimbro); due a Bona e Roba (Noleso); una a Del Re (Lavagnola '70), Gamalrana (Letimbro), Buschiazzo (Villapiana Don Bosco) e Arrigo (Nolese). L'allenatore della Nolese, Russicano, è stato inibito sino al 28 gennaio '87.

«Zona calda» per sette

La Finalborghese riuscirà a ripetere l'exploit-salvezza dello scorso campionato? E il Calizzano è già virtualmente condannato? Sono alcuni degli interrogativi che emergono dalla «zona calda» del campionato di Prima categoria, a due giornate dal classico giro di boa. La pausa di fine anno è servita per recuperare le energie spese finora e fare [illegible] disamina delle [illegible] che hanno determinato il rendimento negativo delle squadre in lotta per [illegible] retrocedere.

La bagarre-salvezza coinvolge attualmente almeno sette squadre: Dianese, Mallare, Auxilium Alassio e Boys Vado, a quota 11 punti, Cengio (10), Finalborghese (7) e Calizzano, fanalino [illegible] coda, con soli 6 punti conquistati in 13 partite.

L'ultima della [illegible] — Una politica societaria restrittiva e qualche infortunio hanno inciso pesantemente sul rendimento del Calizzano. La preparazione precampionato è iniziata con forte ritardo, per grossi problemi a livello dirigenziale; l'inserimento di giovani del posto, per limitare le spese, non ha dato i frutti sperati.

L'arrivo del neo trainer Giulio Mariani (da due settimane sulla panchina dei valbormideri) ha portato una ventata di fiducia, anche se risalire la china è un compito molto arduo per il Calizzano.

La potenzialità inespressa — «Sulla carta, non ci sentiamo inferiori a nessuno.

Giulio M[illegible]

Quello che manca è un po' di fortuna e maggiore convinzione nei nostri mezzi», sostiene Gian Marco De Sciora, trainer della Finalborghese. La difesa è tra le più battute del campionato, con 19 reti subite e anche l'attacco denota chiari limiti.

Precisa De Sciora: «Si avverte l'assenza di giocatori del calibro di Restigno, passato al Finale Ligure, e di altri elementi di esperienza che hanno fatto mancare il loro prezioso contributo per problemi di lavoro o di servizio militare. I giovani che abbiamo inserito devono completare la loro maturazione».

Lotta serrata — Cinque compagini cercano di non perdere contatto dal centro classifica. Tra queste c'è la Dianese di [illegible] Bianchi, che accusa gli scompensi dovuti alla giovane età di [illegible] suoi elementi. Ma i rossoblù, retrocessi dalla Promozione, hanno le carte in regola per allontanarsi dal baratro della retrocessione. Domenica la Dianese troverà sulla sua strada la forte Loanesi.

Il Mallare ha la prerogativa di [illegible] e subire molte reti. In 13 partite, l'attacco è andato a segno 18 volte e la difesa è capitolata in 21 occasioni. Evidentemente, c'è qualcosa da registrare nella macchina guidata da Briano.

L'Auxilium Alassio, tradizionale fucina di giovani promesse, si affaccia [illegible] con la voglia di riscattare il pesante 0-4 subito a Quiliano, nell'ultima domenica di campionato. Gli alassini, che alternano luci e ombre, dovranno vedersela con l'Altarese, al «Ferrando».

Il Boys Vado è la squadra che, assieme alla stessa Altarese, ha ottenuto il maggior numero di pareggi: sette. Gli uomini di Bovero stentano in zona-gol e spesso si trovano a dover ripiegare sulla difesa del risultato a reti bianche.

Il Cengio è abituato a [illegible] fare nella parte bassa della classifica, anche se finora ha denunciato limiti di rendimento. «La vittoria sul Borgio Verezzi ha messo in luce il vero valore della squadra, che merita ben altre posizioni», afferma il tecnico Carlo Fiaoreo.

Gianni Micaletto

Il calendario dei recuperi

Il giudice sportivo ha diramato il calendario dei recuperi. Per quanto riguarda la Promozione, girone A, la partita Libarna-Sanremo 80 verrà disputata il 14 gennaio alle 14,30 sul campo di Serravalle. Per quanto riguarda la Seconda categoria, girone A, la partita Albisola-Villapiana Don Bosco verrà recuperata il 6 gennaio alle 15 sul campo di Albi[illegible]. Per il girone F la partita Atletico Moneglia-Camogli verrà recuperata il 6 gennaio sul campo di Moneglia alle 15, mentre Calvarese-Valle Sturla verrà recuperata sempre il 6 gennaio, con inizio alle ore 10,30, sul campo di Chiavari. *(a. c.)*

[illegible] savonesi cinture nere di karatè

SAVONA — Due tecnici-istruttori dello Shindokai Savona si sono distinti agli esami per cinture nere di karatè tenuti all'Acqua Acetosa di Roma. Franco Quaglia e Massimo Fassio hanno infatti ottenuto il passaggio al terzo «dan» di cintura nera presso il Centro Coni capitolino.

Judo: savonesi ai primi posti

SAVONA — [illegible] atleti delle società di judo «Savonese» e «Serenella» si sono comportati piuttosto bene ai campionati liguri disputatisi al palasport di Genova. Tra della «Savonese» ai primi posti, proprio [illegible] l'anno scorso: Filippo Faranda, senior, cat. 65 kg; Danilo Ossani, junior, cat. 71 kg; Andrea Pecori, «speranze», cat. 86 kg. Per la «Serenella» conferma di Sara Romano, esordiente, cat. 48 kg, già seconda ai campionati italiani; ottimi i secondi posti, infine, conquistati da Gabriele Vercelli, esordienti, cat. 30 kg, e Cristina Cadeo, esordiente, cat. 66 kg. Il risultato complessivo conferma l'ottima preparazione che avviene nelle palestre del complesso Coni di via Montana. *(l. p.)*

Lo [illegible] karatè è campione ligure

IMPERIA — Lo «Shotokan Karatè-Imperia» si è laureato campione ligure della specialità. Nel torneo disputato al Palasport di Genova, il sodalizio dei maestri Marras e Salomone ha conquistato il titolo regionale di società battendo la concorrenza del «Bushokai Savona», secondo, e dello «Shindokai Savona», terzo. *(g. wi.)*

Torna la «Combinata vela-sci»

IMPERIA — Con l'inizio del nuovo anno, torna la «Combinata vela-sci», classica competizione a carattere internazionale organizzata dal Circolo Velico Imperiese. La manifestazione, che giunge alla 15ª edizione, è in programma dal 3 al 5 gennaio. Le regate, per le classi F.D., 470, Laser e 420, si disputeranno a Imperia, mentre la gara di sci, un doppio slalom gigante, si svolgerà sabato sulle nevi di Limonetto. *(g. wi.)*

Il saluto all'anno che muore e i brindisi (con molte speranze) a quello nuovo

«Io prevedo che il Novara finalmente sarà promosso»

«Gérard il mago», noto personaggio di Oleggio, annuncia un 1987 positivo per tutti i novaresi

OLEGGIO — Laurent Gérard Badiale, meglio noto come «Gérard il mago», lo rintracciamo per telefono a Vevey in Svizzera dove lavora da anni come musicista. Campione del mondo di fisarmonica circa vent'anni fa in Olanda, con attestato conferitogli dalla Regina Giuliana, Gérard ha sempre fatto il musicista, sfruttando a scopo benefico quelle doti di preveggenza che molti anni or sono si è accorto di possedere.

La sua permanenza nel Tibet negli Anni 50 gli ha conferito un'aria mistica, che diventa suasiva quando parla in italiano con la «r» arrotata (nato a Novara è vissuto praticamente a Parigi e nei dintorni di Losanna).

Laurent Gérard Badiale, il «mago» di Oleggio (F. Gottardello).

— Gérard, come sarà il 1987 per il Novarese, che è poi la tua terra?

Il «mago» enuncia un anno abbastanza positivo, comunque migliore dell'86. «Diminuirà la disoccupazione giovanile — annuncia — e così pure il terribile flagello della droga riuscirà dell'attacco che gli viene indirizzato dalle istituzioni».

Per Gérard l'Italia continuerà sulla strada della stabilità e della continuità nel miglioramento della situazione economica. Ci sarà l'alternanza al comando del governo? Gérard ritiene che Craxi porterà a termine la legislatura e quindi marzo non segnerà il passaggio della massima responsabilità di governo ad un altro politico.

Novara avrà anch'essa una situazione stabile come politica comunale: «Ci saranno tensioni tra i partiti per assegnazioni di cariche in enti — spiega —, ma divergenze che si comporranno».

Un 1987 per Gérard Badiale senza fatti di cronaca talmente criminosi da portare Novara alla ribalta nazionale. Ma sarà lo sport, o per lo meno le previsioni del mago, a destare scalpore e commenti tra i lettori: «Il Novara Calcio del presidente Nicolazzi otterrà la promozione alla serie superiore —pronuncia Gérard —, sarà una battaglia all'ultimo respiro, ma la gloriosa squadra azzurra riuscirà finalmente a conquistare il primato davanti a una compagine piemontese».

Chi vincerà il massimo campionato di calcio? Gérard azzarda una previsione che lascia perplessi quanti seguono settimanalmente le vicende del calcio e conoscono l'attuale situazione di classifica. «Sarà la Roma a vincere il campionato e la fase di ritorno dimostrerà questa mia previsione anche se al momento potrebbe sembrare fuori posto».

Per la Novara sportiva un'altra bella notizia viene predetta da Gérard: il 1987 sarà l'anno che farà balzare nelle prime pagine dei giornali sportivi il nome di una giovane promessa, una atleta che ha visto i natali all'ombra della Cupola di S. Gaudenzio. Un 1987 positivo, dunque, per la gente del Novarese? «Direi proprio di sì — risponde —, anche se io continuo a ripetere nel corso delle mie annuali previsioni che il domani lo miglioriamo noi stessi, rispettando il nostro prossimo».

Umberto Gottardello

Se non c'è neve tutti al cenone

La mancanza di precipitazioni fa saltare molti appuntamenti tradizionali come la fiaccolata al «Mottarone» - E allora grande riscoperta della gastronomia - Alla scuola alberghiera di Bognanco un menù a sorpresa degli allievi - Locali esauriti a Novara e sui laghi: si va dalle 120 mila alle 40 mila in trattoria

NOVARA — Come festeggeranno i novaresi gli ultimi secondi del vecchio e i primi del nuovo anno? Novara ha sempre una tradizione gastronomica, portata avanti negli Anni Settanta da alcune riuscitissime iniziative, ormai legata a vecchie e nuove presenze che via via si sono affermate. In questi locali concluderanno il 1986 i novaresi che hanno preferito rimanere in città, non attratti dai vantaggiosi «menù» italiani e stranieri. Pochi, infatti, coloro che hanno scelto l'estero per trascorrere il cambio dell'anno. Un gruppetto è volato in Brasile, altri sulle coste spagnole comprese le isole, qualcuno ha scelto Parigi. C'è chi è andato in Sicilia ma in questo caso non è stato fortunato: invece del sole ha trovato la neve.

Quelli rimasti in città hanno cercato tra le moltissime offerte il locale adatto per salutare in compagnia il nuovo anno: dalle 40-50 mila lire della «trattoria» alle 120 mila dei locali di grosso richiamo, naturalmente vini esclusi. (l. l.)

DOMODOSSOLA — Sportivi e operatori turistici guardano con invidia al vicino Vallese, dove la neve è caduta abbondante nell'ultima settimana attivando le piste servite dai numerosi impianti di risalita. Nell'Ossola bisogna accontentarsi della spruzzatina di neve di qualche giorno fa, a malapena sufficiente solo per le stazioni invernali più alte. A Macugnaga si scia con molta buona volontà al Burki e al San Pietro (la parte più alta degli impianti del Moro), mentre sono a disposizione degli sportivi gli anelli di fondo e il nuovo stadio del ghiaccio.

Un ristorante di Borgomanero: tutto pronto per questa sera

Ma alcune località sciistiche più basse non hanno potuto attivare gli impianti. L'affluenza dei turisti per il capodanno è nel complesso inferiore alle aspettative.

Gli ossolani sono decisi a consolarsi trascorrendo in allegria le ultime ore dell'anno che muore. Cenoni e feste sono annunciati un po' dappertutto, anche nelle località più periferiche, raggiungibili facilmente con le strade perfettamente asciutte. Gli allievi della scuola alberghiera di Bognanco, gestita dal «Formont» hanno deciso di aspettare l'anno nuovo in piena attività. Al «Milano» di Bognanco, dove la scuola ha sede, è previsto un cenone di Capodanno con ricette particolarmente seducenti che costituiranno gli ingredienti di uno speciale cenone confezionato dagli allievi. (b. o.)

OMEGNA — Negli alberghi e ristoranti cusiani fervono i preparativi per il tradizionale appuntamento della serata di San Silvestro, dove la gastronomia è regina. Stando alle prenotazioni è prevedibile che coloro che non chiuderanno il 1986 tra le pareti domestiche saranno parecchi.

Il forfait della neve non permetterà quest'anno al Mottarone la tradizionale e suggestiva fiaccolata. Qui il cenone (lire 55 mila) è in programma all'Eden, che ha una sua clientela che ama salutare l'anno nuovo dai 1500 metri con o senza neve. Alla Bussola di Orta (lire 65 mila, vini compresi), pianobar. Pettenasco: Hotel Riviera (lire 55 mila), cenone, ballo liscio, con serata animata dal disc-jockey Carlin, personaggio molto popolare sul Cusio; Giardinetto (lire 92 mila), e dove già si registra il «tutto esaurito», veglione con orchestra; all'Approdo (lire 52 mila). (a. m.)

ARONA — Un elicottero della polizia atterrerà in corso Repubblica, davanti alla fontana del millenario, domani mattina a Arona nel corso della manifestazione augurale del Buon Anno organizzata dalla Croce Rossa. Si tratta di una cerimonia divenuta ormai una tradizione alla quale intervengono, con l'Amministrazione comunale, tutte le autorità civili, militari e religiose cittadine. Per il 1987, oltretutto, sarà l'occasione per la prima uscita ufficiale del nuovo sindaco, Pietro Cataldo, eletto com'è noto non più tardi di una settimana fa. (m. b.)

VERBANIA — Capodanno come tradizione vuole anche sul Lago Maggiore e nelle sue valli. Veglioni, cene e cenoni; feste in discoteca; fiaccolate, falò sulle piazze per salutare l'anno vecchio che se ne va e quello nuovo che arriva. Dei prezzi abbiamo già parlato: si parte dalle 30-35 mila lire in trattoria (vini inclusi), per arrivare alle 200 mila in un grande hotel stresiano. Nel mezzo ci sono cenoni al ristorante (con orchestra e ballo) tra le 90 e le 100 mila. In discoteca è possibile cavarsela con 20-25 mila lire a persona (con spumante e panettone, o spaghettata di mezzanotte inclusi). (a. c.)

In Valle Vigezzo, l'abitazione è di proprietà degli eredi del grande artista

Svaligiata la casa del pittore Fornara rubati quadri e gioielli per 150 milioni

I ladri non si sono accorti che sulla parete c'era anche una tela di Pelizza da Volpedo

SANTA MARIA MAGGIORE — Svaligiata l'abitazione degli eredi del pittore Carlo Fornara a Prestinone di Craveggia, un piccolo agglomerato di case in Valle Vigezzo, a pochi metri di distanza dalla stazione della funivia per la Piana.

Sette quadri (sei del celebre Fornara, uno dei Peretti, altro buon pittore vigezzino) e numerosi gioielli, il tutto per un valore di almeno 150 milioni secondo una prima stima, sono stati trafugati nella notte di Natale nella casa di via alla Madonnina, abitata dal geom. Carlo Mattei e dalla moglie Francesca Falcioni.

Il clamoroso furto è avvenuto nella notte santa, mentre i due coniugi erano scesi a Domodossola per assistere alla messa di mezzanotte con i parenti. Per il riserbo degli inquirenti la notizia si è diffusa solo più tardi.

I carabinieri di Santa Maria Maggiore stanno indagando in ogni direzione — si pensa trattarsi del classico furto su commissione — e hanno compiuto numerosi rilievi nell'abitazione di via Madonnina.

I ladri sono entrati facilmente scavalcando il muro di cinta e rompendo poi un vetro di una finestra al primo piano, passando per il balcone.

La casetta è abitata solo dai Mattei; circa 30 metri più distante stanno i genitori del geometra Carlo che però non hanno sentito nulla.

Gli svaligiatori a loro volta non si sono accorti che alle pareti c'era anche un quadro di Pelizza da Volpedo, che è stato ritrovato intatto dagli esterrefatti proprietari, rientrati a Prestinone nelle prime ore del mattino.

Oltre alle sette opere trafugate (difficile attribuirne il valore, un'opera di Carlo Fornara può toccare anche i 15 milioni), i ladri hanno fatto man bassa dei gioielli della signora Mattei.

Oltre al valore di mercato, questi avevano anche un particolare valore affettivo: provengono in gran parte dalla famiglia del senatore Alfredo Falcioni.

«I quadri di Fornara non dovrebbero essere di facile collocazione sul mercato» dicono gli esperti, poiché tutte le opere del grande divisionista vigezzino sono pubblicate in cataloghi o monografie.

Dalla devastazione natalizia si è comunque salvata — come era successo nello svaligiamento di villa Caramora a Verbania — l'argenteria. Forse troppo ingombrante da trasportare. b. o.

Nell'Ossola Comuni senz'acqua

DOMODOSSOLA — La mancanza di neve e di pioggia ha messo in crisi parecchi Comuni ossolani.

Sono dovuti ricorrere alle autobotti dei vigili del fuoco sette Comuni, sparsi da Vogogna sino a Olgia in Valle Vigezzo. Rifornimento d'emergenza anche a Montecossolano, la frazione più alpestre del Comune di Domodossola. (d. v.)

Sciagura sulla Torino-Milano, vicino a Novara

Auto sbanda e si scontra muore donna di Casalino

Aveva 34 anni - L'incidente è avvenuto in una curva

NOVARA — Una donna di 34 anni, Nilvia Bosi, residente a Casalino, Cascina Molino Onizza, è morta in un incidente stradale avvenuto ieri alle 11,30 sulla statale 11 Torino-Milano, nei pressi del bivio per Lumellogno alle porte di Novara.

La Bosi proveniva da Vercelli al volante della sua Ford Escort ed era diretta a Novara, quando, ormai in vista della città, nell'abbordare una curva ha perso il controllo della vettura. L'auto ha fatto un paio di testacoda e si è posta di traverso sulla sede stradale.

Nilvia Bosi

Nel frattempo, proveniente da Novara, è sopraggiunta la Lancia Thema di Ermes Bigi, 38 anni, Castelletto Ticino, via Montebello, 16. L'urto fra le due vetture è stato inevitabile e particolarmente violento. La Escort della Bosi, investita sulla fiancata destra, è stata scaraventata dopo un impressionante volo nella scarpata sottostante e la sfortunata donna è rimasta uccisa sul colpo.

Nell'incidente è rimasta coinvolta una terza auto che seguiva la Thema di Ermes Bigi. E' la Fiat Regata condotta da Andrea Caloaso, 31 anni, Torino, via S. Margherita, 158.

Nilvia Bosi non era sposata. Abitava nella frazione Cameriano di Casalino assieme ai genitori nella cascina Molino Onizza. m. s.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Cicciolina number one film a luce rossa. Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,45 e 22 sia mercoledì che giovedì.
ELDORADO: Il burbero, con Adriano Celentano. Mercoledì 19,55 e 22. Giovedì: 15,05 17,30 19,40 22.
FARAGGIANA: Sette chili in sette giorni, con Renato Pozzetto e Carlo Verdone. Orari: 19,50 e 22. Giovedì: 15,15; 17,30; 19,45; 22.
VITTORIA: Gli aristogatti, di Walt Disney. Orari: mercoledì 14,40; 16,10; 20 e 22. Giovedì 14,40; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
VIP: King Kong 2, con J. Guillermin e Linda Hamilton. Orari: mercoledì 14,15; 16,15; 18,15. Giovedì: 14,15; 16,15 18,15 19,15 e 22,15.
ARALDO: Mercoledì riposo. Giovedì Tai Pan con Brian Brown e John Stanton. Orari: 15; 17,25; 19,50; 22,15.
S. CUORE: mercoledì riposo. Giovedì Il guerriero americano. Orari dalle 14 continuato.

ARONA

MODERNO: Codice magnum. Orari: mercoledì 21,30. Giovedì: 14,30; 18,30; 21,30.
S. CARLO: Ghostbusters. Orari: mercoledì 21. Giovedì 15 e 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Il burbero, con Adriano Celentano. Orari: mercoledì 20 e 22; giovedì: dalle 14 continuato.
NUOVO: 7 chili in 7 giorni con Renato Pozzetto. Orari: mercoledì 19,30 e 21,30. Giovedì dalle 14 continuato.

CAMERI

ORATORIO: mercoledì: riposo. Giovedì: Codice Magnum. Orari: 14,30; 16; 20 e 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Stregati, con Ornella Muti e Francesco Nuti. Orari: mercoledì 20,30 e 22,30. Giovedì: 14,30; 16,30; 20,30 e 22,30.
CINEUNO: Il burbero, con Adriano Celentano. Mercoledì: 20 e 22. Giovedì: 14,30; 16,30; 20 e 22.

GHEMME

ITALIA: Il nome della rosa con Sean Connery. Orari: mercoledì 20 e 22. Giovedì: 16; 18; 20 e 22.

OMEGNA

SOCIALE: mercoledì riposo. Giovedì: Fast Food
ORATORIO: Sapore di hamburger

TRECATE

VITTORIA: Per favore ammazzatemi mia moglie

VERBANIA

APOLLO: Strani desideri (film a luce rossa). Orari: mercoledì 21,15. Giovedì: 14,15; 16,15; 20,15; 22,15.
ARISTON: Yuppies 2, con Massimo Boldi. Orari: mercoledì 20,15 e 22,30. Giovedì: 14,15; 16,30; 20,15; 22,30.
VIP: Il burbero, con Adriano Celentano. Orari: mercoledì 20,20 e 22,30. Giovedì: 14,30; 16,30; 20,30 e 22,30.
SOCIALE (Intra): Super Fantozzi, con Paolo Villaggio. Orari: 20,30 e 22,30. Giovedì 14,30; 16,30; 20,30 e 22,30.

Borgoticino in amichevole col Novara

BORGOTICINO — Un Iris Borgoticino dimezzato (l'altra metà è in infermeria) affronta oggi pomeriggio il Novara in amichevole al «Meroni». «Certo, quando tempo addietro abbiamo concordato la partita, non pensavamo proprio che ci saremmo arrivati così mal ridotti», ha spiegato il presidente del Borgo, Vetillo Manzotti. Per varie ragioni (da malanni di stagione a postumi di incidenti), l'Iris dovrà fare a meno di Ferraris, Antonelli, Borrini, Zardi e quasi certamente anche di Peruzzo.

«Quello che preoccupa, in ogni caso, è che non mi sarà possibile recuperarne nemmeno uno per la trasferta di domenica ad Abbiategrasso», rivela l'allenatore Calligaris; e ciò anche se il presidente si è dichiarato convinto «di portare a casa almeno un punto». Fermo restando che tale prospettiva potrà essere confermata o meno soltanto dopo il test col Novara. (m. b.)

SOCIALE (Pallanza): Corto circuito, con Ally Sheedy. Orari: mercoledì 20; 22,15. Giovedì: dalle 14 continuato.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Stregati, con Ornella Muti e Francesco Nuti.
ASTORIA: Il burbero, con Adriano Celentano.
MARCONI: Yuppies 2, con Massimo Boldi.

TURNO FARMACIE

A NOVARA
mercoledì e giovedì

Mercoledì 31 dicembre
Fedele via XXIII marzo.
Giovedì 1° gennaio: **Migri** corso Risorgimento. Dalle 8,45 alle 20,15.
Mercoledì 31: **Comunale** corso Trieste.
Giovedì 1° gennaio: **Vesconti** piazza delle Erbe.

TURNO BENZINAI

A NOVARA
Giovedì 1° dicembre

Agip, corso Milano; **Esso** corso Trieste; **Ip**; **Agip**; **SS** corso della Vittoria; **Esso** corso Risorgimento; **Erg** corso Vercelli; **Agip** Lumellogno; **Esso** viale Volta; **Esso** viale Kennedy; **Agip** via Valsesia; **Total** via XXIII marzo; **Agip** via Curtatone; **Agip** viale G. Cesare; **Mobil** viale Roma.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61054; **Oleggio** (0321) 91157; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 83003; **Belgirate** (0322) 77806; **Verbania** (0323) 502321; **Premosello** (0324) 83210; **Domodossola** (0324) 45481; **Omegna** (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) [illegible]; **Novara** (0321) 27000; **Oleggio** (0321) 93500; **Omegna** (0323) 61900; **Premosello** (0324) 88108; **Galliate** (0321) 62222; **Verbania** (0323) 51000 - 45000.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21827; **Gas** 402401; **Enel** [illegible]; **Sip** 182.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: **Novara**: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 36.381; **Domodossola**: Via Ferrari 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania**: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

Il 1987 verrà accolto all'insegna della tradizione

Capodanno con cenoni e balli la neve ha tradito i vercellesi

Molti ristoranti già esauriti da un mese (e quello cinese offre specialità)

VERCELLI — Il conto alla rovescia è cominciato: il 1986 sta per lasciare il passo al nuovo anno e, dopo la pausa di Natale e Santo Stefano, la festa ricomincia. Una festa all'insegna della tradizione: il classico cenone, quattro salti in discoteca, forse il cinema.

Quest'anno i locali pubblici saranno più affollati: molti vercellesi hanno infatti rinunciato a trascorrere le festività dell'ultimo dell'anno in montagna. La neve è poca e gli sci, almeno per queste ore, rimarranno nelle loro custodie.

Comunque, se si escludono ristoranti e discoteche, in tutti gli altri settori le note sono dolenti: in tutto il Vercellese non si registrano iniziative di alcun genere per animare il Capodanno.

I protagonisti della serata saranno dunque i ristoratori: in molti locali si registra il «tutto esaurito» da alcuni giorni, ma in parecchi casi le prenotazioni per il cenone sono state raccolte all'inizio del mese. Difensore della tradizione gastronomica vercellese è Franco Fornara, del «Nonnigalù»: pranzare nel suo locale, stasera, costa 45 mila lire a persona. «Ma niente danze — avverte immediatamente Fornara da ottimo gastronomo qual è — perché la buona cucina non ammette distrazioni».

Vercelli. Febbrili preparativi di piatti e di vini nei ristoranti in vista dei cenoni di Capodanno

La lista di cibi che presenterà ai commensali punta molto sugli antipasti e, in particolare, su una insalata di funghi e tartufi. Non mancherà lo zampone caldo servito con la fonduta.

Davvero insolita, almeno per il Vercellese, è la proposta del ristorante del castello di Roppolo: una festa di fine anno che ricalca la tradizione ottocentesca. E' d'obbligo il costume: a chi pensora viene anche indicato l'indirizzo di un costumista torinese dove poter affittare l'abito adatto alla serata. E in tavola non mancheranno ricette tratte dalla cucina dell'epoca.

Calarsi nella blasonata atmosfera del castello costa, a coppia, 630 mila lire. «Ciccio» Bonocore, titolare dell'omonimo ristorante, affida il successo della serata ai piatti a base di pesce e ad uno in particolare: il «capitano», un pesce proveniente dal Niger che Bonocore ha importato per primo in Italia. Lo preparerà al forno, con un fondo di verdure. A persona, cenare da «Ciccio» costa 80 mila lire. Cenone anche al «Modo bestiale»: 65 mila lire a persona.

La gastronomia locale resiste in molti ristoranti della Bassa: d'obbligo è la «panissa». Questo piatto ricorda i lontani tempi in cui, la notte di San Silvestro, i vercellesi raggiungevano il ponte sulla Sesia per osservare le stelle e ne traevano previsioni per l'anno che cominciava.

Chi vuole accantonare la tradizione, almeno per questa sera, lo può fare scegliendo i piatti proposti dai cuochi del «Pechino» il ristorante cinese.

Alle luci del cielo, i giovani d'oggi preferiscono le sciabolate dei laser delle discoteche: la notte di San Silvestro avrà come sottofondo le musiche dei rock-in del «Macitto», del «New Astoria club», del «Due archi», del «Blue Valentine», e del «Globo» di Borgovercelli.

Se i ristoranti si preparano alla grande offensiva culinaria, non da meno sono le numerose gastronomie della città. Dalle loro vetrine stanno presentando in queste ore il meglio della loro produzione: sfilano piatti pronti, in particolare antipasti, affiancati dagli immancabili salmone e caviale.

Anche le pasticcerie hanno accolto la sfida: per gli ultimi fuochi della festa mostrano i panettoni farciti, torte e pasticcini alla crema con decorazioni natalizie. I piatti pronti sono un irresistibile invito a trascorrere la festa a casa, invitando amici e parenti per il brindisi di mezzanotte.

Daniele Cabras

La notte di S. Silvestro fra le dune del Sahara

TRINO — *Notte di San Silvestro tra le dune del Sahara per i componenti di due spedizioni vercellesi in Africa: i rappresentanti del Comitato del gemellaggio tra Trino e Banfora e il gruppo che sfida il deserto su due «Diane» usate.*

I trinesi sono Aldo Favero, Gianna Gardano, Fabrizio Lava, Andrea Castagnone, Gianna Bulla, Luigi Vannelli, Paolo Bolle e Federico Brusasca; gli altri: Sergio Botino, Aldo Ferreri, Vittorio D'Arminelo, Vittorio Biancussi e Filippo Campisi.

I primi viaggiano con tre giorni di ritardo per lo sciopero dei portuali di Genova che ha bloccato la partenza per Tunisi del loro camion e le difficoltà incontrate nella capitale tunisina per lo sdoganamento del mezzo. I contrattempi hanno così portato ad una sosta forzata di tre giorni a Tunisi. Dopo aver raggiunto l'Algeria, ieri hanno iniziato a percorrere la pista desertica che li porterà a Gao, in Mali, verso la fine della settimana, e da qui a Banfora.

Le due «Diane» sono invece arrivate a Janet e stanno completando il percorso più massacrante del loro itinerario. Trascorreranno l'ultimo giorno dell'anno tra le sabbie infuocate e accecanti. Erano partite venerdì 19, un giorno prima dei giovani del Comitato.

Con un camion e due auto i trinesi porteranno ai cittadini di Banfora gli aiuti in medicinali, materiale didattico, abbigliamento e giocattoli che sono stati in parte offerti dai commercianti ed in parte acquistati con le offerte dei trinesi. Questo viaggio benefico lungo cinquemila chilometri continua l'opera di assistenza che il Comitato del gemellaggio compie da alcuni anni a favore di Banfora. Questa spedizione getterà le basi per il futuro gemellaggio tra il centro africano del Burkina Faso e Trino.

Gianni Gennaro

Dalla conquista dello scudetto dell'Amatori al trofeo Bertinetti

Un grande anno di sport

Nella scherma la Pro Vercelli ha fatto faville - Con Lupino-Picardi è tornata in città la grande boxe - La salvezza dei «bianchi» col pareggio di Venezia - La sconfitta del Novara nel derby

VERCELLI — Il terzo scudetto dell'Amatori e la vittoria dell'Italia nel 19° Trofeo Bertinetti di spada sono stati fra i maggiori avvenimenti sportivi del 1986 a Vercelli. Vediamo che cosa è successo, in sintesi, mese per mese.

Gennaio. L'anno si apre con la splendida vittoria della Carisver sulla Sa.Fa. di Torino che proietta la squadra vercellese al vertice della classifica nel campionato di serie B di volley. La leadership dei vercellesi durerà poco, ma al termine del torneo la squadra di Cesare Losa e del presidente Ranghino si piazzerà al quinto posto: un risultato eccezionalissimo per una matricola.

Nella scherma la Pro Vercelli fa faville. Federico Andreoli arriva quinto nella gara individuale di spada ai campionati italiani e la formazione A della Pro si classifica quarta nella competizione a squadre: la compongono Fabrizio Ferraro, Andreoli, Riccardo Isola e Massimo Zenga-Germano.

Febbraio. La Libertas Ginnastica ha il privilegio di organizzare i campionati italiani di ginnastica artistica maschile juniores e seniores.

Marzo. Torna la grande boxe a Vercelli: per la corona italiana dei «gallo», che è vacante, si affrontano Maurizio Lupino e Andrea Picardi. Ne esce un match molto interessante che Lupino si aggiudica per ferita alla settima ripresa.

Una foto storica: i tifosi festeggiano la conquista del terzo scudetto dell'Amatori (Foto Greppi)

Aprile. Lo «scandalo» del Totonero fa tremare la Pro Vercelli perché vengono arrestati il portiere Giovanni Bidese e l'allenatore in seconda Antonio Pigino. Il capo dell'Ufficio inchieste della Federcalcio, Corrado De Biase, si affretta però subito a precisare che la società non c'entra assolutamente. Più tardi sarà interrogato per la vicenda anche Mario Guidetti.

Maggio. L'Italia vince la 19ª edizione del quadrangolare internazionale di spada «Marcello Bertinetti» superando, nell'ordine, Germania Ovest, Francia e Stati Uniti. Nella squadra azzurra, grande prova del vercellese [illegible] che, a luglio, conquisterà un grande [illegible] posto ai Mondiali di Sofia.

La Pro pareggia a Venezia (1 a 1) e conquista la salvezza matematica con una giornata d'anticipo sulla chiusura del campionato.

Giugno. Con un gol del cannoniere Marzella all'ultimo secondo del quinto, accesissimo incontro, l'Amatori conquista il diritto a battersi con il Bassano per lo scudetto, a spese del Novara. L'atto decisivo si svolge a Vercelli martedì 24 quando i giallo-verdi superano nel quarto incontro i veneti per 4 a 4, aggiudicandosi per 3 vittorie a una lo scudetto. L'allenatore Alfredo Tarchetti e il presidente Giuseppe Domenicale vengono portati in trionfo: per l'Amatori è il terzo scudetto in quattro anni.

Luglio. Il Piemonte Sport conquista il prestigioso titolo di campione regionale «under 18» di calcio superando, in finale, per 2 a 1, la Nicese. La Pro Vercelli, entrata nella solita crisi al termine del campionato, esce dal tunnel e annuncia l'ingaggio del nuovo allenatore: Giuliano Zoratti, 39 anni, «secondo» di Giacomini all'Udinese, al Milan e al Napoli.

Settembre. Valerio Donnianni viene convocato per i Mondiali di tiro a segno di Suhl (Germania Orientale).

Ottobre. La squadra di ginnastica ritmica femminile della media «Verga» (Alessia Corelli, [illegible] Pinton, Roberta Franchino, Antonella Oglietti e Maria Alvisi) arriva [illegible] alla finale nazionale dei giochi della gioventù. Stesso piazzamento nell'individuale artistico per Davide Zannetti.

Sempre a proposito di ginnastica ritmica Federica Zacconi, acquisisce il brevetto di istruttrice federale. Lo judoka della Yanagi Nicola Galante (17 anni, categoria massimi) viene convocato per la Nazionale dopo il notevole 5° posto negli «assoluti» di Bergamo.

Novembre. I vercellesi Davide Miello (portiere della Juventus) e Alberto Crosio (Vercelli) vengono convocati per la Nazionale «under 16». Colpo grosso del presidente della Pro Vercelli Scherma, Aldo Vene, che ingaggia come maestro di spada e fioretto il pluricampione olimpionico e mondiale ungherese Victor Kulcsar.

Dicembre. Di fronte ad un pubblico-record (3000 spettatori, 40 milioni d'incasso) la bella Pro di Zoratti supera il Novara (2 a 1) nel derby che riporta a Vercelli, in tribuna d'onore, Giampiero Boniperti. I 40 anni dell'Olimpia, la più gloriosa società di pallavolo del Piemonte, vengono celebrati dal Comune: a Nino Piacco, fondatore del sodalizio, viene consegnata una targa di «cittadino benemerito».

f. l.

E' nato il Coordinamento studentesco degli istituti superiori

«Ragazzi dell'86», unitevi

Secondo il manifesto programmatico dei fondatori l'ente, che è apartitico e accetterà sovvenzioni, agirà solo nell'ambito di iniziative del mondo scolastico

VERCELLI — I «ragazzi dell'86» hanno costituito in città un «Coordinamento studentesco» che si propone, secondo il manifesto-programmatico redatto al momento della fondazione, di «*tutelare i diritti degli studenti*».

Possono fare parte del Coordinamento tutti gli studenti degli istituti superiori della città. I promotori dell'iniziativa ricordano, nel regolamento interno approvato dall'assemblea costituente, che «*il Coordinamento studentesco agisce solo nell'ambito di iniziative dell'ambiente scolastico, che è apartitico e che accetterà sovvenzioni di qualsiasi sorta*».

Le ultime iniziative promosse da gruppi di studenti avevano dato adito a polemiche fra i movimenti giovanili dei partiti: i rappresentanti dei gruppi di governo [illegible] avevano accusato senza mezzi termini il pci di «*strumentalizzare*» ogni occasione di protesta studentesca [illegible] il Comune, retto da un'amministrazione pentapartitica.

Il pci e la federazione giovanile comunista avevano rigettato l'accusa, ribadendo la piena libertà degli studenti di manifestare pubblicamente le loro richieste ed il loro malcontento.

L'ultima manifestazione aveva radunato 300 ragazzi sotto il municipio ed una delegazione di giovani eran stata ricevuta dal sindaco Fulvio Bodo e dall'assessore alla scuola Angelo Fragonara. Ai due rappresentanti della giunta, gli studenti avevano esposto loro problemi: aule vecchie, edifici fatiscenti (quando non pericolanti), carenza di attrezzature didattiche. Questioni annose: Bodo e Fragonara avevano risposto [illegible] do una prima lista di interventi di «*manutenzione ordinaria e straordinaria*» degli istituti comunali.

I movimenti giovanili dei partiti di governo avevano intravisto in quella manifestazione una sorta di dietrologia e, in un documento comune, pur dichiarandosi solidali con gli studenti, avevano preso le distanze dall'iniziativa, giudicandola «*strumentale*» a vantaggio del maggior partito di opposizione.

Può darsi che, sulla [illegible] polemica seguita a quel fatto, buona parte dei giovani delle superiori abbia deciso di ricostituire un organismo — come il vecchio Movimento studentesco — in grado di coordinare tutte le singole azioni dimostrative e non della scuola. E' così nato il Coordinamento studentesco che si è dotato di un vero «manifesto» di intenti. Fra i punti-cardine del programma c'è quello, appunto, della apartiticità.

e. d. m.

■ La borsa dei risi

VERCELLI — Risoni: Comuni 47.000, 49.000; Cripto 47.000, 49.000; Lido 48.000, 50.000; Padano, Alfa e similari 49.000, 53.000; S. Andrea 52.000, 54.000; Veneria [illegible], [illegible]; Europa 49.000, 51.000; Ribe-Rinaldo [illegible], [illegible]; Roma 60.000, 62.000; Arborio [illegible], [illegible]. Risi raffinati: Comuni 80.000, [illegible]; Lido 80.000, 82.000; Maratelli 85.000, 90.000; S. Andrea 88.000, [illegible]; Roma, Baldo (R77) 104.000, 107.000; Ribe 93.000, 95.000; Arborio 120.000, [illegible].

■ E' morto Rollone, big della Pro

VERCELLI — Lutto nel mondo del calcio: è morto Giovanni Rollone, 84 anni, uno dei «grandi» della Pro.

Rollone, negli Anni Venti, appena dopo la prima guerra mondiale, aveva giocato in quella Pro Vercelli che si stava rinnovando rispetto alla squadra che aveva vinto cinque campionati e di cui parecchi giocatori si erano ritirati dall'attività per raggiunti limiti d'età.

Giocava da centromediano ed aveva sostituito nella formazione, che doveva successivamente conquistare ancora due titoli di campione d'Italia, un uomo del calibro di Milano I°, tra i più forti stopper del periodo 1910-1914, varie volte azzurro e capitano della stessa nazionale. Un compito non facile che Rollone disimpegnò con bravura, giocando a fianco di giocatori che avrebbero costituito l'ossatura di una nuova Pro Vercelli non meno forte della precedente.

f. l.

Il cartellone cinematografico e il taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi e domani: **Gli aristogatti** (cartoni animati) di Walt Disney

NUOVO ITALIA: oggi e domani: **7 chili in 7 giorni** (comico) con Carlo Verdone e Renato Pozzetto. Regia di Luca Verdone.

PRINCIPE: oggi e domani: **Stregati**, con Ornella Muti e Francesco Nuti (comm.). Regia di Francesco Nuti.

VIOTTI: oggi e domani: **Superfantozzi**, (comico) con Paolo Villaggio

BELVEDERE: oggi riposo; domani: alle 15 e alle 17 **He-Man e She-Ra ne il segreto della spada** (cartoni animati); alle 20 e alle 22 **Commando**, con Arnold Schwarzenegger.

CIGLIANO

SPLENDOR: oggi e domani: **Per favore, ammazzatemi mia moglie** (comm.) con Danny De Vito, Judice Reinhold, Helen Slater.

GATTINARA

ITALIA: oggi riposo; domani pomeriggio: **Fantasia** (cartoni animati) di Walt Disney; alla sera **La sposa americana**, con Stefania Sandrelli (viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: oggi riposo; domani: **Grandi Magazzini** (comico).

SPLENDOR: oggi, alle 14,30, **He-Man e She-Ra ne il segreto della spada**; (cartoni animati), domani, oltre allo spettacolo pomeridiano ci sarà anche quello serale

TRONZANO

LUX: oggi riposo; domani: **La fantastica sfida**

MUSEI

Borgogna: oggi e domani chiuso. **Leone:** oggi e domani chiuso.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Moderna, corso Libertà 11; domani è di turno la Dellosi ex Minetti, via Lanza 7.

Ornella Muti, protagonista di «Stregati» al «Principe»

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.177; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.595.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno festivo che scade alle 14,45 odierne) **Agip**, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, via Avogadro di Quaregna; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **Ip**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Marcello Prestinari.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Salierino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 86 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

Televisioni

31 DICEMBRE

G.R.P.
- 20,30 **Il tulipano nero**, film di C. Jaque con Alain Delon, Virna Lisi (1963)
- 23 — **Il sommergibile più pazzo del mondo**, film
- 0,30 **Una famiglia sottosopra**, film di C. Benyon con Ann Sheridan, Victor Mature (1950)
- 2 — **Una ragazza dal corpo caldo**, film di J. Sarno con Marie Liljedahl, Lennart Lidberg (1971)

RETE PIEMONTE
- 23,15 **Occhio alla palla**, film di N. Taurog con Dean Martin, Jerry Lewis (1953)

RETE CANAVESE
- 20,30 **Mio caro assassino**, film di T. Valerii con George Hilton, Marilù Tolo (1972)

QUARTARETE
- 20,30 **La storia in bicicletta**, telefilm

QUINTA RETE
- 20,30 **In punta di piedi**, film di J. Logan con Anthony Perkins, Jane Fonda (1960)
- 23,30 **L'assassino sceglie tutto pepe**, film

1 GENNAIO

G.R.P.
- 20,30 **Baldo, il duro della Criminalpol**, film di E. Pintoff con John Marley, John Cypher (1974)
- 22,30 **Giornata nera per l'Ariete**, film di L. Bazzoni con Franco Nero, Silvia Monti (1971)
- 0,30 **Daniele nella gabbia dell'orso**, film di E. Bechan con Renato Rascel, Francis Blanche (1961)

RETE PIEMONTE
- 22 — **I predatori di Atlantide**, film

RETE CANAVESE
- 20,30 **La mala lo chiamava il santo ma era un castigo di Dio**, film di J. O'Connolly con Roger Moore, Jan Hendry (1973)

VIDEOGRUPPO
- 20,30 **Rosso e azzurro**, film

QUARTARETE
- 21,30 **I carabinieri**, film

QUINTA RETE
- 20,30 **Kiss Kiss bang bang**, film di D. Tessari con Giuliano Gemma, George Martin
- 23,30 **L'inquilina del piano di sopra**, film di F. Baldi con Lino Toffolo, Silvia Dionisio (1977)

TELECITY
- 20,30 **L'altro uomo**, film di A. Hitchcock con Farley Granger, Ruth Roman (1952)
- 23,45 **Fra Manisco cerca guai**, film di A.W. Tamburella con Aldo Fabrizi, Maurizio Arena (1961)

TELESUBALPINA
- 20,30 **La vita è meravigliosa**, film di F. Capra con James Stewart, Donna Reed (1947)

Il 1987 verrà accolto all'insegna della tradizione

Capodanno con cenoni e balli la neve ha tradito i vercellesi

Molti ristoranti già esauriti da un mese (e quello cinese offre specialità)

VERCELLI — Il conto alla rovescia è cominciato: il 1986 sta per lasciare il passo al nuovo anno e, dopo la pausa di Natale e Santo Stefano, la festa ricomincia. Una festa all'insegna della tradizione: il classico cenone, quattro salti in discoteca, forse il cinema.

Quest'anno i locali pubblici saranno più affollati: molti vercellesi hanno infatti rinunciato a trascorrere la festività dell'ultimo dell'anno in montagna. La neve è poca e gli sci, almeno per queste ore, rimarranno nelle loro custodie.

Comunque, se si escludono ristoranti e discoteche, in tutti gli altri settori le note sono dolenti: in tutto il Vercellese non si registrano iniziative di alcun genere per animare il Capodanno.

I protagonisti della serata saranno dunque i ristoratori: in molti locali si registra il «tutto esaurito» da alcuni giorni, ma in parecchi casi le prenotazioni per il cenone sono state raccolte all'inizio del mese. Difensore della tradizione gastronomica vercellese è Franco Fornara, del «Nagel»: pranzare nel suo locale, stasera, costa 45 mila lire a persona. «Ma niente danze — avverte immediatamente Fornara da ottimo gastronomo qual è — perché la buona cucina non ammette distrazioni».

Vercelli. Febbrili preparativi di piatti e di vini nei ristoranti in vista dei cenoni di Capodanno

La lista dei cibi che presenterà ai commensali punta molto sugli antipasti e, in particolare, su una insalata di funghi e tartufi. Non mancherà lo zampone caldo servito con la fonduta.

Davvero insolita, almeno per il Vercellese, è la proposta del ristorante del castello di Roppolo: una festa di fine anno che ricalca la tradizione ottocentesca. E' d'obbligo il costume: a chi prenota viene anche indicato l'indirizzo di un costumista torinese dove poter affittare l'abito adatto alla serata. E in tavola non mancheranno ricette tratte dalla cucina dell'epoca.

Calarsi nella blasonata atmosfera del castello costa, a coppia, 650 mila lire. «Ciccio» Bonocore, titolare dell'omonimo ristorante, affida il successo della serata ai piatti a base di pesce e ad uno in particolare: il «capitano», un pesce proveniente dal Niger che Bonocore ha importato per primo in Italia. Lo preparerà al forno, con un fondo di verdure. A persona, cenare da «Ciccio» costa 80 mila lire. Cenone anche al «Modo bonelo»: 65 mila lire a persona.

La gastronomia locale resiste in molti ristoranti della Bassa: d'obbligo è la «panissa». Questo piatto ricorda i lontani tempi in cui, la notte di San Silvestro, i vercellesi raggiungevano il ponte sulla Sesia per osservare le stelle e ne traevano previsioni per l'anno che cominciava.

Chi vuole accantonare la tradizione, almeno per questa sera, lo può fare scegliendo i piatti proposti dai cuochi del «Pubino» il ristorante cinese.

Alle luci del cielo, i giovani d'oggi preferiscono le sciabolate dei laser delle discoteche: la notte di San Silvestro avrà come sottofondo le musiche del «d-j» del «Macitto», del «New Astoria club», del «Due archi», del «Blue Valentine», e del «Globo» di Borgovercelli.

Se i ristoranti si preparano alla grande offensiva culinaria, non da meno sono le numerose gastronomie della città. Dalle loro vetrine stanno presentando in queste ore il meglio della loro produzione: sfilano piatti pronti, in particolare antipasti, affiancati dagli immancabili salmone e caviale.

Anche le pasticcerie hanno accolto la sfida: per gli ultimi fuochi della festa trionfano i panettoni farciti, torte e pasticcini alla crema con decorazioni natalizie. I piatti pronti sono un irresistibile invito a trascorrere la festa a casa, invitando amici e parenti per il brindisi di mezzanotte.

Daniele Cabras

Dalla conquista dello scudetto dell'Amatori al trofeo Bertinetti

Un grande anno di sport

Nella scherma la Pro Vercelli ha fatto faville - Con Lupino-Picardi è tornata in città la grande boxe - La salvezza dei «bianchi» col pareggio di Venezia - La sconfitta del Novara nel derby

VERCELLI — Il terzo scudetto dell'Amatori e la vittoria dell'Italia nel 19° Trofeo Bertinetti di spada sono stati fra i maggiori avvenimenti sportivi del 1986 a Vercelli. Vediamo che cosa è successo, in sintesi, mese per mese.

Gennaio. L'anno si apre con la splendida vittoria della Cariver sulla Sa.Fo. di Torino che proietta la squadra vercellese al vertice della classifica nel campionato di serie B di volley. La leadership dei vercellesi durerà poco, ma al termine del torneo la squadra di Cesare Losa e del presidente Ranghino si piazzerà al quinto posto: un risultato lusinghierissimo per una matricola.

Nella scherma la Pro Vercelli fa faville. Federico Andreoli arriva quinto nella gara individuale di spada ai campionati italiani e la formazione A della Pro si classifica quarta nella competizione a squadre: la compongono Fabrizio Ferraro, Andreoli, Riccardo Isola e Massimo Zenga-Germano.

Febbraio. La Libertas Ginnastica ha il privilegio di organizzare i campionati italiani di ginnastica artistica maschile juniores e seniores.

Marzo. Torna la grande boxe a Vercelli: per la corona italiana dei «gallo», che è vacante, si affrontano Maurizio Lupino e Andrea Picardi. Ne esce un match molto interessante che Lupino si aggiudica per ferita alla settima ripresa.

Una foto storica: i tifosi festeggiano la conquista del terzo scudetto dell'Amatori (Foto Greppi)

Aprile. Lo «scandalo» del Totonero fa tremare la Pro Vercelli perché vengono arrestati il portiere Giovanni Bidese e l'allenatore in seconda Antonio Pigino. Il capo dell'Ufficio inchieste della Federcalcio, Corrado De Biase, si affretta però subito a precisare che la società non c'entra assolutamente. Più tardi sarà interrogato per la vicenda anche Mario Guidetti.

Maggio. L'Italia vince la 19ª edizione del quadrangolare internazionale di squadra «Marcello Bertinetti» superando, nell'ordine, Germania Ovest, Francia e Stati Uniti. Nella squadra azzurra, grande prova del vercellese Maurizio Randazzo che, a luglio, conquisterà un grande 5° posto ai Mondiali di Sofia.

La Pro pareggia a Venezia (1 a 1) e conquista la salvezza matematica con una giornata d'anticipo sulla chiusura del campionato.

Giugno. Con un gol del cannoniere Marzella all'ultimo secondo del quinto, accesissimo incontro, l'Amatori conquista il diritto a battersi con il Bassano per lo scudetto, a spese del Novara. L'atto decisivo si svolge a Vercelli martedì 24 quando i giallo-verdi superano nel quarto incontro i veneti per 5 a 4, aggiudicandosi per 3 vittorie a una lo scudetto. L'allenatore Alfredo Tarchetti e il presidente Giuseppe Domenicale vengono portati in trionfo: per l'Amatori è il terzo scudetto in quattro anni.

Luglio. Il Piemonte Sport conquista il prestigioso titolo di campione regionale «under 18» di calcio superando, in finale, per 3 a 1, la Nicese. La Pro Vercelli, entrata nella solita crisi al termine del campionato, esce dal tunnel e annuncia l'ingaggio del nuovo allenatore: Giuliano Zoratti, 39 anni, «secondo» di Giacomini all'Udinese, al Milan e al Napoli.

Settembre. Valerio Donnianni viene convocato per i Mondiali di tiro a segno di Suhl (Germania Orientale).

Ottobre. La squadra di ginnastica ritmica femminile della media «Verga» (Alessia Corelli, Sabina Pinton, Roberta Franchino, Antonella Oglietti e Maria Alvisi) arriva sesta alla finale nazionale dei giochi della gioventù. Stesso piazzamento, nell'individuale artistico per Davide Zanetti.

Sempre a proposito di ginnastica ritmica Federica Zacconi, acquisisce il brevetto di istruttrice federale. Lo judoka della Yanagi Nicola Galante (17 anni, categoria massimi) viene convocato per la Nazionale dopo il notevole 5° posto negli «assoluti» di Bergamo.

Novembre. I vercellesi Davide Micillo (portiere della Juventus) e Alberto Crosio (Vercelli) vengono convocati per la Nazionale «under 16». Colpo grosso del presidente della Pro Vercelli Scherma, Aldo Venè, che ingaggia come maestro di spada e fioretto il pluricampione olimpionico e mondiale ungherese Victor Kulcsar.

Dicembre. Di fronte ad un pubblico-record (5000 spettatori, 48 milioni d'incasso) la bella Pro di Zoratti supera il Novara (2 a 1) nel derby che riporta a Vercelli, in tribuna d'onore, Giampiero Boniperti. I 40 anni dell'Olimpia, la più gloriosa società di pallavolo del Piemonte, vengono celebrati dal Comune: a Nino Piacco, fondatore del sodalizio, viene consegnata una targa di «cittadino benemerito».

f. l.

La notte di S. Silvestro fra le dune del Sahara

TRINO — Notte di San Silvestro tra le dune del Sahara per i componenti di due spedizioni vercellesi in Africa: i rappresentanti del Comitato del gemellaggio tra Trino e Banfora e il gruppo che sfida il deserto su due «Diane» usate.

I trinesi sono Emilio Fervio, Gianna Gordano, Fabrizio Laba, Andrea Castagnone, Gianna Buffa, Luigi Iannelli, Paolo Bolle e Federico Brusasca; gli altri: Sergio Botino, Aldo Ferreri, Vittorio D'Arminato, Vittorio Biancussi e Filippo Campisi.

I primi viaggiano con tre giorni di ritardo per lo sciopero dei portuali di Genova che ha bloccato la partenza per Tunisi del loro camion e le difficoltà incontrate nella capitale tunisina per lo sdoganamento del mezzo. I contrattempi hanno così portato ad una sosta forzata di tre giorni a Tunisi. Dopo aver raggiunto l'Algeria, ieri hanno iniziato a percorrere la pista desertica che li porterà a Gaò, in Mali, verso la fine della settimana e da qui a Banfora.

Le due «Diane» sono invece arrivate a Janet e stanno completando il percorso più massacrante del loro itinerario. Trascorreranno l'ultimo giorno dell'anno tra le sabbie infuocate e accecanti. Erano partiti venerdì 19, un giorno prima dei giovani del Comitato.

Con un camion e due auto i trinesi porteranno ai cittadini di Banfora gli aiuti in medicinali, materiale didattico, abbigliamento e giocattoli che sono stati in parte offerti dai commercianti ed in parte acquistati con le offerte dei trinesi. Questo viaggio benefico lungo cinquemila chilometri continua l'opera di assistenza che il Comitato del gemellaggio compie da alcuni anni a favore di Banfora. Questa spedizione getterà le basi per il futuro gemellaggio tra il centro africano del Burkina Faso e Trino.

Gianni Gennaro

E' nato il Coordinamento studentesco degli istituti superiori

«Ragazzi dell'86», unitevi

Secondo il manifesto programmatico dei fondatori l'ente, che è apartitico e accetterà sovvenzioni, agirà solo nell'ambito di iniziative del mondo scolastico

VERCELLI — I «ragazzi dell'86» hanno costituito in città un «Coordinamento studentesco» che si propone, secondo il manifesto-programmatico redatto al momento della fondazione, di «tutelare i diritti degli studenti».

Possono fare parte del Coordinamento tutti gli studenti degli istituti superiori della città. I promotori dell'iniziativa ricordano, nel regolamento interno approvato dall'assemblea costituente, che «il Coordinamento studentesco agisce solo nell'ambito di iniziative dell'ambiente scolastico, che è apartitico e che accetterà sovvenzioni di qualsiasi sorta».

Le ultime iniziative promosse da gruppi di studenti avevano dato adito a polemiche fra i movimenti giovanili dei partiti: i rappresentanti dei gruppi di governo avevano accusato senza mezzi termini il pci di «strumentalizzare» ogni occasione di protesta studentesca contro il Comune, retto da un'amministrazione pentapartitica.

Il pci e la federazione giovanile comunista avevano rigettato l'accusa, ribadendo la piena libertà degli studenti di manifestare pubblicamente le loro richieste ed il loro malcontento.

L'ultima manifestazione aveva radunato 300 ragazzi sotto il municipio ed una delegazione di giovani era stata ricevuta dal sindaco Fulvio Bodo e dall'assessore alla scuola Angelo Fragonara. Ai due rappresentanti della giunta, gli studenti avevano esposto loro problemi: aule vecchie, edifici fatiscenti (quando non pericolanti), carenza di attrezzature didattiche. Questioni annose: Bodo e Fragonara avevano risposto presentando una prima lista di interventi di «manutenzione ordinaria e straordinaria» degli istituti comunali.

I movimenti giovanili dei partiti di governo avevano intravisto in quella manifestazione una sorta di dietrologia e, in un documento comune, pur dichiarandosi solidali con gli studenti, avevano preso le distanze dall'iniziativa, giudicandola «strumentale» a vantaggio del maggior partito di opposizione.

Può darsi che, sulla scorta della polemica seguita a quel fatto, buona parte dei giovani delle superiori abbia deciso di ricostituire un organismo — come il vecchio Movimento studentesco — in grado di coordinare tutte le singole azioni dimostrative e non della scuola. E' così nato il Coordinamento studentesco che si è dotato di un vero «manifesto» di intenti. Fra i punti-cardine del programma c'è quello, appunto, della apartiticità.

e. d. m.

La borsa dei risi

VERCELLI — Risoni: Comuni 47.000, 49.000; Cripto 47.000, 49.000; Lido 48.000, 50.000; Padano, Alfa e similari 49.000, 53.000; S. Andrea 52.000, 54.000; Veneria 48.000, 50.000; Europa 49.000, 51.000; Ribe-Ringo 54.000, 58.000; Roma 60.000, 62.000; Arborio 66.000, 62.500. Risi raffinati: Comuni 80.000, 83.000; Lido 80.000, 82.000; Maratelli 85.000, 90.000; S. Andrea 88.000, 90.000; Roma, Baldo (R77) 104.000, 107.000; Ribe 93.000, 95.000; Arborio 120.000, 123.000.

E' morto Rollone, big della Pro

VERCELLI — Lutto nel mondo del calcio: è morto Giovanni Rollone, 84 anni, uno dei «grandi» della Pro.

Rollone, negli Anni Venti, appena dopo la prima guerra mondiale, aveva giocato in quella Pro Vercelli che si stava rinnovando rispetto alla squadra che aveva vinto cinque campionati e di cui parecchi giocatori si erano ritirati dall'attività per raggiunti limiti d'età.

Giocava da centromediano ed aveva sostituito nella formazione, che doveva successivamente conquistare ancora due titoli di campione d'Italia, un uomo del calibro di Milano I°, tra i più forti stopper del periodo 1910-1914, varie volte azzurro e capitano della stessa nazionale. Un compito non facile che Rollone disimpegnò con bravura, giocando a fianco di giocatori che avrebbero costituito l'ossatura di una nuova Pro Vercelli non meno forte della precedente.

f. l.

Il cartellone cinematografico e il taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi e domani: **Gli aristogatti** (cartoni animati) di Walt Disney.

NUOVO ITALIA: oggi e domani: **7 chili in 7 giorni** (comico) con Carlo Verdone e Renato Pozzetto. Regia di Luca Verdone.

PRINCIPE: oggi e domani: **Stregati**, con Ornella Muti e Francesco Nuti (comm.). Regia di Francesco Nuti.

VIOTTI: oggi e domani: **Superfantozzi**, (comico) con Paolo Villaggio.

BELVEDERE: oggi riposo; domani, alle 15 e alle 17 **He-Man e She-Ra ne il segreto della spada**, (cartoni animati); alle 20 e alle 22 **Commando**, con Arnold Schwarzenegger.

CIGLIANO

SPLENDOR: oggi e domani: **Per favore, ammazzatemi mia moglie**, (comm.) con Danny De Vito, Judge Reinhold, Helen Miller.

GATTINARA

ITALIA: oggi riposo; domani pomeriggio: **Fantasia** (cartoni animati) di Walt Disney; alla sera **La sposa americana**, con Stefania Sandrelli (viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

IDEAL: oggi riposo; domani: **Grandi Magazzini** (comico).
SPLENDOR: oggi, alle 14,30, **He-Man e She-Ra ne il segreto della spada**, (cartoni animati); domani, oltre allo spettacolo pomeridiano, ci sarà anche quello serale.

TRONZANO

LUX: oggi riposo; domani: **La fantastica sfida**

MUSEI

Borgogna: oggi e domani chiuso.
Leone: oggi e domani chiuso.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Moderna, corso Libertà 11; domani è di turno la Dellari ex Miretti, via Lanza 7.

Ornella Muti, protagonista di «Stregati» al «Principe»

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.271; **Arborio** (0161) 86.384; **Caresana** (0161) 06.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.586; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata di soccorso (0161) 52.222; **chiamata di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

(turno festivo che scatta alle 14,45 odierne) **Agip**, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, via Avogadro di Quaregna; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Matteotti; **Ip**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Marcello Prestinari.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La **Sip** comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 66 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

31 DICEMBRE

G.R.P.
20,30 **Il tulipano nero**, film di C. Jaques con Alain Delon, Virna Lisi (1963)
23 — **Il sommergibile più matto del mondo**, film
0,30 **Una famiglia sottosopra**, film di C. Binyon con Ann Sheridan, Victor Mature (1950)
2 — **Una ragazza dal corpo caldo**, film di J. Sarno con Marie Liljedahl, Lennart Lidbürg (1971)

RETE PIEMONTE
23,15 **Occhio alla palla**, film di N. Taurog con Dean Martin, Jerry Lewis (1953)

RETE CANAVESE
20,30 **Mio caro assassino**, film di T. Valerii con George Hilton, Marilù Tolo (1972)

QUARTARETE
20,30 **La morte in faccia**, telefilm

QUINTA RETE
20,30 **In punta di piedi**, film di J. Logan con Anthony Perkins, Jane Fonda (1960)
23,30 **L'esattore sociale tutto pepe**, film

1 GENNAIO

G.R.P.
20,30 **Baldo, il duro della Criminalpol**, film di E. Pintori con John Marley, John Cypher (1974)
22,30 **Giornata nera per l'Ariete**, film di L. Bazzoni con Franco Nero, Silvia Monti (1971)
0,30 **Daniele nella gabbia dell'orso**, film di E. Sacchen con Renato Rascel, Francis Blanche (1961)

RETE PIEMONTE
22 — **I predatori di Atlantide**, film

RETE CANAVESE
20,30 **La mafia lo chiamava il santo ma era un castigo di Dio**, film di E. O'Connolly con Roger Moore, Jan Hendry (1973)

VIDEOGRUPPO
20,30 **Rosa e celeste**, film

QUARTARETE
21,30 **I carabbinieri**, film

QUINTA RETE
20,30 **Kiss Kiss bang bang**, film di D. Tessari con Giuliano Gemma, George Martin
23,30 **L'inquilina del piano di sopra**, film di F. Baldi con Lino Toffolo, Silvia Dionisio (1977)

TELECITY
20,30 **L'altro uomo**, film di A. Hitchcock con Farley Granger, Ruth Roman (1952)
23,45 **Fra Manisco cerca guai**, film di A.W. Tamburella con Aldo Fabrizi, Maurizio Arena (1961)

TELESUBALPINA
20,30 **La vita è meravigliosa**, film di F. Capra con James Stewart, Donna Reed (1947)

BUON 1987, SPERANDO CHE ARRIVI LA NEVE

Oropa. Il santuario è il simbolo dei biellesi e anche stasera sarà invaso da una folla multicolore. L'immagine che vi proponiamo, riprodotta da un fotocolor del noto fotografo Lino Cremon, è stata scattata quando al santuario di Oropa la neve copriva scalinate e statue, fontanelle e piazze. Ma la neve sta arrivando e con la tanto attesa precipitazione vi giungano anche i nostri auguri di un felice 1987

Da Pompei a Boves il «serpentone» è andato via via allungandosi

Torna la carovana della pace seguita da migliaia di giovani

Appuntamento alle 17 a Biella, poi prenderà il via il pellegrinaggio al santuario di Oropa

BIELLA — Tutto è pronto in città per accogliere le migliaia di giovani che oggi pomeriggio alle 17 saliranno in pellegrinaggio al santuario di Oropa nel segno della pace. La manifestazione organizzata dal Servizio missionario giovani (Sermig) di Torino sta riscuotendo in tutt'Italia un grande entusiasmo. La carovana guidata da Ernesto Olivero, partita domenica da Biella alla volta di Pompei, ha risalito la penisola a tappe forzate fermandosi in luoghi simbolo di sofferenza passata o recente per portare la fiaccola di pace che, come dice il motto del Sermig, «illumina la speranza, brucia l'odio e l'ingiustizia».

E' questo «incendio di pace», che sta divampando ormai da Biella a Pompei, ha acquistato significati particolari nei centri scelti quest'anno dove inneggiare alla pace: Montecassino, l'abbazia distrutta durante la seconda guerra mondiale, le Fosse Ardeatine a Roma, Marzabotto, Boves, teatro di terrificanti eccidi, Siena, per onorare Santa Caterina, Firenze, per rendere omaggio a Giorgio La Pira, un «profeta della pace». La carovana di pullman è arrivata ieri pomeriggio a Torino dove nell'ex arsenale militare riadattato dai 15 mila giovani del Sermig in «Casa della speranza» c'è stato un incontro con i bambini.

Oggi alle 16 Ernesto Olivero e i suoi amici sono attesi in piazza Duomo a Biella. Qui convergeranno anche le migliaia di giovani e di uomini che credono nella pace, che alle 17, con qualsiasi tempo, partiranno a piedi verso il Santuario di Oropa, a dodici chilometri dalla città, «camminando nella preghiera, nel silenzio, nel canto». La lunga processione da piazza Duomo si snoderà lungo via Italia, piazza Battistero e via Ramella Germanin. Lungo il percorso sono previste quattro soste di meditazione: a Cossila S. Grato, Cossila S. Giovanni, Favaro e alla cappella di S. Fermo.

Chi non potesse partecipare alla marcia della Pace ma intendesse prendere parte ugualmente al «Cenone del digiuno» avrà a disposizione un servizio di autobus dell'Azienda trasporti che partiranno da piazza Duomo a cominciare dalle 19.30. Fino alle 12 di oggi in Seminario e in tutte le parrocchie si ricevono le adesioni di massima al fine di predisporre un numero adeguato di mezzi. Tutti comunque, anche chi non salirà a Oropa, potranno essere presenti in spirito alla manifestazione. Come? Lo ha spiegato il presidente del Sermig Ernesto Olivero: «Sarebbe bello che chi non potesse partecipare alla marcia, in segno di solidarietà, accendesse questa notte un lumino sul balcone o sul davanzale. Sarà il simbolo che la fiaccola della pace ha lasciato il segno anche in quella casa».

La cerimonia al santuario si concluderà alle 21,30 con la messa concelebrata da tutti i sacerdoti presenti. Il rito sarà presieduto dal Vicario generale della diocesi di Biella monsignor Ferdinando Marchi.

Maurizio Alfisi

Ancora fiamme nei boschi Quarto incendio in 7 giorni

BIELLA — Ancora un incendio boschivo nel Biellese. Il quarto in una settimana ed anche questo di origine dolosa. Stavolta ad essere coinvolta è stata la zona [illegible] dell'Elvo nel territorio comunale di Sordevolo. L'allarme è scattato lunedì sera attorno alle 18,30 quando al comando della stazione del corpo forestale di Biella, in via Amendola, è giunta una telefonata [illegible] in questo periodo: «Accorrete, la zona dell'Elvo sta bruciando».

L'intera pattuglia del distaccamento, formata dal maresciallo Trisotto e da quattro agenti, dopo aver chiesto l'intervento dei pompieri ha subito iniziato con l'aiuto di numerosi volontari l'opera di spegnimento che si è protratta fino a notte fonda. Dice il comandante della stazione biellese: «Le fiamme sono state domate poco dopo mezzanotte. Complessivamente sono stati intaccati dal fuoco tre ettari di terreno adibito a pascolo e bosco».

Pure in questo caso l'origine è dolosa. Aggiungono al corpo forestale: «Considerate le attuali condizioni di siccità non vi sono altre spiegazioni. In qualche caso gli alpigiani volontariamente appiccano il fuoco per ripulire una zona e poi non riescono a bloccare l'incendio, ma in altri vi sono piromani che incendiano una determinata area».

Così dalla sera di Natale quasi quotidianamente si sono registrati incendi di notevoli proporzioni nei territori comunali di San Paolo, Benna, Pollone e Sordevolo. Complessivamente sono stati intaccati oltre 50 ettari.

r. eyn.

■ Nonna Rosa ha compiuto 100 anni

BIELLA — Rosa Vercellino, da due anni ospite della casa di riposo Belletti Bona, ha compiuto ieri un secolo di vita. Per festeggiare nel migliore dei modi il compleanno centenario la direzione dell'istituto ha organizzato un ricevimento al quale hanno partecipato anche esponenti dell'amministrazione comunale. (d. p.)

■ Giovane muore durante la notte

BIELLA — Una folla commossa ha partecipato ieri pomeriggio ai funerali di Marco Leone, 21 anni, residente in via Molinaro alla frazione Locato morto nella notte tra sabato e domenica. Rientrato a casa dopo aver trascorso la serata con gli amici, il giovane ha accusato delle difficoltà respiratorie. Soccorso dai familiari, Marco Leone è stato trasportato all'ospedale di Biella. Le condizioni si sono ulteriormente aggravate e si è reso necessario il trasferimento al reparto rianimazione. Nonostante il ricovero sotto una tenda ad ossigeno e il prodigarsi dei medici, il giovane durante la notte è morto. (d. p.)

■ Pensionato investito: è grave

BIELLA — Incidente stradale l'altra sera a Campore: Domenico Versace, 51 anni, pensionato, residente in Cantone Molino Savino a Valle San Nicolao, è ricoverato all'ospedale di Novara in prognosi riservata. L'uomo, recatosi alla bocciofila di Campore per trascorrere il pomeriggio con gli amici, verso sera ha deciso di rientrare a casa. Il pensionato è stato visto prima attraversare a piedi la statale e poi improvvisamente ritornare sui suoi passi proprio mentre sopraggiungeva un'auto. (d. p.)

■ Biella, anziano annega in piscina

BIELLA — Muore annegato nella piscina comunale. E' accaduto a Nando Nerchiali, 78 anni di Casapinta, ma da tempo ospite della casa per anziani Belletti Bona. L'anziano si era recato alla Rivetti per fare la solita nuotata che, nonostante l'età avanzata, compiva tre volte la settimana. Dopo essersi tuffato, a metà vasca si è inabissato. (d. p.)

Taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Gli aristogatti.
MAZZINI: Yuppies 2.
ODEON: Superfantozzi.
SOCIALE: Stregati.

BORGOSESIA
LUX: oggi riposo; domani: Pericolosamente insieme.
SOCIALE: Il nome della rosa.

CANDELO
VERDI: oggi riposo; domani: Follia d'amore.

COGGIOLA
ITALIA: Il nome della rosa.
ENNIO: Le ragazze super particolari.
RADAR: Casa, dolce casa.

COSSATO
MICHELETTI: Grandi magazzini.
PRIMAVERA: Le calde notte di Linda.

PRAY
EXCELSIOR: Italian fast food.

SERRAVALLE
BORGO: oggi riposo; domani: Velluto blu.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: oggi: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 40.18.81; domani Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241; Cossila-Pavignano, Graglia, Ponderano.
Ussl 48 - Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031; Mosso Santa Maria, Portula.
Ussl 49 - Borgosesia: oggi: Marelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268; domani: Boca de Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.910. Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo, festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470, Cossato 92.28.01; Mongrando 66.60.13; Trivero 75.85.66; Valle Mosso 70.61.54; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 65; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio; Occhieppo Inferiore; Varallo: viale Cesare Battisti.

Biellesi e valsesiani, traditi dalla neve, tornano al cenone fatto in casa

Un Capodanno tutto da inventare

Annullate le fiaccolate di Mera ed Alagna - Scarse le prenotazioni in montagna - Sarà comunque un San Silvestro molto sfarzoso: champagne, caviale e piatti tipici stanno andando a ruba

■ La neve è in arrivo

BIELLA — Nel Biellese e in Valsesia sarà un San Silvestro all'insegna del sole mentre i primi giorni del 1987 saranno caratterizzati dall'arrivo di una perturbazione. Queste sono le previsioni della settimana emesse dall'osservatorio meteorologico di Oropa. Oggi, a meno di imprevedibili mutamenti, il cielo continuerà ad essere terso mentre dal pomeriggio di domani le nubi inizieranno a fare la loro apparizione.

Il fine settimana pare avviato verso condizioni atmosferiche tipicamente invernali e la neve dovrebbe fare la sua comparsa non solo nelle zone alpine ma anche a quote appena superiori ai 500 metri.

BIELLA — Arriva l'87 e l'anno che se ne va lascia un po' di malinconia e qualche rimpianto. Ma «anno nuovo, vita nuova» e così la curiosità di scoprire che cosa ci riserverà il 1987 rilancia la festa, i botti, i saluti, gli abbracci e gli auguri. Biellese e Valsesia si lasciano alle spalle molti problemi irrisolti, ma anche molte iniziative giunte finalmente a conclusione. Così San Silvestro diventa un grande appuntamento con l'allegria, la festa e i brindisi. Senza badare a spese. Biellesi e valsesiani lo hanno promesso: sarà un Capodanno molto sfarzoso.

Un dato serve da esempio: ieri in molti supermarket e nei negozi specializzati le bottiglie di spumante pregiato, di champagne, dei grandi vini sono andate a ruba così come in questi giorni di avvicinamento alla «notte più lunga dell'anno» sono aumentate le prenotazioni e le richieste di antipasti costosi, caviale, gamberetti e salmone su tutti. Conferma il titolare di un negozio di «delicatesse» del centro di Biella: «In confronto a dodici mesi fa la domanda di piatti particolari è quasi raddoppiata. Dal profilo culinario è sicuramente uno dei migliori fine d'anno che si ricordi».

Molti biellesi aspetteranno in famiglia lo scoccare della mezzanotte ed in questi casi quasi ovunque sulle tavole farà la sua comparsa una portata con zampone e lenticchie, augurio, stando alla tradizione, di un '87 «portatore di benessere finanziario». Parecchi altri invece hanno programmato una serata con gli amici, chi in casa, chi nei ristoranti di Biella e del circondario.

Quasi ovunque i locali pubblici registreranno un'ottima affluenza anche se, a differenza del passato, i gusti dei biellesi stanno cambiando. Infatti da qualche anno a questa parte è in calando la formula del classico cenone con orchestra, vuoi perché i prezzi sono balzati alle stelle, vuoi per un minore interesse tra i clienti. In contrapposizione sta prendendo piede l'abitudine alla festa privata con cena self-service e musica a tutto volume.

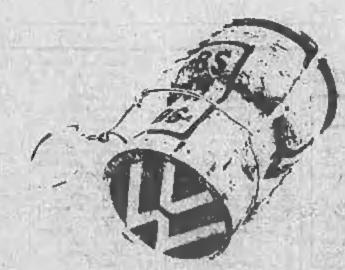
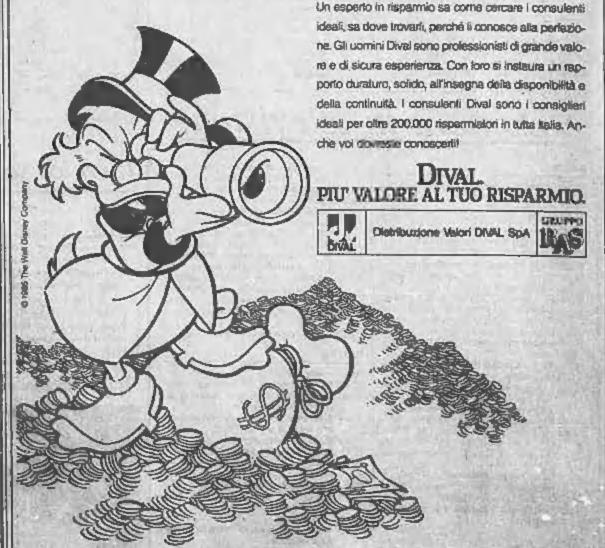
Una grande calca è inoltre prevista nelle discoteche e sale da ballo dove dalle 23 anche solo muoversi sarà un'impresa. Ed ancora sono parecchi i biellesi che hanno scelto un fine d'anno in montagna alla ricerca della neve: le stazioni della Valle d'Aosta figurano tra le preferite anche se qualcuno ha optato per il Trentino o la vicina Francia. Ma saranno pure numerosi gli abitanti del comprensorio laniero che, a dispetto della tendenza comune, presenzieranno nel tardo pomeriggio ed in serata alla Marcia della pace fino al santuario d'Oropa.

Un grande movimento si registra in Valsesia specie nelle località di montagna. Purtroppo la carenza di neve sta parzialmente rovinando i festeggiamenti previsti abitualmente nelle stazioni turistiche dell'alta Valle e forzatamente a Mera e ad Alagna sono state annullate le tradizionali fiaccolate in cartellone stanotte.

Il mancato innevamento ha influito sulle presenze degli appassionati degli sci e quest'anno sono pochi gli hotel che affiggono il cartello del tutto esaurito. Discreta è invece la presenza dei proprietari delle seconde case ad Alagna, Riva Valdobbia e Scopello.

Dice un albergatore: «Senza neve è un fine d'anno in tono minore. E' un peccato perché un ponte di festività così lungo non ricorre in calendario tanto spesso. Speriamo che le previsioni meteorologiche si avverino in tempo da consentire per il weekend la vera apertura della stagione dello sci».

Roberto Eynard

Mialich alla Biellese

Colpo di scena nel clan laniero: Roberto Gori è stato esonerato

Gianni Mialich alla Biellese

BIELLA — Le duplici sconfitte con Saviglianese e Albenga sono costate care a Roberto Gori che da ieri sera non è più l'allenatore della Biellese. Il suo posto è stato preso da Gianni Mialich, nelle ultime due stagioni mister dell'Aosta e tecnico di provata esperienza.

Il cambio del tecnico era nell'aria già domenica sera, ma il presidente Sandro Meraviglia ancora lunedì aveva escluso questa soluzione. Aveva detto il patron bianconero: «Nei prossimi giorni si riunirà il consiglio della società e la guida tecnica della squadra sarà uno degli argomenti della riunione. Ma non credo che arriveremo alla decisione di esonerare Gori. Anzi lo escluderei».

Invece il colpo di scena c'è stato: l'assemblea è stata convocata ieri in seduta straordinaria e nello spazio di poche ore Gianni Mialich è stato prima contattato e poi incaricato di prendere la guida della squadra bianconera.

In serata la società di via Matteotti ha poi ufficializzato il passaggio di consegne con uno scarno comunicato nel quale Gori viene ringraziato «per il lavoro svolto durante il periodo di permanenza nel clan laniero».

Ma tra le righe è chiara l'intenzione della società laniera: nonostante i sei punti di svantaggio dalla capolista Saviglianese la Biellese non si considera ancora tagliata fuori dalla lotta per il primato e per questo motivo ha giocato una delle ultime carte a disposizione.

Gianni Mialich è infatti conosciuto come un «sergente di ferro» (qualcuno aggiunge però dal «cuore comprensivo») ed il primo passo ha confermato questa tesi. Il nuovo mister bianconero, in previsione dell'incontro-spareggio di domenica a Villar Perosa con il Pinerolo, ha disposto un super programma di allenamenti: due sedute, mattina e pomeriggio, oggi, una domani, una venerdì e una di rifinitura sabato mattina. In più da giovedì sera la squadra andrà in ritiro.

La carriera di Gianni Mialich allenatore (come giocatore ha disputato parecchie stagioni in serie A vestendo nel ruolo di stopper in particolare la maglia del Bologna) è stata ricca di soddisfazioni. Negli ultimi due campionati ha guidato l'Aosta, prima portandola al secondo posto alle spalle della Cairese e poi ad una onorevole posizione in graduatoria nonostante un'andata disastrosa.

r. eyn.